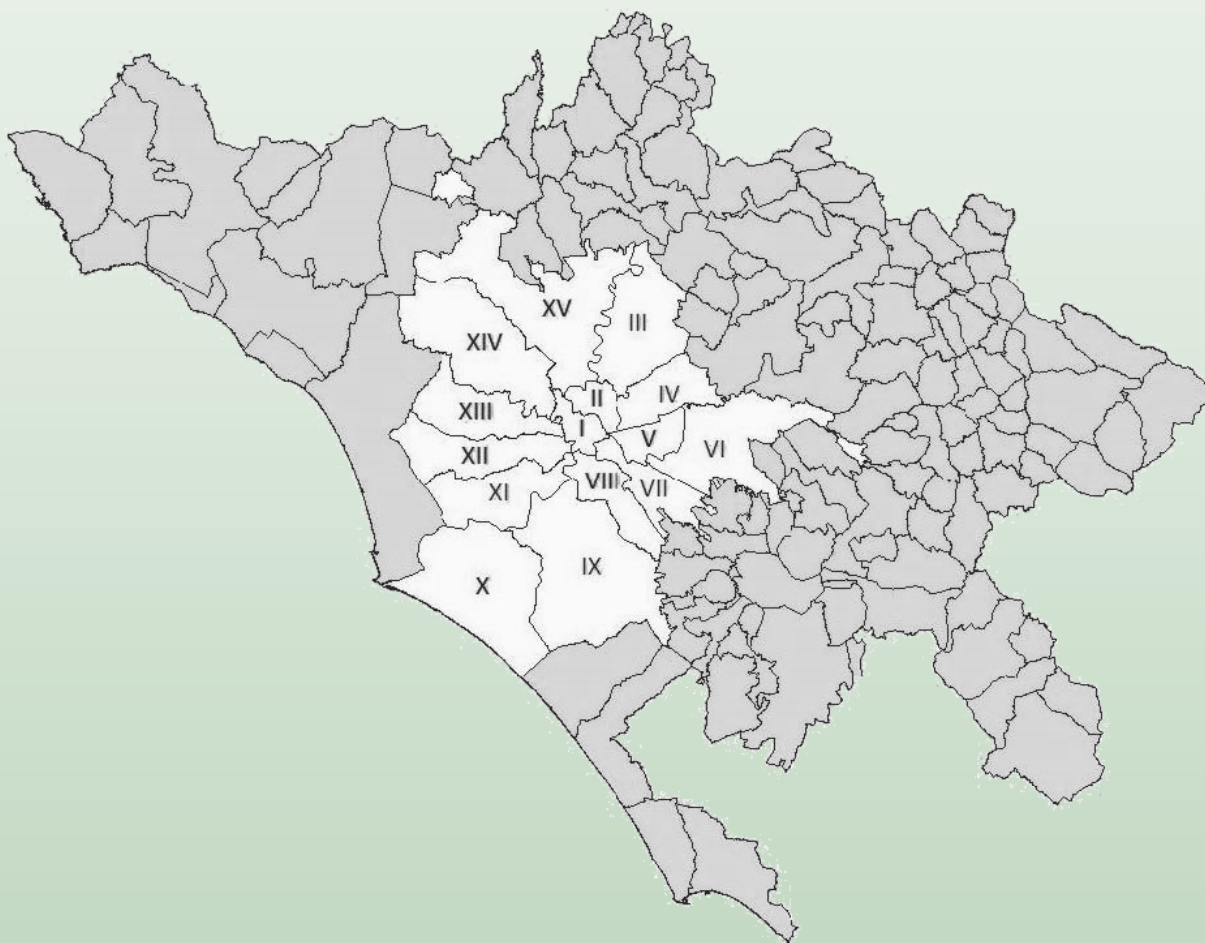




Rapporto statistico sull'area metropolitana romana



Sindaca di Roma Capitale e della Città metropolitana di Roma Capitale

Virginia Raggi

Assessora a Roma Semplice di Roma Capitale

Flavia Marzano

Direzione Generale

Servizio 1

Ufficio metropolitano di Statistica

Dirigente *Ilaria Papa*

Dipartimento Trasformazione Digitale

Direttore *Antonella Caprioli*

Ufficio di Statistica di Roma Capitale

Dirigente *Donatella Donati*

Coordinamento

Teresa Ammendola e Luisella Panzali

Gruppo di lavoro

Teresa Ammendola, Irene Calcaterra, Annarita Cardoni, Paola Carrozzi, Roberto Cipollone, Claudia Dionigi, Maria Letizia Giarrizzo, Enrica Legri, Stefania Iuliano, Francesca Mori, Omero Noci, Luisella Panzali, Laura Papacci, Serena Pascucci, Romina Polverini, Giulio Rauco, Simona Sammarco, Nicoletta Signoretti, Clementina Villani

Supporto cartografico

Gino Casale, Franco Del Mastro, Francesca Di Stefano, Laura Papacci

Revisione bozze ed editing

Irene Calcaterra, Roberto Cipollone, Stefania Iuliano, Luisella Panzali, Clementina Villani

Si ringraziano

Le Strutture delle due Amministrazioni e gli Enti esterni che hanno fornito i dati.

Tutto il personale dell'Ufficio Metropolitano di Statistica e dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale.

Il Rapporto è stato chiuso il 31 dicembre 2018 e pubblicato sui siti istituzionali a maggio 2019

Indice

Popolazione	1
La popolazione residente nella Città metropolitana di Roma Capitale	3
La struttura per età della popolazione nella Città metropolitana di Roma	14
La popolazione e le famiglie iscritte in anagrafe a Roma Capitale	16
La struttura per età della popolazione di Roma Capitale	18
Natalità e mortalità a Roma Capitale	19
Bilancio demografico naturale e migratorio a Roma Capitale	21
La nuzialità a Roma Capitale	22
Le unioni civili a Roma Capitale	23
Separazioni e divorzi “brevi” a Roma Capitale	24
Popolazione straniera	27
La popolazione straniera residente nella Città metropolitana di Roma Capitale	29
La popolazione straniera residente a Roma Capitale	39
La natalità e la fecondità nella popolazione straniera a Roma Capitale	41
Servizi anagrafici	43
I servizi anagrafici a Roma Capitale	45
I servizi elettorali a Roma Capitale	47
Le residenze fittizie a Roma Capitale	48
Imprese	49
Le imprese nella Città metropolitana di Roma Capitale	51
Lo stock e la dinamica delle imprese nella Città metropolitana di Roma Capitale	56
L’imprenditorialità degli stranieri nella Città metropolitana di Roma Capitale	58
L’imprenditorialità femminile nella Città metropolitana di Roma Capitale	63
L’imprenditorialità giovanile nella Città metropolitana di Roma Capitale	67
La struttura settoriale delle imprese registrate nella Città metropolitana di Roma Capitale	68
Le imprese a Roma Capitale e nei Municipi	69
Le unità locali registrate a Roma Capitale e nei Municipi	70
Le unità locali attive a Roma Capitale e nei Municipi	71
Lo stock e la dinamica delle imprese a Roma Capitale e nei Municipi	72
La struttura settoriale delle imprese a Roma Capitale e nei Municipi	74
Lavoro	79
L’occupazione nella Città metropolitana di Roma Capitale	81
La disoccupazione e la mancata partecipazione nella Città metropolitana di Roma Capitale	83
I giovani Neet nella Città metropolitana di Roma Capitale	86
La cassa integrazione nella Città metropolitana di Roma Capitale	88
Valore aggiunto	91
Il valore aggiunto nella Città metropolitana di Roma Capitale	93
Le dinamiche del valore aggiunto prodotto nei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale	96
L’export nell’area metropolitana romana	107
Reddito	113
Il reddito nelle città metropolitane	115

Agio, disagio e asimmetria reddituale nelle città metropolitane	117
Il reddito nella Città metropolitana di Roma Capitale	119
Il reddito a Roma Capitale e nei municipi	122
Il reddito imponibile medio a Roma Capitale	123
Il reddito familiare a Roma Capitale	126
Il reddito medio pro capite a Roma Capitale	129
Prezzi	131
L'andamento dei prezzi di beni e servizi	133
L'indice NIC a Roma e nelle altre Città Metropolitane	134
Sistema bancario	135
La struttura del sistema bancario e gli impieghi nella Città metropolitana di Roma Capitale	137
I depositi nella Città metropolitana di Roma Capitale	139
Le sofferenze bancarie nella Città metropolitana di Roma Capitale	140
I protesti nella Città metropolitana di Roma Capitale	141
Turismo	143
I flussi turistici nella Città metropolitana di Roma Capitale	145
L'offerta ricettiva a Roma Capitale	151
I flussi turistici a Roma Capitale	153
Mercato immobiliare	155
Il mercato immobiliare: confronto tra le Città metropolitane	157
Il mercato immobiliare nella Città metropolitana di Roma Capitale	159
Il mercato immobiliare a Roma Capitale	162
Mobilità	167
I veicoli circolanti nella Città metropolitana di Roma Capitale	169
Il parco veicolare a Roma Capitale	174
Le autovetture elettriche nella Città metropolitana di Roma Capitale	176
La mobilità sostenibile a Roma Capitale	178
L'offerta di trasporto pubblico locale a Roma Capitale	181
La domanda di trasporto pubblico locale a Roma Capitale	184
Contratti di servizio e qualità del trasporto pubblico locale a Roma Capitale	185
Istruzione	187
Le scuole dell'infanzia a Roma Capitale	189
La scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale	192
Il sistema universitario romano	200
L'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica a Roma Capitale	203
Cultura	205
Musei statali nella Città metropolitana di Roma Capitale	207
Musei statali a Roma Capitale	209
Musei civici di Roma Capitale	210
Eventi ed attività culturali a Roma Capitale	211
Biblioteche di Roma Capitale	211
Asili nido	213
La domanda del servizio Asili Nido a Roma Capitale	215
L'offerta del servizio Asili Nido a Roma Capitale	216
Gli iscritti agli Asili Nido di Roma Capitale	217

Sociale	219
Accoglienza ed emergenza sociale a Roma Capitale	221
Servizi rivolti alle persone anziane a Roma Capitale	222
Servizi rivolti alle persone con disabilità e disagio mentale a Roma Capitale	223
Servizi rivolti ai minori a Roma Capitale	224
Servizi rivolti a Rom, Sinti e Caminanti a Roma Capitale	225
Servizi rivolti a donne vittime di tratta a Roma Capitale	226
Indicatori di fabbisogno	227
Fabbisogno di servizi sociali a Roma Capitale	229
Indicatori di fabbisogno: Asili Nido	229
Indicatori di fabbisogno: Famiglie e minori	230
Indicatori di fabbisogno: Anziani	231
Indicatori di disagio sociale ed emarginazione	232
Ambiente	233
Il verde pubblico di Roma Capitale	235
Il consumo di suolo nella Città metropolitana di Roma Capitale	237
Il consumo di suolo a Roma Capitale	240
La gestione dei rifiuti solidi urbani nella Città metropolitana di Roma Capitale	243
La gestione dei rifiuti solidi urbani a Roma Capitale	250
La qualità dell'aria nella Città metropolitana di Roma Capitale	254
La qualità dell'aria a Roma Capitale	256
Servizio idrico a Roma Capitale	258
L'energia a Roma Capitale	260
Sicurezza	265
I delitti nella Città metropolitana di Roma Capitale	267
I delitti a Roma Capitale	270
Gli istituti penitenziari a Roma Capitale	272
L'incidentalità stradale nella Città metropolitana di Roma Capitale	273
L'incidentalità stradale a Roma Capitale e nei Municipi	278
Gli infortuni sul lavoro nella Città metropolitana di Roma Capitale	280
Risorse umane	285
Il personale della Città metropolitana di Roma Capitale	287
La dotazione organica di Roma Capitale	291
La dotazione organica nei Comuni capoluogo delle principali città metropolitane	295
Schede dei Comuni e dei Municipi <i>(consultabili sui siti istituzionali)</i>	

POPOLAZIONE

Nicoletta Signoretti (Città metropolitana di Roma Capitale)
Roberto Cipollone (Roma Capitale)

4.355.725

Residenti
al 01.01.2018
nella città
metropolitana
di Roma
Capitale

+0,05%

Variatione
popolazione
città
metropolitana
rispetto
all'anno
precedente

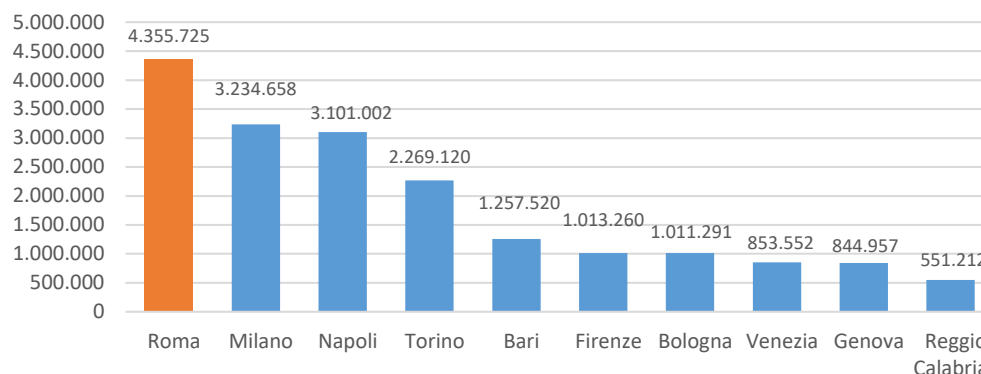
+28,5%

Variatione
popolazione
hinterland
metropolitano
(Anni 2001-
2017)

La popolazione residente nella Città metropolitana di Roma Capitale

Al primo gennaio 2018 (dati ISTAT) la popolazione residente nella città metropolitana di Roma ha raggiunto la consistenza di 4.355.725 abitanti, confermando il primato di prima Città metropolitana del Paese per numero di abitanti.

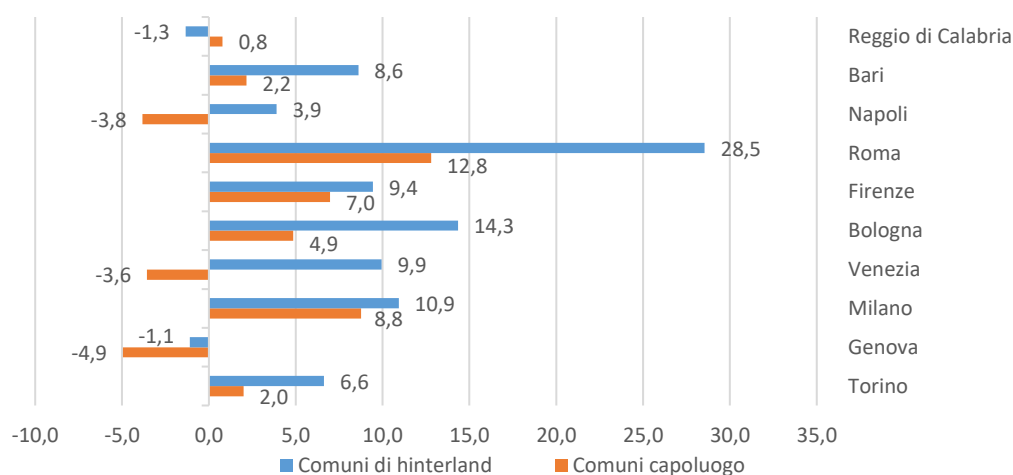
La popolazione residente nelle 10 città metropolitane italiane al 01.01.2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Le dieci città metropolitane occupano una superficie complessiva di 302.073 Km² pari all'11% della superficie territoriale italiana complessiva. Esse sono abitate da più di 18 milioni di residenti che rappresentano invece il 30% dei residenti in Italia. Sono compresi nelle città metropolitane 1.016 comuni pari al 13% di tutti i comuni d'Italia. Alcune dinamiche demografiche in atto nelle città metropolitane sono simili. Infatti dai grafici che seguono emerge che nella maggior parte dei territori metropolitani considerati l'hinterland cresce più del Capoluogo e, anche laddove la dinamica demografica è negativa (come Napoli, Genova e Venezia), la decrescita è minore nell'hinterland piuttosto che nel Capoluogo. Tra il 2001 e il 2017 l'insieme dei comuni di hinterland metropolitano romano fa registrare il tasso incrementale più elevato, tra le dieci aree considerate, pari al 28,5%.

Variationi percentuali della popolazione nei Comuni Capoluogo e nei Comuni di Hinterland delle dieci città metropolitane del Paese. Anni 2001-2017. Confini 2011



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

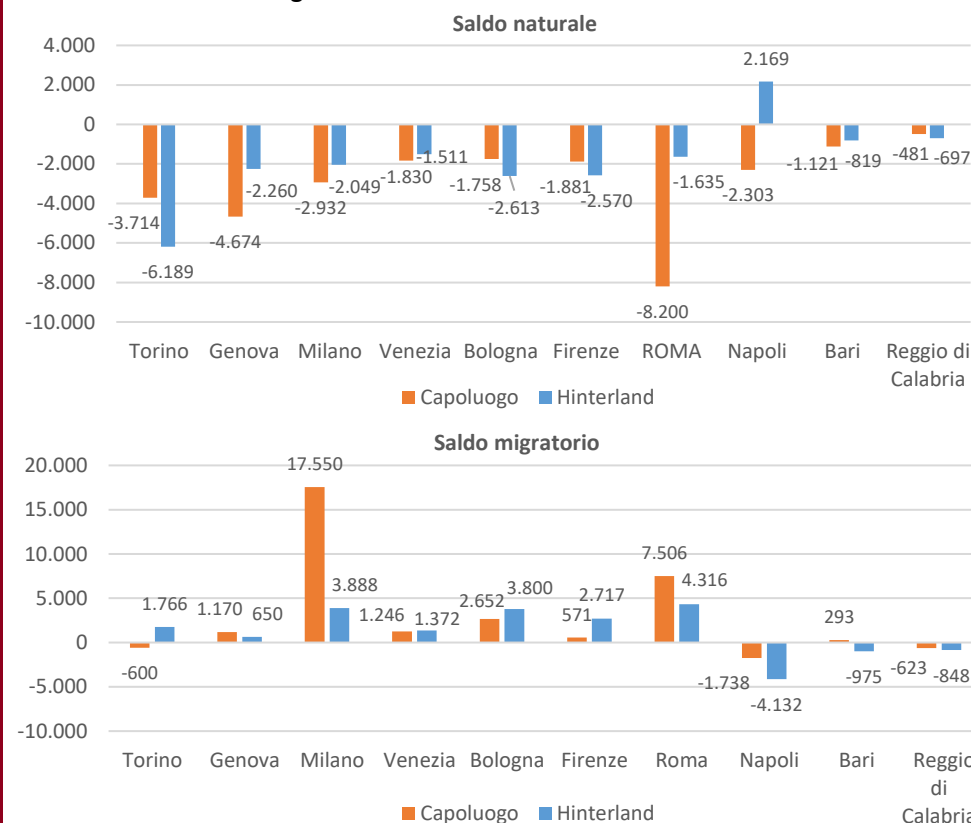
-1.635
Saldo naturale
hinterland
metropolitano
(Anno 2017)

+4.316
Saldo
migratorio
hinterland
metropolitano
(Anno 2017)

Questo riequilibrio territoriale delle grandi città verso i rispettivi hinterland non sempre è frutto di specifiche politiche urbane, ma piuttosto è la soluzione prevalentemente spontanea posta in essere dalle popolazioni residenti per ovviare al “caro case” delle città capoluogo, o alla saturazione del territorio urbano dei capoluoghi. Dunque l’espansione verso le periferie dei territori urbani non sempre è stato accompagnato da un simmetrico spostamento delle strutture di servizio e di produzione dei territori, ma le interdipendenze funzionali scaturite da queste forme spontanee di conurbazioni determinano nuove domande di servizio che travalicano i confini amministrativi inclusi nei perimetri metropolitani.

Osservando i grafici relativi al saldo naturale (nati vivi - morti) nelle dieci città metropolitane è possibile rilevare che, con la sola eccezione dell’hinterland napoletano, rispetto al quale si registra un saldo naturale positivo e pari a 2.169 unità, per tutte le altre città metropolitane si registrano saldi naturali negativi sia per il capoluogo che per i rispettivi hinterland metropolitani. Considerazioni opposte vanno fatte, invece, in relazione ai saldi migratori (iscritti – cancellati) che in generale compensano i saldi naturali negativi. Nello specifico, solo le città metropolitane di Napoli e Reggio Calabria mostrano valori negativi del saldo sia per il capoluogo che per l’hinterland; le Città metropolitane di Torino e Bari, invece, fanno rilevare valori negativi in corrispondenza rispettivamente del capoluogo e dell’hinterland. Per tutte le altre città metropolitane i saldi migratori risultano positivi.

Bilancio demografico delle dieci città metropolitane. Confronto fra Hinterland e Capoluogo. Saldo naturale e saldo migratorio. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

2,0%
della
popolazione
residente vive
nei comuni con
popolazione
fino a 5.000
abitanti

89.288
Popolazione
residente nel
comune di
Guidonia
Montecelio, la
terza città più
popolosa della
Regione Lazio

Il caleidoscopio dei comuni che compongono il territorio metropolitano di Roma è estremamente variegato per caratteristiche territoriali e per consistenza demografica. L'insieme dei Comuni di hinterland comprende 27 comuni che contano meno di mille abitanti (nei quali vive lo 0,3% della popolazione metropolitana) e comuni talmente importanti in termini demografici da collocarsi tra i primi posti nella graduatoria delle principali città della nostra Regione.

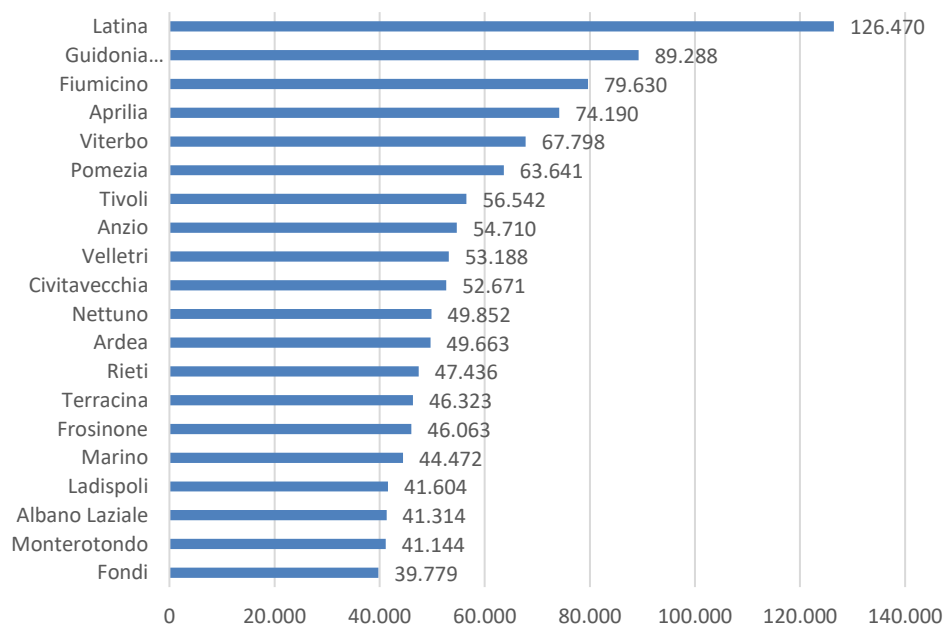
I Comuni della Città metropolitana di Roma Capitale. Distribuzione dei Comuni e della popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 01.01.2018

Categoria Comune	Popolazione 01.01.2017	Popolazione 01.01.2018	Variazione 2017-2018	% Popolazione	N. comuni	% comuni
Fino a 1.000	15.024	14.773	-251	0,3	27	22,5
da 1.001 a 5.000	73.113	72.598	-515	1,7	32	26,7
da 5.001 a 15.000	276.055	275.962	-93	6,3	30	25
da 15.000 a 50.000	667.661	669.922	2.261	15,4	24	20
oltre 50.000	448.391	449.670	1.279	10,3	7	5,8
Hinterland	1.480.244	1.482.925	2.681	34	120	100
Roma	2.873.494	2.872.800	-694	66	1	-
Totale Città metropolitana di Roma	4.353.738	4.355.725	1.987	100	121	-

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Se si considerano le prime quindici città del Lazio per popolazione, si nota che, a parte quattro comuni Capoluogo e i Comuni di Aprilia, Terracina e Fondi, le altre sono tutte comprese nel territorio metropolitano. Guidonia Montecelio e Fiumicino sono addirittura al secondo ed al terzo posto dopo Latina (dunque la terza e la quarta città del Lazio, per dimensione demografica).

Le prime venti città del Lazio per dimensione demografica (esclusa Roma Capitale) al 01.01.2018



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

+1.987

Variazione dei residenti tra il 2016 e il 2017

+2.681

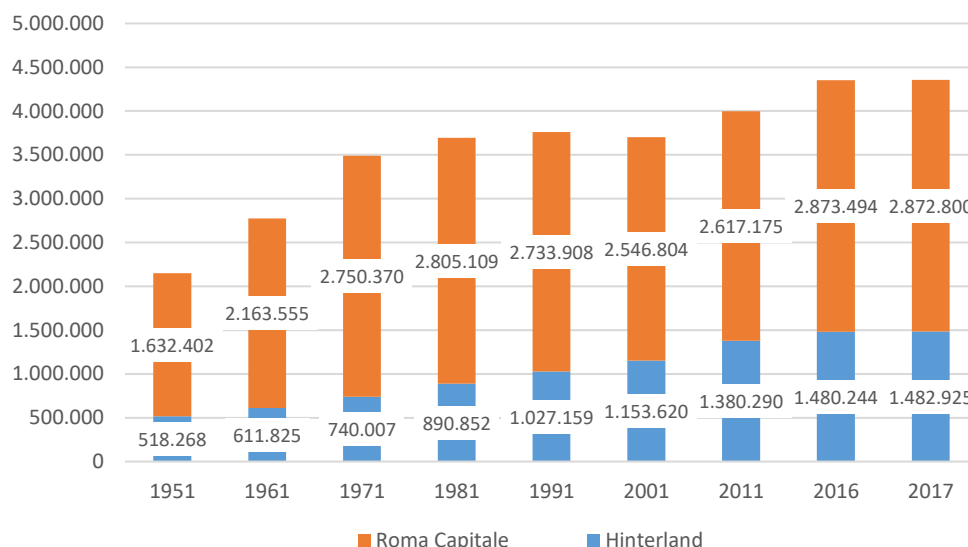
Variazione dei residenti nell'hinterland metropolitano tra il 2016 e il 2017

34%

Incidenza della popolazione residente nei comuni di hinterland metropolitano

Rispetto all'anno precedente la popolazione residente nella città metropolitana di Roma registra un aumento di 1.987 unità (+0,05%), un modestissimo incremento che conferma la fase di stagnazione demografica che interessa da qualche anno il territorio romano. In termini assoluti, nella Capitale la popolazione è addirittura diminuita di 694 unità (-0,02%), mentre nell'hinterland si è registrato un lieve aumento di 2.681 residenti (+0,18%).

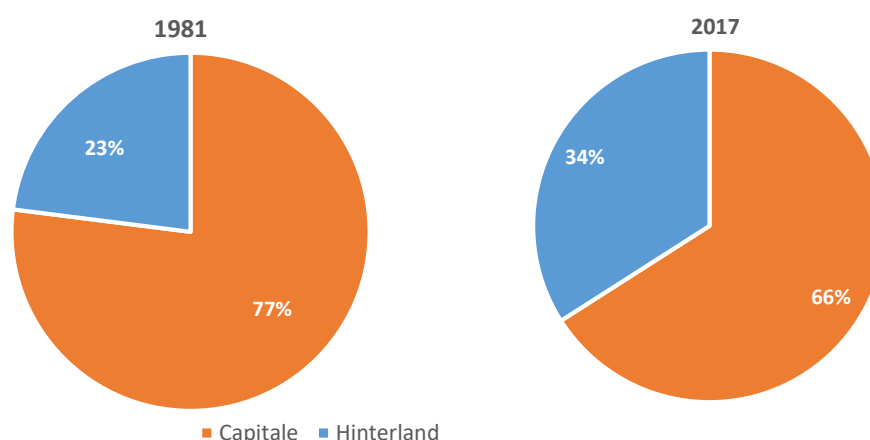
Dinamiche della popolazione dell'area metropolitana romana a confronto nei vari ambiti territoriali. Valori assoluti e numeri indice. Anni 1951-2017.



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Anche se in termini meno accentuati si conferma la maggior capacità attrattiva dell'hinterland rispetto alla città capoluogo. Infatti se al Censimento del 1981 la percentuale di popolazione residente nei comuni dell'hinterland si attestava al 23% del totale, nell'ultimo anno disponibile i residenti nell'hinterland sono il 34% della popolazione della città metropolitana di Roma Capitale.

Popolazione residente nella città metropolitana di Roma Capitale. Anni 1981 e 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

+78%

Incremento popolazione comuni hinterland metropolitano prima corona (Anni 1981-2017)

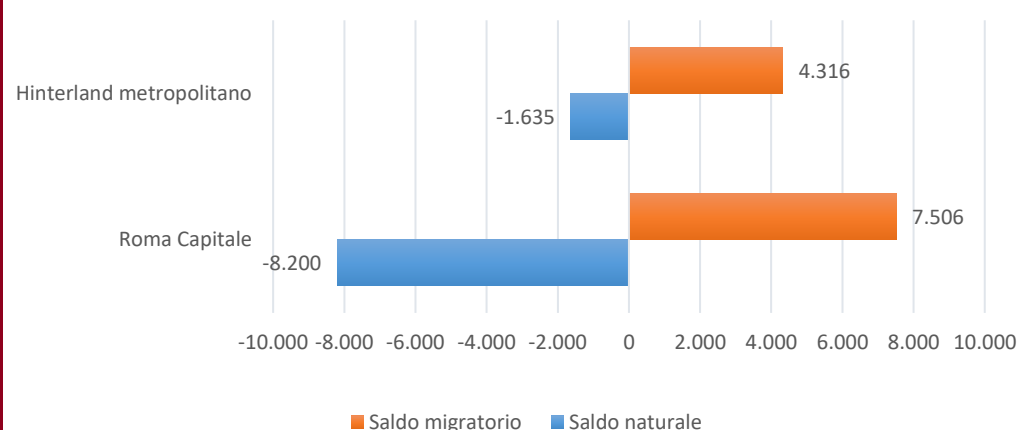
+56%

Incremento popolazione comuni hinterland metropolitano seconda corona (Anni 1981-2017)

L'hinterland e la Capitale si differenziano non solo per le dinamiche demografiche, ma anche per la struttura della popolazione.

Analizzando i principali indicatori demografici, emerge una popolazione tendenzialmente più giovane nei comuni di prima corona e una popolazione in crescita non solo grazie all'apporto della popolazione immigrata (dinamica questa che si riscontra anche nella città capoluogo), ma anche grazie al saldo naturale che nell'insieme dei comuni di hinterland è comunque positivo.

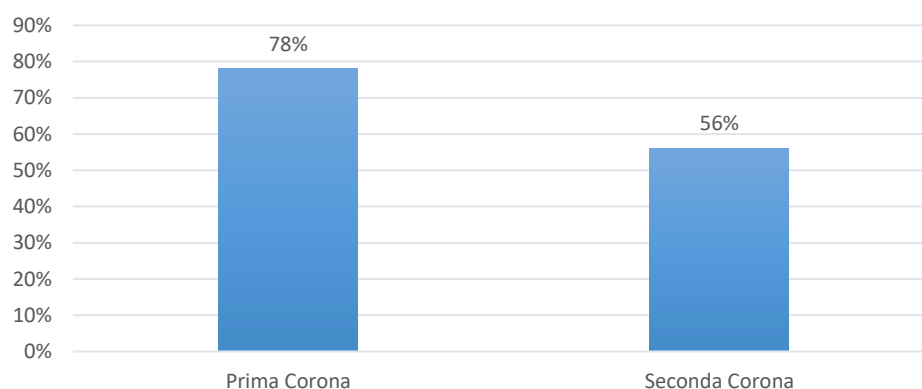
Saldo naturale e saldo migratorio, confronto fra hinterland e capoluogo. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Dall'analisi delle serie storiche emerge che nei piccoli e piccolissimi comuni la popolazione nel tempo tende a diminuire, mentre è soprattutto nei grandi comuni che si evidenziano fenomeni di incremento demografico. Infatti, i dati dimostrano come le dinamiche demografiche siano abbastanza diverse a seconda della prossimità dei Comuni alla Capitale. In particolare, se si scompone l'insieme dei 120 comuni considerati in due sub-aggregati a seconda della loro distanza da Roma, emerge che rispetto al 1981 la popolazione dei Comuni di prima Corona è cresciuta del 78%, mentre per gli altri Comuni più lontani dalla Capitale la crescita, benché notevole, si attesta al 56%.

Incremento della popolazione dei comuni nelle due corone metropolitane. Anni 1981 -2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

9,8%

Incremento medio popolazione prima corona (Anni 2011-2017)

6,8%

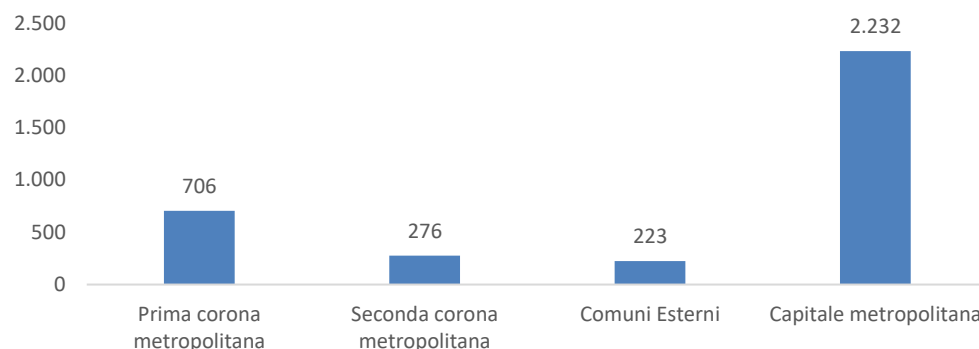
Incremento medio popolazione seconda corona (Anni 2011-2017)

3,8%

Incremento medio popolazione corona esterna (Anni 2011-2017)

Per analizzare le dinamiche in atto nell'area metropolitana romana si è fatto ricorso a due diverse modalità di aggregazione. La prima, già introdotta, considera il territorio metropolitano come convenzionalmente scomponibile tra comuni di Prima e Seconda Corona, in relazione alla loro contiguità territoriale con la Capitale e supponendo una più stretta intensità relazionale-funzionale direttamente proporzionale alla distanza (o accessibilità) da Roma. La seconda prevede invece tre ripartizioni territoriali dell'hinterland: prima corona, seconda corona e comuni esterni. Questa distinzione nasce dall'osservazione dell'evoluzione di alcuni modelli insediativi che sono presenti nelle zone d'interesse. I Comuni di prima corona, quelli cioè contermini al territorio della Capitale, sono 25 e in questi risiede il 49,9% della popolazione dell'hinterland, pari a 736.987 abitanti (nel 2011 la percentuale era 47,7%). La densità demografica di questo aggregato è di 706 abitanti per Km², contro una densità media di 274 abitanti per i comuni di seconda cintura e di 223 per i comuni esterni.

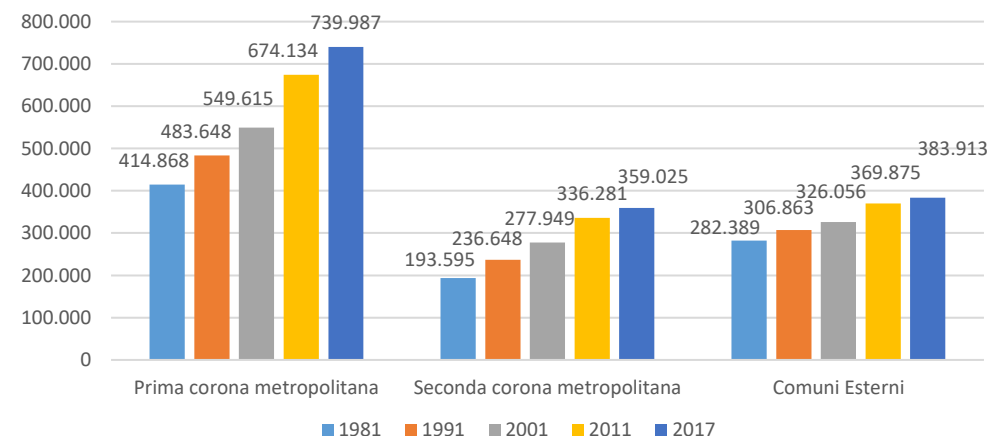
Densità demografica nella città metropolitana di Roma. Confronto fra i tre macro-aggregati di Comuni e la Capitale metropolitana (abitanti per chilometro quadrato). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

I Comuni di seconda corona tendono ad assomigliare, nel tempo, ai comuni di prima corona per quanto concerne la distribuzione della popolazione e i trend di crescita della stessa, prefigurando di fatto l'espansione della metropolizzazione del territorio romano.

Variazione della popolazione residente nella città metropolitana di Roma. Confronto fra Comuni di Prima Corona, Seconda Corona e Esterni. Anni 1981-2017. Confini 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

+46,1%

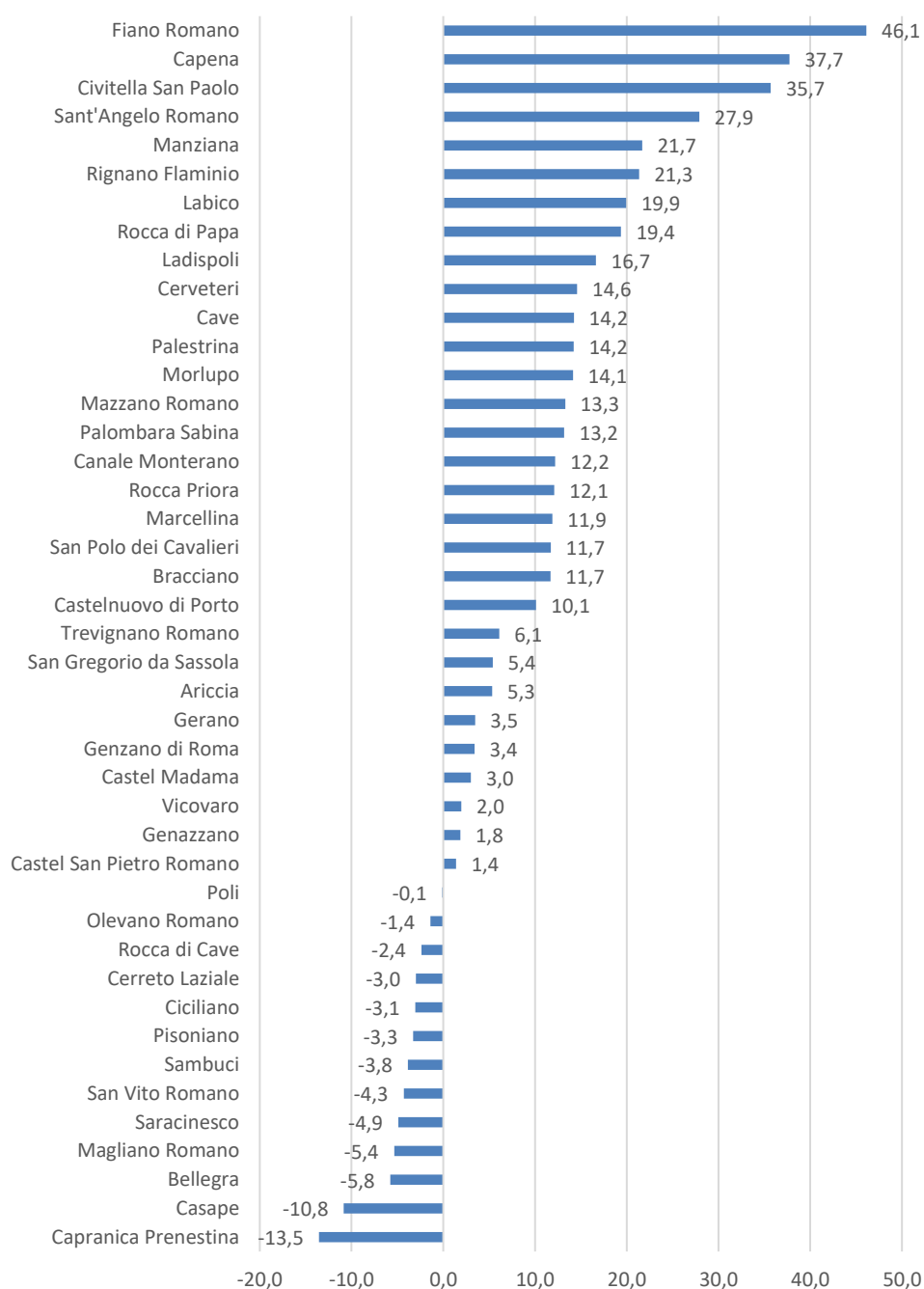
Maggiore incremento di popolazione tra i comuni di seconda corona: Fiano romano (Anni 2007-2017)

-13,5%

Maggiore decremento di popolazione tra i comuni di seconda corona: Capranica Prenestina (Anni 2007-2017)

I Comuni che nell'intervallo considerato registrano dei tassi di variazione negativi appartengono tutti alla seconda corona o fanno parte dei cosiddetti Comuni esterni. In particolare, tra il 2007 ed il 2017 alcuni di questi registrano tassi negativi a due cifre: si tratta di comuni piccoli o piccolissimi appartenenti alle aree interne/montane; l'evidenza ripropone il tema del rischio di spopolamento dei borghi storici, interessanti e pittoreschi ma sempre meno attrattivi dal punto di vista della residenzialità fissa.

Variazione della popolazione residente nei comuni di Seconda Corona della città metropolitana di Roma. Valori percentuali. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

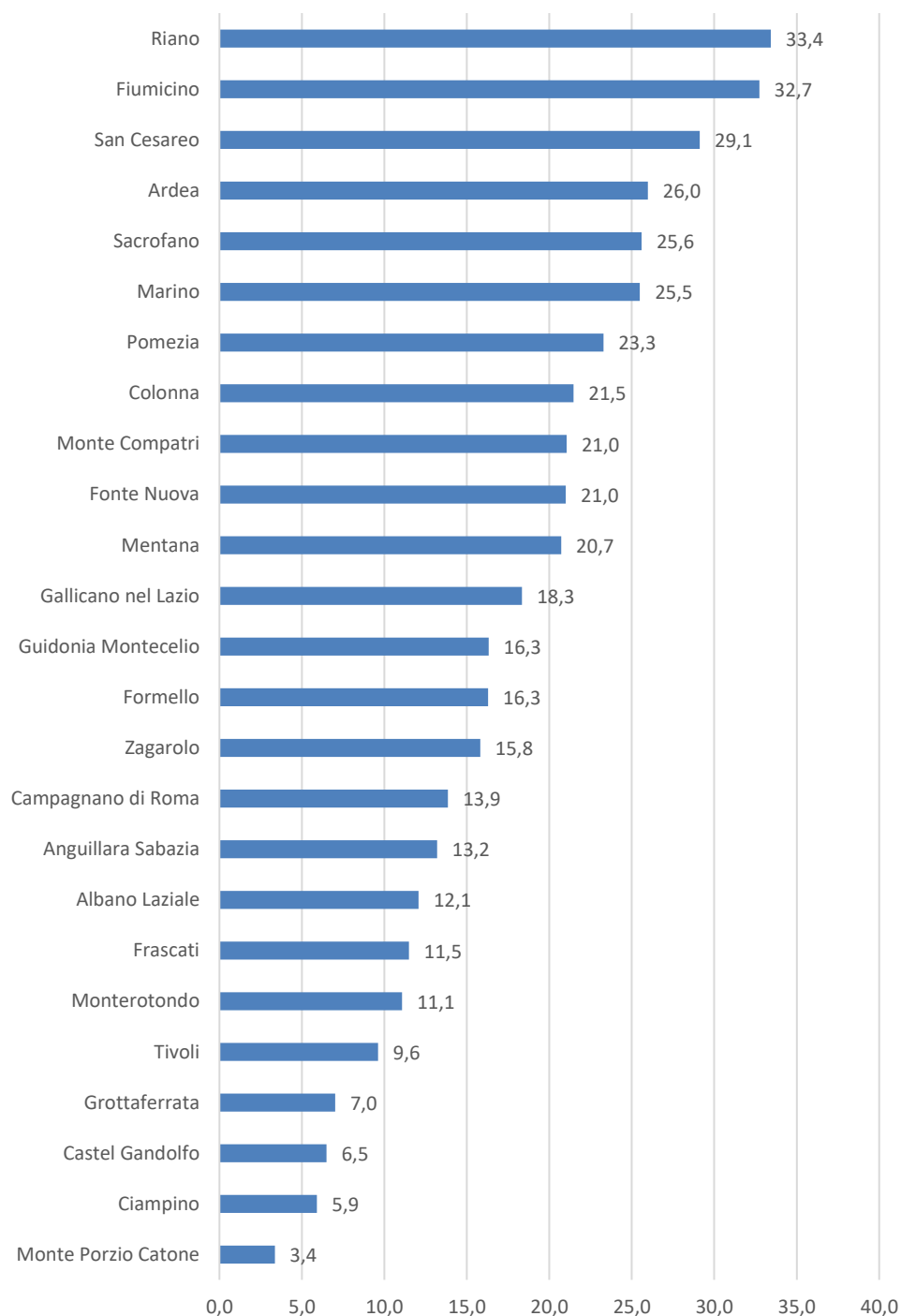
POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

+33,4%

Maggiore incremento di popolazione tra i comuni di prima corona: Riano (Anni 2007-2017)

Di contro, i comuni costieri evidenziano una dinamica demografica più vivace a prescindere dalla loro distanza dalla Capitale. Probabilmente questo è da imputarsi alla maggiore disponibilità di case da abitazione (una volta seconde case per la villeggiatura), nonché alla presenza di linee ferroviarie che facilitano il viaggio dei lavoratori e degli studenti pendolari in termini di tempo.

Variazione della popolazione residente nei comuni di Prima Corona della città metropolitana. Valori percentuali. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

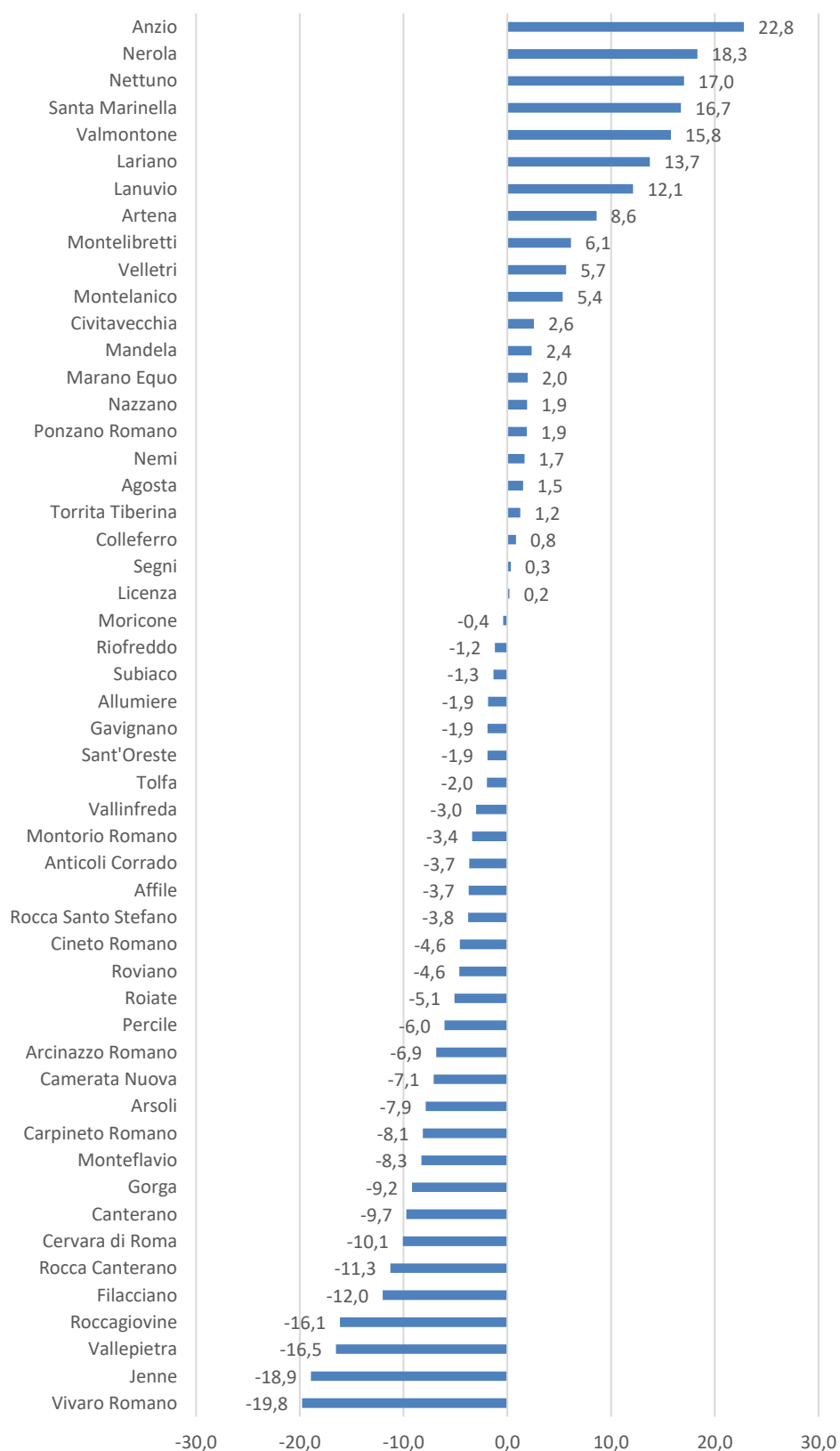
+22,8%

Maggiore incremento di popolazione tra i comuni esterni: Anzio (Anni 2007-2017)

-19,8%

Maggiore decremento di popolazione tra i comuni esterni: Vivaro Romano (Anni 2007-2017)

Variazione della popolazione residente nei Comuni Esterni della città metropolitana. Valori percentuali. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

117,8

Indice di vecchiaia comuni prima corona (Anno 2017)

135,0

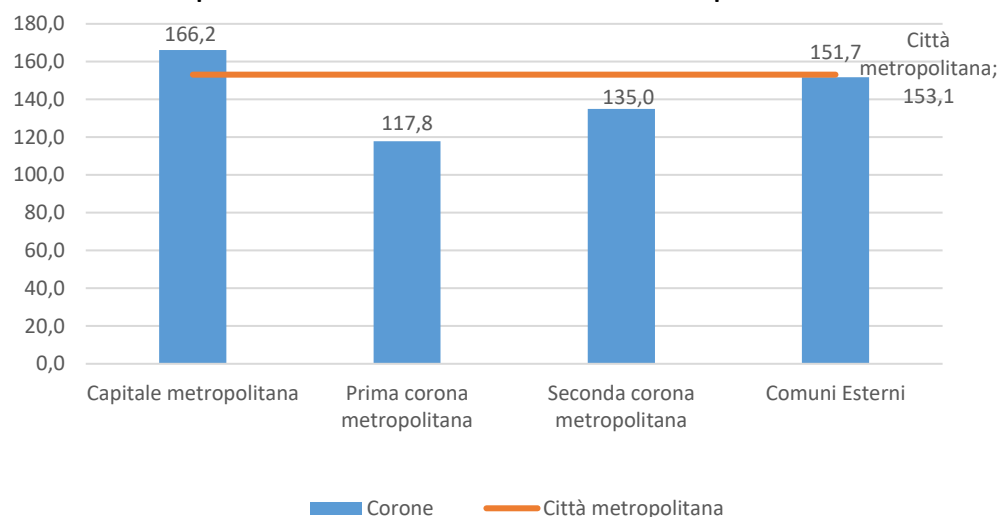
Indice di vecchiaia comuni seconda corona (Anno 2017)

151,7

Indice di vecchiaia comuni esterni (Anno 2017)

Per confrontare la struttura demografica dei diversi ambiti territoriali si sono presi in considerazione tre indicatori demografici: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 0-14 moltiplicato per 100; l'indice di ricambio, dato dal rapporto tra la popolazione 55-64 anni e la popolazione 15-24 moltiplicato 100; il numero di anziani per bambino, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella compresa fra gli zero e i sei anni.

Indice di vecchiaia per macro-ambito territoriale della città metropolitana. Anno 2017

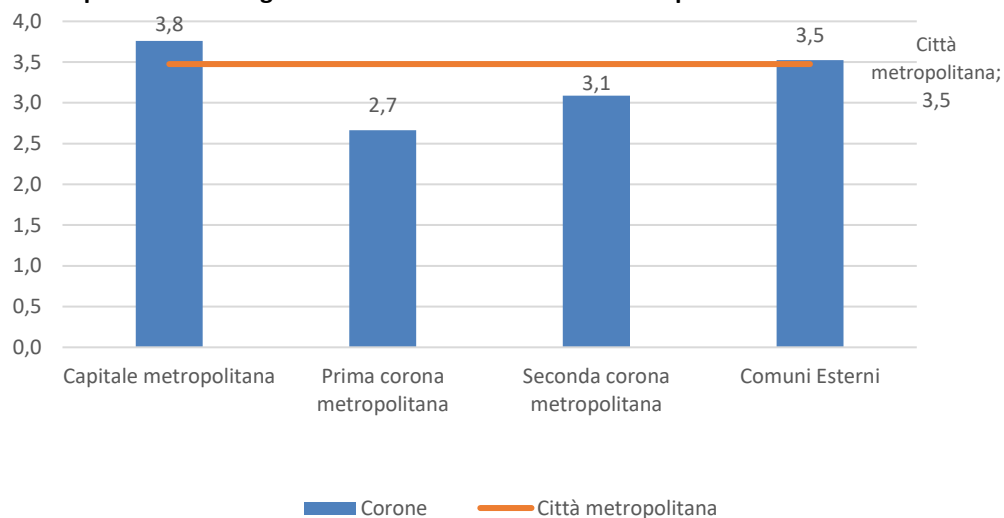


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

La struttura di età nei tre macro-ambiti considerati rispecchia la criticità demografica riscontrata in relazione ai comuni esterni, i quali registrano un indice di vecchiaia pari a 151,7, contro un valore di 117,8 nei comuni di prima corona.

Anche il numero di anziani per bambino è inferiore nei comuni di prima corona rispetto ai comuni esterni (2,7, contro 3,5).

Anziani per bambino negli-ambiti territoriali della città metropolitana. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

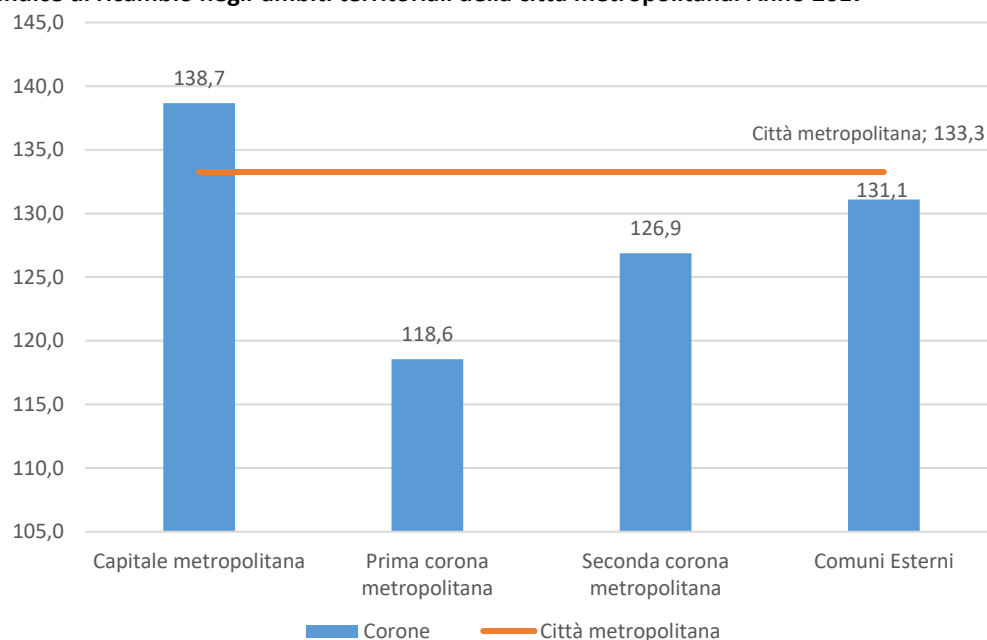
42,2
Età media
comuni prima
corona
(Anno 2017)

43,1
Età media
comuni
seconda
corona
(Anno 2017)

43,8
Età media
comuni esterni
(Anno 2017)

L'indice di ricambio assume un valore molto critico nei comuni esterni (131,1) mentre nei comuni di prima corona è ancora abbastanza prossimo al cento (118,6).

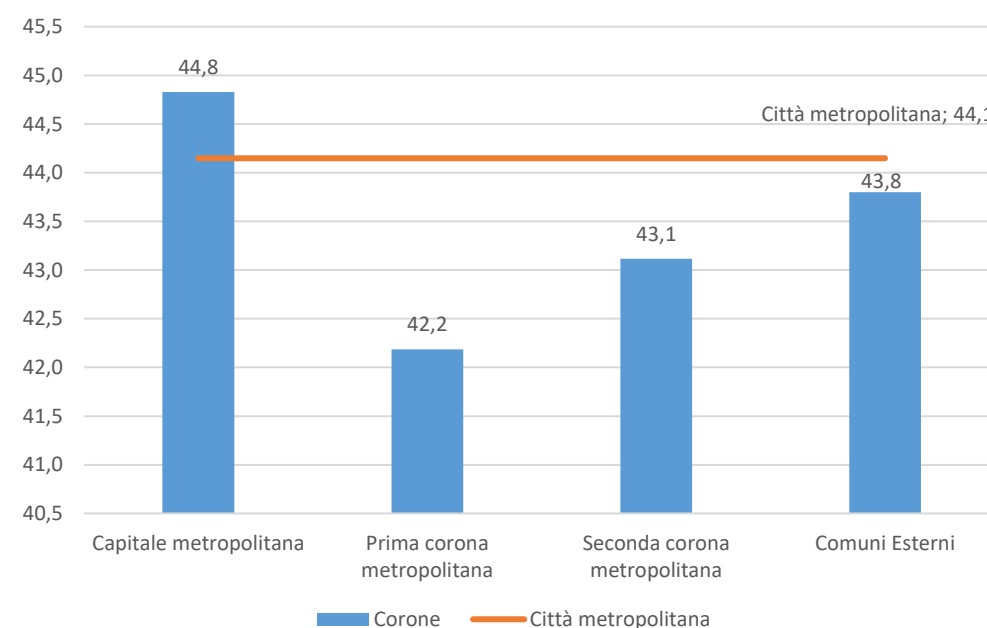
Indice di ricambio negli-ambiti territoriali della città metropolitana. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Infine, l'età media dei residenti è notevolmente inferiore al valore medio della Città metropolitana (44,1 anni) nei comuni di prima corona (42,2), mentre nei Comuni Esterni si attesta ad un valore di poco inferiore alla media (43,8).

Età media dei residenti negli ambiti territoriali della città metropolitana. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

246.954

Residenti nella fascia d'età 45-49 anni

112

Indice di mascolinità più alto nella fascia 30-34 anni

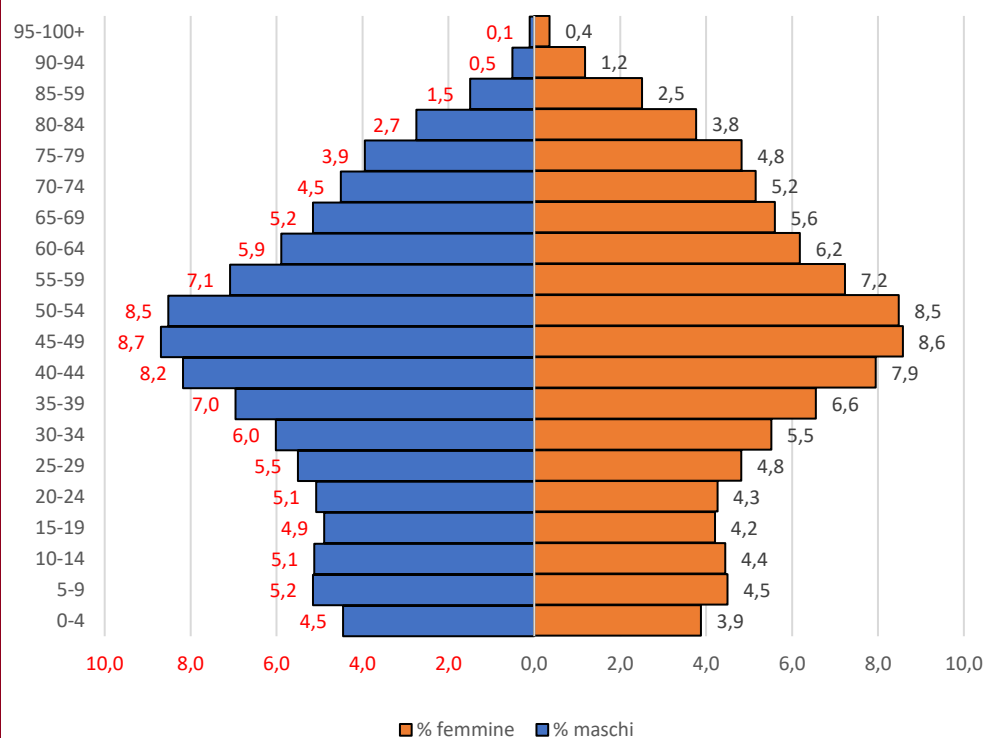
30

Indice di mascolinità più basso nella fascia 95- 100 e più anni

La struttura per età della popolazione nella Città metropolitana di Roma Capitale

La struttura demografica che emerge analizzando la piramide per età è quella di un contesto caratterizzato da una classe anziana molto ampia. Considerando nello specifico la popolazione ultrassantacinquenne, si evidenzia un'incidenza percentuale del 19,2% per i maschi e del 24,7% per le femmine, contro una classe giovanile - sbilanciata a favore dei maschi - di dimensione sempre più esigua. Nella fattispecie il peso delle classi di età 0-14 anni risulta pari al 14,4% per i maschi e al 12,3% per le femmine. La popolazione in età "lavorativa" (15-64 anni) è più ampia per il genere maschile (66,4%). I bassi valori rilevati nella classe 0-4 anni (4,5% per i maschi contro il 3,9% per le femmine) riflettono l'evidente calo delle nascite in atto nell'area metropolitana romana.

Piramide per età della popolazione residente nella Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Scendendo nel dettaglio dei macro ambiti rispetto ai quali si sono analizzate le caratteristiche della popolazione metropolitana romana, emerge come i comuni di Prima corona siano quelli caratterizzati dalla più ampia incidenza della classe "nuove nascite" (età 0-4); gli stessi comuni sono anche quelli con la minore incidenza della classe più anziana. Rileva inoltre evidenziare che quanto più ci si allontana dal comune capoluogo tanto più aumenta l'incidenza della popolazione anziana. Infatti osservando i valori per ogni macro ambito considerato si rilevano i seguenti pesi percentuali degli over-65: 16,4% dei maschi e 19,6% delle femmine nei comuni di Prima Corona; 17,5% dei maschi e 20,8% delle femmine nei comuni di Seconda Corona; 18,5% dei maschi e 23,1% delle femmine nei comuni esterni.

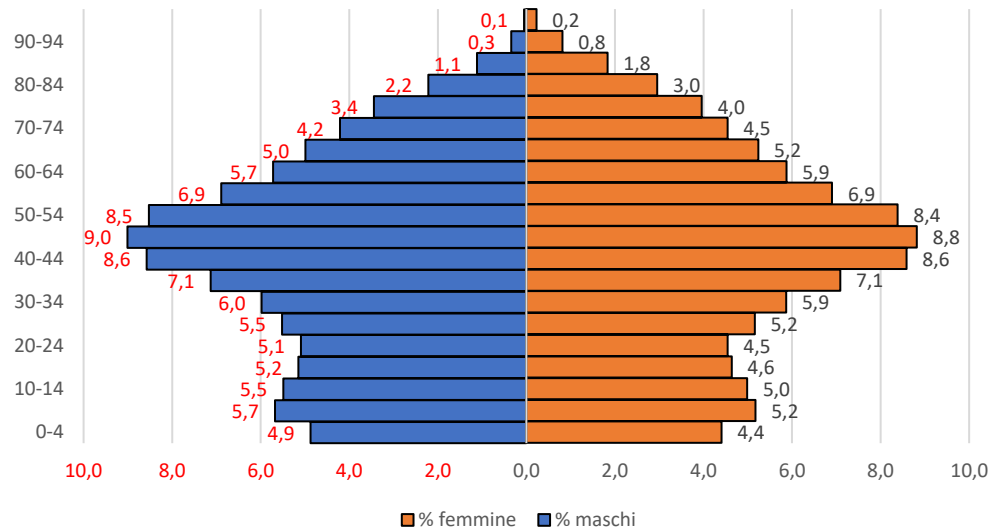
POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

18%
Frequenza
relativa fascia
d'età 65anni e
più nei comuni
di Prima
Corona
metropolitana
romana

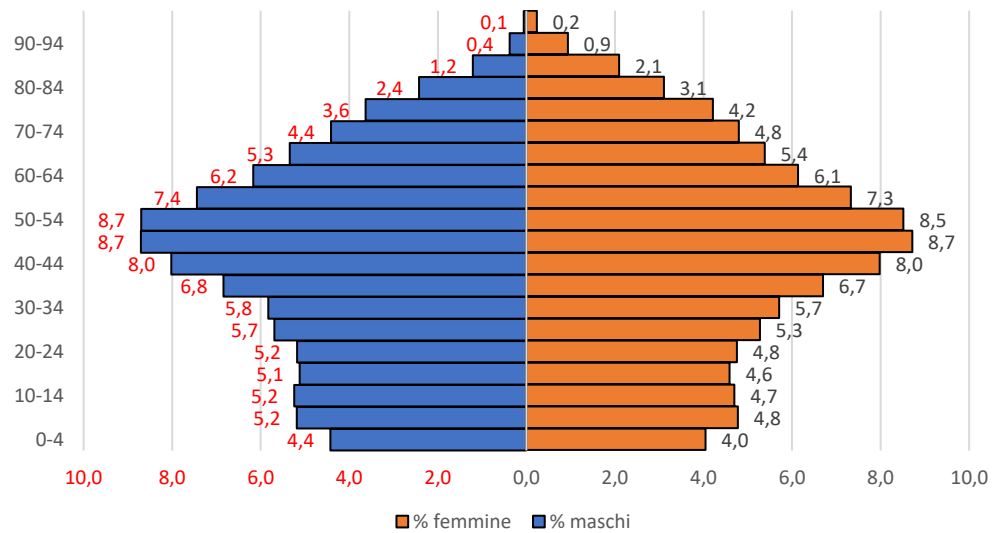
19,1%
Frequenza
relativa fascia
d'età 65 anni e
più nei comuni
di Seconda
Corona
metropolitana
romana

20,8%
Frequenza
relativa fascia
d'età 65 anni e
più nei comuni
Esterni

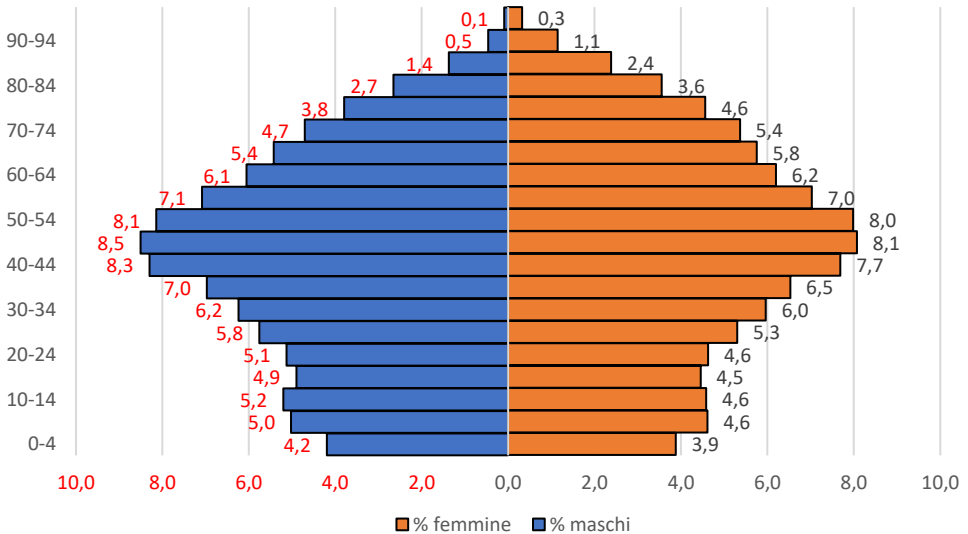
Piramide per età nei Comuni di Prima Corona della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Piramide per età nei Comuni di Seconda Corona della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Piramide per età nei Comuni Esterni della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

2.876.614

Iscritti in
anagrafe a
Roma al
31.12.2017

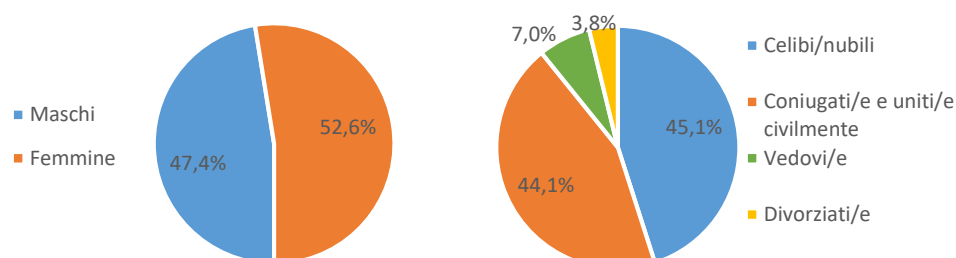
2.235,5
ab/kmq

Densità media
di Roma al
31.12.2017

La popolazione e le famiglie iscritte in anagrafe a Roma Capitale

La popolazione iscritta in anagrafe a Roma al 31.12.2017 è pari a 2.876.614 unità, un ammontare sostanzialmente stabile rispetto alla stessa data del 2016 (-0,02%). La popolazione maschile ammonta a 1.364.944 unità (47,4% del totale), quella femminile a 1.511.670 (52,6% del totale); l'indice di mascolinità*, in lieve aumento rispetto al 2016, risulta pari a 90,3. La distribuzione per stato civile evidenzia per la prima volta una leggera predominanza di celibi/nubili (45,1%) rispetto a coniugati/e (44,1%); quest'ultima categoria include anche gli "Uniti/e civilmente", la cui quota è pari allo 0,05% del totale.

Distribuzione della popolazione di Roma per sesso e stato civile al 31.12.2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La dimensione demografica media dei 15 municipi di Roma è di circa 192 mila abitanti; il municipio più popoloso è il VII, con un numero di abitanti pari a 307.839, mentre il meno popoloso è l'VIII con 131.075 abitanti. La densità abitativa media è di circa 2.235 abitanti per kmq, con picchi nei municipi I, II e V, nei quali la densità raggiunge i 9.000 ab/kmq, e valori sensibilmente inferiori nei municipi più vasti, come il IX ed il XV, che fanno registrare una densità inferiore ai 1.000 ab/kmq.

Popolazione iscritta in anagrafe al 31.12.2017. Principali indicatori per municipio di Roma

Municipio	Popolazione al 31.12.2017	Variazione rispetto al 31.12.2016		Indice di mascolinità*	Densità abitativa (ab/kmq)
		v.a.	%		
I	180.606	-4.829	-2,6%	98,5	8.991,4
II	168.469	+115	+0,1%	80,5	8.567,1
III	205.446	+427	+0,2%	86,7	2.095,8
IV	176.738	-243	-0,1%	92,3	3.611,7
V	247.859	+557	+0,2%	94,1	9.207,4
VI	258.989	+1.455	+0,6%	98,1	2.274,4
VII	307.839	-237	-0,1%	87,7	6.714,8
VIII	131.075	-105	-0,1%	86,8	2.776,3
IX	183.019	+993	+0,5%	92,3	998,8
X	231.752	+29	+0,0%	92,3	1.537,4
XI	156.103	+517	+0,3%	90,9	2.183,8
XII	141.085	-19	-0,0%	84,4	1.930,8
XIII	133.587	-560	-0,4%	88,7	1.995,9
XIV	192.331	+555	+0,3%	88,0	1.440,4
XV	160.781	+797	+0,5%	88,3	858,7
non localizzati	935	-53	-5,4%	108,2	
Roma	2.876.614	-601	-0,0%	90,3	2.235,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

*Indice di mascolinità (Im) = (pop. di sesso maschile / pop. di sesso femminile) * 100.

1.368.269

Famiglie
anagrafiche al
31.12.2017

44,4%

Percentuale di
famiglie con un
solo
componente

In relazione alla distribuzione per genere, i municipi in cui si registra una sostanziale parità tra maschi e femmine sono solo il I (Indice di mascolinità 98,5) ed il VI (98,1). In tutti gli altri, la popolazione femminile è consistentemente superiore, con picchi di quote femminili nei municipi in cui risulta preponderante il peso delle età anziane; nel municipio II, nello specifico, si registrano soltanto circa 80 maschi ogni 100 femmine, contro una media cittadina leggermente superiore a 90.

Le famiglie anagrafiche ammontano a 1.368.269 e la loro distribuzione sul territorio segue approssimativamente quella della popolazione residente. La dimensione media delle famiglie romane è di 2,1 componenti, un valore stabile rispetto al 2016 ed in linea con il dato nazionale. Gli unici municipi in cui la dimensione media familiare si discosta in maniera sensibile dalla media cittadina sono il I (1,7 componenti) ed il VI (2,3 componenti). Le famiglie "monocomponente", ossia costituite da persone sole, appaiono in crescita negli ultimi anni; la quota sul totale delle famiglie è infatti passata dal 43,8% del 2015 al 44,4% del 2017; la percentuale raggiunge il 61,7% nel I municipio, mentre si ferma al 36,2% nel VI.

Composizione delle famiglie di Roma per numero di componenti per municipio al 31.12.2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Un'ulteriore dimensione d'interesse è costituita dalle famiglie "monogenitoriali", ossia formate solo da un solo genitore - madre o padre - e dai figli. A Roma le famiglie con questa caratteristica ammontano a 186.936, ossia il 13,7% delle famiglie complessive (0,1 punti percentuali in più rispetto al 2016). La distribuzione delle famiglie monogenitoriali sul territorio cittadino segue approssimativamente quella delle famiglie complessive e non emerge una particolare concentrazione in specifiche aree del territorio comunale. All'interno dei singoli municipi, la percentuale rispetto al totale delle famiglie risulta compresa tra l'11,6% del municipio I e il 14,5% del municipio IX, seguito dai municipi III, X, XIV e XV (14,4%).

45,3 anni

Età media della popolazione di Roma (Anno 2017)

166

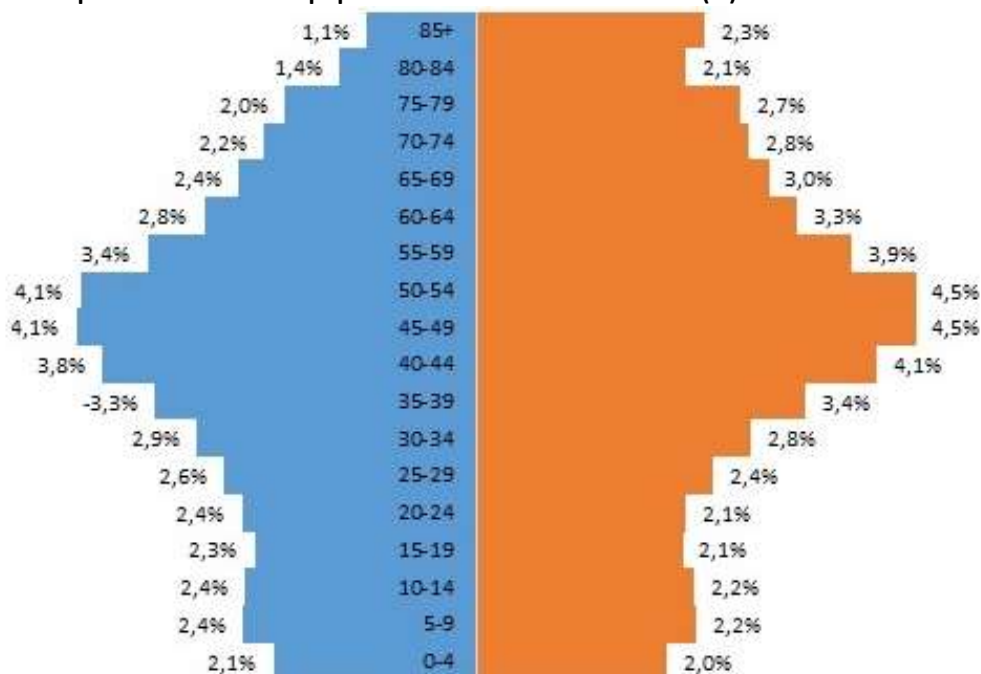
Numero di anziani over-65 per 100 giovani under-14 (Anno 2017)

La struttura per età della popolazione di Roma Capitale

La piramide per età della popolazione romana evidenzia un profilo determinato dalla progressiva diminuzione del tasso di natalità e dal parallelo incremento della sopravvivenza in vita. Per entrambi i sessi, la classe a maggior frequenza assoluta è quella compresa tra i 45 ed i 50 anni, seguita a strettissimo giro da quella successiva (50-55 anni). Il decremento della natalità, invece, si evince chiaramente dall'erosione della base rispetto alle classi d'età immediatamente superiori.

Dal confronto dei profili maschile e femminile emerge la preminenza dei maschi fino ai 35 anni (Indice di mascolinità 0-35 anni = 106,3) e la netta preponderanza delle femmine dai 65 anni in su (Indice di mascolinità oltre i 65 anni = 70,0). Nella classe d'età 85+, in particolare, sono presenti soli 48 uomini ogni 100 donne (Indice di mascolinità oltre gli 85 anni = 48,0).

Piramide per classi d'età della popolazione di Roma al 31.12.2017 (%)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

L'età media della popolazione di Roma al 2017 è pari a 45,3 anni. Come atteso, l'indicatore risulta in crescita negli ultimi anni (era pari a 44,7 anni nel 2015 e 45,1 nel 2016) e presenta differenze anche consistenti all'interno del territorio capitolino. La popolazione più "giovane" è quella del municipio VI, con un'età media di 41,2 anni, mentre quelle più "anziane" appartengono ai municipi I (47,1 anni), VIII (47,3 anni) e XII (47,2 anni). L'indice di vecchiaia è pari a 166,2 (era 163,8 nel 2016): per 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, dunque, si contano circa 166 persone di età maggiore o uguale a 65 anni. Anche questo indice presenta una notevole variabilità all'interno del territorio comunale, con valore massimo in corrispondenza del municipio I (indice di vecchiaia 230,4) e minimo nel municipio VI, l'unico in cui la popolazione in età 0-14 anni risulta superiore a quella in età 65+ (indice di vecchiaia 97,2, ma era 95,0 nel 2016).

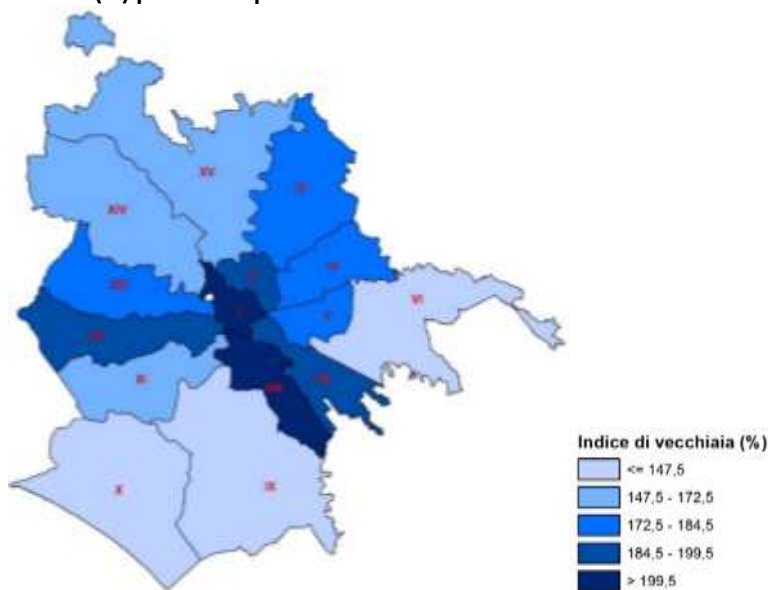
21.147

Nati vivi residenti a Roma registrati (Anno 2017)

7,4

Nati vivi ogni mille abitanti residenti a Roma (Anno 2017)

Indice di vecchiaia (%) per municipio di Roma al 31.12.2017



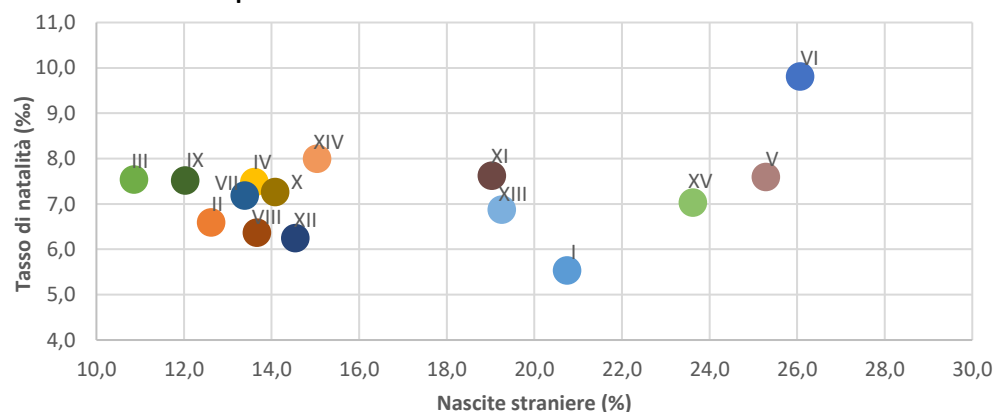
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Natalità e mortalità a Roma Capitale

Con riferimento alla data di registrazione, i nati vivi nel 2017 ammontano a 21.147, una numerosità in netto calo rispetto al 2016 (-7,6%); 3.675 degli stessi nati sono di nazionalità straniera (17,4% del totale nati). Nel 2017 il tasso generico di natalità** risulta pari a 7,4‰, in calo rispetto al 2016 (anno in cui si è attestato all'8,0‰). Il tasso calcolato sui singoli municipi risulta compreso tra il 5,5‰ del municipio I e il 9,8‰ del municipio VI, che con 2.531 nascite è quello a maggiore natalità in termini assoluti e relativi.

Se si prendono in esame i quindici municipi capitolini e si analizzano congiuntamente il tasso di natalità e la percentuale di nascite straniere, si nota che nel municipio VI la maggiore natalità è plausibilmente da attribuire ad una più alta presenza di nascite straniere (circa 26% del totale). Viceversa, soprattutto nei municipi II, VIII e XII, al basso tasso di natalità si associa una percentuale più contenuta di nascite straniere (12-15% circa). Nel complesso, tuttavia, la correlazione appare limitata.

Collocazione dei municipi di Roma secondo tasso di natalità e % di nascite straniere. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

**Tasso generico di natalità = (Nati vivi/Popolazione media del periodo) *1.000

29.098

Decessi di residenti a

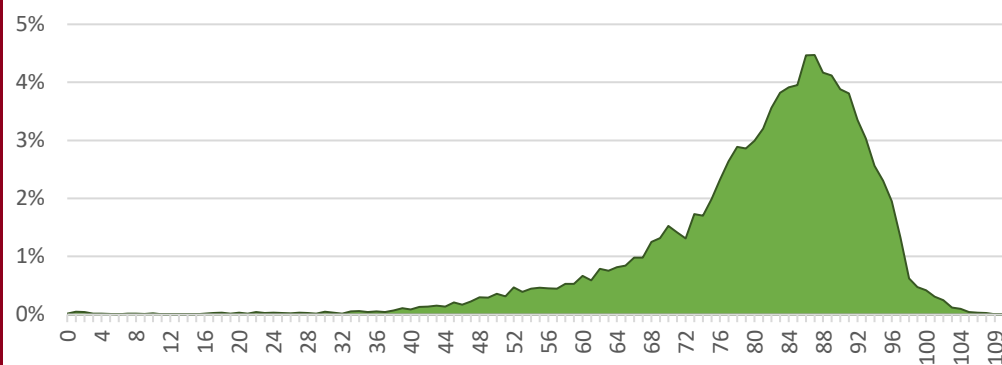
Roma registrati (Anno 2017)

10,1

Morti ogni mille abitanti residenti a Roma (Anno 2017)

Nel corso del 2017 si sono verificati 29.098 decessi tra i residenti a Roma, con un incremento del 6,8% rispetto al 2016. L'88,2% dei decessi è legato alla popolazione di età pari o maggiore di 65 anni (era 87,5% nel 2016) ed il 41,8% alla popolazione con un'età pari o maggiore di 85 anni (era 39,9% nel 2016). Soltanto l'1,2% dei deceduti risulta avere un'età inferiore ai 40 anni (1,3% nel 2016).

Decessi dei residenti a Roma per anno di età (%). Anno 2017

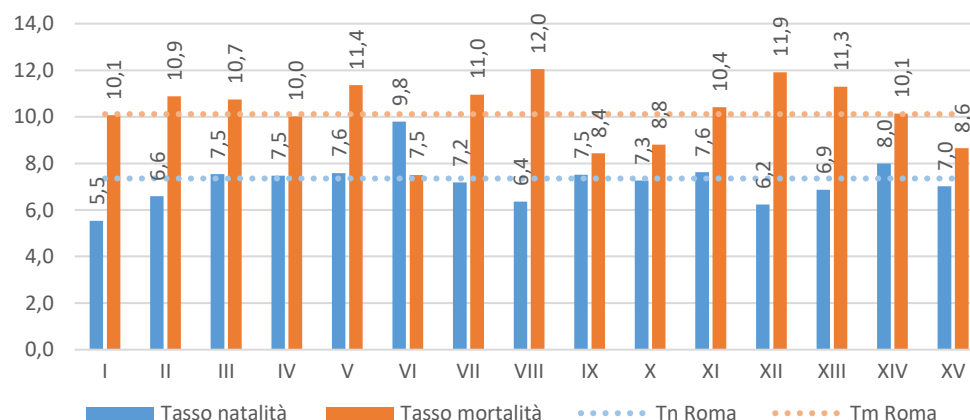


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Il tasso generico di mortalità*** di Roma nel 2017 risulta pari a 10,1‰, in sensibile crescita rispetto al 2016 (9,5‰). I tassi di mortalità calcolati a livello municipale sui dati del 2017 si attestano tra il 7,5‰ ed il 12,0‰, con una variabilità piuttosto elevata che è ovvia conseguenza di strutture per età diverse. Il municipio VII, il più numeroso della Capitale, è anche quello a maggiore mortalità assoluta. I municipi VIII e XII sono invece quelli con tassi di mortalità più elevati (rispettivamente 12,0‰ e 11,9‰). Il municipio VI fa registrare il quoziente di mortalità minimo (7,5‰) anche in virtù di una struttura per età più giovane.

Dal confronto dei tassi di natalità e mortalità in ciascun municipio, si nota che l'unico in cui la mortalità non risulta superiore alla natalità è il VI. Al netto delle immigrazioni ed emigrazioni, dunque, anche nel 2017 tutti gli altri municipi risulterebbero caratterizzati da decremento demografico.

Tassi generici di natalità e mortalità per municipio di Roma (‰). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

***Tasso generico di mortalità = (Morti/Popolazione media nel periodo) * 1.000

-0,02%
Variazione popolazione di Roma tra il 2016 e il 2017

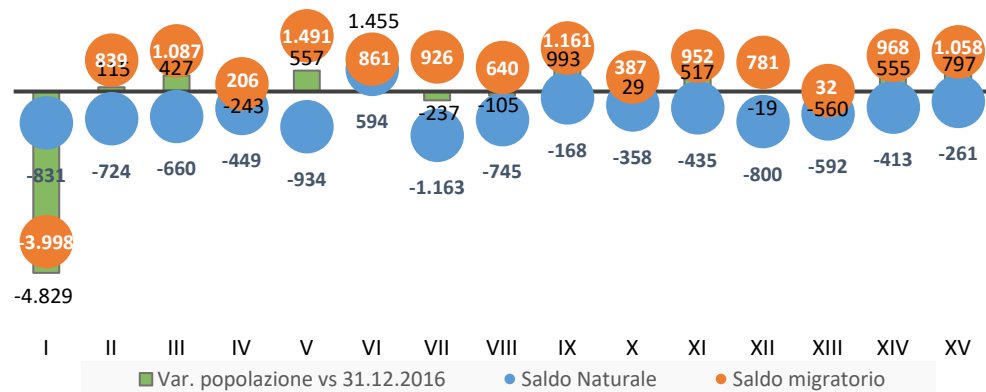
-1,3%
Variazione popolazione di Roma tra il 2012 e il 2017

Bilancio demografico naturale e migratorio a Roma Capitale

Come negli otto anni precedenti, anche nel 2017 a Roma il saldo naturale (Nati vivi - Morti) risulta negativo (-7.951 unità). La sostanziale stabilità della popolazione tra il 2016 ed il 2017 (-601 iscritti in anagrafe, pari a -0,02%) è dunque determinata dal bilanciamento tra saldo naturale e saldo migratorio (Iscritti-Cancellati: +7.350 unità).

Scindendo la variazione demografica annua nelle due componenti naturale e migratoria, si nota che, ad eccezione del municipio VI, tutti gli incrementi demografici registrati tra il 2016 ed il 2017 sono legati esclusivamente al saldo migratorio.

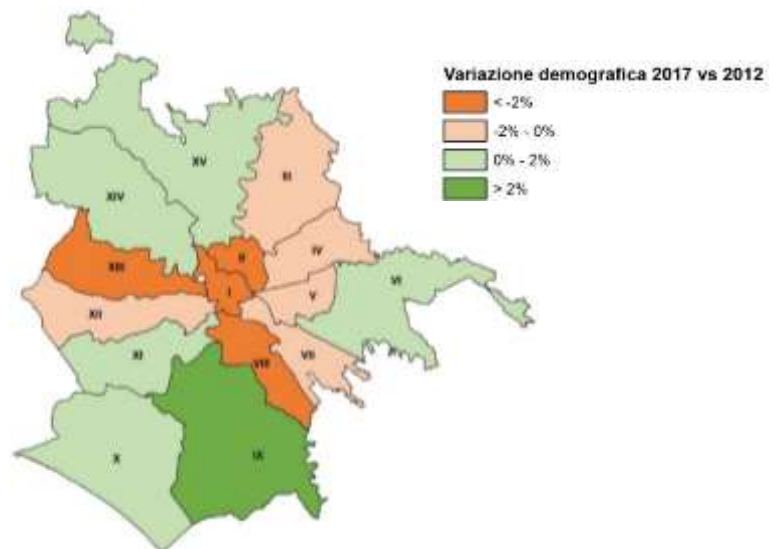
Saldo naturale, saldo migratorio e variazione vs 2016 per municipio di Roma (v.a.). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Se si estende l'analisi della variazione demografica al quinquennio 2012-2017, si nota che 9 municipi su 15 risultano in calo demografico. Tra questi, in particolare, i municipi I, II, VIII e XIII fanno registrare i decrementi maggiori (rispettivamente -10,5%, -3,3%, -2,4% e -2,9%); per i municipi IV, VII e XII, invece, si rilevano cali in linea con il decremento medio registrato su Roma nello stesso periodo (-1,3%).

Variazione demografica per municipio di Roma. Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

7.413

Matrimoni celebrati a Roma (Anno 2017)

58,2%

Percentuale di matrimoni celebrati con rito civile (Anno 2017)

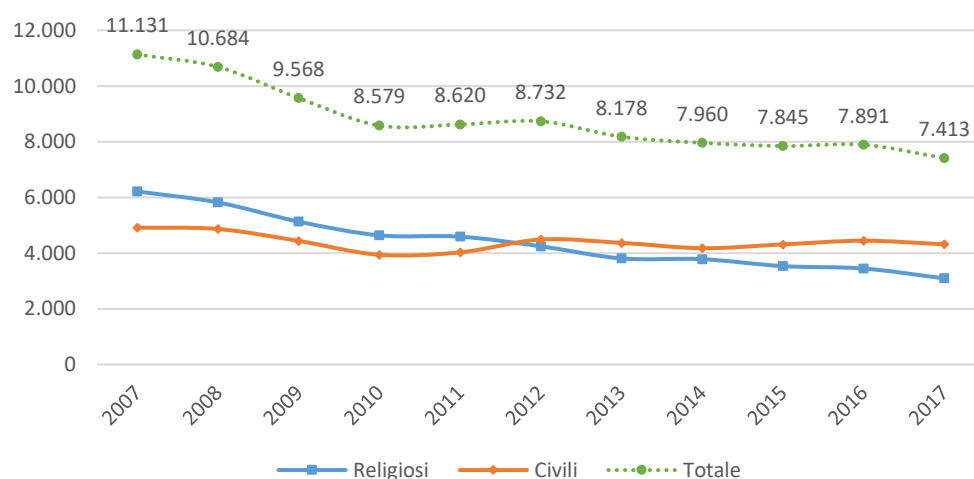
La nuzialità a Roma Capitale

I dati sui matrimoni derivano da fonti di Stato Civile e sono relativi a tutti i matrimoni celebrati a Roma a prescindere dalla residenza degli sposi.

Nel 2017 risultano celebrati a Roma 7.413 matrimoni, un numero in calo del 6,1% rispetto al 2016. Nel 90,7% dei casi (6.726 matrimoni), almeno uno degli sposi è residente a Roma; nel 65,2% dei casi (4.835 matrimoni), entrambi gli sposi risultano residenti a Roma. Nel 72,4% dei casi (5.365 matrimoni), gli sposi scelgono il regime patrimoniale di separazione dei beni, nel restante 27,6% (2.048 matrimoni) il regime di comunione dei beni. In relazione al rito di celebrazione, invece, si registrano 3.095 matrimoni religiosi (41,8% del totale) e 4.318 matrimoni civili (58,2% del totale).

Negli ultimi dieci anni i matrimoni religiosi si sono di fatto dimezzati (-50,2%), mentre i matrimoni civili sono diminuiti solo del 12,2%. In conseguenza di tali dinamiche, nel 2017 i matrimoni totali risultano in calo del 33,4% rispetto al 2007.

Matrimoni celebrati a Roma per rito di celebrazione (v.a.). Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

La composizione per età degli sposi risulta pressoché stabile rispetto al 2016; si conferma anche la maggior quota di età giovanili per le spose rispetto agli sposi. L'età mediana dello sposo si attesta sui 38 anni, quella della sposa sui 34 anni. Rispetto al 2016, la quota relativa alle età giovanili risulta in lieve diminuzione solo per le spose: ha meno di 30 anni il 24,0% delle spose (era 25,0% nel 2016) e solo il 15,0% degli sposi (era 14,9% nel 2016). La quota di sposi in età tardo-adulta si conferma in crescita anno su anno: in particolare, ha 50 anni o più il 20,7% degli sposi (era 19,1% nel 2016) ed il 12,9% delle spose (era 11,3% nel 2016).

Solo nel 12,0% dei matrimoni entrambi gli sposi hanno meno di 30 anni, mentre in una percentuale molto simile (11,6% del totale), entrambi gli sposi hanno più di 50 anni. Nel 61,0% dei matrimoni, la differenza di età tra gli sposi è inferiore a 5 anni. Nel 21,9% dei matrimoni, la sposa è più grande dello sposo, mentre nel 14,4% dei casi lo sposo ha più di 10 anni rispetto alla sposa.

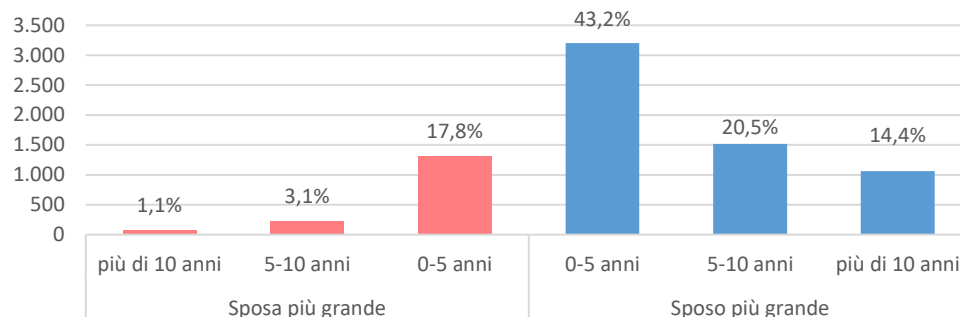
23,3%

Percentuale di matrimoni con almeno uno sposo straniero (Anno 2017)

687

Unioni civili celebrate a Roma (Anno 2017)

Matrimoni celebrati a Roma per differenza d'età degli sposi (v.a. e %). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

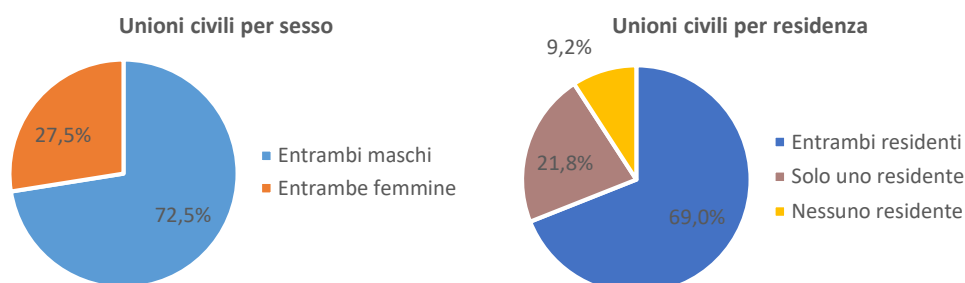
Al matrimonio risultano celibi l'81,3% degli sposi e nubili l'84,1% delle spose; tali percentuali sono stabili rispetto al 2016. Dall'analisi incrociata dello stato civile dei due coniugi, emerge che nel 73,9% dei casi, entrambi gli sposi sono al primo matrimonio; nel 6,9% dei casi, invece, entrambi gli sposi hanno già alle spalle un divorzio. Le altre percentuali rilevanti sono relative all'incrocio divorziato-nubile (9,4% dei matrimoni) e divorziata-celibe (6,9% dei matrimoni).

Il 23,3% dei matrimoni (1.723 casi) registra al proprio interno almeno uno sposo di nazionalità straniera; nel 7,0% dei casi (521 matrimoni) entrambi gli sposi sono stranieri. Dei 1.202 matrimoni "misti", 929 sono composti da sposo italiano e sposa straniera, ed i restanti 273 da sposo straniero e sposa italiana.

Le unioni civili a Roma Capitale

Nel 2017 a Roma Capitale si sono celebrate 687 unioni civili, incluse 99 trascrizioni di atti. Il 72,5% delle unioni civili celebrate nel 2017 è tra persone di sesso maschile, il restante 27,5% tra persone di sesso femminile. Con riguardo al dettaglio di residenza, si nota che per circa 7 unioni civili su 10 (69,0%) entrambi i componenti risultano residenti a Roma, per il 21,8% solo uno dei due è residente a Roma e per il 9,2% la residenza di entrambi è al di fuori del Comune capitolino.

Unioni civili celebrate a Roma per sesso e residenza dei componenti (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

L'età mediana all'unione civile risulta piuttosto elevata: 55 anni. In particolare, nel 58,3% dei casi almeno uno dei due componenti ha più di 50 anni, e nel 10,6% dei casi entrambi i componenti hanno più di 60 anni.

2.741

Accordi "brevi" registrati a Roma (Anno 2017)

53,3%

Percentuale di accordi "brevi" registrati tramite negoziazione degli avvocati

La differenza media di età tra i due uniti civilmente è pari a circa 8 anni (7,7); nel 29,5% dei casi, la differenza di età è pari o superiore a 10 anni. Per ciascuna classe d'età (decennale), la percentuale d'incrocio maggiore tra i componenti è all'interno della stessa classe. Consistenti sono anche gli incroci tra la classe 40-49 e la classe 50-59 anni.

Unioni civili celebrate a Roma per classe d'età decennale dei componenti (%). Anno 2017

Classe età 1° u.c.	Classe d'età 2° u.c.					Totale
	meno di 30	30-39	40-49	50-59	più di 60	
meno di 30	2,10%	1,00%	0,60%	0,00%	0,00%	3,70%
30-39	2,20%	10,00%	3,70%	1,60%	0,30%	17,80%
40-49	0,90%	6,20%	15,10%	7,50%	0,60%	30,20%
50-59	1,00%	2,60%	9,50%	11,20%	3,50%	27,90%
più di 60	0,40%	0,70%	2,30%	6,30%	10,60%	20,40%
Totale	6,60%	20,60%	31,30%	26,60%	15,00%	100,00%

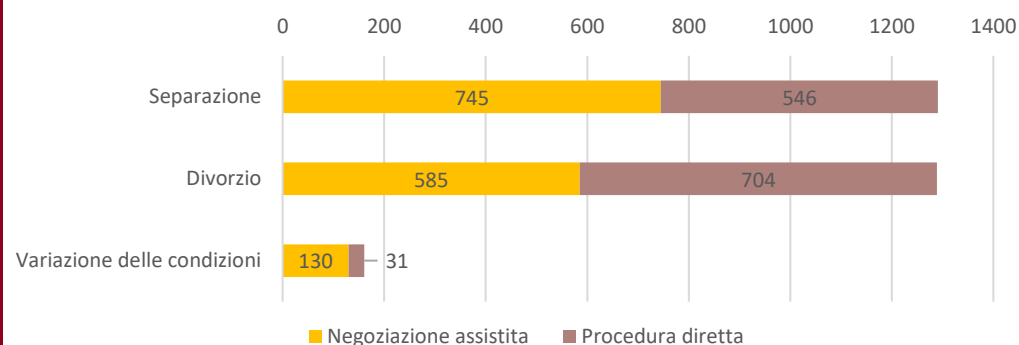
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

Separazioni e divorzi "brevi" a Roma Capitale

Nel 2017 risultano registrati a Roma 2.741 accordi ex art.6/art.12; nello specifico, si tratta di 1.291 separazioni (47,1% del totale), 1.289 divorzi (47,0% del totale) e 161 variazioni delle condizioni (5,9% del totale). Rispetto al 2016, gli accordi totali sono in calo del 5,6% a causa della consistente decrescita dei divorzi (-17,4%), a cui fanno fronte la leggera crescita delle separazioni (+3,7%) e il consistente incremento delle variazioni delle condizioni (+61,0%), il cui peso sul totale degli accordi si mantiene comunque marginale.

Risulta registrato tramite "negoziato assistita" degli avvocati (ex art.6) il 53,3% degli accordi (era 49,4% nel 2016). In particolare, la registrazione tramite negoziazione assistita è maggiormente utilizzata per le separazioni e per le variazioni di condizioni di separazione/divorzio. Risulta invece registrato tramite presentazione diretta dei coniugi in Comune (ex art.12) il 46,7% degli accordi, una quota in calo rispetto al 50,6% del 2016; in particolare, tale procedura è quella maggiormente utilizzata in caso di divorzio (54,6% dei divorzi totali, contro il 58,9% del 2016). Per propria natura, la procedura "diretta" è maggiormente utilizzata dai coniugi residenti a Roma, mentre la negoziazione assistita registra una quota maggiore di richiedenti non residenti.

Accordi "brevi" registrati a Roma Capitale per tipologia e procedura (v.a.). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

15,8%

Percentuale di separazioni "brevi" a meno di 5 anni dal matrimonio (Anno 2017)

47-50 anni

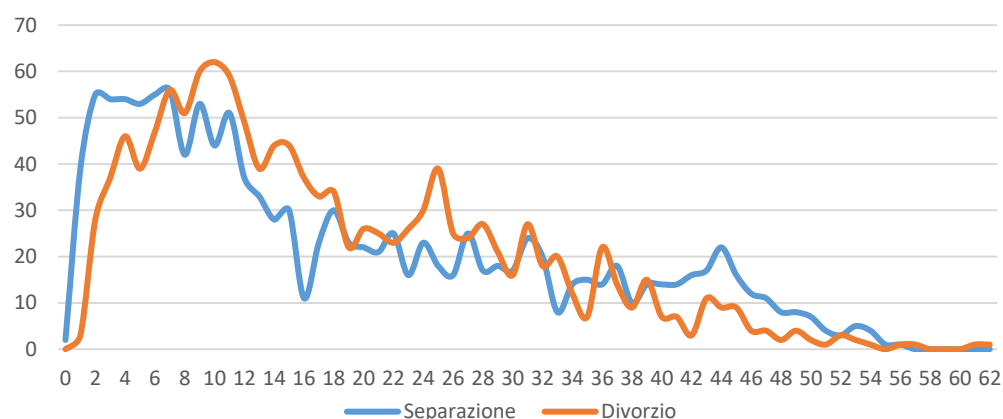
Età mediana moglie-marito al divorzio o separazione (Anno 2017)

In relazione alla cittadinanza, si rileva che in circa un accordo su 10 almeno uno dei coniugi ha cittadinanza straniera (10,1%); con riferimento a tale aspetto, non emergono differenze rilevanti tra separazioni e divorzi.

Per quanto concerne il Comune di celebrazione del matrimonio, la quasi totalità degli accordi registrati tramite "negoziato assistito" è relativo a matrimoni celebrati a Roma, mentre una buona parte delle separazioni e dei divorzi "diretti" sono relativi a matrimoni celebrati in altri Comuni d'Italia. Questo perché gli accordi di separazione/divorzio "ex articolo 12" (procedura diretta) fanno riferimento alla residenza dei coniugi, indipendentemente dal luogo di celebrazione del matrimonio.

La durata mediana del matrimonio in caso di separazione "breve" risulta pari a 14 anni. La durata mediana del matrimonio in caso di divorzio "breve" è solo leggermente superiore e si attesta sui 15 anni. Interessante notare che la maggior frequenza assoluta di separazioni "brevi" si registra a 7 anni dal matrimonio, mentre la maggior frequenza assoluta di divorzi "brevi" si registra a 10 anni dal matrimonio.

Separazioni e divorzi "brevi" per anni di durata del matrimonio (v.a.). Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

In particolare, il 15,8% delle separazioni e l'8,8% dei divorzi "brevi" avviene a meno di 5 anni dal matrimonio. Non trascurabile risulta anche la percentuale di accordi "brevi" registrati a molti anni di distanza dal matrimonio, soprattutto in caso di separazione; in particolare, il 12,6% delle separazioni ed il 5,7% dei divorzi avviene ad oltre 40 anni dal matrimonio.

Una variabile correlata alla durata del matrimonio è l'età dei coniugi alla data di separazione/divorzio. In generale, il profilo per età risulta leggermente anticipato per le mogli, soprattutto in corrispondenza delle separazioni. L'età mediana è del tutto identica tra separazioni e divorzi e corrisponde a 50 anni per il marito e 47 anni per la moglie. Alla separazione risultano over-60 ben il 27,8% dei mariti ed il 19,6% delle mogli; al divorzio, invece, hanno più di 60 anni il 19,7% dei mariti ed il 13,2% delle mogli. Per quanto riguarda le età più giovani, si rileva che nel 5,2% delle separazioni almeno uno dei coniugi ha meno di 30 anni; tale percentuale scende invece al 4,0% all'interno dei divorzi. In relazione alle età più anziane, invece, si rileva che nel 28,5% delle separazioni e nel 21,3% dei divorzi, almeno uno dei coniugi ha più di 60 anni.

POPOLAZIONE STRANIERA

Nicoletta Signoretti (Città metropolitana di Roma Capitale)
Irene Calcaterra (Roma Capitale)

556.794

Stranieri residenti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

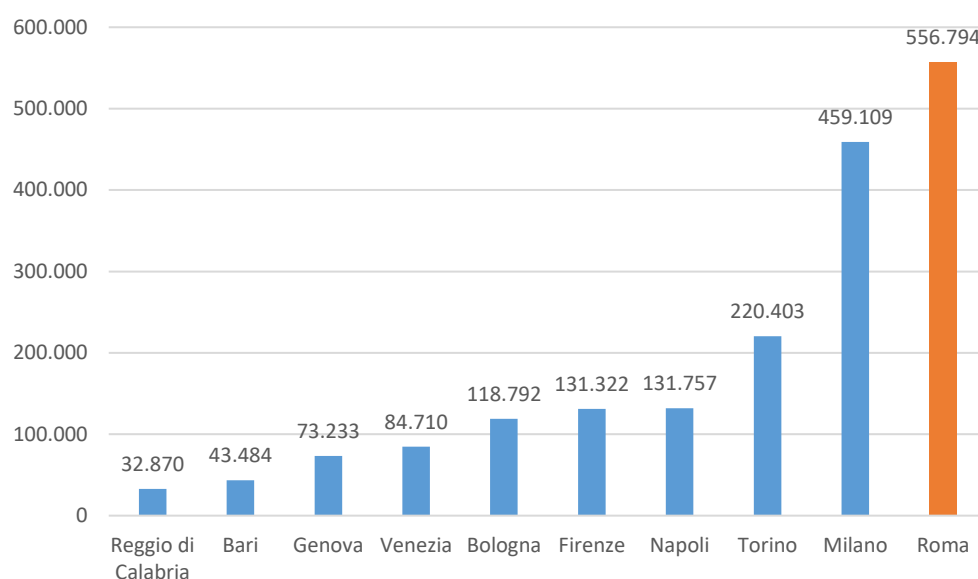
12,8%

Incidenza degli stranieri sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

La popolazione straniera residente nella Città metropolitana di Roma Capitale

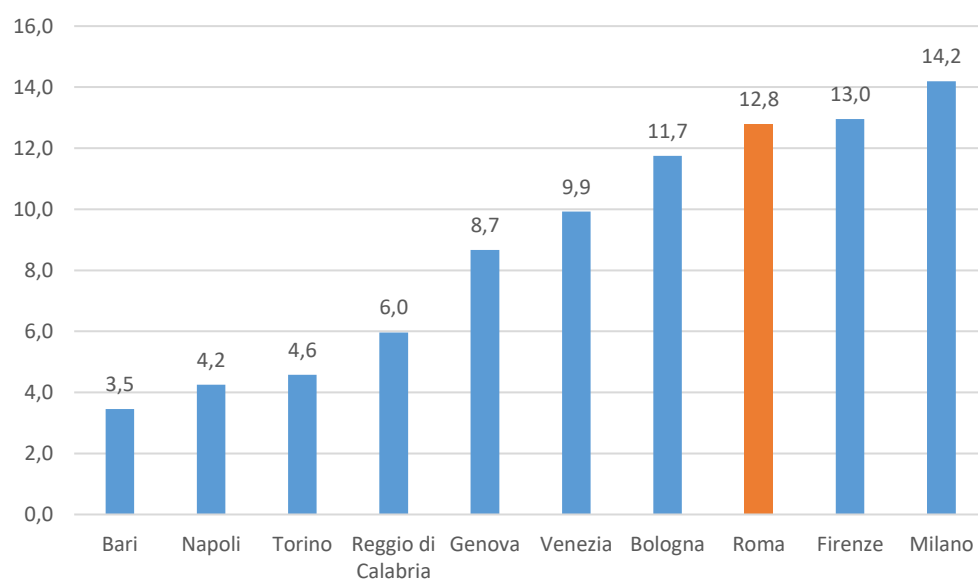
Al 1° gennaio 2018, secondo le fonti Istat, tra i residenti nel territorio della città metropolitana di Roma si contano ben 556.794 cittadini stranieri, pari al 12,8% della popolazione residente. Si conferma il trend di crescita della popolazione straniera che colloca la città metropolitana di Roma al terzo posto, dopo Firenze e Milano, per l'incidenza di cittadini stranieri nella popolazione.

Cittadini stranieri residenti nelle 10 città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Incidenza dei cittadini stranieri sui residenti delle 10 città metropolitane (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE STRANIERA - Città metropolitana di Roma Capitale

69,2%

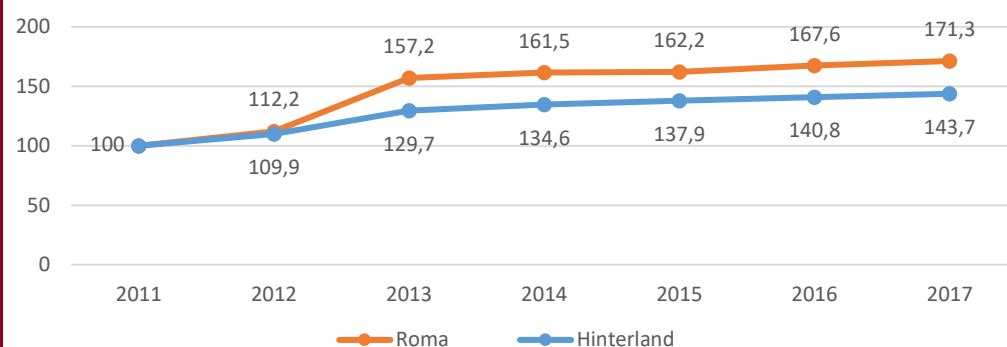
Stranieri residenti a Roma Capitale sul totale stranieri residenti nella Città metropolitana (Anno 2017)

+2,2%

Incremento degli stranieri residenti nella città metropolitana di Roma Capitale tra il 2016 e il 2017

Al 31 dicembre 2017 risiede nella Capitale il 69,2% della popolazione straniera residente nell'intero territorio metropolitano romano, mentre il restante 30,8% risulta stanziato nei 120 comuni che compongono l'hinterland. Nel 2011 questa percentuale era pari al 65,4%; ciò significa che la capacità attrattiva esercitata dal capoluogo nei confronti della popolazione straniera residente nell'area è ancora consistente ed in crescita, come dimostra il grafico dell'andamento del numero dei residenti stranieri nei due macro-ambiti, Capoluogo e Hinterland.

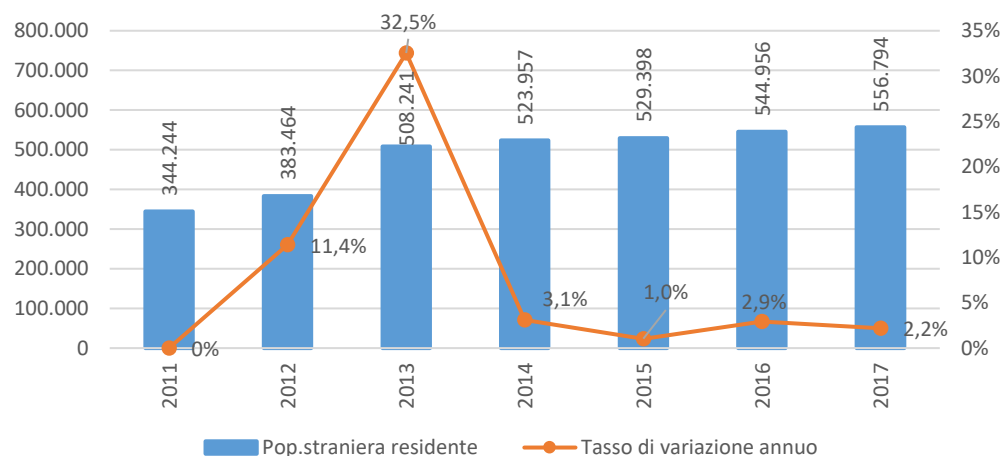
Evoluzione della presenza di cittadini stranieri nella Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e Hinterland. Numeri indici (2011=100). Anni 2011-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Analizzando la consistenza in termini assoluti della popolazione straniera residente nella città metropolitana negli ultimi sette anni si osserva un aumento progressivo. Rispetto al 2011, infatti, i residenti stranieri sono aumentati quasi del 62%. Se si osservano, però, i tassi di incremento medio annuo, rispetto al 2013 la popolazione residente straniera è aumentata a un ritmo molto più contenuto: dal +32,5% del 2013 si è passati al +3,1% del 2014. Nel 2015 il tasso di variazione medio annuo risulta ancora più basso (solo +1%); nel 2016, invece, la popolazione residente straniera è mediamente cresciuta del 2,9%. Nel 2017 l'incremento medio registrato rispetto all'anno precedente risulta pari al 2,2%.

Il numero di cittadini stranieri nella città metropolitana romana. Anni 2011-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

11,5%

Incidenza degli stranieri sulla popolazione residente nei comuni di hinterland metropolitano (Anno 2017)

+49,4%

Incremento della popolazione straniera residente nei comuni di I Corona tra il 2011 e il 2017

+71,3%

Incremento della popolazione straniera residente nei comuni di II Corona tra il 2011 e il 2017

Nel 2017 risultano stanziati nell'hinterland metropolitano 171.235 residenti stranieri, che rappresentano l'11,5% di tutta la popolazione residente nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano. Osservando l'incidenza relativa della popolazione residente straniera nei due macro-ambiti, hinterland e capoluogo, si rileva che nei comuni di hinterland il peso dei residenti stranieri sul totale della popolazione residente è inferiore rispetto al medesimo valore percentuale calcolato per il comune capoluogo: 11,5% nei 120 comuni contro 13,4% a Roma Capitale.

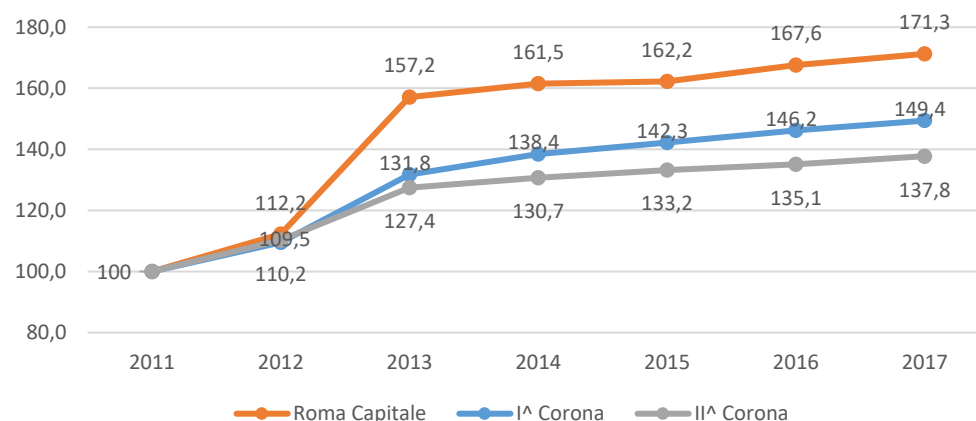
Consistenza assoluta e incidenza relativa dei cittadini stranieri nella Città metropolitana di Roma Capitale. Confronto hinterland e capoluogo. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

La presenza straniera non è equamente distribuita sul territorio dei 120 Comuni metropolitani. Infatti gli stranieri tendono a stabilirsi soprattutto nei comuni costieri, dove è maggiore la disponibilità di alloggi in affitto ("seconde case" dei cittadini romani), o in prossimità delle linee di comunicazione che convergono verso Roma. Tra il 2011 ed il 2017 si registra un incremento dei residenti stranieri più sostenuto nei Comuni di seconda corona rispetto a quelli di prima corona e a Roma Capitale.

Evoluzione della presenza di cittadini stranieri nella Città metropolitana di Roma. Confronto tra

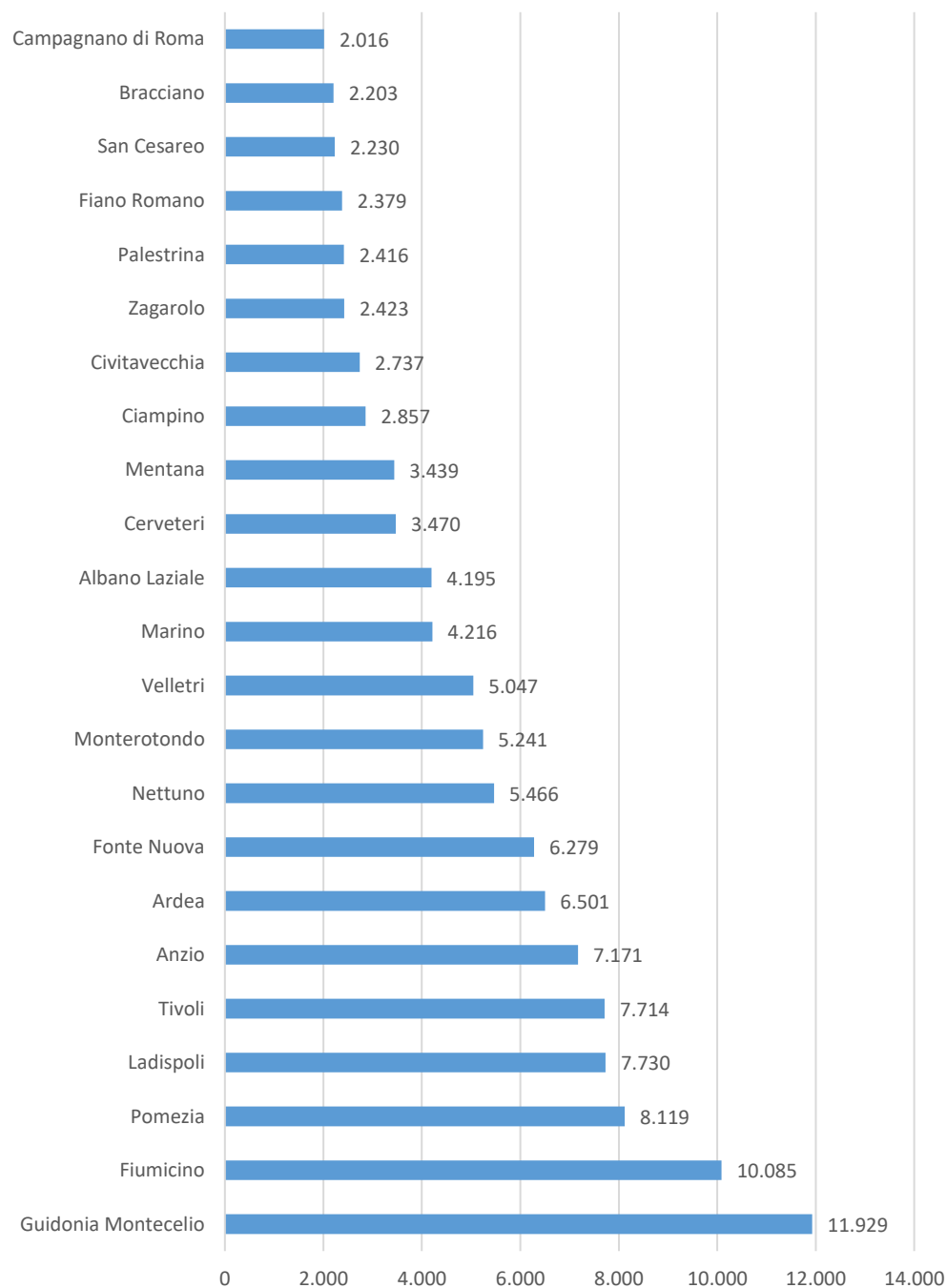


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

11.929
Stranieri residenti a Guidonia Montecelio, comune dell'hinterland con il più alto numero di stranieri (Anno 2017)

Nel 2017, in ben 23 dei 120 comuni dell'hinterland si rilevano presenze significative - superiori cioè alle 2.000 unità - di cittadini stranieri residenti; nel 2006 i Comuni con più di 2.000 residenti stranieri erano solo 9. Ai primi tre posti, in termini di numero assoluto di residenti stranieri, si trovano come atteso i tre comuni più popolosi dell'hinterland, ossia Guidonia Montecelio, Fiumicino e Pomezia.

Comuni dell'area metropolitana romana con maggior presenza assoluta di cittadini stranieri (superiore ai 2.000 residenti). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

5,2%

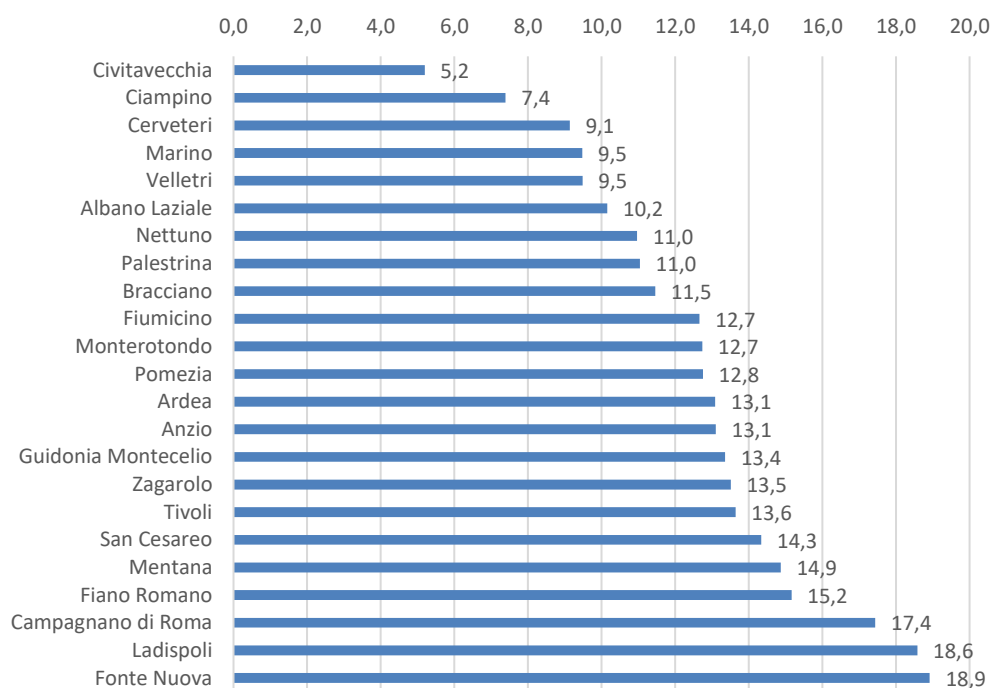
Minor
incidenza di
stranieri sulla
popolazione
residente -
Comune di
Civitavecchia
(Anno 2017)

18,9%

Maggior
incidenza di
stranieri sulla
popolazione
residente -
Comune di
Fonte Nuova
(Anno 2017)

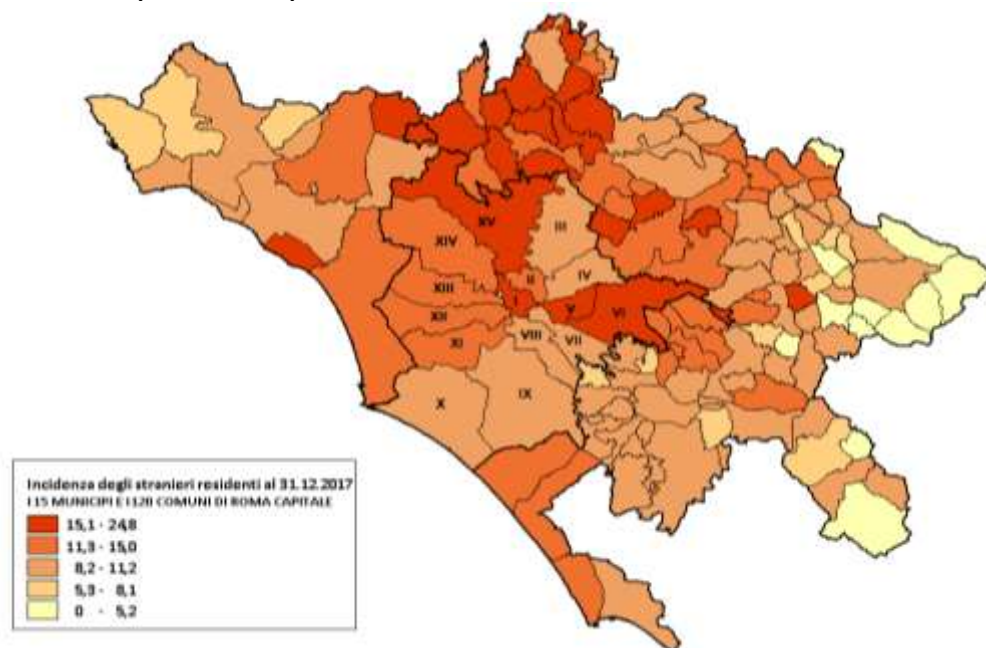
In termini relativi, fra questi comuni, la maggiore incidenza di residenti stranieri sulla popolazione totale si osserva nei comuni di Fonte Nuova e Ladispoli (rispettivamente il 18,9% e il 18,6%), mentre quella minima si osserva nel comune di Civitavecchia (5,2%). All'interno della Capitale, le aree con maggiore incidenza di stranieri sulla popolazione residente risultano essere i municipi I, V, VI e XV.

Incidenza di residenti stranieri (%) nei Comuni dell'area metropolitana romana con maggior presenza di cittadini stranieri (superiore ai 2.000 residenti). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Incidenza di residenti stranieri (%) nella Città metropolitana di Roma Capitale per i 120 Comuni e i 15 municipi di Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

33,1

Indice di vecchiaia popolazione straniera Roma Capitale (Anno 2017)

15,2

Indice di vecchiaia popolazione straniera Prima corona metropolitana (Anno 2017)

114,4

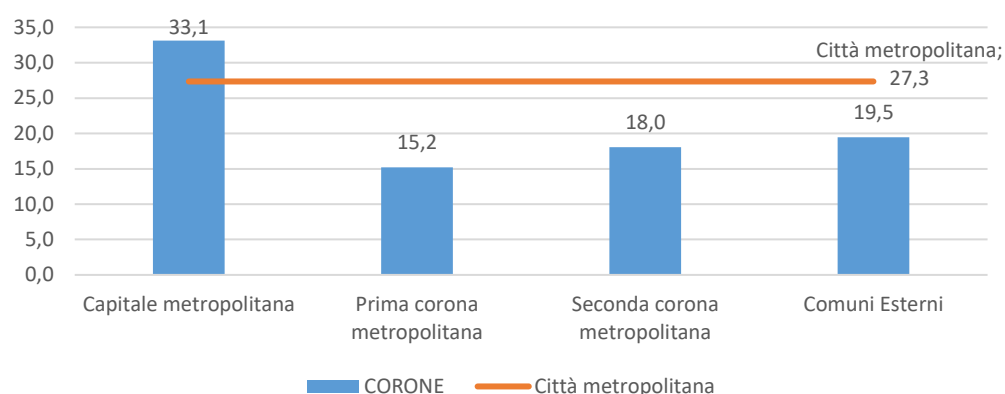
Indice di ricambio popolazione straniera Roma Capitale (Anno 2017)

62,6

Indice ricambio popolazione straniera comuni Esterni (Anno 2017)

In relazione alla struttura per età, si rileva che nel 2017 l'indice di vecchiaia della popolazione straniera residente nella Città metropolitana di Roma risulta pari a 27,3. Nel confronto tra i macro-ambiti territoriali metropolitani il valore maggiore si registra in corrispondenza del comune capoluogo, nel quale, all'interno della popolazione straniera, si contano 33,1 anziani ogni 100 giovani. Il valore minore è invece relativo ai comuni di Prima Corona, nei quali si contano 15,2 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani fino a 14 anni tra i residenti stranieri.

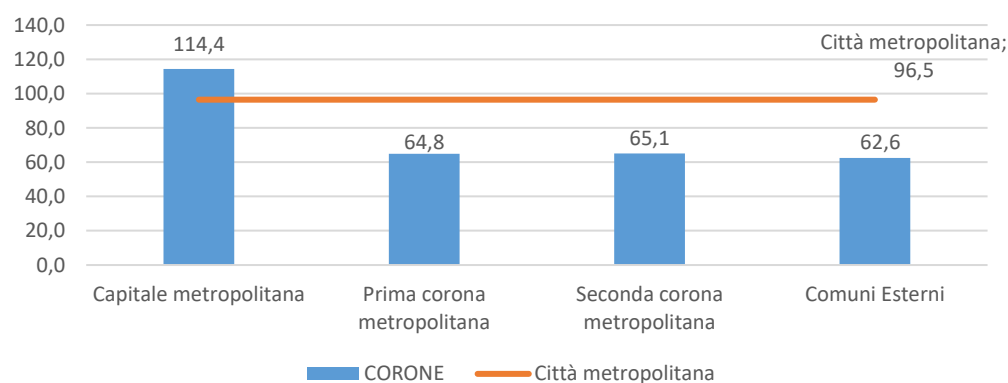
Indice di vecchiaia della popolazione straniera residente nei macro-ambiti della Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

L'indice di ricambio calcolato complessivamente sulla popolazione straniera residente nella Città metropolitana risulta pari a 96,5; il valore dello stesso indicatore calcolato sul comune capoluogo è invece superiore a 100 (114,4). Tale evidenza conferma che il profilo della popolazione straniera in età lavorativa è molto più spostato verso le età anziane a Roma Capitale rispetto all'insieme dei comuni di hinterland. Nello specifico, nei comuni Esterni la popolazione straniera attiva è la più giovane tra i sub aggregati dell'hinterland metropolitano (l'indice di ricambio è pari a 62,6, contro 64,8 per i comuni di Prima Corona e 65,1 per i comuni di Seconda Corona). Da un altro punto di vista, però, questi valori molto al di sotto della condizione di parità potrebbero indicare minori opportunità per i giovani in cerca di una prima occupazione.

Indice di ricambio della popolazione straniera nei macro-ambiti della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE STRANIERA - Città metropolitana di Roma Capitale

90.848

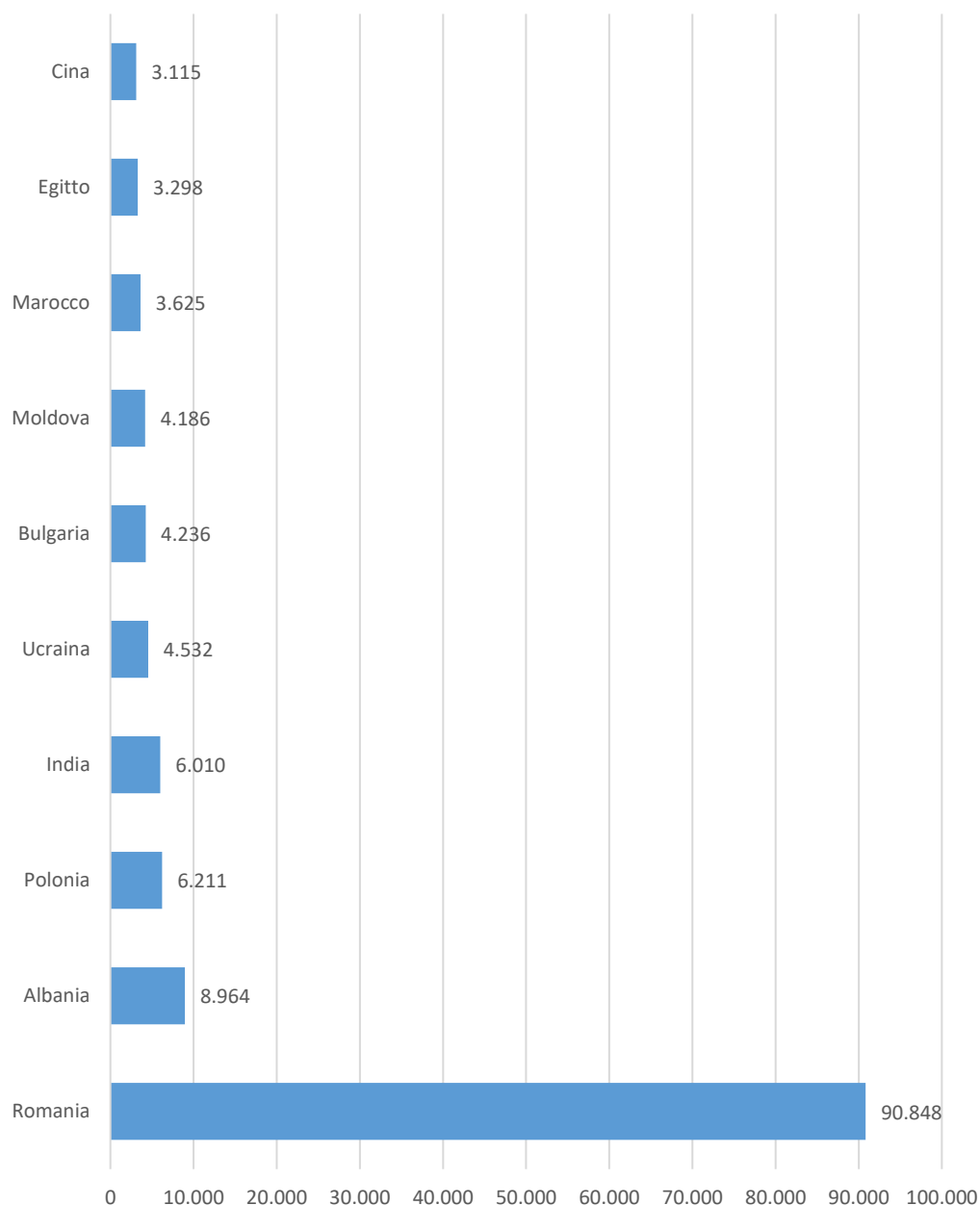
Cittadini romeni residenti nell'hinterland: comunità straniera più numerosa (Anno 2017)

3.115

Cittadini cinesi residenti nell'hinterland: decima comunità straniera più numerosa (Anno 2017)

La composizione etnica degli stranieri residenti nei comuni metropolitani evidenzia una presenza maggiore delle nazionalità europee, in primis quella rumena. In generale gli stranieri che si stabiliscono nell'hinterland tendono ad avere un progetto di permanenza sul territorio italiano più a lunga scadenza; dunque la ricerca di una soluzione abitativa a lungo termine si risolve, dati i maggiori costi dell'abitazione nella Capitale, nella scelta di una casa nei territori dell'hinterland metropolitano.

Stranieri residenti nel territorio dell'hinterland metropolitano romano per nazionalità (v.a.). Prime dieci nazionalità per numero assoluto di residenti. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

POPOLAZIONE STRANIERA - Città metropolitana di Roma Capitale

24,1%

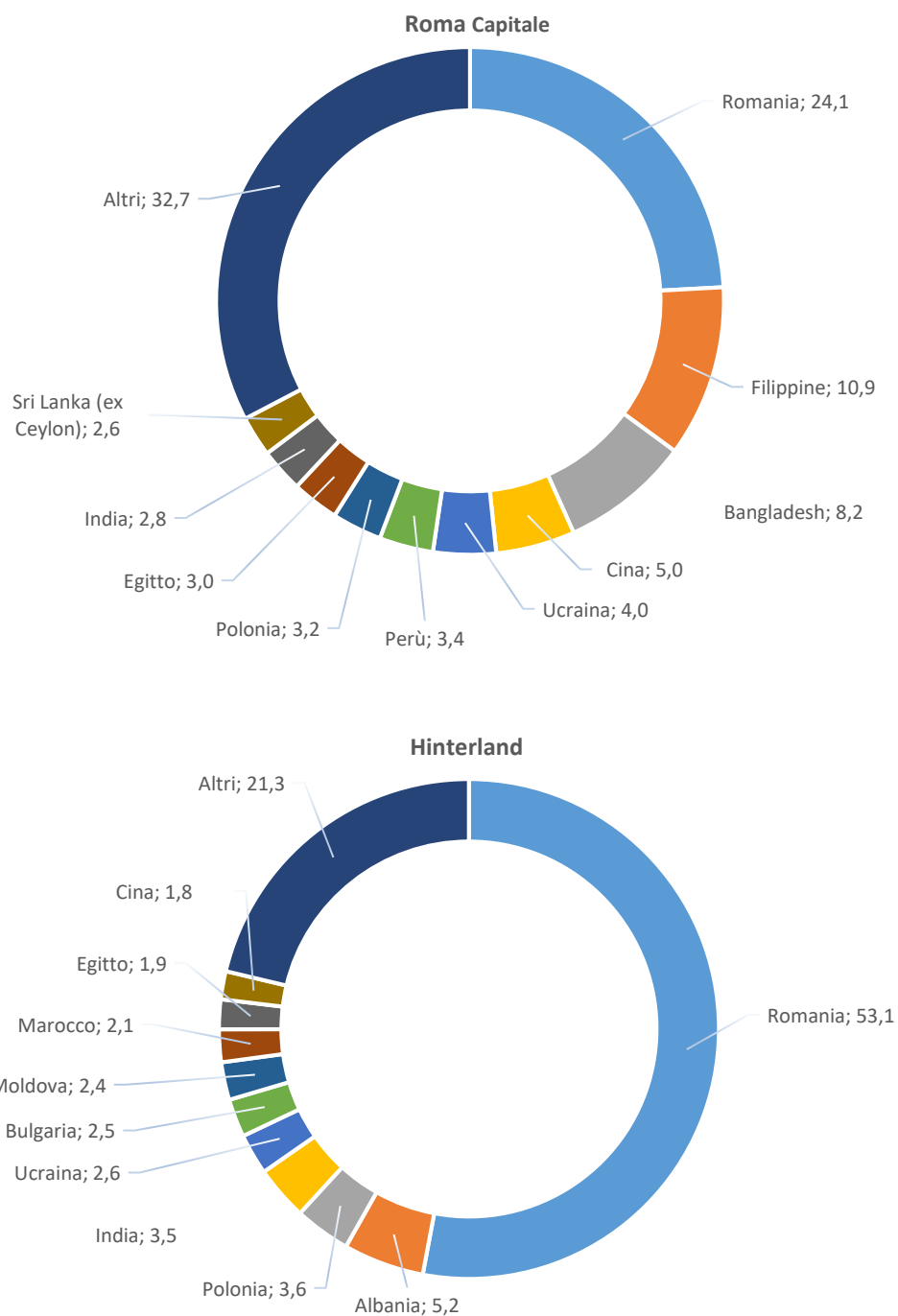
Incidenza dei cittadini romeni sulla popolazione straniera residente a Roma Capitale (Anno 2017)

53,1%

Incidenza dei cittadini romeni sulla popolazione straniera residente nell'hinterland (Anno 2017)

L'incidenza delle singole nazionalità sulla popolazione straniera residente può assumere valori anche molto diversi tra la Capitale e l'hinterland. I cittadini romeni, ad esempio, costituiscono il 24,1% degli stranieri residenti a Roma Capitale e ben il 53,1% degli stranieri residenti nell'hinterland. I cittadini delle Filippine e del Bangladesh, invece, hanno un'incidenza rilevante (10,9% e 8,2%) soltanto all'interno della Capitale.

Residenti stranieri nella Città metropolitana di Roma per nazionalità (%). Confronto tra Roma Capitale e hinterland. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

62,4%

Incidenza dei cittadini romeni sugli stranieri residenti nel comune di Guidonia Montecelio (Anno 2017)

47,3%

Incidenza dei cittadini romeni sugli stranieri residenti nel comune di Pomezia (Anno 2017)

Nei quattro comuni dell'hinterland con la maggior presenza assoluta di residenti stranieri (Guidonia Montecelio, Fiumicino, Pomezia e Ladispoli) si individuano anche fenomeni di addensamento territoriale di comunità nazionali numericamente prevalenti. Si rileva innanzitutto la prevalenza di cittadini provenienti dai paesi dell'Europa dell'est, dall'Asia e - in un solo caso - dall'Africa. In particolare i cittadini rumeni risultano costituire di gran lunga la prima comunità per consistenza numerica in tutti e quattro i comuni, con una incidenza percentuale rispetto ai residenti stranieri compresa tra il 47,3% di Pomezia ed il 62,4% di Guidonia Montecelio (valore medio nei 4 comuni: 53,1%). Inoltre le prime quattro comunità straniere assorbono in tutti i casi più del 60% dell'intera presenza straniera nei comuni considerati (74,8% a Ladispoli, 71,6% a Guidonia, 65,4% a Fiumicino e 62,6% a Pomezia).

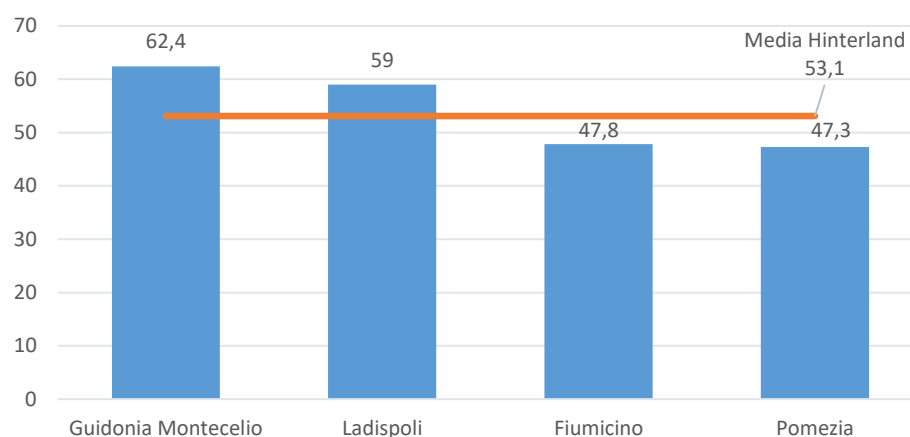
Incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri (v.a. e %). Anno 2017

Guidonia Montecelio			Fiumicino		
Cittadinanza	N	%	Cittadinanza	N.	%
Romania	7.445	62,4	Romania	4.828	47,8
Egitto	491	4,1	Cina	648	6,4
Cina	318	2,7	India	616	6,1
Albania	287	2,4	Bangladesh	512	5,1
Prime quattro	8.541	71,6	Prime quattro	6.604	65,4
Altre	3.388	28,4	Altre	3.481	34,6
Totale	11.929	100	Totale	10.085	100

Pomezia			Ladispoli		
Cittadinanza	N	%	Cittadinanza	N	%
Romania	3.840	47,3	Romania	4.580	59
Polonia	530	6,5	Polonia	551	7,4
Moldova	383	4,7	India	438	5,7
Albania	337	4,1	Ucraina	215	2,7
Prime quattro	5.090	62,6	Prime quattro	5.784	74,8
Altre	3.029	37,4	Altre	1.946	25,2
Totale	8.119	100	Totale	7.730	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Incidenza della comunità romena sul totale degli stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

100%

Incidenza dei cittadini romeni sugli stranieri residenti nel comune di Vivaro Romano (Anno 2017)

L'indice di frammentazione etnica, che individua la complessità del profilo presente nei comuni della Città metropolitana (inferendola dalla varietà e dalla numerosità dei gruppi nazionali presenti tra i residenti stranieri), segnala una situazione di scarsa frammentazione in tutti i Comuni d'interesse, nei quali l'incidenza dei primi quattro gruppi risulta in generale superiore al 50% del totale stranieri residenti. Le quattro principali nazionalità risultanti dal confronto a livello comunale sono quella romena, quella filippina, quella bangladese e quella cinese.

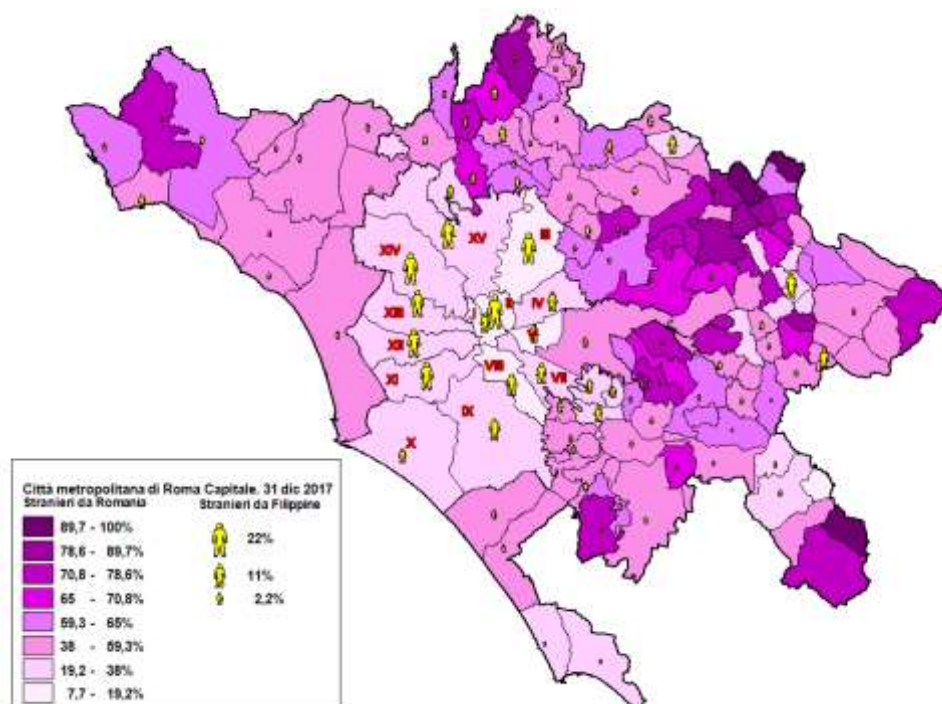
Nello specifico il comune con la maggiore incidenza di cittadini romeni è Vivaro Romano, per il quale si rileva un peso percentuale rispetto al totale stranieri pari al 100%, seguito dai comuni di Percile (96,8%), di Gorga (93,4%) e di Vicovaro (89,6%). Di contro, la minore concentrazione di cittadini romeni si osserva nei comuni di Gavignano (14,5%) e di Nettuno (23,0%). Includendo nell'analisi anche i municipi di Roma Capitale, quelli a minor concentrazione di residenti romeni risultano essere i municipi I e II (rispettivamente 7,7% e 11,3% del totale stranieri residenti).

I valori percentuali scendono notevolmente se si considera l'incidenza dalla comunità filippina: la percentuale più alta, relativa al comune di Rocca Canterano, è pari al 12,5%; in ben 44 comuni dell'hinterland, inoltre, non risulta una presenza di residenti filippini. Se si considerano anche i municipi di Roma Capitale, invece, la massima incidenza di cittadini filippini viene rilevata nel municipio II (22,0%), quella minima nel municipio VI (1,8%).

Incidenza di cittadini romeni e filippini sul totale dei residenti stranieri nei 120 comuni e nei 15 municipi della Città metropolitana di Roma Capitale (%). Anno 2017

12,5%

Incidenza dei cittadini filippini sugli stranieri residenti nel comune di Rocca Canterano (Anno 2017)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

385.621

Iscritti stranieri in anagrafe a Roma al 31.12.2017

+2,2%

Incremento della popolazione straniera residente a Roma tra il 2016 e il 2017

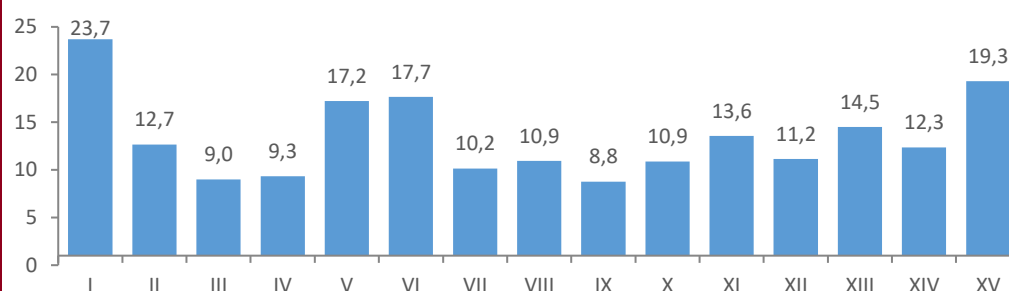
La popolazione straniera residente a Roma Capitale

La popolazione straniera iscritta in anagrafe a Roma al 31 dicembre 2017 risulta pari a 385.621 unità, con un'incidenza del 13,4% sul totale della popolazione residente (contro un valore medio nazionale pari a 8,5%).

Ad eccezione del calo registrato tra il 2012 e il 2013, legato alla revisione anagrafica, il flusso di stranieri in entrata nella Capitale ha sempre presentato un trend crescente nel tempo. Tra il 2016 e il 2017, in particolare, la popolazione straniera è cresciuta del 2,2%.

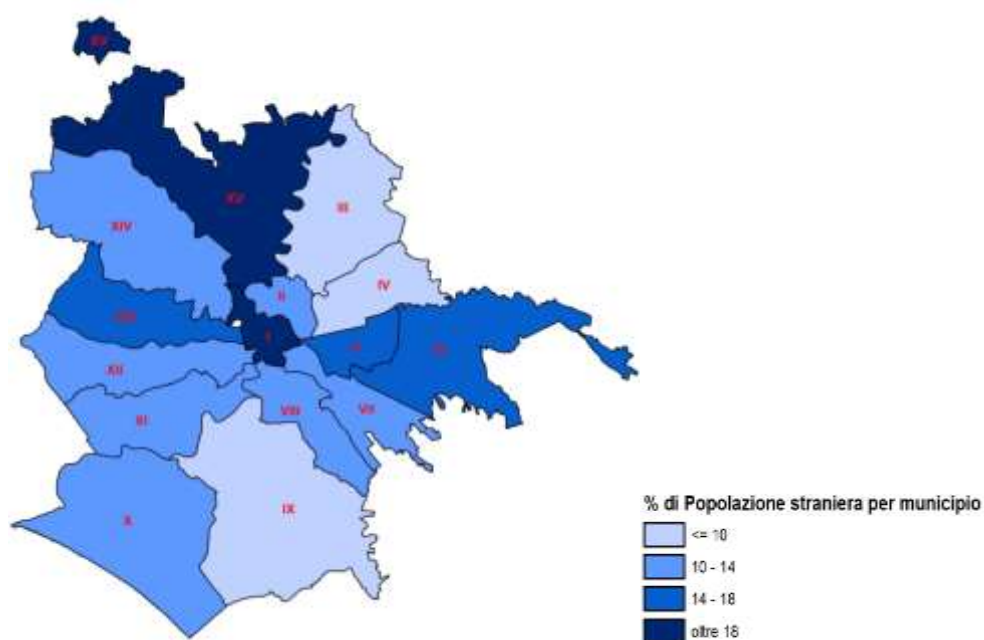
Dall'analisi per municipio emerge che la popolazione straniera si ripartisce nelle diverse zone della Capitale in maniera piuttosto diversificata. I municipi che presentano la più alta incidenza di stranieri sul totale dei residenti sono il I (23,7%), il XV (19,3%) ed il VI (17,7%); quelli con incidenza minima sono il municipio IX (8,8%) ed i municipi III e IV (rispettivamente 9,0% e 9,3%).

Incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione per municipio (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Percentuale di popolazione straniera sul totale della popolazione per Municipio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

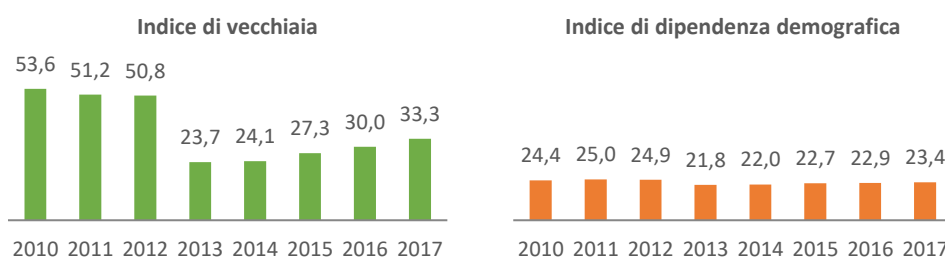
37,2 anni
l'età media
della
popolazione
straniera
(Anno 2017)

24,1%
Incidenza
della
cittadinanza
romena sul
totale della
popolazione
residente
(Anno 2017)

Nel 2017 la componente femminile continua a registrare valori più elevati (52,5%) rispetto a quella maschile (47,5%). L'indice di mascolinità¹ nel 2017 è pari a 90,5, ciò significa che nella popolazione straniera sono presenti circa 90 maschi per 100 femmine, così come rileva l'indice riferito alla popolazione totale (90,3). I dati relativi allo stato civile dei residenti stranieri segnalano che oltre la metà della popolazione straniera residente è nubile/celibe (51,4%).

La struttura per età dei cittadini stranieri mostra una popolazione piuttosto giovane. L'età media, che nel 2017 è di poco superiore ai 37 anni, risulta in graduale aumento. Gli uomini sono mediamente più giovani delle donne (34,9 anni di età media contro i 39,3 delle donne). Rispetto al 2016 resta stabile il numero dei minorenni, che si attesta attorno al 17% circa del totale, mentre la quota di popolazione con un'età superiore ai 45 anni continua ad aumentare in maniera costante e nel 2017 si attesta a circa il 31% del totale. Anche gli indici di vecchiaia e di dipendenza aumentano costantemente dal 2013; con riferimento al 2017, il loro valore si attesta rispettivamente a 33,3 e 23,4.

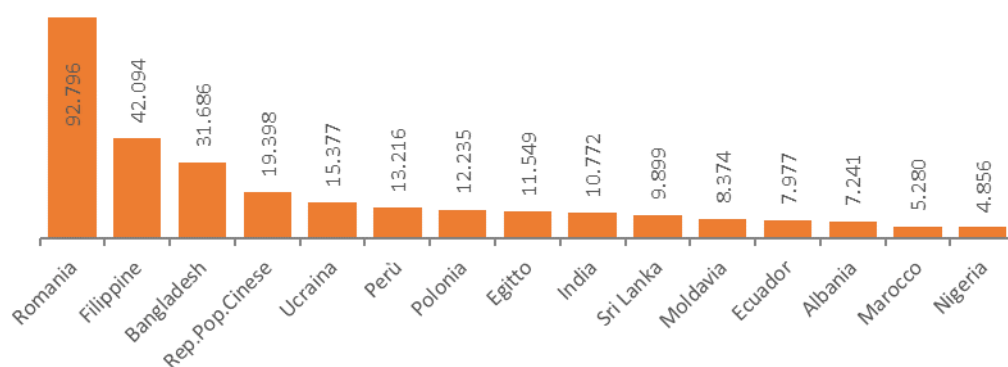
Indice di vecchiaia e Indice di dipendenza della popolazione straniera. Roma. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Se si analizza la distribuzione degli stranieri per Paese di provenienza, si rileva che nel 2017 quasi la metà degli stranieri residenti nella Capitale proviene dal continente europeo; il 75,0% di questi appartiene all'area comunitaria. In particolare, circa un quarto dell'intera popolazione straniera della Capitale (92.796 unità) è di cittadinanza romena; rispetto all'anno precedente, il numero assoluto di cittadini romeni è aumentato del 2,0%. Dopo quella romena, le prime cittadinanze straniere più presenti nella Capitale sono, anche nel 2017, quelle filippina, bangladese, cinese e ucraina.

Consistenza delle prime 15 cittadinanze straniere iscritte in anagrafe. Roma. Anno 2017



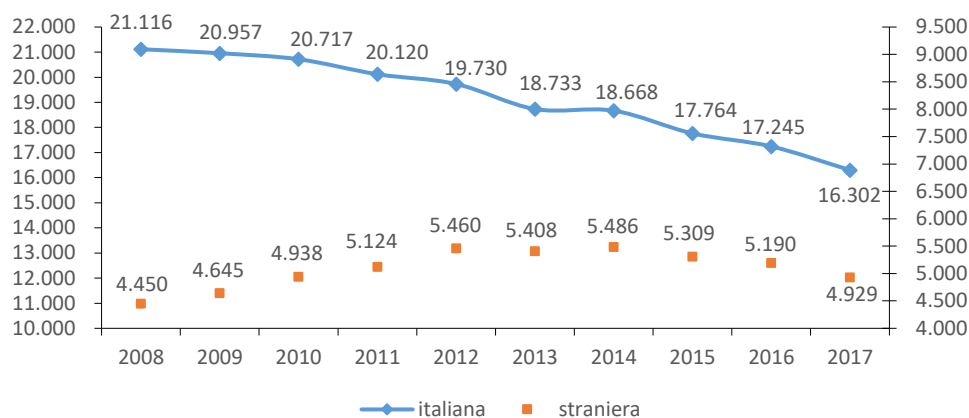
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

¹ Indice di mascolinità: rapporto tra popolazione maschile P_X^M e popolazione femminile P_X^F moltiplicato per 100.

La natalità e la fecondità nella popolazione straniera a Roma Capitale

Con riferimento alla data di evento, nel 2017 gli iscritti per nascita all'anagrafe di Roma sono complessivamente 21.231 tra italiani e stranieri.

Nati vivi per cittadinanza della madre (v.a.). Roma. Anni 2008-2017

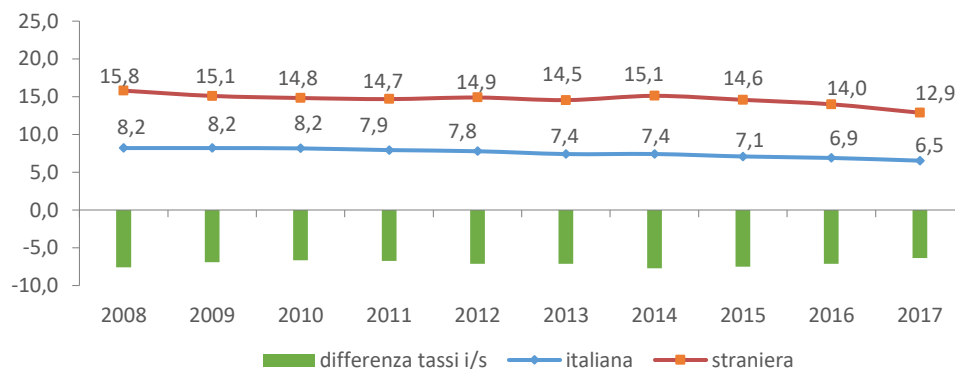


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Il trend dei nati da madri italiane risulta nettamente decrescente nell'ultimo decennio; nel 2017 i nati da madre italiane risultano essere 16.291, ovvero il 5,5% in meno rispetto al 2016. Diverso è il discorso delle nascite da madre straniera, che fino al 2014 sono state caratterizzate da un trend crescente, con una lieve riduzione solo nel 2013 (-1% rispetto al 2012), e che dal 2015 hanno fatto registrare un graduale decremento pari ad oltre 7 punti percentuali (-5,4% tra il 2016 e il 2017). Nel complesso, le nascite totali nel 2017 subiscono un calo pari a -5,5% rispetto al 2016.

L'andamento del tasso generico di natalità² dal 2008 al 2017 mostra come le donne straniere, nonostante il decremento registrato rispetto al 2016, abbiano una propensione a mettere al mondo un figlio doppia rispetto alle donne italiane. Da sottolineare che anche nel 2017 continuano a decrescere sia il tasso di natalità riferito alle madri straniere che quello riferito alle madri italiane (12,9 per il primo e 6,5 per il secondo).

Tassi di natalità per cittadinanza della madre (%). Roma. Anni 2008-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

² Il tasso generico di natalità riferito ad un anno di calendario è definito come il rapporto tra il numero di nati vivi nell'anno e la popolazione media moltiplicato per 1.000.

4.911
Isritti per nascita a Roma da madre straniera (Anno 2017)

-5,4%
Decremento delle nascite da madre straniera tra il 2016 ed il 2017

16.291
Isritti per nascita a Roma da madre italiana (Anno 2017)

-5,5%
Decremento delle nascite da madre italiana tra il 2016 ed il 2017

1,61

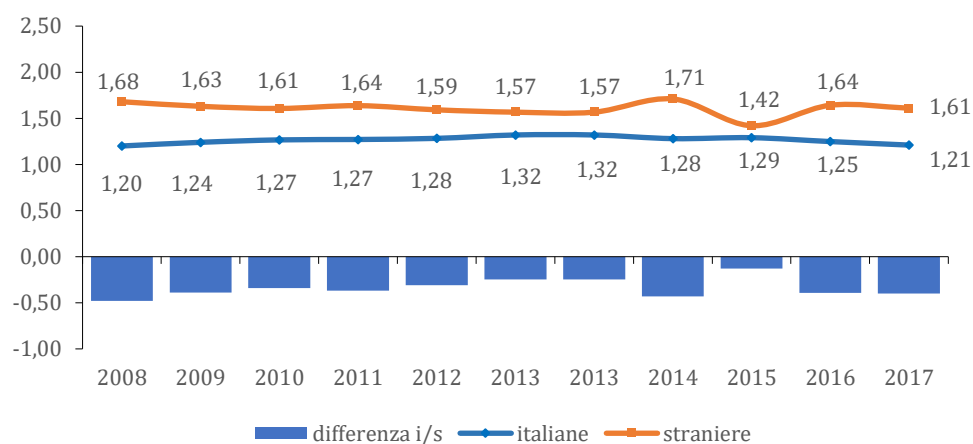
Tasso di fecondità totale riferito alle madri straniere (Anno 2017)

1,21

Tasso di fecondità totale riferito alle madri italiane (Anno 2017)

Dal 2008, per entrambe le popolazioni femminili, i valori del Tasso di fecondità totale³ si collocano al di sotto della soglia del 2,06 (detta anche livello di sostituzione). Questo significa che non essendo garantito il ricambio generazionale, la popolazione continua ad essere in trend decrescente. Inoltre nel 2017 entrambe le popolazioni fanno registrare, rispetto al 2016, un decremento del tasso di fecondità totale.

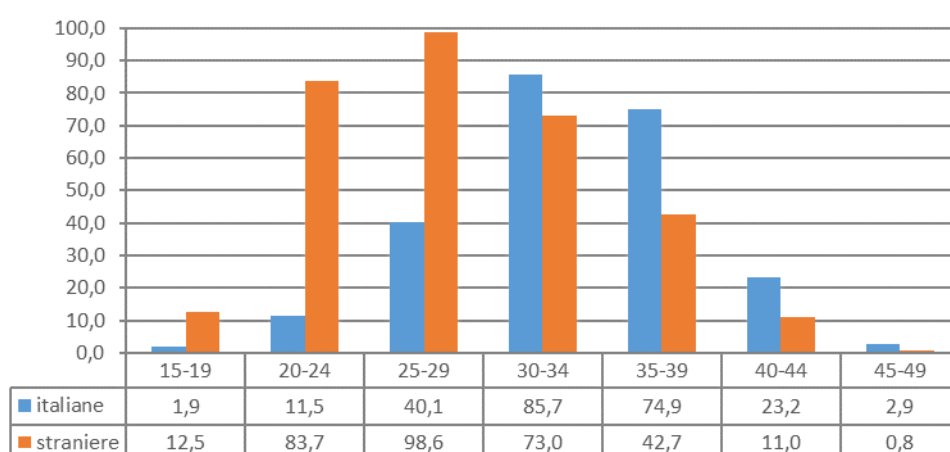
Tasso di fecondità totale per cittadinanza della madre. Roma. Anni 2008-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

In riferimento al 2017, l'analisi dei tassi di fecondità per classi di età mostra che per le donne italiane residenti l'intensità del fenomeno risulta più elevata nelle classi di età 30-34 e 35-39, il cui numero di figli per 1.000 donne è pari a rispettivamente a 85,7 e 74,9. Le donne straniere, invece, mostrano un anticipo di dieci anni circa rispetto alle italiane, con valori del tasso maggiori nelle classi di età 20-24 (83,7 figli per 1.000 donne tra i 20 e i 24 anni) e 25-29 (98,6 figli per 1.000 donne tra i 25 e i 29 anni).

Tassi di fecondità per classi di età e cittadinanza italiana/straniera (%). Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

³ Il tasso di fecondità totale (TFT) esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni). Il TFT è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

SERVIZI ANAGRAFICI

I servizi anagrafici a Roma Capitale

A Roma Capitale le certificazioni richieste dalla cittadinanza e dalle Pubbliche Amministrazioni vengono rilasciate sia dall'Anagrafe centrale che dai servizi anagrafici dei Municipi.

Atti anagrafici e di stato civile rilasciati dalla U.O. Anagrafe, Stato Civile e Leva e Municipi di Roma Capitale. Anni 2016-2017

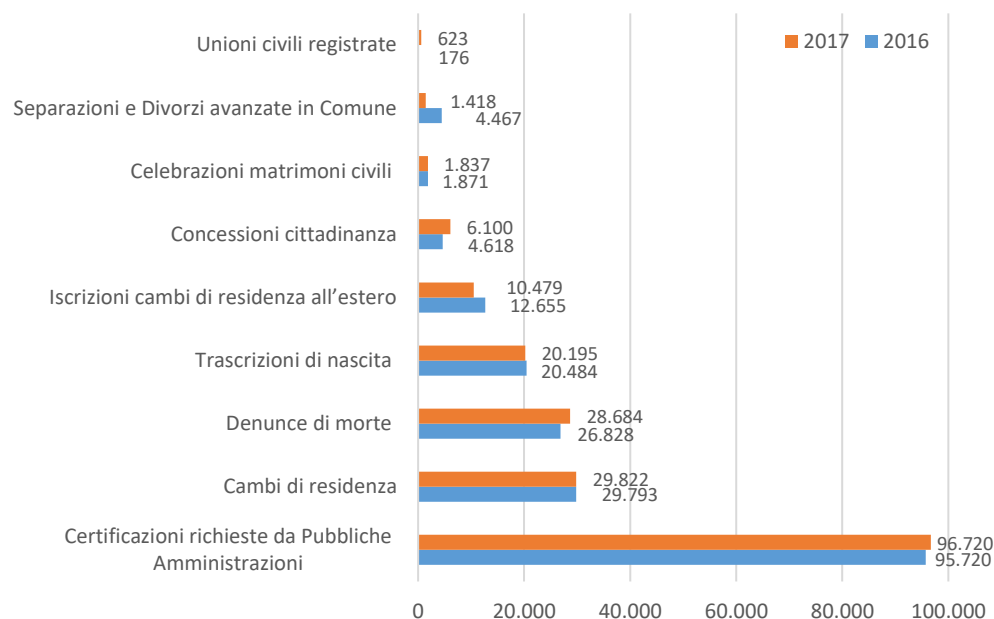
Strutture	n. certificati rilasciati				Variazione percentuale 2016-2017
	2016	2017	% 2016	% 2017	
Certificati Anagrafe-Stato Civile (Centrale)	233.035	246.640	12,53	15,13	5,8
Certificati Anagrafe-Stato Civile (Municipi)	1.626.292	1.383.240	87,47	84,87	-14,9
Totale	1.859.327	1.629.880	100	100	-12,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Relazione al Rendiconto anni 2016-2017

Nel 2017 le certificazioni rilasciate dall'Anagrafe centrale sono state 246.640, il 5,8% in più rispetto al 2016, mentre quelle rilasciate dai Municipi, pari a 1.383.240, sono diminuite del 14,9%.

Tale decremento, oltre alla richiesta di certificazioni on line, è dovuto in gran parte all'applicazione della legge n. 183/2011 per la quale i certificati rilasciati da Pubbliche Amministrazioni, compresi i certificati anagrafici e di stato civile sono validi ed utilizzabili esclusivamente nei rapporti tra privati, mentre le Pubbliche Amministrazioni devono richiedere ai cittadini solo autocertificazioni, rispetto alle quali effettueranno le relative verifiche.

Numero atti rilasciati dall'Anagrafe Centrale e Stato Civile di Roma Capitale. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Relazione al Rendiconto anni 2016-2017

1.629.880

Totale atti rilasciati dall'Anagrafe Centrale e dai Municipi di Roma Capitale (Anno 2017)

-12,3%

Variazione percentuale tra il 2016 e il 2017

6.100

Concessioni di cittadinanza rilasciate dall'anagrafe centrale (Anno 2017)

+32,1%

Variazione rispetto al 2016

1.418

Separazioni e divorzi presentati in Comune (Anno 2017)

-68,3%

Variazione rispetto al 2016

623

Unioni civili tra
persone dello
stesso sesso
registrate
(Anno 2017)

+254,0%

Variazione
rispetto al 2016

-14,9%

Decremento
degli atti
rilasciati dai
Municipi nel
2017 rispetto al
2016

1.383.240

Numero di atti
Anagrafici e di
stato civile
rilasciati dai
Municipi di
Roma Capitale
(Anno 2017)

Diminuiscono invece le separazioni e divorzi presentati in Comune (-68,3%)¹, le iscrizioni di cambi di residenza all'estero (-17,2%), le celebrazioni di matrimoni civili (-1,8%), le trascrizioni di nascita (-1,4%), mentre rimane sostanzialmente invariato in numero dei cambi di residenza (+0,1%).

I Servizi Anagrafici dei singoli Municipi di Roma Capitale rappresentano il presidio territoriale di prossimità al quale i cittadini possono rivolgersi per il rilascio delle certificazioni in materia di anagrafe e stato civile.

Numero di atti anagrafici e di stato civili rilasciati dai Municipio di Roma Capitale. Anni 2016 -2017

Municipio	Numero di atti anagrafici e di stato civile		Variazione %
	2016	2017	
I	203.396	125.295	-38,4
II	148.612	118.161	-20,5
III	106.269	106.477	0,2
IV	92.121	90.734	-1,5
V	144.535	111.951	-22,5
VI	102.814	97.600	-5,1
VII	148.321	141.230	-4,8
VIII	70.649	69.901	-1,1
IX	87.849	78.519	-10,6
X	120.720	119.041	-1,4
XI	96.781	80.045	-17,3
XII	54.877	52.096	-5,1
XIII	65.609	58.938	-10,2
XIV	87.713	54.506	-37,9
XV	96.026	78.746	-18,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Relazione al Rendiconto anni 2016-2017

Il generale decremento di atti rilasciati si è verificato in tutti i Municipi. In particolare, per il Municipio I la variazione percentuale tra il 2016 e il 2017 è di -38,4%, seguito dal Municipio XIV con un decremento pari a -37,9%. Anche per il Municipio V la diminuzione è apprezzabile, -22,5%.

Solo il Municipio III ha rilasciato un numero di atti in linea con l'anno precedente

¹Artt. 6 e 12 del decreto legge 132/2014 convertito in legge n.162/2014

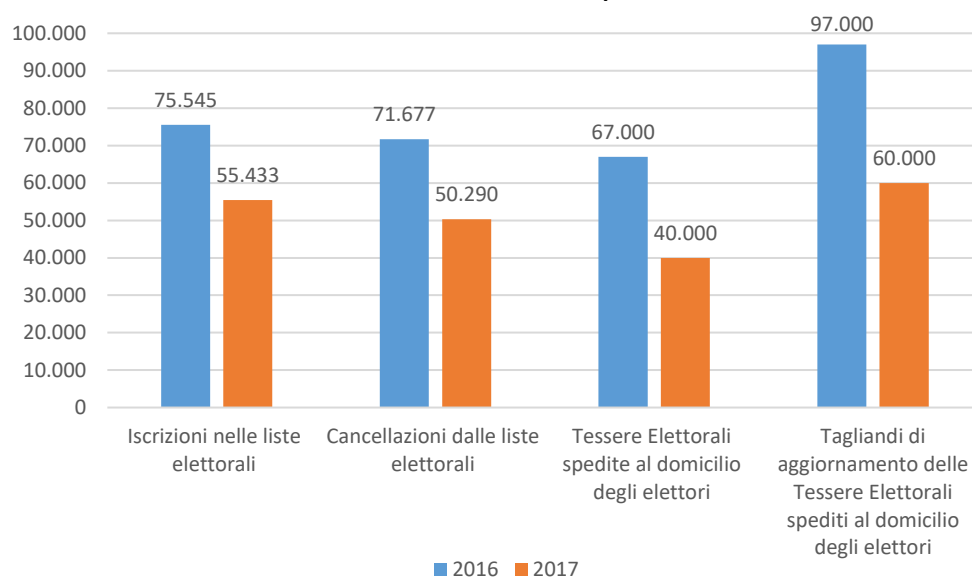
2.374.908

Iscritti nelle
Liste elettorali
di Roma
Capitale I
(Anno 2017)

I servizi elettorali a Roma Capitale

L'elenco degli elettori viene tenuto e aggiornato dal Servizio Elettorale di Roma Capitale che provvede tra l'altro, a rilasciare ai cittadini le tessere elettorali necessarie per l'esercizio del diritto al voto e assicura l'aggiornamento degli Albi dei Presidenti e degli scrutatori di seggio elettorale. Si deve premettere necessariamente che le variazioni di alcuni degli indicatori relativi ai servizi elettorali subiscono modifiche e oscillazioni in funzione del numero di consultazioni elettorali che avvengono nel corso dell'anno.

Numero atti rilasciati dal Servizio Elettorale di Roma Capitale. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Relazione al Rendiconto anni 2016-2017

Nel 2017, poiché si sono svolte solo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Municipale del Municipio 10, il numero degli atti rilasciati per consentire l'esercizio del diritto di voto ai residenti, è considerevolmente ridotto se paragonato a quello relativo all'anno precedente in cui si sono svolte tre distinte consultazioni elettorali.

Indicatori relativi al Servizio Elettorale di Roma Capitale. Variazioni percentuali. Anni 2016-2017

Indicatori Servizio Elettorale	2016	2017
Iscritti alle liste elettorali	2.369.765	2.374.908
Nuove Iscrizioni nelle liste elettorali	75.545	55.433
Cancellazioni dalle liste elettorali	71.677	50.290
Tessere Elettorali spedite al domicilio degli elettori	67.000	40.000
Tagliandi di aggiornamento delle Tessere Elettorali spediti al domicilio degli elettori	97.000	60.000

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Relazione al Rendiconto anni 2016-2017

23.019

Persone senza fissa dimora iscritte in Anagrafe presso l'indirizzo fittizio "Via Modesta Valenti" (Anno 2017)

+6,4%

Variazione del numero di persone senza fissa dimora iscritte in Anagrafe nel 2017 rispetto al 2016

Le residenze fittizie a Roma Capitale

In ogni Comune italiano esiste un indirizzo fittizio presso il quale vengono registrate le persone senza fissa dimora. Tale servizio è da ritenersi indispensabile alla persona che intende seguire un percorso di reinserimento sociale. L'indirizzo convenzionale adottato da Roma Capitale è quello di Via Modesta Valenti, in memoria di una senza tetto che nel 2002 è deceduta per la mancanza di assistenza. All'interno dell'indirizzo la specifica del numero civico di riferimento viene utilizzata per indicare il municipio in cui la persona soggiorna abitualmente. La posizione anagrafica della residenza fittizia consente il pieno godimento di alcuni diritti che la condizione di senza fissa dimora preclude: esercitare il diritto di voto, ottenere i documenti d'identità e le relative certificazioni, ottenere ogni tipo di contributo o prestazione e ad accedere ai servizi.

Persone senza fissa dimora iscritte in Anagrafe presso indirizzo fittizio e var. % per Municipio. Anni 2016-2017

Municipio	2016	2017	Var.% 2016-2017
I	18.916	16.200	-14,4
II	243	466	91,8
III	247	490	98,4
IV	115	523	354,8
V	250	1.200	380,0
VI	367	873	137,9
VII	352	913	159,4
VIII	154	330	114,3
IX	40	177	342,5
X	449	542	20,7
XI	101	346	242,6
XII	49	158	222,4
XIII	103	235	128,2
XIV	133	261	96,2
XV	106	305	187,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafica Anni 2016-2017

Oltre a questo indirizzo, sono stati utilizzati sino a marzo 2017 anche indirizzi facenti capo ad associazioni che prevedevano l'iscrizione presso il loro domicilio di persone senza fissa dimora. Una nuova delibera della Giunta capitolina² ha però disposto la cessazione della validità di tutte le autorizzazioni alla domiciliazione presso le Associazioni interessate. Conseguentemente nel corso dell'anno 2017 sono stati registrati, su richiesta dell'interessato o d'ufficio, i cambi di indirizzo di residenza, dalla sede dell'Associazione a Via Modesta Valenti al civico corrispondente al n. di Municipio.

È da imputare a ciò il valore negativo della variazione anagrafica per il Municipio I, in quanto le associazioni di cui sopra sono in gran parte domiciliate nel Centro Storico.

²Delibera Giunta Capitolina n. 31 del 03/03/2017 (e successive note ed integrazioni)

IMPRESE

Paola Carrozzi (Città metropolitana di Roma Capitale)
Annarita Cardoni (Roma Capitale)

492.031

Imprese registrate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+1,2%

Tasso di variazione medio annuo dello stock delle imprese registrate (Anni 2016-2017)

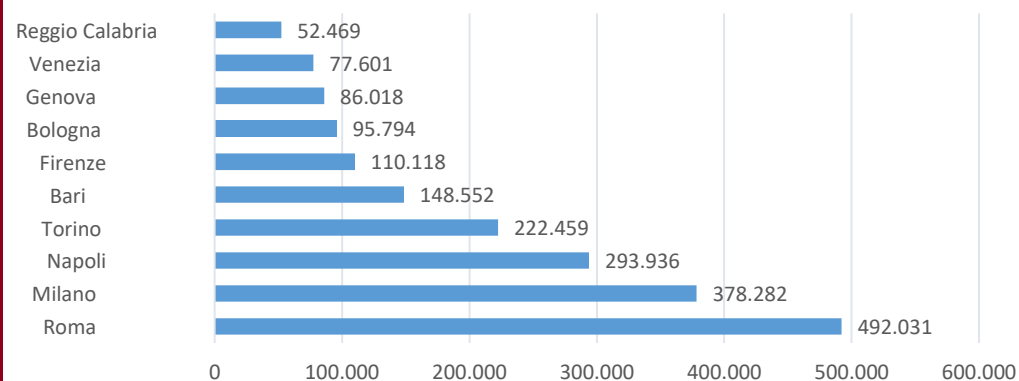
Le imprese nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'analisi del sistema imprenditoriale della Città metropolitana di Roma è stata condotta su tre livelli: il primo riguarda un raffronto spaziale tra i sistemi di impresa che animano l'economia nelle dieci città metropolitane, il secondo è un'analisi di alcuni indicatori di demografia d'impresa che meglio fanno comprendere le peculiarità dello stock di imprese stanziate sul territorio della Città metropolitana di Roma, e il terzo caratterizzato da una maggiore granularità con un'analisi a livello comunale.

La base delle imprese nelle città metropolitane

L'insieme delle città metropolitane si estende su un territorio pari a circa il 15% della superficie nazionale sul quale nel 2017 risultavano localizzate poco più di 1 milione e 957 mila imprese registrate pari al 32% di quelle operanti nell'intero Paese. In termini di consistenza dello stock di imprese registrate, la città metropolitana di Roma si situa al primo posto tra le dieci città metropolitane con 492.031 imprese, precedendo le città metropolitane di Milano (378.282) e di Napoli (293.936).

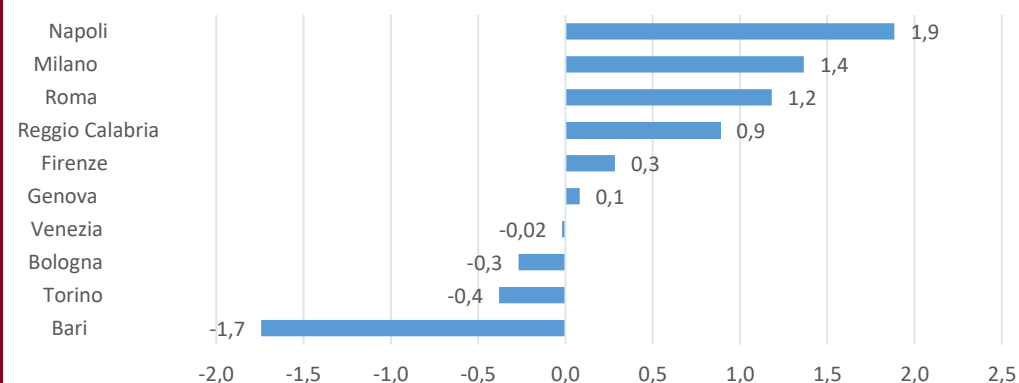
Lo stock delle imprese registrate a confronto nelle città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Rispetto al 2016, la base delle imprese residenti sul territorio metropolitano romano ha registrato una crescita media pari all'1,2%, la terza in ordine decrescente tra le città metropolitane.

Il tasso di variazione dello stock delle imprese registrate a confronto nelle città metropolitane. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

47,7%

Incidenza delle società di capitale tra le imprese registrate della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

6,3%

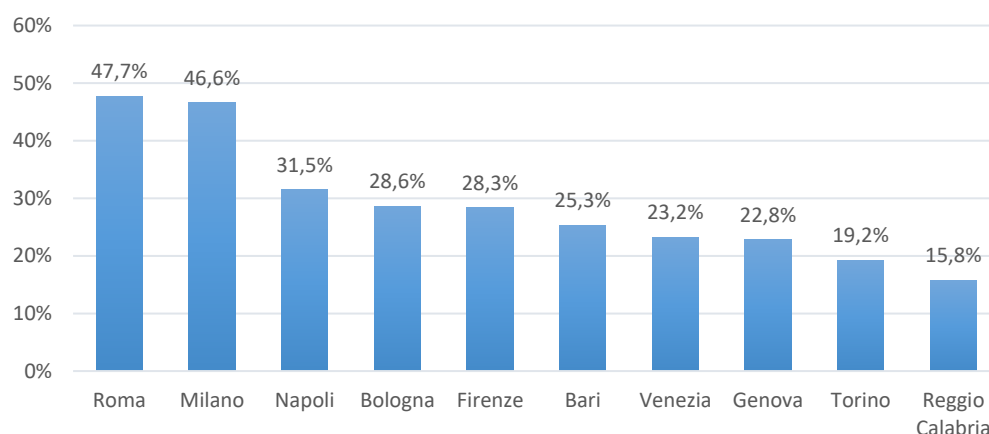
Tasso lordo di iscrizione delle imprese stanziate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

4,5%

Tasso lordo di cessazione delle imprese stanziate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

La Città metropolitana di Roma detiene il primato anche per la maggior incidenza delle società di capitale assunta come indicatore *proxy* di solidità strutturale del sistema delle imprese locali. Il 47,7% (1,1 punti percentuali in più rispetto al 2016) delle imprese registrate stanziate sul territorio metropolitano romano sono, infatti, società di capitale.

L'incidenza % delle società di capitale tra le imprese registrate nelle città metropolitane. Anno 2017

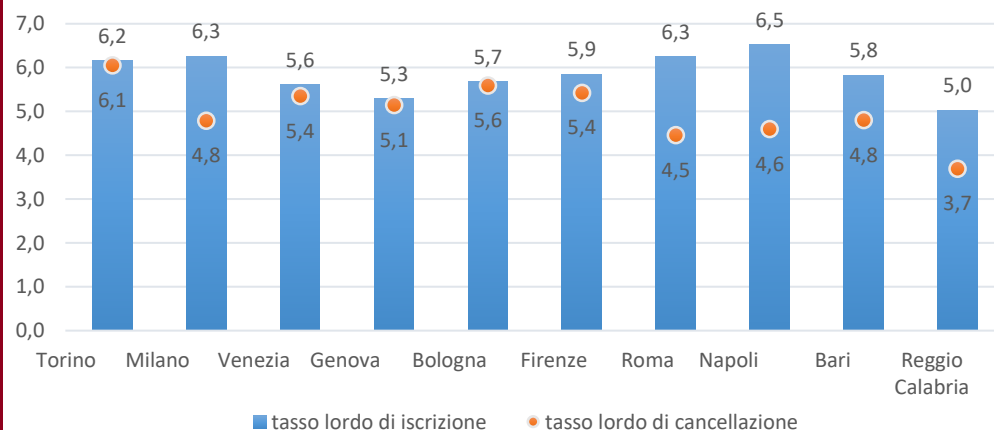


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Al fine di analizzare le tendenze di breve periodo dei sistemi imprenditoriali delle dieci città metropolitane analizzate, appare utile calcolare alcuni indicatori sulla base dello stock delle imprese registrate e dei flussi di iscrizioni e cessazioni: il tasso di iscrizione, il tasso di cessazione e il tasso di crescita. Nell'insieme delle dieci città metropolitane, nel 2017, sono state registrate 118.515 nuove iscrizioni (il 33,2% di tutte quelle nazionali) e 95.464 cessazioni di attività (calcolate al netto delle cancellazioni d'ufficio) che rappresentano il 30,7% di quelle rilevate per l'Italia.

La città metropolitana di Roma ha fatto registrare per il 2017 un tasso di iscrizione tra i più alti pari al 6,3% (in altri termini ogni 100 imprese registrate l'anno precedente ce ne sono 6 nuove iscritte nell'anno successivo) e un tasso di cessazione tra i più bassi pari al 4,5%.

Tassi di iscrizione e di cessazione a confronto nelle dieci città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

1,79%

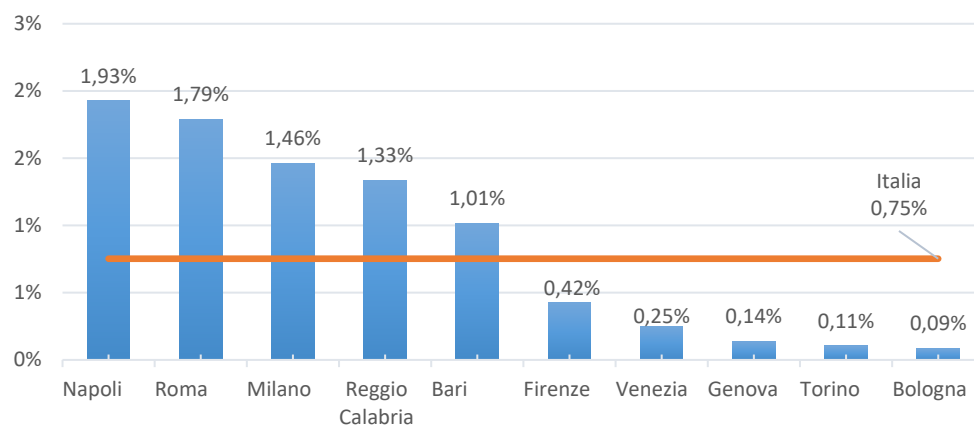
Tasso di crescita delle imprese nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

140

Imprese iscritte ogni 100 imprese cessate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Dalla differenza tra il tasso di iscrizione e il tasso di cessazione si ottiene il tasso di crescita che per la Città metropolitana di Roma nel 2017 è pari a 1,79%, il secondo valore più alto tra le città metropolitane.

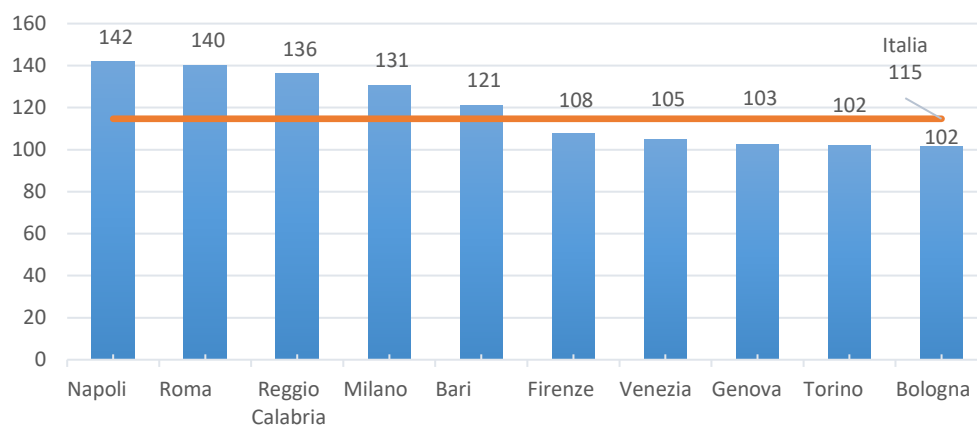
Tasso di crescita a confronto nelle dieci città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Un altro indicatore che riassume i valori del “bilancio demografico” annuale delle imprese è l’indice di vitalità imprenditoriale sintetizzato dal rapporto tra imprese iscritte e quelle cessate (al netto delle cancellazioni d’ufficio). Per la Città metropolitana di Roma nel 2017 questo indicatore era pari a 140, anche in questo caso il secondo valore più alto.

Indice di vitalità imprenditoriale nelle dieci città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Il registro delle imprese si riferisce tanto alle imprese registrate quanto alle imprese attive, quelle cioè iscritte nel Registro delle imprese che esercitano l’attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto.

La città metropolitana di Roma con 355.351 imprese attive localizzate è quella che presenta la maggior consistenza dello stock; di contro rispetto alle altre città metropolitane considerate ha fatto registrare sempre nel 2017 la minor incidenza percentuale delle imprese attive sulle imprese registrate con un valore pari al 72,2%.

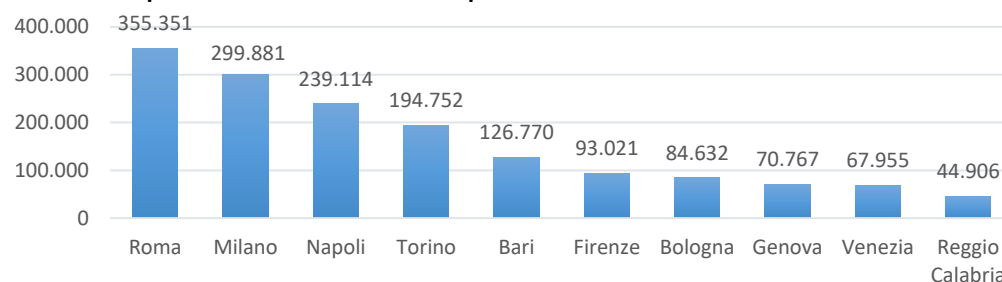
355.351

Imprese attive
nella Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2017)

72,2%

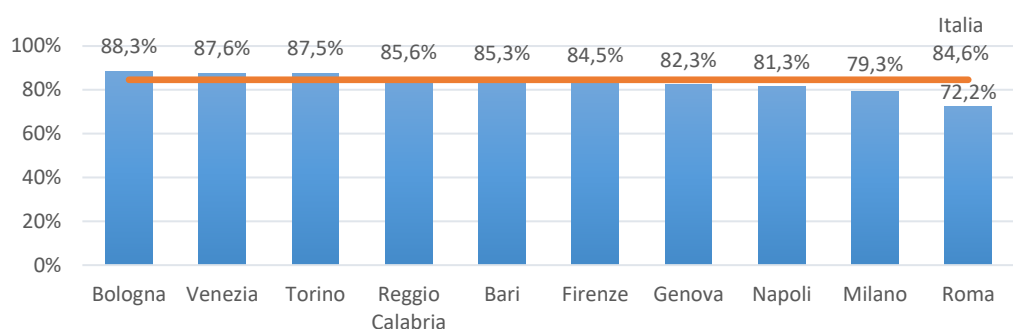
Incidenza delle
imprese attive
sulle imprese
registrate nella
Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2017)

Lo stock di imprese attive nelle città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

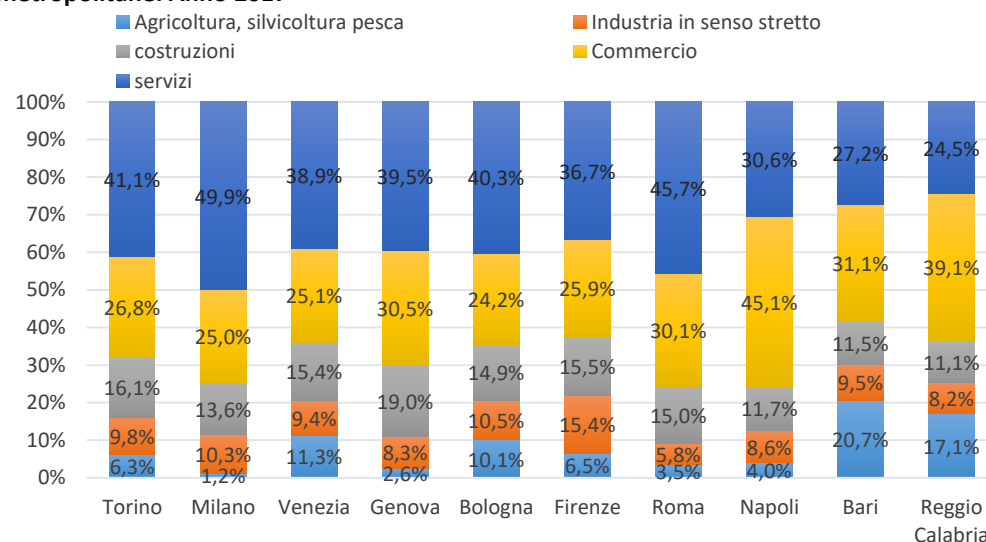
Incidenza % delle imprese attive sullo stock delle imprese registrate nelle città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

La base delle imprese stanziare nella Città metropolitana di Roma si distingue da quelle localizzate nelle città metropolitane considerate per alcune caratteristiche settoriali in linea con il profilo strutturale di mercato di una grande area metropolitana e di un'importante meta turistica: da un lato la più bassa incidenza delle imprese operanti nell'industria in senso stretto (5,8%) e dall'altro il maggior peso delle imprese attive nel settore dei servizi (75,8%).

Composizione % delle imprese attive per settore di attività economica nelle città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

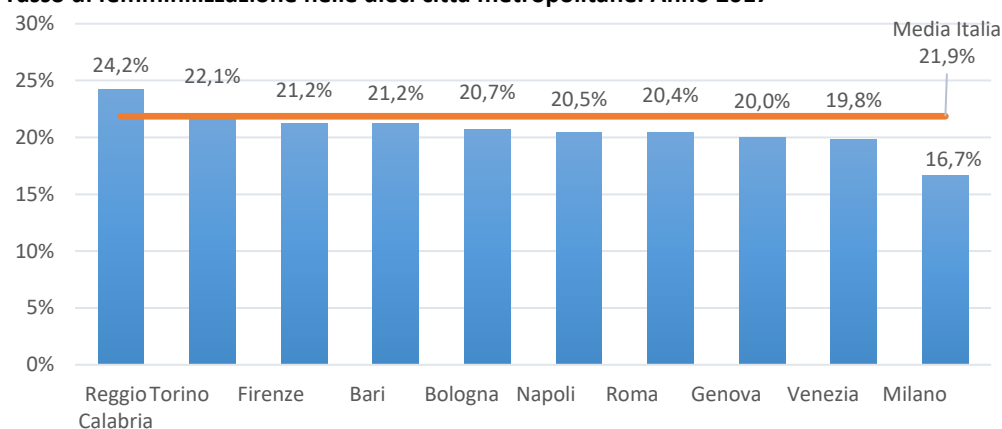
20,4%

Tasso di femminilizzazione nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

1,9%
Tasso di variazione medio annuo delle imprese femminili nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

Negli ultimi anni è cresciuta sempre di più l'attenzione all'imprenditoria femminile: l'informazione statistica relativa alle quote rosa nell'economia consente di quantificare l'effettiva dimensione dell'economia di genere partendo dall'assunto che l'impresa costituisce un'unità economica. Nel 2017, il 29,5% di tutte le imprese femminili registrate italiane (1.331.367), era stanziato nell'insieme delle dieci città metropolitane. La maggior consistenza in termini assoluti di imprese femminili è stata rilevata nella città metropolitana di Roma mentre Reggio Calabria è la città metropolitana ad avere il tasso di femminilizzazione (peso % delle imprese femminili sul totale delle imprese) più alto. Rispetto al tasso di femminilizzazione medio nazionale, la città metropolitana di Roma presenta un valore inferiore (20,4% contro il 21,9%).

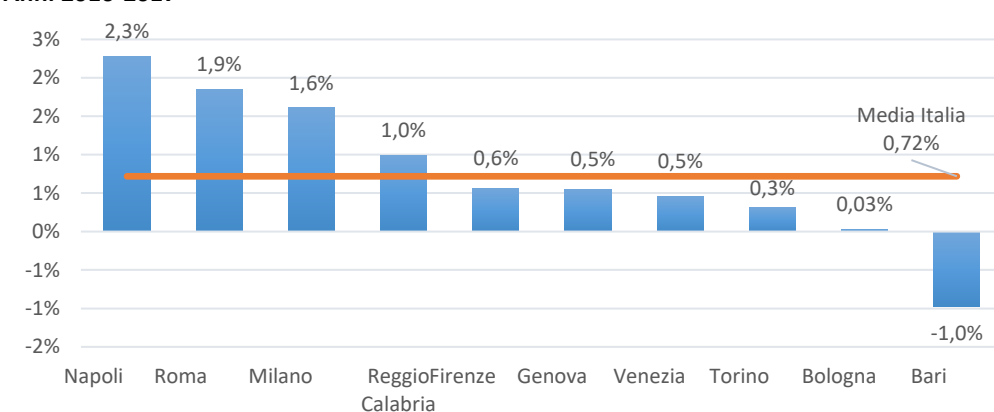
Tasso di femminilizzazione nelle dieci città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati IUnioncamere - Osservatorio sull'imprenditoria femminile

Rispetto al 2016, a fronte di un aumento medio nazionale delle imprese rosa dello 0,7%, la città metropolitana di Roma ha fatto registrare un incremento annuo pari a più del doppio (1,9%), il secondo più alto dopo quello registrato dalla città metropolitana di Napoli (2,3%).

Tasso di variazione medio annuo delle imprese femminili nelle dieci città metropolitane. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati IUnioncamere - Osservatorio sull'imprenditoria femminile

-1,3%

Tasso di variazione annuo delle imprese iscritte nel 2017 nella Città metropolitana di Roma Capitale vs 2016.

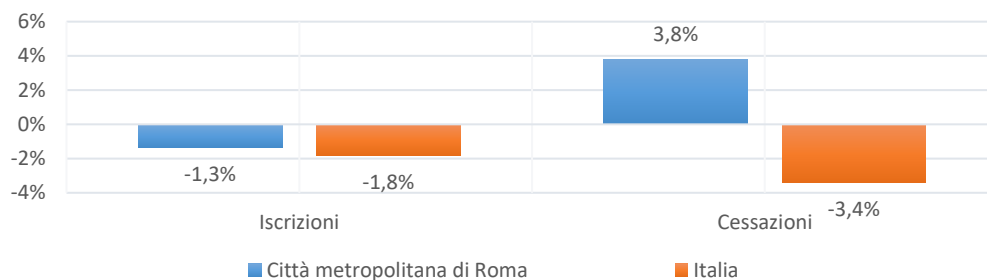
+3,8%

Tasso di variazione annuo delle cessazioni nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

Lo stock e la dinamica delle imprese nella Città metropolitana di Roma Capitale

Al 31 dicembre 2017 nell'area metropolitana di Roma risultavano poco più di 492.000 imprese registrate (+1,2% rispetto al 2016 contro un tasso di variazione dello stock a livello nazionale pari a +0,3%), di cui più di 355.000 attive. Le dinamiche della base produttiva metropolitana sono spiegate dall'effetto congiunto della diminuzione, rispetto al 2016, delle imprese nuove iscritte e un incremento delle cessazioni, testimoniando una controtendenza con il dato nazionale. Gli effetti della congiuntura economica sono, infatti, risultati divergenti se confrontati con i dati registrati per l'Italia: nel 2017 su tutto il territorio nazionale le iscrizioni sono diminuite rispetto all'anno 2016 dell'1,8% (in una misura, quindi, più marcata rispetto al corrispondente valore metropolitano romano pari al -1,3%) mentre le cessazioni hanno subito una flessione pari al 3,4% a fronte di un aumento del 3,8% delle cessazioni registrate nella città metropolitana romana.

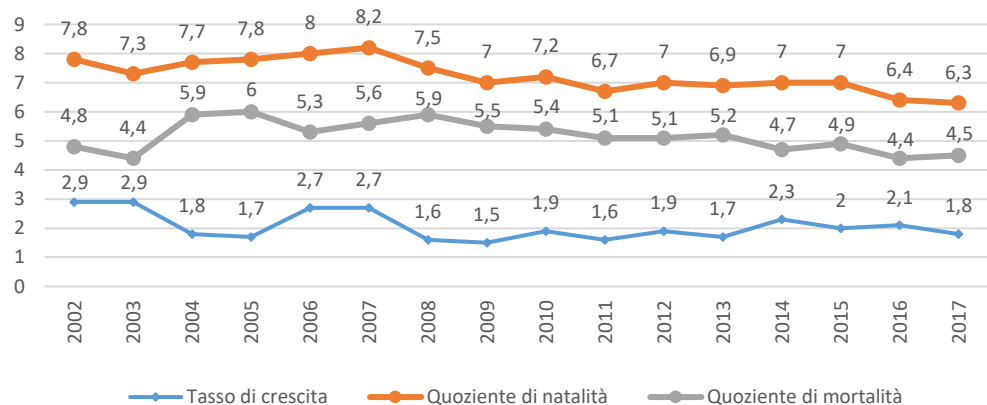
Tassi di variazione delle iscrizioni e delle cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nella Città metropolitana di Roma a confronto con il dato nazionale. Anno 2017 vs 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Conseguentemente, anche il quoziente di natalità (imprese nuove iscritte su quelle registrate nell'anno precedente) e il tasso di crescita hanno subito una flessione rispetto all'anno precedente: si è passati, infatti, per il quoziente di natalità dal 6,4 del 2016 al 6,3 del 2017 mentre il tasso di crescita ha sperimentato una flessione pari a 0,3 punti percentuali passando dal 2,1% del 2016 all'1,8% del 2017. Il quoziente di mortalità (imprese cessate nell'anno su quelle registrate l'anno precedente), invece, risulta avere un valore più alto rispetto allo stesso calcolato per il 2016 (4,5 contro 4,4).

Quozienti di natalità e di mortalità imprenditoriale e tasso di crescita nella Città metropolitana di Roma. Anni 2002-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

+3,6%

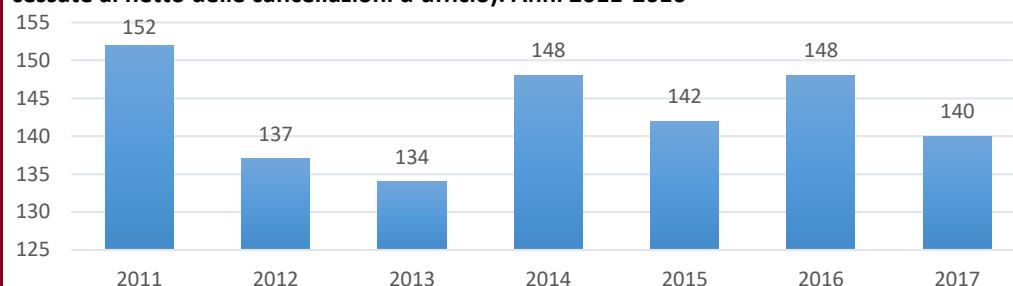
Tasso di variazione delle società di capitali nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

-3,9%

Tasso di variazione delle società di persone nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

L'indice di vitalità imprenditoriale nel 2017 è pari a 140 imprese iscritte per 100 imprese cessate, maggiore di quello registrato per l'Italia (115) ma in diminuzione rispetto al 2016.

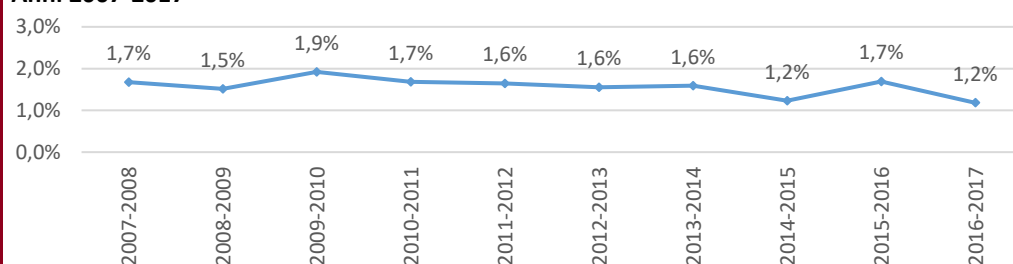
Indice di vitalità imprenditoriale della Città metropolitana di Roma (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anni 2011-2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Il tasso di variazione dello stock di imprese registrate è stato sempre positivo anche se, sia nel 2008-2009 che nel 2014-2015, ha registrato un rallentamento consistente e nell'ultimo anno è stato solo dell'1,2% (nel 2007, periodo pre-crisi, era stato del +2,7% e nel 2010, periodo di leggera ripresa, dell'1,9%).

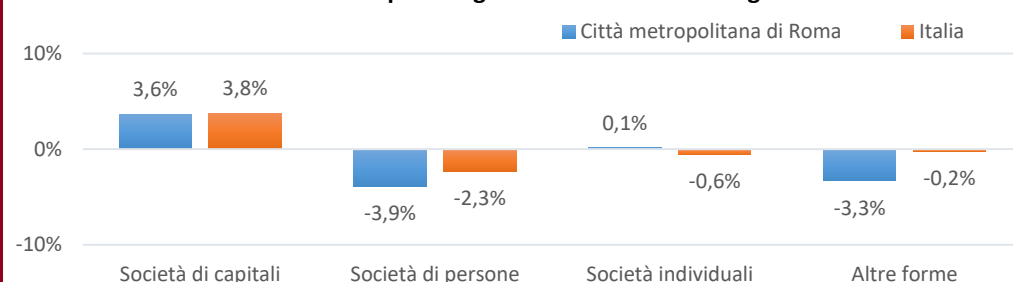
Tasso di variazione dello stock delle imprese registrate nella Città metropolitana di Roma. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Sono state soprattutto le società di capitali (che rappresentano il 47,7% del totale) a trainare l'incremento dello stock di imprese registrate (rispetto al 2016 le società di capitali sono aumentate del 3,6%). Le società individuali (che rappresentano quasi il 37,7% del totale) hanno sperimentato un incremento dello 0,1%, mentre le società di persone (che rappresentano il 10,5% del totale) hanno registrato una contrazione del 3,9%. Anche le altre forme d'impresa, che rappresentano una quota residuale del totale (4,1%), hanno fatto registrare un decremento del 3,3%.

Tasso di variazione dello stock di imprese registrate secondo la forma giuridica. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

11,2%

Incidenza delle imprese straniere stanziate nella Città metropolitana di Roma Capitale sul totale delle imprese straniere nazionali (Anno 2017)

13,4%

Incidenza delle imprese straniere sul totale delle imprese stanziate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

4,4%

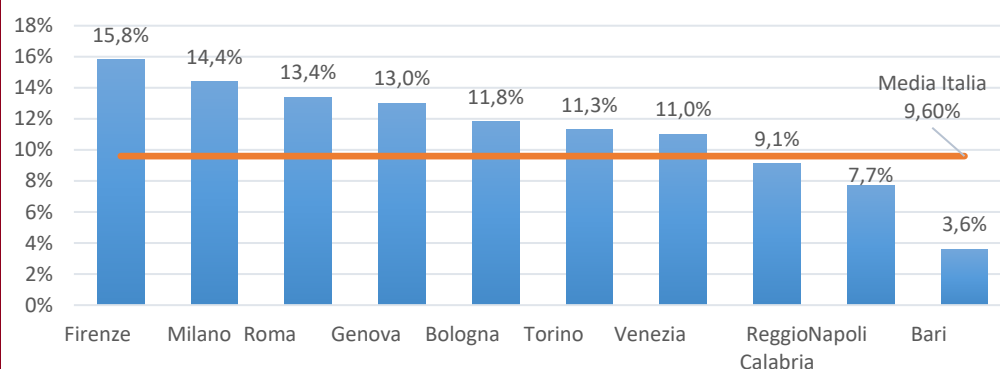
Tasso di crescita delle imprese straniere nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

L'imprenditorialità degli stranieri nella Città metropolitana di Roma Capitale

Si definiscono straniere le imprese in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta prevalentemente da persone non nate in Italia. In altri termini, si definiscono straniere "le imprese che vedono persone non nate in Italia partecipare per più del 50% delle quote proprietarie e delle cariche amministrative detenute a seconda della forma giuridica dell'impresa stessa".

L'analisi di benchmarking tra le dieci città metropolitane condotta per l'annualità 2017 ha mostrato che la Città metropolitana di Roma ha la maggior consistenza in termini assoluti di imprese straniere stanziate sul suo territorio (pari all'11,2% di tutte le imprese registrate straniere residenti sull'intero territorio nazionale). In termini di presenza relativa, invece, la città metropolitana di Roma ha fatto rilevare il terzo valore più elevato tra le città metropolitane considerate pari al 13,4%, superiore quindi al valore medio nazionale che si attesta al 9,6%. Nella città metropolitana romana, cioè, sono presenti 13 imprese straniere ogni 100 imprese registrate.

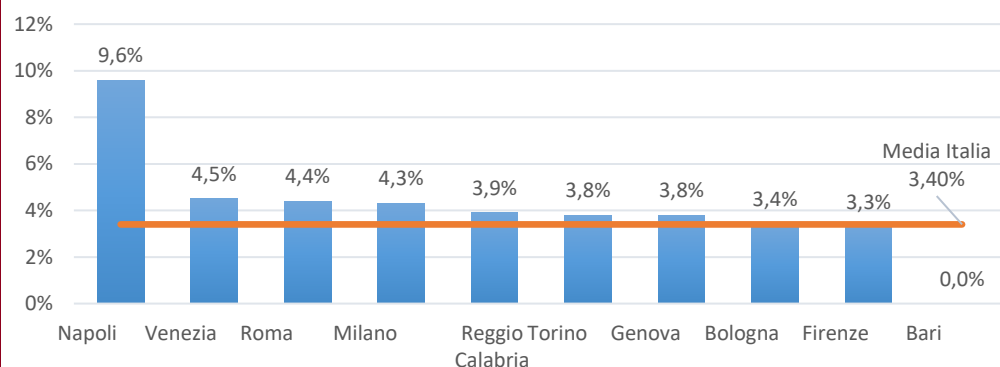
Presenza relativa di imprese registrate straniere a confronto tra le dieci città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Il tasso di crescita delle imprese straniere nella città metropolitana di Roma, risentendo del calo delle iscrizioni e dell'aumento delle cancellazioni, ha subito una flessione rispetto a quello registrato nel 2016 (+5,5%) ma è comunque rimasto positivo (+4,4%) e superiore al valore medio nazionale (3,4%).

Tasso di crescita delle imprese straniere a confronto tra le dieci città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

65.729

Imprese registrate straniere nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+56,2%

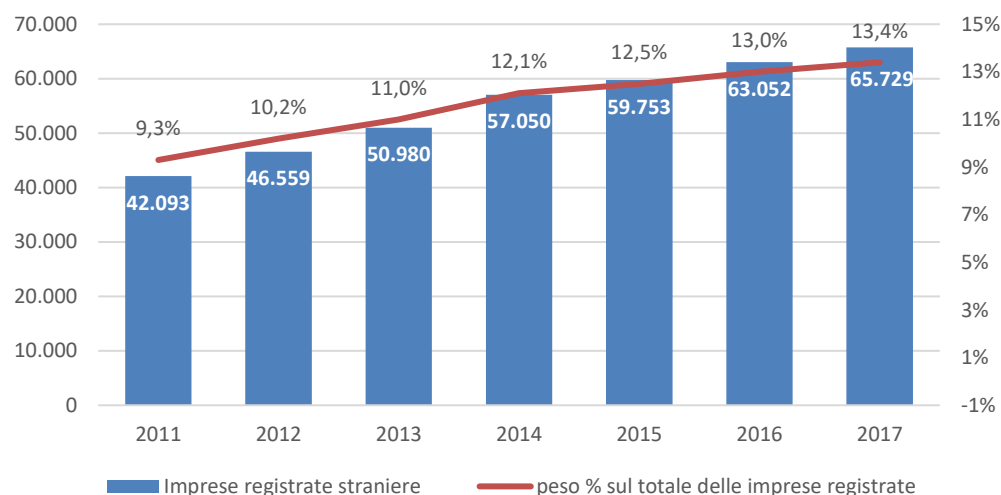
Tasso di variazione delle imprese registrate straniere nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2011-2017)

+4,2%

Tasso di variazione delle imprese registrate straniere nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

La presenza straniera nel tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Roma è andata progressivamente espandendosi, assumendo un peso sempre maggiore nell'imprenditoria romana. Il determinante contributo della componente straniera al sostanziale mantenimento della base imprenditoriale dell'area romana è facilmente rilevabile nell'ammontare di imprese straniere registrate al 31 dicembre 2017: sono, infatti, 65.729, in progressivo aumento dal 2011 quando erano 42.093.

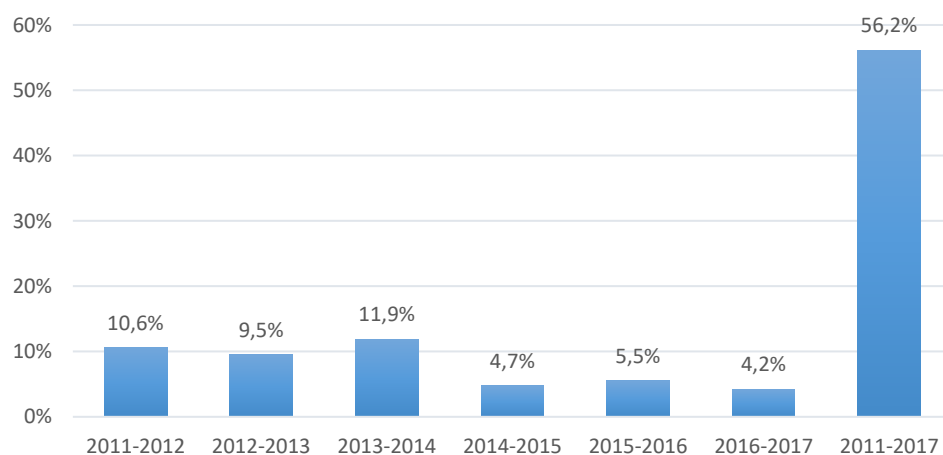
Stock delle imprese registrate straniere e peso % sul totale delle imprese registrate nella Città metropolitana di Roma. Anni 2011-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Rispetto al 2011, infatti, le imprese registrate sono aumentate del 56,2% ma, osservando i tassi di incremento medio annuo, dal 2014 le imprese sono aumentate a un ritmo molto meno sostenuto: dall'11,9% del 2014 si è passati al 4,7% del 2015. Nel 2016, le imprese straniere sembravano aver ripreso il passo della crescita, registrando un incremento medio annuo pari al 5,5%, vanificato però nel 2017 anno in cui il tasso di variazione è risultato sì positivo ma inferiore a quello registrato nel 2016 di 1,3 punti percentuali.

Tasso di variazione medio annuo dello stock di imprese registrate straniere nella Città metropolitana di Roma. Anni 2011-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

+33,3%

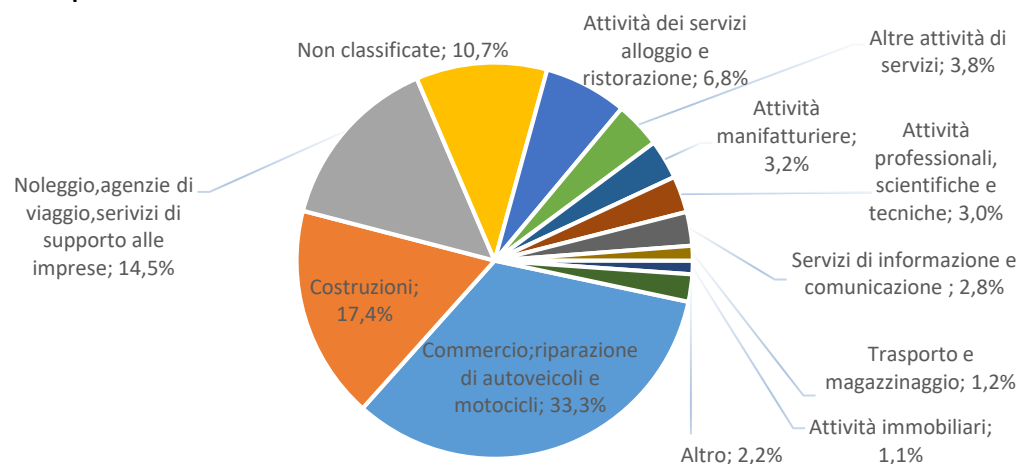
Peso % delle imprese straniere operanti nel Commercio (Anno 2017)

3,9%

Tasso di variazione delle imprese straniere registrate nel settore del Commercio nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

Per quel che concerne la composizione settoriale è emerso che più della metà delle imprese registrate straniere (il 50,7%) sono concentrate in soli due settori di attività economica: il 33,3% delle imprese opera nel commercio e il 17,4% nelle costruzioni. Gli altri settori di attività economica che hanno fatto registrare le più alte percentuali sono: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese con il 14,5% e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione con il 6,8%.

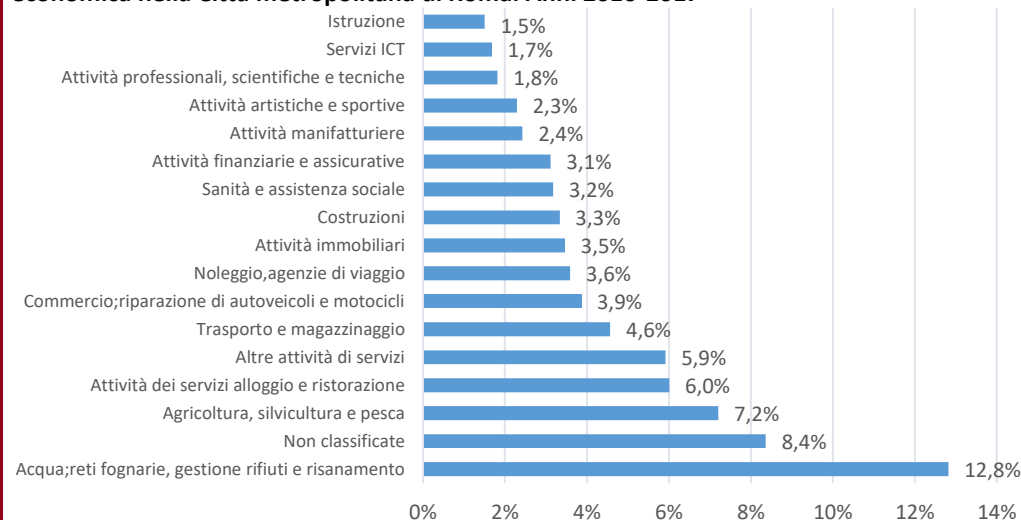
Distribuzione per attività economica delle imprese straniere registrate nella Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

Rispetto al 2016, lo stock di imprese registrate straniere è aumentato in tutti i settori di attività economica anche se a ritmi diversi. Nei due settori con la maggior incidenza nella composizione settoriale - Commercio e Costruzioni - gli incrementi medi annui sono stati rispettivamente pari al 3,9% e al 3,3%, mentre le imprese operanti nei settori di attività di Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese e delle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione hanno sperimentato una crescita media pari rispettivamente al 3,6% e al 6,0%.

Tasso di variazione medio annuo delle imprese straniere registrate per settori di attività economica nella Città metropolitana di Roma. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Infocamere - Movimprese

693.817

Numero di cariche ricoperte da cittadini stranieri nelle imprese della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

54,3%

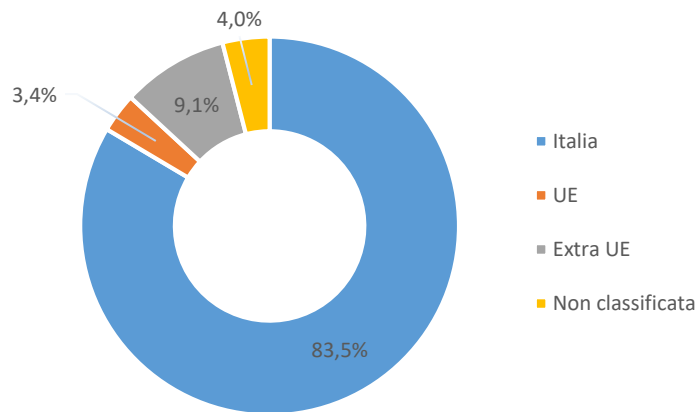
Incidenza della cittadinanza rumena tra gli stranieri comunitari con cariche nelle imprese della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

27,3%

Incidenza della cittadinanza bangladese tra gli stranieri extracomunitari con cariche nelle imprese della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

È possibile fare considerazioni anche sulla base delle cariche ricoperte all'interno delle imprese da cittadini stranieri. Al 31 dicembre 2017, sul territorio della città metropolitana di Roma risultavano 693.817 stranieri ricoprenti cariche nelle imprese operanti sul territorio. Di questi, ben l'83,5% (-0,3 punti percentuali in meno rispetto al 2016) risultavano essere nati in Italia, il 9,1% (+0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente) in uno dei Paesi Extra Comunitari, il 3,4% in uno dei Paesi comunitari e il restante 4% in un Paese non meglio specificato.

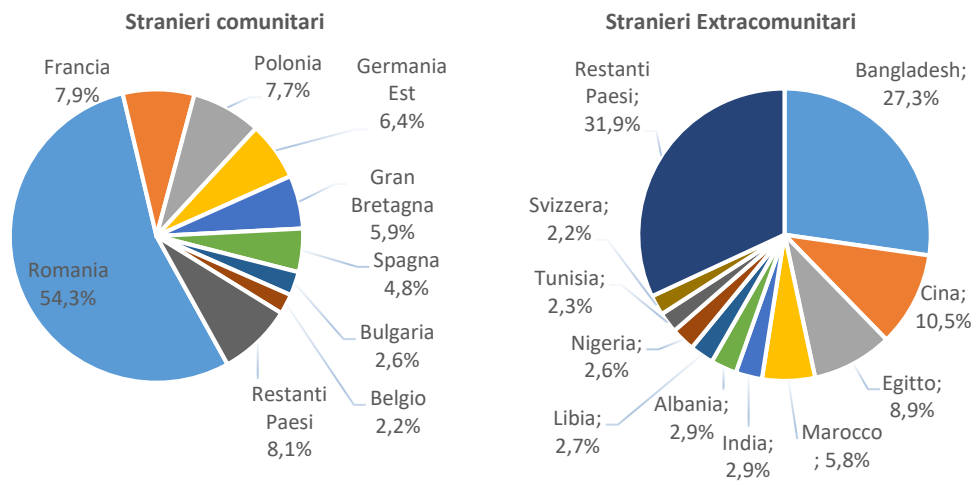
Distribuzione percentuale del numero di cariche ricoperte da cittadini stranieri nelle imprese della Città metropolitana di Roma, per macro cittadinanza. Anno 2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

Analizzando le località di nascita è emerso che, tra gli stranieri comunitari con cariche nelle imprese stanziate nel territorio metropolitano romano oltre la metà, vale a dire il 54,3%, sono di nazionalità romena, il 7,9% di nazionalità francese e il 7,7% di nazionalità polacca. Tra gli stranieri extracomunitari, invece, le località di nascita prevalenti sono quella bangladese (27,3%), quella cinese (10,5%) e quella egiziana (8,9%).

Distribuzione percentuale degli stranieri (comunitari e extracomunitari) con cariche nelle imprese della Città metropolitana di Roma per località di nascita. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

34,6%

Incidenza degli stranieri comunitari con cariche nelle imprese operanti nel settore delle Costruzioni (Anno 2017)

46,5%

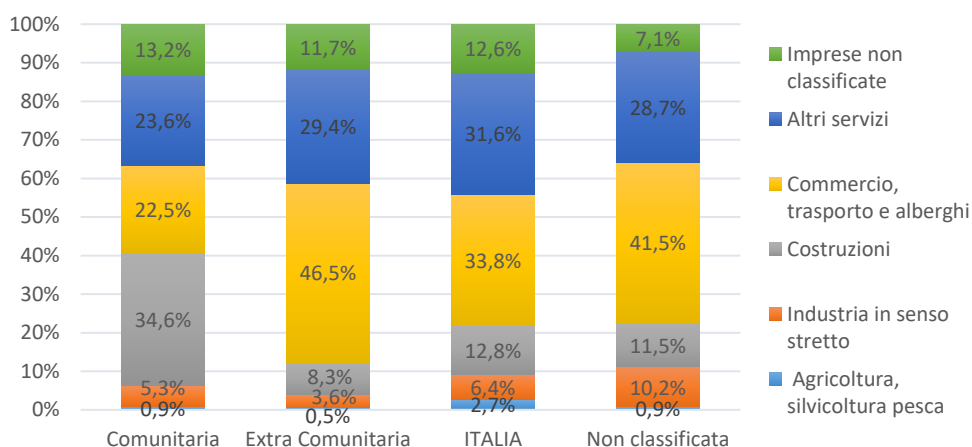
Incidenza degli stranieri extracomunitari con cariche nelle imprese operanti nel settore del Commercio, trasporto e alberghi (Anno 2017)

23,9%

Incidenza di tutti gli stranieri con cariche opera nelle imprese dell'hinterland metropolitano romano (Anno 2017)

La distribuzione settoriale ha mostrato composizioni percentuali differenti: tra gli stranieri comunitari il macro settore prevalente è quello delle Costruzioni (34,6%), seguito da quello degli "Altri servizi", nel quale sono inclusi tutti i settori di attività tipici dei servizi con l'esclusione del commercio, del trasporto e magazzinaggio e dei servizi di alloggio e ristorazione (23,6%) e del Commercio, trasporto e alberghi (22,5%); tra gli stranieri extracomunitari e quelli nati in Italia, invece, la maggior incidenza è stata rilevata in corrispondenza del settore del Commercio, trasporto e alberghi (il 46,5% per gli extracomunitari e il 33,8% per i nati in Italia) seguito dal settore degli "Altri servizi" (rispettivamente con il 31,6% e il 28,7%) e da quello delle Costruzioni (rispettivamente con il 12,8% e l'11,5%).

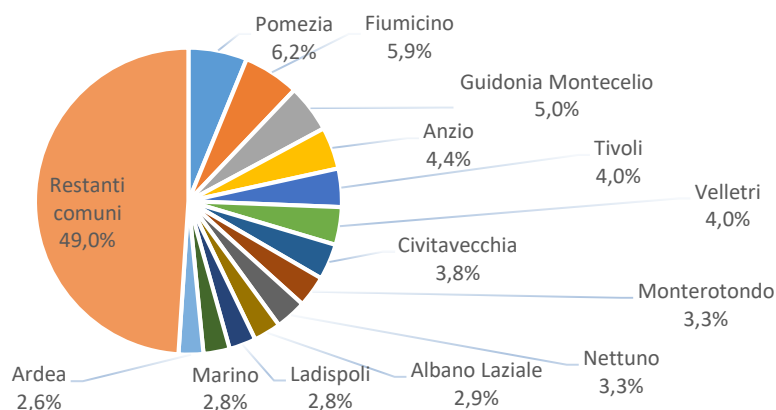
Distribuzione percentuale, secondo la macro cittadinanza e il settore di attività economica, degli stranieri nelle imprese della Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

Da un'analisi territoriale per macro ambiti (hinterland metropolitano e comune capoluogo) è risultato che il 23,9% degli stranieri con cariche nelle imprese "metropolitane romane" è concentrato nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano. Relativamente al solo hinterland metropolitano si rileva che poco più della metà degli stranieri (il 51%) è presente nelle imprese di soli 13 comuni: Pomezia (6,2%) e Fiumicino (5,9%) sono i primi due comuni con le percentuali di incidenza più alte.

Distribuzione percentuale nei comuni degli stranieri con cariche nelle imprese stanziate nell'hinterland metropolitano romano. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

100.424

Imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

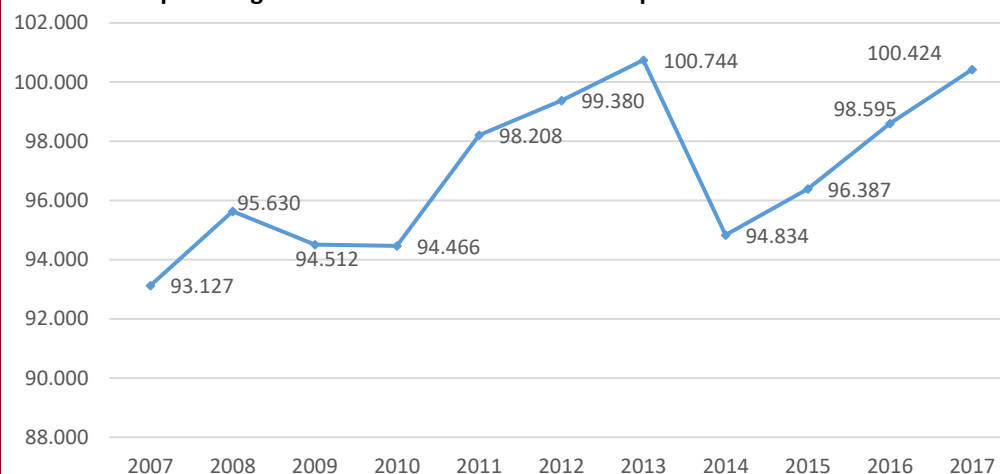
+ 7,8%

Tasso di variazione decennale delle imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2007-2017)

L'imprenditorialità femminile nella Città metropolitana di Roma Capitale

Al 31 dicembre 2017 nella Città metropolitana di Roma sono presenti 100.424 imprese femminili registrate, pari al 7,5% delle imprese registrate femminili nazionali.

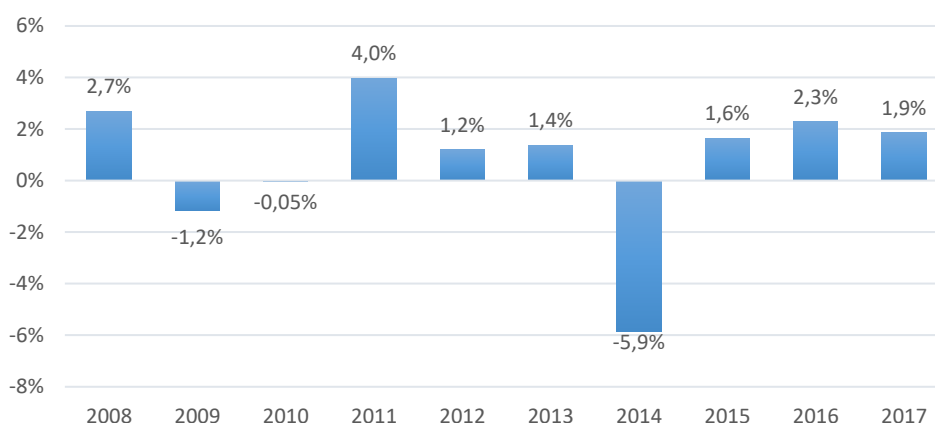
Lo stock di imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCAA di Roma

Tra il 2016 e il 2017, lo stock di imprese registrate femminili è cresciuto di 1.829 unità, con un tasso di variazione medio annuo pari all'1,9%. Se osserviamo la serie storica dei tassi di variazione, è possibile notare che dopo il brusco calo avvenuto nel 2014 pari al -5,9%, lo stock delle imprese "rosa" ha ripreso il passo della crescita facendo registrare nei successivi anni (2015-2017) tassi di incremento medio positivi. Rispetto all'incremento medio registrato tra il 2015 e il 2016, però, nel 2017 la crescita è stata inferiore di 0,4 punti percentuali.

Tassi di variazione delle imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCAA di Roma

Sempre nel 2017 il 77,6% (in valore assoluto pari a 77.977) delle imprese registrate femminili erano attive. Rispetto al 2016, lo stock di imprese attive femminili ha sperimentato un incremento dell'1,7%, superiore al corrispondente valore calcolato per il totale delle imprese attive "residenti" nella Città metropolitana di Roma (+1,2%).

28,5%

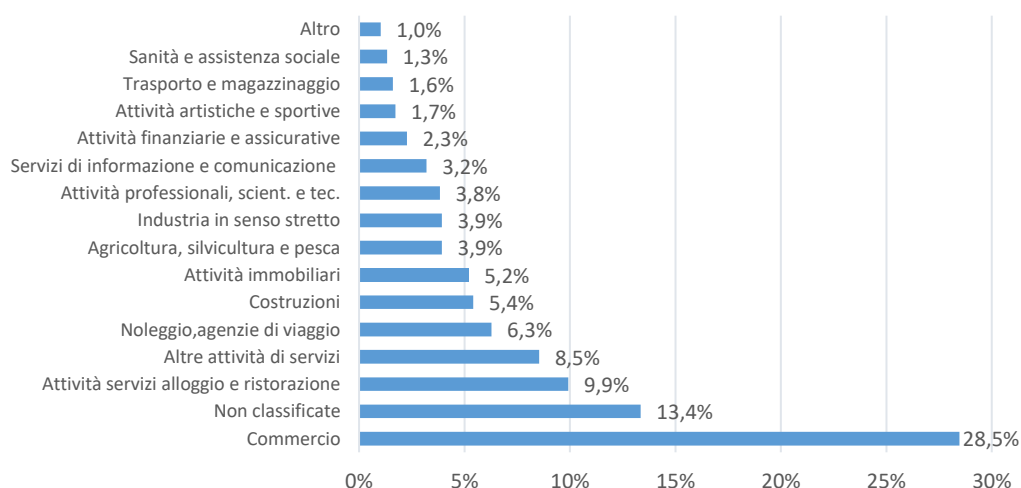
Incidenza delle imprese femminili operanti nel settore del Commercio sul totale delle imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+4,3%

Tasso di incremento annuo delle imprese femminili operanti nel settore di attività economica dei servizi di alloggio e ristorazione (Anni 2016-2017)

Da un punto di vista settoriale, le imprese registrate femminili sono concentrate in quei settori tradizionalmente a vocazione femminile, vale a dire quello del Commercio (28,5%), quello dei Servizi di alloggio e ristorazione (9,9%), quello degli altri servizi (8,5%) e quello del Noleggio e agenzie di viaggio (6,3%). Interessante è il dato relativo all'incidenza delle imprese femminili nel settore delle Costruzioni: il 5,4%, infatti, delle imprese femminili stanziate sul territorio metropolitano romano, opera nel settore edilizio tradizionalmente a vocazione maschile.

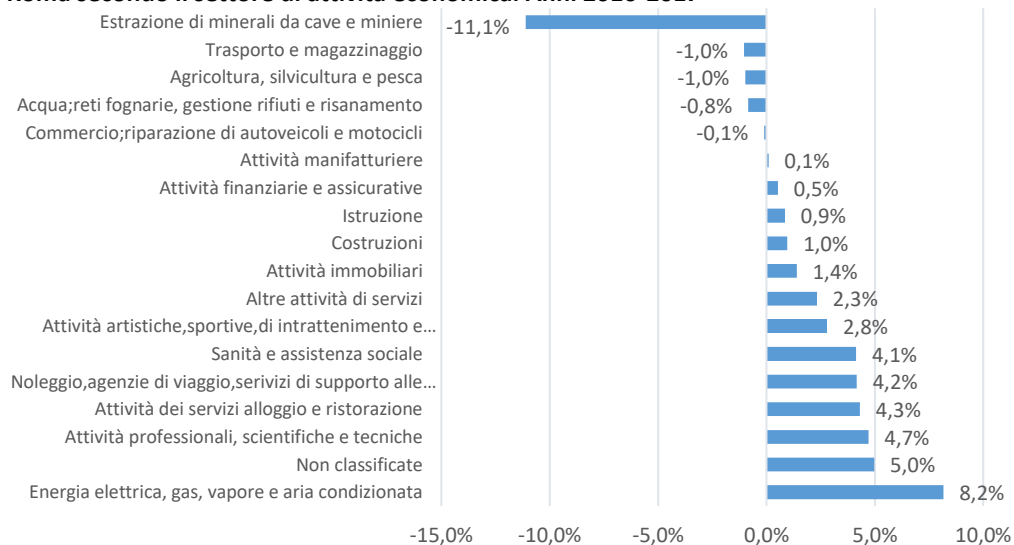
Distribuzione settoriale delle imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

Tra i quattro settori predominanti (che insieme rappresentano il 53,2%), solo il settore del Commercio, primo per incidenza più elevata, ha subito una flessione rispetto al 2016 (-0,1%). Per gli altri tre settori di attività economica, invece, si rileva un incremento medio tra il 2016 e il 2017: +4,3% per i servizi di Alloggio e ristorazione, +4,2% per Noleggio e agenzie di viaggio e +2,3% per le altre attività di servizi.

Tasso di variazione dello stock di imprese registrate femminili nella Città metropolitana di Roma secondo il settore di attività economica. Anni 2016-2017



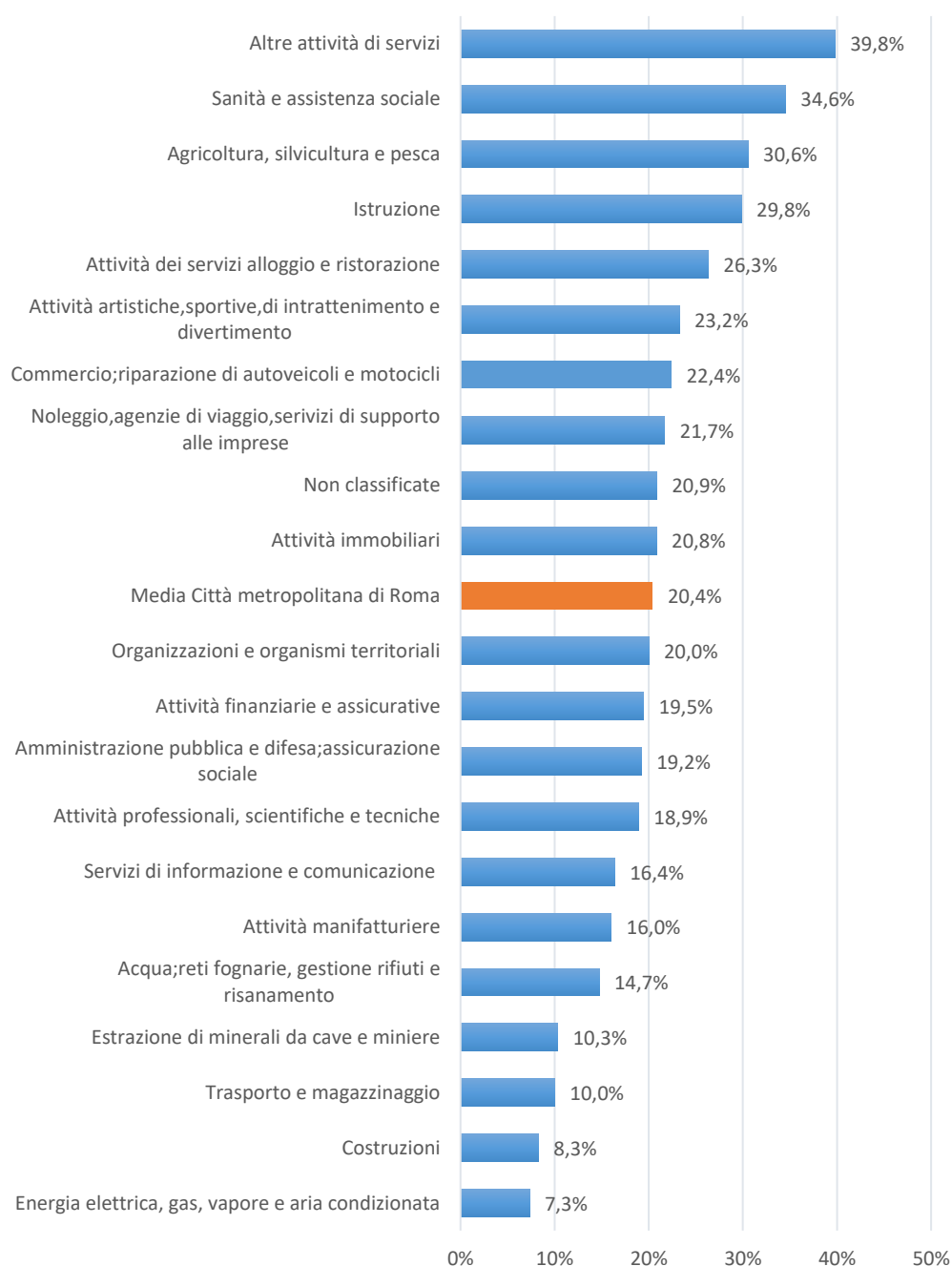
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

È possibile rilevare altre peculiarità settoriali osservando il tasso di femminilizzazione per ogni settore di attività economica. A fronte di un valore medio metropolitano di incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese pari al 20,4%, l'attività economica degli "Altri servizi" ha fatto registrare un valore decisamente maggiore e pari a 39,8%. In questo aggregato sono ricomprese le attività svolte tradizionalmente dalle donne come, a titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, quelle di parrucchiere ed estetista o l'esercizio delle imprese di lavanderia.

Tasso di femminilizzazione per settore di attività economica nella Città metropolitana di Roma. Anno 2017

IMPRESE – Città metropolitana di Roma Capitale

39,8%
Tasso di femminilizzazione delle imprese operanti nel settore delle altre attività di servizi (Anno 2017)



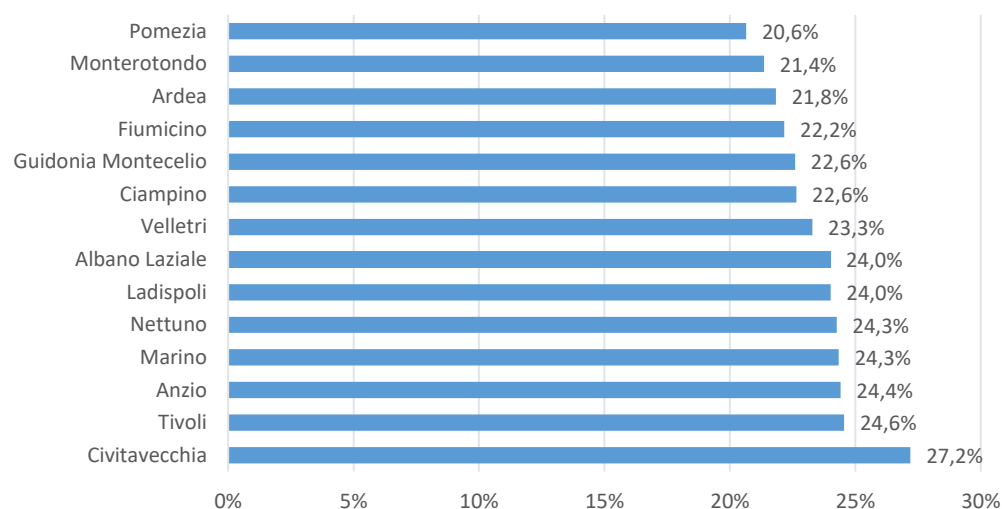
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

27,2%

Tasso di femminilizzazione delle imprese stanziate nel comune di Civitavecchia (Anno 2017)

Dall'analisi del tasso di femminilizzazione a livello comunale, il range di valori va da un massimo di 61,9% di Vallepietra a un minimo di 16,7% di Cineto. Considerando, invece, i soli comuni con più di 3.000 imprese registrate totali, si rileva il tasso di femminilizzazione più alto in corrispondenza del comune di Civitavecchia (27,2% con un numero di imprese registrate totali pari a 4.387). Il comune di Pomezia, invece, il primo per numero di imprese registrate totali tra i 120 comuni di hinterland metropolitano (7.095), presenta il tasso di femminilizzazione più basso nella graduatoria dei comuni con più di 3.000 imprese registrate, pari a 20,6%.

Graduatoria del tasso di femminilizzazione dei comuni di hinterland metropolitano con più di 3.000 imprese registrate. Anno 2017



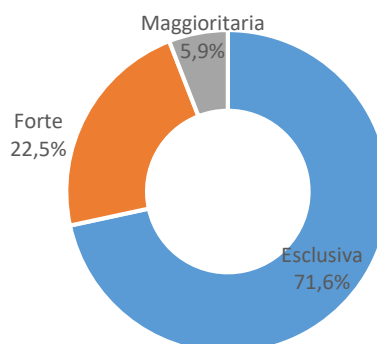
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

71,6%

Incidenza delle imprese femminili a presenza esclusiva nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Dall'analisi delle imprese femminili stanziate sul territorio della Città metropolitana di Roma condotta utilizzando come discriminante la tipologia di presenza delle donne, emerge che il 71,6% delle imprese registrate femminili è a presenza femminile esclusiva (cioè sono donne tutti gli amministratori o tutti i soci o il titolare), il 22,5% è a presenza femminile forte (in pratica il 60% dei soci o degli amministratori sono donne) e il restante 5,9% è a presenza femminile maggioritaria (le donne rappresentano oltre il 50% dei soci o degli amministratori).

Distribuzione percentuale secondo la tipologia di presenza delle imprese registrate femminili della Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

44.373

Imprese giovanili nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

-2,1%

Tasso di variazione medio delle imprese giovanili (Anni 2016-2017)

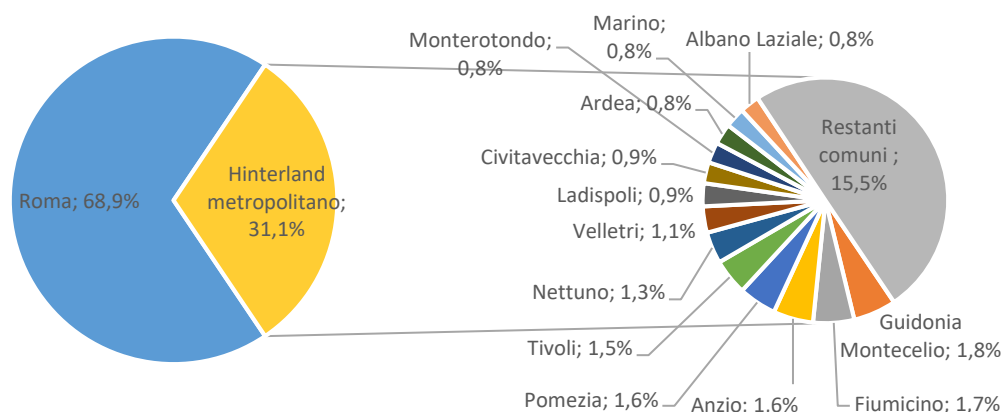
13,7%

Intensità imprenditoriale giovanile delle imprese stanziate nel comune di Nettuno (Anno 2017)

L'imprenditorialità giovanile nella Città metropolitana di Roma Capitale

Al 31 dicembre 2017, nel territorio della Città metropolitana di Roma erano presenti 44.373 imprese giovanili, pari al 9% di tutte le imprese registrate, in calo del 2,1% rispetto al 2016. Rispetto alla suddivisione del territorio metropolitano nei due macro ambiti, il 31,1% delle imprese giovanili è stanziato nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

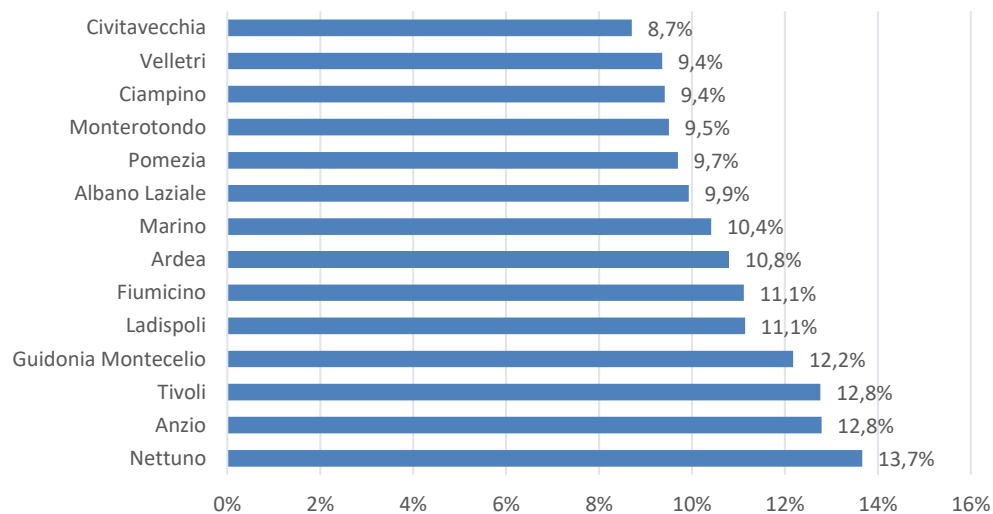
Distribuzione territoriale delle imprese giovanili nella Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

Analizzando il solo territorio di hinterland metropolitano, è interessante calcolare l'intensità dell'imprenditoria giovanile a livello di singolo comune, intendendo con intensità il rapporto tra il numero di imprese registrate giovanili e quelle registrate totali. In questo caso il range di valori varia da un massimo di 31,1% in corrispondenza del comune di Saracinesco a un minimo di 2,9% per il comune di Casape. Se consideriamo, poi, nell'analisi solo i comuni con almeno 3.000 imprese registrate totali, il valore maggiore è rilevato per il comune di Nettuno dove ci sono circa 14 imprese giovanili su 100 imprese registrate, mentre il posto più basso nella graduatoria è occupato dal comune di Civitavecchia con una percentuale dell'8,7%.

Graduatoria dei comuni di hinterland metropolitano con più di 3.000 imprese registrate in base all'indice di intensità imprenditoriale giovanile. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

La struttura settoriale delle imprese registrate nella Città metropolitana di Roma Capitale

La composizione settoriale delle imprese registrate nella Città metropolitana di Roma, evidenzia una marcata specializzazione nel settore terziario. Nella fattispecie, i settori predominanti sono: Commercio all'ingrosso e al dettaglio con un'incidenza di imprese registrate pari al 25,9%, Costruzioni con il 13,3%, Servizi di alloggio e ristorazione con il 7,7%, Attività di Noleggio e agenzie di viaggi con il 5,9% e Attività immobiliari con il 5,1%.

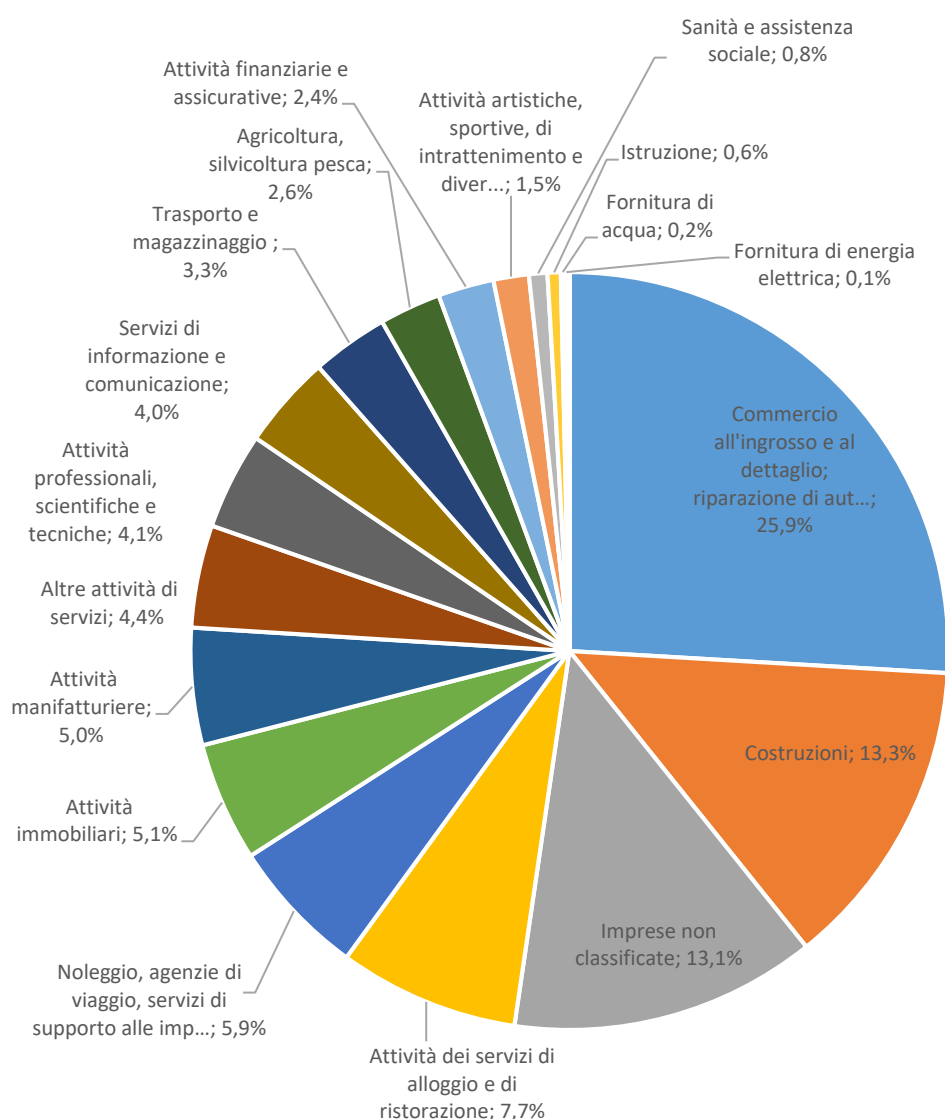
Distribuzione settoriale delle imprese attive nella città metropolitana di Roma al 31 dicembre 2017

25,9%

Incidenza delle imprese registrate operanti nel settore del Commercio (Anno 2017)

13,3%

Incidenza delle imprese registrate operanti nel settore delle Costruzioni (Anno 2017)



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati CCIAA di Roma

Le imprese a Roma Capitale e nei Municipi

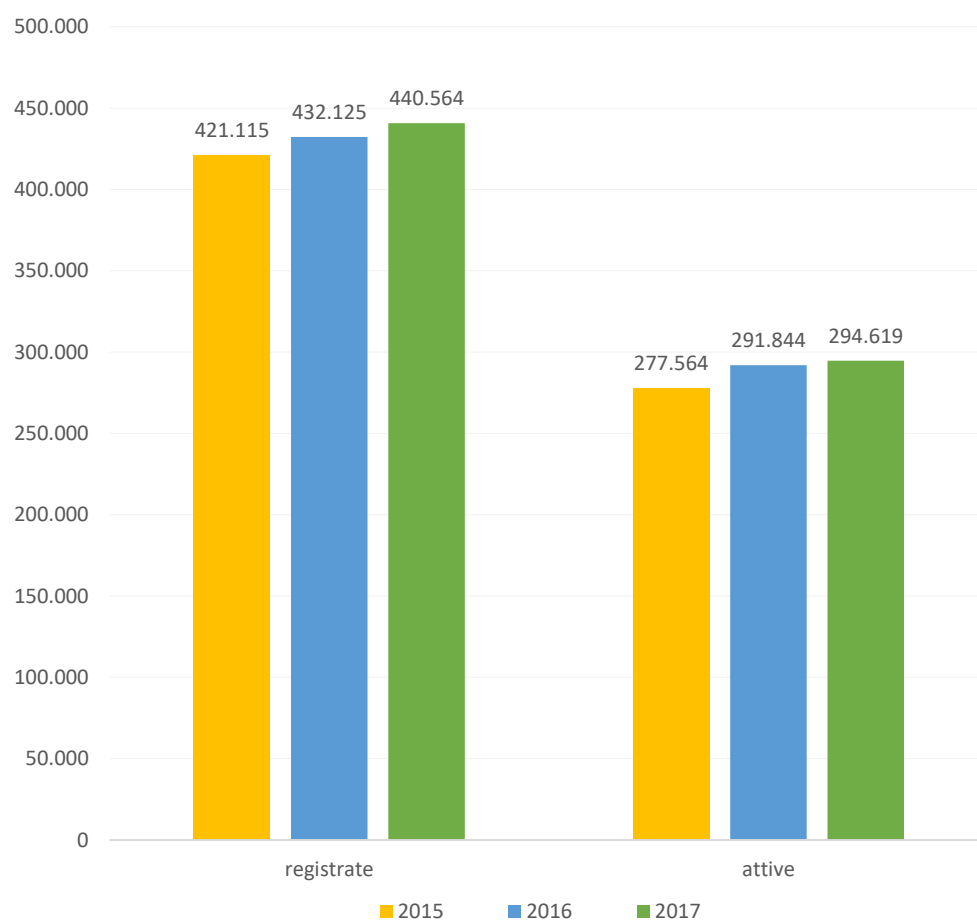
L'analisi offre una sintesi dei principali risultati che caratterizzano il sistema produttivo del territorio di Roma Capitale considerando come unità di rilevazione l'unità locale, cioè il luogo fisico nel quale un'impresa esercita una o più attività economiche. L'analisi per unità locali è particolarmente adatta per studiare le caratteristiche delle economie locali perché permette di focalizzare l'attenzione sugli insediamenti produttivi effettivamente presenti sul territorio. I risultati riferiti a Roma Capitale rilevano le unità locali presenti sul territorio romano, anche se facenti capo a imprese con sede in altri comuni. Analogamente sono escluse le unità locali di imprese con sede a Roma Capitale ma delocalizzate in altri territori.

440.564
Unità locali registrate di imprese a Roma Capitale al 31.12.2017

Al 31 dicembre 2017, le unità locali che risultano registrate negli archivi del registro delle imprese sono 440.564, il 2,0% in più rispetto al 2016, mentre le unità locali attive risultano essere 294.619, l'1,0% in più rispetto all'anno precedente. I tassi di crescita registrati nel 2017 appaiono inferiori a quelli del 2016, quando l'incremento delle unità locali registrate, rispetto al 2015, è stato pari a 2,6% mentre quelle attive sono aumentate del 5,1%.

294.619
Unità locali attive di imprese a Roma Capitale al 31.12.2017

Unità locali registrate e attive di imprese a Roma Capitale. Anni 2015-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

82.664

Unità locali registrate di imprese nel Municipio I al 31.12.2017

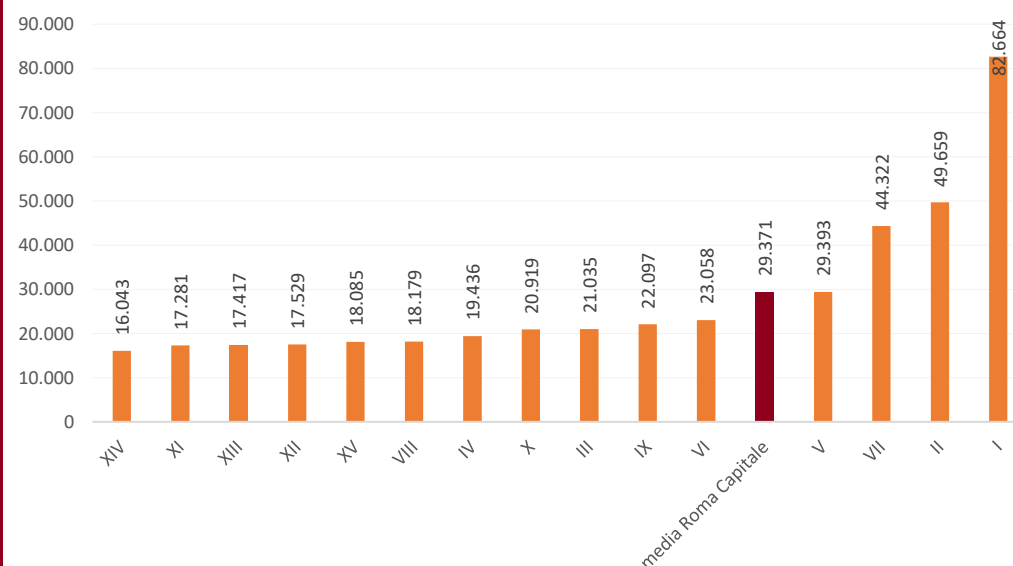
458‰

Unità locali registrate di imprese per 1.000 abitanti nel Municipio I al 31.12.2017

Le unità locali registrate a Roma Capitale e nei Municipi

Il Municipio I si colloca al primo posto per numero di unità locali registrate di imprese (82.664), seguito dal Municipio II (49.659), dal Municipio VII (44.322) e poi dal Municipio V (29.393).

Unità locali registrate di imprese per Municipio. Anno 2017.

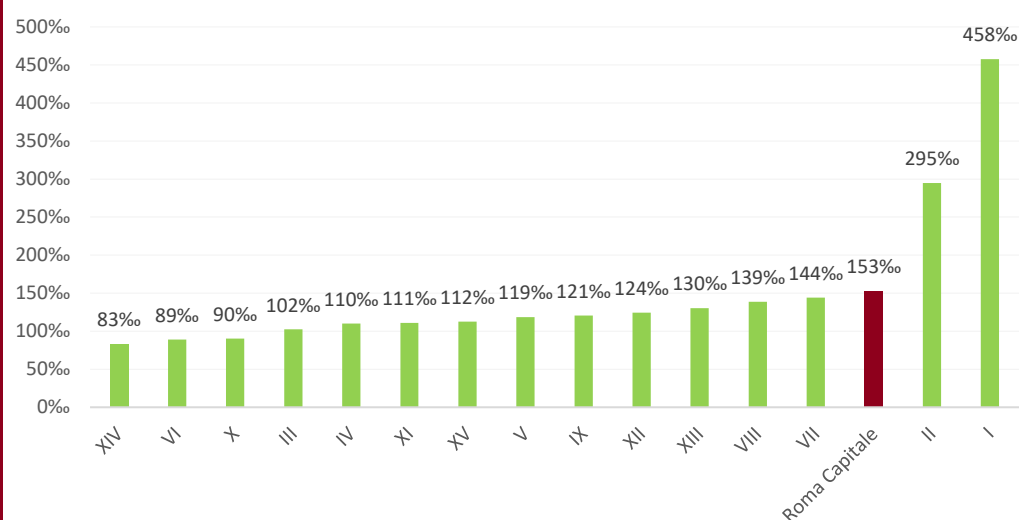


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

Nota: Il 5,3% delle unità locali registrate a Roma Capitale (23.447 unità) non è stato localizzato nei Municipi.

Dal confronto dello stock di unità locali registrate per 1.000 abitanti, emerge che nei Municipi I e II viene superato il valore dell'indicatore calcolato su tutto il territorio romano pari a 153 unità locali ogni 1.000 abitanti. Infatti, nei Municipi I e II si registrano, rispettivamente, 458 e 295 unità locali registrate ogni 1.000 abitanti.

Unità locali registrate di imprese per 1.000 abitanti per Municipio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere e Anagrafe.

Nota: Il 5,3% delle unità locali registrate a Roma Capitale (23.447 unità) non è stato localizzato nei Municipi.

49.189

Unità locali
attive di
imprese nel
Municipio I al
31.12.2017

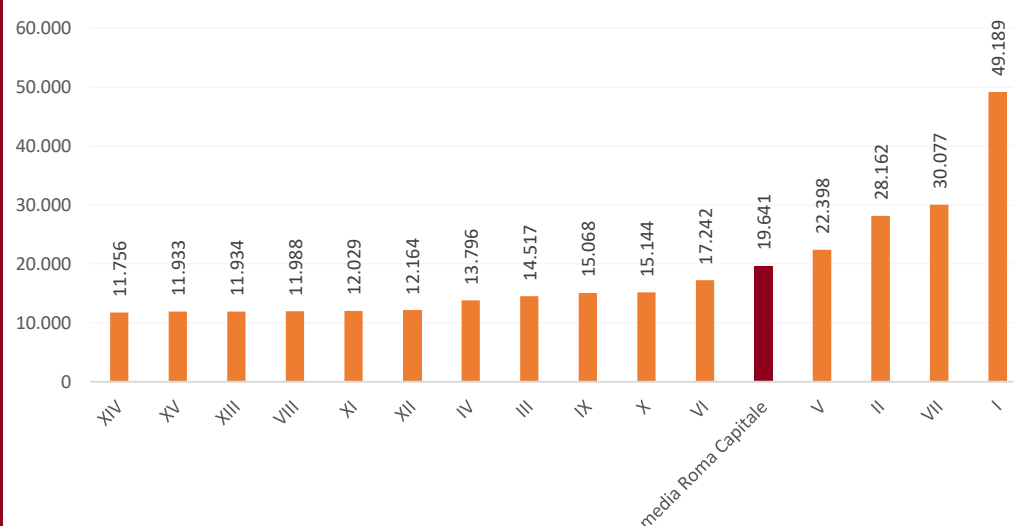
272%

Unità locali
attive di
imprese per
1.000 abitanti
nel Municipio I
al 31.12.2017

Le unità locali attive a Roma Capitale e nei Municipi

Dal confronto fra le quindici aree emerge che il Municipio I si colloca al primo posto per consistenza di unità locali attive di imprese localizzate (49.189), seguito dal Municipio VII (30.077), dal Municipio II (28.162) e dal Municipio V (22.398).

Unità locali attive di imprese per Municipio. Anno 2017.

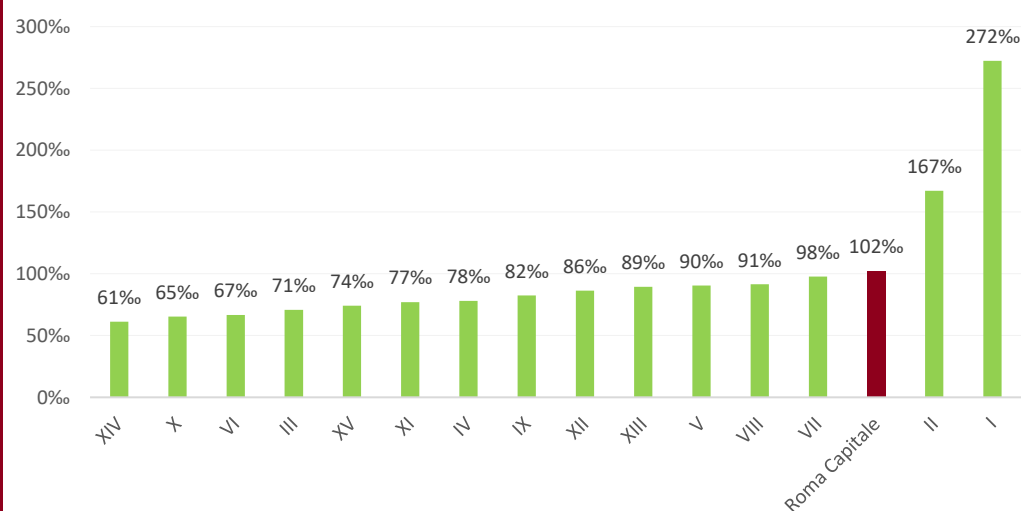


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere

Nota: Il 5,8% delle unità locali attive a Roma Capitale (17.222 unità) non è stato localizzato nei Municipi

Dal confronto dello stock di unità locali attive per 1.000 abitanti, risulta che nei Municipi I e II viene superato il valore dell'indicatore calcolato sull'intero territorio romano pari a 102 unità locali ogni 1.000 abitanti. Infatti, nei Municipi I e II si registrano, rispettivamente, 272 e 167 unità locali attive ogni 1.000 abitanti.

Unità locali attive di imprese per 1.000 abitanti per Municipio. Anno 2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere e Anagrafe.

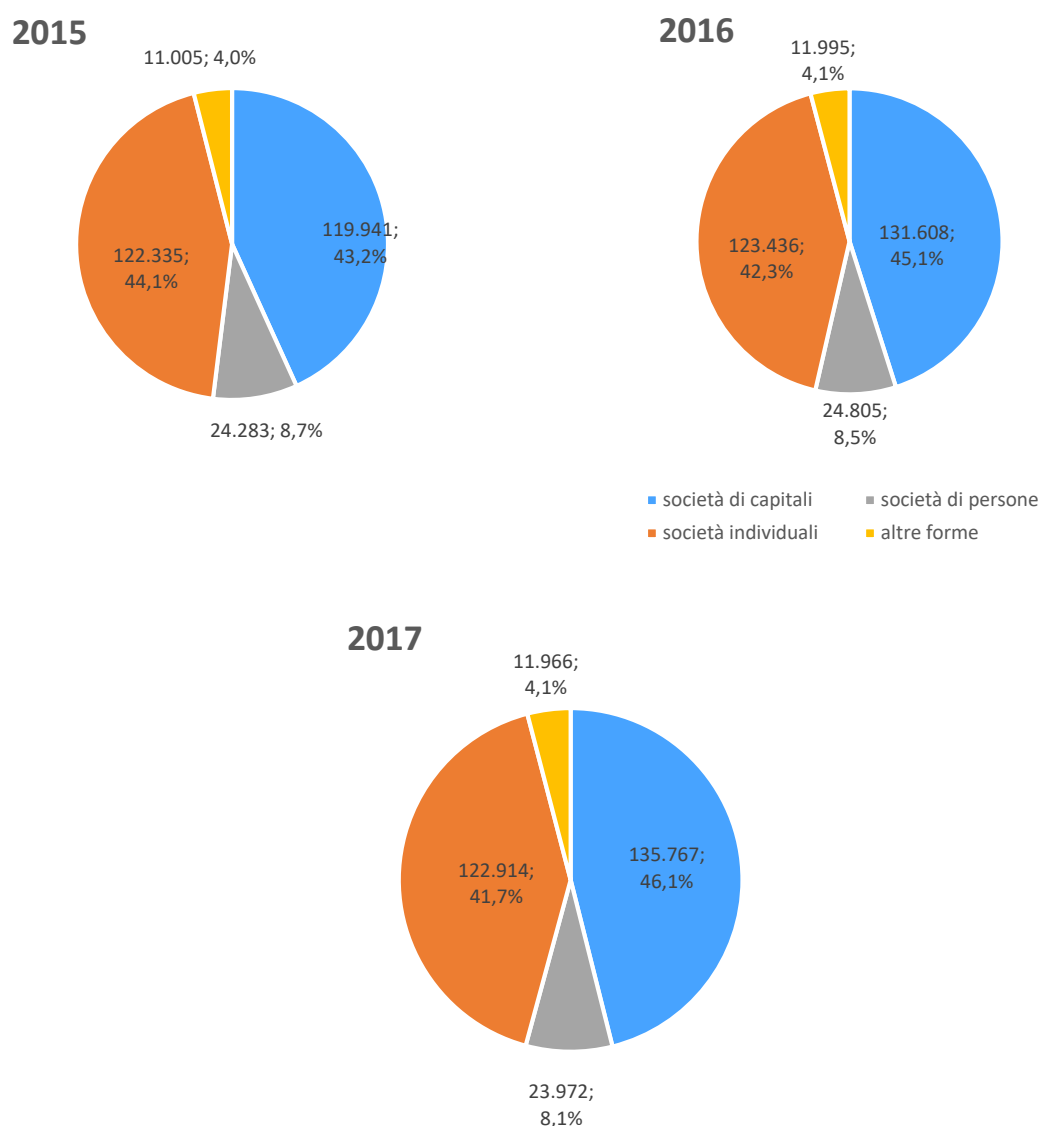
Nota: Il 5,8% delle unità locali attive a Roma Capitale (17.222 unità) non è stato localizzato nei Municipi

46,1%
Incidenza di
unità locali
attive di
società di
capitali a Roma
Capitale al
31.12.2017

Lo stock e la dinamica delle imprese a Roma Capitale e nei Municipi

Nel 2017, le società di capitali e le società individuali sono le due forme giuridiche prevalenti che caratterizzano il sistema economico romano. Al primo posto, con il 46,1% delle unità locali attive, si collocano le società di capitali, mentre al secondo, con una percentuale del 41,7%, le società individuali. Anche nel 2016 le società di capitali risultavano le più diffuse (45,1%), seguite dalle società individuali (42,3%); mentre nel 2015 l'incidenza delle società individuali (44,1%) era leggermente maggiore di quella relativa alle società di capitali (43,2%).

Unità locali attive di imprese per forma giuridica a Roma Capitale. Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

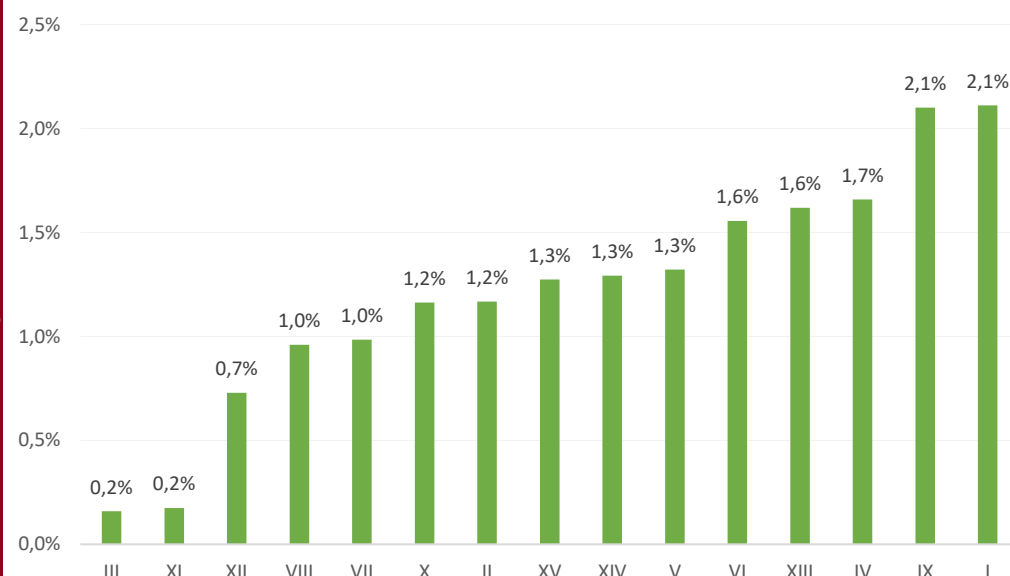
+2,1%
Tasso di crescita delle unità locali attive di imprese nei Municipi I e IX rispetto al 2016

+3,2%
Tasso di crescita delle unità locali attive di società di capitali a Roma Capitale rispetto al 2016

-3,4%
Decremento delle unità locali attive di società di persone a Roma Capitale rispetto al 2016

Nel 2017, il tasso di crescita, rispetto all'anno precedente, delle unità locali attive di imprese risulta positivo per ogni Municipio di Roma Capitale; il tasso maggiore, pari al 2,1%, si registra per i Municipi I e IX.

Tassi di crescita annuali delle unità locali attive di imprese per Municipio. Anni 2016-2017.

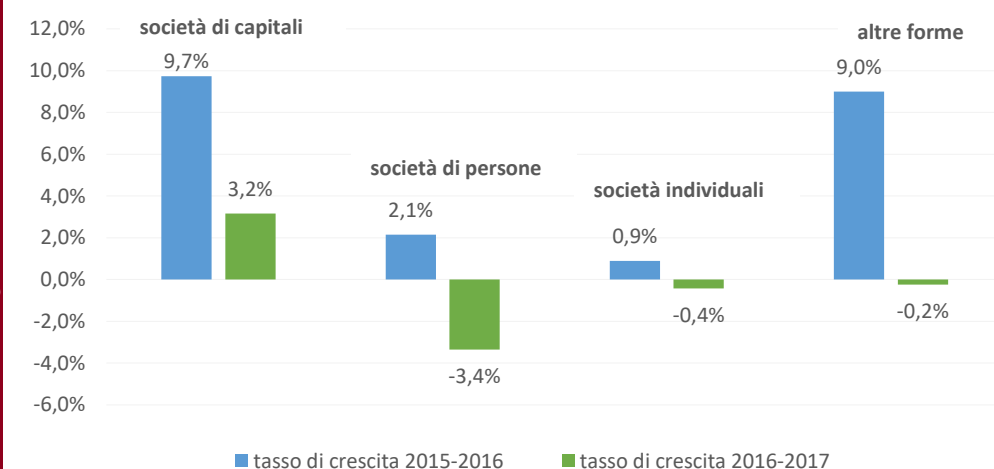


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

Nota: Il 5,8% delle unità locali attive a Roma Capitale (17.222 unità) non è stato localizzato nei Municipi.

Analizzando i tassi di crescita, tra il 2016 e il 2017, delle unità locali attive di imprese per forma giuridica si evince che le società di capitali sono cresciute del 3,2% mentre le altre tipologie di unità locali attive hanno subito un decremento; in particolare, le società di persone sono diminuite del 3,4%. Diversamente, tra il 2015 e il 2016, le diverse tipologie di unità locali attive hanno tutte subito un incremento, quello maggiore è stato registrato per le società di capitali (+9,7%).

Tassi di crescita annuali delle unità locali attive di imprese per forma giuridica a Roma Capitale. Anni 2015-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

31,6%

Incidenza di unità locali attive di imprese del settore del commercio a Roma Capitale al 31.12.2017

+6,8%

Tasso di crescita delle unità locali attive di imprese del settore della fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata a Roma Capitale rispetto al 2016

La struttura settoriale delle imprese a Roma Capitale e nei Municipi

Nel territorio di Roma Capitale, il settore di attività economica in cui è concentrato il maggior numero di unità locali attive di imprese risulta essere quello del commercio con 93.075 unità locali attive (31,6%), seguito dal settore relativo alle costruzioni con 33.486 unità (11,4%) e da quello relativo ai servizi di alloggio e di ristorazione con 28.364 unità (9,6%).

Unità locali attive di imprese per settore di attività economica a Roma Capitale. Anno 2017

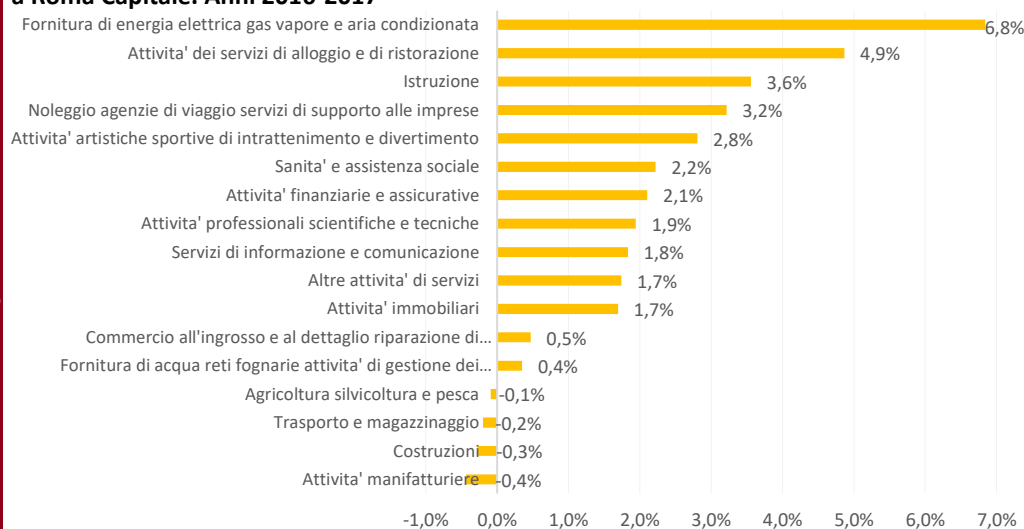


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

Nota: L' 1,1% delle unità locali attive a Roma Capitale (3.288 unità) non è stato classificato secondo la codifica ATECO 2007.

Tra il 2016 e il 2017, i settori di attività economica che hanno registrato un incremento maggiore sono quelli della fornitura di energia elettrica (+6,8% unità locali attive), quello relativo ai servizi di alloggio e di ristorazione (+4,9% unità locali attive) e quello relativo all'istruzione (+3,6% unità locali attive).

Tassi di crescita annuali delle unità locali attive di imprese per settore di attività economica a Roma Capitale. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere

Nota: L' 1,1% delle unità locali attive a Roma Capitale (3.288 unità) non è stato classificato secondo la codifica ATECO 2007.

49,0%

Incidenza di unità locali attive di imprese negli "altri servizi" a Roma Capitale al 31.12.2017

31,6%

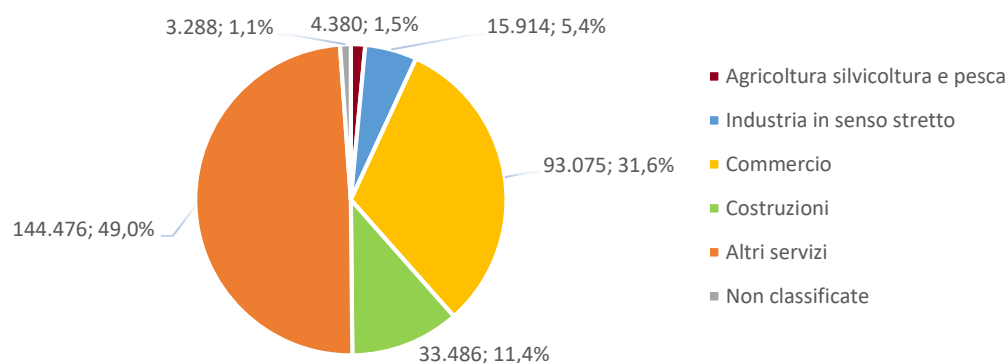
Incidenza di unità locali attive di imprese nel commercio a Roma Capitale al 31.12.2017

+2,5%

Tasso di crescita delle unità locali attive di imprese negli "altri servizi" a Roma Capitale rispetto al 2016

Al fine di evidenziare le tendenze settoriali delle unità locali di imprese stanziare nell'area romana, sono state individuate cinque principali sotto-sezioni che comprendono le venti sezioni di attività economica afferenti alla codifica Ateco 2007. La sintesi in sotto-sezioni evidenzia con chiarezza la prevalente vocazione dell'area romana per il terziario, in linea con il profilo strutturale di mercato di un grande comune. Le sotto-sezioni predominanti, in termini di incidenza di unità locali attive di imprese, sono infatti quelle denominate "altri servizi" con il 49,0% di unità e, come evidenziato precedentemente, quella del commercio con una percentuale del 31,6%. Seguono, con l'11,4%, le costruzioni e con il 5,4% l'industria in senso stretto. Nel sistema imprenditoriale romano si evidenzia, infine, una scarsa specializzazione nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, con l'1,5% di unità locali attive.

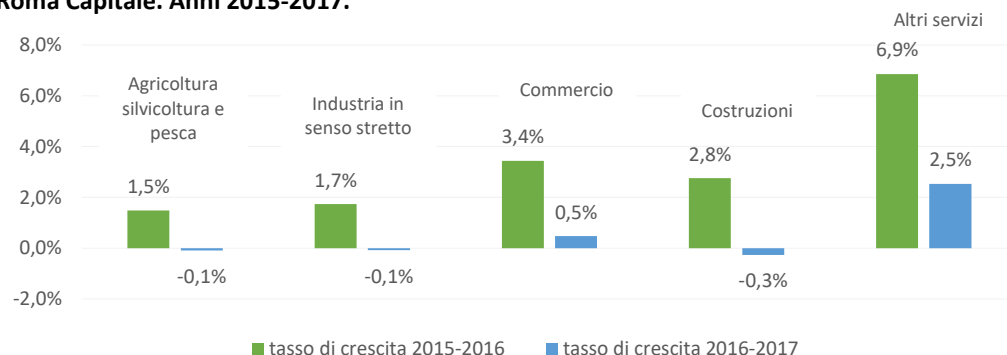
Unità locali attive di imprese per sotto-sezioni di attività economica a Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

Tra il 2016 e il 2017 la sotto-sezione "altri servizi" ha registrato un incremento del 2,5% (+6,9% tra il 2015 e il 2016) mentre quella del commercio dello 0,5% (+3,4% tra il 2015 e il 2016). Invece le costruzioni, rispetto al 2016, hanno subito un decremento dello 0,3% (+2,8% tra il 2015 e il 2016), l'industria in senso stretto dello 0,1%, (+1,7% tra il 2015 e il 2016) e anche l'agricoltura, silvicoltura e pesca dello 0,1% (+1,5% tra il 2015 e il 2016).

Tasso di crescita delle unità locali attive di imprese per sotto-sezioni di attività economica a Roma Capitale. Anni 2015-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere.

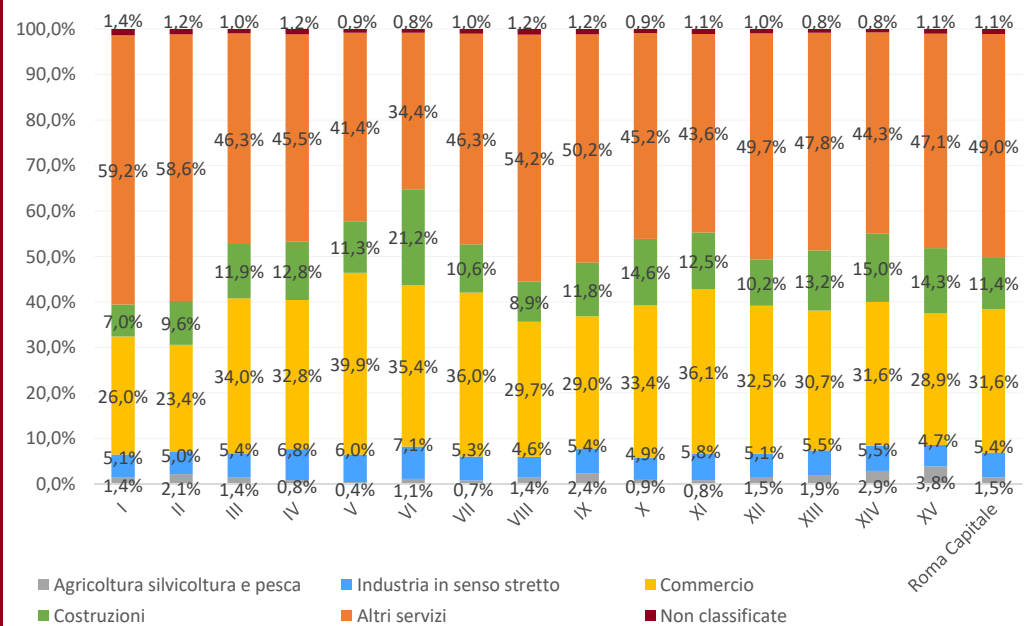
Nota: L'1,1% delle unità locali attive a Roma Capitale nel 2017 (3.288 unità) non è stato classificato secondo la codifica ATECO 2007. L'1,5% delle unità locali attive a Roma Capitale nel 2016 (4.402 unità) non è stato classificato secondo la codifica ATECO 2007.

35,4%
Incidenza di unità locali attive di imprese nel "commercio" nel territorio del Municipio VI al 31.12.2017

3.467
Unità locali attive di imprese nelle "costruzioni" nel territorio del Municipio VI al 31.12.2017

Tutti i Municipi riflettono la distribuzione per sotto-sezioni di attività economica caratteristica di Roma Capitale, fatta eccezione per il Municipio VI. Nel territorio del Municipio VI si registra infatti una percentuale maggiore di unità locali attive nel commercio (35,4%), seguita da una percentuale del 34,4% di unità locali attive in "altri servizi".

Unità locali attive di imprese per sotto-sezioni di attività economica per Municipio. Anno 2017

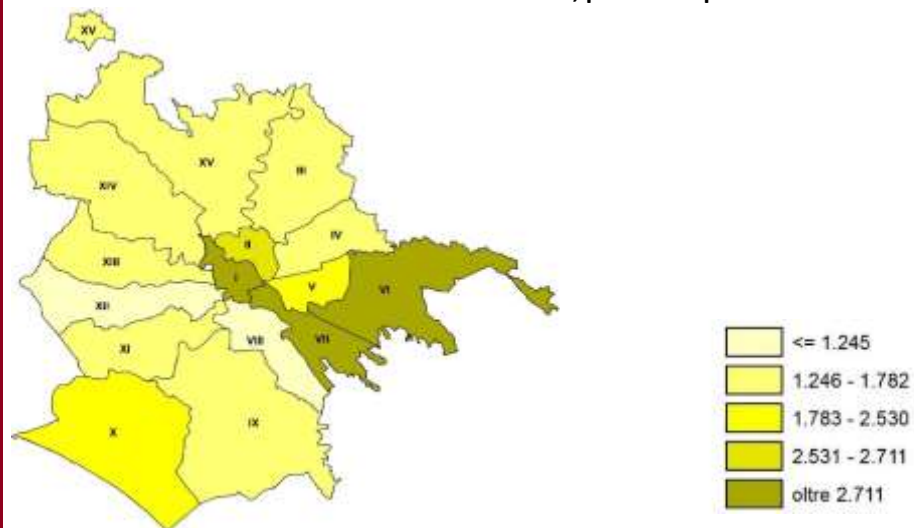


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere

Nota: L' 1,1% delle unità locali attive a Roma Capitale (3.288 unità) non è stato classificato secondo la codifica ATECO 2007.

Le costruzioni sono prevalenti nel Municipio VI (3.647 UL attive), seguito dai Municipi I (3.458 UL attive) e VII (3.193 UL attive).

Unità locali attive nella sotto-sezione "costruzioni", per municipio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere

Nota: Il 5,8% delle unità locali attive a Roma Capitale (17.222 unità) non è stato localizzato nei Municipi.

29.112

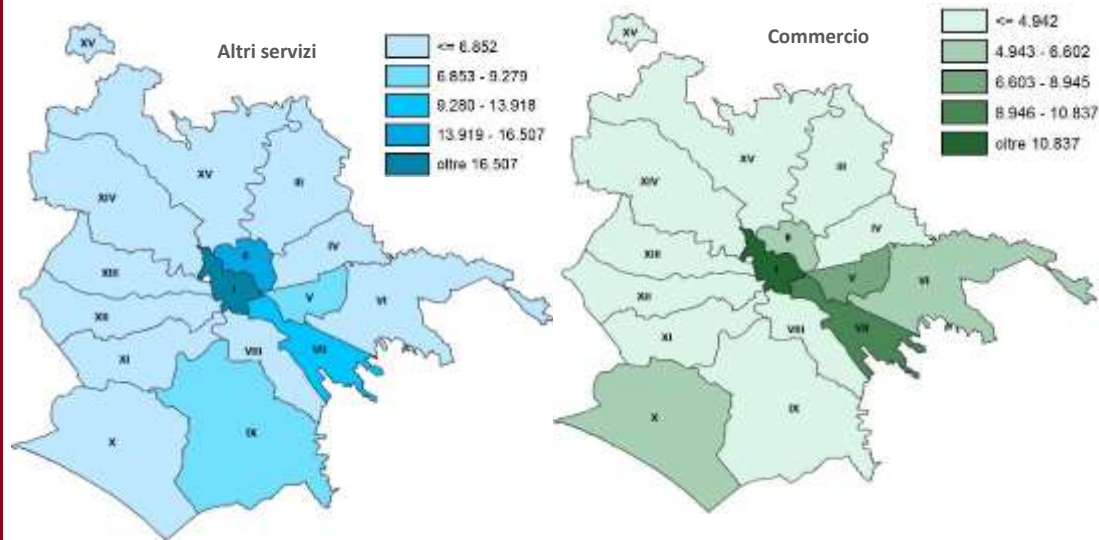
Unità locali attive di imprese negli "altri-servizi" nel territorio del Municipio I al 31.12.2017

2.497

Unità locali attive di imprese nell' "industria in senso stretto" nel territorio del Municipio I al 31.12.2017

L'area del Municipio I, fatta eccezione per le costruzioni, è prima per numero di unità locali attive. Presumibilmente, ciò è legato al fatto che nel Municipio I, che comprende i quartieri centrali della città, sono ubicati i principali uffici amministrativi e direzionali delle imprese. Con riferimento alla sotto sezione "altri servizi", al Municipio I (29.112 UL attive) segue il territorio del Municipio II (16.507 UL attive). Nel commercio, dopo il Municipio I (12.766 UL attive), la consistenza delle unità locali attive è maggiore nel Municipio VII (10.837 UL attive).

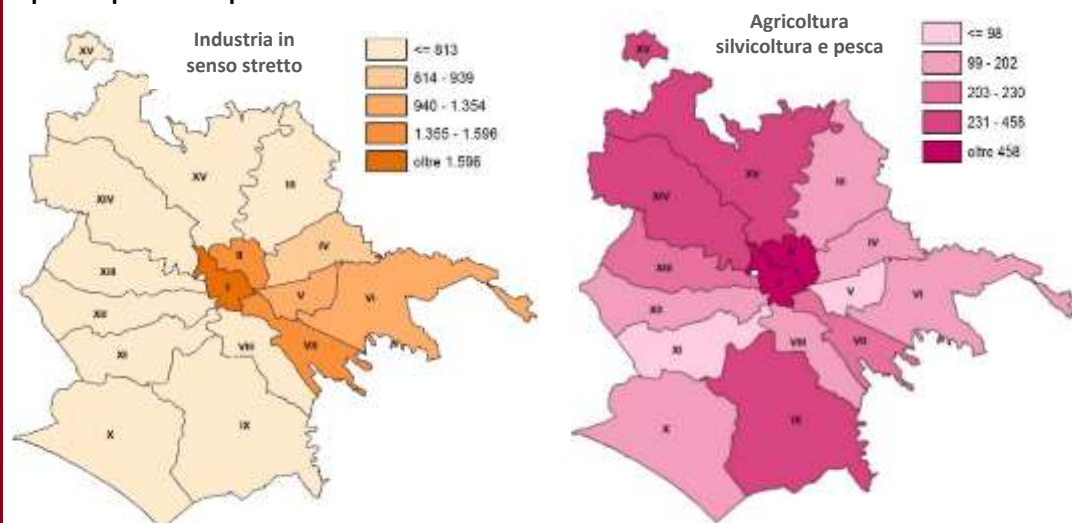
Unità locali attive nelle sotto-sezioni "altri servizi" e "commercio", per municipio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere

Relativamente alla concentrazione delle unità locali attive operanti nell'industria in senso stretto, al Municipio I (2.497 UL attive) segue il territorio del Municipio VII (1.596 UL attive). Tra le imprese operanti nell'agricoltura, il Municipio I presenta il numero maggiore di unità locali attive (688 UL attive), seguito dal Municipio II (602 UL attive).

Unità locali attive nelle sotto-sezione "industria in senso stretto" e "agricoltura, silvicoltura e pesca" per municipio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati InfoCamere

53.208

Imprese attive femminili a Roma Capitale al 31.12.2017

20,9%

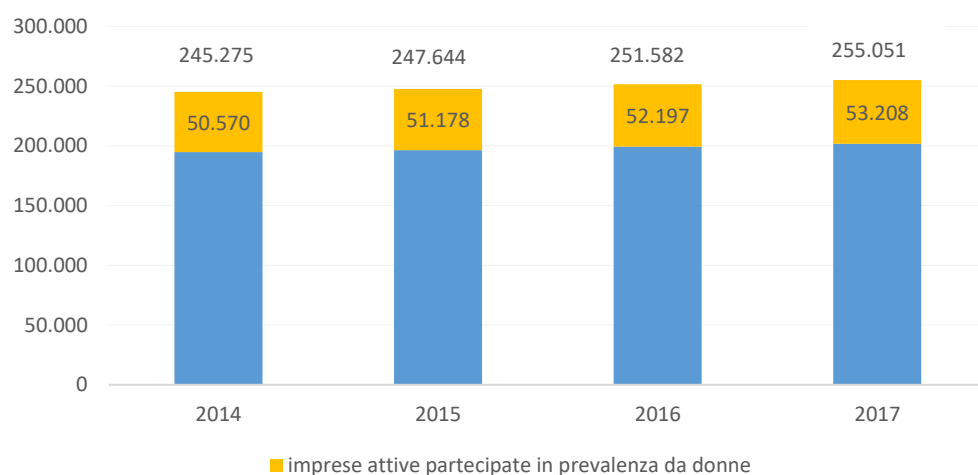
Incidenza delle imprese attive femminili a Roma Capitale al 31.12.2017

32,8%

Incidenza di imprese attive femminili del settore del commercio a Roma Capitale al 31.12.2017

Al 31 dicembre 2017 a Roma Capitale erano presenti 53.208 imprese attive femminili, il 20,9% del totale delle imprese attive (255.051), una percentuale rispetto al totale lievemente superiore a quella registrata negli anni precedenti (20,6% nel 2014 e 20,7% nel 2015 e 2016).

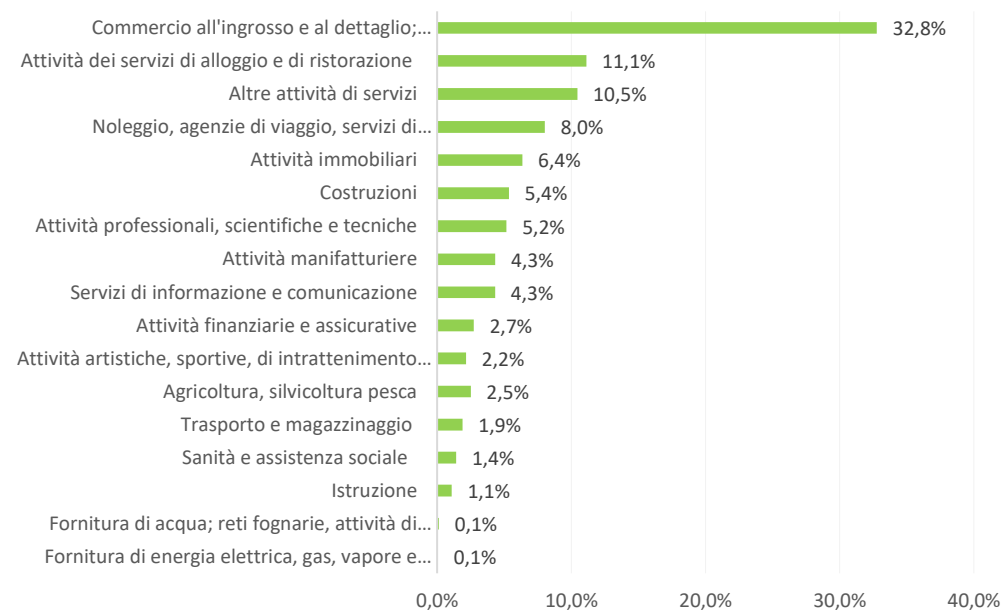
Stock di imprese attive e di imprese attive partecipate in prevalenza da donne a Roma Capitale. Anni 2014-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati StockView - Infocamere

La caratteristica peculiare dell'imprenditorialità femminile romana è la forte terziarizzazione: nel 2017 il 32,8% delle imprese femminili sono attive nel commercio, l'11,1% nel settore relativo ai servizi di alloggio e di ristorazione e il 10,5% nel settore denominato "altre attività di servizi".

Incidenza di imprese attive partecipate in prevalenza da donne per settore di attività economica a Roma Capitale. Anno 2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati StockView - Infocamere

LAVORO

1.833.156

Occupati totali
nella Città
metropolitana
di Roma
capitale
(Anno 2017)

+11,5%

Incremento
degli occupati
nella Città
metropolitana
di Roma
Capitale tra il
2008 e il 2017

49,3%

Tasso di
occupazione
>15 anni nella
Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2017)

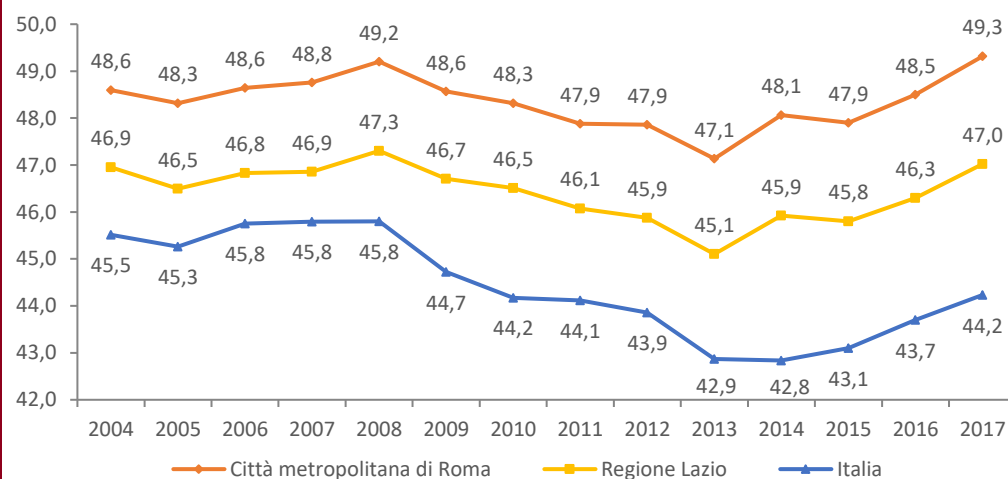
L'occupazione nella Città metropolitana di Roma Capitale

Nel corso del 2017 nella Città metropolitana di Roma Capitale sembra consolidarsi la tendenza ad un incremento degli indicatori occupazionali, che mostrano un andamento sensibilmente migliore del livello nazionale. Considerando l'intero periodo 2008-2017, nell'area romana la base occupazionale si è ridotta numericamente solo nel corso del 2009. Negli anni successivi il ritmo di crescita degli occupati ha subito un brusco rallentamento, mantenendo però un debole ma costante andamento positivo. Nel 2017, in particolare, l'incremento rispetto all'anno precedente è stato del +2% a fronte del +1,2% della media nazionale. A tale proposito, si deve tenere conto di quanto abbiano contribuito a questo risultato le agevolazioni e gli incentivi alle assunzioni introdotti da alcuni provvedimenti governativi varati negli anni 2015 e 2016.

Di conseguenza, l'andamento dell'occupazione nel medio periodo, unitamente all'analisi delle sue caratteristiche, potranno fornire un quadro di lettura sulla tenuta di tali risultati e sulla qualità del lavoro nella trasformazione economica e legislativa. Ciò detto, resta il fatto che il bilancio complessivo degli occupati fra il 2008 e il 2017 è positivo per la città metropolitana di Roma (+11,5%), mentre permane lievemente negativo a livello nazionale (-0,3%).

Il tasso di occupazione (>15 anni)¹ nella Città metropolitana di Roma si colloca su livelli considerevolmente più alti dei corrispettivi regionale e nazionale. Dopo il 2013, anno in cui si è toccato il minimo storico, la risalita è stata percettibilmente più intensa a Roma rispetto all'andamento registrato a livello nazionale, sino ad arrivare nel 2017 a superare per la prima volta il valore del 2008 e ad attestarsi al 49,3%.

Tasso di occupazione (>15 anni). Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In termini assoluti, nel 2017 il numero di occupati ha raggiunto a Roma la cifra di 1 milione 833mila persone, di cui circa 1 milione 4.000 uomini e 829mila donne, con un aumento del +2% sull'anno precedente.

¹Tasso di occupazione: rapporto fra gli occupati e la popolazione della stessa fascia di età*100

42,4%

Tasso di occupazione femminile >15 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale

57%

Tasso di occupazione maschile >15 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'incremento annuo dopo il 2008 è stato, a differenza del trend nazionale, quasi sempre positivo, pur rispecchiando le variazioni della congiuntura economica generale. In realtà, solo nel 2009 si è registrata una lieve diminuzione del numero di occupati, pari al -0,1% sull'anno precedente, a fronte di sbalzi molto più significativi e ripetuti nel tempo registrati nel totale nazionale.

Occupati totali e variazioni percentuali sull'anno precedente. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2017

Anno	Occupati totali			Variazioni % sull'anno precedente		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
2004	1.558.486	2.081.318	22.362.686	-	-	-
2005	1.566.458	2.083.528	22.407.003	0,5	0,1	0,2
2006	1.588.925	2.115.024	22.757.586	1,4	1,5	1,6
2007	1.607.410	2.134.878	22.894.416	1,2	0,9	0,6
2008	1.644.045	2.184.588	23.090.348	2,3	2,3	0,9
2009	1.642.271	2.183.353	22.698.718	-0,1	-0,1	-1,7
2010	1.651.792	2.195.829	22.526.853	0,6	0,6	-0,8
2011	1.654.745	2.195.542	22.598.244	0,2	-0,0	0,3
2012	1.679.411	2.214.613	22.565.971	1,5	0,9	-0,1
2013	1.698.298	2.225.538	22.190.535	1,1	0,5	-1,7
2014	1.765.972	2.302.073	22.278.917	4,0*	3,4*	0,4
2015	1.770.510	2.308.981	22.464.753	0,3	0,3	0,8
2016	1.796.932	2.335.948	22.757.838	1,5	1,2	1,3
2017	1.833.156	2.377.692	23.022.959	2,0	1,8	1,2
Variazione 2008-2017	189.111	193.104	- 67.389	11,5	8,8	-0,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

* Dato spurio

Il bilancio 2008-2017 segna per l'area romana un incremento di occupati pari a +189mila soggetti (+11,5%), mentre si deve registrare tuttora un valore negativo per il valore riferito a tutta Italia, con -67mila occupati rispetto al 2008 (-0,3%).

Per quanto riguarda l'andamento degli occupati a Roma e nel Lazio, bisogna riservare una cautela particolare al dato relativo alle annualità 2013 e 2014, poiché la ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione del periodo 2002-2014, effettuata dall'Istat a seguito delle operazioni di revisione anagrafica finalizzate ad allineare la popolazione residente sulla base delle risultanze censuarie, ha comportato un aggiornamento delle anagrafi da parte dei Comuni nel periodo post-censuario.

Tali fattori hanno avuto un impatto molto minore sul tasso di occupazione – meno sensibile per sua struttura a questo genere di influenze – che si può considerare dunque un indicatore certamente più equilibrato delle tendenze in atto.

A tale proposito, anche l'evoluzione del tasso di occupazione della sola popolazione di 15-64 anni mostra una performance nettamente migliore a Roma rispetto all'andamento regionale e nazionale, evidenziando (per la prima volta dal 2008) il superamento del valore di inizio periodo e posizionandosi nel 2017 sul 63,6%.

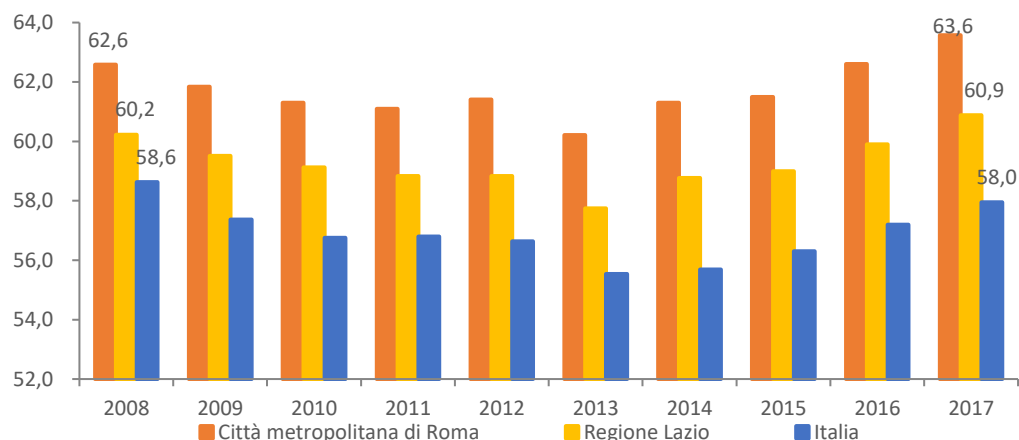
63,6%

Tasso di occupazione 15-64 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

191.353

Persone in cerca di occupazione nella Città metropolitana di Roma Capitale

Tasso di occupazione 15-64 anni. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2008-2017



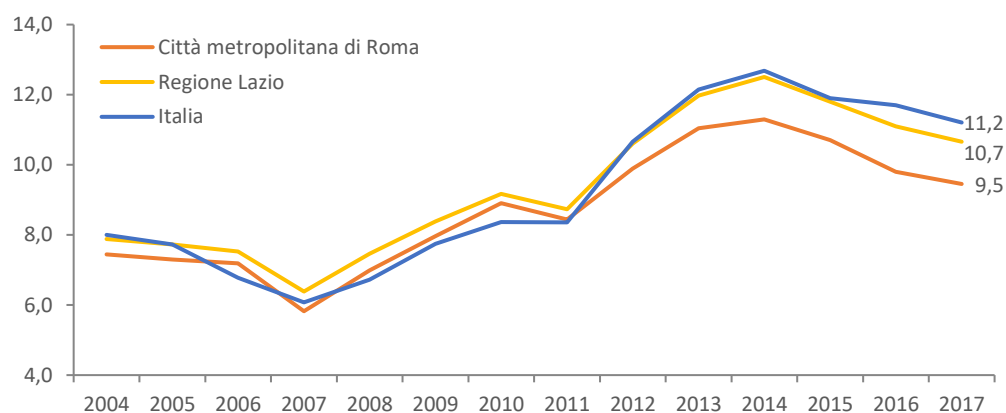
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'indicatore torna ai livelli del 2008 nella regione Lazio, mentre rimane inferiore ai valori di inizio periodo nella media nazionale.

La disoccupazione e la mancata partecipazione nella Città metropolitana di Roma Capitale

Negli anni fra il 2008 e il 2017 le persone in cerca di lavoro nell'area romana sono aumentate di circa 67mila unità, che percentualmente corrisponde ad un incremento del 54,9%, raggiungendo la cifra di oltre 191mila persone. In termini assoluti, nell'area romana il numero di persone in cerca di lavoro ha raggiunto il massimo nel 2014 (224mila 800) per poi scendere negli anni successivi. Nel 2017 il tasso di disoccupazione² si è attestato al 9,5%, un valore che, seppure inferiore a quelli regionale e nazionale, è comunque superiore al livello pre-crisi (5,7% nel 2007).

Tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2004-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

²Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro *100

9,5%

Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

In particolare, resta molto elevato anche a Roma il tasso di disoccupazione giovanile, che raggiunge il 36,3% fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni e il 14,1% fra le persone di 25-34 anni.

Tuttavia, per una migliore comprensione delle dinamiche complessive che attraversano il segmento dei non-occupati, è necessario addentrarsi in una lettura che va oltre il solo tasso di disoccupazione: questo indicatore, infatti, tiene conto solamente delle persone che sono alla *ricerca attiva di lavoro* e dunque tende ad essere influenzato anche dalla fiducia che gli individui hanno nella possibilità che la propria ricerca di un impiego trovi riscontro nel breve periodo.

Per quanto paradossale possa sembrare, ciò significa che nei momenti di crisi economica il tasso di disoccupazione potrebbe avere un andamento inizialmente crescente a causa dell'impatto della perdita di posti di lavoro, per poi decrescere successivamente col prolungarsi del periodo di recessione, poiché ciò comporta una maggiore sfiducia nelle opportunità di trovare un lavoro. Al contrario, esso potrebbe crescere quando il ciclo economico è in ripresa, per effetto del miglioramento delle aspettative sull'esito positivo delle proprie azioni di ricerca.

Per questi motivi una lettura più adeguata delle dinamiche di quest'area del mercato del lavoro si può ottenere analizzando sia le tipologie di soggetti che compongono il segmento di persone in cerca di occupazione, sia valutando i cambiamenti del bacino della popolazione inattiva.

A Roma il 51,6% delle persone in cerca di lavoro è composto da ex occupati: è questo segmento, composto in prevalenza da uomini, ad aver contribuito maggiormente all'incremento dei disoccupati, aumentando del 76,5% fra il 2008 e il 2017.

In tal senso hanno avuto un peso determinante i licenziamenti e la messa in mobilità tra gli ex occupati a tempo indeterminato, oltre alla conclusione dei contratti a tempo determinato fra i lavoratori temporanei.

36,3%

Tasso di disoccupazione giovanile nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Nello stesso periodo è cresciuto, anche se meno intensamente, il numero di persone che si sono attivate dopo un periodo più o meno prolungato di inattività (+37,7%). Questo elemento potrebbe confermare la tendenza preoccupante a permanere nello stato di inattività piuttosto che intraprendere azioni attive per la ricerca di un lavoro, vista la difficoltà di collocazione in un mercato del lavoro che appare cristallizzato. Risulta consistente, infine, anche l'incremento di quanti sono alla ricerca della loro prima occupazione (+36,4%).

Una conferma della tendenza alla crescita dello scoraggiamento si rileva osservando le componenti della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64). Se nel complesso, dopo diversi anni di incremento, nel 2017 questo segmento torna ad un valore inferiore al 2016 (-0,9%), resta rilevante l'aumento che si registra fra i soggetti che, pur essendo in condizione di inattività, esprimono comunque un certo grado di *attaccamento* al mercato del lavoro perché dichiarano di cercare un lavoro non attivamente (+44,4%) o non cercano un'occupazione ma sarebbero disponibili a lavorare (+13,9%).

162.143

Inattivi disponibili a lavorare nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

352.045

Persone in sofferenza occupazionale nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Inattivi di 15-64 anni secondo la tipologia di inattività. Città metropolitana di Roma Capitale. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2008 e 2017

Condizione	2008	2017	Var. %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	51.983	75.075	44,4
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	22.092	16.198	-26,7
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	76.416	87.068	13,9
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	693.829	658.258	-5,1
Totale	844.320	836.599	-0,9

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel 2017 la somma di queste due componenti raggiunge nell'area romana la cifra di oltre 162mila persone, nel 63,2% dei casi donne.

Tuttavia l'incremento notevole avvenuto in questo intervallo temporale ha coinvolto in più dell'82% dei casi gli uomini, tradizionalmente meno inclini – per ragioni pratiche e culturali – a scivolare nello stato di inattività. Questo andamento si può riscontrare anche a livello nazionale, dove il segmento degli inattivi scoraggiati si aggira su 3milioni 36mila persone e risulta in aumento del +28,5% fra quanti cercano non attivamente e del +4% fra quanti non cercano ma sarebbero disponibili. L'effetto scoraggiamento trova conferma nell'analisi delle ragioni della mancata ricerca di un impiego: se nel 2008 la convinzione di non riuscire a trovare un lavoro era indicata nella Città metropolitana di Roma dal 21,6% degli inattivi e in Italia dal 35,4%, questa motivazione nel 2017 balza al 36,9% nell'area romana e al 43,5% nella media nazionale.

Questi dati evidenziano che un numero crescente di persone, pur trovandosi nel pieno dell'età lavorativa, rinuncia a cercare un lavoro, arrendendosi ad una condizione di inattività. Questi soggetti, in realtà, costituiscono un bacino di forze di lavoro potenziali e, insieme a quanti sono alla ricerca attiva di un lavoro, ammontano a Roma a circa 352mila persone che si possono considerare in 'sofferenza occupazionale'. A livello nazionale l'ammontare di questa fascia di popolazione è arrivata nel 2017 quasi a 6 milioni di persone.

Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a). Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Valori assoluti. Anni 2008 e 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(a) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali

LAVORO - Città metropolitana di Roma Capitale

5.912.528
Persone in sofferenza occupazionale in Italia (Anno 2017)

16,1%
Tasso di mancata partecipazione nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

20,8%
Tasso di mancata partecipazione in Italia (Anno 2017)

Tenendo conto di questa componente si può determinare il tasso di mancata partecipazione, che nell'area romana è pari al 16,1% e sale a livello nazionale al 20,8%.

Indicatori complementari alla disoccupazione. Città metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio e Italia. Anni 2008 e 2017

Riferimento territoriale	Indicatori complementari			
	Persone disponibili che non partecipano al lavoro (a)		Tasso di mancata partecipazione (b)	
	2008	2017	2008	2017
Città metropolitana di Roma	250.843	352.045	13,2	16,1
Regione Lazio	371.924	524.839	14,5	18,1
Italia	4.261.892	5.912.528	15,6	20,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

(a) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali

(b) Disoccupati + parte delle Forze di lavoro potenziali/Forze di lavoro allargate

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è un indicatore particolarmente importante in paesi come l'Italia caratterizzati da una quota elevata di persone che non cercano lavoro attivamente e, pertanto, non rientrano nel computo statistico della disoccupazione. L'indicatore offre una misura più ampia della quota di persone potenzialmente impiegabili nel sistema produttivo, poiché tiene conto anche di una parte delle forze lavoro potenziali, vale a dire coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro.

Fra il 2008 e il 2017 il numero di persone disponibili che non partecipano al lavoro è aumentato notevolmente e, se gran parte dell'incremento è dovuto alla crescita del numero di disoccupati, una quota non trascurabile è da attribuire alla crescita di quest'area di inattività indotta dal clima economico sfavorevole.

I giovani Neet (*) nella Città metropolitana di Roma Capitale

Il tema dell'allontanamento dal mercato del lavoro e delle sue motivazioni (volontarie o indotte) appare particolarmente allarmante quando si riferisce ai giovani, soprattutto quando si tratta di quanti non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo e non sono impegnati in un'attività lavorativa. Si tratta dei cosiddetti Neet, per i quali una prolungata assenza dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare maggiori rischi di alta difficoltà di reinserimento.

Nel 2017 nell'area metropolitana romana si contano oltre 125mila Neet di 15-29 anni, mentre si arriva a più di 2 milioni 188mila nell'intero territorio nazionale. Rispetto al 2008 i Neet sono aumentati nell'area romana di circa 45mila unità (+56,9%), mentre al livello nazionale l'incremento è stato di oltre 370mila unità, pari al +20,3%.

(*) Neet= acronimo di "Not (engaged) in Education, Employment or Training" (Non lavorano, non studiano, non sono coinvolti in attività di formazione)

125.433

Neet di 15-29 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

20,1%

Incidenza dei Neet di 15-29 anni nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

24%

Incidenza dei Neet di 15-29 anni in Italia (Anno 2017)

Neet* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma Capitale. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2008 e 2017

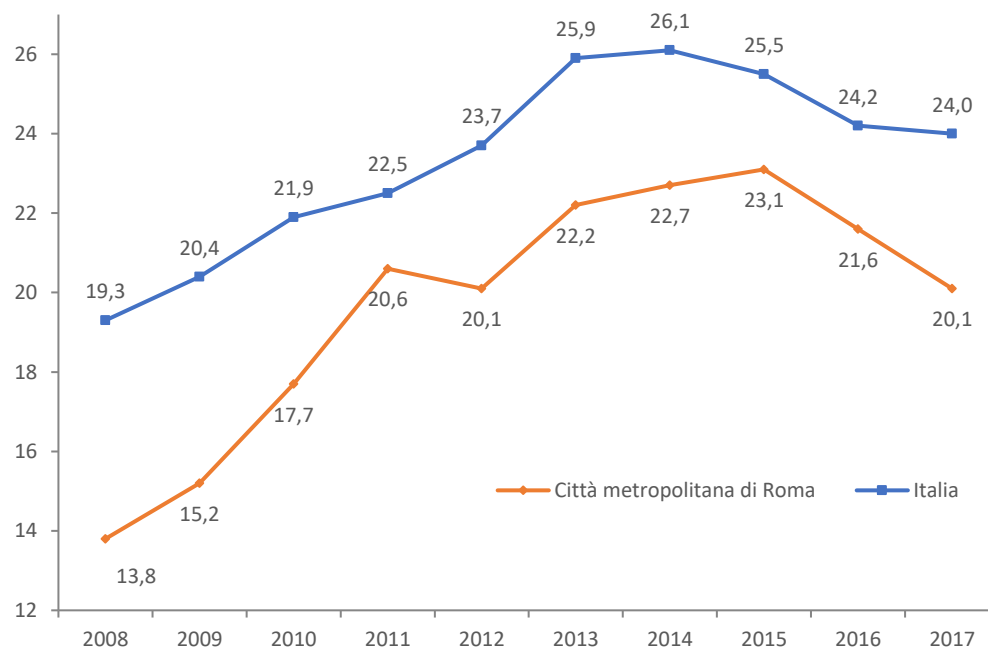
Riferimento territoriale	2008	2017	Variazione %
Città metropolitana di Roma	79.953	125.433	56,9
Italia	1.818.622	2.188.707	20,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

Dopo il 2008 e fino al 2014 si è assistito ad una graduale crescita della quota dei Neet di 15-29 anni sul totale dei giovani della stessa fascia di età; negli ultimi anni, al contrario, sia a Roma che a livello nazionale si può rilevare una diminuzione di questa percentuale, che nel 2017 si attesta al 20,1% nell'area romana e al 24% nel totale Italia. Tali valori, tuttavia, appaiono ancora notevolmente più alti dei dati di inizio periodo.

Incidenza dei giovani Neet* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2008-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro;

*Neet: non occupati e non in istruzione/formazione

A Roma, nel 2017, la quota prevalente di giovani Neet è rappresentata da uomini (53%) e, diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, non si tratta esclusivamente di giovani con un livello di formazione medio o basso: nell'area romana il 14,4% di questi giovani ha già acquisito un titolo universitario e ben il 49% ha un diploma superiore. L'aggregato si compone di circa 53mila disoccupati (42,6%), 27mila inattivi ma disponibili al lavoro (21,3%) e oltre 45mila inattivi non disponibili (36,1%).

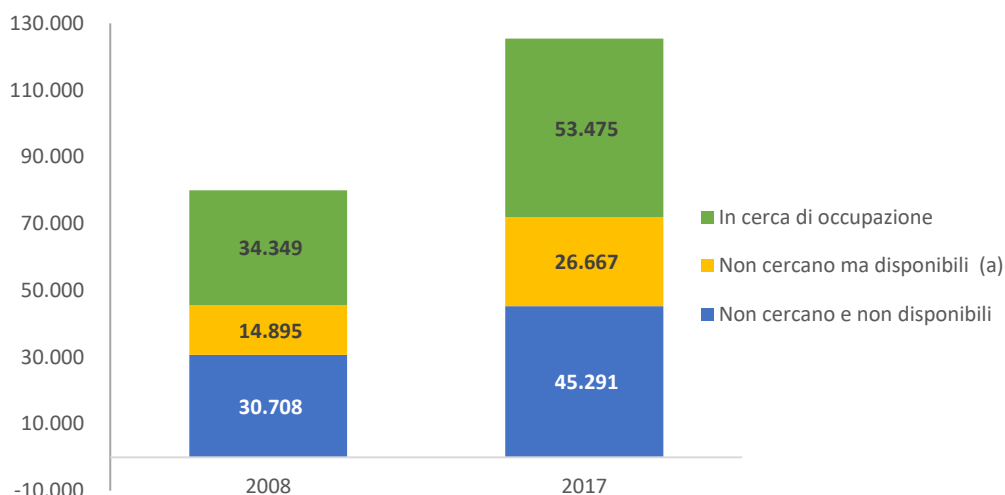
20.491.921

Ore di cassa integrazione autorizzate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+325,4%

Incremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione nella Città metropolitana di Roma Capitale tra il 2008 e il 2017

Neet* di 15-29 anni per condizione. Città metropolitana di Roma Capitale. Valori assoluti. Anni 2008 e 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro; *Neet: non occupati e non in istruzione/formazione; (a) Inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure inattivi che hanno cercato lavoro non attivamente

Fra il 2008 e il 2017 l'incremento maggiore nell'area romana si è avuto fra coloro che non cercano ma si dichiarano disponibili al lavoro (+79%) e fra i disoccupati (+55,7%), a riprova del fatto che le difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro hanno sospinto una quota importante di giovani ad interrompere il proprio percorso formativo per iniziare a cercare un'occupazione, o peggio per rinunciare ad ogni percorso di partecipazione al mercato del lavoro.

La cassa integrazione nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'analisi dei dati sull'andamento della Cassa integrazione guadagni (CIG), nelle sue diverse tipologie, fornisce importanti indicazioni sulle difficoltà incontrate dalle imprese nelle proprie attività e su segmenti non visibili di lavoratori in difficoltà. In particolare, dopo il 2008 a Roma si è registrato un incremento considerevole nell'utilizzo di questo strumento, che si è ridimensionato solo a partire dal 2015.

Tuttora vi sono molti settori e aziende esclusi dalla possibilità di ricorrervi e, quindi, sono ancora numerosi i lavoratori che non possono accedere a questo ammortizzatore sociale, a causa della tipologia contrattuale atipica con cui sono assunti o per il settore economico in cui sono occupati.

Dopo il brusco aumento rilevato nella Città metropolitana di Roma fra il 2008 (4 milioni 800mila) e il 2009 (28 milioni 980mila), le ore complessive autorizzate hanno continuato a crescere fino ai 56 milioni 340mila del 2014, per ridursi progressivamente negli anni successivi fino ai 20 milioni 492mila nel 2017.

Ciononostante, nel 2017 il complesso delle ore di Cassa integrazione autorizzate resta su livelli molto superiori ai livelli pre-crisi.

12.040

Stima del numero di lavoratori in CIG a zero ore nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

203.393

Area di disoccupazione estesa (disoccupati + cassaintegrati) nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Ore di cassa integrazione autorizzate secondo la tipologia. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2008-2017

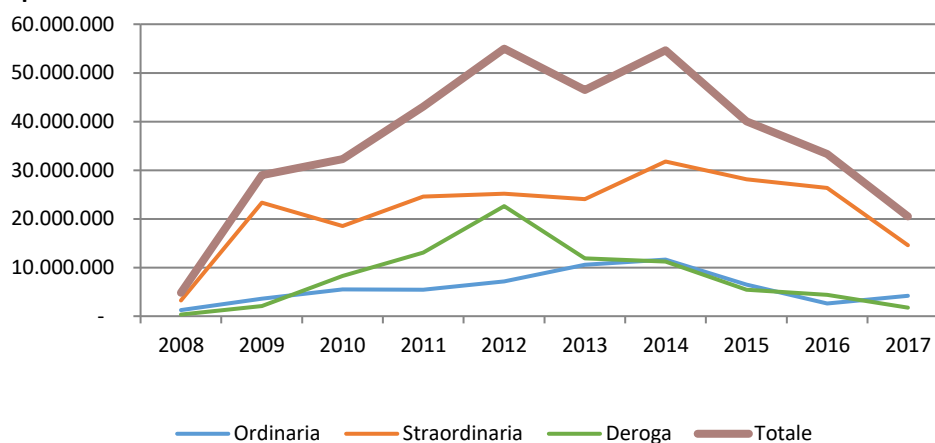
Anno	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2008	1.254.041	3.232.126	330.801	4.816.968
2009	3.572.697	23.334.964	2.069.932	28.977.593
2010	5.473.018	18.538.105	8.274.583	32.285.706
2011	5.439.852	24.593.531	13.047.732	43.081.115
2012	7.158.530	25.199.579	22.614.645	54.972.754
2013	10.562.231	24.047.027	11.893.283	46.502.541
2014	11.629.688	31.783.033	11.237.148	54.649.869
2015	6.484.126	28.112.275	5.472.783	40.069.184
2016	2.577.750	26.471.757	4.318.964	33.368.471
2017	4.203.039	14.556.581	1.732.301	20.491.921

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

Dell'intero ammontare di ore autorizzate la quota più significativa è costituita dalla CIG straordinaria, che da sola rappresenta nel 2017 il 79,1% di tutta la richiesta di sostegno delle aziende. Nell'intero periodo gli incrementi più significativi si sono registrati per la CIG in deroga e per quella straordinaria: fra il 2008 e il 2017, a fronte di un aumento complessivo di 15 milioni 674mila ore autorizzate (+325,4%), la CIG straordinaria è cresciuta di oltre 11 milioni di ore (+350,4%) e la cassa in deroga, in precedenza utilizzata solo marginalmente, è aumentata di oltre 1 milione 400mila ore, pari al +423,7%.

Il trend crescente, iniziato nel 2009, ha fatto registrare un picco nel 2012, ma già nel 2013 si è registrata una lieve flessione, dovuta soprattutto alla riduzione della cassa in deroga, accompagnata tuttavia da un ulteriore aumento della CIG ordinaria. Nel 2014 l'andamento complessivo è tornato a crescere, sostanzialmente a causa dell'aumento della cassa integrazione straordinaria. Nel 2017 la diminuzione ha interessato soprattutto la CIG in deroga e la straordinaria, pur mantenendosi su livelli ancora ampiamente superiori rispetto a quelli registrati nel 2008.

Ore di Cassa integrazione autorizzate secondo la tipologia. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2008-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

10%

Incidenza dell'area di disoccupazione estesa sulla forza lavoro nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Considerando un orario di lavoro medio annuale di 1.702 ore, per il 2017 ciò corrisponde ad una stima di circa 12 mila lavoratori equivalenti a zero ore, che si trovano in stato di fermo lavorativo con la conseguente retribuzione ridotta prevista per chi è in cassa integrazione.

La stima di un'area di disoccupazione estesa, composta da soggetti dichiaratamente disoccupati e da soggetti potenzialmente in cerca di lavoro, non può prescindere da queste persone in condizione di difficoltà lavorativa e di sofferenza economica che, oltre ad avere criticità immediate legate alle difficoltà di sussistenza, si trovano in uno stato di incertezza occupazionale e di difficile ricollocazione nel mercato del lavoro. Nella Città metropolitana di Roma questo segmento, unito a quanti sono alla ricerca di lavoro, ammonta a circa 200mila persone, il 10% della forza lavoro complessiva.

Area di disoccupazione estesa. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017

Condizione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	% sulla forza lavoro	v.a.	% sulla forza lavoro
Lavoratori in CIG a zero ore	12.040		206.276	
In cerca di occupazione	191.353		2.906.883	
Totale	203.393	10,0	3.113.159	12,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro e Inps, Osservatorio sulla CIG - Ore autorizzate

12%

Incidenza dell'area di disoccupazione estesa sulla forza lavoro in Italia (Anno 2017)

Più alto risulta il peso sulla forza lavoro complessiva al livello nazionale, dove quest'area si compone di oltre 3 milioni di persone, pari al 12% delle forze di lavoro.

VALORE AGGIUNTO

9,1%

Incidenza del valore aggiunto prodotto dalla Città metropolitana di Roma Capitale rispetto al valore aggiunto prodotto a livello nazionale (Anno 2017)

**141.070
mln €**

Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+ 2,4%

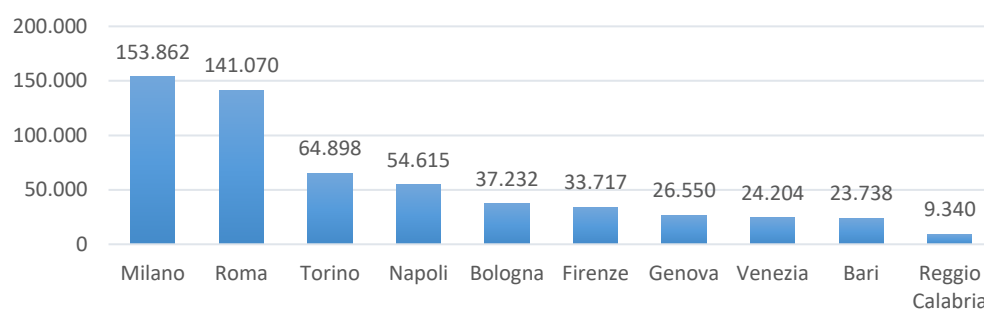
Tasso di variazione del valore aggiunto Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

Il valore aggiunto nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'analisi del valore aggiunto prodotto a livello "metropolitano" condotta sulle stime fornite dall'Istituto "Prometeia" consente di riproporre un consolidato punto di riferimento per la valutazione e l'interpretazione delle economie locali, per la comparazione delle specificità produttive e delle tendenze congiunturali relativamente a quel quadro che si va definendo, soprattutto nella zona monetaria dell'euro, di competizione e di integrazione crescente tra le regioni urbane. L'analisi è stata effettuata in modo comparato dapprima tra le dieci città metropolitane nazionali e successivamente nel dettaglio della sola città metropolitana di Roma.

Nel 2017 la città metropolitana di Roma produceva il 9,1% del valore aggiunto nazionale (pari in valori assoluti a 141.070 milioni di euro), ponendosi al secondo posto per grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto.

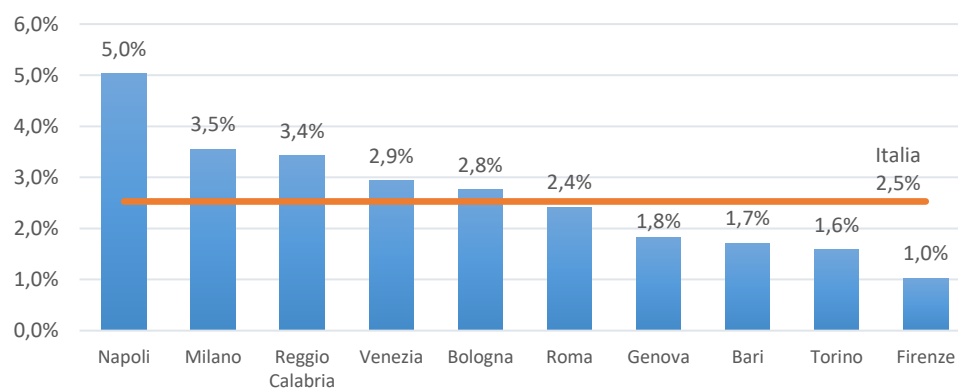
Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anno 2017 (stima Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Rispetto al 2016, il tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto prodotto dalla città metropolitana di Roma era pari al 2,4%, valore inferiore al corrispondente registrato per l'Italia e pari al 2,5%.

Tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane e in Italia. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anni 2016-2017 (stima Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

32.651 €

Valore aggiunto pro-capite ai prezzi base prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+3,8%

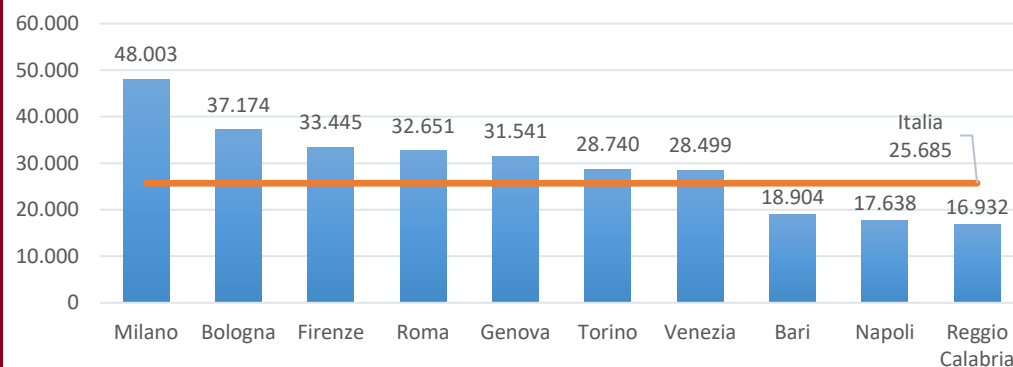
Tasso di variazione del valore aggiunto totale (2003-2017)

-11,3%

Tasso di variazione del valore aggiunto pro-capite (2003-2017)

Sempre nel 2017, il valore aggiunto pro-capite prodotto pari a 32.651 euro per residente, poneva la città metropolitana di Roma al quarto posto, preceduta dalle città metropolitane di Firenze e Bologna che, nonostante avessero fatto registrare un valore più elevato, si attestavano comunque sugli stessi livelli (rispettivamente pari 33.445 e 37.174) a differenza, invece, di quello registrato per la città metropolitana di Milano che ammontava a 48.003.

Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro), valori a prezzi correnti. Anno 2017 (stime Prometeia).

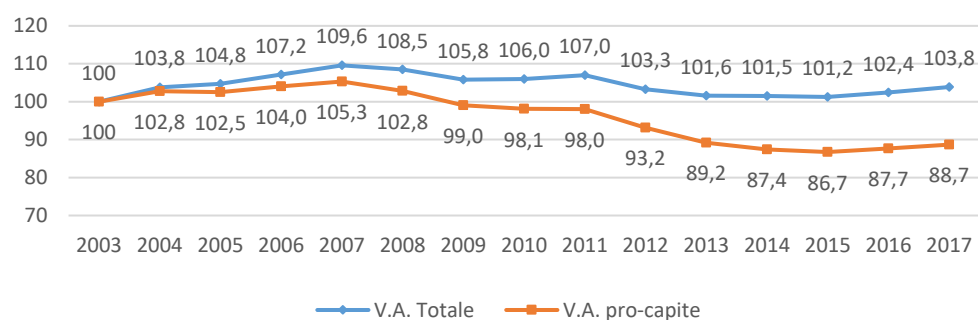


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Dal 2003 al 2007 l'area romana ha sperimentato una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo (+10%). La crisi economica ha fatto sì che si registrasse, a partire dal 2009, una progressiva riduzione del valore aggiunto, con una lieve ripresa nel 2011, che ha quasi vanificato la crescita degli ultimi anni riportando il valore aggiunto ai livelli del 2006. Nel 2017, il valore aggiunto totale sembra aver ripreso anche se molto lentamente, il passo della crescita: rispetto al 2003, infatti, l'ammontare di questa grandezza economica è aumentata del 3,8%, 1,4 punti percentuali in più rispetto al corrispondente valore registrato nell'anno precedente.

Al netto delle variazioni demografiche, la riduzione del valore aggiunto pro-capite della città metropolitana di Roma è stata molto più consistente: già a partire dal 2008, infatti, ha subito una consistente caduta. Per il 2017 è stimato un valore inferiore dell'11,3% rispetto al 2003. Il valore aggiunto pro-capite a prezzi correnti è stimato pari a poco meno di 31.000 euro nel 2017.

Valore aggiunto ai prezzi base totale e pro-capite prodotto nella città metropolitana di Roma. Valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010) (base 2003=100). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

+5,5%

Tasso di variazione del valore aggiunto totale nel settore dei Servizi (2003-2017)

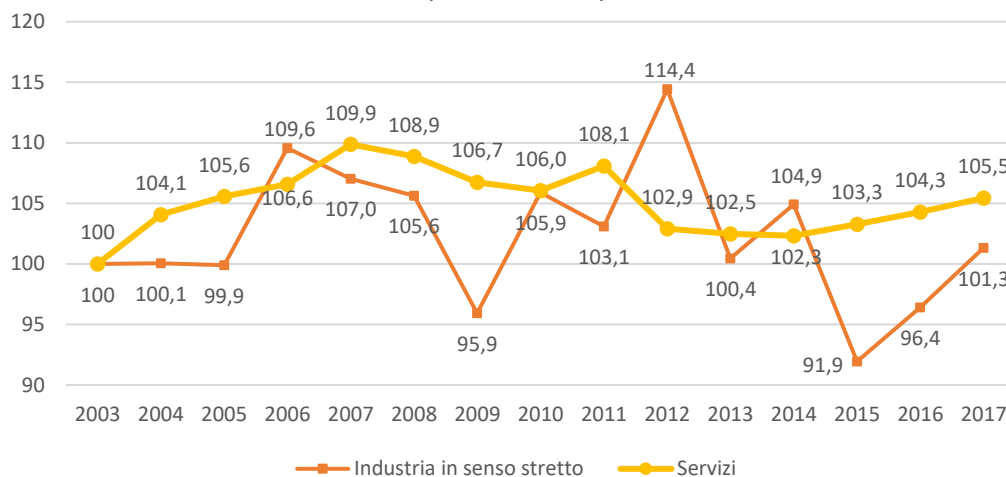
+1,3%

Tasso di variazione del valore aggiunto totale nel settore secondario (2003-2017)

La tenuta del valore aggiunto totale prodotto nella città metropolitana di Roma è stata trainata dal valore aggiunto prodotto nel settore terziario che dal 2003 è aumentato rimanendo stazionario o riducendosi in misura contenuta negli anni di recessione e di stagnazione.

Il valore aggiunto prodotto dal settore dell'industria in senso stretto, invece, nel 2012 ha registrato un consistente aumento, vanificato immediatamente l'anno successivo quando si è assistito a una brusca caduta riportando i valori ai livelli del 2003. Gli anni peggiori sono stati il 2015 e il 2016; nel 2017, invece, il valore aggiunto prodotto sembra aver ripreso il passo della crescita facendo registrare una variazione media positiva rispetto all'anno di riferimento pari a 1,3%.

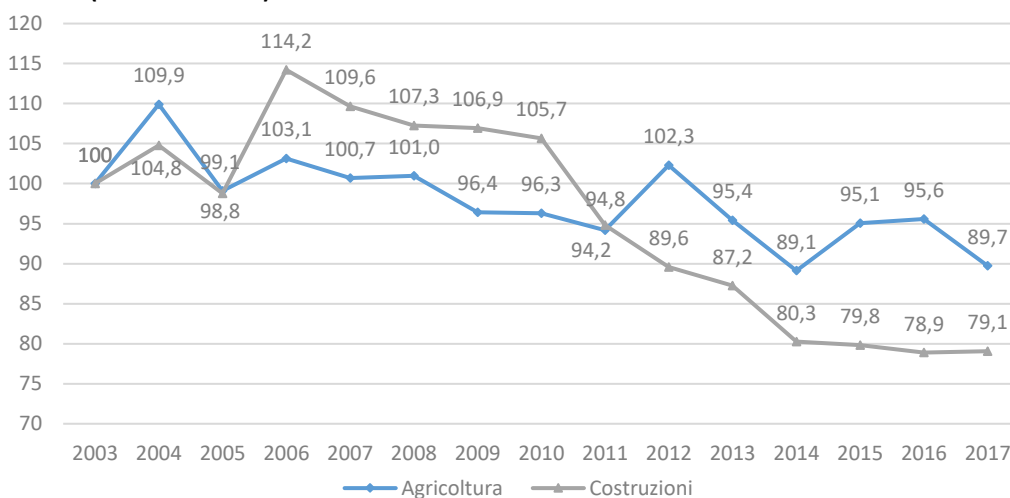
Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella città metropolitana di Roma nei settori dei servizi e dell'industria in senso stretto (base 2003=100). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Costruzioni e agricoltura hanno invece mostrato una progressiva riduzione già a partire dal 2006.

Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella città metropolitana di Roma per settore di attività (base 2003=100). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

339.267

Unità locali (da registro Frame SBS territoriale) stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

1.172.690

Numero di addetti nelle unità locali residenti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

62,047 mld €

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

Le dinamiche del valore aggiunto prodotto nei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale.

L'analisi delle dinamiche del valore aggiunto prodotto dalle imprese industriali e dei servizi non finanziari nei comuni della città metropolitana di Roma è stata resa possibile grazie ai dati diffusi per la prima volta da Istat e riguardanti la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a un dettaglio di analisi territoriale e settoriale notevolmente più fine rispetto a quanto finora diffuso.

Nello specifico, questi nuovi dati e indicatori territoriali relativi all'annualità 2015, hanno alla base le stime delle principali variabili di conto economico per ciascuna delle unità locali delle imprese industriali e dei servizi non finanziari (sono cioè escluse alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici) stanziate nei 121 comuni del territorio metropolitano romano.

Il data base Istat di riferimento, denominato "Frame SBS Territoriale", contiene informazioni statistiche relative a tutte le unità locali riguardanti la denominazione e la localizzazione di ogni unità elementare, l'attività economica, il numero di addetti, di dipendenti e le principali variabili del conto economico.

Per quel che concerne queste ultime, le informazioni statistiche sulla performance dell'impresa a livello locale sono risultanti da un procedimento di stima di un insieme di variabili economiche: partendo dalla stima del valore aggiunto è stato possibile stimare le sue componenti positive (ricavi da vendite e prestazioni, incrementi delle immobilizzazioni e altri ricavi), e quelle negative (acquisti di beni, costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione) e le variazioni di rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati, le variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci da rivendere e la variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Sulla base dei dati contenuti nel Registro Frame Sbs territoriale (di seguito FST), si è proceduto quindi a effettuare un'analisi della redditività delle unità locali stanziate nella Città metropolitana di Roma anche mediante il calcolo di alcuni indicatori di produttività. Prima di procedere, però, all'analisi di dettaglio degli indicatori è necessario ai fini dello studio, un inquadramento delle unità locali indagate nel FST.

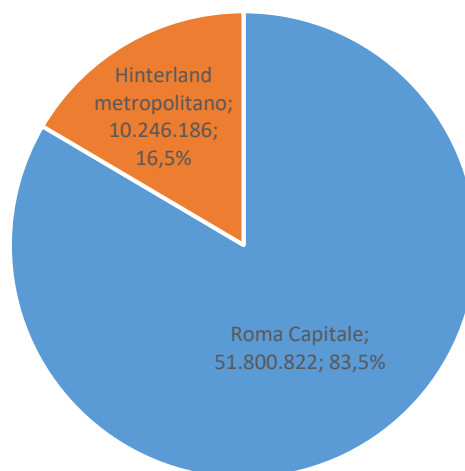
La popolazione di riferimento è costituita nel 2015 da 339.267 unità locali, di cui ben il 92,9% residenti nel comune di Roma Capitale, con un numero di addetti pari a 1.172.690 (il 77,4% di questi lavorano nelle unità locali stanziate nel territorio capitolino). Il valore aggiunto prodotto dalle unità locali costituenti il Registro ammontava nello stesso anno a poco più di 62 miliardi di euro rappresentando l'8,7% del valore aggiunto prodotto dall'insieme delle unità locali nazionali.

L'83,5% (in valore assoluto pari a circa 51,8 miliardi di euro) del valore aggiunto complessivo prodotto nella Città metropolitana di Roma è generato dalle unità locali stanziate nel territorio di Roma capitale mentre il restante 16,5% è prodotto nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

10,246 mld €

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nell'hinterland metropolitano di Roma (Anno 2015)

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



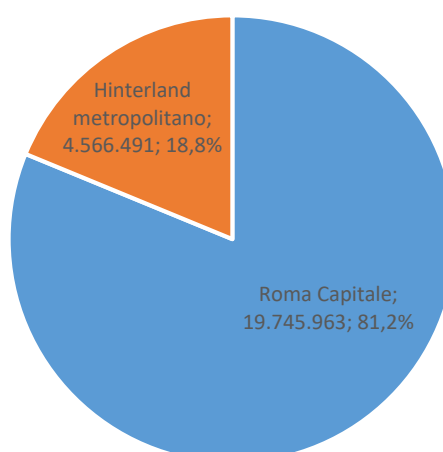
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

51,800 mld €

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate a Roma Capitale (Anno 2015)

Un altro dato estrapolabile dal Registro FTS è quello relativo alle retribuzioni. A fronte di un ammontare retributivo relativo alla Città metropolitana di Roma nel suo complesso di 24.312.454 miliardi, l'81,2% è percepito dagli addetti delle unità locali stanziate nel territorio di Roma Capitale.

Retribuzioni percepite dai dipendenti delle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

24.312.454 mld

Ammontare delle retribuzioni percepite dagli addetti delle unità locali stanziate nel territorio metropolitano (Anno 2015)

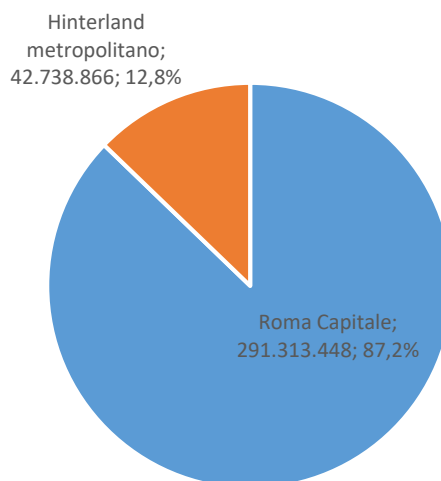
VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

334.052.314
mld di €

Fatturato
prodotto dalle
unità locali
nella Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2015)

Per quel che concerne il fatturato, complessivamente pari a 334.052.314 miliardi di euro, l'87,2% era prodotto dalle unità locali residenti nel territorio di Roma Capitale.

Fatturato prodotto dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



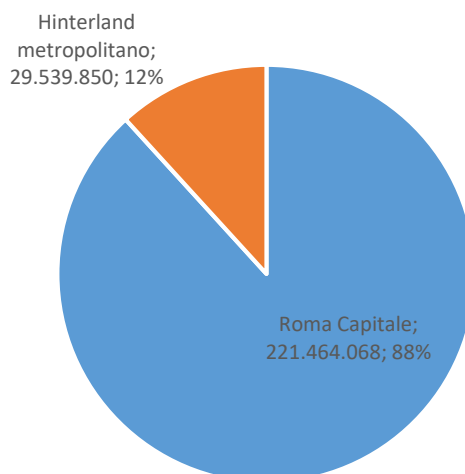
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali "capitoline" rappresentavano ben l'88% degli stessi effettuati a livello metropolitano (in valore assoluto pari a 251.003.918 miliardi di euro).

251.003.918
mld di €

Ammontare
delle spese per
acquisti di beni
e servizi
effettuate dalle
unità locali
stanziate nella
Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2015)

Acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

52.910 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

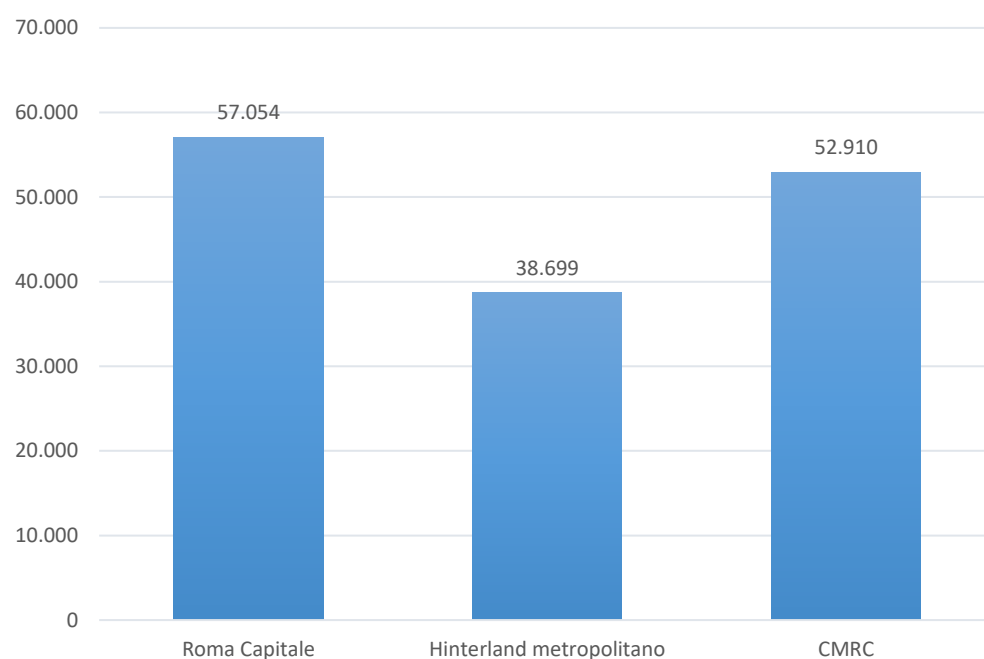
57.054 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) a Roma Capitale (Anno 2015)

La redditività aziendale dipende dai due fattori produttivi: capitale e lavoro. Migliore è la produttività di tali fattori della produzione, più elevata sarà la redditività. In tale direzione sono stati calcolati alcuni indicatori al fine di misurare la performance economica delle unità locali metropolitane romane di seguito declinati.

La produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) è stata calcolata come rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il numero medio di addetti riferito ai due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Tale indicatore consente di misurare la capacità del lavoro di creare nuovi beni e servizi disponibili per impieghi finali. I risultati del confronto tra il comune capoluogo e hinterland metropolitano mostra che la produttività apparente del lavoro è di gran lunga più elevata nel comune capitolino (57.054 euro) rispetto all'insieme dei 120 comuni di hinterland (38.699 euro) a fronte di un valore medio registrato per la città metropolitana di Roma pari a 52.910 euro.

Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Scendendo però a un livello più fine, quello comunale, si rileva che il comune che presenta il più alto valore aggiunto per addetto è il comune di Nazzano con 68.055 euro, seguito dai comuni di Formello (65.233 euro), Fiano Romano (61.622 euro) e Pomezia (58.239 euro) che sono i quattro comuni che presentano un valore dell'indicatore maggiore rispetto a quello registrato per Roma Capitale.

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

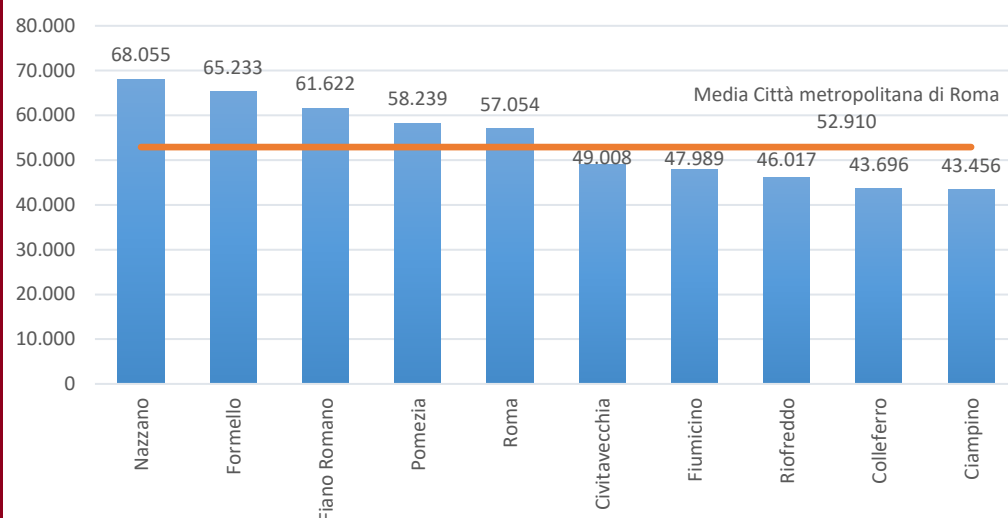
68.055 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) nel comune di Nazzano la più alta tra tutti i 121 comuni del territorio metropolitano romano (Anno 2015)

24%

Incidenza del fatturato sulla stima del valore aggiunto prodotto nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano (Anno 2015)

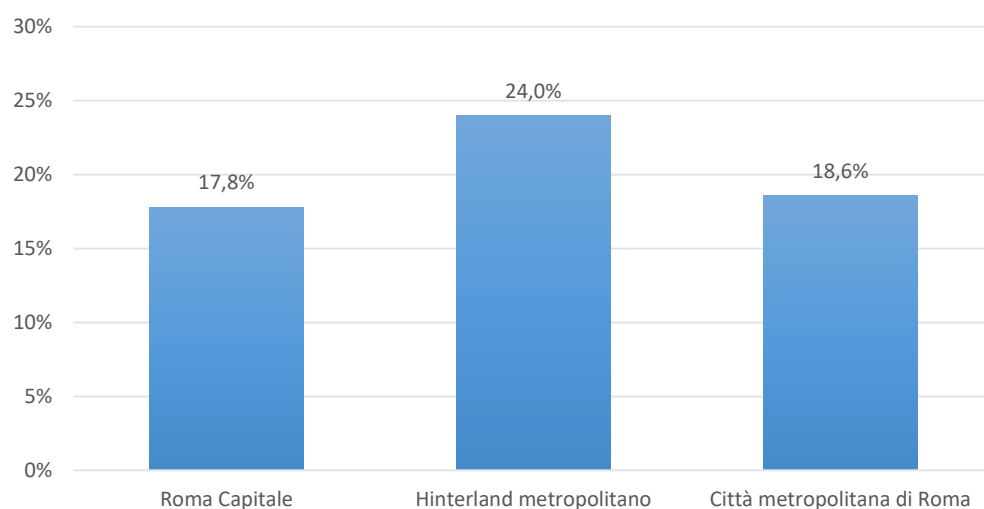
Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Il valore aggiunto sul fatturato (vale a dire il rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il fatturato realizzato) è invece un indicatore che esprime la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto; in altri termini indica la capacità del fatturato di coprire i costi ed assicurare livelli di reddito adeguati. Dal confronto tra Roma Capitale e Hinterland metropolitano è emerso che la percentuale più alta dell'indicatore si ha in corrispondenza dell'insieme dei 120 comuni di hinterland (24%), quello più basso in corrispondenza del comune di Roma Capitale (17,8%), a fronte di un valore pari al 18,6% calcolato per la città metropolitana

Valore aggiunto sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

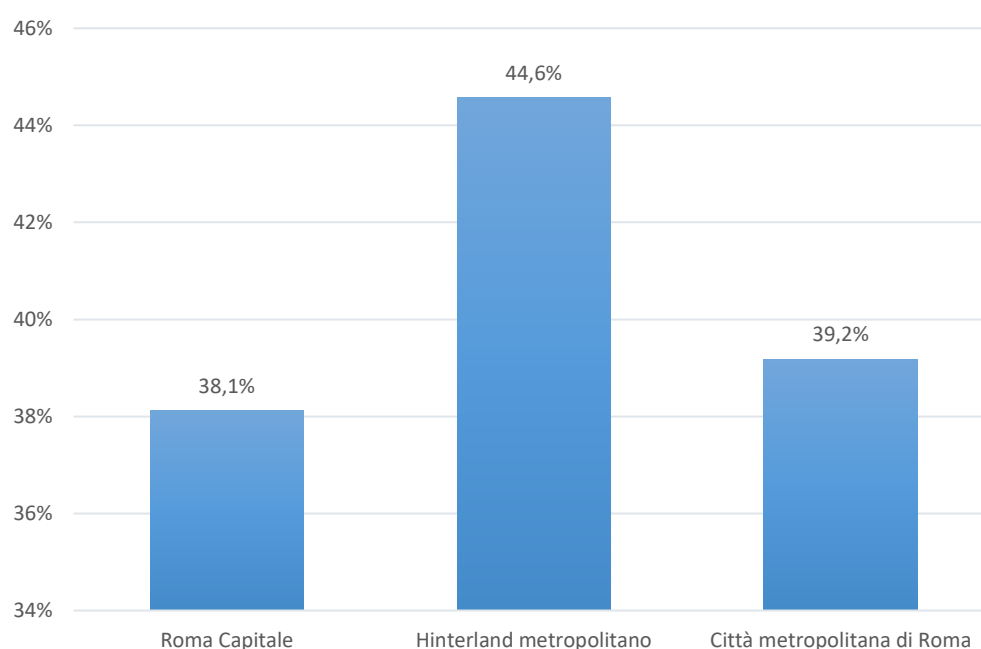
VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

44,6%

Quota parte delle retribuzioni sul valore aggiunto nelle unità locali residenti nell'hinterland metropolitano (Anno 2015)

Rapportando inoltre l'ammontare delle retribuzioni sul valore aggiunto si ottiene un indicatore che consente di misurare la remunerazione del fattore lavoro, vale a dire la sua quota rispetto al valore aggiunto. Dal confronto è risultato che i comuni di hinterland hanno fatto registrare la maggior incidenza delle retribuzioni sul valore aggiunto prodotto con un valore pari al 44,6% contro il 38,1% registrato per Roma Capitale a fronte di un valore medio metropolitano pari al 39,2%.

Retribuzioni sul valore aggiunto nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Per analizzare il livello retributivo medio dei dipendenti nelle unità locali stanziate nella Città metropolitana di Roma si è ritenuto opportuno calcolare il rapporto tra le retribuzioni e il numero dei dipendenti. Tale indicatore esprime il costo medio del dipendente ovvero il livello medio della retribuzione. Diversamente da quanto evidenziato per i due precedenti indicatori, in questo caso il primato spetta all'insieme delle unità locali stanziate nel comune di Roma Capitale, il macro ambito che presenta il valore medio più alto delle retribuzioni per dipendente (28.711 euro), sia rispetto all'hinterland metropolitano (24.690 euro), sia rispetto al corrispondente valore calcolato per la città metropolitana nel suo complesso (27.859 euro).

In altri termini i dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nella capitale percepiscono stipendi mediamente più elevati rispetto ai dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

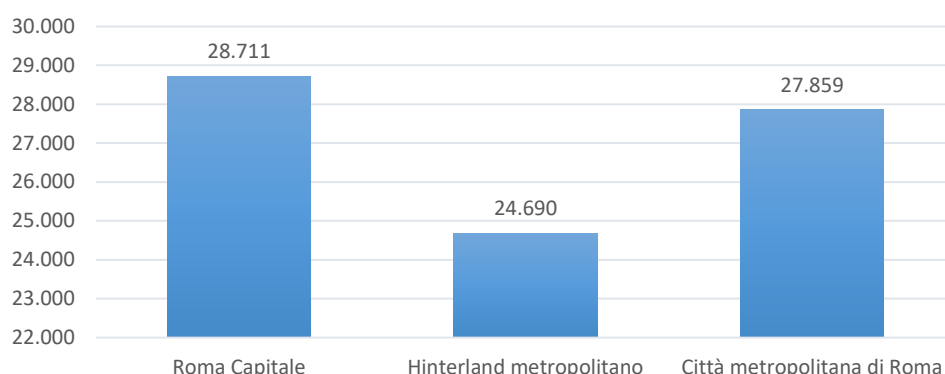
24.690€

Retribuzioni per dipendente nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano (Anno 2015)

44.616 €

Retribuzioni per dipendente nel comune di Formello. Valore più elevato tra tutti i 121 comuni della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

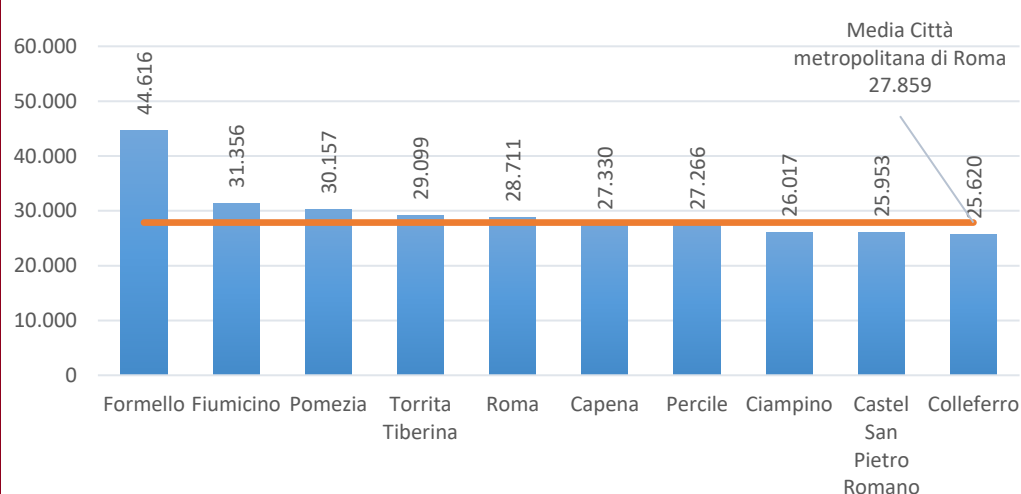
Retribuzioni per dipendente nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Anche in questo caso risulta interessante indagare il livello medio retributivo in ogni singolo comune. Guardando, infatti, alla totalità del territorio metropolitano romano, è possibile identificare alcuni comuni che si distinguono per un valore rilevante dell'indicatore. È il caso del comune di Formello che presenta il valore medio retributivo più elevato pari a 44.616 euro, seguito dai comuni di Fiumicino con 31.356 euro, di Pomezia con 30.157 euro e di Torrita Tiberina con 29.099 euro. Per questi tre comuni sono stati rilevati valori più elevati rispetto sia al valore calcolato per Roma Capitale sia a quello medio metropolitano. Inoltre il comune di Fiumicino, in virtù della presenza dello scalo aeroportuale, risulta essere un comune di particolare interesse anche per la produzione di valore aggiunto (1,7 miliardi di euro) e per la produttività apparente del lavoro (quasi 48 mila euro), così come quello di Pomezia grazie alla presenza di una forte concentrazione di attività produttive legate ai gruppi multinazionali (con un risultato economico in termini di valore aggiunto pari a 1,8 miliardi con 58,2 mila euro di produttività apparente)

Retribuzioni per dipendente nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

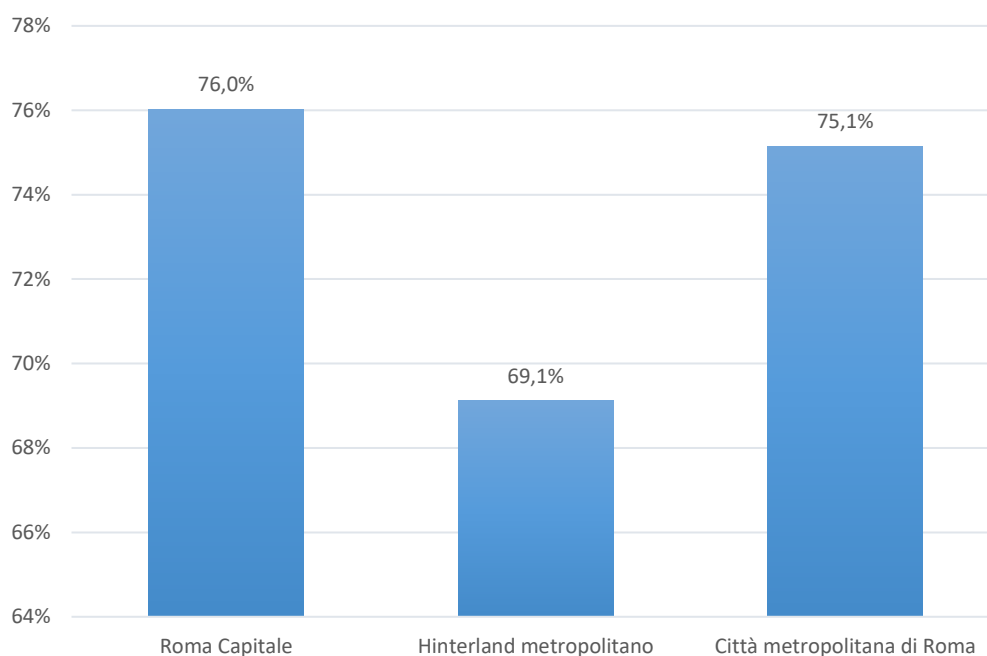
VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

75,1%

Quota parte del fatturato destinato all'acquisto di beni e servizi nelle unità locali stanziate nel territorio metropolitano (Anno 2015)

L'ultimo indicatore calcolato fa riferimento a quella porzione del fatturato riservata all'acquisto di beni e servizi sul fatturato ottenuto come rapporto tra l'ammontare degli acquisti di beni e servizi e i ricavi totali derivanti dall'attività di vendita. Misurare questo indicatore equivale a stabilire l'ammontare della quota parte del fatturato destinata all'acquisto di beni e servizi. L'incidenza degli acquisti di beni e servizi sui ricavi di vendita è molto rilevante con valori compresi tra il 76% registrato per Roma Capitale e il 69,1% rilevato per l'insieme dei 120 comuni di hinterland a fronte di un valore medio metropolitano pari al 75,1%.

Acquisto di beni e servizi sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

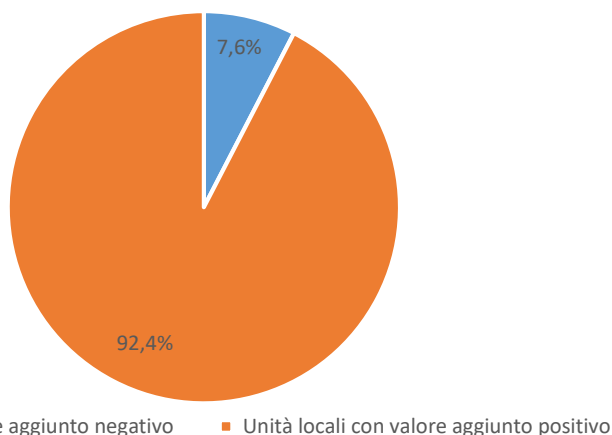
Altri interessanti approfondimenti riguardano la quota delle unità locali che mostrano una stima del valore aggiunto negativa e l'analisi settoriale in funzione dell'incidenza di valore aggiunto prodotto dai settori di attività economica e della produttività apparente del lavoro a livello metropolitano.

Nella città metropolitana di Roma il 7,6% delle unità locali presentano valori negativi del valore aggiunto stimato, percentuale superiore rispetto al corrispondente valore calcolato per tutto il territorio nazionale (che si aggira approssimativamente intorno al 6%). Delle 25.764 unità locali con valori negativi di valore aggiunto, ben il 98,9% ha una classe dimensionale tra 0 e 9 addetti.

7,6%

Incidenza delle unità locali con valore aggiunto negativo sul totale delle unità locali residenti nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

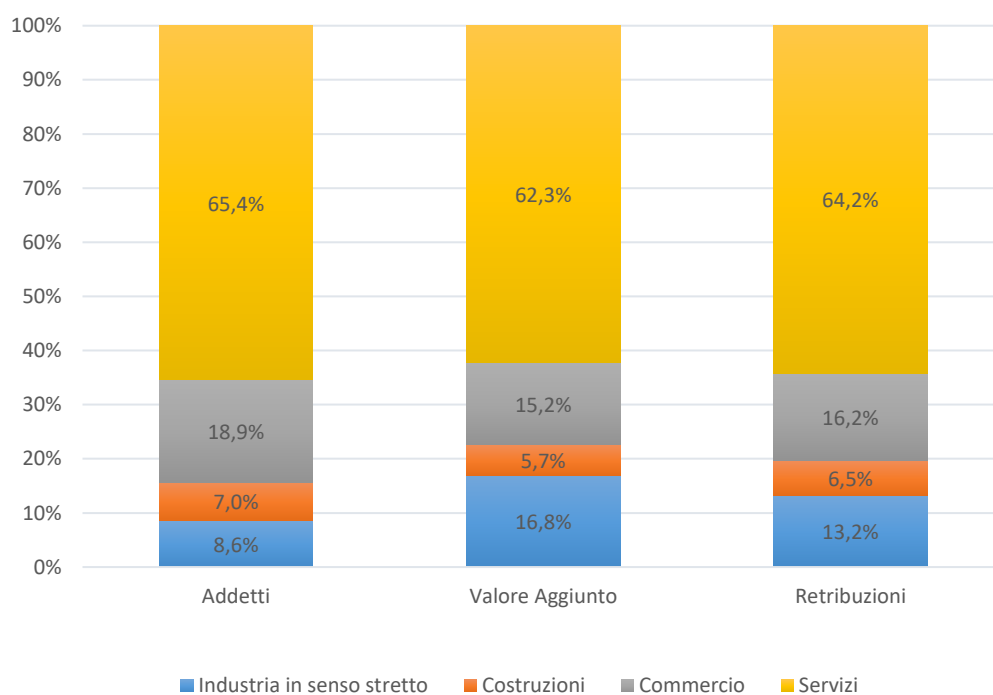
Incidenza percentuale delle unità locali con valore aggiunto negativo nel territorio della Città metropolitana di Roma. Anno 2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Da un punto di vista settoriale, invece, dai dati è emerso che il 62,3% del valore aggiunto stimato è prodotto dal settore dei servizi (considerato al netto del Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli), il 16,8% dal settore dell'industria in senso stretto per metà attribuibile al solo comparto manifatturiero, il 5,7% dal settore delle costruzioni e il restante 15,2% dal settore del commercio.

Composizione percentuale del numero di addetti, del valore aggiunto e delle retribuzioni per macro settore di attività economica Nella Città metropolitana di Roma. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

62,3%

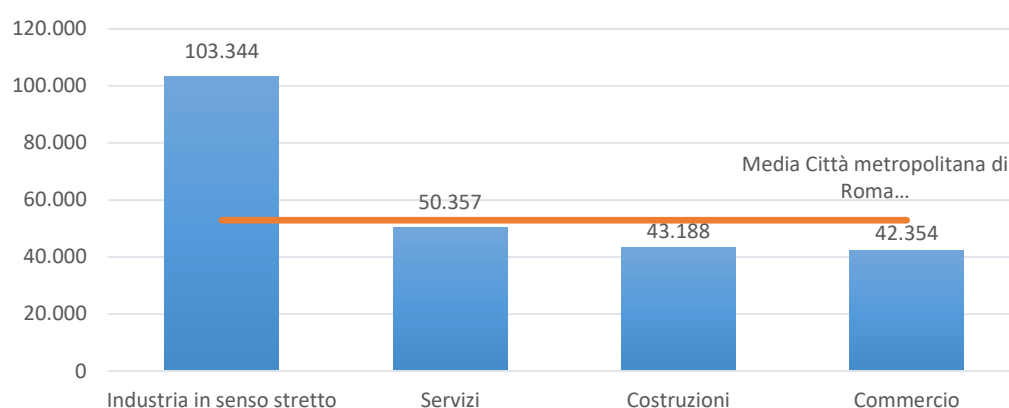
Incidenza del valore aggiunto prodotto nel settore dei servizi sul totale del valore aggiunto stimato per la Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

103.344 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) nel settore dell'industria in senso stretto la più alta tra i corrispondenti valori calcolati per gli altri settori nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

La più alta produttività media del lavoro è stata però rilevata in corrispondenza del settore dell'industria in senso stretto che, grazie alla performance delle unità locali operanti in questo settore, ogni addetto produce mediamente 103,3 mila euro di valore aggiunto.

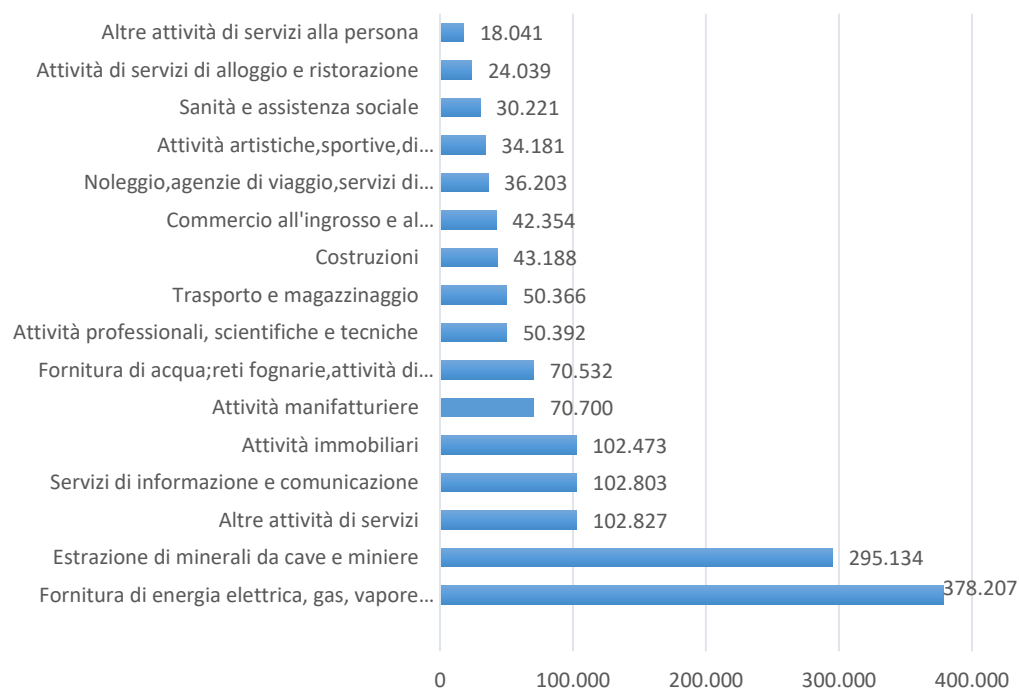
Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto - nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Analizzando più dettagliatamente il comparto industriale si evince che l'alto valore della produttività media del lavoro è trainato principalmente da due settori di attività economica: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata con ben 378.207 euro per addetto e estrazioni di minerali da cave e miniere con 295.134 euro per addetto.

Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto - nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

378.207 €

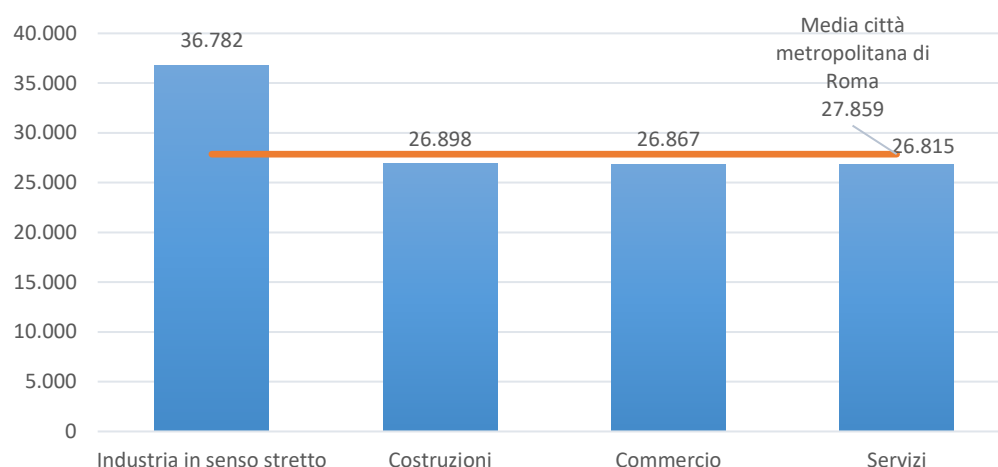
Produttività media del lavoro nel settore di attività economica della fornitura di energia elettrica, gas e acqua (Anno 2015)

36.782€

Retribuzioni medie nel settore dell'industria in senso stretto (Anno 2015)

Il settore dell'industria in senso stretto oltre ad avere la più alta produttività media del lavoro è anche quello più remunerativo: mediamente, infatti, ciascun dipendente operante in una delle unità locali attive nel comparto industriale, percepisce 36.782 a fronte di un livello mediamente più basso del settore dei servizi, delle costruzioni e del commercio.

Retribuzioni per dipendente nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



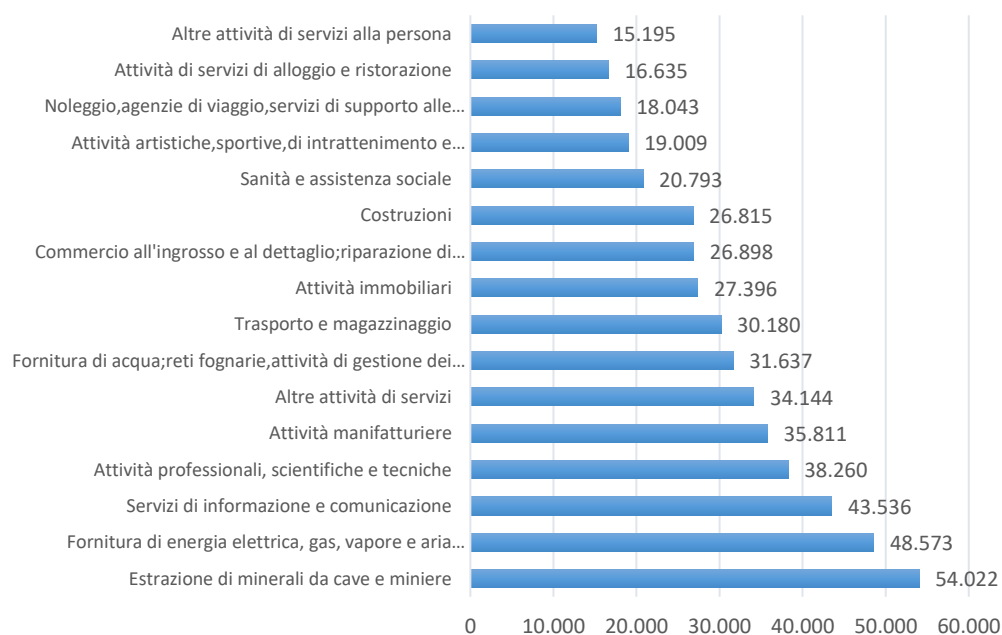
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Anche in questo caso i due settori di attività economica "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e estrazioni di minerali da cave e miniere" sono i più remunerativi (con un valore pari rispettivamente a 54.022 euro e 48.573 euro).

54.022€

Retribuzioni medie nel settore di attività economica dell'Estrazione di minerali da cave e miniere (Anno 2015)

Retribuzioni per dipendente nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

9.137 mld €

Esportazioni della città metropolitana di Roma (Anno 2017)

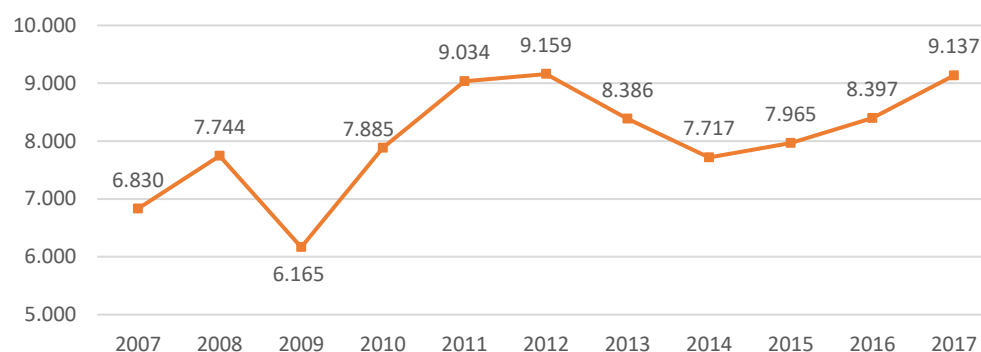
+8,8%

Tasso di crescita delle esportazioni della città metropolitana di Roma (Anni 2016-2017)

L'export nell'area metropolitana romana

L'export è un fattore trainante di primaria importanza nella valutazione della crescita economica che sta assumendo un peso sempre più preponderante nella valutazione del Pil e più in generale dei processi di sviluppo. Le analisi di seguito presentate sono state realizzate a partire da elaborazioni su dati forniti da Istat attraverso il sistema informativo on-line "Coeweb".

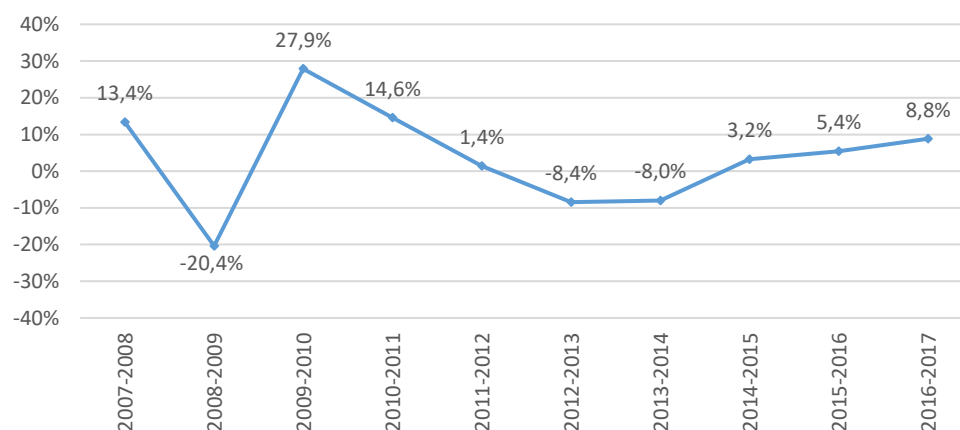
Export in valore della Città metropolitana di Roma (milioni di Euro). Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Analizzando gli andamenti tendenziali degli ultimi 7 anni dell'export è emerso che, dopo il decremento registrato nel 2009, dal 2010 il tasso di incremento delle esportazioni, pur restando positivo, ha mostrato un'evidente decelerazione fino al 2013. In quest'anno e in quello successivo, l'export romano ha sperimentato un decremento piuttosto rilevante, mentre nel 2015 la variazione tendenziale è tornata a essere positiva (+3,2%). L'inversione di tendenza cominciata nel 2015 sembra essere confermata nel 2017 (+3,4 punti percentuali in più rispetto alla variazione tendenziale registrata nel biennio 2015-2016). La città metropolitana di Roma ha registrato, infatti, un incremento delle esportazioni tendenzialmente crescente nei due bienni successivi, pari rispettivamente al 5,4% e all'8,8%.

Variazione % rispetto all'anno precedente dell'export nella città metropolitana di Roma. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

2,03%

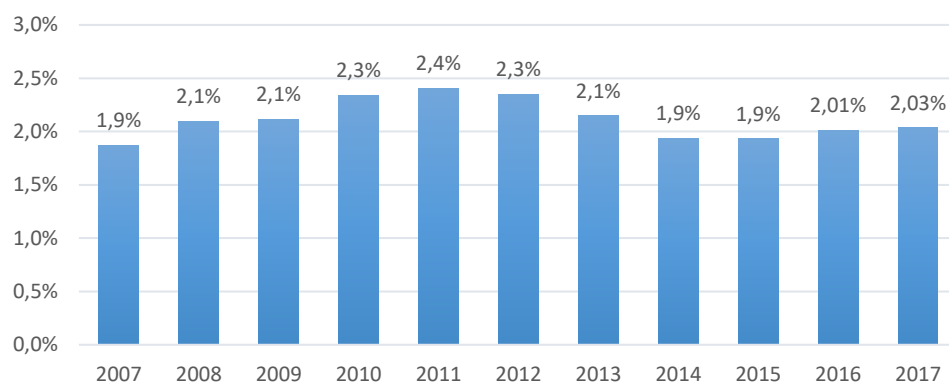
Quota delle esportazioni della Città metropolitana di Roma Capitale sul totale dell'export nazionale (Anno 2017)

57,9%

Quota dell'export metropolitano romano destinato ai Paesi europei (Anno 2017)

La quota delle esportazioni romane, pari a 9.137 miliardi di euro, sul totale nazionale è stata nel 2017 del 2,03%, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Si tratta comunque di una quota relativamente "bassa" per un'economia che genera quasi il 10% del valore aggiunto nazionale.

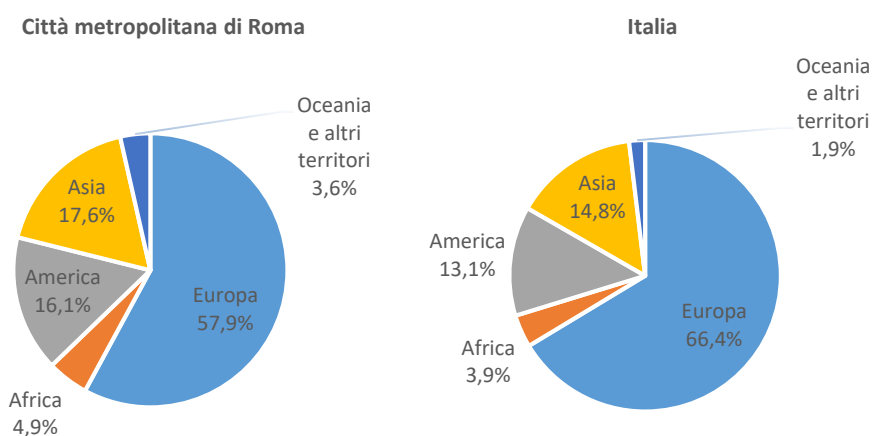
Peso % della città metropolitana di Roma sul totale delle esportazioni italiane. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Il principale mercato di destinazione dell'export metropolitano romano è l'Europa che rappresenta il 57,9% di tutte le direttrici geografiche, seguito dall'Asia con il 17,6%, dall'America (16,1%) e dall'Africa e Oceania rispettivamente con quote pari al 4,9% e al 3,6%. Analizzando la composizione delle esportazioni a livello nazionale si rileva, invece, un maggior sbilanciamento verso la quota di export destinata ai Paesi europei (66,4%) e, di conseguenza, percentuali inferiori per l'export rivolto ai Paesi Asiatici (14,8%), a quelli Americani (13,1%) e a quelli Africani (3,9%). Il mercato di sbocco dell'Oceania e degli altri territori non meglio specificati rappresenta una quota molto residuale pari all'1,9%.

Composizione delle esportazioni della città metropolitana di Roma e dell'Italia. Anno 2017



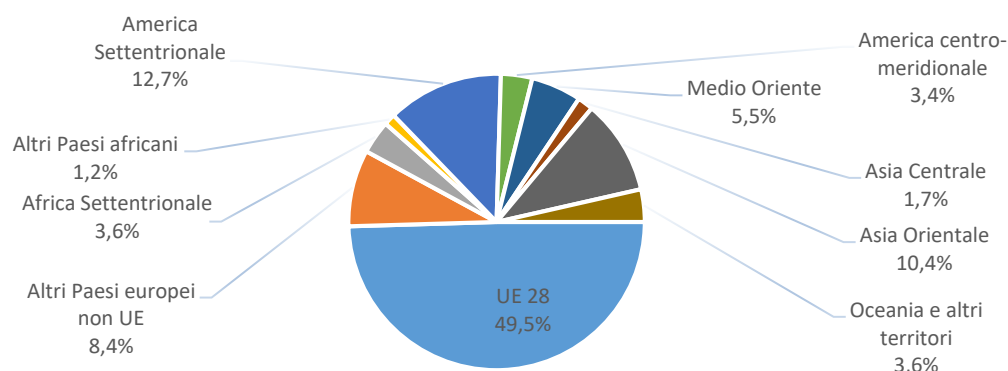
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

+47,6%

Tasso di variazione delle esportazioni verso l'America Settentrionale miglior performance dell'export (Anni 2016-2017)

Entrando più nel dettaglio, la quota maggiore di export della Città metropolitana di Roma è destinata ai Paesi dell'Unione Europea che ricevono il 49,5% dell'export romano, valore questo più basso della percentuale nazionale di merci spedite in ambito comunitario (che è pari al 55,7%).

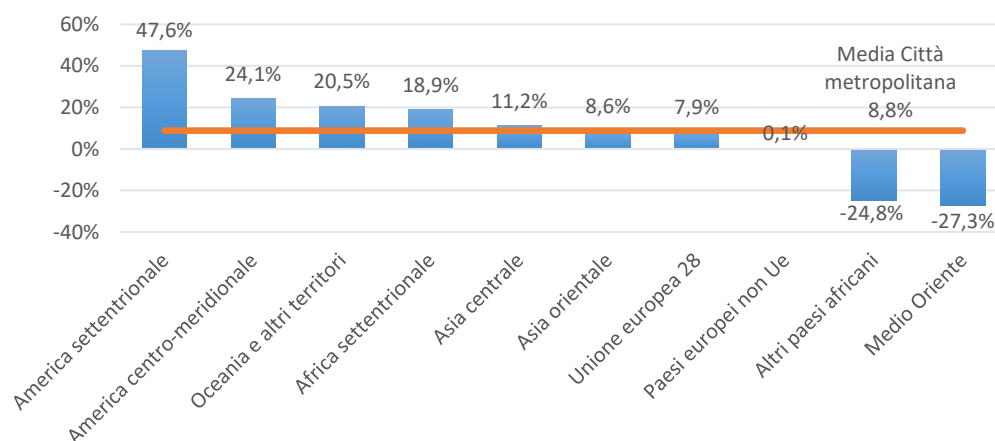
Incidenza delle esportazioni della città metropolitana di Roma per area geografica. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Rispetto al 2016, nonostante sia diminuita la percentuale di incidenza delle esportazioni verso i Paesi comunitari di 0,3 punti percentuali, il tasso di variazione medio annuo è risultato positivo e pari al 7,9%. Altre variazioni tendenziali nettamente positive sono state registrate per l'export metropolitano romano verso l'America Settentrionale rispetto alla quale è stato registrato un vero e proprio boom (47,6%) e verso l'America Meridionale (+24,1%) soprattutto se si considera che nel biennio precedente (2015-2016) era stato invece rilevato un calo delle esportazioni verso il continente americano (-173,8 milioni di euro per l'America Settentrionale pari al -18,1% e -21,1 milioni di euro pari a -7,7% per l'America centro-meridionale). Tassi di crescita positivi sono stati registrati anche in corrispondenza del mercato dell'Africa Settentrionale (+18,9%), dell'Asia centrale (+11,2%) e dell'Asia Orientale (+8,6%). La forte dinamicità del mercato Americano ha compensato, invece, il calo delle esportazioni verso il Medio Oriente (-27,3%) e verso gli Altri Paesi Africani (-24,8%).

Variazione % delle esportazioni in valore della città metropolitana di Roma per area di destinazione. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

16,3%

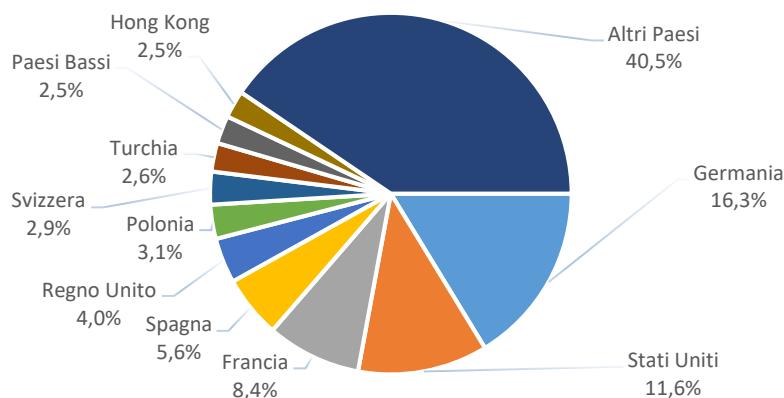
Quota delle esportazioni verso la Germania sul totale dell'export metropolitano romano (Anno 2017)

+51,8%

Tasso di variazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti (Anni 2016-2017)

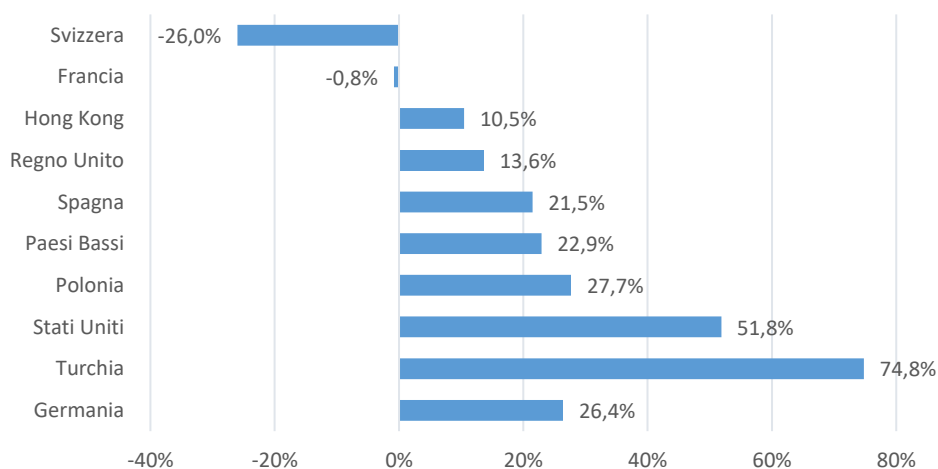
Il principale mercato di sbocco dell'export della città metropolitana di Roma è la Germania: quasi 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2016 del 26,4%. Trai primi 10 Paesi per volumi di export dell'area metropolitana romana troviamo, inoltre, gli Stati Uniti che si posizionano al secondo posto con quasi 1,1 miliardi di euro in aumento rispetto al 2016 del ben 51,8%, seguiti dalla Francia, con un volume di merci pari a circa 771,5 milioni di euro in calo rispetto all'anno precedente dello 0,8%. Tra i primi dieci nella graduatoria dei principali partner internazionali per valore delle esportazioni si posizionano anche la Spagna (con il 5,6% di incidenza), il Regno Unito (4%), la Polonia (3,1%) la Svizzera (2,9%), la Turchia (2,6%), Hong Kong e Paesi Bassi (entrambi con il 2,5% di incidenza). I primi dieci partners rappresentano il 59,5% della quota di export metropolitano assorbito. Si tratta di una caratterizzazione positiva vista la congiuntura economica negativa dei paesi europei.

Composizione % dei primi 10 partner internazionali per valore delle esportazioni della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Variazione % delle esportazioni in valore della città metropolitana di Roma dei primi 10 partner internazionali. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

19,4%

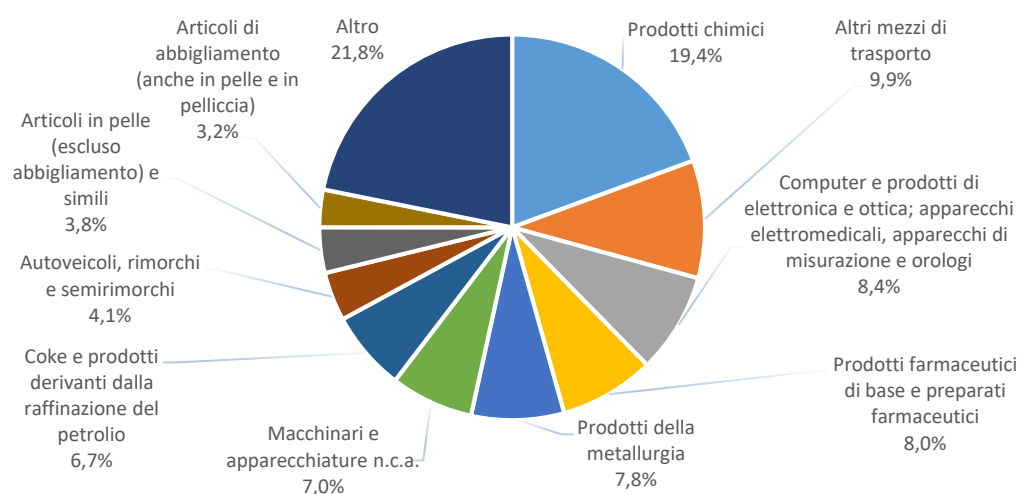
Quota delle esportazioni dei prodotti chimici sul totale dell'export metropolitano romano (Anno 2017)

+125,5%

Tasso di variazione dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (Anni 2016-2017)

Nel 2017 le merci classificate secondo il codice Ateco 2007 (divisioni) per cui nell'area romana sono stati registrati i valori più elevati delle esportazioni sono state quelle dei prodotti chimici con il 19,4% dell'incidenza sul totale dell'export metropolitano romano, seguite da quelle degli altri mezzi di trasporto (9,9%), dai computer e prodotti dell'elettronica (8,4%), dai prodotti farmaceutici (8%), da quelli della metallurgia (7,8%) e da quelli afferenti al sistema moda (articoli di abbigliamento e articoli in pelle complessivamente con un'incidenza del 7%).

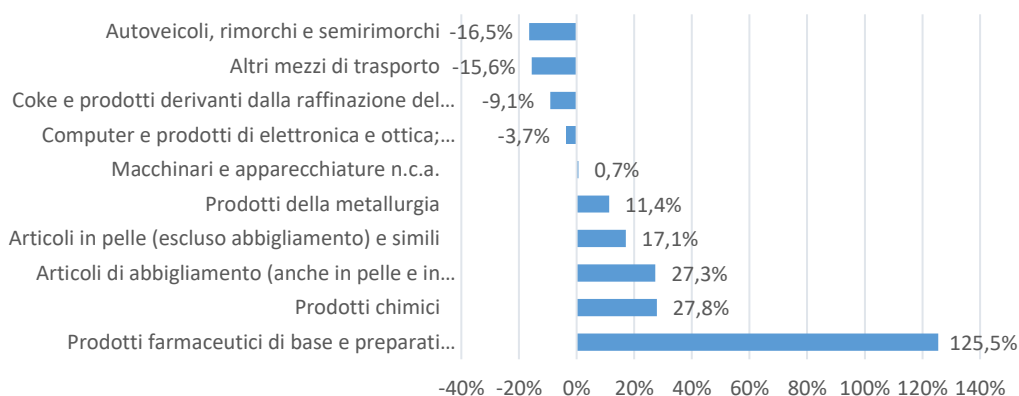
Composizione % delle prime 10 merci (per divisioni del Codice Ateco 2007) esportate in milioni di euro dalla città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Rispetto al 2016 le esportazioni dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici si sono più che raddoppiate facendo registrare una crescita media del 125,5%. Anche per i prodotti chimici (quelli maggiormente esportati) è stato rilevato un incremento medio nel biennio 2016-2017 del 27,8%, così come per la *made in Italy* (articoli di abbigliamento e articoli in pelle) con tassi di variazione rispettivamente pari al 27,3% e al 17,1%. Di contro sono state rilevate flessioni medie tra il 2016 e il 2017 per le esportazioni di autoveicoli (-16,5%) e altri mezzi di trasporto (-15,6%).

Variazione % delle esportazioni in valore della città metropolitana di Roma delle merci per divisioni Ateco 2007. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

REDDITO

Paola Carrozzi (Città metropolitana di Roma Capitale)

Giulio Rauco (Roma Capitale)

2.870.898

Contribuenti della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

65.630 Mld

Ammontare del reddito imponibile nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

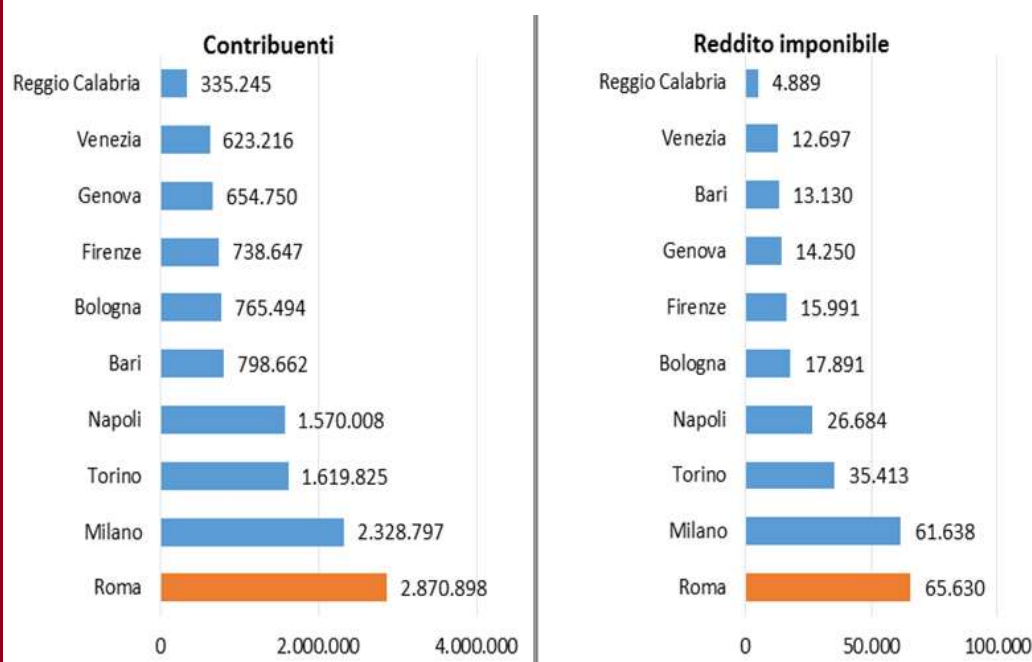
Il reddito nelle città metropolitane

Il reddito imponibile ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) rappresenta una "dimensione" di analisi territoriale che assume anche la funzione di "indicatore vicario" della misura del reddito dei residenti nella città metropolitana di Roma in un contesto di comparazione con i residenti delle altre città metropolitane.

Nell'insieme delle dieci città metropolitane, nell'anno fiscale 2016 (ultimo anno disponibile nella fonte) si contavano 12.252.328 di contribuenti (pari al 66,5% dei residenti nei medesimi comuni e al 30,2% dei contribuenti nazionali) i quali producevano una base di reddito imponibile complessivo pari a poco più di 268 miliardi di euro (corrispondente al 33,7% del reddito imponibile complessivo nazionale) per un imponibile medio pro-capite di 14.499 euro per residente. Il reddito medio per contribuente è risultato invece di 21.796 euro nell'insieme delle aree metropolitane, contro i 19.517 euro registrati a livello nazionale. Rispetto al precedente Anno fiscale, a fronte di un incremento medio del numero di contribuenti pari a +0,4%, il reddito imponibile calcolato per le dieci Città metropolitane ha sperimentato un incremento pari allo 0,9%.

Nella comparazione tra i contribuenti residenti nelle 10 città metropolitane, si osserva che la Città metropolitana di Roma si situa al 1° posto per il numero di contribuenti, (2,871 milioni circa, lo 0,5% in più rispetto al 2015) rivelandosi così come quella con la più ampia platea di contribuenti del Paese, e per valore dell'imponibile complessivo prodotto (65,630 miliardi di euro) precedendo in entrambi i casi la città metropolitana di Milano.

Numero di contribuenti e Reddito imponibile (mld di euro) nelle città metropolitane. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

REDDITO - Città metropolitana di Roma Capitale

65,9%

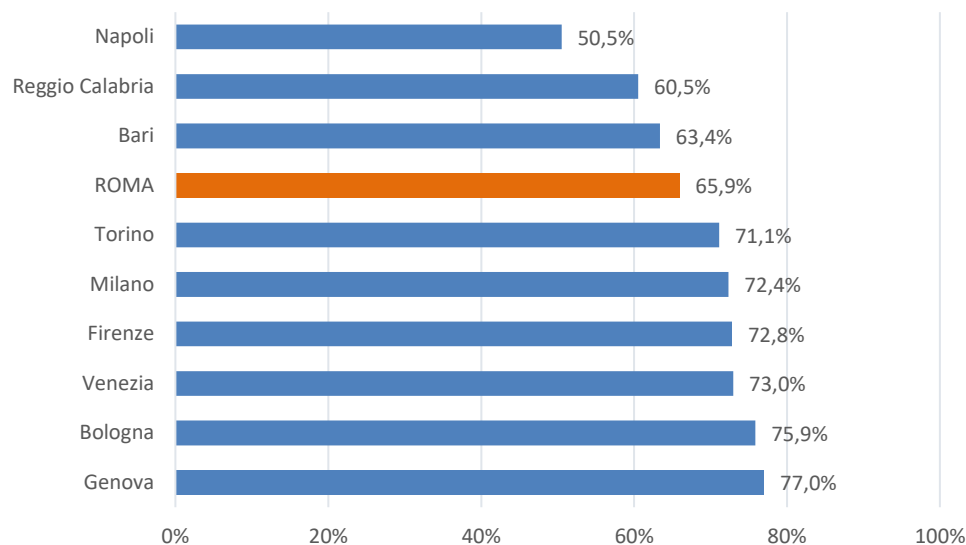
Partecipazione fiscale dei contribuenti residenti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

22.861 €

Reddito imponibile medio per contribuente nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

Nonostante il primato per quel che concerne il numero di contribuenti, la città metropolitana di Roma si pone soltanto al 7° posto per il grado di partecipazione dei residenti alla contribuzione IRPEF locale (i contribuenti equivalgono al 65,9% dei residenti), mentre nelle città metropolitane di Genova e di Bologna si evidenzia il massimo livello di partecipazione alla contribuzione (oltre il 75% tra i residenti risultano contribuenti). La città metropolitana di Milano si posiziona al 5° posto per livello di partecipazione (con il 72,4% di contribuenti tra i residenti).

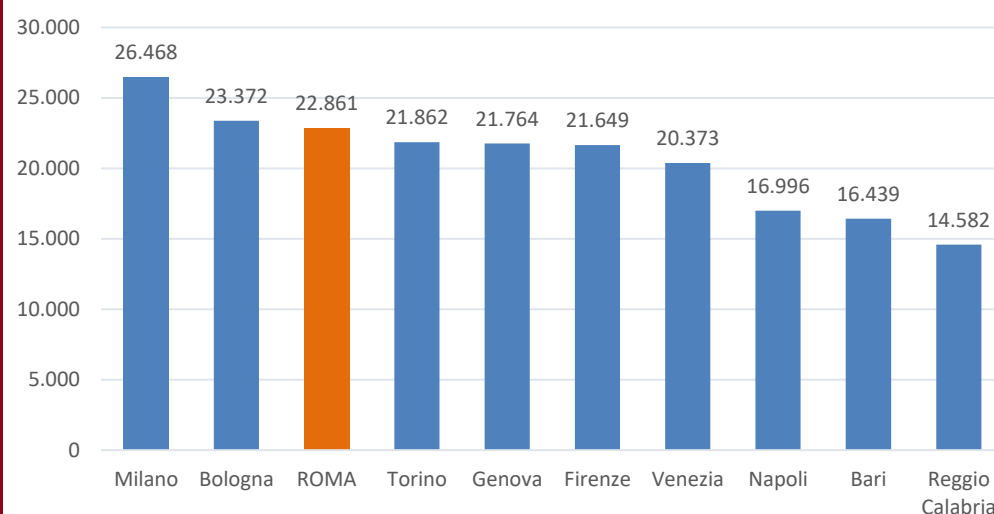
Incidenza % dei contribuenti sui residenti nelle città metropolitane. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

I contribuenti residenti nella Città metropolitana di Roma si posizionano, inoltre, al 3° posto per il valore del reddito medio per contribuente Irpef (22.861 euro), mentre i contribuenti delle città metropolitane di Milano e Bologna si collocano rispettivamente al 1° e al 2° posto (con ben 26.468 euro pro-capite e 23.372 euro pro-capite).

Reddito imponibile medio per contribuente nelle città metropolitane. Esercizi fiscali 2015 e 2016.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

REDDITO - Città metropolitana di Roma Capitale

28,7%

Indice di disagio sociale nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

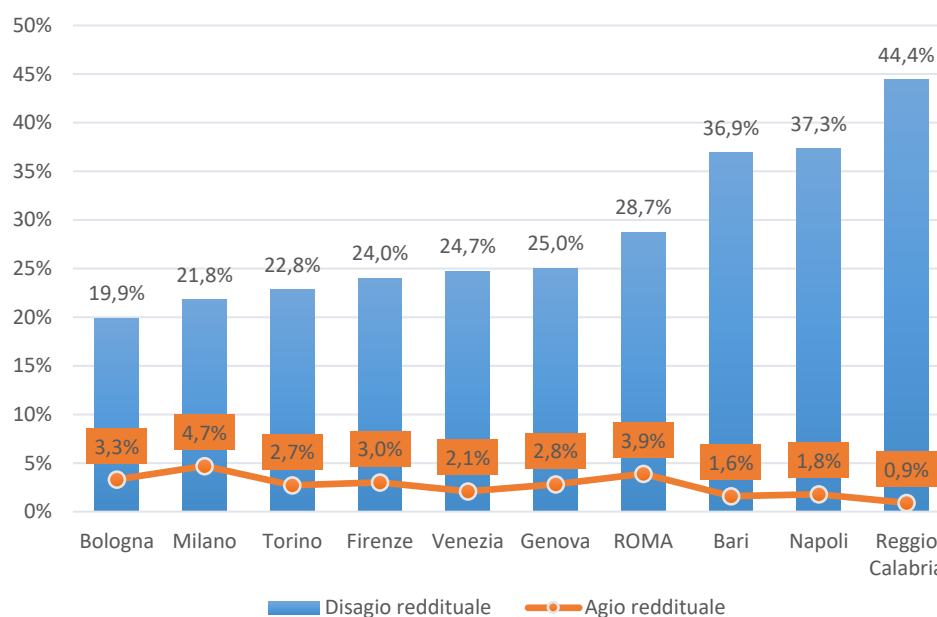
3,9%

Indice di agio sociale nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

Agio, disagio e asimmetria reddituale nelle città metropolitane

Nell'analisi di benchmarking tra le dieci città metropolitane si è ritenuto opportuno calcolare alcuni indicatori elementari per meglio comprendere la situazione reddituale nelle aree considerate: l'agio e il disagio reddituale e l'asimmetria reddituale. I primi due indicatori di composizione per classi di reddito sono stati ricavati valutando l'incidenza dei contribuenti con imponibile sino a 10.000 euro (il cui valore misura il "disagio reddituale" tra la popolazione) e l'incidenza dei contribuenti con imponibile pari o superiore ai 75.000 euro (il cui valore misura "l'agio reddituale" tra la popolazione). Nella fattispecie, la città metropolitana di Roma si situa al 4° posto nella scala del disagio reddituale, con la presenza del 28,7% di contribuenti a basso reddito imponibile precedendo tutti gli altri comuni capoluogo del centro-nord considerati. Le città metropolitane di Milano e di Roma si collocano invece in testa alla scala di agio reddituale, posizionandosi rispettivamente al 1° posto (con il 4,7% di contribuenti ad alto reddito imponibile) e al 2° posto (con il 3,9% di contribuenti ad alto reddito).

L'agio reddituale e il disagio reddituale nelle città metropolitane. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

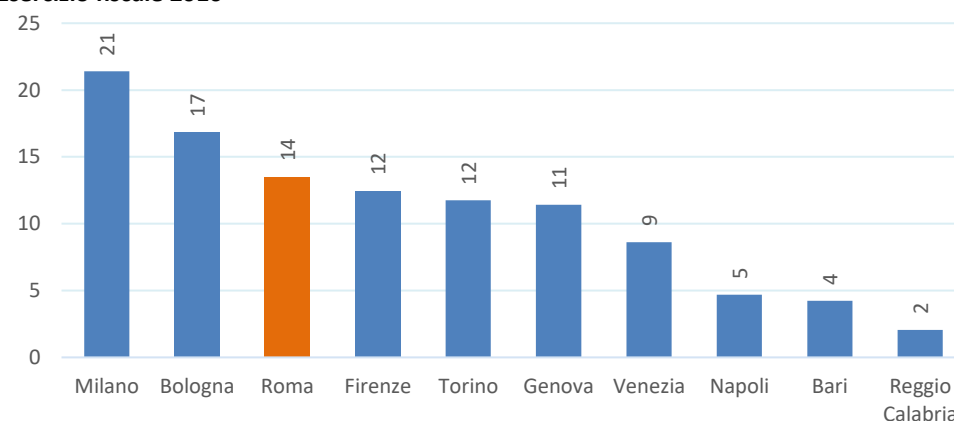
L'indicatore di asimmetria reddituale estrema, invece, tenta di ricondurre a sintesi la valutazione della variabilità territoriale della relazione numerica che si osserva tra i contribuenti estremi: quelli a reddito elevato (pari o superiore ai 75.000 euro) e quelli a reddito minimo (sino a 10.000 euro). L'indicatore di tipo proxy si fonda sull'ipotesi che quanto più lo stock dei redditi elevati risulta inferiore a quello dei redditi minimi tanto più si evidenzia nel sistema territoriale sottostante che li determina la presenza di fattori culturali, sociali ed economici che agiscono in modo asimmetrico nella produzione e distribuzione del reddito, così favorendo fenomeni di concentrazione della ricchezza.

14
contribuenti a
reddito elevato
ogni 100 a
reddito minimo
nella Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Indice di
asimmetria
reddituale,
Anno 2016)

0,476
Indice di
concentrazione
del reddito di
Gini nella Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2016)

Nella scala di *asimmetria reddituale estrema* la città metropolitana di Reggio Calabria (che conta solo 2 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo) si situa all'ultimo posto segnalando la tendenza alla concentrazione di ricchezza reddituale, mentre, all'opposto, si posiziona la città metropolitana di Milano (con ben 21 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo), seguita al terzo posto dalla città metropolitana di Roma con 14 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo).

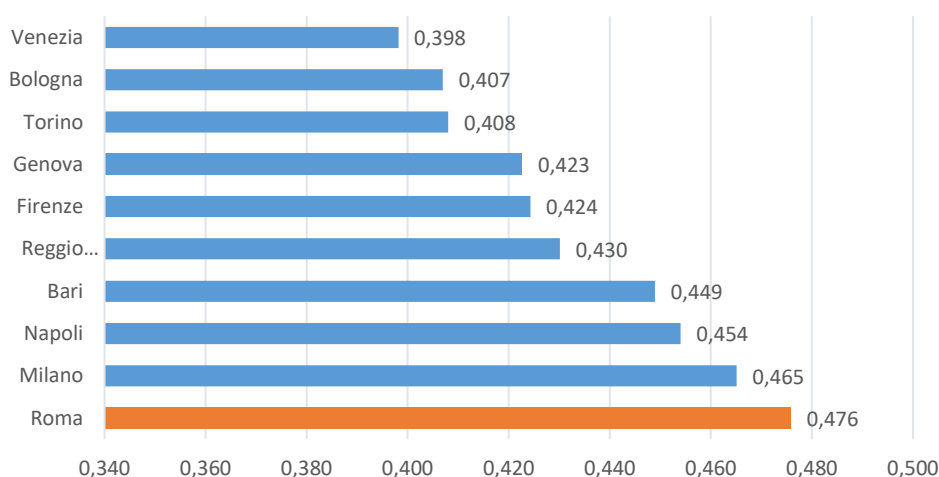
**Indice di squilibrio reddituale (numero di contribuenti a reddito elevato (reddito imponibile >75.000 euro) ogni 100 contribuenti a basso reddito (reddito imponibile <10.000euro).
Esercizio fiscale 2016**



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

Solitamente per misurare la disuguaglianza della distribuzione del reddito viene calcolato il coefficiente di Gini, un numero compreso tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione, vale a dire che l'ammontare del reddito di una determinata area è percepito da una sola persona). La città metropolitana di Roma è quella che presenta, insieme a Milano, livelli di concentrazione del reddito maggiori, con un coefficiente pari a 0,476.

**Indice di concentrazione di Gini del reddito imponibile ai fini Irpef nelle aree metropolitane.
Esercizio fiscale 2016**



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

32,1%

dei contribuenti della Città metropolitana di Roma Capitale sono residenti nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano (Anno 2016)

26,3%

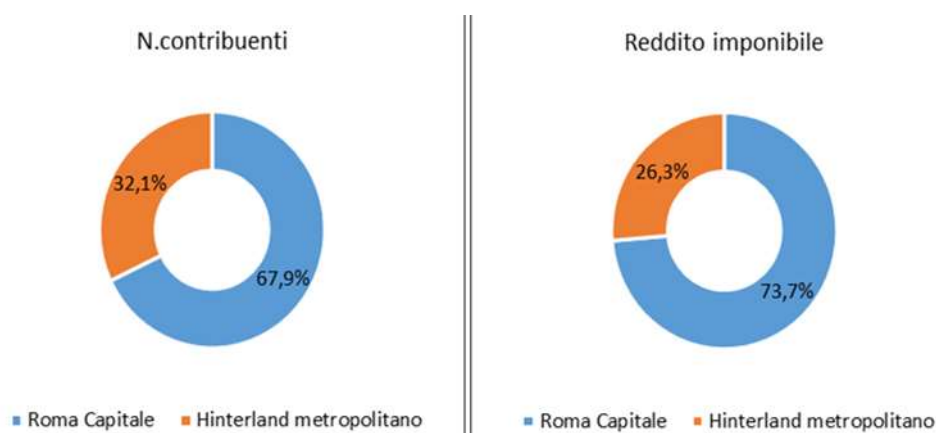
Incidenza % del reddito imponibile prodotto nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano rispetto all'ammontare di reddito complessivo registrato nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

Il reddito nella Città metropolitana di Roma Capitale

I medesimi indicatori utilizzati nel "benchmarking" fiscale tra le dieci città metropolitane sono stati applicati anche all'analisi interna alla città metropolitana romana nei due livelli dei macroambiti territoriali distinguibili: il comune di Roma Capitale e l'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano.

Dei quasi 2,9 milioni di contribuenti residenti nel territorio metropolitano romano, quelli residenti nel comune di Roma Capitale rappresentavano nel 2016 il 67,9% della platea contribuyente e producevano ben il 73,7% del reddito imponibile metropolitano.

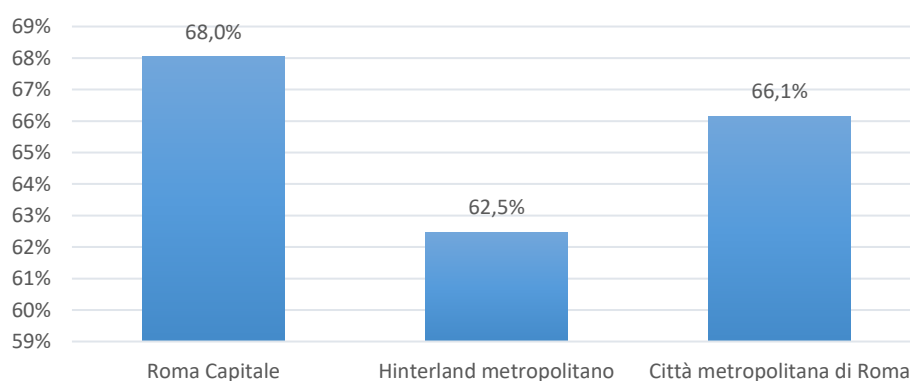
Composizione % del numero di contribuenti e reddito imponibile nei macroambiti della Città metropolitana di Roma. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

I residenti nel comune di Roma Capitale presentano, inoltre, un maggior livello di partecipazione fiscale di quelli residenti nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland: tra i residenti nel capoluogo, infatti, i contribuenti rappresentano il 68% mentre nell'insieme dei comuni dell'hinterland i contribuenti equivalgono al 62,5% dei residenti.

Incidenza % dei contribuenti sui residenti nei macroambiti della Città metropolitana di Roma. Esercizio fiscale 2016



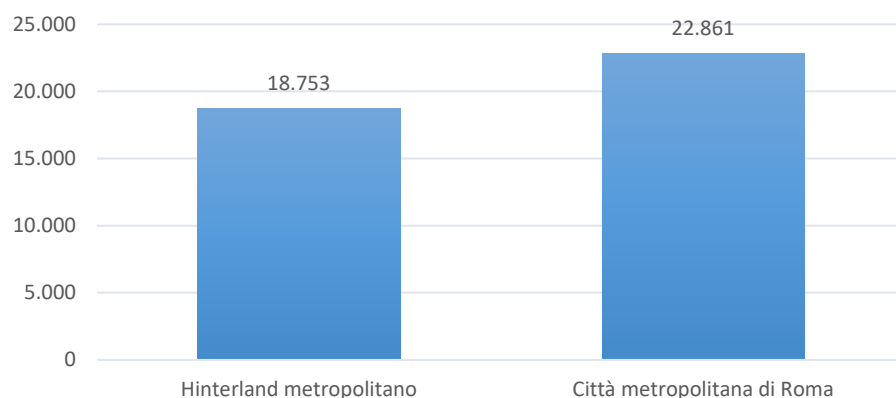
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

18.753 €

Reddito imponibile medio per contribuente nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano (Anno 2016)

Rispetto al valore del reddito medio imponibile per contribuente calcolato per la città metropolitana di Roma, quello osservabile nell'ambito dell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano risulta inferiore e pari a 18.753 euro.

Il reddito imponibile medio per contribuente nell'hinterland metropolitano a confronto con quello della Città metropolitana di Roma (euro). Esercizio fiscale 2016



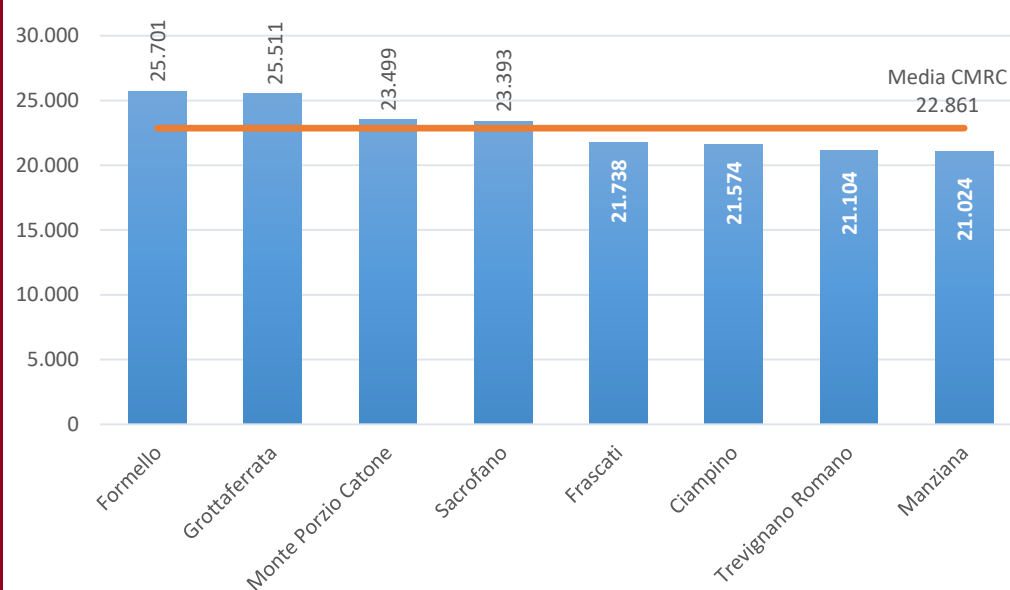
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

In ogni caso occorre precisare come nei singoli comuni di hinterland si osservano sia redditi medi imponibili comunali di valore superiore a quello di Roma (ad esempio nei comuni di Formello (con 25.701 euro) e Grottaferrata (con 25.511 euro), sia redditi medi notevolmente inferiori a quelli di Roma (ad esempio nei comuni di Vallepietra (con 11.490 euro) e Vivaro Romano (con 14.491 euro).

25.701€

Reddito medio imponibile registrato nel comune di Formello il più alto tra i 121 comuni della città metropolitana (Anno 2016)

Reddito imponibile medio per contribuente (euro) negli 8 comuni della città metropolitana di Roma con imponibile medio più elevato. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

31,2%
(1,7%)

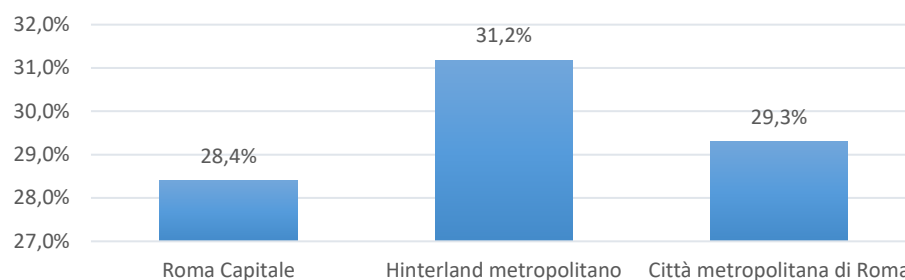
Indice di disagio sociale (agio sociale) nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano (Anno 2016)

0,418

Indice di concentrazione del reddito (indice di Gini) calcolato per l'hinterland metropolitano (Anno 2016)

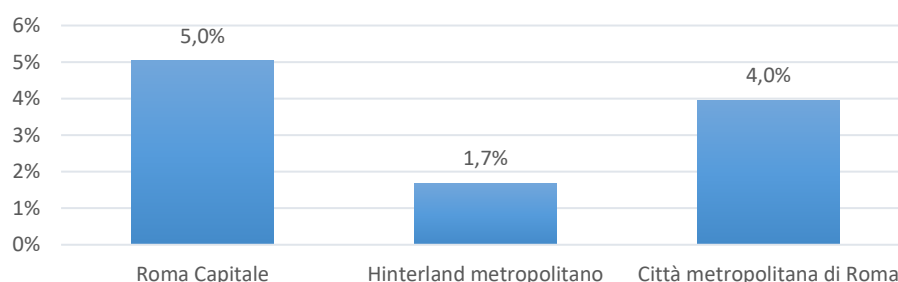
L'agio reddituale dei contribuenti residenti nel comune di Roma Capitale risulta superiore a quello dei contribuenti residenti nell'insieme dei comuni dell'hinterland (5% di incidenza degli alti redditi contro l'1,7%), così come il livello di disagio reddituale dei contribuenti residenti nel comune di Roma Capitale risulta inferiore a quello dei contribuenti residenti nell'hinterland (28,4% di incidenza di bassi redditi contro il 31,2%).

Il disagio reddituale (incidenza % contribuenti con reddito imponibile < 10.000 euro) nei macroambiti della Città metropolitana di Roma. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

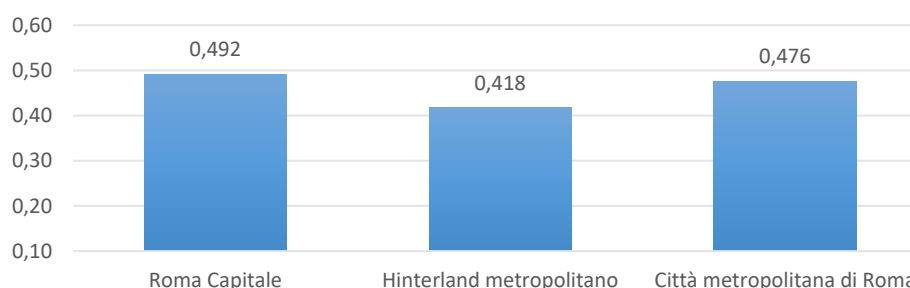
L'agio reddituale (incidenza % contribuenti con reddito imponibile > 75.000 euro) nei macroambiti della Città metropolitana di Roma. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

Inoltre il comune di Roma Capitale presenta livelli di concentrazione del reddito maggiori rispetto all'hinterland metropolitano. L'indice di concentrazione di Gini, infatti, è pari a 0,492 mentre quello dell'hinterland a 0,418.

Indice di concentrazione di Gini del reddito imponibile ai fini Irpef nei sub-ambiti della città metropolitana di Roma. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati MEF - Agenzia delle entrate

Il reddito a Roma Capitale e nei municipi

La suddivisione amministrativa di Roma fraziona la città in Municipi in cui l'estensione e la popolazione non sono omogenei. Questi fattori si riflettono sulla popolazione e conseguentemente sulla parte di essa che presenta ogni anno una dichiarazione fiscale. Come la popolazione romana, quindi, anche quella dei dichiaranti, che è costituita da 2.174.860 unità nel 2016, è distribuita in maniera disomogenea.

In primo luogo, come specificato qualche riga sopra, è opportuno scremare dal totale coloro che non sono collocabili sul territorio: si tratta di 350.128 dichiaranti (dei quali 66.580 stranieri) che in massima parte non risiedono fisicamente a Roma, ma nella Capitale hanno il sostituto d'imposta e per tanto sono fiscalmente associati a Roma. Tra questi, tuttavia, figura anche una quota (minoritaria) le cui informazioni a disposizione dell'agenzia delle entrate, per varie ragioni, non permettono un abbinamento con il municipio di appartenenza.

2.174.860

Totale
dichiaranti
(Anno 2016)

Nei 15 municipi romani sono presenti 1.824.732 dichiaranti (che da questo momento, per comodità definiremo *dichiaranti residenti*) un valore cresciuto dello 0,1% rispetto a quello del 2015, risultante di un aumento delle dichiarazioni riconducibili a cittadini stranieri (salite del 2,5% e pari al 10,6% del totale) combinato a una lieve flessione di quelle dei cittadini italiani (-0,1%). Considerando anche le dichiarazioni non localizzate sul territorio, invece si registra una decrescita pari al 5,6%, che riprende la tendenza del biennio 2013/2014 nel quale si era registrata una flessione dello 0,3%.

1.824.732

Dichiaranti
residenti
(Anno 2016)

Il Municipio VII è quello più popoloso a Roma e, ovviamente anche quello la cui popolazione "fiscale" è maggiore, unico a superare le 200mila unità. Esso non rappresenta, tuttavia, quello con il più alto numero di dichiarazioni dei redditi presentate da stranieri, che, invece, si concentrano principalmente nel Municipio V (21.829 unità, +2,1% rispetto al 2015) e Municipio VI, dove si contano 20.879 unità (+2,1% rispetto al 2015).

Il Municipio I è quello che registra il maggior calo nelle dichiarazioni dei redditi presentate (-1,6%), dato influenzato dalla flessione di quelle relative a cittadini stranieri (-3,1%). Altrove si registrano crescite modeste della popolazione fiscale residente e leggeri cali nel già citato Municipio VII (-0,1%) e nel Municipio XIII (-0,2%). La popolazione fiscale straniera cresce in tutti i municipi (ad eccezione del Municipio I) con valori compresi tra l'1,9% e il 4,7%.

206.625
Maggior numero di contribuenti nel Municipio VII (Anno 2016)

49 mld di €
circa il reddito imponibile prodotto a Roma Capitale (Anno 2016)

Numerosità dei contribuenti per municipio e cittadinanza. Roma Capitale. Esercizio fiscale 2016

Municipi	2016			Confronti rispetto al 2015		
	Cittadinanza (valori assoluti)			Cittadinanza (percentuali)		
	Totale	Italiano	Straniero	Totale	Italiano	Straniero
Municipio I	110.988	94.266	16.722	-1,6	-1,4	-3,1
Municipio II	111.759	100.117	11.642	0,0	-0,4	3,3
Municipio III	135.895	125.203	10.692	0,3	-0,1	4,9
Municipio IV	113.733	104.929	8.804	0,0	-0,2	2,1
Municipio V	159.671	137.842	21.829	0,2	-0,1	2,1
Municipio VI	147.396	126.517	20.879	0,5	0,3	2,1
Municipio VII	206.625	188.582	18.043	-0,1	-0,4	2,9
Municipio VIII	88.340	80.786	7.554	0,0	-0,4	3,9
Municipio IX	116.768	108.012	8.756	1,0	0,9	2,8
Municipio X	143.079	127.698	15.381	0,5	0,3	1,9
Municipio XI	98.154	88.066	10.088	0,1	-0,3	3,3
Municipio XII	94.199	85.555	8.644	0,0	-0,3	3,3
Municipio XIII	83.857	74.757	9.100	-0,2	-0,6	3,0
Municipio XIV	120.237	108.529	11.708	0,5	0,1	4,1
Municipio XV	94.031	80.967	13.064	0,8	0,2	4,7
Totale Residenti	1.824.732	1.631.826	192.906	0,1	-0,1	2,5
Non Indicato	350.128	283.548	66.580	-35,2	-42,9	-2,3
Totale	2.174.860	1.915.374	259.486	-5,6	-6,5	1,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

Il reddito imponibile medio a Roma Capitale

A Roma viene prodotto un reddito imponibile di 48.837.470.755,85€ (47.139.809.098,95€ da chi risiede fisicamente in uno dei 15 municipi) che genera un reddito imponibile medio calcolato sui soli residenti pari a di 25.833,83€, con una crescita di 235,13€ rispetto al 2015, ovvero lo 0,9% in più.

Tale risultato rappresenta un'inversione di tendenza rispetto al 2015 quando l'aumento dei contribuenti con cittadinanza straniera (che mediamente dichiarano un reddito imponibile più basso rispetto ai cittadini italiani) aveva abbassato il reddito medio generale. Al contrario nel 2016 il reddito dei cittadini stranieri cresce del 2,3%, contribuendo all'aumento del reddito medio senza distinzione di nazionalità.

Qualora si considerino tutti i redditi dichiarati a Roma, di residenti e non, la crescita appare ancora più evidente, con un valore medio di 22.455,45€, in aumento rispetto al 2015, con la quota imputata ai cittadini italiani che sale in maniera doppia rispetto al reddito medio dichiarato dai cittadini stranieri.

Può essere utile, a questo punto, semplificare i dati in nostro possesso raggruppando il reddito medio in classi, scegliendone una più bassa, inferiore ai 15.000€, una intermedia tra i 15.000€ e i 35.000€, una medio-alta fino a 100.000€ e quella residuale sopra i 100.000€.

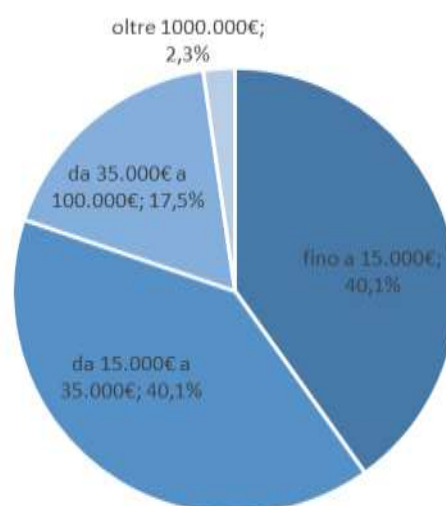
40,1%
dei cittadini residenti è nella fascia di reddito fino a 15.000€ (Anno 2016)

2,3%
dei cittadini residenti è nella fascia di reddito sopra i 100.000€ (Anno 2016)

In base a questo schema, riassunto visivamente nel doppio grafico che segue, appare evidente come circa l'80% dei romani abbia un reddito inferiore ai 35.000€ e la metà di questi ne dichiara uno inferiore ai 15.000€. Allargando l'orizzonte a tutte le dichiarazioni dei redditi presentate, la classe sotto i 15.000 sale al 48,4% a discapito di quella immediatamente superiore che si attesta al 34,7% del totale. Il restante 19,8% dei residenti si suddivide tra chi ha un reddito inferiore ai 100.000€ (17,5% dei casi, che scende a 14,9% se si considerano tutte le dichiarazioni) e chi ne ha uno superiore a tale soglia nel restante 2,3% (2% se si considera anche chi non risiede a Roma).

Appare interessante constatare come il 2,3% di cittadini che hanno dichiarato un reddito sopra ai 100.000€ disponga di una quota della ricchezza prodotta pari al 17,2% del totale di quanto dichiarato da chi risiede a Roma. I residenti che ricadono nelle due classi di reddito meno abbienti (quindi pari all'80,2% dei romani), al contrario, dispongono di un reddito totale inferiore al 50% di quanto prodotto da tutti i loro concittadini.

Reddito dichiarato dei residenti per classi. Roma Capitale. Esercizio fiscale 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

Un'analisi di tipo geografico dei dati fino ad ora esposti evidenzia che, come negli anni passati, il Municipio II sia quello con il tenore di vita più elevato e fa registrare (unico caso) un reddito imponibile medio sopra la soglia dei 40 mila euro: 40.798,12€. In questa area si registra una crescita dello 0,7% (+1,0% considerando solo i cittadini italiani) rispetto all'anno precedente proseguendo il trend di crescita del 2014 e del 2015. A seguire, in questa graduatoria e dopo una crescita già piuttosto marcata nel 2015 (+2,2%), sale ancor più nettamente (+3,9%) il reddito nel Municipio I (reddito imponibile medio pari a 39.050,07€).

REDDITI - Roma Capitale

25.833,83€

Reddito
imponibile
medio
individuale
dichiarato da
chi risiede a
Roma
(Anno 2016)

In quest'area il reddito dei cittadini stranieri sale del 4,3%, un valore oltre la crescita media dei redditi dichiarati da tali cittadini, che si attesta al +2,3%. Spicca, a tal proposito, la crescita di questi redditi nel Municipio X, in cui il valore medio del reddito dei cittadini stranieri cresce di oltre 2.000€ (+14,6%).

Al di là di queste notazioni, scorrendo le cifre riportate nella tabella che segue, il *ranking* dei municipi ordinati in base al reddito medio non presenta alcuna sorpresa, confermando la graduatoria registrata analizzando i redditi del 2015. La crescita, sia pure in maniera diversificata, è registrata in ogni municipio, ad eccezione del Municipio IX, nel quale, tuttavia, la variazione è minima (-0,1% rispetto al 2015).

**Reddito individuale imponibile medio per municipio e cittadinanza. Roma Capitale.
Esercizio fiscale 2016.**

Municipi	2016			Confronti rispetto al 2015		
	Reddito imponibile in euro			Reddito imponibile in euro		
	Cittadinanza			Cittadinanza		
	Totale	Italiano	Straniero	Totale	Italiano	Straniero
Municipio I	39.050,07	42.891,29	17.396,16	3,9	3,7	4,3
Municipio II	40.798,12	43.054,07	21.397,80	0,7	1,0	-2,1
Municipio III	25.513,28	26.463,12	14.390,63	0,5	0,7	0,0
Municipio IV	21.365,19	22.091,74	12.705,91	0,8	0,8	2,9
Municipio V	18.900,15	20.254,84	10.345,77	0,7	0,7	2,2
Municipio VI	17.218,33	18.226,59	11.108,78	1,0	0,8	3,5
Municipio VII	24.202,83	25.263,83	13.113,56	0,6	0,7	1,6
Municipio VIII	28.116,16	29.378,76	14.613,34	0,4	0,6	-0,4
Municipio IX	29.563,75	30.261,95	20.950,84	-0,1	0,1	-2,2
Municipio X	22.996,65	23.640,39	17.652,12	1,2	0,2	14,6
Municipio XI	21.468,43	22.422,36	13.140,89	0,8	0,9	2,2
Municipio XII	27.723,11	28.985,73	15.226,19	2,0	2,2	2,4
Municipio XIII	23.933,47	25.257,30	13.058,11	0,4	0,5	0,8
Municipio XIV	24.716,95	25.876,44	13.968,91	0,2	0,5	-0,7
Municipio XV	30.507,77	32.680,38	17.042,57	0,7	1,0	1,4
Totale Residenti	25.833,83	27.150,65	14.694,56	0,9	1,0	2,3
Non Indicato	4.848,69	4.717,22	5.408,57	3,6	2,8	3,8
Totale	22.455,45	23.829,65	12.311,92	5,5	6,1	3,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

La cartografia che segue permette di collocare territorialmente i diversi livelli di benessere economico registrati a Roma attraverso l'analisi del reddito: la zona centrale (Municipio I e Municipio II) appare essere quella in cui si concentra un tenore di vita più alto, con livelli reddituali piuttosto alti registrati anche nella zona nord della Capitale. Valori medio-alti nei quadranti nord-est, ovest e sud mentre i municipi con il reddito medio più basso sono situati nella zona est del territorio capitolino (Municipio V e Municipio VI).

39.670,58€

Reddito medio
per i nuclei
familiari che
risiedono a
Roma Capitale
(Anno 2016)

Il valore medio del reddito familiare si attesta, per i residenti a Roma, a 39.670,58€, una cifra pressoché identica a quella che viene calcolata includendo anche i nuclei familiari non localizzati all'interno dei municipi capitolini. Sono 6 i municipi che registrano un valore al di sopra di questa media e, com'era lecito aspettarsi, è il Municipio II quello che, come per i redditi individuali, fa registrare il valore più alto davanti al Municipio I. In questo particolare *ranking* al terzo posto si trova il Municipio IX che, senza raggruppare i redditi in base ai gruppi familiari, aveva un reddito medio inferiore a quello del Municipio XV che invece, in questa ottica, segue nella graduatoria.

Il Municipio VI, anche in questo caso, è quello dove si registra un reddito medio familiare più basso, con valori che dimezzano quelli dei municipi ai vertici di questa graduatoria e inferiore di oltre il 30% rispetto al reddito medio registrato a Roma.

Discorso simile va fatto anche per il Municipio IV e il Municipio V che erano assimilabili al Municipio VI anche nell'analisi reddito individuale. Confrontando i numeri dell'anno fiscale 2016 con quelli dell'anno precedente non si rilevano differenze significative eccetto una crescita del reddito medio familiare nel Municipio I (+2,6%).

È possibile raffinare la nostra analisi distinguendo, dalle altre, le famiglie in cui non siano presenti minori e successivamente quelle in cui invece ve ne siano.

Nel primo caso, se ordiniamo la serie dei municipi in base al reddito medio familiare, non ci sono cambiamenti nella graduatoria, tuttavia è possibile constatare un valore medio del reddito che scende di 1.688,46€, con un calo più evidente nei municipi ad alto livello di benessere economico (Municipio II e Municipio I).

Se prendiamo invece in esame le sole famiglie con minori è possibile apprezzare qualche dato più sorprendente. Il reddito medio familiare (45.225,28€), in questo caso, non solo è più alto rispetto a quello delle famiglie senza minori, ma è più alto di quello generico per tutte le famiglie. È possibile spiegare questo dato tenendo presente che le famiglie in cui ci sono uno o più minori sono, in maggioranza, nuclei familiari in cui i percettori di reddito sono due e, pertanto, la media dei redditi del nucleo familiare sarà superiore a quella di famiglie monocomponenti.

La differenza tra il reddito medio generale e quello delle famiglie con minori è, in alcuni municipi, piuttosto netta: il grafico che segue lo evidenzia chiaramente, soprattutto nel Municipio II e nel Municipio I. In queste aree, essendo il reddito individuale medio piuttosto alto, la differenza tra la presenza di uno o due percettori di reddito nella famiglia incide in maniera più rilevante, il differenziale è intorno ai 20mila euro, con un livello di benessere superiore di oltre il 30% rispetto al generico reddito medio per nucleo familiare. Il reddito medio delle famiglie con minori, in generale, è superiore del 14% rispetto a quello calcolato su tutti i nuclei familiari di Roma Capitale.

Reddito medio familiare, con minori, senza minori per municipio. Roma Capitale. Esercizio fiscale 2016

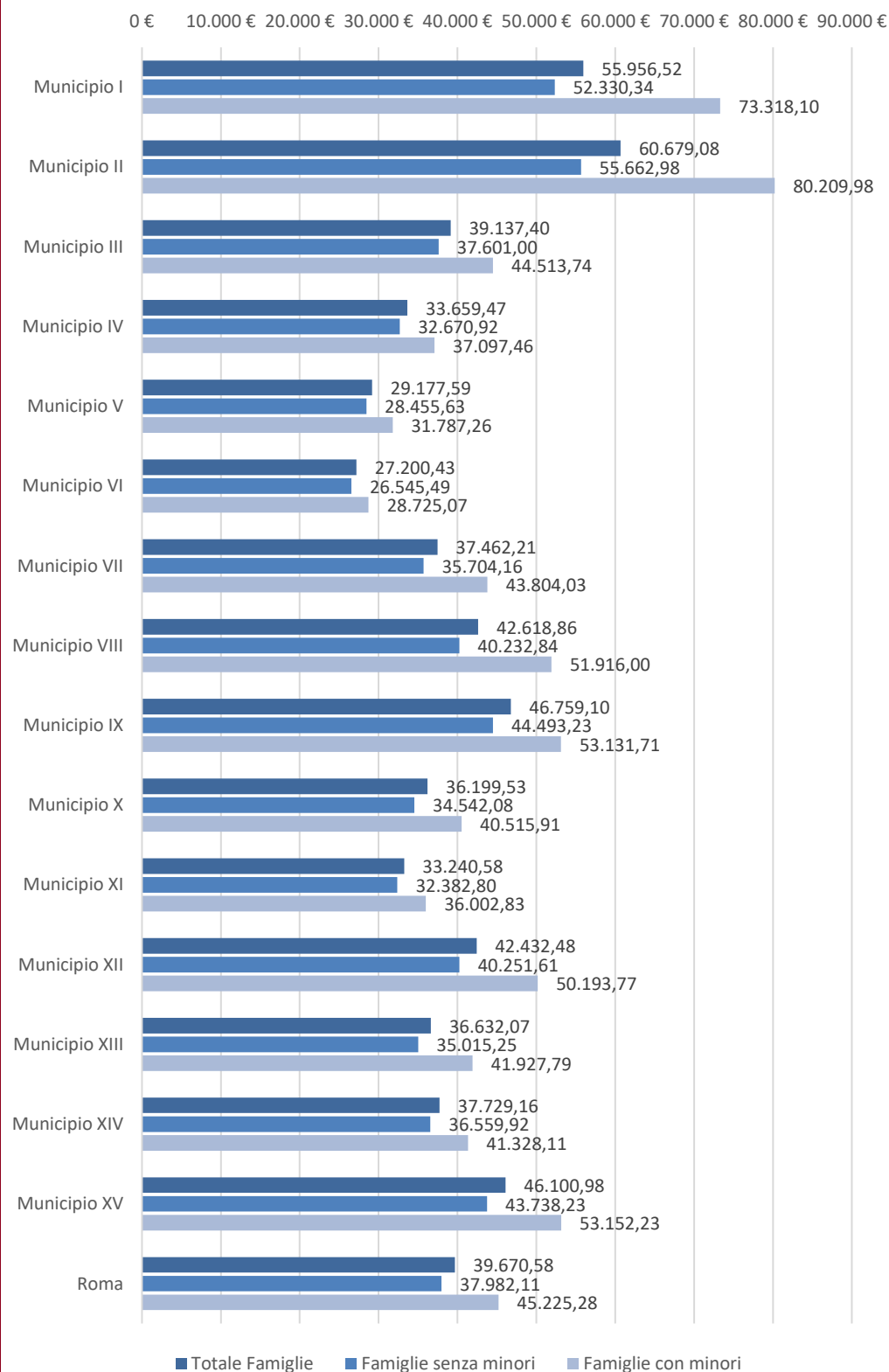
REDDITI - Roma Capitale

45.225,28€

Reddito medio dei nuclei familiari con minori che risiedono a Roma Capitale (Anno 2016)

80.209,98€

Reddito medio dei nuclei familiari con minori che risiedono nel Municipio II, il più alto (Anno 2016)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

REDDITI - Roma Capitale

21.195,57€

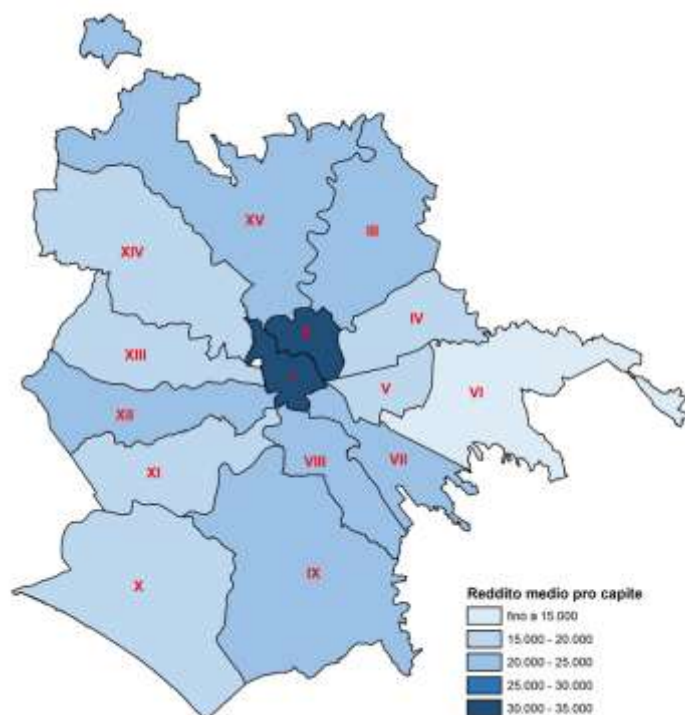
Reddito medio pro-capite calcolato sui componenti delle famiglie residenti a Roma Capitale (Anno 2016)

Il reddito medio pro capite a Roma Capitale

Partendo dal reddito familiare è possibile compiere un ulteriore sviluppo nelle informazioni a nostra disposizione suddividendo il reddito di ciascun nucleo familiare, per il numero di componenti che ne fanno parte, utilizzando le informazioni desumibili dai dati anagrafici.

È utile seguire lo schema applicato per i redditi familiari, partendo dal reddito pro capite generale, calcolato su ogni famiglia che risiede a Roma. In questo caso il reddito decresce, mediamente, del 18,3% rispetto al reddito individuale calcolato inizialmente. La distribuzione nei municipi di questo valore appare molto coerente con i dati fin qui rilevati, con una graduatoria dei redditi pro capite medi per municipio che segue lo stesso ordine di quella dei redditi individuali. Si rileva una flessione meno marcata del reddito nei municipi in cui esso è detenuto dalle fasce di età più avanzata, come nel caso del Municipio I, e mostra variazioni più consistenti nei municipi (VI, X) nei quali le classi di età più avanzata hanno un peso minore.

Cartografia del reddito medio dichiarato pro capite per municipio. Roma Capitale. Esercizio fiscale Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche

Se prendiamo in considerazione le sole famiglie che non hanno minori il differenziale rispetto al reddito individuale è, come era logico aspettarsi, nettamente ridimensionato, essendo questo valore medio del reddito superiore del 12,1% rispetto a quello pro capite calcolato su tutte le famiglie e con una distribuzione sul territorio leggermente meno regolare rispetto a quanto visto con il reddito pro capite "generale", ma che non evidenzia particolari stravolgimenti.

PREZZI

100,8

Indice NIC
Roma
(Anno 2017)

101,1

Indice NIC
Italia
(Anno 2017)

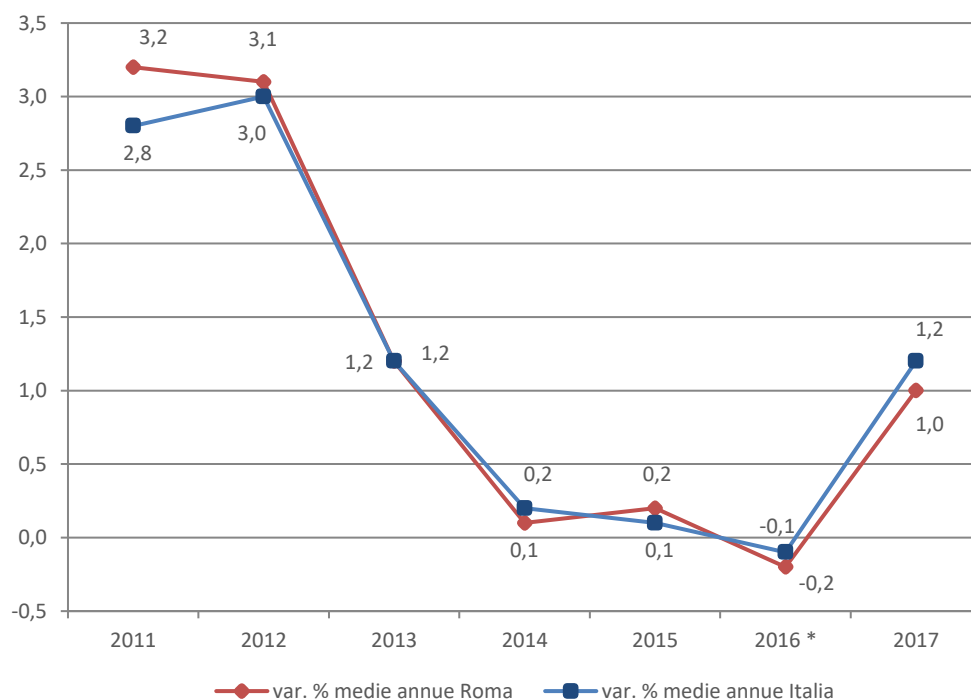
L'andamento dei prezzi di beni e servizi

L'andamento del livello dei prezzi di beni e servizi viene misurato in Italia dall'Istat attraverso la costruzione dell'indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). Tale indice misura le variazioni dei prezzi di un "paniere" di beni e servizi, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno, rispetto ad un anno base considerato di riferimento. L'indice NIC viene calcolato nell'ambito della rilevazione territoriale dei prezzi al consumo, condotta ogni mese sull'intero territorio nazionale.

Il periodo 2011-2017 è stato caratterizzato, da valori dell'indice NIC sempre superiori a 100, tranne che per l'annualità 2016 ove i valori inferiori a 100 del NIC hanno rappresentato una tendenza deflattiva. A tal proposito è importante considerare che dal 2011 al 2015 l'anno base per la costruzione dell'indice (anno in cui l'indice NIC è pari a 100) era il 2010, mentre nel 2016 viene definito il 2015 come nuovo anno base.

Nel 2017 la ripresa della tendenza inflazionistica fa registrare un incremento dei prezzi più significativo in Italia rispetto alla Città metropolitana di Roma Capitale. La variazione percentuale media annua rispetto al 2016 in Italia è stata pari a +1,2% e nella Città metropolitana di Roma Capitale è stata pari a +1,0%.

Variazioni percentuali medie annue dell'indice NIC. Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2011-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

* Per il periodo 2011-2015 anno base 2010=100; dal 2016 anno base 2015=100

+1.0%

Variazione tendenziale dell'indice NIC a Roma (media 2017)

+1.2%

Variazione tendenziale dell'indice NIC per l'Italia (media 2017)

L'indice NIC a Roma e nelle altre Città Metropolitane

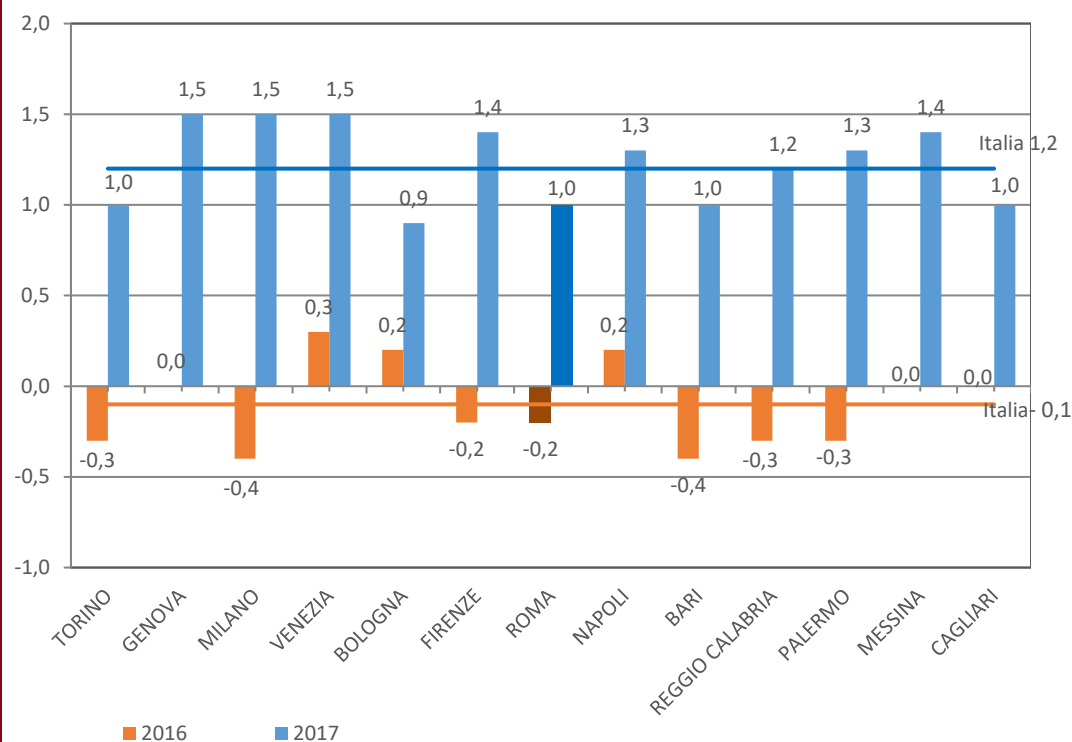
Mettendo a confronto la variazione percentuale media annua italiana dell'indice NIC con le rispettive variazioni registrate nelle città Metropolitane italiane, emerge che nel 2017 la variazione percentuale media annua dell'indice NIC in Italia è stata pari a +1,2% e comunque tutte le realtà metropolitane prese in esame hanno registrato una variazione percentuale media annua positiva rispetto al 2016. In particolare:

- per le seguenti città: Genova, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo e Messina la variazione percentuale media annua è stata superiore a quella nazionale italiana;
- per Reggio Calabria la variazione è stata uguale a quella nazionale;
- per le restanti città: Torino, Bologna, Roma, Bari e Cagliari la variazione percentuale media annua è stata inferiore a quella nazionale italiana.

Invece, nel 2016 la variazione percentuale media annua dell'indice NIC in Italia è stata pari a -0,1%, in particolare:

- per le seguenti città: Venezia, Bologna, Napoli la variazione percentuale media annua è stata superiore a quella nazionale italiana, ma in particolare per Cagliari, Genova e Messina la variazione è stata pari a zero;
- per le restanti città: Torino, Milano, Firenze, Roma, Bari Reggio Calabria e Palermo la variazione percentuale media annua è stata negativa e comunque inferiore a quella nazionale italiana.

Variazioni percentuali medie annue dell'indice NIC. Confronto città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

¹La città di Catania non viene inclusa nel confronto poiché i dati relativi all'anno 2017 risultano incompleti

SISTEMA BANCARIO

La struttura del sistema bancario e gli impieghi nella Città metropolitana di Roma Capitale

Il livello di infrastrutturazione del sistema bancario metropolitano rappresenta un parametro di analisi che può essere efficacemente utilizzato nelle valutazioni strutturali del sistema economico locale.

L'assetto e la qualità territoriale della infrastrutturazione bancaria può essere innanzitutto misurata attraverso alcuni parametri di offerta locale (numero di banche presenti, sportelli bancari attivi, numero di ATM attivi), posti in relazione con altri parametri di domanda (imprese, residenti, famiglie...). Nel 2017 nella Città metropolitana di Roma erano presenti 36 banche (6,7% delle banche nazionali) e 1.692 sportelli (6,2% degli sportelli su tutto il territorio nazionale). In altri termini, su tutto il territorio metropolitano romano erano distribuiti 47 sportelli per banca e 2.574 residenti per sportello.

6,7%

Quota di tutte le Banche presenti nella Città metropolitana di Roma Capitale al 31/12/2017

6,2%

Quota di tutti gli sportelli nazionali presenti nella Città metropolitana di Roma Capitale al 31/12/2017

Numero di banche, sportelli e ATM attivi al 31 dicembre 2017

	Città metropolitana di Roma	Italia	% Città metropolitana di Roma/Italia
Numero banche	36	538	6,7%
Numero sportelli	1.692	27.374	6,2%
ATM attivi	3.241	41.284	7,9%

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

L'analisi sia delle consistenze dei depositi e degli impieghi nonché delle relazioni intercedenti tra questi due aggregati, consente di misurare tanto le performances finanziarie dell'attività di intermediazione bancaria, quanto indirettamente, mediante le tendenze di alcuni indicatori, di valutare la vivacità economica del sistema locale inferendola dalle risorse finanziarie disponibili, dagli impieghi complessivi e settoriali e dai relativi rischi di "sofferenza" creditizia. Al 31 dicembre 2017 gli impieghi (domanda creditizia) nella città metropolitana di Roma sono pari a 361.433 miliardi di euro, di cui più di 56 miliardi delle famiglie e poco più di 3,9 miliardi dei produttori. Gli impieghi delle famiglie dell'area romana rappresentano il 10,4% di quelli nazionali; quelli dei produttori il 4,5%.

**361.433
mln**

Impieghi totali nella Città metropolitana di Roma Capitale al 31/12/2017

Impieghi (milioni di euro) per localizzazione e comparti di attività economica della clientela. Confronto tra città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2017 (al 31/12).

Comparto di attività economica della clientela	Città metropolitana Roma		Italia		% Città metropolitana Roma/Italia
	v.a.	incidenza %	v.a.	incidenza %	
Amministrazioni pubbliche	204.525.536	56,60%	260.555.469	14,80%	78,50%
Famiglie consumatrici, istituz. senza scopo di lucro, dati non classificabili e valore residuale	56.164.095	15,50%	542.642.720	30,80%	10,40%
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	3.903.591	1,10%	86.232.509	4,90%	4,50%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	27.369.630	7,60%	149.283.876	8,50%	18,30%
Società non finanziarie	69.469.802	19,20%	722.756.647	41,00%	9,60%
Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie	361.432.654	100%	1.761.471.221	100%	20,50%

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

56,6%

Quota degli impieghi erogati a favore delle Amm.ni pubbliche al 31/12/2017

+2,5%

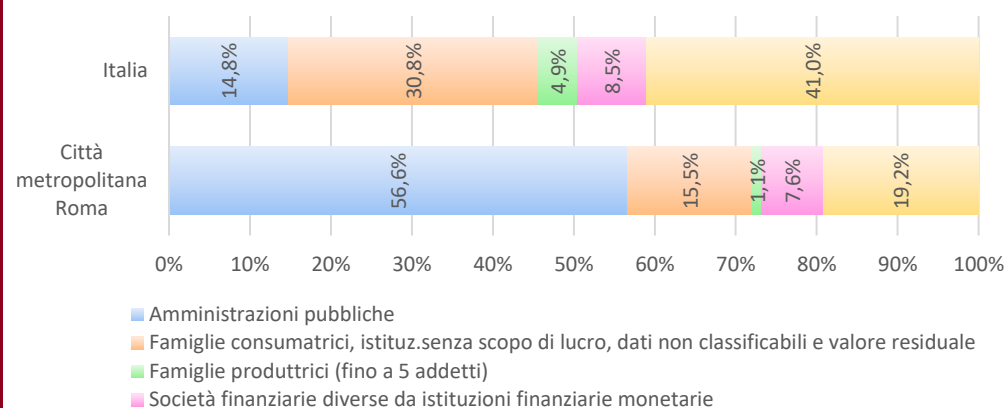
Incremento medio degli impieghi delle famiglie (Anni 2016-2017)

+0,3%

Incremento medio degli impieghi dei produttori (Anni 2016-2017)

Dal confronto tra la Città metropolitana di Roma e l'Italia emerge una netta divergenza tra la composizione percentuale degli impieghi per comparto di attività economica della clientela. Il colpo d'occhio si ha immediatamente osservando l'incidenza degli impieghi delle Amministrazioni pubbliche: a fronte di un 56,6% registrato per la Città metropolitana di Roma si rileva una percentuale decisamente inferiore, pari al 14,8%, per l'Italia. Per di più, il 78,5% degli impieghi delle Amministrazioni pubbliche sul territorio italiano sono prodotti nella Città metropolitana romana.

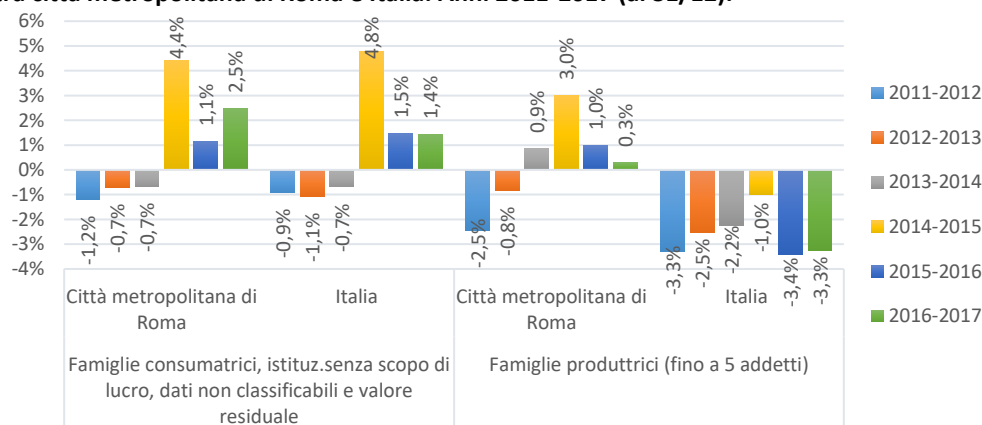
Composizione % degli impieghi per comparto di attività economica a confronto tra la città metropolitana di Roma e l'Italia. Anno 2017 (al 31/12).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Negli anni a disposizione si nota una riduzione degli impieghi dei produttori fino al 2014, con una dinamica comunque più accentuata a livello nazionale che nell'area romana. Nel 2015, poi, il dato relativo alla città metropolitana di Roma non solo è più performante e in controtendenza rispetto al dato nazionale ma ha fatto registrare un cambiamento di rotta che ha portato, dopo quattro anni, ad un tasso medio di crescita positivo. Il cambiamento di tendenza del dato relativo agli impieghi delle famiglie produttrici della città metropolitana di Roma è stato confermato nel 2016. Rispetto al 2016, poi, per la Città metropolitana di Roma sono stati rilevati incrementi medi positivi sia per gli impieghi delle famiglie (2,5%) che per i produttori (0,3%) superiori ai corrispondenti valori registrati per l'Italia (pari rispettivamente a 1,4% e -3,3%).

Tasso di variazione medio % degli impieghi per comparto di attività economica a confronto tra città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2011-2017 (al 31/12).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

136.414
mln

Depositi totali della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

1,2%

Tasso di variazione medio dei depositi (Anni 2016-2017)

+5,4%

Maggior incremento tra i comparti di attività economica rilevato per le famiglie produttrici (Anni 2016-2017)

I depositi nella Città metropolitana di Roma Capitale

Relativamente ai depositi, emerge come nella Città metropolitana di Roma al 31 dicembre 2017 essi abbiano superato i 136 miliardi di euro (l'11,2% del totale nazionale), di cui oltre i 79 miliardi delle famiglie (10,6% del totale nazionale) e poco più di 3 miliardi dei produttori (5,8% del totale nazionale).

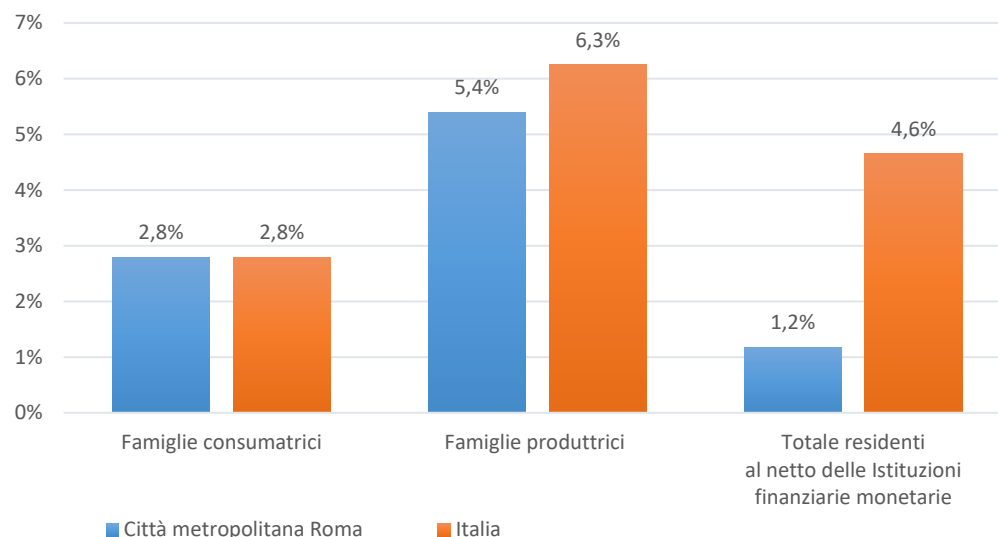
Depositi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela. 31 dicembre 2017

Comparto di attività economica della clientela	Città metropolitana Roma		Italia		% Città metropolitana Roma/Italia
	v.a. (mln di euro)	var % 2016-2017	v.a. (mln di euro)	var % 2016-2017	
Famiglie consumatrici	79.177	2,80%	748.478	2,80%	10,60%
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	3.157	5,40%	54.743	6,20%	5,80%
Totale depositi dei residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	136.414	1,20%	1.223.233	4,60%	11,20%

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Rispetto al 2016, a fronte di un aumento medio totale dei depositi del 1,2% (di 3,4 punti percentuali inferiore rispetto al relativo tasso nazionale), i depositi delle famiglie consumatrici hanno sperimentato un incremento del 2,8% (stesso valore registrato per l'Italia) mentre le famiglie produttrici del 5,4% (contro il 6,2% nazionale).

Tasso di variazione medio % dei depositi per comparto di attività economica a confronto tra città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2016-2017 (al 31/12).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Nel medio termine, invece, per quanto riguarda i produttori, l'area romana ha fatto registrare nel periodo di riferimento dinamiche altalenanti che evidenziano una situazione di difficoltà.

12.986 mld

Utilizzato netto
nella Città
metropolitana
(Anno 2017)

98.192

Numero di
affidati
(Anno 2017)

-30,9%

Tasso di
variazione
dell'utilizzato
netto
(Anni 2016-
2017)

-7,1%

Tasso di
variazione del
numero di
affidati
(Anni 2016-
2017)

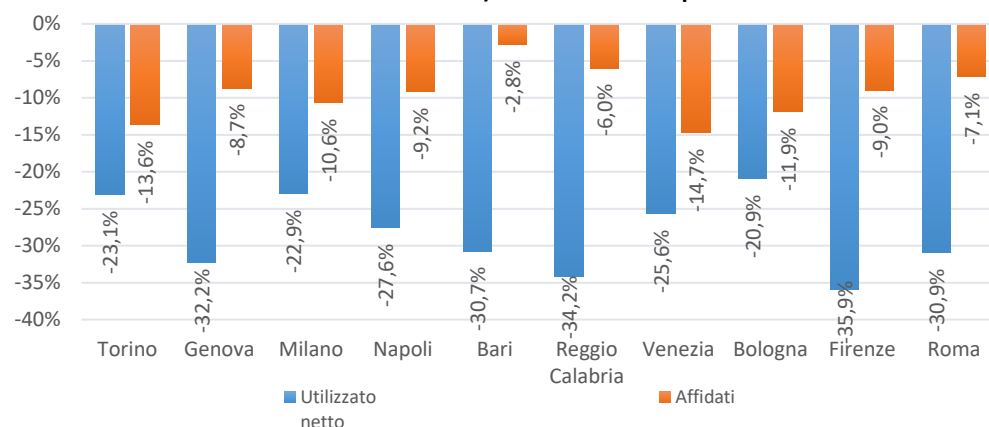
9,4

Incidenza %
delle sofferenze
bancarie sugli
impieghi
(Anno 2017)

Le sofferenze bancarie nella Città metropolitana di Roma Capitale

Le sofferenze bancarie (utilizzato netto) al 31 dicembre 2017 sono state pari quasi a 13 miliardi di euro nella città metropolitana di Roma, ben il -30,9% rispetto all'anno precedente. Il numero di affidati, vale a dire quei soggetti a nome dei quali sono pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma nello stesso periodo, è diminuito del 7,1%, passando da quasi 106 mila nel 2016 a poco più di 98 mila nel 2017. A causa della crisi economica il numero di affidati è aumentato tra il 2010 e il 2016, sia a livello nazionale che in tutte le città metropolitane, dove si è osservato un andamento tendenziale simile del fenomeno fatta eccezione per alcune realtà. Il 2017, invece, è stato il palcoscenico di un netto cambiamento di rotta: per tutte le città metropolitane, infatti, sono stati rilevati significativi e consistenti decrementi medi annui rispetto all'anno precedente per l'utilizzato netto con picchi del -35,9% (città metropolitana di Firenze), e del -14,7% (città metropolitana di Venezia) per il numero di affidati.

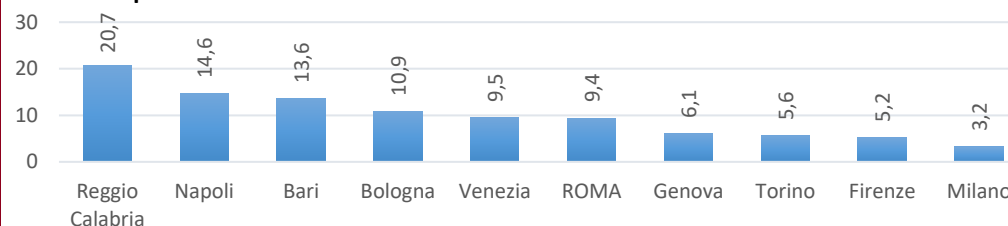
Tasso di variazione % delle sofferenze (utilizzato netto e affidati) della clientela ordinaria (escluse le istituzioni monetarie e finanziarie) nelle città metropolitane. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Valutando, infine, l'incidenza delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi alla clientela residente, emerge che la città metropolitana di Roma si posiziona al 6° posto, con un'incidenza del 9,4%. Su ordini di grandezza simili si trova anche Venezia. Molto più alta è invece l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi di Reggio Calabria (31,5%), mentre la città metropolitana di Milano presenta l'incidenza più bassa (3,2%).

Incidenza % delle sofferenze bancarie sugli impieghi per localizzazione della clientela nelle città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

72.221

Numero di protesti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

166,7 mln

Ammontare dei protesti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

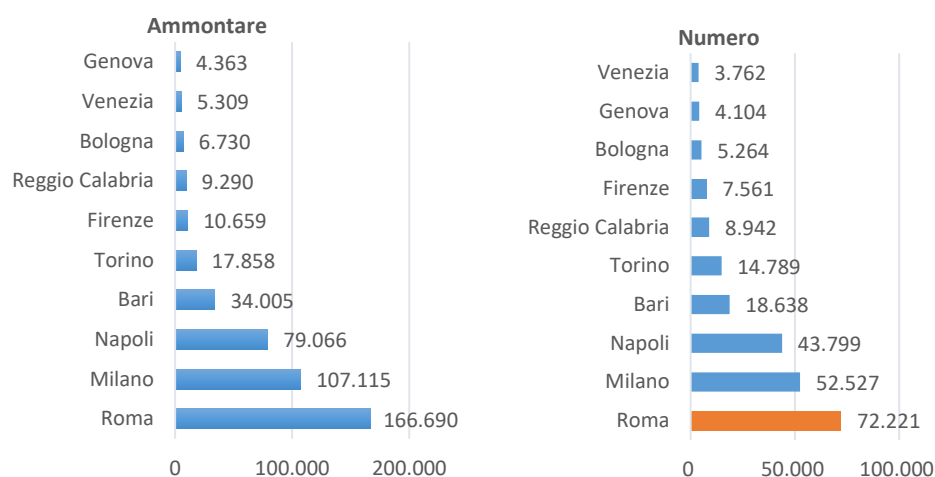
51,8%

dei protesti è rappresentato dai pagherò o vaglia cambiali e tratte accettate (Anno 2016)

I protesti nella Città metropolitana di Roma Capitale

Nel 2016 in tutto il Paese sono stati registrati quasi di 602,7 milioni di protesti, vale a dire il mancato pagamento di un "effetto" (assegno, cambiale, tratta), per un importo complessivo pari a poco più di un miliardo di euro. I protesti rilevati per la Città metropolitana di Roma, pari a 72.221, rappresentano il 12% di tutti i protesti nazionali mentre l'ammontare (166,7 milioni) al 15,7% dell'importo complessivamente calcolato per l'Italia. Dall'analisi comparata della distribuzione territoriale e delle tendenze del fenomeno dei protesti nelle dieci città metropolitane è emerso che la città metropolitana di Roma presenta sia il più alto numero di protesti che il più alto valore complessivo dell'ammontare.

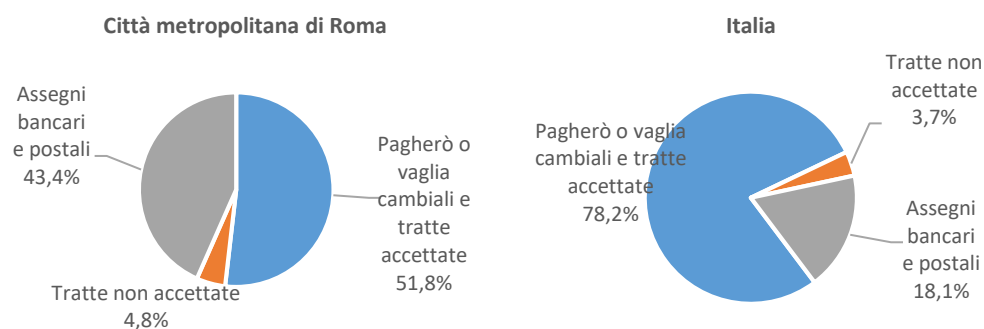
Numero di protesti e ammontare (milioni di euro) nelle città metropolitane. Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Rispetto al titolo di credito, la composizione percentuale del numero di protesti per la Città metropolitana di Roma risulta divergente se confrontata con quella nazionale: In Italia, infatti, il 78,2% dei protesti è rappresentato essenzialmente dalle cambiali mentre per la Città metropolitana di Roma il valore scende al 51,8%. Inoltre, una fetta decisamente rilevante degli effetti protestati nel territorio metropolitano è rappresentata dagli assegni bancari (per l'Italia la percentuale è pari al 18,1%).

Protesti per specie del titolo di credito. Confronto Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

-15,6%

Tasso di variazione medio annuo del numero di protesti (Anni 2016-2017)

-15,4%

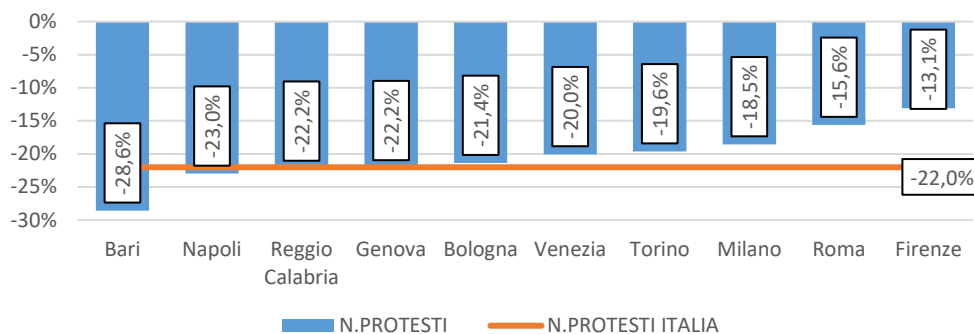
Tasso di variazione medio annuo dell'ammontare dei protesti (Anni 2016-2017)

2.308€

Importo medio degli effetti protestati nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2016)

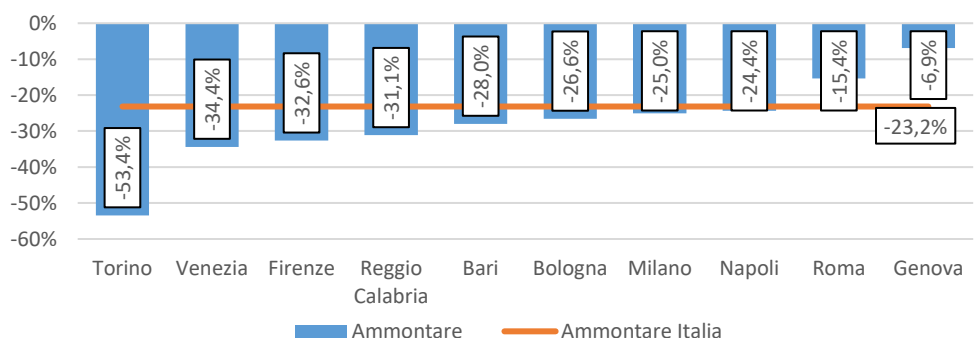
Rispetto al 2015, nel 2016 è stata rilevata per la Città metropolitana di Roma una riduzione dell'importo complessivo protestato pari al -15,4% e del numero degli effetti protestati pari a -15,6%. In entrambi i casi il decremento medio è risultato più basso rispetto a quello rilevato per l'Italia. Per di più, nel raffronto tra città metropolitane, la città metropolitana di Roma si posiziona al penultimo posto sia per il decremento medio del numero dei protesti sia per l'ammontare complessivo.

Tasso di variazione medio annuo del numero dei protesti in Italia e nelle città metropolitane. Anni 2015-2016



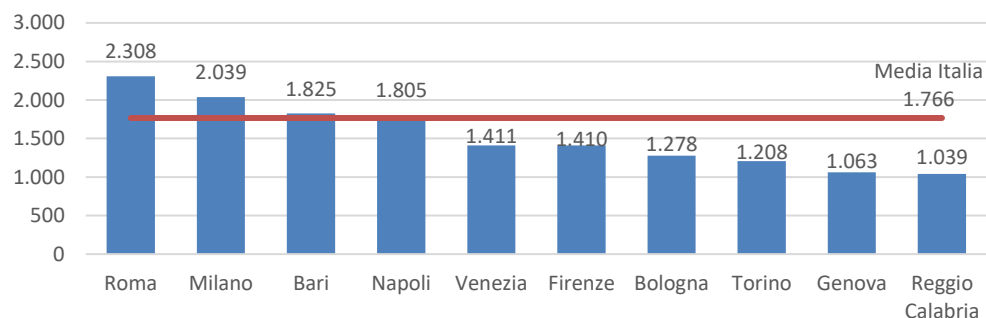
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Tasso di variazione medio annuo dell'ammontare (mln di euro) dei protesti in Italia e nelle città metropolitane. Anni 2015-2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

Importo medio dei protesti nelle città metropolitane. Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Banca d'Italia

TURISMO

10.299.016

Arrivi registrati nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

29.833.225

Presenze registrate nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

I flussi turistici nella Città metropolitana di Roma Capitale

Dal confronto dei dati relativi alla Città metropolitana di Roma Capitale con le altre grandi aree urbane del Paese è emerso che con oltre 10 milioni di arrivi la città metropolitana di Roma si è classificata, nel 2017 al primo posto per numero di arrivi nelle strutture ricettive. Seguono Venezia (oltre 9,5 milioni), Milano (7,5 milioni) e Firenze (5,2 milioni). Tutte le altre aree metropolitane risultano nettamente distanziate. Con quasi 30 milioni la città metropolitana di Roma si è classificata al secondo posto dopo Venezia (37 milioni) per numero di presenze nelle strutture ricettive. A seguire si trovano le aree di Milano (15,5 milioni), Firenze (14,7 milioni) e Napoli (13,2 milioni).

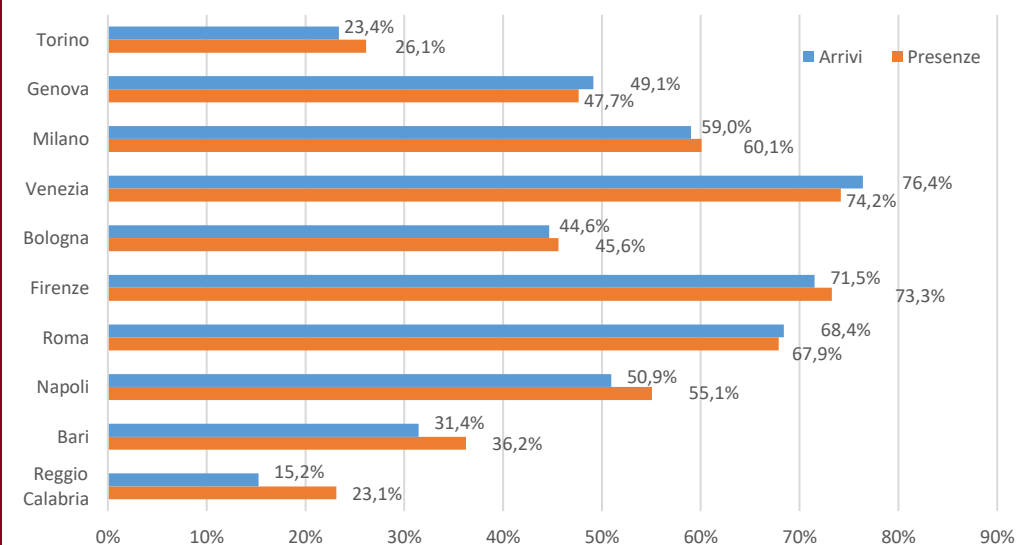
Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi dei turisti italiani e stranieri nelle città metropolitane. Anno 2017.

Città metropolitane	Arrivi			Presenze		
	Mondo	Estero	Italia	Mondo	Estero	Italia
Torino	2.466.986	576.729	1.890.257	7.046.219	1.842.052	5.204.167
Genova	1.657.479	814.624	842.855	4.082.817	1.945.743	2.137.074
Milano	7.552.241	4.457.088	3.095.153	15.468.199	9.291.198	6.177.001
Venezia	9.500.934	7.258.029	2.242.905	37.042.454	27.477.075	9.565.379
Bologna	2.192.498	978.905	1.213.593	4.607.456	2.101.001	2.506.455
Firenze	5.208.803	3.724.686	1.484.117	14.716.466	10.780.968	3.935.498
Roma	10.299.016	7.046.098	3.252.918	29.833.225	20.256.239	9.576.986
Napoli	3.874.115	1.973.397	1.900.718	13.161.395	7.247.964	5.913.431
Bari	989.616	311.226	678.390	2.289.319	829.463	1.459.856
Reggio di Calabria	221.854	33.801	188.053	692.265	160.004	532.261
Italia	123.195.556	60.523.190	62.672.366	420.629.155	210.658.786	209.970.369

Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat

La città metropolitana di Roma è al terzo posto (67,9%) per le presenze straniere sul totale delle presenze turistiche del 2017, dopo Firenze e di Venezia che presentano percentuali superiore al 70%.

Incidenza % degli stranieri sugli arrivi e sulle presenze nelle strutture ricettive delle città metropolitane. Anno 2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat

+2%

Tasso medio di crescita degli arrivi nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

6,6%

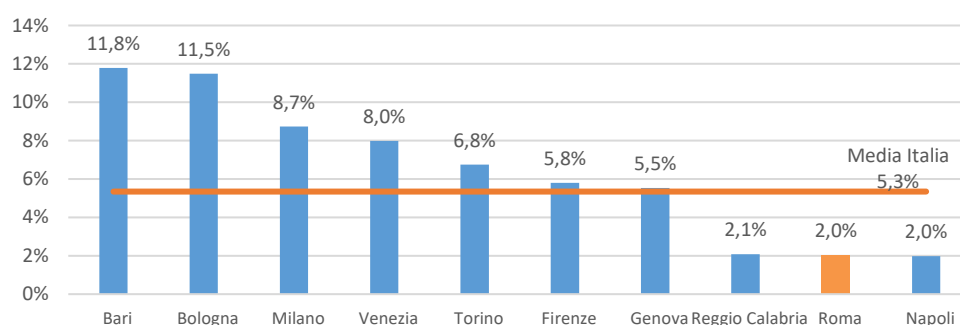
Tasso medio di crescita delle presenze nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

2,9 giorni

Permanenza media nelle strutture ricettive della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

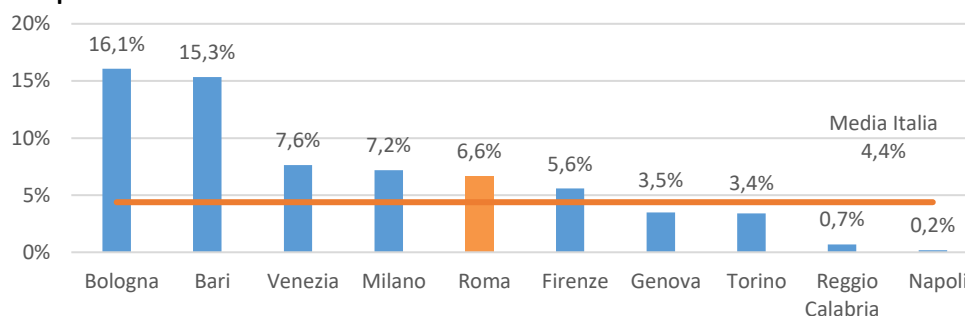
Rispetto al 2016, inoltre, la Città metropolitana di Roma si colloca al penultimo posto per tasso di variazione medio annuo degli arrivi (+2%) a fronte di una media nazionale pari al 5,3% e al quinto posto per variazione medio annua del numero di presenze (6,6%).

Variazione percentuale annua degli arrivi negli esercizi ricettivi nelle 10 città metropolitane d'Italia. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati Istat

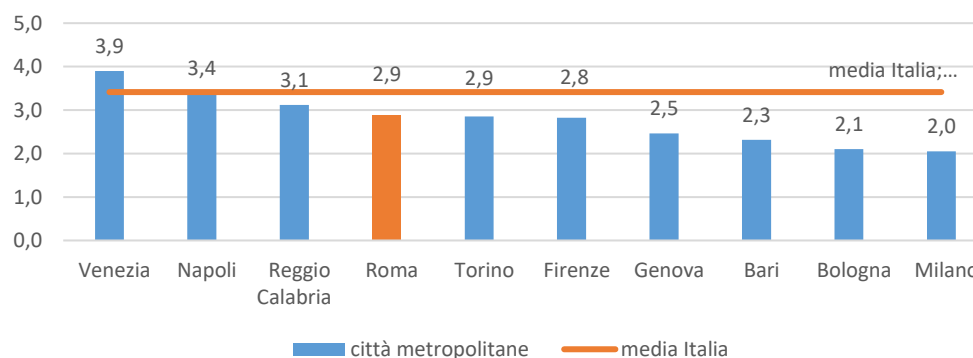
Variazione percentuale annua delle presenze negli esercizi ricettivi nelle 10 città metropolitane d'Italia. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

I dati sugli arrivi e le presenze evidenziano come nell'area romana la permanenza media dei turisti è più bassa rispetto alla media nazionale e a quella delle altre città metropolitane. Infatti Roma è al quarto posto fra le città metropolitane per permanenza media degli ospiti con 2,9 giorni. Il primato spetta a Venezia con 3,9 giorni, seguita da Napoli con 3,4 giorni di permanenza media.

Permanenza media (giorni) nelle strutture ricettive delle città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

1.263.221

Arrivi nei comuni di hinterland metropolitano

12,3%

Incidenza sul totale arrivi nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

2.888.656

Presenze nei comuni di hinterland metropolitano

9,7%

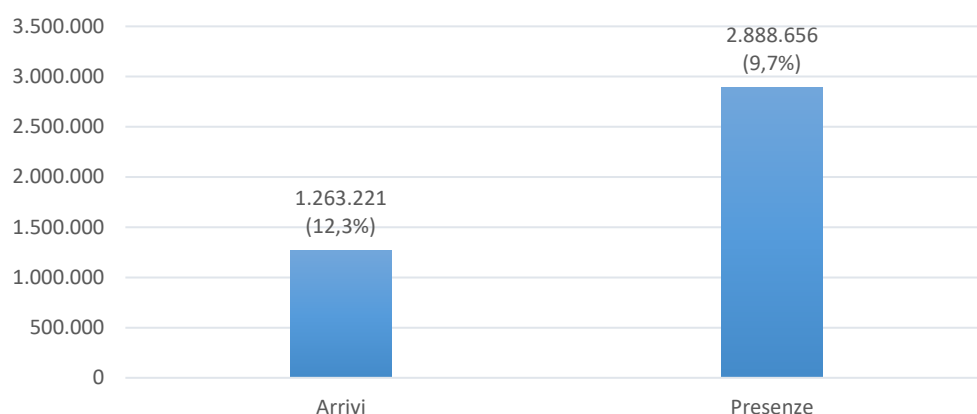
Incidenza sul totale delle presenze nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

2,3 giorni

Permanenza media nelle strutture ricettive dell'hinterland metropolitano (Anno 2017)

Analizzando, poi, i flussi turistici nei due macro ambiti della città metropolitana di Roma - Capoluogo e hinterland - è emerso che la grande attrattività turistica e direzionale esercitata dal comune capoluogo è visibile con grande evidenza nei risultati del bilancio della ricettività annuale. Nel 2017 gli esercizi ricettivi (hotel, B&B, Case per ferie, camping, ecc.) operanti nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano hanno accolto il 12,3% degli arrivi (quasi 1,3 milioni) e il 9,7% delle presenze (2,9 milioni) di tutti i turisti che hanno visitato il territorio metropolitano romano.

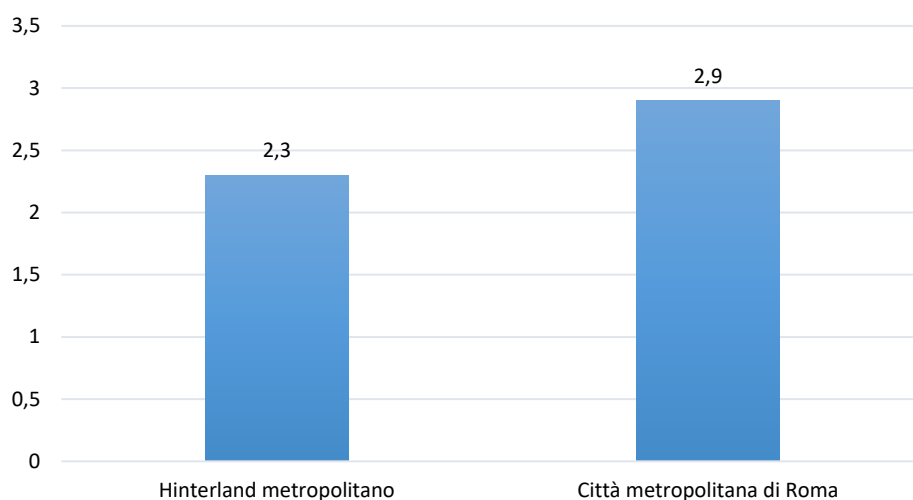
Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi dell'hinterland metropolitano. V.a e v. % (incidenza degli arrivi e presenze nei comuni di hinterland sul totale della Città metropolitana) Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Se si osserva, inoltre, permanenza media nelle strutture ricettive si rileva che i turisti ospiti presso le strutture della Città metropolitana nel suo complesso rimangono mediamente 2,9 giorni mentre quelli ospiti nelle strutture dell'hinterland metropolitano 2,3 giorni.

Permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive dell'hinterland metropolitano. Anno 2017



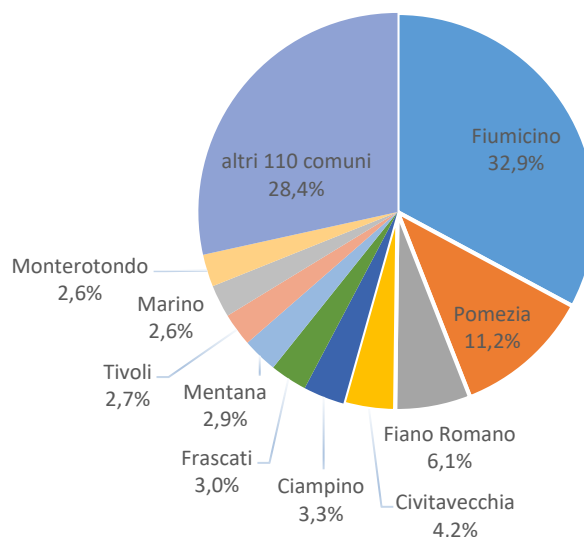
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

32,9%

Incidenza degli arrivi turistici nel comune di Fiumicino sul totale degli arrivi turistici nell' hinterland metropolitano (Anno 2017)

Analizzando il solo hinterland metropolitano, si rileva che bene il 71,6% degli arrivi nell'insieme del macro-ambito considerato avviene in soli 10 comuni: i comuni di Fiumicino e Pomezia sono quelli che presentano le percentuali maggiori rispettivamente pari al 32,9% e all'11,2%.

Distribuzione % degli arrivi negli esercizi ricettivi dell' hinterland metropolitano. Anno 2017



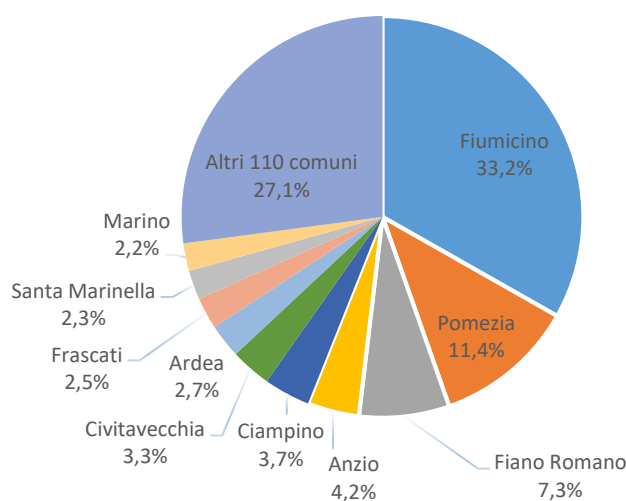
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

In termini di presenze, la percentuale di incidenza dei primi 10 comuni di hinterland metropolitano è pari al 72,9%. Anche in questo caso (come per gli arrivi turistici), i primi due comuni che hanno fatto registrare le percentuali più alte sono Fiumicino (33,2%) e Pomezia (11,4%).

33,2%

Incidenza delle presenze turistiche nel comune di Fiumicino sul totale delle presenze turistiche nell' hinterland metropolitano (Anno 2017)

Distribuzione % delle presenze negli esercizi ricettivi dell' hinterland metropolitano. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

21,7%

degli hotel è localizzato nei comuni dell'hinterland metropolitano

45,9%

Incidenza alberghi 3 stelle nell'hinterland metropolitano

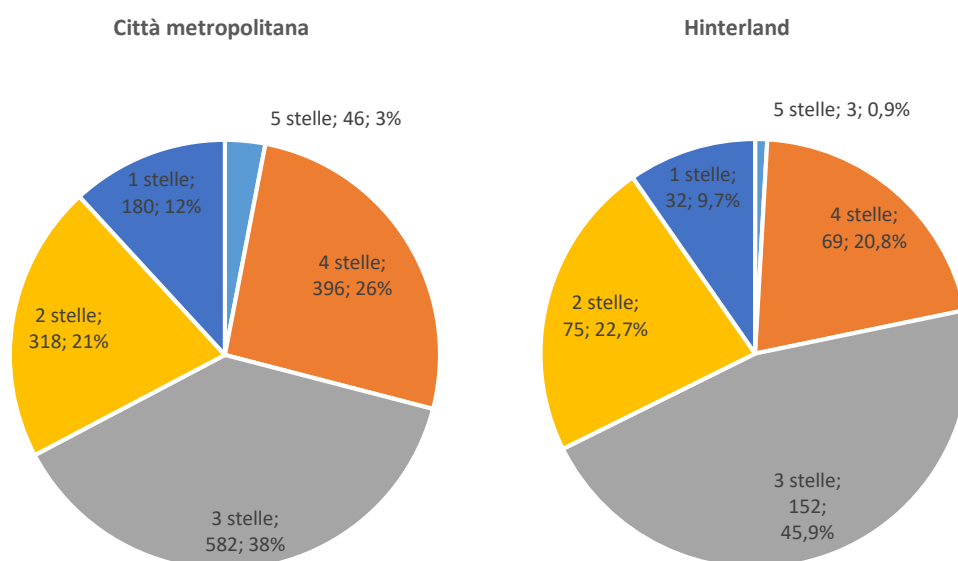
0,9%

Incidenza alberghi 5 stelle nell'hinterland metropolitano

Nel 2017 lo stock delle strutture di ricettività alberghiera nella città metropolitana di Roma consiste complessivamente in 1.522 hotel: 46 (il 3%) appartengono alla categoria 5 stelle, 396 (il 26%) alla categoria 4 stelle, 582 (il 38,2%) alla categoria 3 stelle, 318 (il 20,9%) alla categoria 2 stelle e 180 (il 11,8%) alla categoria 1 stella. Si tratta di una dotazione che, considerato l'elevato livello di domanda di ricettività che grava sull'area, consente all'imprenditoria di settore di realizzare, tenendo anche conto dei "picchi" stagionali, un elevato indice di occupazione delle risorse ricettive, una condizione necessaria per distribuire in modo ottimale i costi "fissi" ed assicurare buoni margini di profitto. Dei 1.522 hotel, il 21,7% è localizzato nel territorio dell'hinterland romano.

Per quel che concerne la tipologia di categoria delle strutture ricettive nell'hinterland metropolitano, si rileva una maggiore incidenza di esercizi alberghieri a 3 stelle (45,9% contro il 38% registrato per la città metropolitana di Roma). Gli alberghi di categoria elevata (4 e 5 stelle) rappresentano il 21,7% mentre quelli di categoria bassa (1 e 2 stelle) il 32,4%.

Composizione per categoria delle strutture ricettive alberghiere localizzate a Roma Capitale e nell'hinterland. Anno 2017



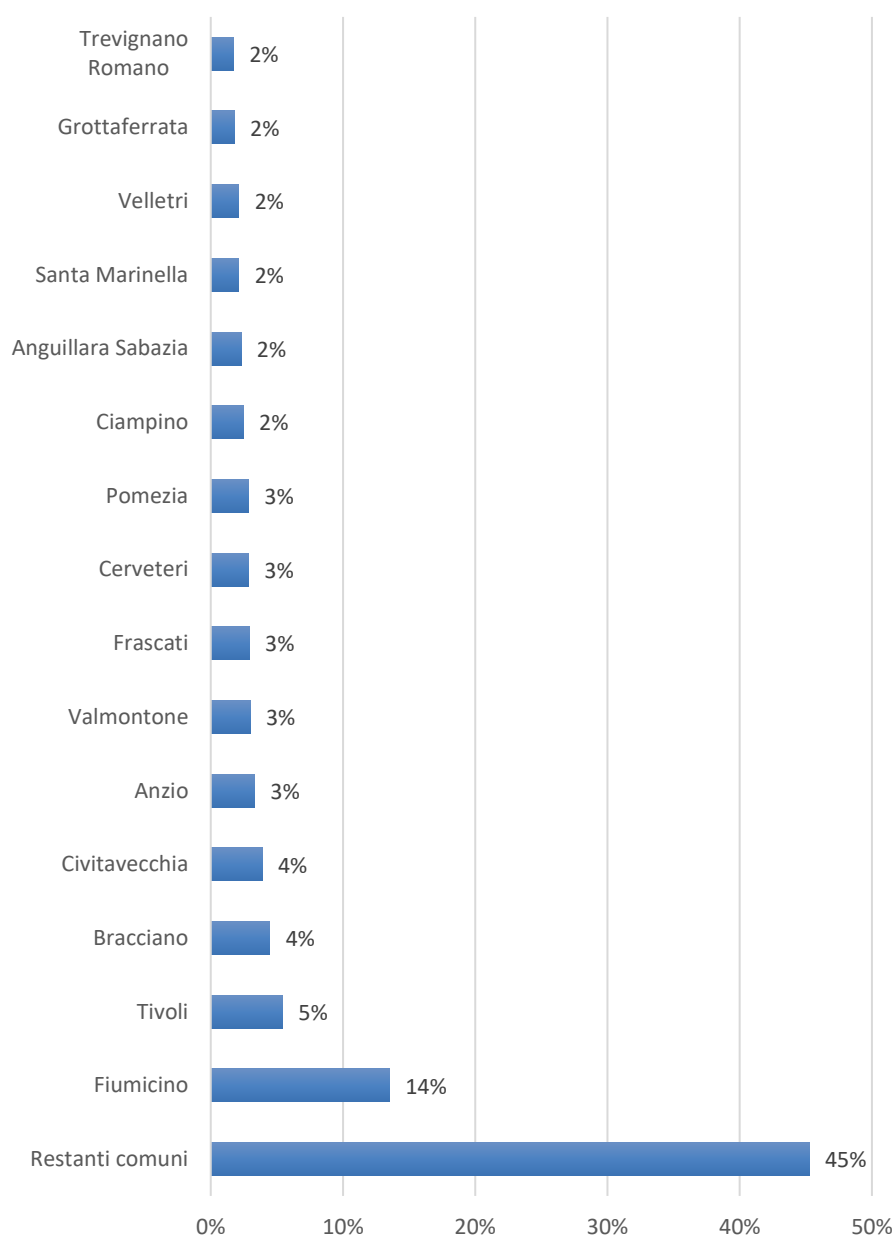
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Considerando, invece, il totale degli esercizi ricettivi (alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte) della Città metropolitana di Roma, l'11% si trova in uno dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

14%
degli esercizi
ricettivi
dell'hinterland
metropolitano
è concentrato
nel comune di
Fiumicino
(Anno 2017)

Dall'analisi di dettaglio dei 120 comuni di hinterland metropolitano, emerge che più delle metà (il 55%) degli esercizi ricettivi è concentrato in soli 15 comuni di hinterland metropolitano. Il comune con l'incidenza maggiore di esercizi ricettivi rispetto al complesso del territorio di hinterland metropolitano è Fiumicino. In questo comune, infatti, è concentrato il 14% di tutti gli esercizi ricettivi insistenti sul territorio di hinterland.

Gli esercizi ricettivi nell'hinterland metropolitano: i primi 10 comuni con la maggiore incidenza. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

11.816

Esercizi ricettivi totali a Roma Capitale (Anno 2017)

1.023

Esercizi alberghieri a Roma Capitale (Anno 2017)

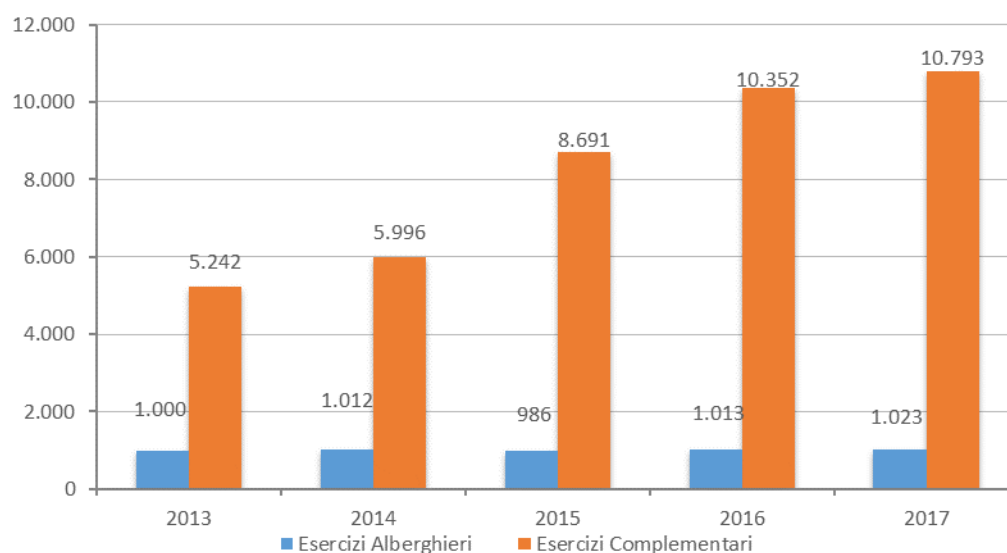
10.793

Esercizi complementari a Roma Capitale (Anno 2017)

L'offerta ricettiva a Roma Capitale

L'offerta ricettiva sul territorio di Roma Capitale si compone di due tipologie di strutture: esercizi alberghieri ed esercizi complementari. Nel 2017 l'offerta risulta costituita da 11.816 esercizi ricettivi, di questi l'8,7% è costituito da esercizi alberghieri e il 91,3% da esercizi complementari.

Consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari. Anni 2013-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati SUAR - Sportello Unico Attività Ricettive

Esercizi ricettivi alberghieri

Nel 2017, dei 1.023 esercizi alberghieri presenti nella Capitale, il 36,4% è costituito da alberghi a 3 stelle, il 27,8% alberghi a 4 stelle, il 19,4% da alberghi a 2 stelle, mentre solo il 4,1% da alberghi a 5 stelle.

Consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri, dettaglio per categoria. Anni 2013-2017

Anno	Esercizi Alberghieri					Totale Alberghi
	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle	
2013	132	223	358	256	31	1.000
2014	126	221	372	260	31	1.010
2015	124	206	356	264	33	983
2016	123	204	368	279	39	1.013
2017	127	198	372	284	42	1.023

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati SUAR - Sportello Unico Attività Ricettive

61,7%
Strutture ricettive nel I Municipio (Anno 2017)

Consistenza degli esercizi ricettivi complementari dettaglio per categoria. Anni 2013-2017

Anno	Esercizi Complementari					Totale Esercizi Complementari
	Residence	Affittacamere	Case per ferie	Case vacanza	Bed & Breakfast	
2013	59	1.525	252	1.984	1.422	5.242
2014	53	1.786	258	2.304	1.595	5.996
2015	90	2.194	271	4.217	1.919	8.691
2016	113	2.618	274	5.455	1.892	10.352
2017	101	2.900	274	5.688	1.830	10.793

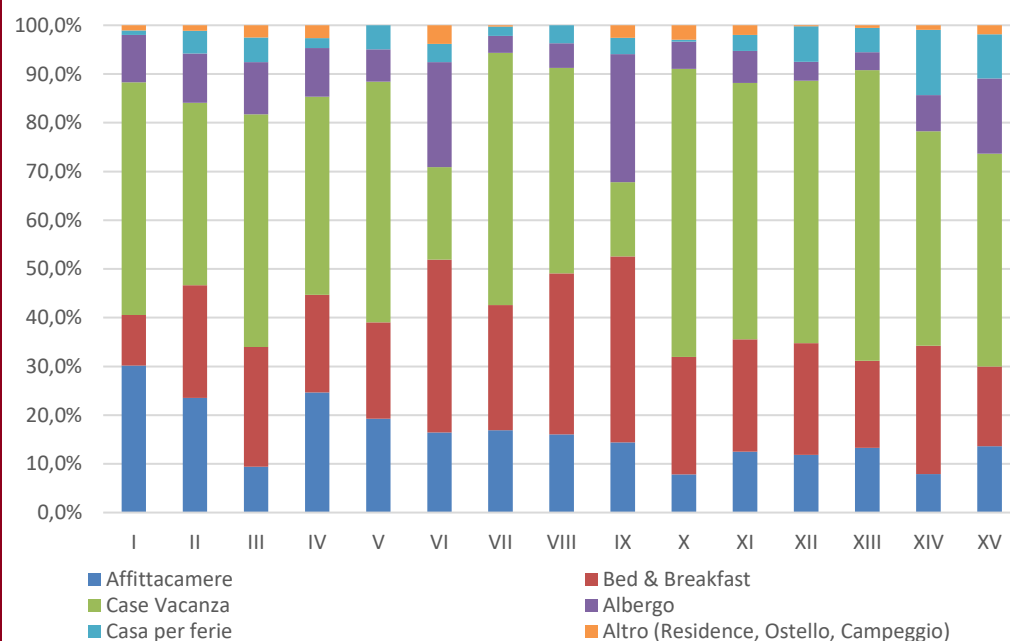
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati SUAR - Sportello Unico Attività Ricettive

Esercizi ricettivi per Municipio

Dai dati emerge che le strutture ricettive presenti sul territorio della Capitale, si concentrano prevalentemente nel primo municipio (61,7%). Seguono il tredicesimo (8,3%), il settimo (6,3%) e il secondo (6,0%).

Dall'analisi della distribuzione delle diverse tipologie di esercizi ricettivi nei 15 municipi si osserva come l'offerta del primo municipio sia prevalentemente caratterizzata dalla presenza delle case vacanza (47,8%) cui seguono gli affittacamere (30,2%) e i Bed & Breakfast (10,3%). Nel tredicesimo, invece, il 59,7% dell'offerta è costituita dalle case vacanza, mentre il 17,9% dai bed & breakfast. Simile è la composizione dell'offerta nel settimo, anche essa caratterizzata dalla prevalenza delle case vacanza (51,8%) cui seguono i Bed & Breakfast (25,7%). Nel secondo troviamo altresì una prevalenza di case vacanza (37,5%) e Affittacamere (23,5%).

Distribuzione degli esercizi ricettivi per Municipio. Dicembre 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati SUAR - Sportello Unico Attività Ricettive

I flussi turistici a Roma Capitale

Negli anni dal 2013 al 2017 emerge un incremento dei flussi turistici negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari, sia in termini di arrivi sia in termini di presenze. In tale periodo, infatti, si è registrato un incremento degli arrivi pari al 16,3% e delle presenze pari al 13,7%. In particolare, gli arrivi sono cresciuti del 16,2% nelle strutture alberghiere e del 16,7% in quelle complementari. Dall'analisi dei dati emerge che i turisti sostano mediamente di più nelle strutture complementari (2,8 giorni) che negli alberghi (2,3 giorni). Rispetto all'anno precedente, nel 2017 si registra un incremento sia degli arrivi (+3,1% negli esercizi alberghieri; +2,8% negli esercizi complementari) sia delle presenze (+2,8% negli esercizi alberghieri; +2,0% negli esercizi complementari). Stabile invece la permanenza media, che si attesta per gli esercizi alberghieri a 2,3 giorni, mentre per gli esercizi complementari a 2,8 giorni.

Nel corso del quinquennio considerato sia gli esercizi alberghieri sia quelli complementari hanno continuato a mantenere costante la propria quota di mercato, adattando le rispettive capacità ricettive all'incremento dei flussi: circa l'81% di arrivi hanno riguardato gli esercizi alberghieri e circa il 19% quelli complementari. Le strutture alberghiere sono quelle che continuano ad accogliere il maggior numero di turisti. Nel 2017, l'80,9% dei turisti arrivati nella Capitale ha soggiornato nelle strutture alberghiere, mentre solo il 19,1% ha utilizzato le strutture complementari; lo stesso vale per le presenze, infatti il 77,9% dei turisti presenti a Roma utilizza le strutture alberghiere, mentre solo il 22,1% quelle complementari.

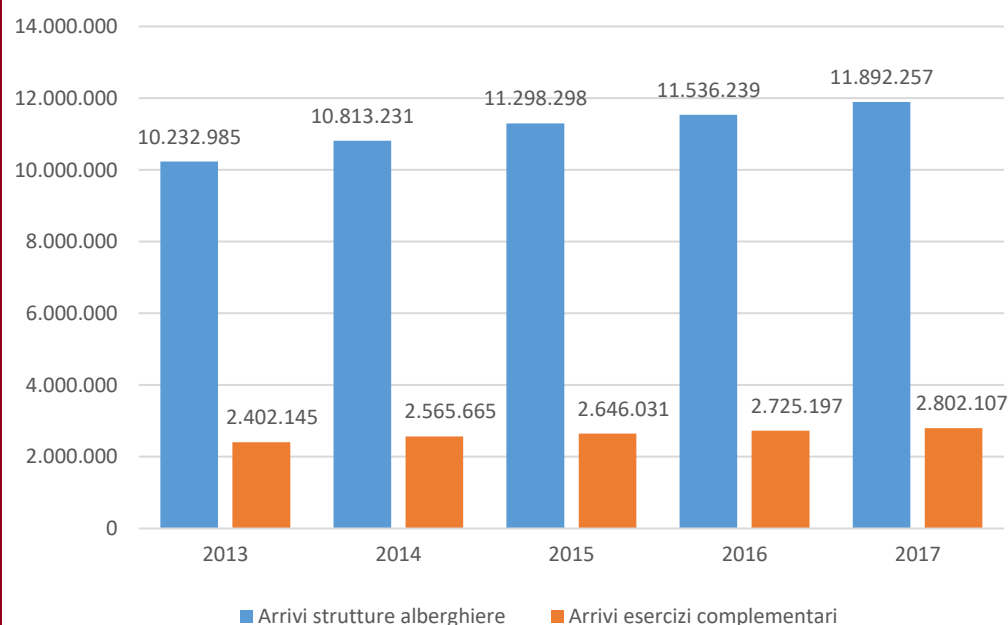
+3,1%

Arrivi negli esercizi alberghieri nel 2017 rispetto al 2016

+2,8%

Arrivi negli esercizi complementari nel 2017 rispetto al 2016

Arrivi negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari. Anni 2013 - 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ente Bilaterale Territoriale di Roma e Provincia

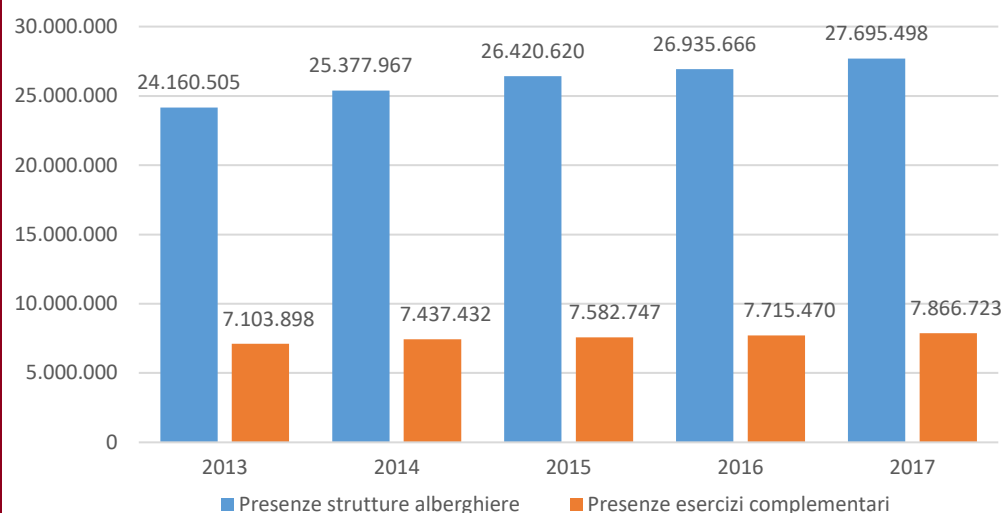
+2,4%

Arrivi dei turisti italiani dal 2013 al 2017

+4,2%

Arrivi dei turisti stranieri dal 2013 al 2017

Presenze negli esercizi ricettivi alberghieri e complementari. Anni 2013 - 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ente Bilaterale Territoriale di Roma e Provincia

Arrivi, presenze e permanenza media - italiani e stranieri

Analizzando i flussi per nazionalità emerge che i turisti stranieri costituiscono il 60,6% del complesso dei turisti giunti nella capitale. Si osserva, inoltre, che gli arrivi di turisti stranieri sono aumentati dal 2013 in maniera più consistente di quelli italiani.

Negli anni dal 2013 al 2017 i flussi di turisti stranieri ed italiani sono cresciuti con un incremento medio annuo del 1,9% per gli arrivi dei turisti italiani e del 3,7% dei turisti stranieri. Anche le presenze fanno registrare una crescita nel periodo considerato, con un incremento medio annuo dello 0,9% dei turisti italiani e del 3,8% dei turisti stranieri.

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi - Italiani e Stranieri - Anni 2013-2017

ANNO	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2013	5.193.280	11.639.874	7.441.850	19.624.529	12.635.130	31.264.403
2014	5.489.350	12.146.437	7.889.546	20.668.962	13.378.896	32.815.399
2015	5.683.865	12.461.783	8.260.464	21.541.584	13.944.329	34.003.367
2016	5.776.733	12.585.827	8.484.703	22.065.309	14.261.436	34.651.136
2017	5.921.714	12.849.362	8.772.650	22.712.859	14.694.364	35.562.221

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ente Bilaterale Territoriale di Roma e Provincia

MERCATO IMMOBILIARE

45.446

Numero di compravendite di tipo residenziale nella Città metropolitana di Roma (Anno 2017)

68,5%

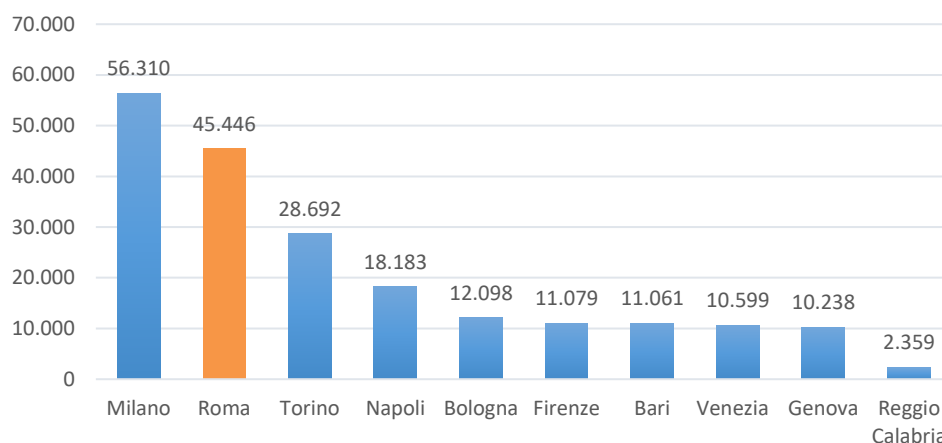
Incidenza delle compravendite nel comune capoluogo rispetto al totale delle compravendite nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Il mercato immobiliare: confronto tra le Città metropolitane

Nel 2017 in Italia sono state 542.480 le unità abitative residenziali compravendute; di queste, ben il 38% sono state effettuate nelle città metropolitane del Paese (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Bari e Reggio Calabria).

Il territorio metropolitano di Roma si colloca al secondo posto per numero di transazioni normalizzate, con 45.446 compravendite di tipo residenziale, seguita da Torino e da Napoli.

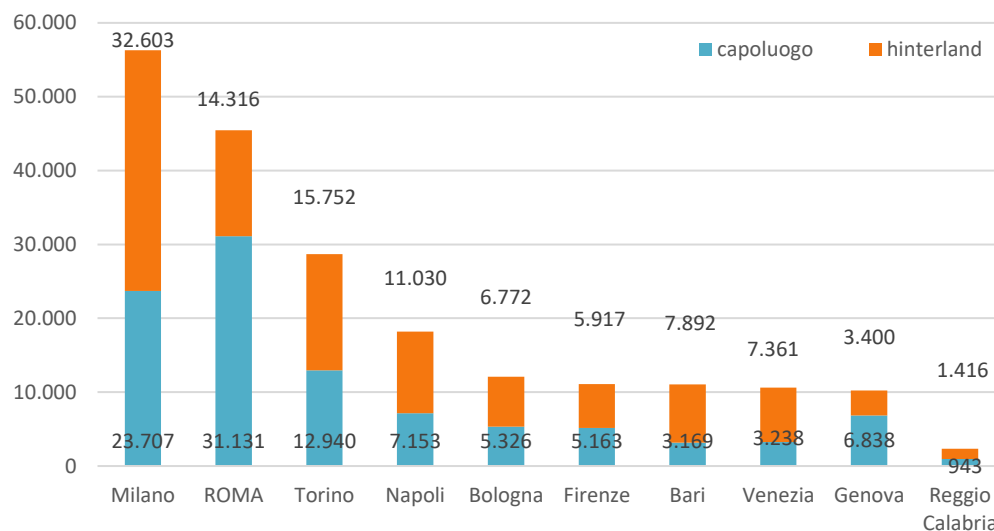
Numero delle compravendite (numero delle transazioni normalizzate totale) nelle città metropolitane. Anno 2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - OMI

Nei macro ambiti territoriali, Roma si pone in controtendenza rispetto alle altre città metropolitane, in quanto la maggiore percentuale di compravendite, ben il 68,5%, è stata registrata nel capoluogo, mentre ad esempio nell'hinterland milanese sono state effettuate 32.603 compravendite, contro le 23.707 del capoluogo.

Numero delle compravendite (numero delle transazioni normalizzate totale) nei macroambiti delle 10 città metropolitane. Capoluogo e Hinterland. Anno 2017.



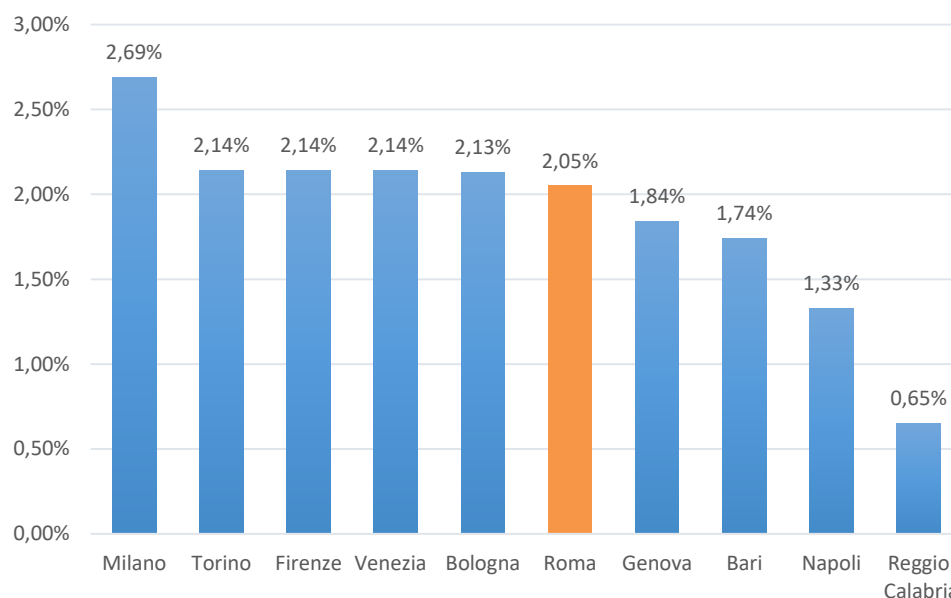
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - OMI

2,05%

Intensità del mercato immobiliare (IMI) nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Riguardo l'intensità del mercato immobiliare (IMI), che è dato dal rapporto tra NTN e lo stock di unità immobiliari, nel raffronto con le altre città metropolitane Roma registra un indice (2,05%) di poco inferiore a quello delle altre città del Centro Nord.

Intensità del mercato immobiliare (IMI) nelle città metropolitane. Anno 2017.



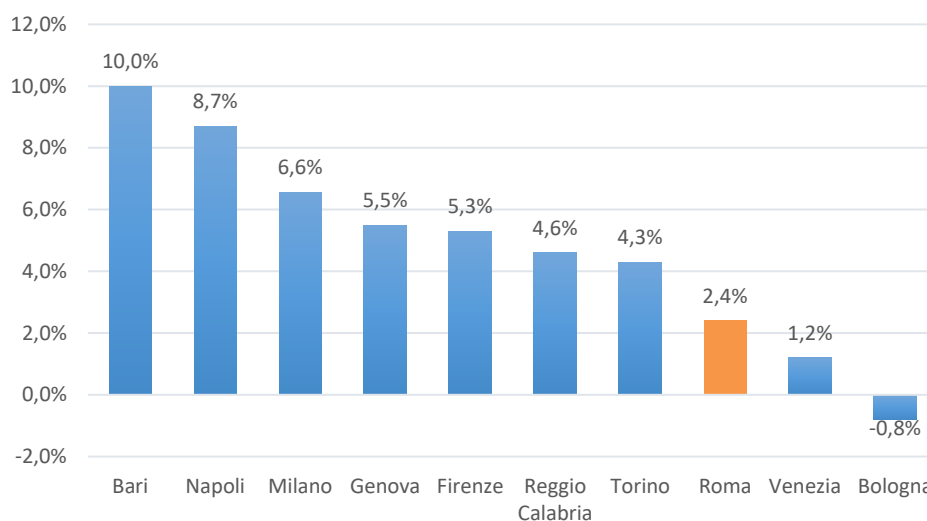
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - Omi

Nel 2017 l'incremento delle compravendite immobiliari ad uso residenziale nella città metropolitana di Roma è stato solo del 2,4%, contro il 13,5% realizzato nel 2016, seguito in coda alla classifica solo da Venezia (1,2%) e da Bologna, che registra un tasso negativo (-0,8%).

2,4%

Tasso di variazione del numero di compravendite nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

Tasso di variazione del numero delle compravendite nelle città metropolitane. Anni 2016-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - Omi

-11%

Tasso di variazione delle compravendite nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2000-2017)

-19,1%

Tasso di variazione delle compravendite nell'hinterland metropolitano (Anni 2000-2017)

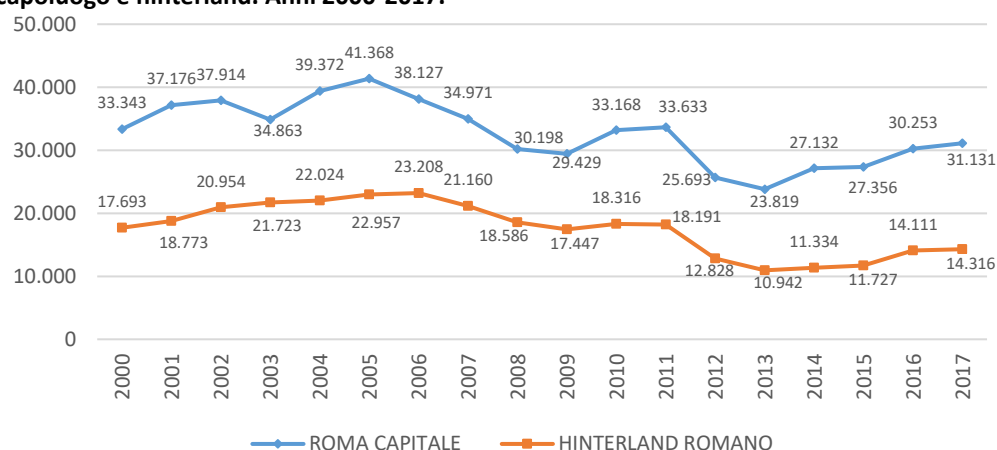
1,5%

Tasso di variazione annuo dell'hinterland metropolitano

Il mercato immobiliare nella Città metropolitana di Roma Capitale

Osservando la serie storica del volume delle compravendite realizzate negli ultimi 17 anni (2000-2017) nella Città metropolitana di Roma, si nota un andamento altalenante in entrambi i macro ambiti che la compongono. In termini assoluti, le transazioni immobiliari normalizzate del comune capoluogo sono sempre state maggiori di quelle dell'hinterland metropolitano. Rispetto al 2000, anno d'inizio della serie storica, nel 2017 si rileva un decremento delle compravendite dell'11% per l'intero territorio metropolitano romano che riflette una flessione del 6,6% per Roma Capitale e del ben 19,1% per i 120 comuni di hinterland metropolitano. È a partire dal 2012 che il volume delle compravendite per entrambi i macro ambiti territoriali risulta essere inferiore ai valori realizzati nel 2000.

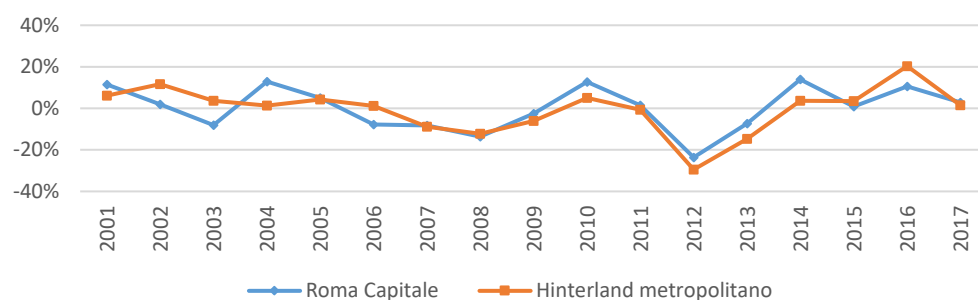
Volume delle compravendite nella città metropolitana di Roma Capitale. Confronto tra capoluogo e hinterland. Anni 2000-2017.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - OMI

Se è vero che i tassi di variazione sono rimasti positivi è altrettanto vero che, rispetto al 2016, le transazioni immobiliari residenziali sono aumentate a un ritmo decisamente più sostenuto. Si è passati, infatti, da un incremento medio annuo tra il 2015 e il 2016, per la Città metropolitana nel suo complesso, pari al 13,5% a uno pari al 2,4% nel biennio successivo (2016-2017). In altri termini l'incremento del mercato immobiliare residenziale, realizzato tra il 2016 e il 2017, è inferiore di ben 11,1 punti percentuali rispetto a quello relativo al biennio precedente 2015-2016.

Tasso di variazione medio annuo del volume delle transazioni immobiliari residenziali nella città metropolitana di Roma. Confronto tra capoluogo e hinterland. Anni 2000-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - OMI

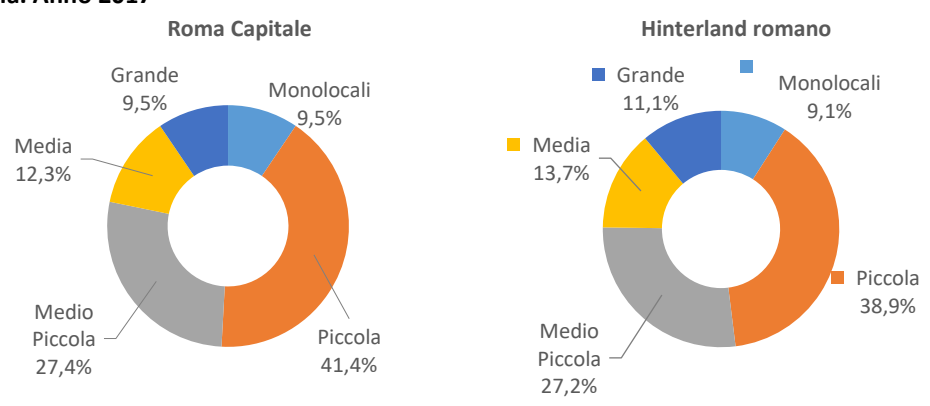
MERCATO IMMOBILIARE - Città metropolitana di Roma Capitale

38,9%
delle unità immobiliari compravendute nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano hanno una superficie compresa tra i 50m² e gli 85m² (Anno 2017)

2.402 €/mq
Quotazione immobiliare media del comune di Grottaferrata, la più alta tra i comuni dell'hinterland (2° sem. 2017)

Con riferimento alle preferenze di acquisto nella città metropolitana di Roma, si evince che, sia nella Capitale sia nei comuni dell'hinterland, la tipologia più compravenduta è l'abitazione con superficie compresa tra 50m² e 85m², che copre il 41,4% del mercato capitolino e il 38,9% del mercato dei 120 comuni dell'hinterland metropolitano.

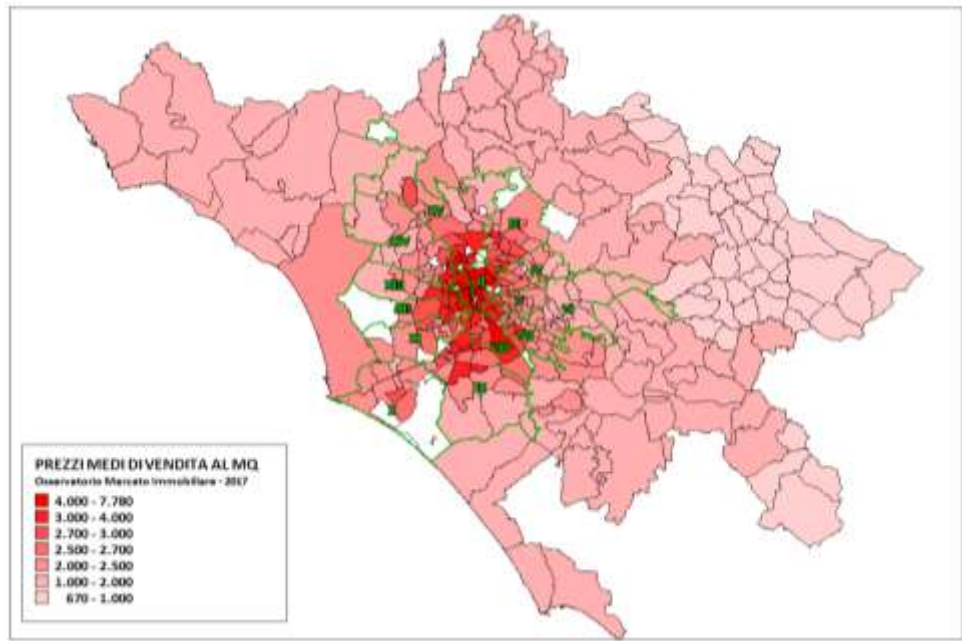
Classi dimensionali delle unità residenziali in compravendita nella città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - OMI

Per quanto concerne le quotazioni immobiliari medie (€/mq) dei comuni della città metropolitana, quelle più elevate nel 2° semestre 2017 si registrano nei comuni di Grottaferrata (2.402 €/mq), Frascati (2.355 €/mq), Ciampino (2.250 €/mq) e Formello (2.196 €/mq). I comuni nei quali i valori medi di compravendita sono più bassi sono i piccolissimi comuni di Vallepietra, Canterano, Rocca Canterano, Vallinfreda e Jenne, con prezzi che oscillano fra 675 e 730 euro al mq.

Prezzi medi di vendita (€ al mq) delle transazioni immobiliari residenziali nella città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Agenzia delle Entrate - OMI

6.700

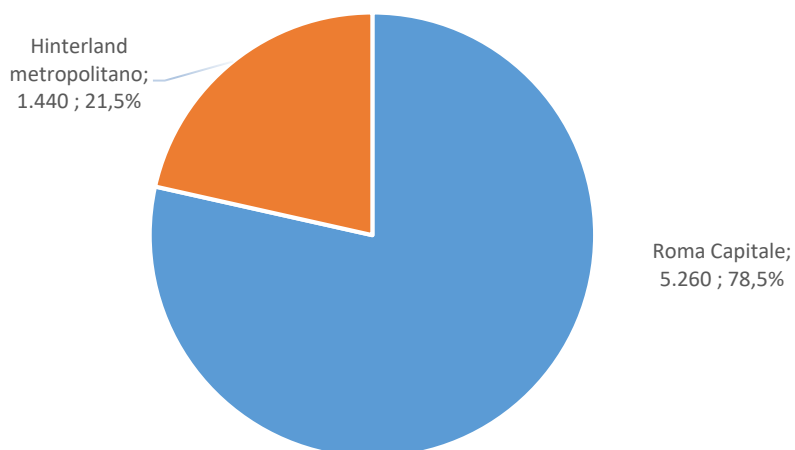
Provvedimenti di sfratto emessi nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

91,3%

Percentuale di provvedimenti di sfratto per morosità nella Città metropolitana di Roma (Anno 2017)

Nel 2017 nella Città metropolitana di Roma sono stati emessi 6.700 provvedimenti di sfratto di cui il 78,5% nella sola capitale. Nonostante la flessione del -5,53% rispetto al 2016, i numeri sull'andamento dei provvedimenti di sfratto fa emergere ancora qualche segnale di emergenza abitativa.

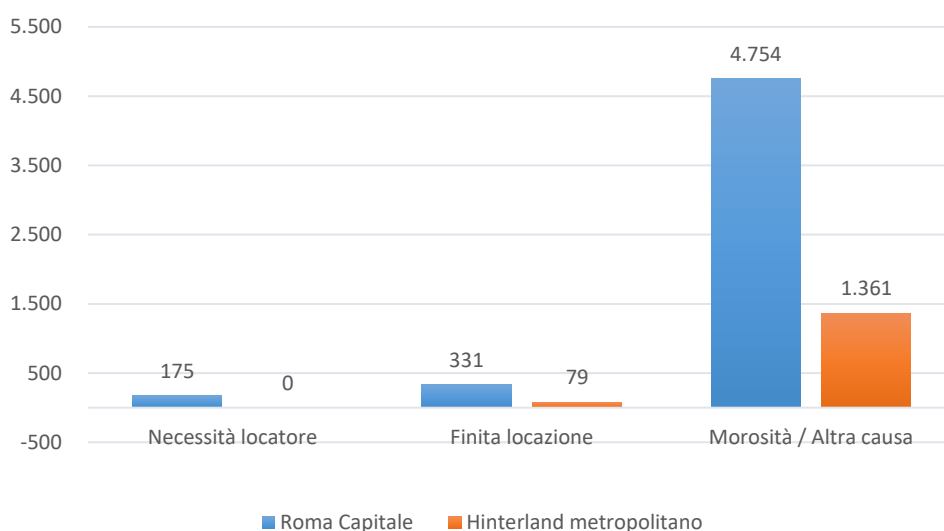
Numero e incidenza degli sfratti emessi nei macro ambiti della Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Ministero dell'Interno

Il 91,3% dei provvedimenti di sfratto emessi nel territorio metropolitano romano sono per morosità, il 6,1% per finita locazione e il restante 2,6% per necessità del locatore.

Numero degli sfratti emessi nei macro ambiti della Città metropolitana di Roma Capitale per motivazione. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Ministero dell'Interno

-4,2%
abitazioni signorili

Variazione % minima del prezzo medio (Anni 2016-2018)

-13,4%
box

Variazione % massima del prezzo medio (Anni 2016-2018)

Il mercato immobiliare a Roma Capitale.

La tabella, il diagramma e i cartogrammi riportati in questo paragrafo mettono a confronto, nel biennio 2016-2018, le variazioni medie di prezzo al mq di alcune categorie di unità immobiliari presenti sul territorio capitolino, calcolate attraverso la media aritmetica tra i valori minimi e massimi. La tabella mostra come tutte le tipologie immobiliari analizzate abbiano perso valore in questo arco temporale. In particolare si nota come, a fronte di una diminuzione del -4,2% del prezzo medio al mq delle "Abitazioni Signorili", del -5,0% delle "Abitazioni Civili" e del -5,2% delle "Abitazioni di Tipo Economico", si assiste ad una diminuzione più che doppia del prezzo medio al mq di "Ville e Villini" (-12,1%). Altro dato degno di nota è quello relativo agli "Uffici" e ai "Negozii". La diminuzione del prezzo medio al mq per i "Negozii" in condizioni normali, cioè né scadenti né ottimi, (-11,4%) e per gli "Uffici" (-9,2%), lascia supporre che, nel biennio analizzato, si sia aggravata ulteriormente la crisi del sistema economico romano, in generale, e del commercio, in particolare.

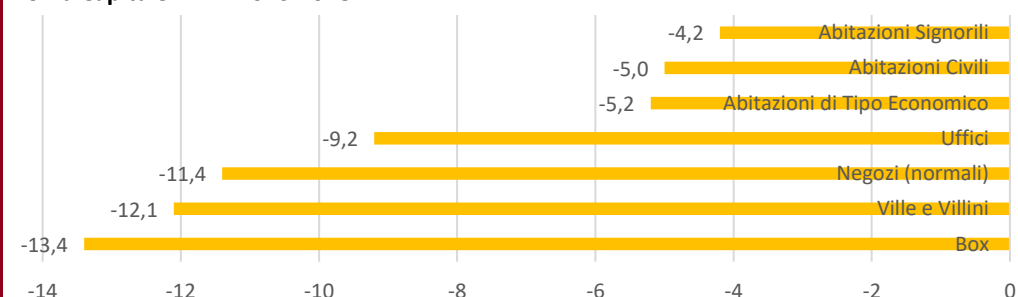
Variazione % del prezzo medio al mq di alcune tipologie di immobili. Anni 2016 - 2018

Tipologie	2016			2018			var. Medie %
	N. zone OMI	Media	Coefficiente variazione %*	N. zone OMI	Media	Coefficiente variazione %*	
Box	206	2.124	38,8	139	1.839	40,5	-13,4
Ville e Villini	82	2.921	34,4	82	2.569	43,9	-12,1
Negozi (normali)	142	2.874	41	142	2.545	42,9	-11,4
Uffici	102	3.502	31,9	102	3.179	35,5	-9,2
Abitazioni di Tipo Economico	167	2.475	22,9	167	2.346	24,5	-5,2
Abitazioni Civili	211	3.096	34,3	211	2.940	36,5	-5
Abitazioni Signorili	33	5.636	20,7	33	5.400	23,1	-4,2

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia dell'Entrate

*Coefficiente di Variazione = $100 * (\Sigma(\text{Prezzo Medio nella generica Zona OMI-Media su Roma})^2) / \text{Media su Roma}$

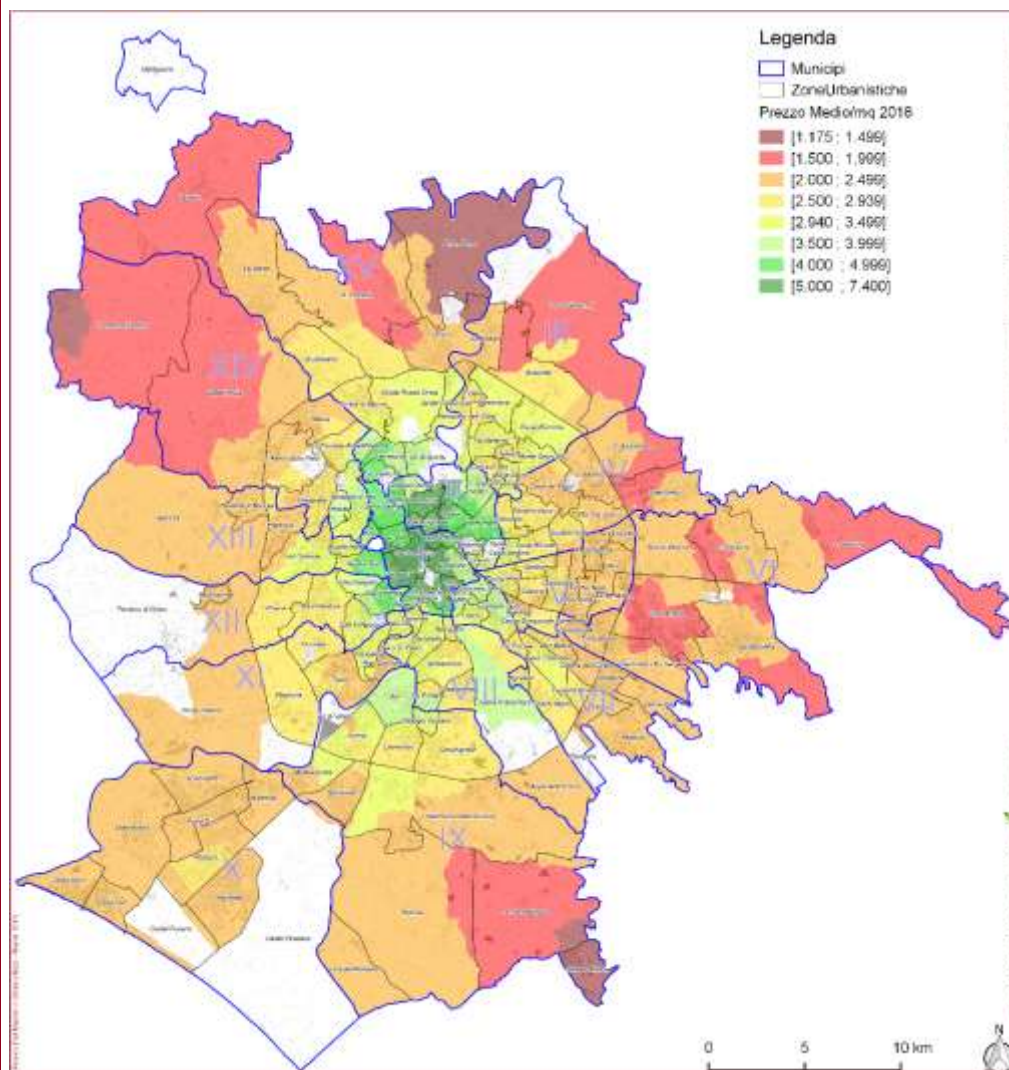
Variazione percentuale del prezzo medio a mq di alcune tipologie di immobili nel territorio di Roma Capitale. Anni 2016-2018



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia dell'Entrate

Il coefficiente di variazione (riportato nella tabella) è un indicatore delle differenze di prezzo al mq di una determinata tipologia di immobile sul territorio capitolino (come descritto nella nota). Si può notare come il valore massimo di questo coefficiente e, quindi, la massima variazione di prezzi, tra zona e zona di Roma, si riscontri nel 2016 per la voce "Negozii" e nel 2018 per quella "Ville e Villini". Si può vedere, inoltre, come il coefficiente di variazione sia cresciuto per tutte le categorie immobiliari analizzate. Questo significa che sono aumentate, tra il 2016 e il 2018, le differenze di valore immobiliare tra area ed area del tessuto capitolino.

Prezzo medio al mq delle abitazioni civili nel territorio di Roma Capitale. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia dell'Entrate

1.175 €/mq
Tragliatella

Prezzo medio minimo per le abitazioni civili (Anno 2018)

7.400€/mq
Centro Storico-Tridente

Prezzo medio massimo per le abitazioni civili (Anno 2018)

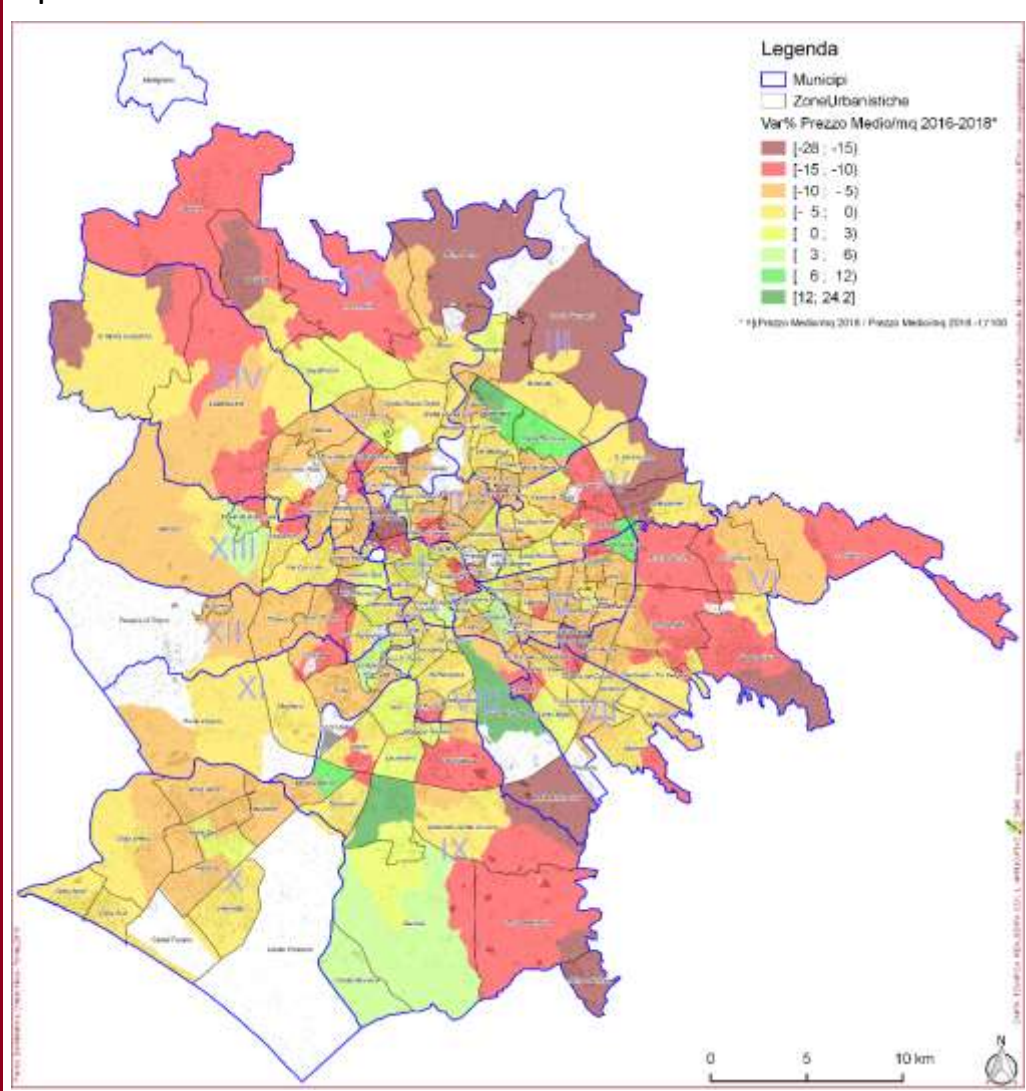
Il cartogramma sopra riportato mostra in modo evidente come il valore delle "Abitazioni Civili" sia inversamente proporzionale alla distanza dal centro di Roma. Le zone di maggior valore sono quelle interne al I e II Municipio, cioè le più centrali (verde scuro). Quelle di minor valore (marroni e rosse), in modo progressivo e radiale, sono le aree più periferiche, soprattutto a nord e ad est sud-est. In particolare, si segnala che, nel 2018, tra le "Abitazioni Civili" i valori più bassi del prezzo medio al mq (meno di 1.500 euro al mq) riscontrati sono quelli presenti nelle Zone Urbanistiche (Z.U.) di S. Maria di Galeria (ad ovest), Prima Porta, Labaro (a nord-est), Santa Palomba e Porta Medaglia (a sud-est). I valori più alti (da 5.000 a 7.400 euro al mq) sono stati riscontrati per le "Abitazioni Civili" presenti nelle Z.U. di Centro Storico, Aventino, Zona Archeologica, Celio, Trastevere, Villa Borghese, Parioli, Villa Ada (a sud), Salario (ad ovest), XX Settembre (ad ovest), Esquilino (ad ovest), Prati (a sud).

Variatione percentuale del prezzo medio al mq delle abitazioni civili nel territorio di Roma Capitale. Anni 2016-2018

MERCATO IMMOBILIARE - Roma Capitale

**+24,2 %
Appia Antica**
Variatione massima del prezzo delle abitazioni civili (Anni 2016-2018)

**-28,0 %
Tiberina
Malborghetto**
Variatione minima del prezzo delle abitazioni civili (Anni 2016-2018)



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia dell'Entrate

Il cartogramma mette in evidenza alcune dinamiche dei valori immobiliari del tessuto abitativo romano. In particolare sono stati messi a confronto i valori medi al mq delle "Abitazioni Civili" relativi al primo semestre 2016 e quelli relativi al primo semestre 2018, presenti nella banca dati OMI. La legenda indica, con il colore marrone, le zone OMI dove si sono registrate le perdite di valore immobiliare più elevate, comprese tra -28% e -15%; con il colore rosso le zone dove le perdite sono comprese tra -15% e -10%; con il colore arancione le zone dove le perdite sono comprese tra -10% e -5%; con il colore giallo le zone dove le perdite sono comprese tra -5% e 0%. Le gradazioni del verde, dal più chiaro al più scuro, sono state utilizzate per indicare le zone OMI dove si è verificato un aumento del prezzo medio al mq delle "Abitazioni Civili".

-9,2%
uffici

Variazione %
del prezzo
medio al mq
(Anni 2016-
2018)

-11,4%
negozi

Variazione %
del prezzo
medio al mq
(Anni 2016-
2018)

In 26 zone (verde più chiaro) questo aumento non ha superato il 3%; in 5 zone è compreso tra il 3% e il 6%; in 4 è compreso tra il 6% e il 12%; in 3 è compreso tra il 12% e il 24% (verde più scuro). Le zone non colorate sono quelle dove la banca dati OMI non riporta alcun valore immobiliare per le "Abitazioni Civili". Analizzando più nel dettaglio questi dati, si può notare come le perdite di valore più consistenti si concentrino soprattutto nelle aree periferiche fuori dal raccordo anulare, a nord e ad est del territorio capitolino. In particolare, nel biennio 2016-2018 i deprezzamenti più elevati (ovvero quelli compresi tra -28% e -15%) hanno interessato porzioni di territorio appartenenti alle seguenti Z.U. esterne al raccordo anulare: S. Maria di Galeria (ad ovest e a nord), La Storta (a nord), Prima Porta, Tor S. Giovanni, Bufalotta (a nord), S. Alessandro (ad est), Settecamini (ad ovest), Borghesiana (a sud), Appia Antica Sud, Vallerano Castel di Leva (ad est), Porta Medaglia (a sud-est), Santa Palomba; a cui si aggiungono le seguenti Z.U. interne al raccordo anulare: Tor di Quinto (a nord), Farnesina (ad est), Della Vittoria, Eroi (a nord-est), Villa Pamphili (ad ovest), Buon Pastore (a nord-est) e Torrespaccata. Le Z.U. dove, invece, si sono verificati i più elevati aumenti dei prezzi medi al mq delle "Abitazioni Civili" (compresi tra +12% e +24%) sono: Vallerano Castel di Leva (ad ovest), Appia Antica Nord (a nord), Serpentara (a nord-ovest). La lettura dei due cartogrammi, della tabella e del diagramma presenti in questo paragrafo suggerisce alcune considerazioni. In particolare, si nota come siano proprio le tre Z.U., nelle quali sono state riscontrate Zone OMI con i più bassi valori medi al mq delle "Abitazioni Civili" nel 2018 (meno di 1.500 euro), ad essere caratterizzate anche dalla più forte svalutazione nel biennio 2016-2018 (tra -15% e -28%): S. Maria di Galeria (ad ovest), Prima Porta, Labaro (a nord-est), Santa Palomba e Porta Medaglia (a sud-est). Più in generale si può notare come, mediamente, siano le aree di minor pregio immobiliare nel 2018 (quelle più periferiche), ad aver subito un maggior deprezzamento tra il 2016 e il 2018. L'aumento del coefficiente di variazione relativo ai valori medi al mq delle "Abitazioni Civili" tra il 2016 (34,3%) e il 2018 (36,5%) conferma indirettamente questo dato e, cioè, che mediamente si sono svalutate di più le zone di minor valore, facendo di conseguenza aumentare le differenze di valore tra le varie zone del tessuto capitolino. Vi sono, però, alcune eccezioni a questo andamento generale. Per esempio, le Z.U. Vallerano Castel di Leva (ad ovest.), Appia Antica Nord (a nord), Serpentara (a nord-ovest) pur trovandosi fuori dalle aree centrali (cioè quelle di maggior valore immobiliare), presentano al loro interno aree dove si sono registrati gli incrementi più elevati dei valori medi al mq delle "Abitazioni Civili" (tra il 12% e il 24%).

MOBILITÀ

Serena Pascucci (Città metropolitana di Roma Capitale)

Roberto Cipollone (Trasporto Pubblico Locale - Roma Capitale)

Romina Polverini (Parco veicolare e Mobilità sostenibile - Roma Capitale)

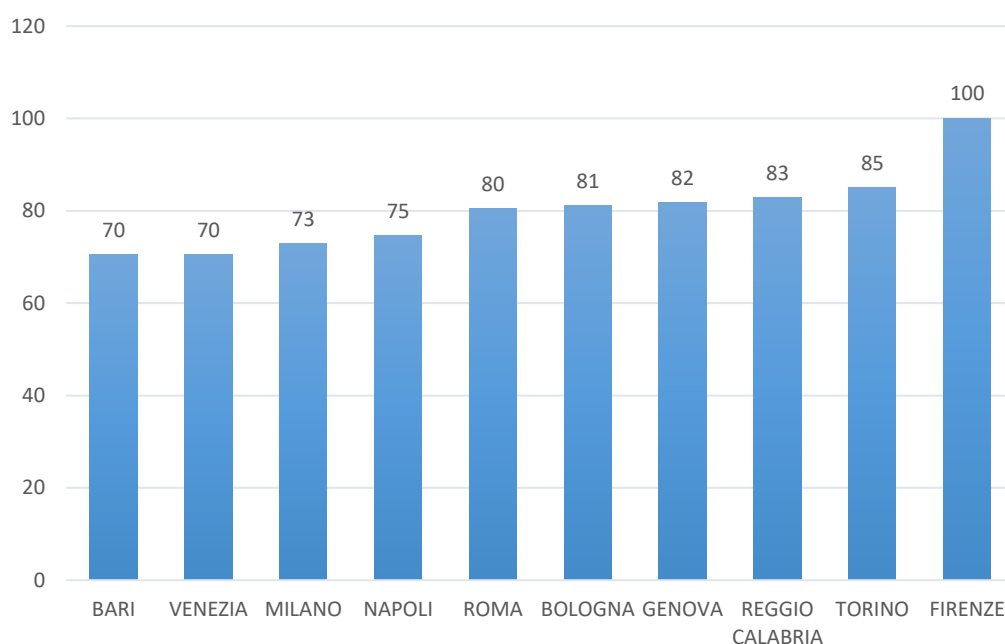
80

Veicoli per 100 abitanti
tasso di Motorizzazione Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

I veicoli circolanti nella Città metropolitana di Roma Capitale

La presenza di automobili è un fattore che influenza pesantemente la qualità ambientale di un territorio almeno per due ordini di motivi. Il primo motivo, probabilmente più noto e più evidente, è quello dell'inquinamento atmosferico, poiché l'aumento delle automobili e dei veicoli in generale comporta anche un aumento delle emissioni nocive in atmosfera. Il secondo, meno noto ma ugualmente negativo per i suoi effetti sull'ambiente, è legato alla sottrazione dello spazio fisico che le automobili conseguentemente realizzano nell'ambiente urbano. Di fatto uomini e automobili "competono" nel godimento del bene pubblico che è lo spazio urbano medesimo. Le automobili e i veicoli a motore sottraggono spazio alla residenzialità e rendono difficile la mobilità e gli spostamenti degli individui in un territorio. Due sono gli indicatori principali che consentono di valutare la consistenza del disagio ambientale costituito dalla presenza di autovetture: il rapporto fra automobili presenti e i cittadini residenti di un territorio (tasso di motorizzazione) e il rapporto tra numero di automobili e la superficie del territorio (densità veicolare). Nel confronto con le altre Città Metropolitane, dalle analisi che seguono, emerge come Roma occupi la sesta posizione nella classifica in cui sono protagonisti i territori in analisi per numero di veicoli circolanti per abitante (preceduta da Firenze, Torino, Reggio Calabria, Genova e Bologna, che presentano tassi di motorizzazione più alti) con un valore di 80 veicoli per 100 abitanti. Rispetto al dato del 2016, pur confermandosi un tasso di 80 veicoli per 100 abitanti, la Città metropolitana di Roma scende di una posizione in classifica avendo occupato in precedenza la quarta posizione a pari merito con Bologna.

Tasso di motorizzazione nelle dieci Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

102,12

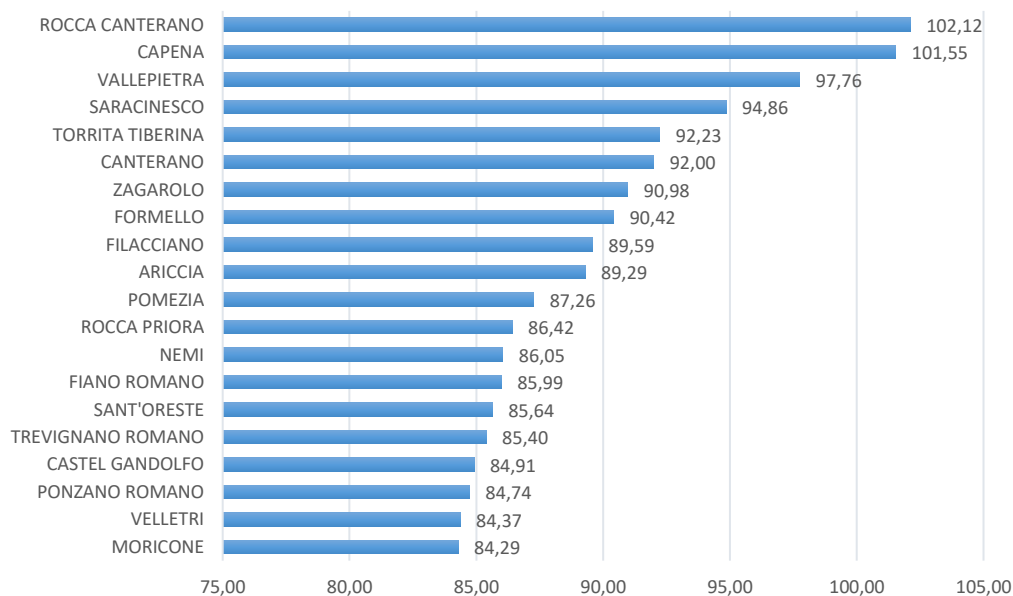
Tasso di Motorizzazione di Rocca Canterano in prima posizione tra i Comuni metropolitani (Anno 2017)

2.264,1

Densità veicolare di Ciampino primo tra i Comuni Metropolitani (Anno 2017)

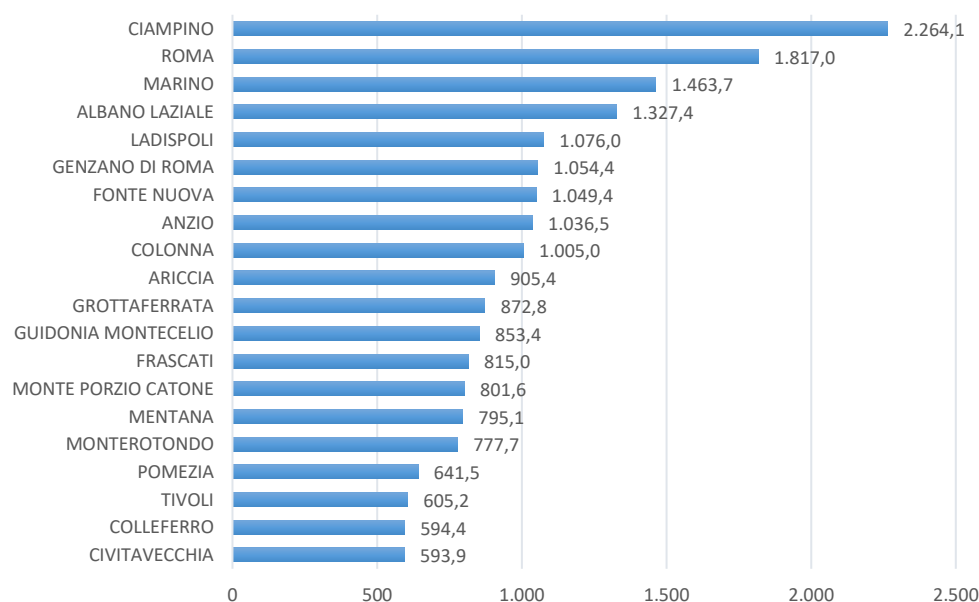
Nel contesto della Città metropolitana di Roma Capitale e dei suoi 121 Comuni, quelli che presentano la minore consistenza del parco veicolare (n. di veicoli per 100 residenti) sono i Comuni di Roviano e San Vito. Trattasi di Comuni piccoli o demograficamente caratterizzati da una percentuale consistente di anziani, elementi che non favoriscono lo sviluppo della motorizzazione. La più alta presenza di veicoli circolanti ogni 100 residenti si registra invece a Rocca Canterano (102,12), Capena (101,55), Vallepietra (97,76) e Saracinesco (94,86). Ciampino è prima per densità veicolare (indicatore di affollamento e congestionamento).

Primi 20 comuni della Città metropolitana di Roma per tasso di motorizzazione. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Densità veicolare nei comuni della Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

+9,5%
Tasso di variazione delle immatricolazioni di nuovi veicoli nella città metropolitana di Roma Capitale rispetto al 2016

14,81 %
Motocicli circolanti nella Città Metropolitana di Roma Capitale sul totale autoveicoli (Anno 2017)

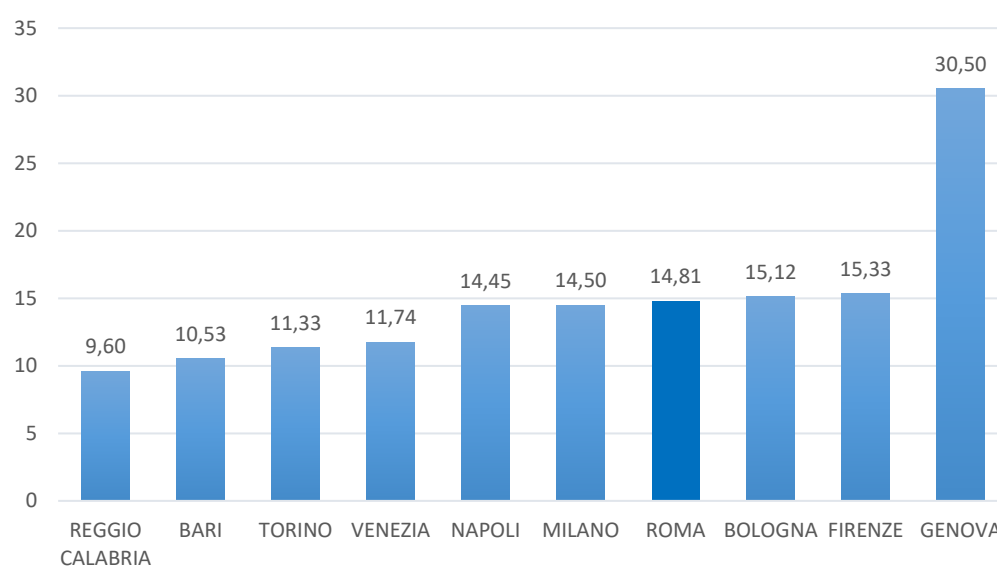
Per quanto riguarda il mercato delle autoveiture della Città metropolitana di Roma Capitale, si registra un saldo positivo dell'immatricolato nel mercato automobilistico complessivo. Tra il 2016 e il 2017 per quanto riguarda l'immatricolato di tutti i nuovi veicoli, si evidenzia un tasso di variazione percentuale pari a 9,5%, risultato positivo pur se si evidenzia una diminuzione rispetto al biennio precedente in cui lo stesso tasso risultava pari al 15,2%. In un confronto fra Città Metropolitane rispetto al totale dei motocicli circolanti, Roma si classifica in quarta posizione per numerosità, con il 14,81% di motocicli circolanti sul totale del parco veicolare. Genova, Firenze e Bologna occupano le prime tre posizioni.

Immatricolazioni di nuovi veicoli per categoria di veicoli. Valori assoluti e variazioni percentuali. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2016-2017

Veicoli	CM Roma 2016		CM Roma 2017		Var. % 2016-2017
	v.a.	%	v.a.	%	
Autobus	276	0,2	640	0,4	131,9
Autocarri Trasporto Merci	7.228	5,1	7.957	5,1	10,1
Autoveicoli Speciali/Specifici	1.218	0,9	1.221	0,8	0,2
Autoveiture	116.869	81,8	127.808	81,7	9,4
Motocarri E Quadricicli Speciali/Specifici	174	0,1	72	0,0	-58,6
Motocarri E Quadricicli Trasporto Merci	133	0,1	75	0,0	-43,6
Motocicli	16.124	11,3	17.520	11,2	8,7
Rimorchi E Semirimorchi Speciali/Specifici	107	0,1	136	0,1	27,1
Rimorchi E Semirimorchi Trasporto Merci	263	0,2	397	0,3	51,0
Trattori Stradali O Motrici	426	0,3	620	0,4	45,5
Totale Complessivo	142.818	100,0	156.446	100,0	9,5

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Percentuale di motocicli circolanti nelle dieci Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

3.505.795

Totale dei veicoli complessivamente circolanti nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

2.701.023

Autovetture circolanti nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

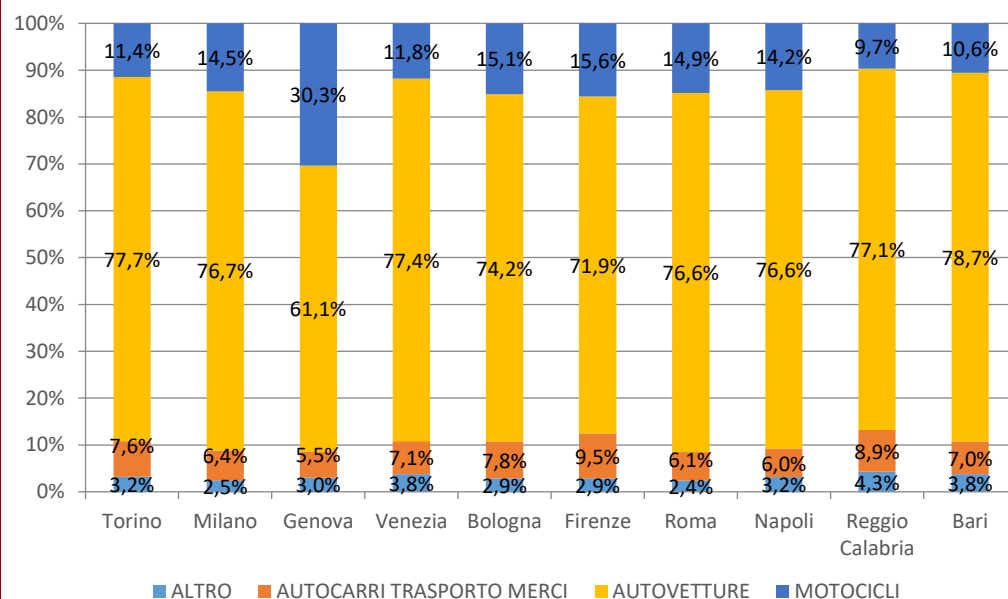
519.047

Motocicli circolanti nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Il parco veicoli circolanti nella Città metropolitana di Roma Capitale è costituito nel 2017 da 3.505.795 mezzi. Rispetto al 2016, si registra un lieve incremento di veicoli pari a +0,17 %, corrispondente a 5.989 unità.

Di questo parco veicolare di 3.505.795 autoveicoli complessivamente circolanti, il 77%, pari a 2.701.023 unità, è costituito da autovetture e il 14,8%, pari a 519.047 unità, da motocicli.

Incidenza delle principali tipologie di veicoli circolanti nelle Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma Capitale per numero di motocicli circolanti. Anno 2017

Comune	Motocicli circolanti	% su motocicli della Città metropolitana
Roma	393.144	75,7
Guidonia Montecelio	7.972	1,5
Civitavecchia	7.091	1,4
Fiumicino	6.158	1,2
Anzio	5.519	1,1
Pomezia	5.238	1,0
Velletri	4.730	0,9
Nettuno	4.724	0,9
Tivoli	4.666	0,9
Marino	4.237	0,8
Tot. altri comuni	75.568	14,6
Tot. comuni Città metropolitana	519.047	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

34.293

Autovetture immatricolate nei comuni dell'Hinterland (Anno 2017)

3.149

Motocicli immatricolati nei comuni dell'Hinterland (Anno 2017)

138.903

Autovetture immatricolate nei comuni della CMRC (Anno 2017)

17.948

Motocicli immatricolati nei Comuni della CMRC (Anno 2017)

Nei primi venti comuni dell'area metropolitana, caratterizzati da una popolazione superiore ai 20.000 abitanti, si segnala un trend positivo nell'immatricolato delle nuove autovetture e dei nuovi motocicli. Eccezion fatta per Ladispoli (-29,48% autovetture immatricolate dal 2016 al 2017) e Pomezia, Velletri e Nettuno che segnalano riduzioni minime (rispettivamente -0,93%, -0,21%, -3,46%), il mercato delle autovetture nel complesso ha registrato un trend nettamente positivo. Per quanto riguarda il mercato motocicli, invece, ben quattro comuni registrano un calo significativo nell'immatricolato. Questi comuni sono: Ladispoli (con la variazione % negativa maggiore pari a -31%), Frascati (-15,79%), Mentana (-10,26%) e Ardea (-9,64%). Nonostante ciò, il trend del mercato motocicli nell'hinterland è positivo (+10,8%). Si evidenziano importanti segnali di ripresa economica dopo i lunghi anni segnati dalle criticità di un mercato automobilistico fortemente penalizzato dalla "grande crisi economica" iniziata nella seconda metà del 2008, che aveva pesantemente ridotto le vendite di veicoli nuovi.

Immatricolazioni di auto e motocicli per i soli veicoli "nuovi" nei primi 20 comuni della Città metropolitana di Roma con popolazione superiore a 20.000 abitanti (comuni caratterizzati da alti livelli di motorizzazione. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2016 e 2017

Comune	Popolazione al 01.01.2018	Totale autoveicoli al 31.12.2017	Autoveicoli immatricolati 2017	Autovetture immatricolate		Motocicli immatricolati		Auto- vetture var. %	Moto- cicli var. %
				2016	2017	2016	2017	2016- 2017	2016- 2017
Guidonia Montecelio	89.288	67.821	2.473	1.967	2.097	188	238	6,61	26,60
Fiumicino	79.630	56.331	2.163	1.717	1.771	177	222	3,15	25,42
Pomezia	63.641	55.536	2.224	1.938	1.920	101	104	-0,93	2,97
Tivoli	56.542	41.541	1.655	1.336	1.448	64	67	8,38	4,69
Anzio	54.710	45.244	1.472	1.154	1.214	158	171	5,20	8,23
Velletri	53.188	44.873	1.124	955	953	93	98	-0,21	5,38
Civitavecchia	52.671	43.796	1.626	1.161	1.236	209	233	6,46	11,48
Nettuno	49.852	38.966	1.126	953	920	102	138	-3,46	35,29
Ardea	49.663	40.381	1.281	959	1.152	83	75	20,13	-9,64
Marino	44.472	35.409	1.310	1.043	1.109	113	113	6,33	0,00
Ladispoli	41.604	27.924	778	960	677	100	69	-29,48	-31,00
Albano Laziale	41.314	31.594	1.175	678	999	57	97	47,35	70,18
Monterotondo	41.144	31.837	1.190	860	964	83	86	12,09	3,61
Ciampino	38.645	29.429	1.086	851	922	109	112	8,34	2,75
Cerveteri	37.977	29.481	969	752	841	72	86	11,84	19,44
Fonte Nuova	33.193	20.925	803	605	680	70	79	12,40	12,86
Genzano di Roma	23.892	18.875	667	519	592	38	40	14,07	5,26
Mentana	23.126	19.296	592	439	514	39	35	17,08	-10,26
Frascati	22.450	18.317	683	557	586	76	64	5,21	-15,79
Roma Capitale	2.872.800	2.339.099	128.511	95.794	104.610	13.683	14.799	9,20	8,16
Hinterland	1.482.925	1.166.696	40.272	32.358	34.293	2.841	3.149	5,98	10,84
Totale Città metropolitana	4.355.725	3.505.795	168.783	128.152	138.903	16.524	17.948	8,39	8,62

Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

1.764.533

Autovetture
che circolano a
Roma Capitale

35%

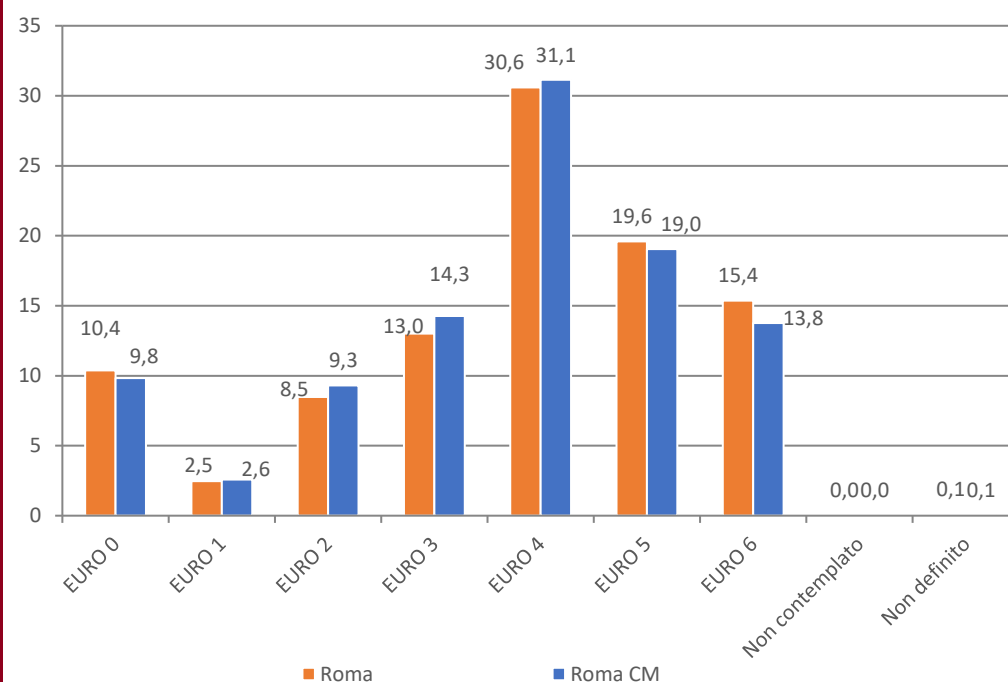
Sono in classe
Euro 5 + Euro 6

Il parco veicolare a Roma Capitale

Nella Capitale circolano quasi 1,8 milioni di autovetture che rappresentano il 65,3% delle autovetture in circolazione nell'intera area metropolitana.

Di queste il 35,0% ha una classe di consumo buona o ottima (Euro 5 ed Euro 6), un dato in crescita rispetto al 2016 di cinque punti percentuali e comunque migliore rispetto alla situazione della Città Metropolitana (32,8%), sebbene anche qui in crescita rispetto all'anno precedente.

Autovetture circolanti per classe di consumo (%) - Roma Capitale e Città Metropolitana. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica su dati ACI

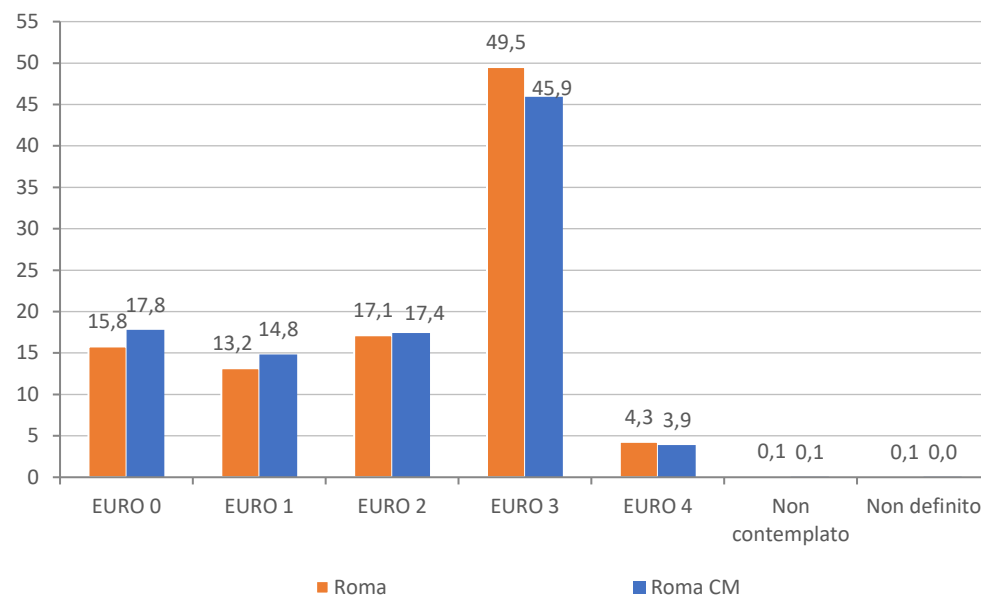
Per quanto riguarda i veicoli industriali circolanti nell'area capitolina questi sono quasi 157.000, in calo rispetto al 2016; pari al 60,7% di quelli circolanti nell'area metropolitana. La sostenibilità ambientale di questi mezzi è migliorata tra il 2016 e 2017, ma, rispetto agli autoveicoli, con un'intensità inferiore: gli Euro 6 rappresentano il 6,9% dei veicoli industriali, mentre gli Euro 5 si attestano al 18,7%. Per i veicoli industriali, che appartengono alle classi di consumo inferiori (Euro 0, 1 e 2), la situazione è peggiore rispetto all'omologo dato delle autovetture.

I motocicli sono mezzi di trasporto particolarmente diffusi nella Capitale, preferiti spesso alle quattro ruote soprattutto negli spostamenti brevi, per la loro versatilità nel traffico cittadino e la facilità di parcheggiare. A Roma sono 393.144 il 75,7% di tutti quelli circolanti nella Città Metropolitana

118

Colonnine di ricarica per auto elettriche

Motocicli circolanti per classe di consumo a Roma e nella Città Metropolitana. Anno 2017

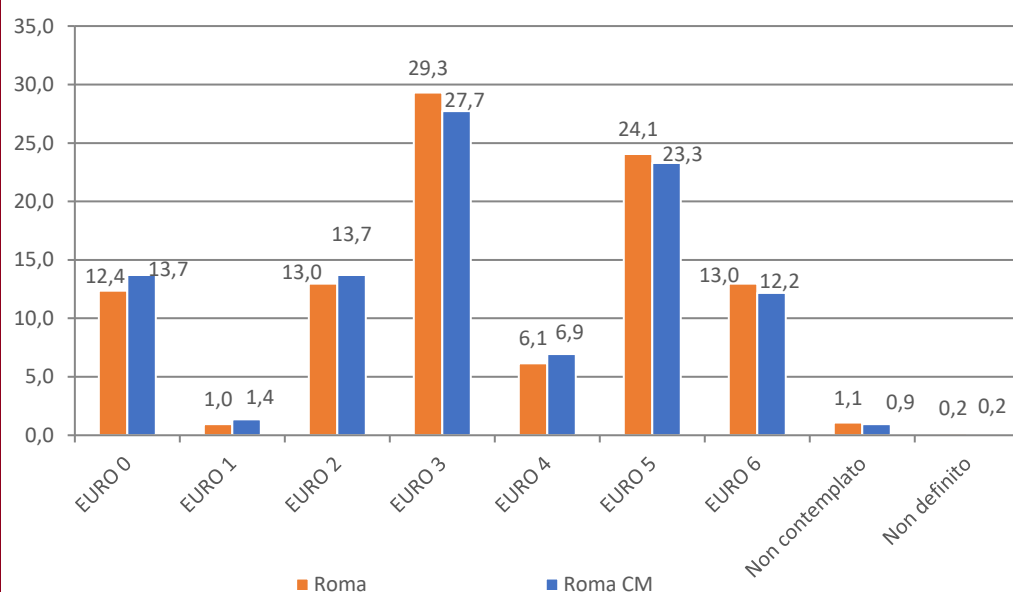


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ACI

I veicoli elettrici, che rappresentano sicuramente un mezzo di trasporto altamente sostenibile, ancora non sono particolarmente diffusi, soprattutto a causa della scarsa presenza di colonnine di ricarica: in tutta Roma ce ne sono solo 118 di cui 105 per autovetture.

Nella Capitale ci sono circa 7.661 autobus, l'86,4% di quelli presenti nella Città metropolitana. Il 55,6% della flotta di autobus ha una classe di consumo fino ad Euro 3, quindi con un impatto sull'inquinamento ancora importante. Il dato è in linea con quello della Città Metropolitana nel suo complesso.

Autobus per classe di consumo a Roma e nella Città Metropolitana. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ACI

7.560

Autovetture a trazione elettrica circolanti in Italia (Anno 2017)

3.075

Autovetture a trazione elettrica circolanti nell'insieme delle 10 Città Metropolitane (Anno 2017)

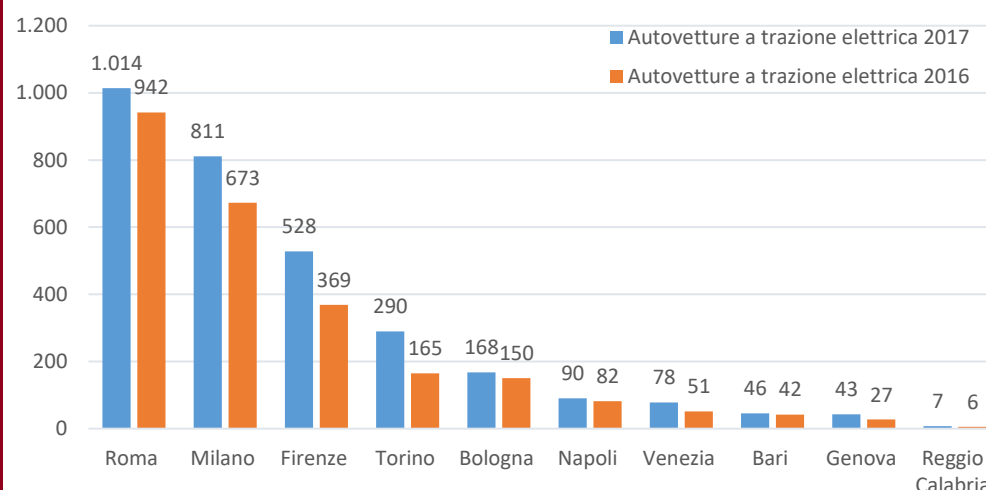
1.014

Autovetture a trazione elettrica circolanti nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Le autovetture elettriche nella Città metropolitana di Roma Capitale

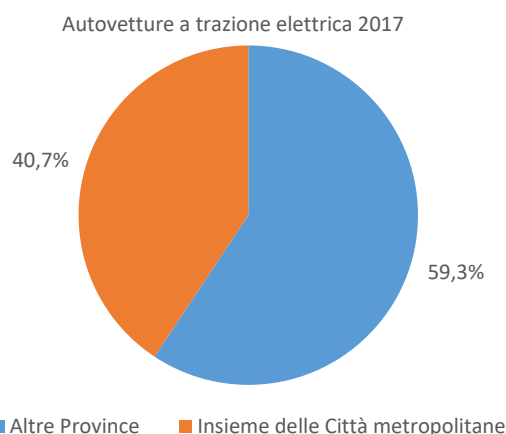
Il tema della mobilità urbana, delle "Smart Cities" si lega moltissimo al concetto di innovazione tecnologica, che favorisce l'utilizzo di soluzioni operative "smart" per migliorare l'efficienza e l'offerta di servizi. Le amministrazioni pubbliche, anche in conseguenza del progressivo recepimento nella legislazione nazionale delle direttive comunitarie in materia, si impegnano per prime ad applicare sempre maggiori forme di gestione sostenibile delle proprie strutture e dei processi amministrativi. Per quanto riguarda il parco delle auto elettriche delle dieci Città metropolitane nel complesso, queste dispongono da sole del 40,7% del totale autovetture a trazione elettrica nazionali, contro il 59,3% che fanno capo a tutte le altre province. La Città metropolitana di Roma, con 1.014 veicoli ad alimentazione elettrica, da sola dispone del 33% dei veicoli con questo tipo di trazione rispetto al totale circolante elettrico delle 10 Città Metropolitane

Autovetture elettriche circolanti nelle 10 Città metropolitane. Valori assoluti. Anni 2016 e 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Incidenza delle autovetture a trazione elettrica circolanti nell'insieme delle 10 Città metropolitane e nel totale delle altre Province. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

+64%

Autovetture a trazione elettrica circolanti in Italia nel triennio 2015-2017

+59%

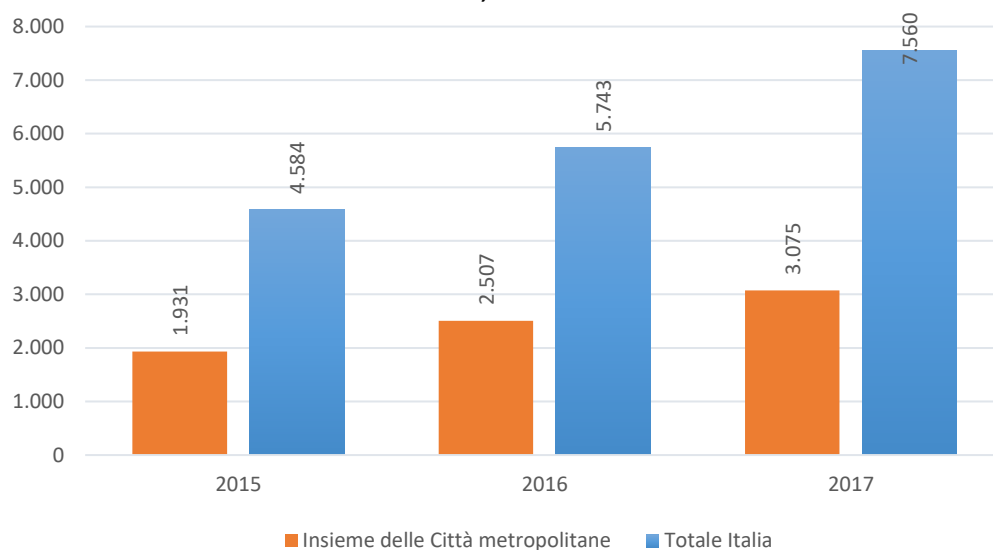
Autovetture a trazione elettrica circolanti nell'insieme delle 10 Città Metropolitane nel triennio 2015-2017

33%

Veicoli elettrici circolanti nella CMRC sul totale Città Metropolitane nel complesso

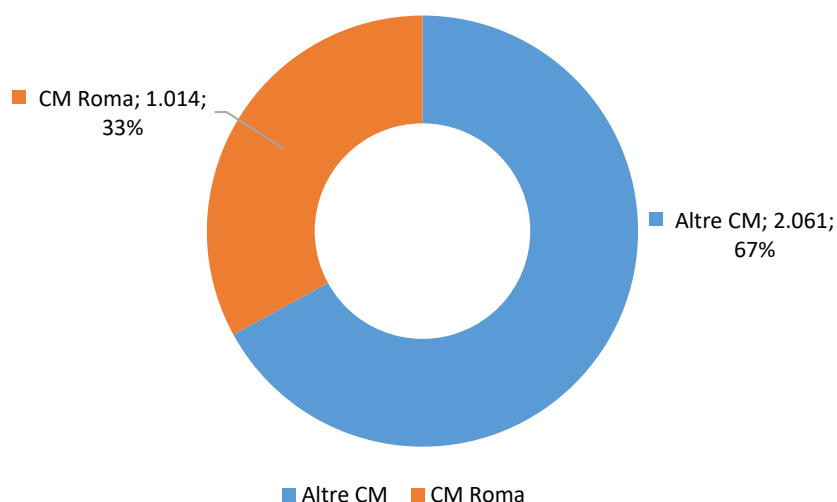
In un confronto che riguarda il numero di autovetture a trazione elettrica circolanti nell'insieme delle 10 città metropolitane e il totale Italia per il triennio 2015-2017, si registra un trend crescente nel numero delle autovetture a trazione elettrica sia nel contesto delle Città Metropolitane che nel totale Italia. Per quanto riguarda il tasso di variazione percentuale nel triennio 2015-2017 questo registra un +59% nell'insieme Città Metropolitane e un +64% nel totale Italia

Il numero di autovetture a trazione elettrica circolanti nell'insieme delle 10 Città metropolitane e nel totale Italia. Valori assoluti. Anni 2015, 2016 e 2017.



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

Le autovetture a trazione elettrica circolanti nelle Città metropolitana di Roma Capitale e nell'insieme delle altre Città metropolitane. Valori assoluti e incidenza %. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

La mobilità sostenibile a Roma Capitale

I veicoli rappresentano una delle primarie origini di inquinamento atmosferico a causa delle emissioni dei mezzi a motore. Al fine di ridurre l'impatto ambientale del trasporto privato sono state previste varie forme di limitazioni dell'uso di tali mezzi, da un lato, e dall'altro, si sono favoriti alcuni comportamenti virtuosi.

Con riferimento alle limitazioni si ricordano l'istituzione della "Fascia Verde" e dell'"Anello Ferroviario" che hanno lo scopo di limitare l'accesso ai veicoli più inquinanti: in particolare a quelli inferiori ad Euro 1 (sia per i benzina che diesel) ed inferiori ad Euro 2 (per i diesel). Nell'"anello ferroviario" oltre ad essere escluso il transito ai veicoli interdetti nella "fascia verde", dal lunedì al venerdì, non possono transitare anche gli Euro 2 a benzina fino alla fine del 2019, le minicar euro 0 ed 1 e fino al 31 ottobre 2019, i ciclomotori o autoveicoli non conformi alle Direttive 97/24/CE o 2002/51/CE e non possono mai circolare gli Euro 0. In caso di superamento dei limiti di inquinamento il divieto di transito viene esteso progressivamente anche alle altre categorie di auto.

Altre forme di limitazione al traffico privato sono le ZTL, nate per tutelare il centro storico della città, sono previste anche per il carico/scarico merci. Per regolare l'accesso nelle ZTL sono stati istituiti 50 varchi monitorati da telecamere.

157,94 Km²

Estensione fascia verde a Roma a Capitale

43,8 Km²

Estensione anello ferroviario a Roma Capitale

240 Km

Piste ciclabili a Roma Capitale

Estensione delle Zone a traffico limitato (ZTL). Anno 2017

Tipo ZTL	Kmq
Diurna centro storico	4,00
Diurna Trastevere	0,92
Tridente	0,44
Notturna San Lorenzo	0,26
Notturna Testaccio	0,26
Notturna Trastevere	0,98
Notturna Monti	0,29
Notturna Centro Storico	2,27
ZTL Merci	6,70

Fonte: Direzione programmazione e attuazione piani di mobilità

Anche le aree pedonali rappresentano un modo per favorire l'uso del trasporto pubblico o con sistemi di mobilità più ecologici come le bici, che hanno anche a disposizione 240 Km di piste ciclabili.

La tecnologia aiuta a migliorare la viabilità ed i controlli. I semafori gestiti da sistemi UTC (Urban Traffic Control), cioè centralizzati, sono 550, poco meno della metà. Le telecamere che controllano le ZTL e le corsie preferenziali sono 76, i pannelli a messaggio variabile 57; mentre l'estensione della rete per il sistema UTT (Urban Travel Times), sistema di monitoraggio dei tempi di percorrenza urbano, e PMW è di circa 110 Km. È inoltre presente un sistema di controllo continuo composto principalmente da 62 stazioni di misura per 123 sezioni stradali monitorate attraverso sensori posti sotto il manto stradale, i cui dati vengono trasmessi alla Centrale della Mobilità.

15.157

Stalli nei
parcheggi di
interscambio a
Roma Capitale
(Anno 2017)

L'estensione delle aree pedonali a Roma è di circa 389.600 mq, che diventano circa 487.000 mq se si includono le zone pedonali che si attivano nei giorni festivi.

Per velocizzare il trasporto pubblico sono state previste le corsie preferenziali che complessivamente si estendono per 122 Km, 160 corsie sono dedicate ai tram e 413 ad uso promiscuo.

Estensione aree pedonali per municipio (mq). Anno 2017

Nome area	Municipio	mq
Piazze isolate		194.388
vie isolate		46.630
ponti		4.226
Trevi-Navona-Borgo Pio	1	97.460
Tridente	1	19.272
Trastevere	1	18.341
Piazza San Callisto	1	1.000
Borghetto dei Pescatori	10	1.190
Piazza San Silvestro	1	4.400
Piazza della Rambla	4	2.000
Via Condotti	1	500
Via dell'Archetto	1	270
Totale parziale		389.677
Giornate festive		97.550
Totale		487.227

Fonte: Direzione programmazione e attuazione piani di mobilità

Per facilitare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico sono molto importanti i parcheggi di interscambio, che ammontano a circa 15.000, i municipi che ne sono più dotati sono il VII (3.491), il IV (3.051) e IX (2.356).

74.597

Stalli tariffati a
Roma Capitale

Stalli totali nei Parcheggi di interscambio per municipio. Anno 2017

Municipio	Stalli
1	547
2	84
3	632
4	3.051
5	1.214
6	1.094
7	3.491
8	135
9	2.356
11	331
13	302
14	489
15	1.431
Totale	15.157

Fonte: Direzione programmazione e attuazione piani di mobilità

259.087

Utenti car sharing a Roma Capitale (Anno 2017)

152

Stalli car sharing a Roma Capitale

14.008

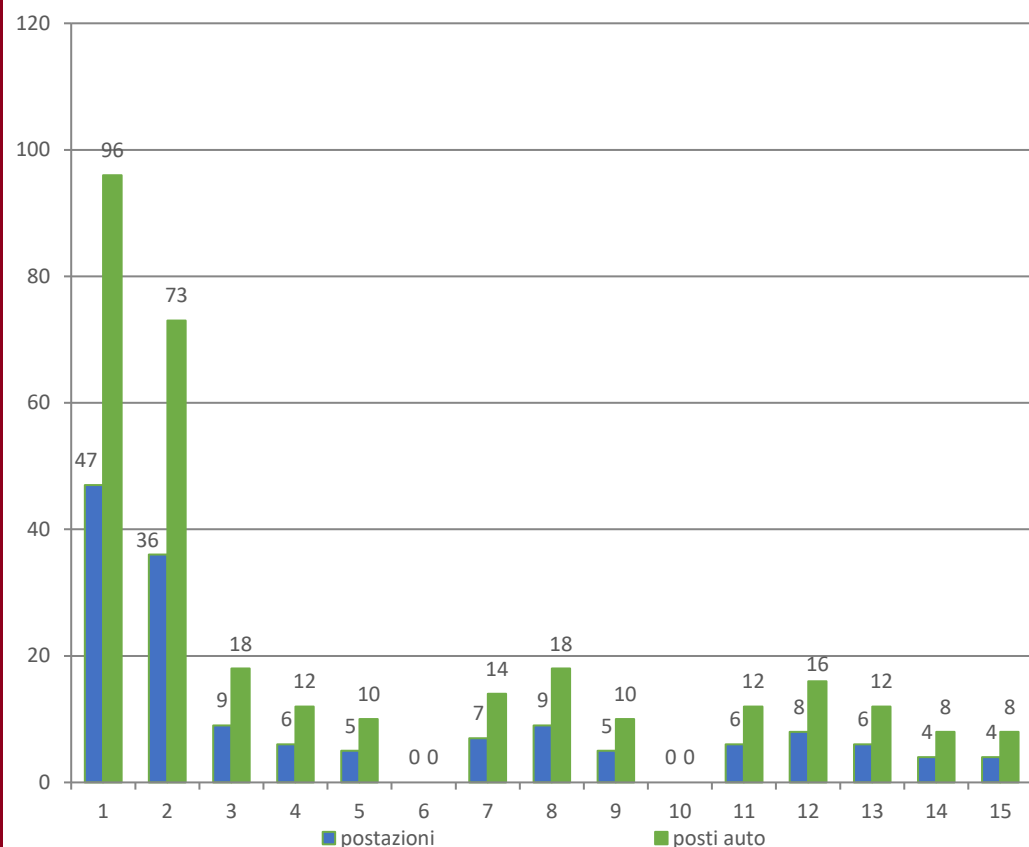
parco mezzi del car sharing a Roma Capitale

Gli stalli su strada si dividono in tariffati e gratuiti, i primi ammontano a 74.597 i secondi a 17.821; il Municipio II è quello che la maggiore disponibilità di stalli (31.690 e 7.553 rispettivamente tariffati e gratuiti), segue il Municipio I che ne ha 30.965 a pagamento e 6.765 gratuiti.

Il car/scooter sharing sono una forma di condivisione dell'auto/motocicli che si sta progressivamente diffondendo nella Capitale. Nel 2017 sono stati circa 259.000 gli utenti del car sharing, con una predilezione per quelli a postazione libera, e 63.000 quelli dello scooter sharing. Tra i vantaggi anche la possibilità di entrare nelle zone ZTL.

Gli stalli dedicati al car sharing ammontano a 152, i municipi che ne hanno maggiore disponibilità sono il primo ed il secondo (47 e 36 rispettivamente).

Stalli car sharing e posti auto per municipio. Anno 2017



Fonte: Direzione programmazione e attuazione piani di mobilità

Gran parte del parco mezzi del car sharing è ancora alimentato con motori a combustione, solo il 3,5% è elettrico.

Per il car pooling i dipendenti degli uffici del Campidoglio che aderiscono al progetto sono circa 500 e possono utilizzare circa 75 stalli dedicati.

L'offerta di trasporto pubblico locale a Roma Capitale

Il trasporto pubblico capitolino è attualmente affidato ad Atac S.p.A. e Roma Tpl Scarl. Il servizio di competenza Atac viene svolto con un parco mezzi che al 31.12.2017 ammonta a 2.670 vetture (-4,2% rispetto al 2016). I mezzi di superficie sono 2.063 (-5,1% rispetto al 2016), di cui 1.899 autobus e 164 tram, mentre la dotazione della metropolitana è di 101 treni per un totale di 607 vetture (-0,8% rispetto al 2016). Il parco veicoli di Roma Tpl ammonta invece a 478 vetture (stabile rispetto al 2016) con un'età media di soli 5 anni. L'età media del parco Atac è pari a 13 anni (+3,6% rispetto al 2016), con picchi di "anzianità" relativi ai tram (33,5 anni in media) ed ai convogli della metro B (19 anni in media).

2.670

Veicoli del
parco mezzi
Atac al
31.12.2017

-4,2%

Decremento
parco mezzi
Atac rispetto al
2016

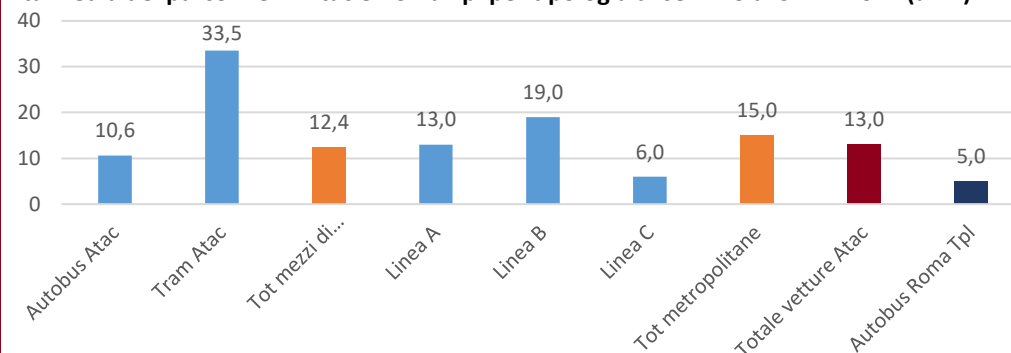
13 anni

Età media del
parco mezzi
Atac al
31.12.2017

62,1%

Parco mezzi di
superficie Atac
utilizzabile
giornalmente

Età media del parco mezzi Atac e Roma Tpl per tipologia di servizio al 31.12.2017 (anni)

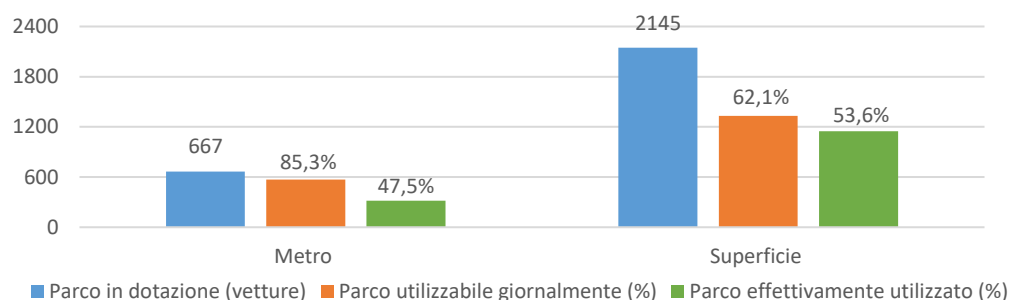


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati RSM / Atac e Roma Tpl (Relazione gestionale)

Il parco-mezi in dotazione ad Atac non coincide con quello utilizzabile né con quello effettivamente utilizzato. Il parco mezzi di superficie utilizzabile quotidianamente da Atac si attesta in media al 62,1% del parco in dotazione (era 61,7% nel 2016), mentre per il servizio metro il parco utilizzabile è pari in media all'85,3% della dotazione (era 82,6% nel 2016). Per il servizio di superficie esiste dunque un tema legato al materiale accantonato per guasti, incidenti o lavorazioni; nel 2017, infatti, ogni giorno risultano non utilizzabili in media quasi 4 veicoli ogni 10 in dotazione (813 veicoli in media).

Il parco effettivamente utilizzato, invece, è pari all'53,6% del parco in dotazione per i mezzi di superficie (era 51,7% nel 2016) ed al 47,5% per la metropolitana (era 54,1% nel 2016). Ciò significa che nel servizio di superficie il parco utilizzabile è quasi interamente utilizzato, mentre nel servizio di metropolitana vengono effettivamente utilizzati poco più della metà dei mezzi utilizzabili.

Parco mezzi Atac in dotazione, utilizzabile ed utilizzato (valori medi e %). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati RSM / Atac (Relazione gestionale)

173,2 mln

Vetture-km
effettuate da
Atac/Roma Tpl
(Anno 2017)

-3,8%

Variazione della
produzione di
servizio
(vetture-km)
rispetto al 2016

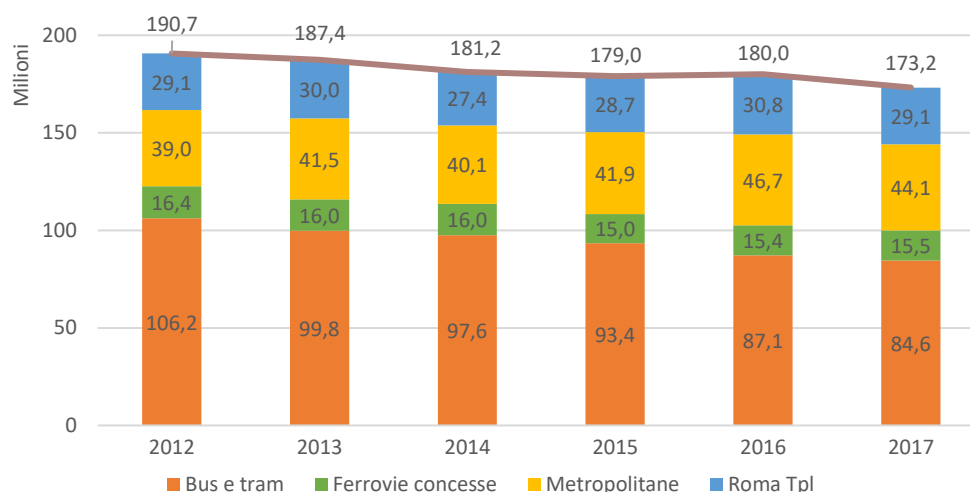
-13,8%

Differenza tra
servizio
effettuato e
programmato
da Atac
(Anno 2017)

Le linee sulle quali vengono impiegati i mezzi Atac sono 260 (250 delle quali relative ad autobus, filobus, o bus elettrici, e le restanti 10 relative a tram e metro), a cui si aggiungono 103 linee gestite da Roma Tpl (28,4% del totale). Al 31.12.2017 le fermate del trasporto pubblico locale a Roma sono 8.393, una cifra in leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,8%). Di queste, 74 sono fermate della metropolitana e 8.319 fermate di superficie (35 delle quali fuori dal territorio comunale). Il numero di fermate per 10.000 abitanti è pari a 29,2 (era 29,4 nel 2016), con valore massimo nel municipio IX (48,1) e minimo nel V (19,6). La densità media di fermate per kmq è pari a 6,5, con valori sensibilmente più elevati nei municipi I e II (rispettivamente 30,7 e 23,9 fermate per kmq) e valore minimo nel municipio XV (3,3 fermate per kmq).

Nel 2017 Atac e Roma Tpl hanno garantito complessivamente 173,2 milioni di vetture-km, valore minimo degli ultimi anni ed in calo del 3,8% rispetto al 2016. Il massimo della produzione recente è stato raggiunto nel 2012 con 190,7 milioni di vetture-km; da allora si sono persi in totale 17,5 milioni di vetture-km (-9,2%), soprattutto per effetto della riduzione della produzione di superficie Atac (-21,6 milioni di vetture-km, pari al -20,4%, per bus e tram rispetto al 2012).

Produzione del servizio per tipologia (milioni di vetture-km effettuate). Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Roma Servizi per la Mobilità

La produzione totale programmata su Roma per il 2017 ammontava a circa 201 milioni di vetture-km (+0,3% rispetto al 2016). Lo scarto tra servizio effettuato e programmato ammonta al 13,8% del totale, corrispondenti a 27,8 milioni di vetture-km, con un picco negativo in corrispondenza del servizio di metropolitana (-16,4%) e di bus e tram Atac (-15,6%); lo scarto è pari a -8,3% per i bus di Roma Tpl ed a -4,9% per le ferrovie concesse. Lo scarto tra produzione e programmazione relativo a bus e tram risulta in netto peggioramento a partire dal 2014 (da -4,4% a -15,6% nel 2017); quello relativo al servizio di metropolitana è invece altalenante nel tempo (-16,7% nel 2015, -11,2% nel 2016, -16,4% nel 2017). Lo scarto relativo a Roma Tpl si è invece acuito sensibilmente nel corso del 2017 (-8,3%), dopo diversi anni di sostanziale stabilità attorno ad un valore prossimo al -3%.

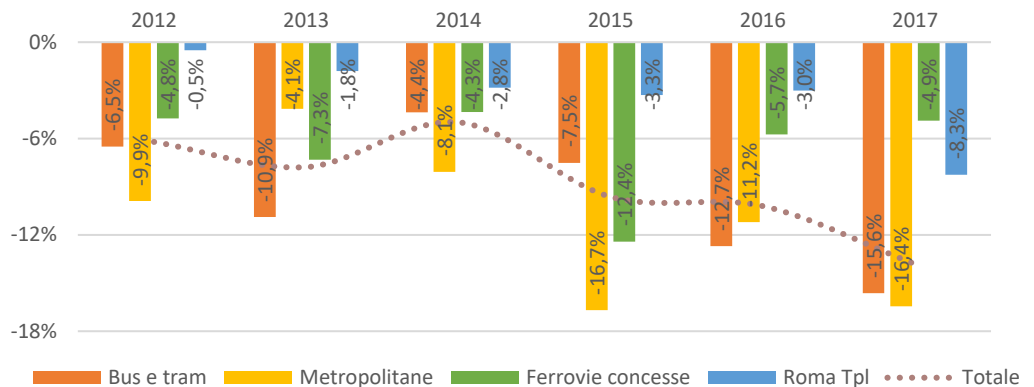
1.407.502

Corse Atac soppresse nel 2017 (14,7% delle corse programmate)

44,7%

Peso della causale "Guasti alle vetture" sul totale delle corse di superficie Atac soppresse (Anno 2017)

Scarto tra servizio effettuato e programmato per linea Atac e Roma Tpl (%). Anni 2012-2017

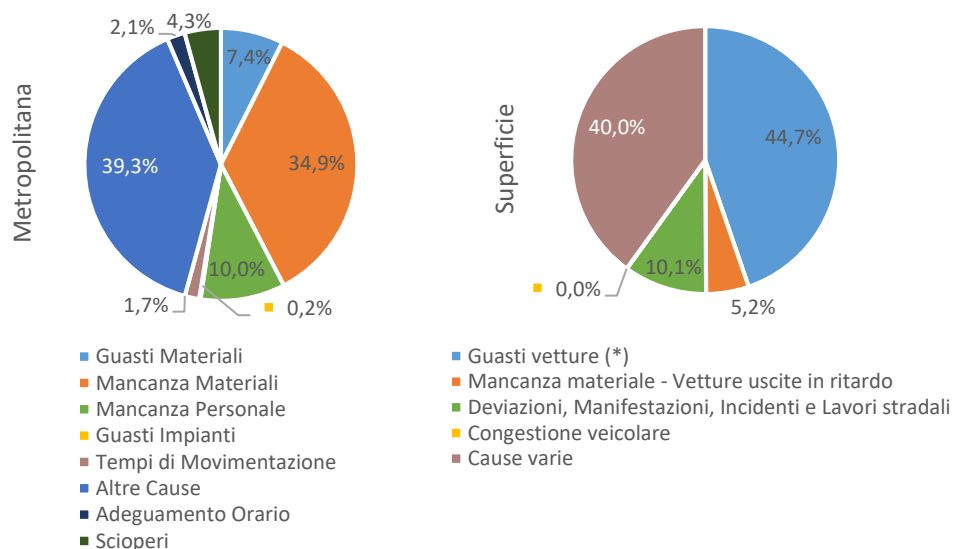


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Roma Servizi per la Mobilità

Lo scarto registrato in termini di vetture-km e treni-km si riproduce in maniera del tutto analoga nel confronto in termini di corse effettuate e programmate. In particolare, le corse Atac soppresse nel corso del 2017 ammontano a 1.407.502, ossia il 27,6% in più rispetto al 2016, e costituiscono il 14,7% delle corse programmate (21,6% delle corse metro e 14,3% delle corse di superficie). Nello specifico, le corse soppresse sul servizio metro sono 112.315, in fortissimo aumento rispetto all'anno precedente (+41,4%), mentre le corse di superficie soppresse ammontano a 1.295.187, anche queste in sensibile aumento (+26,5%) rispetto al 2016.

La principale causa di soppressione delle corse metro, escludendo il generico "altre cause", è rappresentata dalla "mancanza di materiali" (34,9% di tutte le corse soppresse); la "mancanza di personale" impatta per il 10,0% sul numero di corse soppresse, mentre i "guasti materiali" per il 7,4%. La prima causa di soppressione delle corse di superficie è invece rappresentata dai guasti alle vetture, causale che caratterizza quasi una corsa soppresa su due (44,7% di tutte le corse soppresse), seguita dal generico raggruppamento delle "cause varie" (40,0%).

Corse soppresse per causa (%). Metropolitana e linee di superficie. Anno 2017



* Al netto delle corse perse dovute a vetture difettose in garanzia

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Roma Servizi per la Mobilità

1.159,2 mln

Passeggeri del trasporto pubblico locale a Roma (stima) (Anno 2016)

-2,0%

Variazione del numero di passeggeri del trasporto pubblico locale a Roma rispetto al 2015

195,4 mln

Vidimazioni ai tornelli delle stazioni metro (Anno 2017)

-0,5%

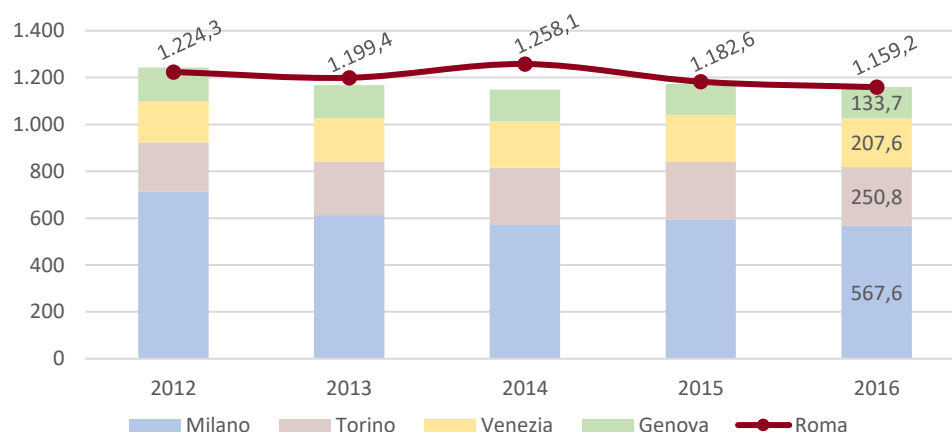
Variazione delle vidimazioni ai tornelli delle stazioni metro rispetto al 2016

In relazione alle linee gestite da Roma Tpl, le corse non effettuate o “giustificate non accettabili” (ossia quelle corse svolte in maniera irregolare o svolte parzialmente per una perturbazione del servizio, per le quali l’Agenzia Roma Servizi per la Mobilità ritiene non adeguate le giustificazioni fornite da Roma Tpl), nel 2017 ammontano a 227.585 (l’8,7% del totale), un valore quasi triplicato rispetto al 2016 (+168,9%).

La domanda di trasporto pubblico locale a Roma Capitale

La misura della “domanda di trasporto pubblico locale” costituisce ad oggi una questione di difficile decifrazione, soprattutto per la complessità legata al calcolo dei passeggeri delle linee di superficie. Il dato relativo ai “Passeggeri del trasporto pubblico locale”, validato nell’indagine Istat “Dati ambientali nelle città”, è frutto di una stima basata sul numero di titoli di viaggio venduti, sui risultati di rilevazioni ad-hoc e sui conteggi effettuati dai dispositivi installati presso fermate o stazioni o a bordo dei veicoli. Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2016, anno in cui la domanda di trasporto pubblico locale a Roma è stata misurata in 1.159,2 milioni di passeggeri, in calo del 2,0% rispetto al 2015. Sempre con riferimento al 2016, il valore dei passeggeri di Roma risulta esattamente pari alla somma degli altri quattro maggiori Comuni capoluogo in termini di volume di passeggeri, ossia Milano, Torino, Venezia e Genova.

Passeggeri del trasporto pubblico locale (milioni). Primi 5 Comuni in Italia*. Anni 2012-2016



*Per Roma: dati 2015-2016 stimati

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - Dati ambientali nelle città

Una delle dimensioni misurabili in maniera puntuale è quella relativa alle vidimazioni ai tornelli delle stazioni metropolitane. Nel 2017, nello specifico, a Roma si sono registrati 195,4 milioni di vidimazioni ai tornelli metro, una cifra in lievissimo calo (-0,5%) rispetto all’anno precedente. Circa 108 milioni di vidimazioni (il 55,4% del totale) sono relative alla linea A, circa 75 milioni alla linea B/B1 (38,3% del totale) e poco più di 12 milioni alla linea C (6,3% del totale). Su quest’ultima linea il volume di vidimazioni è sceso del 7,9% rispetto al 2016; sulle prime due linee, invece, la variazione rispetto al 2016 è contenuta (-0,8% sulla linea A e +1,3% sulla linea B/B1).

98,5 milioni

Titoli di viaggio
venduti da Atac
(Anno 2017)

264,9 €mln

Ricavi da titoli
di viaggio Atac
(Anno 2017)

440,8 €mln

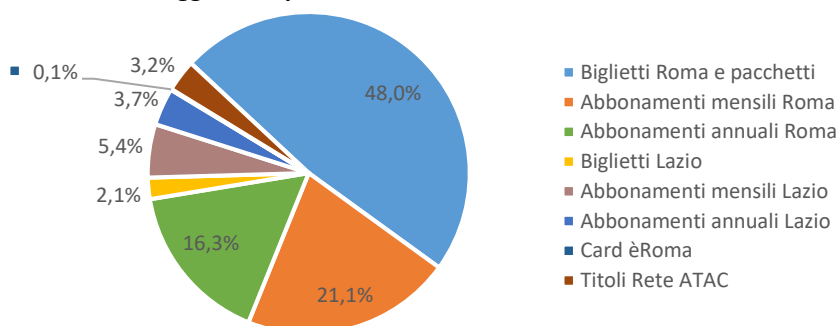
Corrispettivo
per la "Mobilità
pubblica"
riconosciuto da
Roma Capitale
ad Atac
(Anno 2017)

-1,5%

Variazione
corrispettivo
per la Mobilità
pubblica da
Roma Capitale
ad Atac
rispetto al 2016

Un'indicazione utile, nella stima dei volumi di traffico del trasporto pubblico locale, è fornita dal numero di titoli di viaggio venduti. Tuttavia, data la rilevante presenza di titoli di viaggio a validità mensile o annuale, tale misura offre soltanto una dimensione utile in termini di confronto temporale e di composizione dei titoli di viaggio per tipologia. I titoli di viaggio venduti da Atac S.p.A. nel 2017 ammontano a 98,5 milioni di unità, in calo dell'1,7% rispetto al 2016 dopo la lieve crescita (+2,7%) dell'anno precedente. I ricavi da titoli di viaggio sono stabili anno su anno (+0,02%), e si attestano a 264,9 milioni di euro (erano 264,8 milioni nel 2016).

Ricavi da vendita di titoli di viaggio Atac per macro-voci. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Atac (Relazione gestionale)

Contratti di servizio e qualità del trasporto pubblico locale a Roma Capitale

Il nuovo Contratto di Servizio Atac, introdotto nel 2015, ha formalmente recepito il principio del "costo standard", in riferimento al quale viene definita la remunerazione, in una prospettiva di efficientamento del Trasporto Pubblico Locale. In base ai costi standard viene definito il cosiddetto "fabbisogno standard", sulla base del quale è calcolato il "corrispettivo chilometrico standard" a favore del gestore; nel contratto di servizio Atac, tale corrispettivo è pari al 65% del fabbisogno (il restante 35% è da coprire tramite ricavi derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio). Per il 2017, in particolare, la mancata produzione erogata (-15,7 milioni di vetture-km sul servizio di superficie e -1,4 milioni di treni-km sul servizio di metropolitana) ha comportato un ribasso del corrispettivo chilometrico a 427,2 milioni di euro (iva esclusa).

L'andamento del corrispettivo relativo alla "Mobilità pubblica" (non coincidente con il solo corrispettivo-km) riflette le variazioni intervenute nel corso del tempo e soprattutto l'introduzione del principio del costo standard con il nuovo contratto di servizio Atac (settembre 2015). In generale, l'andamento recente risulta altalenante; il corrispettivo 2017 è pari a 440,8 milioni di euro (i.e.), inferiore di circa 6,6 milioni di euro rispetto al 2016 (-1,5%), anno il cui corrispettivo risulta il più alto registrato nell'ultimo quinquennio. Se si analizza invece l'andamento della produzione chilometrica effettuata da Atac, a puro titolo di riferimento concettuale, si nota che a partire dal 2012 il servizio erogato risulta strettamente decrescente nel tempo. Il calo della produzione chilometrica registrato tra il 2016 e il 2017, nello specifico, è pari a -3,5% e risulta dunque più consistente del calo registrato in termini di corrispettivo da contratto di servizio.

101,6 € mln

Corrispettivo totale riconosciuto a Roma Tpl (Anno 2017)

-5,5%

Variazione del corrispettivo totale riconosciuto a Roma Tpl rispetto al 2016

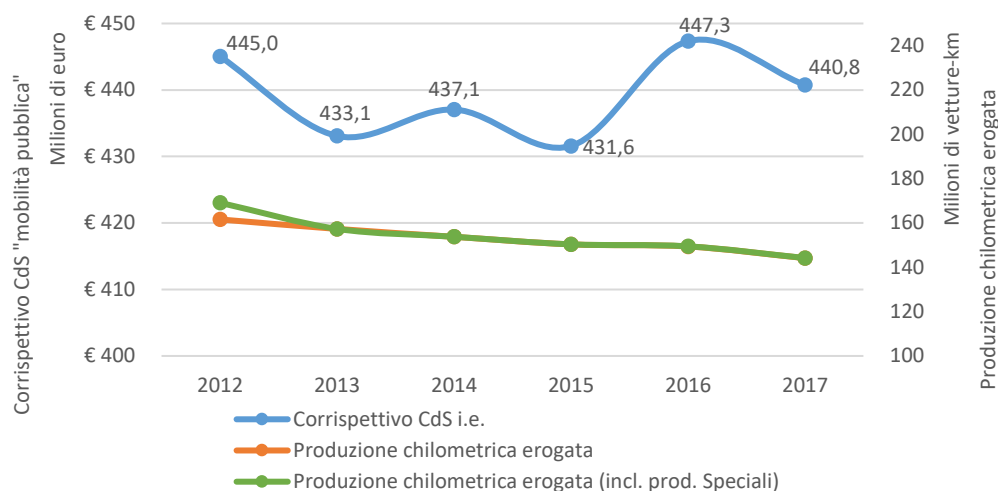
78,9%

Livello di insoddisfazione degli utenti rispetto ad autobus e tram (Anno 2017)

37,2%

Livello di insoddisfazione degli utenti rispetto al servizio metro (Anno 2017)

Corrispettivo CdS per "mobilità pubblica" e produzione erogata da Atac. Anni 2012-2017



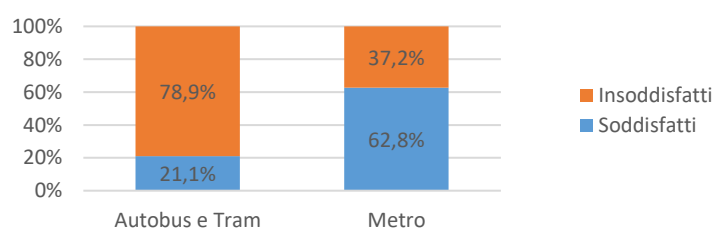
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Atac (Bilancio)

Il Contratto di Servizio di Roma Tpl non fa riferimento ai costi standard, ma prevede, accanto a specifiche penali legate a fattori di regolarità e qualità del servizio, una remunerazione proporzionale alla produzione chilometrica erogata. In particolare, il corrispettivo totale dovuto a Roma Tpl nel 2017 scende a 101,6 milioni di euro (-5,5% rispetto al 2016) soprattutto a causa della mancata produzione erogata.

Per valutare l'adeguatezza del trasporto pubblico capitolino rispetto alle reali esigenze di mobilità della città è necessario individuare anzitutto dei fattori oggettivi di comparazione in termini di "offerta" del servizio. In relazione alla produzione chilometrica, in particolare, un riferimento rilevante è costituito dai "livelli adeguati di servizio" (LAS), definiti come la produzione programmata che risulti non solo tecnicamente raggiungibile dal gestore, ma che sia anche "ottimale per l'utenza". A tale riguardo, è da notare che la produzione erogata da Atac non raggiunge mai i "livelli adeguati di servizio" così come definiti nel contratto di servizio.

Una parziale evidenza sul livello di soddisfazione dell'utenza è desumibile dalla "Indagine sulla qualità della vita e dei servizi pubblici locali a Roma" dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale. In relazione al trasporto pubblico locale, il livello di insoddisfazione degli utenti abituali risulta estremamente più elevato in corrispondenza del trasporto di superficie rispetto alle linee metropolitane, con una quota di insoddisfatti che raggiunge il 78,9% in relazione ad autobus e tram e "solo" il 37,2% in relazione al servizio metro.

Livello di "soddisfazione" ed "insoddisfazione" degli utenti abituali del tpl. Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ASPL di Roma Capitale

ISTRUZIONE

Serena Pascucci (Città metropolitana di Roma Capitale)

Maria Letizia Giarrizzo (Le scuole dell'infanzia - Roma Capitale)

Stefania Iuliano e Luisella Panzali (Il sistema universitario - Roma Capitale)

Le scuole dell'infanzia a Roma Capitale

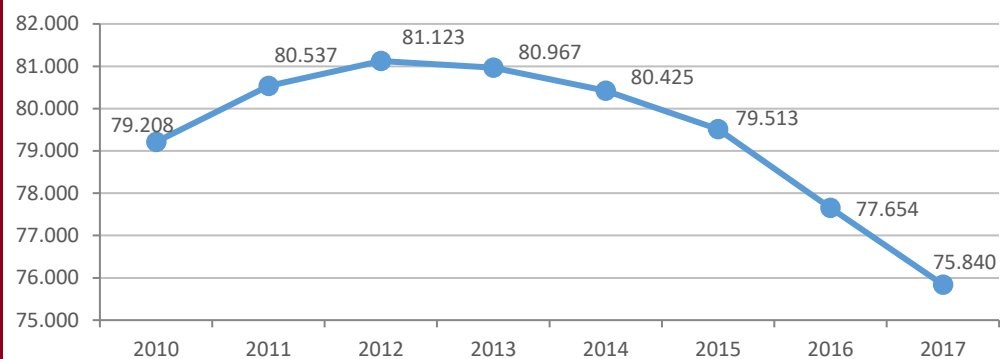
All'interno del sistema scolastico nazionale la scuola dell'infanzia, rivolta ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, rappresenta il primo segmento formativo ma non riveste carattere obbligatorio.

In riferimento alla domanda potenziale di questo servizio è utile analizzare la struttura per età della popolazione iscritta nell'anagrafe di Roma, con dettaglio per municipio. Nella fascia di età 3-5 anni, nello specifico, al 31.12.2017 si contano 75.840 bambini all'interno della popolazione di Roma. Rispetto al 2016 si osserva una lieve diminuzione in tutti i municipi della Capitale; la variazione complessiva sulla città di Roma è pari a -2,3%. Rispetto al 2010, invece, nel 2017 si nota un aumento di oltre il 60% della fascia d'età 3-5 anni nei municipi che insistono nella parte est della Capitale (V, VI e VII) e una diminuzione di quasi il 60% nei municipi che insistono nella parte ovest della Capitale (XII e XIII); la variazione complessiva sull'intera città di Roma, tra il 2010 e il 2017, è pari a -4,3%.

75.840

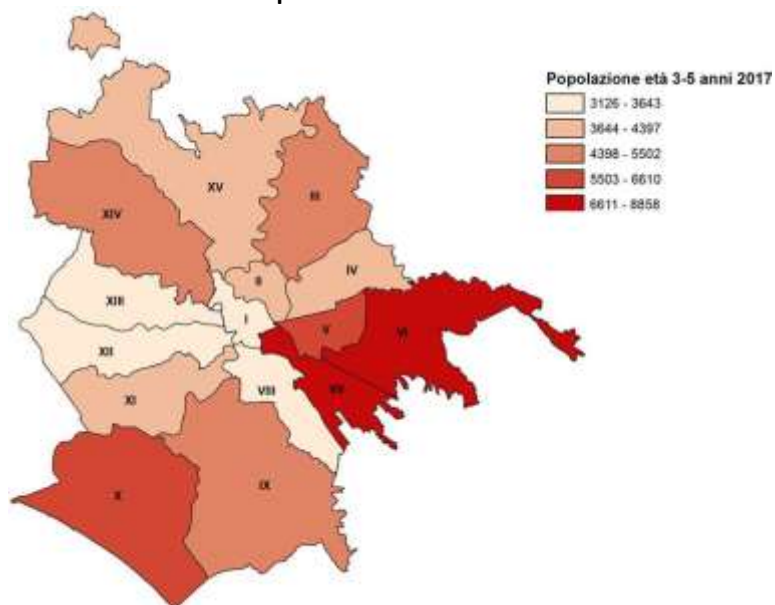
Popolazione 3-5 anni iscritta in anagrafe al 31.12.2017 (domanda potenziale del servizio scuole dell'infanzia)

Domanda potenziale del servizio scuole dell'infanzia. Popolazione iscritta in anagrafe (al 31/12) con età 3-5 anni. Roma Capitale. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

Domanda potenziale del servizio scuole dell'infanzia per Municipio. Popolazione iscritta in anagrafe con età 3-5 anni. Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

-4,3%

Decremento del numero di bambini in età 3-5 anni tra il 2010 e il 2017

229

Scuole d'infanzia statali a Roma Capitale (Anno 2017)

Il sistema di istruzione prevede la suddivisione delle scuole in scuole statali e scuole non statali, a loro volta distinte in paritarie e non paritarie. Le scuole dell'infanzia statali sono gestite a livello centrale dallo Stato mentre la gestione delle scuole non statali è affidata a soggetti diversi da quelli statali, tra cui enti locali, privati e ordini religiosi. Le scuole dell'infanzia comunali, gestite dal comune di appartenenza, rientrano nella macro area delle scuole non statali con tutti i requisiti delle scuole paritarie.

Il numero di scuole dell'infanzia attive a Roma Capitale per l'anno educativo 2017-2018 è pari a 229 scuole statali e 562 scuole paritarie, di cui 322 comunali.

Gli iscritti alle scuole d'infanzia comunali, per l'anno educativo 2017-2018, sono complessivamente 32.275, di cui 4.172 (12,9%) relativi a bambini stranieri e 1.564 (4,8%) a bambini diversamente abili.

Nel Municipio VII si registra il maggior numero di bambini iscritti (11,5% del totale degli iscritti nell'intera città di Roma) e il maggior numero di bambini diversamente abili (12,4%), mentre il maggior numero di bambini stranieri si osserva nel Municipio V (15,1%).

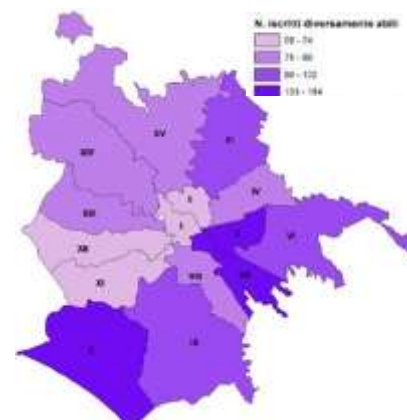
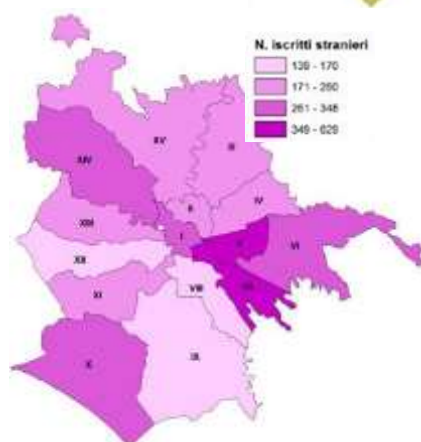
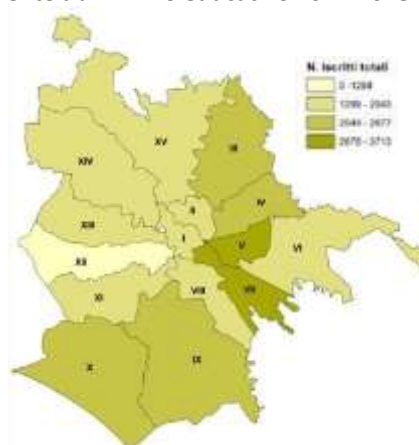
562

Scuole d'infanzia paritarie a Roma Capitale nel 2017, di cui

322

comunali

Numero di iscritti per municipio nelle scuole paritarie comunali. Numero di iscritti stranieri. Numero di iscritti diversamente abili. Anno educativo 2017-2018



32.275

Bambini iscritti alle scuole d'infanzia comunali (A.E. 2017-2018)

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 07.06.2018

-5,7%

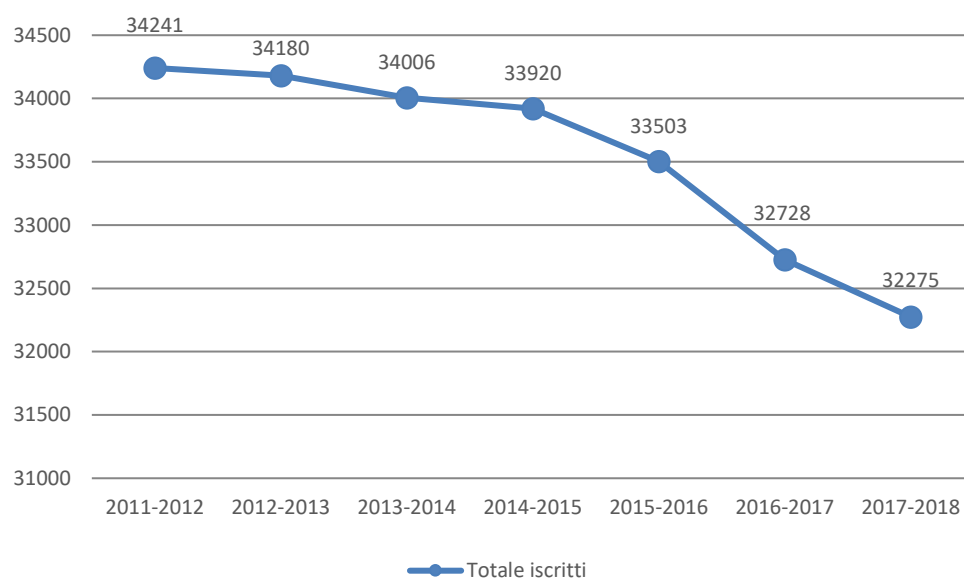
Bambini iscritti alle scuole d'infanzia comunali nell'A.E. 2017/2018 rispetto all'A.E. 2011-2012

+9,3%

Bambini stranieri iscritti alle scuole d'infanzia comunali nell'A.E. 2017/2018 rispetto all'A.E. 2011-2012

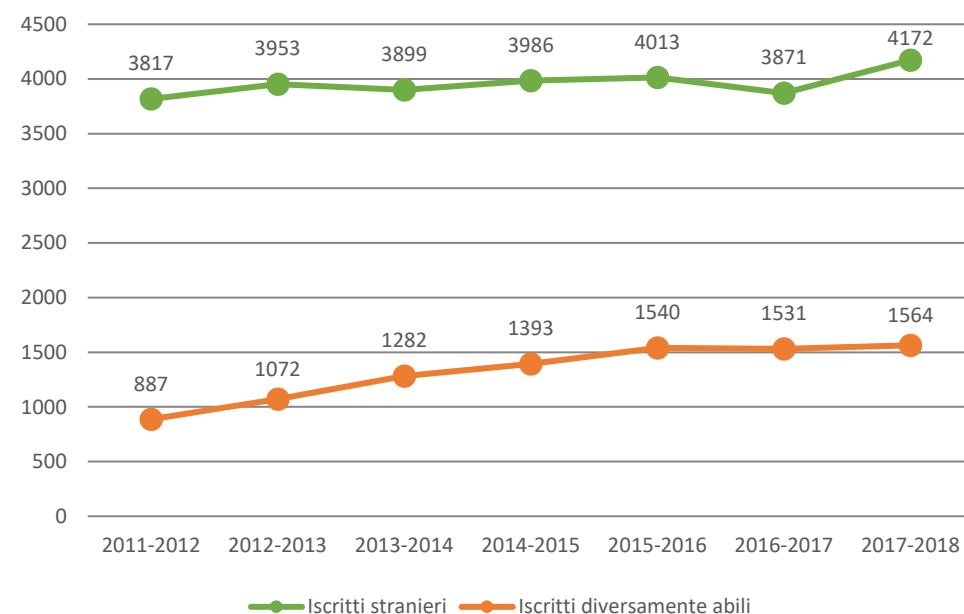
Con riferimento alle scuole d'infanzia comunali di Roma, dal trend degli ultimi 7 anni educativi si osserva una riduzione del totale degli iscritti (-5,7%) e un progressivo aumento degli iscritti stranieri (+9,3%). In aumento anche il numero degli iscritti diversamente abili, che è pressoché raddoppiato (+76,3%) tra il 2011/2012 e il 2017/2018.

Iscritti nelle scuole paritarie comunali di Roma. Anni educativi dal 2011/2012 al 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 07.06.2018

Iscritti stranieri e iscritti diversamente abili nelle scuole paritarie comunali di Roma. Anni educativi dal 2011/2012 al 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 07.06.2018

2.687.748

Iscritti frequentanti scuole secondarie di II grado in Italia (A.S. 2017/2018)

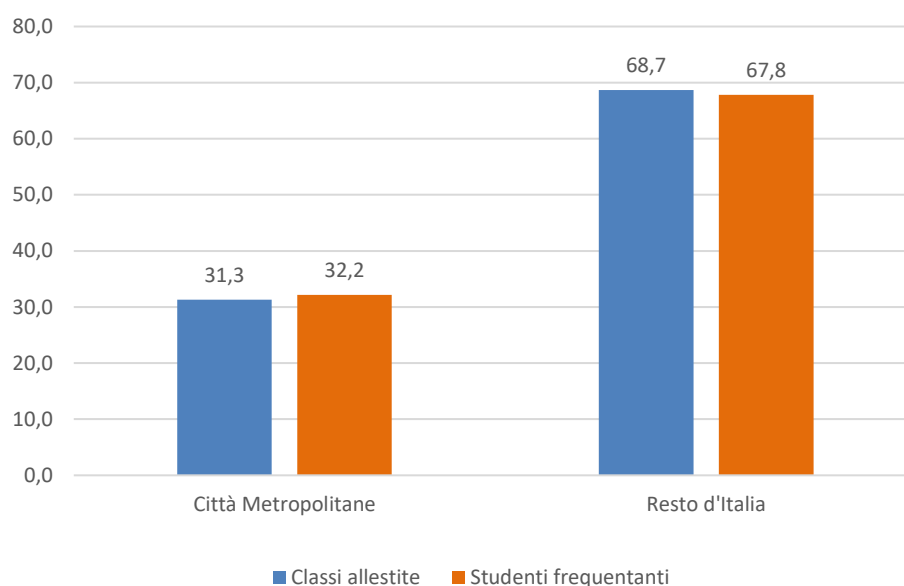
131.237

Classi allestite nelle scuole secondarie italiane (A.S. 2017/2018)

La scuola secondaria di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale

Il sistema scolastico rappresenta una funzione chiave per lo sviluppo locale. In contesti sociali a modernità avanzata, caratterizzati da processi di innovazione rapidi e radicali, investire nella scuola costituisce la condizione essenziale ed imprescindibile per affrontare e vincere le sfide poste dallo sviluppo e dalla competitività della società globale. Secondo gli ultimi dati disponibili di fonte Ministeriale (MIUR), nell'anno scolastico 2017/2018 gli studenti italiani iscritti alla scuola secondaria di secondo grado sono 2.687.748 distribuiti in 131.237 classi. Circa un terzo di questi, sia in termini di alunni iscritti sia di classi allestite, riguarda i territori amministrativamente ricadenti nelle dieci città metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Roma, Napoli, Reggio Calabria). Nell'ultimo ventennio, di pari passo con lo sviluppo del trasferimento di funzioni alle autonomie locali, l'amministrazione provinciale prima e ora quella metropolitana, sono considerabili soggetto istituzionale locale unico sul quale ricadono responsabilità e competenze di grande rilievo nella programmazione dei servizi per l'allestimento dell'offerta scolastica pubblica secondaria (l'offerta scolastica del ciclo primario è invece attribuzione istituzionale dei comuni).

Studenti iscritti e classi allestite nelle scuole secondarie di II grado in Italia. Città metropolitane e Resto d'Italia (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

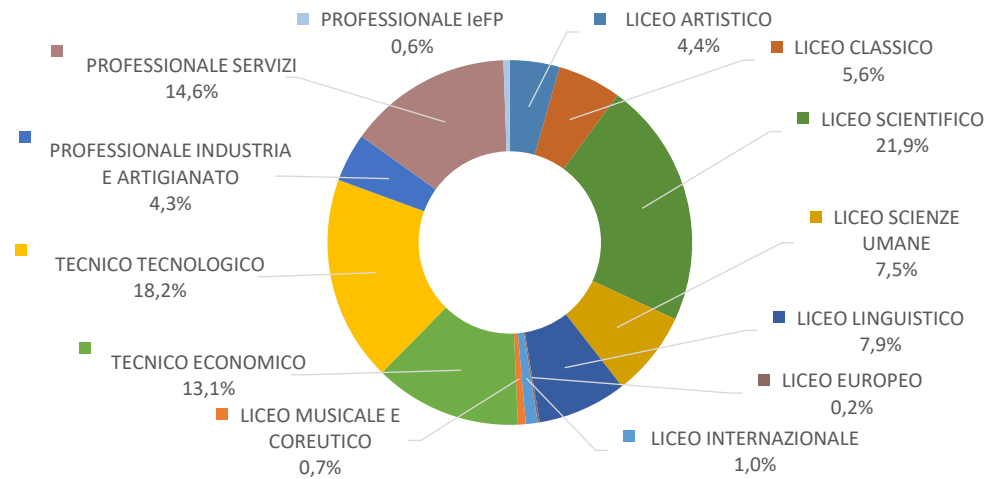
Dal punto di vista della dotazione strutturale e dei relativi indicatori, la situazione appare piuttosto omogenea. Infatti il numero medio di alunni per classe nelle dieci Città metropolitane è compreso in un campo di variabilità molto ristretto che va dai 19,5 studenti per classe di Reggio Calabria, ai 22,2 di Bologna. Roma, con una media di 21 studenti per classe, è nella stessa situazione delle dieci città metropolitane analizzate (media: 21,0).

49,3%

Percentuale di studenti della scuola secondaria di II grado iscritti ai licei in Italia (A.S. 2017/2018)

In relazione alla tipologia di indirizzo, a livello nazionale si evidenzia il peso primario detenuto dai licei, che da soli questi accolgono il 49,3% degli studenti frequentanti complessivi, contro il 31,3% degli Istituti tecnici ed il 19,3% degli indirizzi professionali.

Studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado in Italia per indirizzo (%). A.S. 2017/2018



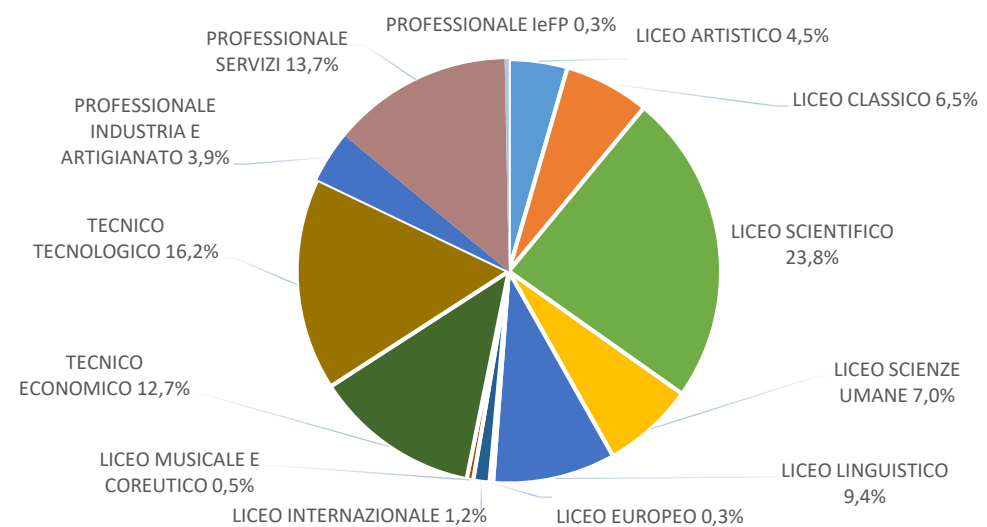
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

Se si considerano le principali città metropolitane d'Italia, la situazione appare molto diversificata sotto il profilo della preferenza di indirizzo. La scelta più condivisa è quella dei licei (53,2% del totale iscritti alle scuole secondarie di II grado), in particolar modo del liceo scientifico (23,8% degli iscritti), seguita dagli istituti tecnici (28,9%) e dagli istituti professionali (17,9%).

53,2%

Percentuale di studenti della scuola secondaria di II grado iscritti ai licei nelle città metropolitane (A.S. 2017/2018)

Studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado nelle principali città metropolitane per indirizzo (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

28,6%

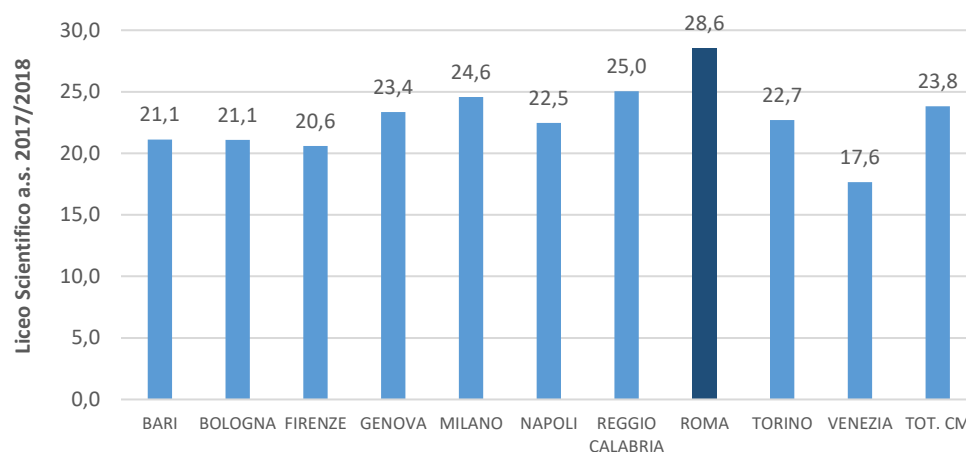
Percentuale di iscritti al Liceo Scientifico nella Città metropolitana di Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

13,1%

Percentuale di iscritti all'Istituto Tecnico Tecnologico nella Città metropolitana di Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

Sempre con riferimento agli studenti superiori delle città metropolitane, è interessante analizzare la ripartizione modale della scelta all'interno di ciascun indirizzo. In relazione ai licei, la scelta più condivisa è quella del liceo scientifico, la cui percentuale di preferenza assume il valore massimo - tra le città metropolitane - proprio in corrispondenza della Città metropolitana di Roma (28,6%).

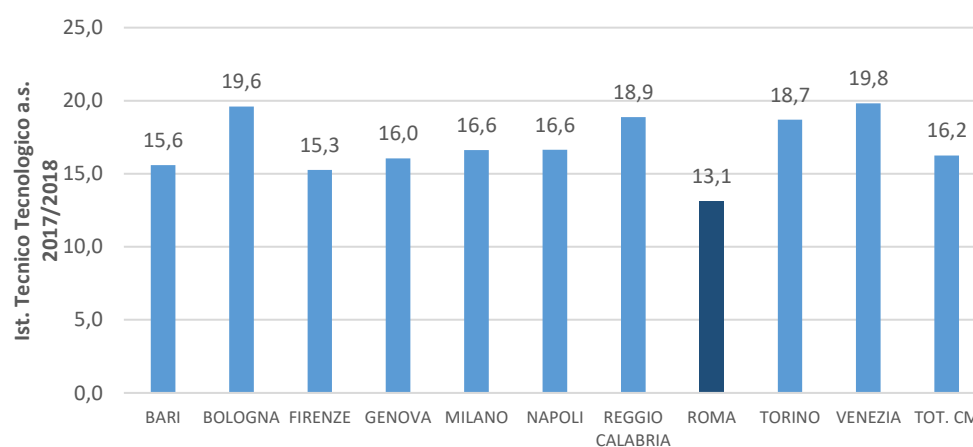
Preferenze d'indirizzo nella scuola secondaria di II grado nelle Città metropolitane: studenti iscritti al Liceo Scientifico (% su totale iscritti scuole secondarie II grado). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

Tra gli Istituti tecnici la prima scelta, all'interno delle città metropolitane italiane, è rappresentata dall'indirizzo Tecnico Tecnologico, che tuttavia nella Città metropolitana di Roma raccoglie una percentuale di iscritti minore; con il 13,1%, infatti, Roma si colloca in ultima posizione nella graduatoria di preferenza dell'indirizzo Tecnico Tecnologico. Sempre in relazione agli iscritti agli Istituti tecnici, la Città metropolitana di Roma occupa la penultima posizione in graduatoria per l'Istituto Tecnico Economico (9,5% di iscritti).

Preferenze d'indirizzo nella scuola secondaria di II grado nelle Città metropolitane: studenti iscritti al Tecnico Tecnologico (% su totale iscritti scuole secondarie II grado). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

13,1%

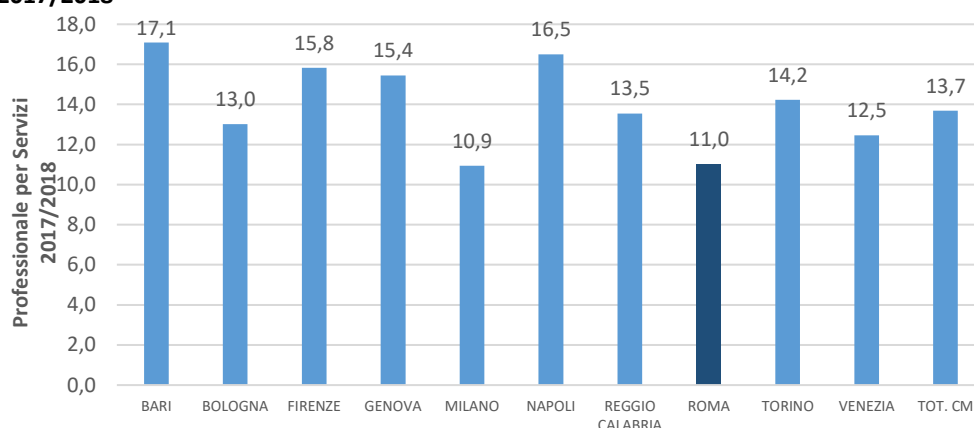
Percentuale di iscritti all'Istituto Professionale per i Servizi nella Città metropolitana di Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

-34%

Variatione degli iscritti al Liceo Classico nelle città metropolitane tra il 2010/2011 ed il 2017/2018

Per quanto riguarda invece gli Istituti professionali, la città metropolitana di Roma si colloca al penultimo posto per quota di iscritti all'Istituto Professionale per i Servizi; solo l'11% degli studenti delle scuole secondarie superiori, infatti, sceglie questo indirizzo di studi). In relazione all'istituto professionale Industria e Artigianato, inoltre, la città metropolitana di Roma si colloca in ultima posizione per quota di iscritti (solo il 2,3% del totale iscritti alle scuole secondarie superiori di Roma).

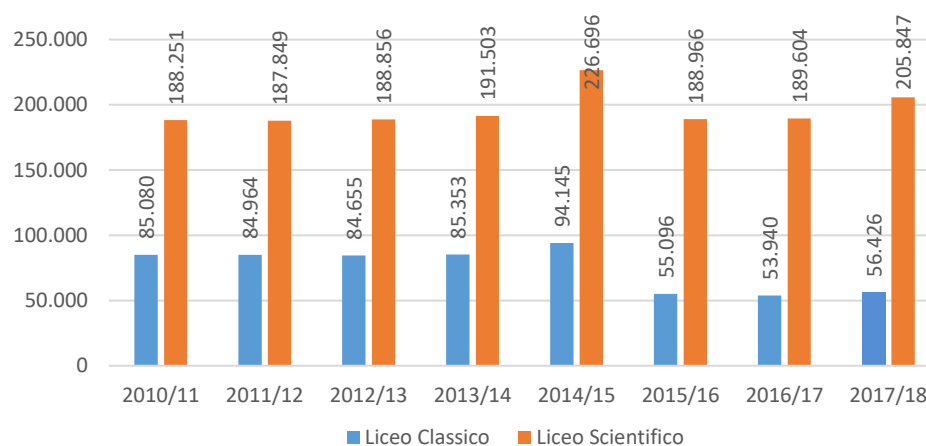
Preferenze d'indirizzo nella scuola secondaria di II grado nelle Città metropolitane: studenti iscritti al Professionale per Servizi (% su totale iscritti scuole secondarie II grado). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR a.s. 2017/2018

Analizzando la serie temporale delle iscrizioni al liceo classico e al liceo scientifico in Italia e nelle dieci città metropolitane nel complesso, nell'a.s.2017/18 si registra un decremento consistente delle iscrizioni al liceo classico (circa -44% nel totale Italia e -34% nel totale Città metropolitane rispetto all'a.s. 2010/2011). Le iscrizioni al liceo scientifico, al contrario, si confermano costantemente in crescita negli anni. Una delle ragioni è individuabile nella convinzione, sempre più comune nel mondo economico e imprenditoriale, soprattutto nelle grandi Città, che nel mondo del lavoro gli studi umanistici siano scarsamente spendibili rispetto a quelli scientifici.

Studenti iscritti al liceo classico e al liceo scientifico. Totale Città Metropolitane. A.s. 2010/2011 - 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ISTAT, Open Data MIUR e MIUR A.S. 2017/2018

182.056
Alunni delle scuole secondarie di II grado nella Città metropolitana di Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

63,9%
Percentuale di studenti iscritti ai licei nella Città Metropolitana di Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

Nella Città metropolitana di Roma Capitale, secondo i dati più aggiornati di fonte MIUR, relativi all'anno scolastico 2017/2018, sono presenti 467 scuole secondarie di II grado, per un totale di 8.652 classi allestite e 182.056 alunni. Nell'area romana sono concentrati il 6,8% delle scuole e degli alunni nazionali ed il 6,6% delle classi, con un conseguente maggiore affollamento di queste rispetto alla media nazionale; il numero di alunni per classe nell'area romana è infatti pari a 21, contro i 20 nazionali.

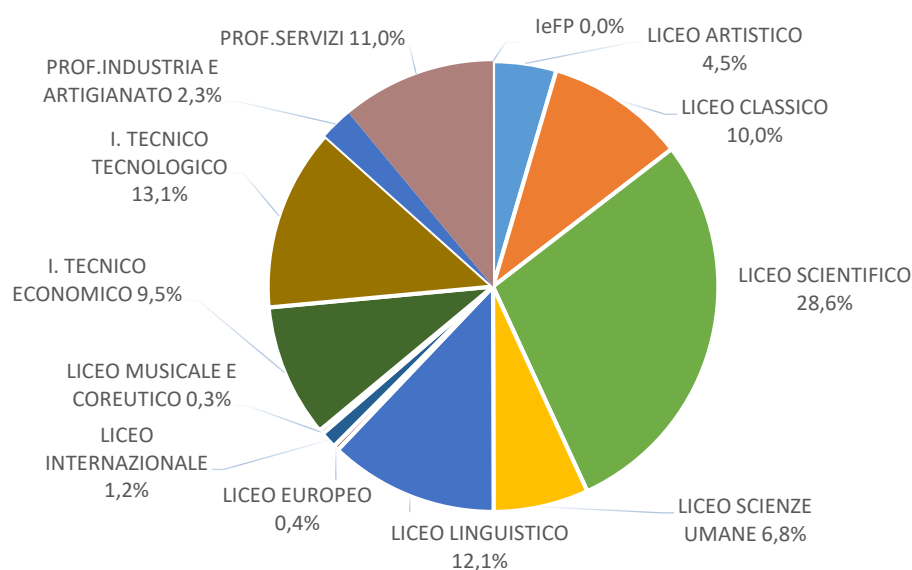
Scuole, classi e alunni delle scuole secondarie di II grado: Città metropolitana di Roma, principali città metropolitane e Italia. A.S. 2017/2018

Scuole classi alunni scuole secondarie II grado			
	Scuole	Classi	Alunni
Città Metropolitana Roma	467	8.652	182.056
10 Città Metropolitane	2.056	41.089	864.621
Italia	6.908	131.237	2.687.748
% Roma/Italia	6,8	6,6	6,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

Gli studenti della Città metropolitana di Roma prediligono i licei (63,9% del totale iscritti); in seconda posizione gli istituti tecnici (22,6% degli iscritti). Nello specifico, il liceo scientifico è la scuola preferita dagli studenti metropolitani romani (28,6% del totale iscritti nelle scuole secondarie di II grado), seguita dall'Istituto Tecnico Tecnologico (13,1% degli iscritti). Rileva evidenziare quanto l'offerta formativa della Città Metropolitana di Roma Capitale sia anche molto ampia dal punto di vista della varietà di indirizzi scolastici di studio. Oltre agli indirizzi tradizionali come i licei e gli istituti tecnici, esistono infatti, rispetto ad altre realtà del Paese, possibilità altamente innovative o specialistiche, come l'Istituto professionale per la cinematografia e la televisione o l'Istituto tecnico aeronautico.

Studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado nella Città metropolitana di Roma capitale per tipologia (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ISTAT, Open Data MIUR e MIUR A.S. 2017/2018

67,7%

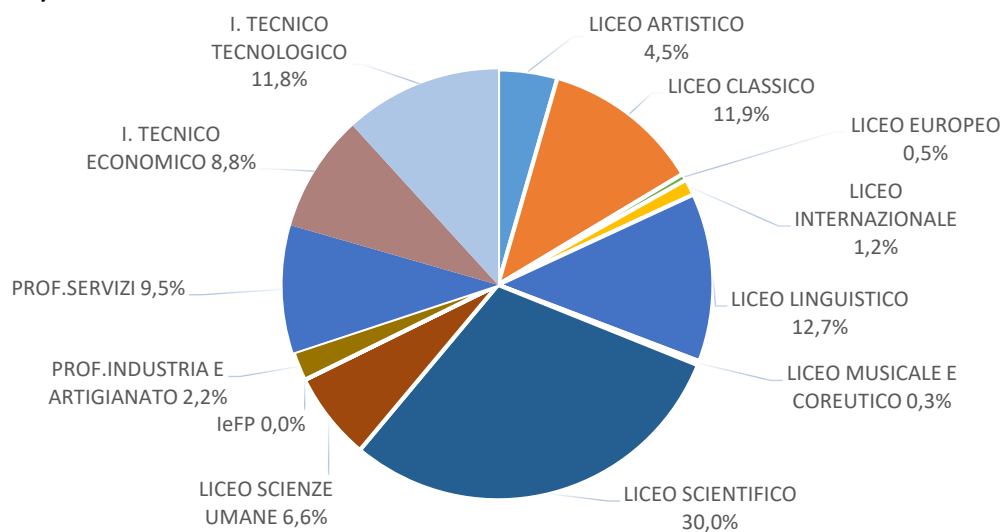
Percentuale di studenti iscritti ai licei a Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

27,3%

Percentuale di studenti iscritti agli Istituti tecnici dell'hinterland (A.S. 2017/2018)

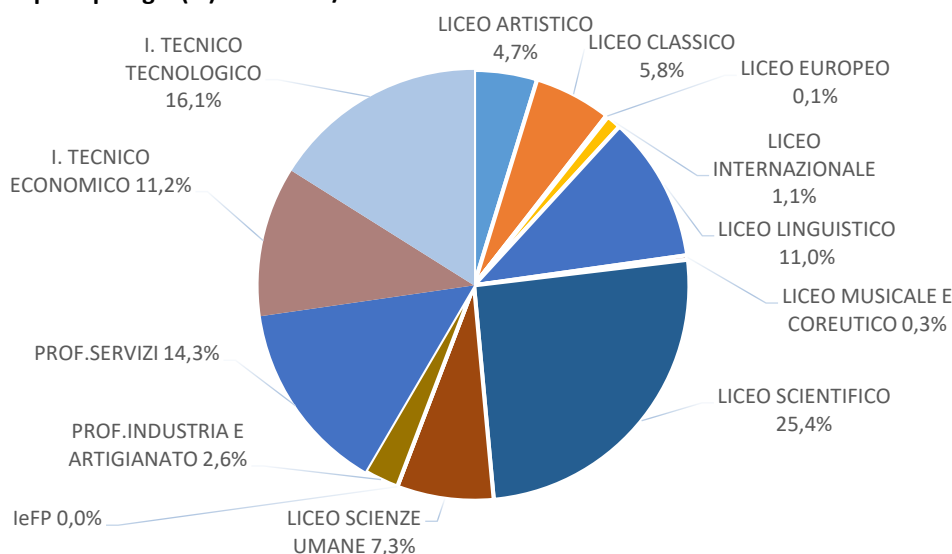
All'interno della Città metropolitana di Roma, le preferenze di indirizzo degli studenti sono delineate diversamente tra il Comune capoluogo e l'hinterland. La percentuale di studenti iscritti ai licei rispetto al totale iscritti è pari al 67,7% a Roma Capitale ed al 55,7% nell'hinterland. In entrambi i contesti il liceo scientifico rappresenta la prima scelta degli studenti, seppure con percentuali diverse (30,0% a Roma Capitale e 25,4% nell'hinterland). Con riferimento al solo liceo classico, la percentuale di iscritti sul totale è pari all'11,9% per Roma Capitale, e solo al 5,8% nell'hinterland. Con il 27,3% del totale degli iscritti, gli istituti tecnici rappresentano la seconda preferenza per gli studenti dell'hinterland; nel Comune capoluogo, tale percentuale si ferma al 20,6%.

Studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado a Roma Capitale per tipologia (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S.2017/2018

Studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado nell'hinterland della Città metropolitana di Roma per tipologia (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

57.107

Alunni frequentanti le scuole dei distretti dell'hinterland (A.S. 2017/2018)

124.949

Alunni frequentanti le scuole dei distretti di Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

Un ambito di analisi di particolare rilievo è quello relativo al confronto tra domanda e offerta di istruzione nei diversi distretti del territorio. Nello specifico, gli elementi di offerta sono definiti dalle risorse didattiche e da quelle logistiche (individuate, per convenzione di analisi, con il numero di alunni, dimensione coincidente con la capacità di organizzazione strutturale dell'offerta). Dal lato della domanda si considera invece la popolazione residente in età 15-19 anni (utenza potenziale). Dal confronto si ricava l'indice di autocontenimento (posti alunni offerti ogni 100 residenti della fascia di età interessata), analizzando il quale si riesce a comparare sinteticamente i 35 distretti della città metropolitana di Roma. I distretti dell'hinterland che presentano un valore dell'indicatore pari o superiore a 100, e che quindi hanno un'eccedenza di posti rispetto alla "domanda", sono 5 su 16: Civitavecchia, Tivoli, Frascati, Velletri e Anzio. Guidonia, con un valore pari a 53, e Morlupo, con soli 14 posti-alunno offerti per 100 residenti in età 15-19 anni, si collocano nelle ultime due posizioni. Per Roma Capitale il valore è complessivamente pari a 99, indice di una situazione di pieno equilibrio strutturale.

Offerta, domanda di istruzione (utenza potenziale) e indice di autocontenimento per distretto della Città metropolitana di Roma. A.S. 2017-2018

Distretto	N. Comuni ricadenti	Scuole presenti nel territorio del distretto	Classi allestite	Alunni frequentanti le scuole del distretto	Pop. 15-19 anni dei Comuni ricadenti nel distretto (utenza potenziale)	Indice di autocontenimento
22 - Fiumicino	1	6	114	2.356	3.687	64
29 - Civitavecchia	4	12	207	4.212	3.667	115
30 - Bracciano	7	14	222	4.821	6.891	70
31 - Morlupo	17	3	37	783	5.421	14
32 - Monterotondo	3	10	204	4.361	4.812	91
33 - Guidonia	9	6	155	3.420	6.403	53
34 - Tivoli	8	8	221	4.800	3.330	144
35 - Subiaco	31	6	62	1.224	1.835	67
36 - Palestrina	10	9	150	3.158	4.185	75
37 - Frascati	7	20	283	5.525	4.701	118
38 - Colleferro	9	13	144	2.767	3.515	79
39 - Velletri	2	12	222	4.673	3.224	145
40 - Marino	2	4	93	2.127	3.790	56
41 - Pomezia	2	12	166	3.614	5.735	63
42 - Albano Laziale	6	10	188	3.876	5.145	75
43 - Anzio	2	14	268	5.390	5.195	104
Totale Distretti hinterland	120	159	2.736	57.107	71.536	80
Distretti Roma Capitale (1 per vecchio municipio)		308	5.916	124.949	125.932	99
Totale Distretti Città Metropolitana di Roma		467	8.652	182.056	197.468	92

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ISTAT popolazione e MIUR a.s. 2017/2018

2.736

Classi di scuola secondaria di II grado allestite nell'hinterland

5.916

Classi a Roma Capitale (A.S. 2017/2018)

57.107

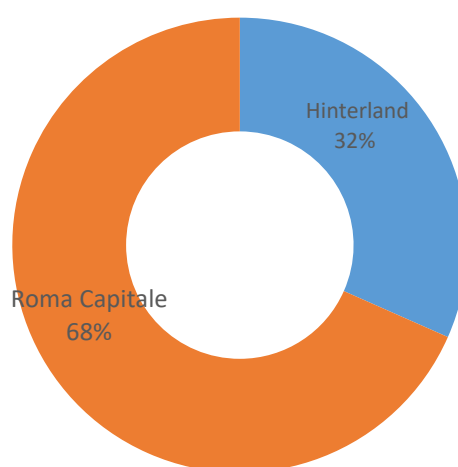
Iscritti alle scuole secondarie di II grado nell'hinterland

69%

Iscritti di Roma Capitale alle scuole secondarie di II grado (A.S. 2017/2018)

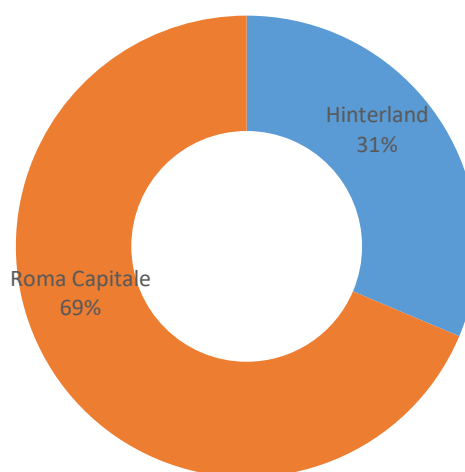
All'interno di questa analisi è interessante esaminare la distribuzione delle classi e degli iscritti tra Roma Capitale e il suo hinterland (anche in termini di confronto tra i 16 distretti dell'hinterland e i 19 del Comune di Roma). Dal confronto emerge che circa un terzo delle classi, così come circa un terzo della popolazione studentesca, si concentra nei comuni dell'hinterland. I restanti due terzi della popolazione studentesca risiedono nella città di Roma Capitale, ma la composizione basata sul distretto di residenza non corrisponde all'effettiva distribuzione degli studenti nel distretto di frequentazione. Ciò è legato alla mobilità pendolare studentesca, realtà che crea un'evidente osmosi tra i diversi distretti capitolini.

Numero di classi delle Scuole secondarie di II grado presenti sul territorio della Città metropolitana di Roma Capitale. Confronto hinterland/comune capoluogo (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR A.S. 2017/2018

Numero di iscritti alle Scuole secondarie di II grado presenti sul territorio della Città metropolitana di Roma Capitale. Confronto hinterland/comune capoluogo (%). A.S. 2017/2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati MIUR, a.s. 2017/2018

Il sistema universitario romano

L'offerta formativa universitaria viene proposta a Roma da 16 atenei. Quelli che offrono una didattica tradizionale sono 10, mentre 6 si interfacciano con gli studenti in modalità prevalentemente telematica. La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata assorbono nel complesso circa i tre quarti della domanda formativa del territorio (71%).

Nell'anno accademico 2016/2017, gli studenti iscritti per la prima volta ad un corso universitario negli atenei romani sono 33.270 (il 14,6% del totale degli iscritti). Rispetto all'anno accademico 2015/2016 si registra un aumento delle immatricolazioni di 1.811 unità, per un incremento pari a +5,8%. A livello nazionale si registra, invece, un incremento molto più basso, pari a +1,2%.

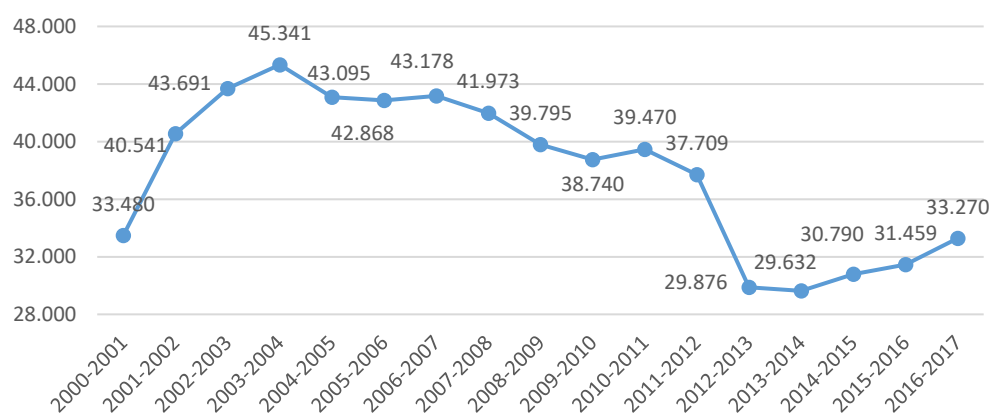
33.270

Immatricolati negli atenei romani (A.A.2016/2017)

+5,8%

Incremento degli immatricolati rispetto all'A.A. 2015/2016

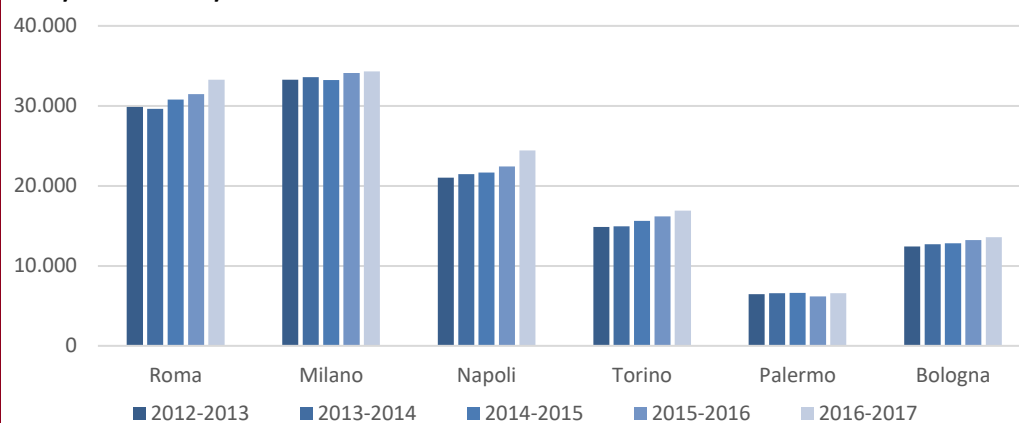
Immatricolati nelle università romane. Anni accademici dal 2000/2001 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Complessivamente, nei grandi comuni presi in considerazione si registra nell'ultimo anno un incremento generale delle immatricolazioni. In termini assoluti Roma, con 33.270 immatricolazioni, si posiziona al secondo posto dopo Milano (34.303); seguono Napoli (24.435), Torino (16.917), Bologna (13.584) e Palermo (6.583).

Immatricolati nelle università di alcuni grandi comuni italiani. Anni accademici dal 2012/2013 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

14,4%

Immatricolati ai corsi di laurea di tipo economico-statistico (A.A. 2016/2017)

13,5%

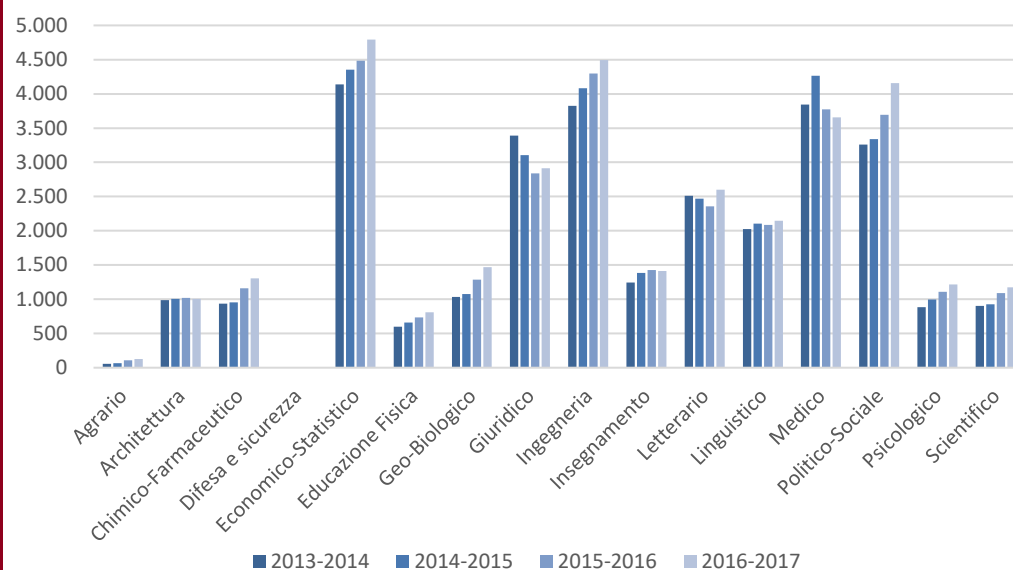
Immatricolati ai corsi di laurea di tipo ingegneristico (A.A.2016/2017)

227.388

Totale iscritti negli atenei romani (A.A.2016/2017)

Nell'anno accademico 2016/2017 si conferma la propensione degli studenti ad intraprendere prevalentemente studi scientifici ed in particolare corsi di laurea di tipo economico-statistico e ingegneristico, che assorbono rispettivamente il 14,4% e il 13,5% del totale delle immatricolazioni. Le immatricolazioni ai corsi del gruppo medico (11,0% del totale) sono superate, rispetto agli anni precedenti, da quelle per gli studi politico-sociali, che rappresentano 12,5% del totale.

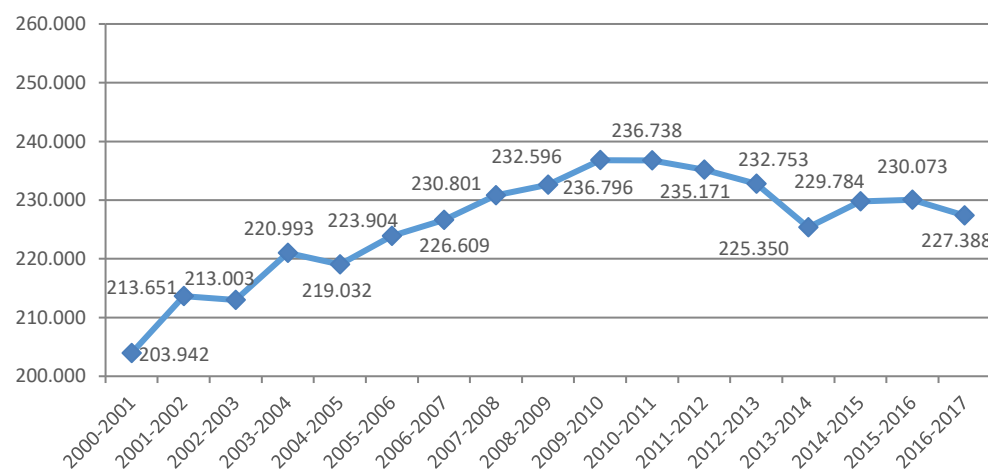
Immatricolati a Roma per gruppo di corso. Anni accademici dal 2013/2014 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Dopo due anni di incremento, nell'anno accademico 2016/2017 il numero complessivo degli iscritti nelle università romane diminuisce, passando dai 230.073 dell'anno accademico 2015/2016 ai 227.388 dell'anno accademico 2016/2017, con una flessione di -1,2% in controtendenza con il dato nazionale, che registra un +0,8%.

Isritti complessivi nelle università romane. Anni accademici dal 2000/2001 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

53,1%

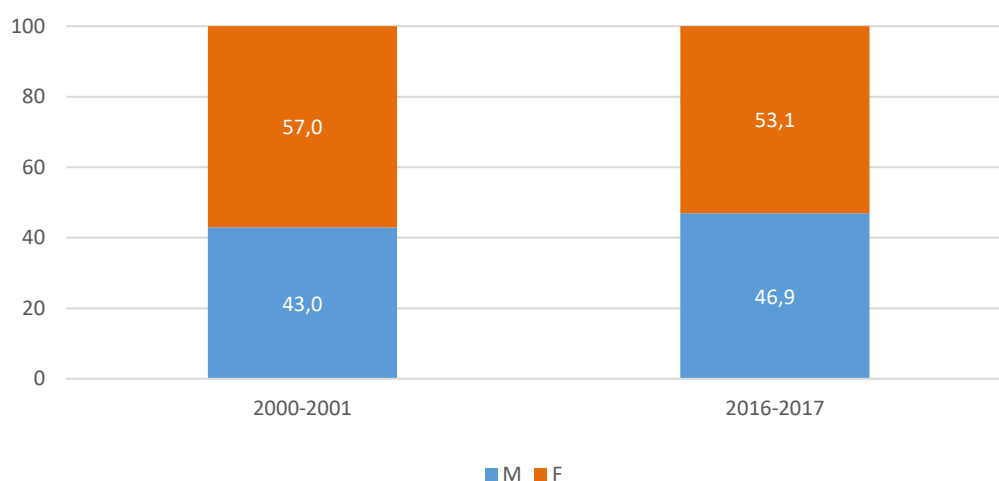
Quota femminile degli iscritti negli atenei romani (A.A.2016/2017)

42.119

Laureati negli atenei romani (Anno 2017)

L'analisi di genere evidenzia una maggiore partecipazione delle donne al sistema universitario romano, nonostante la quota femminile degli iscritti si sia ridotta negli ultimi 17 anni di circa 4 punti percentuali, passando dal 57,0% del totale nell'anno accademico 2000/2001 al 53,1% nell'anno accademico 2016/2017. Nell'a.a.2016/2017 le iscrizioni femminili diminuiscono ulteriormente, registrando un decremento pari a -1,1%, così come le iscrizioni maschili che, dopo un leggero aumento nel 2015/2016, tornano a diminuire (-1,3%).

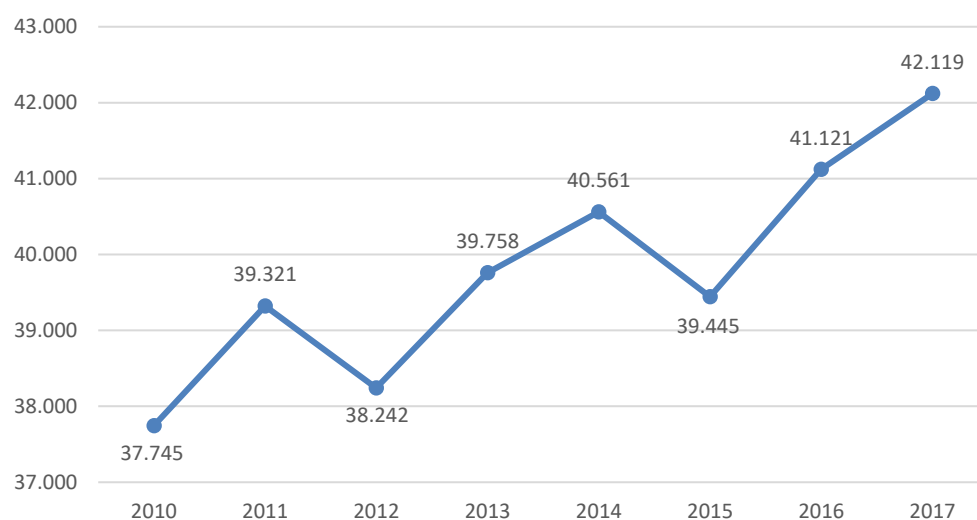
Iscritti nelle università romane per genere (%). Anni accademici 2000/2001 e 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Per quanto riguarda i laureati, il trend è crescente nel complesso delle università romane. Nel 2017, infatti, gli studenti che hanno concluso il proprio percorso di studi sono 42.119, con un incremento del +2,4% rispetto al 2016; tale crescita risulta tuttavia inferiore a quella registrata a livello nazionale (+4,1%).

Laureati nelle università romane. Anni dal 2010 al 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

2.590

Immatricolati negli Istituti e accademie statali di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) (A.A.2016/2017)

+448,7%

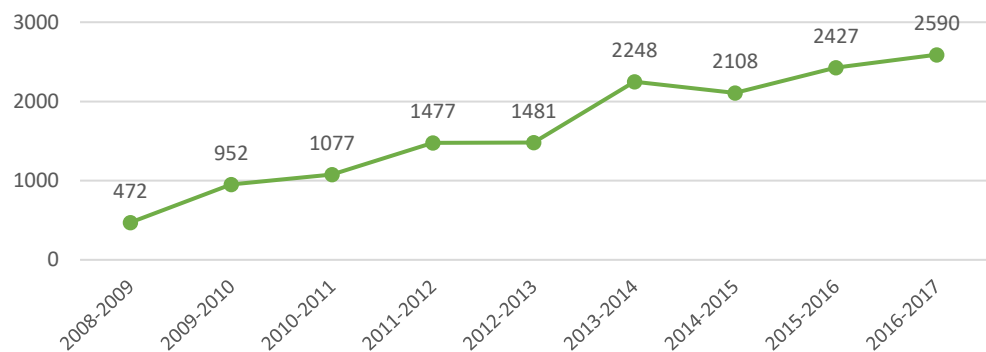
Incremento immatricolati rispetto all'A.A. 2008/2009

L'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica a Roma Capitale

A Roma la formazione accademica è offerta, oltre che dagli atenei universitari, anche da 14 istituti e accademie statali, definiti di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM). L'Accademia più frequentata è quella di Belle Arti, che con 2.660 iscritti nell'anno accademico 2016/2017 accoglie il 38% degli studenti nelle discipline artistiche e musicali della Capitale; seguono il Conservatorio di Santa Cecilia, con 1.080 iscritti, l'Istituto Europeo del Design, con 826 iscritti, e la Libera Accademia di Belle Arti di Roma, con 738 iscritti.

Tra gli anni accademici 2008/2009 e 2016/2017 gli studenti che si sono immatricolati in questi istituti risultano in costante crescita sia a Roma che in Italia. A Roma, infatti, si passa dai 472 dell'anno accademico 2008/2009 ai 2.590 dell'anno accademico 2016/2017, con una variazione del +448,7%, mentre a livello nazionale la variazione, pur mantenendo un valore molto alto, è sensibilmente inferiore (+219,4%).

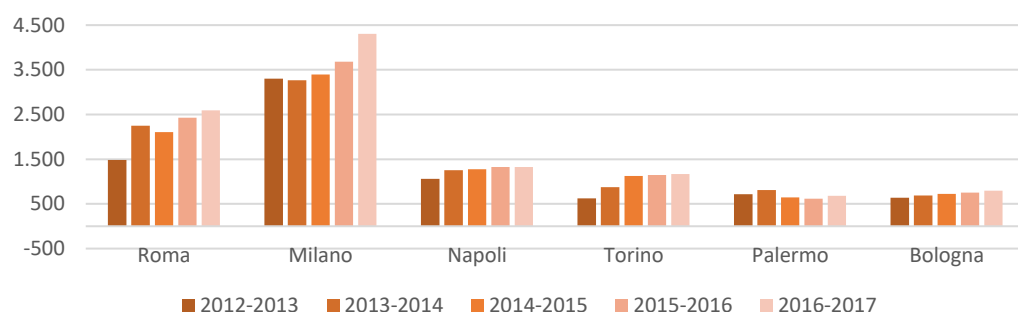
Immatricolati negli istituti A.F.A.M. romani. Anni Accademici dal 2008/2009 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Tra i grandi comuni presi in esame, Milano è quello che nell'ultimo anno presenta il maggior numero di immatricolati (4.302); a seguire Roma (2.590), Napoli (1.323), Torino (1.167), Bologna (794) e infine Palermo (682). In tutti i grandi comuni presi in considerazione si evidenzia un incremento delle immatricolazioni, ad eccezione di Napoli (-0,2%). I maggiori incrementi si registrano a Milano (+16,9%) e Palermo (+10,5%); seguono Roma (+6,7%), Bologna (+5,0%) e Torino (+2,1%).

Immatricolati negli istituti A.F.A.M. di alcuni grandi comuni. Anni accademici dal 2012/2013 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

47,7%

Immatricolati nell'area di corso "Progettazione e arti applicate" (A.A.2016/2017)

7.004

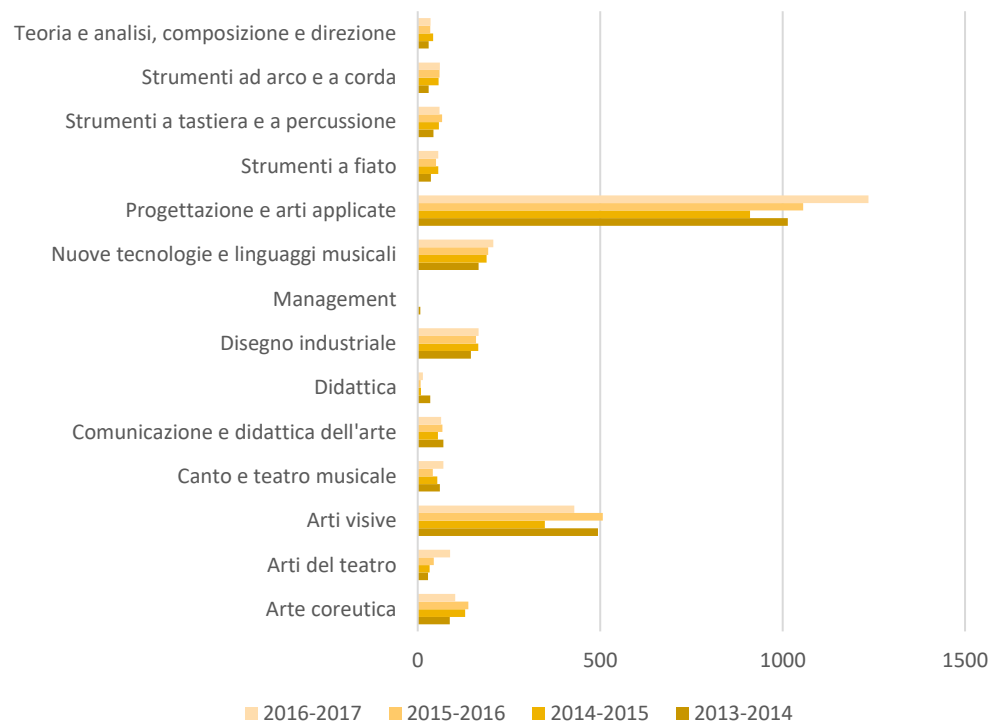
Totale iscritti negli Istituti e accademie statali di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) (A.A.2016/2017)

+171,5%

Incremento degli iscritti rispetto all'A.A. 2008/2009

Nell'ambito dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica circa la metà degli immatricolati sceglie l'area di corso "Progettazione e arti applicate" (47,7%), a seguire nelle preferenze degli studenti l'area delle "Arti visive" (16,6%) e quella "Nuove tecnologie e linguaggi musicali" (8,0%). Rispetto all'anno accademico 2015/2016 le immatricolazioni crescono di oltre il 100% in "Arti del teatro" (+102,3%), seguono "Didattica" (75,0%) e "Canto e teatro musicale" (70,7%); diminuiscono, invece, in "Arte coreutica" (-25,9%), "Arti visive" (-15,4%) e "Comunicazione e didattica dell'arte" (-5,9%).

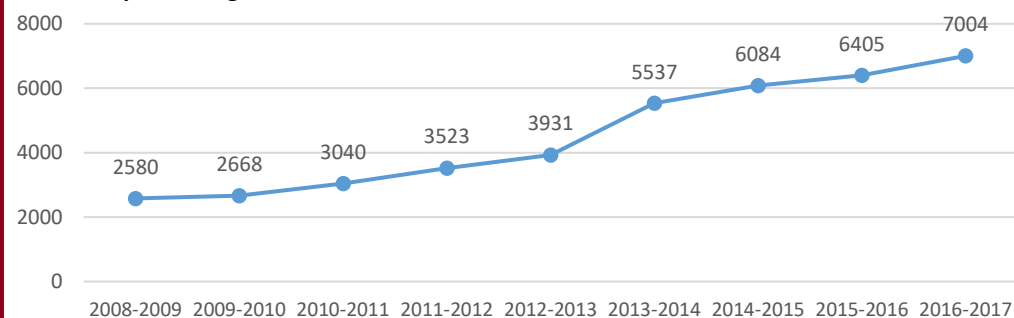
Immatricolati negli istituti A.F.A.M. per area di corso a Roma. Anni Accademici dal 2013/2014 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

Negli anni accademici dal 2008/2009 al 2016/2017, gli iscritti complessivi negli istituti e accademie A.F.A.M. sono in costante aumento sia a Roma che a livello nazionale. La variazione registrata nell'anno accademico 2016/2017 rispetto al 2008/2009 è pari a +67,5% per l'Italia, mentre a Roma tale variazione raggiunge il +171,5%.

Isritti complessivi negli istituti dell'A.F.A.M. romani. Anni accademici dal 2008/2009 al 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR

CULTURA

Teresa Ammendola, Laura Papacci per tabelle/grafici (Città metropolitana di Roma Capitale)

Giulio Rauco (Musei civici ed eventi - Roma Capitale)

Roberto Cipollone (Musei statali e Biblioteche - Roma Capitale)

22.028.281

Visitatori nei musei, monumenti e aree archeologiche statali nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

43,8%

Visitatori negli Istituti statali della Città metropolitana di Roma Capitale rispetto al totale Italia (Anno 2017)

Musei statali nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'offerta e la fruizione culturale nel territorio delle città metropolitane d'Italia detengono numeri considerevoli in relazione a beni museali, archeologici e monumentali, da contabilizzare anche come risorse sociali ed economiche.

Dei 487 istituti museali statali censiti dal MIBAC nel 2017, il 41,3% si trova nelle dieci città metropolitane. Tali istituti detengono l'80,8% del totale dei visitatori di tutti gli istituti statali italiani e realizzano l'87,8% dell'incasso (introiti lordi) realizzato sul territorio nazionale. In particolare, nella sola città metropolitana di Roma si registra ben il 43,8% dei visitatori ed il 38,5% degli introiti di tutte le strutture statali d'Italia.

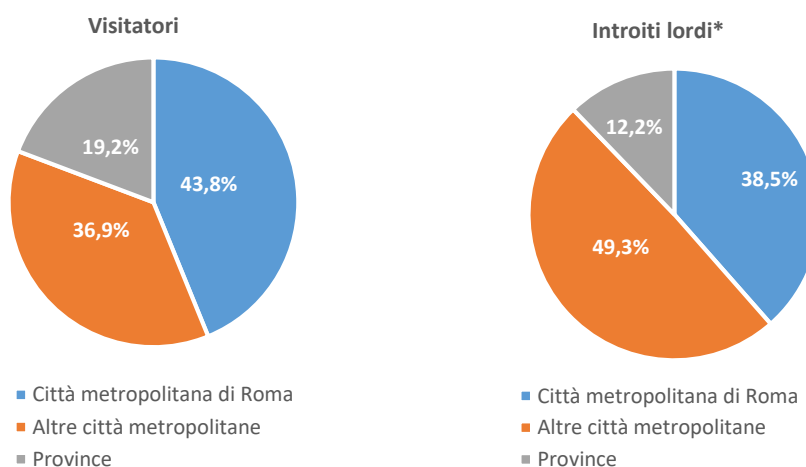
Istituti, visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali (v.a.). Città metropolitane. Anno 2017

Città metropolitane	N. Istituti	N. Visitatori	Introiti Lordi*
Torino	14	2.399.752	€ 13.201.824,03
Genova	4	118.456	€ 223.208,50
Milano	3	787.833	€ 5.470.863,00
Venezia	11	1.030.328	€ 3.321.641,66
Bologna	5	108.412	€ 168.953,50
Firenze	37	6.506.889	€ 34.269.052,00
Roma	73	22.028.281	€ 74.677.844,50
Napoli	37	7.164.347	€ 37.952.503,83
Bari	11	150.351	€ 110.898,50
Reggio Calabria	6	291.465	€ 843.057,00
Insieme Città metropolitane	201	40.586.114	€ 170.239.846,52
Italia	487	50.260.577	€ 193.910.978,96

Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati MIBAC

* Al lordo della quota spettante al Concessionario del servizio biglietteria, ove presente

Visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali (%). Città metropolitana di Roma, altre città metropolitane, province. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati MIBAC

* Al lordo della quota spettante al Concessionario del servizio biglietteria, ove presente

95,4%
Quota di visitatori nei musei, monumenti e aree archeologiche statali di Roma Capitale rispetto al totale area metropolitana (Anno 2017)

4,6%
Quota di visitatori nei musei, monumenti e aree archeologiche statali dell'hinterland rispetto al totale area metropolitana (Anno 2017)

Dei 73 istituti statali presenti sul territorio metropolitano romano, 51 si trovano nella Capitale e 22 nell'hinterland romano. In termini di visitatori, la Capitale detiene il 95,4% dell'intero territorio metropolitano romano. Il comune di hinterland con gli istituti statali che realizzano maggiori introiti nel 2017 è Tivoli, con 3.363.668 euro e 703.809 visitatori relativi a Villa d'Este e all'area archeologica di Villa Adriana.

I dati del MIBAC relativi al 2017 mostrano che alcuni comuni presentano introiti uguali a 0: riguardano istituti chiusi o non rilevabili, oppure visitabili solo con biglietto cumulativo. Nel comune di Subiaco, ad esempio, a fronte di introiti nulli nel 2017 si registrano ben 120.271 visitatori relativi al Monastero di San Benedetto Sacro Speco e del Monastero di Santa Scolastica.

Istituti, visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali (v.a.). Comuni della Città metropolitana di Roma. Anno 2017

Comuni della città metropolitana di Roma	2017		
	N. Istituti	N. Visitatori	Introiti Lordi*
Ardea	1	4.700	-
Capena	1	6.078	-
Cerveteri	3	64.992	€ 163.677,00
Civitavecchia	2	15.172	-
Fiano Romano	1	0	-
Fiumicino	4	28.720	-
Grottaferrata	2	10.689	€ 7.275,00
Licenza	1	1.390	-
Nemi	1	21.854	€ 37.547,00
Palestrina	1	21.877	€ 53.979,00
Santa Marinella	1	6.565	-
Subiaco	2	120.271	-
Tivoli	2	703.809	€ 3.363.668,00
Totale Hinterland	22	1.006.117	€ 3.626.146,00
Roma Capitale	51	21.022.164	€ 71.051.698,50
Città metropolitana di Roma	73	22.028.281	€ 74.677.844,50

Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati MIBAC

* Al lordo della quota spettante al Concessionario del servizio biglietteria, ove presente

*Gli Istituti museali con dati uguali a zero sono chiusi o non rilevabili o visitabili solo con biglietto cumulativo

Istituti, visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali nella città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio Metropolitano di Statistica su dati MIBAC

72,2%

Visitatori dei Musei Statali rispetto all'affluenza museale complessiva a Roma (Anno 2017)

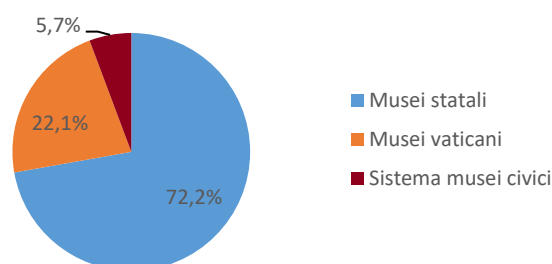
+15,8%

Variazione dei visitatori dei Musei statali di Roma rispetto al 2016

Musei statali a Roma Capitale

L'affluenza complessiva alle strutture museali di Roma è concentrata per la quasi totalità sui Musei Vaticani e sul complesso dei Musei statali. Il terzo macro-sistema presente nella Capitale è quello dei "Musei In Comune", gestito direttamente da Roma Capitale attraverso Zétema. Restringendo il campo a questi tre macro-sistemi, nel 2017 il 72,2% dei visitatori si concentra nei musei statali, il 22,1% nei musei vaticani e solo il 5,7% nei "Musei in Comune".

Visitatori dei complessi museali vaticani, statali e comunali. Roma. Anno 2017

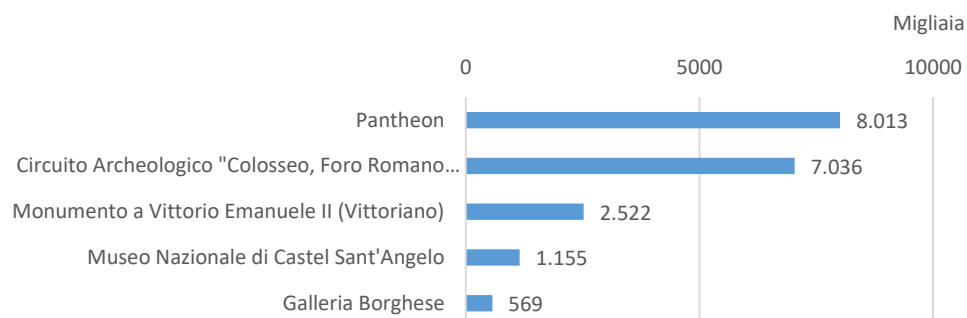


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema, MIBACT e "The Art Newspaper"

In relazione ai musei statali, nel 2017 si registra un incremento estremamente consistente sia in termini di visitatori che di incassi rispetto al 2016: in particolare, i visitatori crescono del 15,8% e gli incassi del 13,5%. La crescita registrata per i Musei vaticani in termini di visitatori è più contenuta (+5,9% rispetto al 2016) ed in linea con quella rilevata per i musei civici di Roma Capitale (+6,7%).

Dopo il Pantheon, spazio ad ingresso gratuito in cui si sono rilevati più di 8 milioni di visitatori nel 2017 (+0,9% rispetto al 2016), l'area a maggiore attrattività tra i musei statali è quella del Circuito Archeologico "Colosseo, Foro Romano e Palatino", che nel 2017 registra circa 7 milioni di visitatori per un incasso lordo pari a 48,6 milioni di euro (ossia il 68,4% di quanto incassato da tutti i musei statali di Roma). Il terzo istituto in termini di visitatori è il Vittoriano, che nel 2017 sorpassa il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo facendo registrare 2,5 milioni di visitatori (tutti ad ingresso gratuito), contro gli 1,1 milioni di visitatori di Castel Sant'Angelo (il 75% dei quali a pagamento). Nei primi cinque istituti figura anche la Galleria Borghese, che nel 2017 registra circa 569 mila visitatori. In termini di visitatori, i primi cinque complessi museali rappresentano il 91,7% del totale dei musei statali di Roma.

Primi cinque complessi museali statali di Roma per visitatori (dati in migliaia). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ministero dei beni culturali e del turismo

Musei civici di Roma Capitale

I dati sull'offerta culturale di Roma nel 2017 mostrano in generale una crescita dei visitatori del circuito museale denominato "Musei In Comune", che raggiunge il livello massimo di visite negli ultimi 8 anni (1.660.780 visitatori nel 2017).

Nella serie storica presa in esame l'andamento di questo indicatore è stato sempre piuttosto fluttuante tra un anno e l'altro, sia dal punto di vista degli incassi che da quello dei visitatori. La rimodulazione delle tariffe in vigore da parte di Roma Capitale¹, che ha reso gratuiti alcuni musei a bassa affluenza (riducendone i costi di gestione) e ha alzato i prezzi di ingresso in altri, ha infatti portato ad una netta crescita degli incassi già nel 2015, poi confermata anche negli anni successivi, fino alla crescita esponenziale del 2017 (+69,4% rispetto al 2016). Dopo il calo del 2015, i visitatori hanno fatto registrare un incremento annuo di oltre 100.000 unità sia nel 2016 che nel 2017 (+6,7% rispetto al 2016).

1.660.780

Visitatori del circuito "Musei in Comune" (Anno 2017)

+6,7%

Variazione dei visitatori del circuito "Musei in Comune" rispetto al 2016

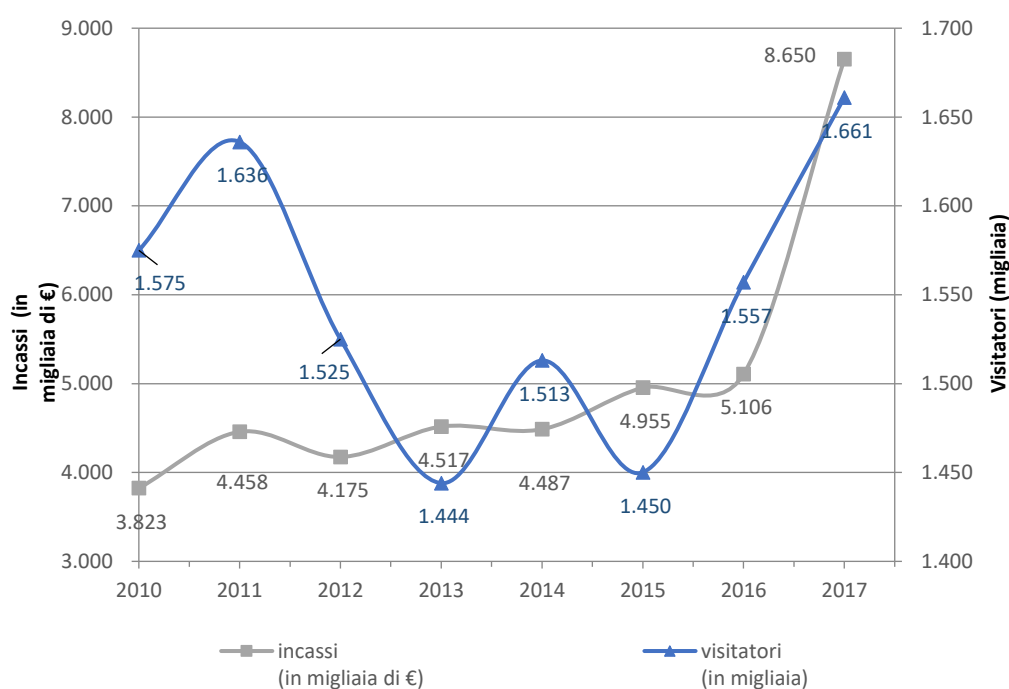
8.650.000 €

Incassi del circuito "Musei in Comune" (Anno 2017)

+69,4%

Variazione degli incassi del circuito "Musei in Comune" rispetto al 2016

Visitatori e incassi dei Musei in Comune (dati in migliaia). Roma Capitale. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Zétema

Protagonisti di tale crescita sono soprattutto il Museo di Roma e il Museo di Roma in Trastevere, che nel 2017 registrano un incremento di visitatori pari rispettivamente a +105,0% e +65,9%. Saldi nettamente positivi in termini di visitatori si registrano anche per il Museo Barracco (+23,6%) e per il Museo dell'Ara Pacis (+19,2%). Piuttosto rilevante in valore assoluto è anche l'aumento di presenze ai Musei Capitolini (+33.664 visitatori, pari a +7,8%) che inverte la tendenza negativa dell'anno precedente e si conferma di gran lunga il polo museale più apprezzato tra i "Musei In Comune".

¹ Delibera dell'Assemblea Capitolina nr. 45 del 24 luglio 2014

Eventi ed attività culturali a Roma Capitale

L'attività dell'amministrazione capitolina in tema di promozione e diffusione culturale si realizza attraverso un ampio spettro di iniziative e progetti in cui Roma Capitale ha ruolo con diverse forme e diversi gradi di partecipazione. Con riferimento alle sole "manifestazioni di spettacolo", nel 2017 il Dipartimento Attività culturali di Roma Capitale ha realizzato 164 manifestazioni per un totale di 1.747 repliche (con ingresso gratuito o a pagamento) che hanno coinvolto 1.070.013 spettatori.

Per quanto riguarda gli eventi e le iniziative realizzati presso gli spazi culturali di Roma Capitale, invece, i numeri più ampi sono relativi agli istituti ed alle programmazioni strutturalmente più consistenti, sia in termini di capienza che di impatto sull'audience. Dopo l'Auditorium Parco della Musica (705.250 spettatori nel 2017), le realtà che fanno registrare la maggior presenza di pubblico nel 2017 sono il Teatro dell'Opera (256.598 spettatori), il Palazzo delle Esposizioni (205.956 presenze) e il Teatro di Roma (181.732 spettatori, di cui 149.408 relativi al Teatro Argentina e 32.324 al Teatro India). Relativamente a queste strutture, è da rimarcare che il dato del Palazzo delle Esposizioni risulta in calo rispetto all'anno precedente perché nel 2017 è venuto meno il dato che comprendeva il biglietto unico con le Scuderie del Quirinale, passate sotto la gestione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo dal 1° ottobre 2016.

1.070.013

Spettatori delle manifestazioni di spettacolo finanziate da Roma Capitale (Anno 2017)

Biblioteche di Roma Capitale

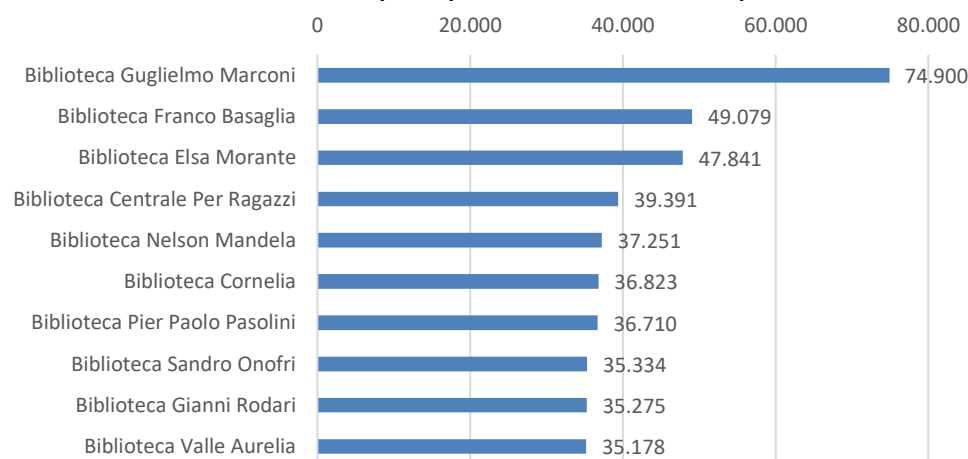
Le biblioteche comunali ammontano attualmente a 39 unità, alle quali va aggiunto il servizio "Bibliobus", biblioteca itinerante con sosta in aree predisposte. L'affluenza complessiva al sistema delle Biblioteche nel corso del 2017 risulta pari a 1.828.061 visite, mentre l'ammontare di "nuovi iscritti" nello stesso anno ammonta a 33.854. Il volume di documenti prestatati nel 2017 è pari a 796.770, di cui 599.942 libri (75,3% del totale) e 196.828 audiovisivi (24,7%).

1.828.061

Affluenza alle biblioteche di Roma Capitale (Anno 2017)

Per quanto concerne l'inventario posseduto, le biblioteche di Roma si attestano complessivamente su un ammontare di 1.070.182 documenti e 1.003.125 titoli, in gran parte relativi a testi a stampa (86,1% dei documenti e 87,3% dei titoli).

Prime dieci biblioteche di Roma Capitale per numero di documenti posseduti. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istituzione Biblioteche

ASILI NIDO

66.617

Domanda potenziale del servizio Asili Nido (popolazione 0-3 anni iscritta in anagrafe al 31.12.17)

-13.6%

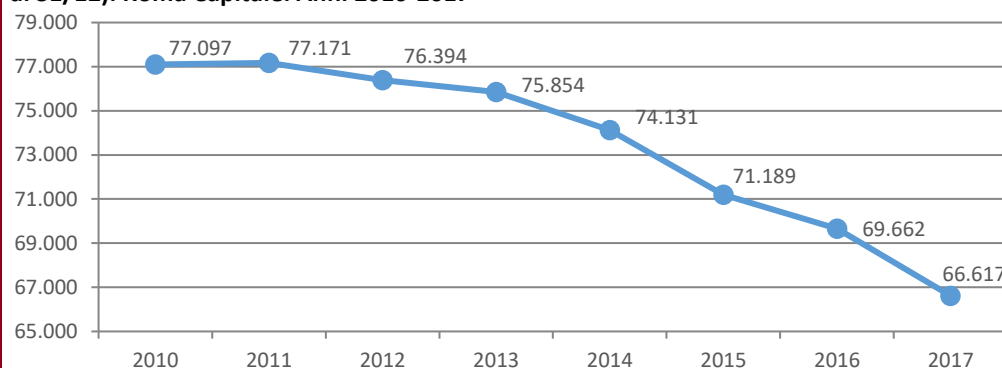
Decremento del numero di bambini con età <3 anni tra il 2010 e il 2017

La domanda del servizio Asili Nido a Roma Capitale

Gli Asili Nido rappresentano uno dei servizi di maggior impatto sulle politiche di supporto alle famiglie e di conseguimento di un obiettivo sociale considerato prioritario quale quello della conciliazione famiglia-lavoro. Inoltre costituiscono un servizio di interesse pubblico volto a favorire, in collaborazione con la famiglia, l'armonico sviluppo psico-fisico e sociale del bambino. Il servizio è rivolto ai bambini di età compresa tra 3 mesi e tre anni (non compiuti), appartenenti a nuclei familiari con almeno un genitore/tutore/affidatario residente nel territorio di Roma Capitale.

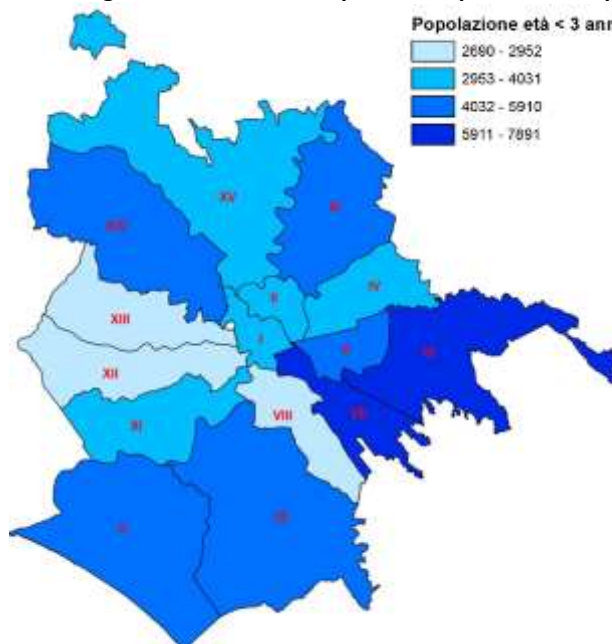
La domanda potenziale di questo servizio, costituita dal numero di bambini iscritti all'anagrafe con età 0-3 anni è diminuita del 13,6% tra il 2010 e il 2017. Analizzando i singoli municipi si osserva una maggiore concentrazione di bambini con età 0-3 anni nei Municipi VI e VII (rispettivamente 11,8% e 10,3% del totale).

Domanda potenziale del servizio Asili Nido (popolazione iscritta in anagrafe con età <3 anni al 31/12). Roma Capitale. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

Popolazione iscritta in anagrafe con età <3 anni per municipio. Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte anagrafica

460

Strutture educative a gestione comunale (diretta o indiretta) (A.E. 2017-2018)

341

Strutture educative private autorizzate (A.E. 2017-2018)

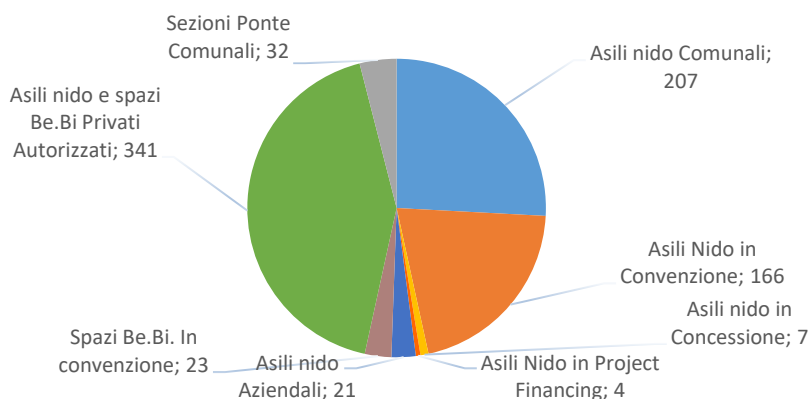
19.605

Totale iscritti alle strutture educative comunali a gestione diretta e indiretta (A.E. 2017-2018)

L'offerta del servizio Asili Nido a Roma Capitale

L'offerta nel territorio di Roma Capitale si presenta variegata: le strutture educative a gestione comunale (diretta o indiretta) sono complessivamente 460, mentre quelle private autorizzate sono 341. In valori percentuali, il 29,8% è costituito da strutture educative comunali a gestione diretta, il 27,6% da strutture educative private a gestione comunale indiretta e il 42,6% da strutture educative private autorizzate.

Strutture educative nel territorio di Roma Capitale. Anno educativo 2017-2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 07.06.2018

A livello municipale, il maggior numero di strutture educative comunali a gestione diretta è presente nei municipi VII (10,9%) e V (10,5%), mentre il maggior numero di strutture educative comunali a gestione indiretta è presente nei municipi X (21,3%) e VI (10,4%). Analogamente il maggior numero di posti disponibili si trova nei municipi VII (11,5%) e V (10,9%) per le strutture educative comunali e nei municipi X (20,1%) e VI (12,4%) per le strutture educative comunali a gestione indiretta.

Numero di strutture educative per tipologia e capienza per municipio. A.E. 2017-2018

Municipio	Strutture educative				Capienza (posti)			
	Comunale a gestione diretta		Comunali a gestione indiretta		Comunale a gestione diretta		Comunali a gestione indiretta	
	N	%	N	%	N	%	N	%
I	15	6,3	5	2,3	771	5,6	56	0,7
II	14	5,9	6	2,7	850	6,2	181	2,3
III	18	7,5	11	5,0	1.023	7,5	462	6,0
IV	18	7,5	18	8,1	1.009	7,4	657	8,5
V	25	10,5	11	5,0	1.490	10,9	286	3,7
VI	16	6,7	23	10,4	906	6,6	959	12,4
VII	26	10,9	20	9,0	1.572	11,5	762	9,9
VIII	15	6,3	7	3,2	875	6,4	162	2,1
IX	15	6,3	20	9,0	796	5,8	704	9,1
X	14	5,9	47	21,3	757	5,5	1.553	20,1
XI	19	7,9	6	2,7	1.058	7,7	180	2,3
XII	11	4,6	12	5,4	652	4,8	399	5,2
XIII	10	4,2	16	7,2	666	4,9	601	7,8
XIV	11	4,6	14	6,3	668	4,9	625	8,1
XV	12	5,0	5	2,3	574	4,2	140	1,8
Totale	239	100,0	221	100,0	13.667	100,0	7.727	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 07.06.2018

12.348

Iscritti alle strutture educative comunali a gestione diretta (A.E. 2017-2018)

+1,8%

rispetto all'anno precedente

6.646

Iscritti alle strutture educative comunali a gestione indiretta (A.E. 2017-2018)

-7,8%

rispetto all'anno precedente

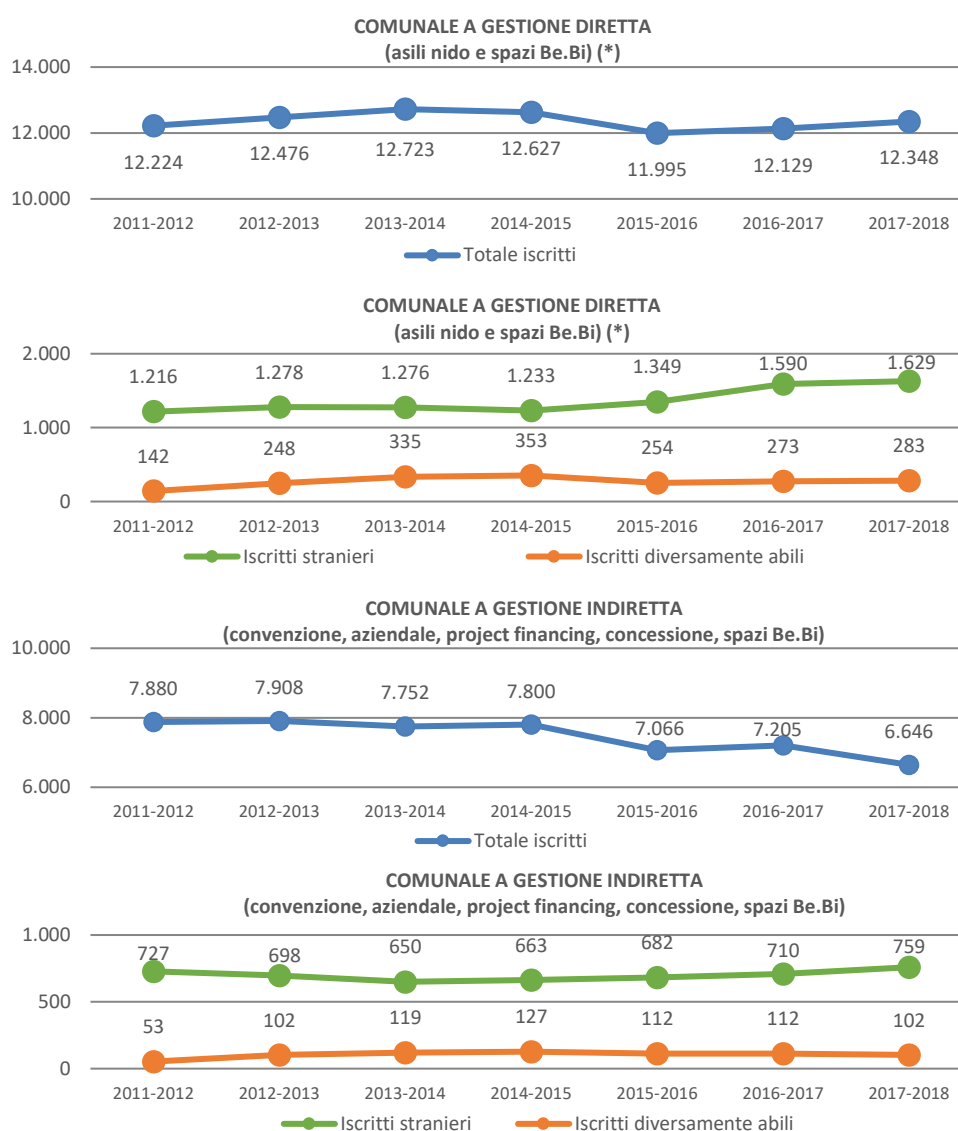
+25,4%

Aumento iscritti stranieri nelle strutture comunali a gestione diretta

Gli iscritti agli Asili Nido di Roma Capitale

Gli iscritti alle strutture educative comunali a gestione diretta e indiretta, per l'anno educativo 2017-2018, sono complessivamente 19.605, di cui 12.959 (66,1%) presso le strutture comunali a gestione diretta (comprese le sezioni ponte) e 6.646 (33,9%) presso quelle comunali a gestione indiretta. Nel complesso queste strutture soddisfano il 29,4% della domanda potenziale. Dal trend degli iscritti negli ultimi 7 anni educativi si osserva per le strutture comunali (con esclusione dei dati relativi alle sezioni ponte), una riduzione degli iscritti italiani (-4,1%) e un aumento degli iscritti stranieri (+25,4%); per le strutture comunali a gestione indiretta si osserva invece una ancor più alta riduzione degli iscritti italiani (-18,5%) e un aumento più contenuto degli iscritti stranieri (+4,4%); il numero degli iscritti diversamente abili risulta pressoché raddoppiato sia nelle strutture comunali che in quelle private.

Iscritti nelle strutture comunali. Anni educativi dal 2011-2012 al 2017-2018



(*) Sono esclusi i dati relativi alle sezioni ponte

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 07.06.2018

SOCIALE

Accoglienza ed emergenza sociale a Roma Capitale

Come avviene da diversi anni, anche nel 2017 nella città di Roma si è registrato un sensibile afflusso di immigrati, richiedenti asilo e rifugiati. I migranti, vengono ospitati in appositi centri dislocati sul territorio delle Capitale. L'amministrazione Capitolina, in particolare, gestisce 3 strutture di accoglienza (Circuito Cittadino) che offrono misure di assistenza e di protezione e favoriscono il percorso di integrazione, inoltre è attiva una "Struttura per Transitanti" gestita da Croce Rossa comitato di Roma Capitale nei locali di proprietà comunale. Ai Centri del circuito Roma Capitale si affiancano i 36 centri di accoglienza inseriti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.) coordinato dal Ministero dell'Interno, che costituisce una rete di centri così detti di "seconda accoglienza", destinati ai richiedenti e ai titolari di protezione internazionale, che erogano servizi simili a quelli dei centri comunali.

Nel complesso, i centri comunali assieme ai centri S.P.R.A.R., hanno accolto 3.657 immigrati nel 2017, circa il 26,3% in meno rispetto al 2016.

3.657

Immigrati
accolti nei
centri
S.P.R.A.R.
(Anno 2017)

-26,3%

rispetto al 2016

Centri di accoglienza per immigrati, rifugiati e richiedenti asilo a Roma Anni 2014-2017

Descrizione Indicatore	2014	2015	2016	2017	var.% 2017 vs 2016
Numero centri di accoglienza per immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	65	60	52	39	- 25,0
Numero assistiti nei Centri di accoglienza per immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	5.932	6.102	4.965	3.657	-26,3

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 - 2017

88.371

Numero di
pernottamenti
autorizzati
(Anno 2017)

-28,1%

rispetto al 2016

Attraverso i servizi sociali municipali viene erogato il servizio di accoglienza notturna e mensa. Nel 2017 i tradizionali 6 centri di accoglienza per adulti dislocati sul territorio di Roma Capitale hanno fornito servizi di accoglienza notturna, segretariato sociale, pasto serale e colazione. Sono, inoltre, in funzione 6 mense sociali feriali in convenzione con Organismi del Terzo Settore e del Volontariato. Le informazioni disponibili evidenziano nel 2017 una riduzione di questo tipo di servizi, in particolare i pernottamenti autorizzati presso i centri di accoglienza sono stati complessivamente 88.371 (-28,9% rispetto al 2016), mentre le autorizzazioni alla consumazione del pasto presso le mense sociali sono state 501.645 (-14,6% rispetto al 2016). Inoltre, in alcuni Municipi è attivo il servizio di erogazione pasti a domicilio per persone che vivono in situazioni di indigenza, fragilità e solitudine. Nel 2017, in particolare, sono stati consegnati 195.511 pasti a domicilio (+49,7% rispetto al 2016).

501.645

Pasti autorizzati presso le mense sociali (Anno 2017)

-14,6%

rispetto al 2016

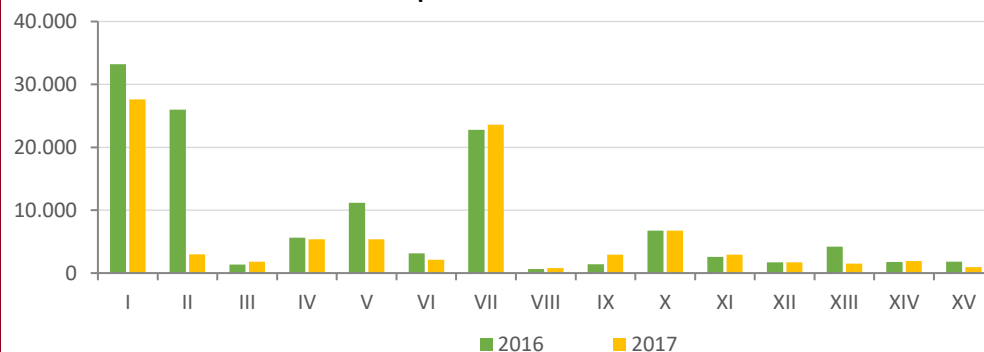
3.589

Anziani in assistenza domiciliare (Anno 2017)

+11,1%

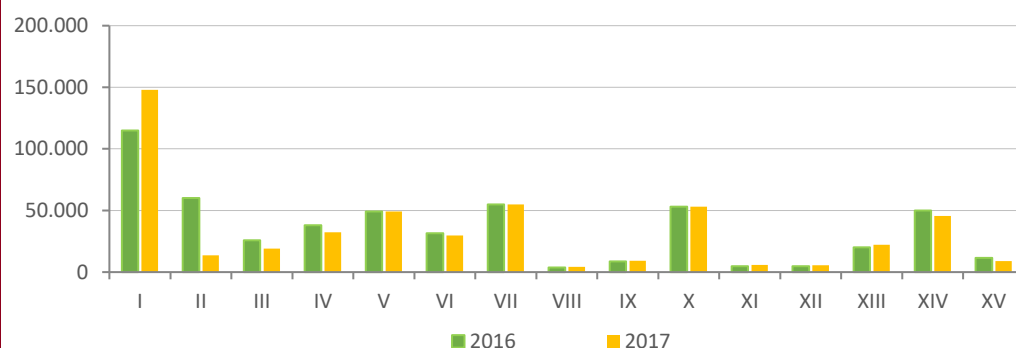
rispetto al 2016

Pernottamenti autorizzati dal Municipio. Anni 2016 - 2017



Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2016 - 2017

Pasti autorizzati dalle mense sociali dal Municipio. Anni 2014 - 2017



Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2016 - 2017

Servizi rivolti alle persone anziane a Roma Capitale

Gli anziani, soli o inseriti in un nucleo familiare, che si trovano in condizione di temporanea o permanente limitazione della propria autonomia e che necessitano di un sostegno a domicilio possono usufruire del servizio di Assistenza Domiciliare (SAISA: Servizio per l'Autonomia e l'Integrazione Sociale della persona Anziana). Il servizio è erogato dai Municipi attraverso la collaborazione di Enti Accreditati. Nel 2017 il servizio di assistenza domiciliare ha riguardato 3.589 anziani, +11,1% rispetto al 2016.

L'amministrazione Capitolina attraverso il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute gestisce inoltre 9 centri diurni per malati di Alzheimer. Tali centri diurni svolgono un servizio socio-sanitario integrato rivolto a persone affette da patologia di Alzheimer ed altre demenze. Le attività socio sanitarie, all'interno dei Centri, sono svolte in collaborazione con le ASL territorialmente competenti. Nel 2017, i 9 centri Alzheimer hanno fornito assistenza a 291 anziani, il 7,4% in più rispetto all'anno precedente. Inoltre, attraverso i servizi sociali municipali è possibile accedere al servizio di Assistenza domiciliare Alzheimer, che ha la finalità di migliorare la qualità della vita delle persone affette da questa patologia. Nel 2017 gli utenti che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare sono stati 59, il 22,9% in più rispetto al 2016.

5.866

Diversamente abili che hanno usufruito dell'assistenza domiciliare (Anno 2017)

+18.7%

rispetto al 2016

2.000

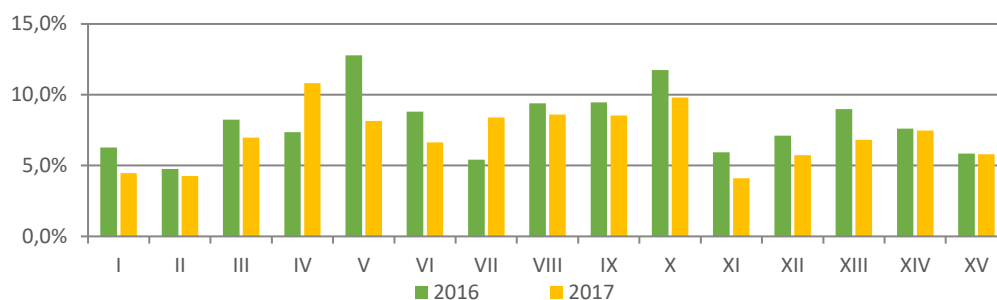
Numero partecipanti soggiorni vacanza per persone con disagio mentale (Anno 2017)

-13%

rispetto al 2016

Roma Capitale propone anche interventi di socializzazione, attività culturali e ludico-ricreative per gli anziani del territorio attraverso i Centri Sociali Anziani (73.684 iscritti nel 2017).

Percentuale di iscritti nei centri sociali sulla popolazione di 55 anni e oltre per Municipio. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014- 2017

Servizi rivolti alle persone con disabilità e disagio mentale a Roma Capitale

A Roma sono stati 5.866, nel 2017, i diversamente abili che hanno usufruito dell'assistenza domiciliare SAISH (Servizio per l'autonomia e l'integrazione della persona disabile: +18,7% rispetto al 2016). Il servizio, gestito in integrazione con le ASL territorialmente competenti, è finalizzato al sostegno e alla promozione dell'autosufficienza, dell'autonomia e dell'integrazione sociale della persona disabile. I centri diurni per disabili, invece, nel 2017 hanno accolto 530 utenti (il 7,9% in più rispetto al 2016). Nel 2017 inoltre sono stati approvati e rifinanziati progetti attivati dalle ASL per le attività socio-riabilitative svolte nei centri diurni. L'obiettivo di tali strutture è il consolidamento dell'autonomia personale e l'individuazione di percorsi formativi definiti in base alle abilità ed ai bisogni nelle aree fondamentali della comunicazione. Nel corso dell'anno 2017, inoltre, l'Amministrazione ha provveduto ad approvare progetti specifici in favore di disabili adulti espletati sia dai servizi disabili delle ASL, sia da organismi del terzo settore. Sono stati 54 (-26,0% rispetto al 2016), nel 2017, i partecipanti a tirocini formativi, corsi professionali e altre attività dedicate ai diversamente abili. Sempre nel 2017, in compartecipazione con le ASL sono stati realizzati soggiorni di vacanza individuali e di gruppo: 380 soggiorni per adulti disabili, il 5,6% in più rispetto al 2016.

Servizi alle persone con disagio mentale a Roma - principali indicatori. Anni 2014-2017

Descrizione Indicatore	2014	2015	2016	2017	var.% 2017 vs 2016
Numero progetti di residenzialità per persone con disagio mentale finanziati alle ASL e/o municipi	56	55	73	54	- 26,0
Numero beneficiari centri diurni disagio mentale	1.543	1.316	1.541	1.541	-
Numero partecipanti soggiorni vacanza per persone con disagio mentale	2.683	1.276	2.300	2.000	- 13,0

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014- 2017

Servizi rivolti ai minori a Roma Capitale

Roma Capitale dispone di 4 Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per minori 0/6 anni in convenzione e di 12 Centri di Pronta Accoglienza (CPA) in convenzione per adolescenti e preadolescenti. I Centri di Pronta Accoglienza hanno lo scopo di accogliere, per 365 giorni l'anno in ogni momento del giorno e della notte, i minori che si trovano in condizioni di estremo disagio o in stato di abbandono. La disponibilità di accoglienza 24 ore su 24 negli stessi centri è limitata ad un periodo che, stabilito per convenzione, non dovrebbe superare i 30 giorni. Nel 2017, nei CPA di Roma, sono stati accolti complessivamente 1.459 minori (-26,5% rispetto al 2016). Per quanto riguarda l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, nel 2017, si è registrata una riduzione del numero di ragazzi assistiti rispetto al passato. È aumentato, nel 2017, il numero ragazzi inseriti in seconda accoglienza: 1.593 minori ospitati nelle strutture residenziali di seconda accoglienza, pari a allo 0,6% in più rispetto al 2016, (le strutture di accoglienza di secondo livello sono un servizio residenziale, che pur garantendo un'accoglienza di tipo familiare sono caratterizzate da un intervento educativo, nelle quali sono presenti operatori qualificati che guidano il minore in un percorso di crescita dell'identità personale e sociale favorendone la progressiva responsabilizzazione e autonomia).

1.459

Minori accolti nei CPA di Roma

-26,5%

rispetto al 2016

+24,3%

Minori in assistenza domiciliare nel 2017 rispetto al 2016

Centri di pronta accoglienza e strutture residenziali di seconda accoglienza a Roma - Anni 2014-2017

Descrizione Indicatore	2014	2015	2016	2017	var.% 2017 vs 2016
Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per minori 0 / 6 anni in convenzione	3	4	4	4	-
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione.	16	13	10	12	20
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione: posti disponibili	261	259	155	156	0,6
Inserimenti nei Centri Pronta Accoglienza adolescenti e preadolescenti (flussi annuali)	2.927	4.047	5.136	3.113	-39,4
Minori accolti nei Centri Pronta Accoglienza (CPA)	1.837	1.804	1.986	1.459	-26,5

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014- 2017

Un ulteriore ambito di erogazione di servizi dedicati ai minori è l'assistenza domiciliare (SISMIF - servizio integrazione al minore inserito in famiglia), che ha lo scopo di sostenere e monitorare le relazioni all'interno del nucleo familiare per i minori che vivono situazioni problematiche. Nel 2017, il numero di minori in assistenza domiciliare registra a Roma un 24,3% in più rispetto al 2016 (830 nel 2016 vs 1.032 nel 2017).

463

Numero di affidamenti familiari (Anno 2017)

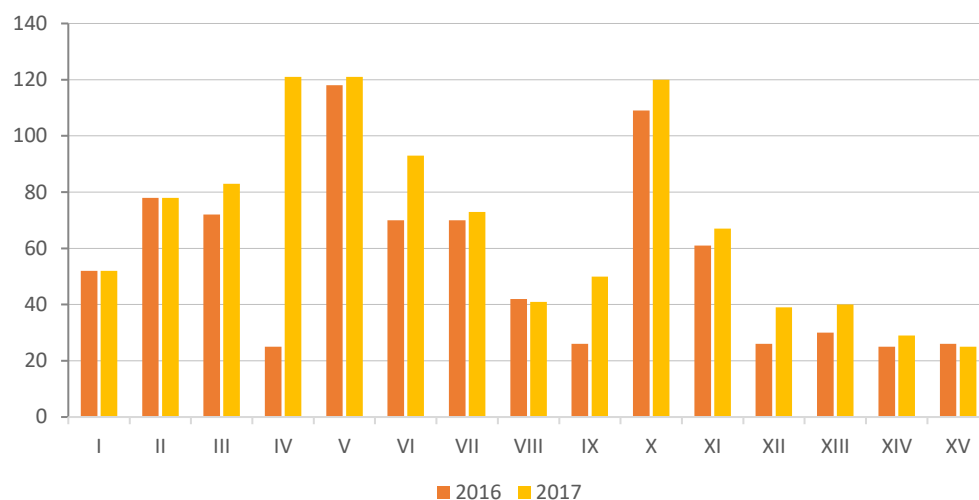
1.200

Numero di utenti dei campi tollerati non gestiti

+4,8%

rispetto al 2016

Numero di minori in assistenza domiciliare per Municipio. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 - 2017

Un caso particolare di assistenza è costituito dagli affidamenti familiari, servizio che permette (su disposizione dell'Autorità Giudiziaria) di inserire il minore per un tempo determinato in una famiglia disponibile ad accoglierlo, aiutandolo a mantenere il legame affettivo con la famiglia di origine. Il numero di affidamenti familiari a Roma è diminuito dell'8,0% passando dai 503 affidamenti del 2016 ai 463 del 2017. Risulta in diminuzione, anche, il numero di indagini a richiesta della magistratura per le adozioni; tali indagini sono passate da 622 nel 2016 a 447 nel 2017 (-28,1%).

Servizi rivolti a Rom, Sinti e Caminanti a Roma Capitale

Nell'ambito dei servizi rivolti a Rom, Sinti e Caminanti, Roma Capitale gestisce 18 aree, di cui 7 campi attrezzati e 11 campi tollerati.

Campi attrezzati, Campi tollerati e Centri di accoglienza a Roma. Anni 2014-2017

Descrizione Indicatore	2014	2015	2016	2017	var.% 2017 vs 2016
Numero Campi attrezzati gestiti (già Villaggio della Solidarietà)	8	7	7	7	-
Numero Campi tollerati non gestiti	11	11	11	11	-
Numero Centri di accoglienza per la popolazione Rom. Sinti e Camminanti	6	3	1	1	-
Numero utenti dei Campi tollerati non gestiti	1.201	1.160	1.145	1.200	4,8

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 - 2017

6.978

Numero soggetti interessati alle attività di prevenzione della prostituzione

+0,6%
rispetto al 2016

Nei 7 campi attrezzati l'Amministrazione capitolina eroga i seguenti servizi: unità abitative mobili, vigilanza, manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi comuni e confinanti, utenze elettriche ed idriche, raccolta dei rifiuti. Nonostante la presenza di campi attrezzati, anche nel 2017 permane la forte presenza di insediamenti abusivi, i gruppi Rom, Sinti e Caminanti tendono a riunirsi in nuove aree periferiche consolidando e/o creando nuovi nuclei abitativi.

Servizi rivolti a donne vittime di tratta a Roma Capitale

Il Servizio Roxanne di Roma Capitale realizza attività di prevenzione e consulenza per tutti i soggetti presenti su strada (donne, uomini, trans) e di sostegno e reinserimento per vittime di tratta. Le attività sono svolte, ai sensi della delibera del Consiglio Comunale dell'8 marzo 1999 n. 27, in connessione con l'art. 18 del Testo Unico sull'Immigrazione (Dlgs 286/98). Il servizio svolge sia attività per i soggetti presenti su strada quali prevenzione, riduzione del danno e consulenza, sia attività per le vittime di tratta quali aiuto, reinserimento e accompagnamento al rimpatrio qualora espressamente richiesto. Nel 2017, è stabile il numero di soggetti coinvolti nelle attività di prevenzione della prostituzione (servizio Roxanne).

Servizio Roxanne a Roma. Anni 2014-2017

Descrizione Indicatore	2014	2015	2016	2017	var.% 2017 vs 2016
Numero appartamenti di fuga per l'accoglienza protetta di vittime di tratta sessuale (Servizio Roxanne)	10	5	7	7	-
Numero attività di prevenzione della prostituzione (Servizio Roxanne)	2	2	2	2	-
Numero soggetti interessati alle attività di prevenzione della prostituzione (Servizio Roxanne)	2.700	2.687	6.936	6.978	0,6
Numero vittime di tratta sessuale accolte in appartamenti di fuga (Servizio Roxanne)	39	31	40	46	15

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2014 - 2017

INDICATORI DI FABBISOGNO

Maria Letizia Giarrizzo (Asili nido - Roma Capitale)

Giulio Rauco (Famiglie e minori/ Anziani - Roma Capitale)

Roberto Cipollone (Disagio sociale ed emarginazione - Roma Capitale)

VI e VII

Municipi con la
più alta
popolazione
0-2 anni al
31/12/2016

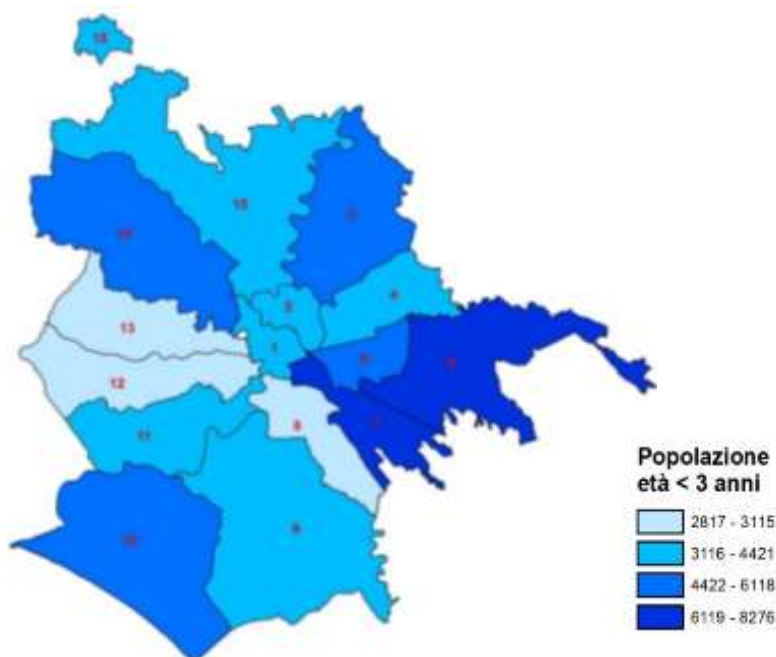
Fabbisogno di servizi sociali a Roma Capitale

Si è scelto di analizzare il fabbisogno dei cittadini romani relativamente a quattro tematiche: gli asili nido, il disagio sociale e l'emarginazione, gli anziani e le famiglie con minori. Nel primo ambito sono stati utilizzati i dati anagrafici al 31/12/2016 relativi ai residenti; nel secondo sono presi in considerazione i dati del Censimento della Popolazione 2011 attraverso il calcolo di determinati indicatori di rilevanza economico sociale. Negli ultimi due casi si è proceduto a realizzare una stima dei valori incrociando i dati reddituali provenienti dall'Agenzia delle Entrate (dichiarazioni dei redditi 2017 relative all'anno fiscale 2016) con quelli anagrafici al 31/12/2016.

Indicatori di fabbisogno: Asili Nido

L'indicatore utilizzato è la popolazione residente in età 0-2 anni, misura adatta a rappresentare la domanda potenziale in relazione al servizio asili nido. Si sono escluse, in questo ambito, possibili valutazioni sulla condizione economica delle famiglie poiché non univocamente legata alla domanda ed al fabbisogno di strutture e servizi di asili nido. La popolazione considerata è quella residente al 31/12/2016. I maggiori valori assoluti di popolazione in età infantile sono rilevati nelle aree est della Capitale, zone a maggior crescita recente in termini abitativi e demografici. Seguono gli altri municipi "giovani" più intensamente popolati (III, X e XIV) e quelli centrali o con valori di popolazione totale medio-bassi (I, II, IV, IX, XI, XV). I valori minori di popolazione in età 0-2 anni si registrano infine nell'area ovest e nei municipi XII, XIII e VIII, ossia nei distretti caratterizzati da minore popolazione totale o struttura per età più anziana.

Popolazione 0-2 anni residente a Roma al 31/12/2016 per municipio



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Indicatori di fabbisogno: Famiglie e minori

Per studiare la distribuzione delle famiglie in condizioni di difficoltà economica nei 15 municipi di Roma si è provveduto a stimare la loro numerosità selezionando i nuclei familiari in cui fossero presenti minori e con un reddito imponibile totale inferiore a 25.000€ per l'anno fiscale 2016. La proporzione di queste famiglie rispetto al totale delle famiglie che presentano una dichiarazione dei redditi nel rispettivo municipio è stata poi estesa al totale delle famiglie risultanti al 31/12/2016 nei singoli municipi, in modo di avere un quadro complessivo di ogni posizione fiscale.

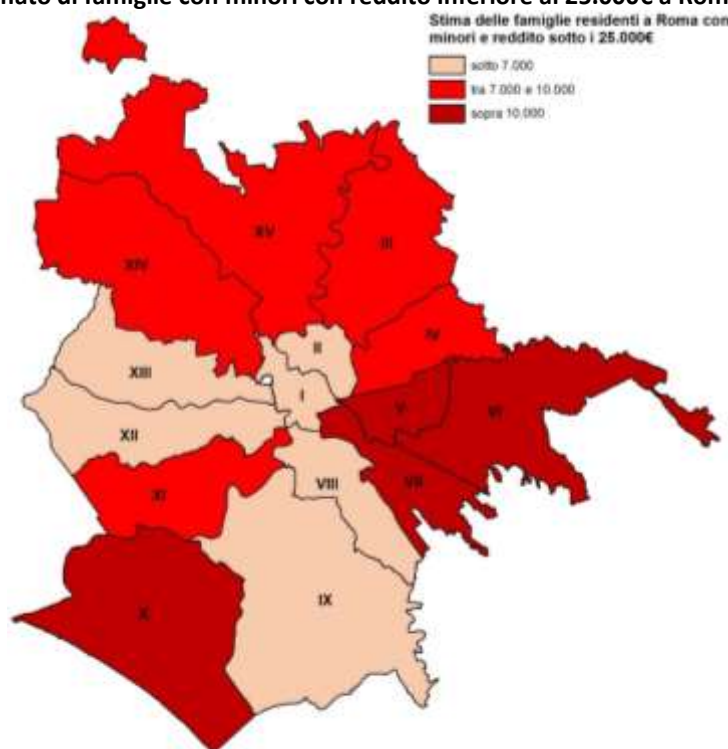
**VI (15,5%)
e V (10,4%)**

Municipi con quota famiglie con minori e reddito <25.000€ più alta a Roma Capitale (Anno fiscale 2016)

La stima ottenuta delinea due precise aree di disagio a Roma: una è il quadrante est (Municipi VI, V VII) che però descrivono situazioni abbastanza diverse tra loro: mentre i primi due hanno un valore alto di famiglie con minori in condizioni di povertà a causa del reddito medio diffusamente basso (l'incidenza di tali famiglie è, rispettivamente, del 15,5% e 10,4%), nel Municipio VII tale valore è alto a causa della numerosità della popolazione e non dell'incidenza delle famiglie a basso reddito che appare limitata (7,6%). L'altra area che emerge negativamente da questa stima è quella del litorale (Municipio X) che presenta una situazione intermedia rispetto a quella dei tre municipi appena citati.

Le restanti zone sono caratterizzate da un valore intermedio per i Municipi del quadrante settentrionale (municipi III, IV, XIV e XV) e del Municipio XI. Le restanti aree sono caratterizzate da un valore contenuto della stima, risultante dall'interazione dell'incidenza delle famiglie a basso reddito e della popolosità del municipio

Numero stimato di famiglie con minori con reddito inferiore ai 25.000€ a Roma nel 2016



II (5,9%) e I (6,2%)

Municipi con quota famiglie con minori e reddito <25.000€ più bassa a Roma Capitale (Anno fiscale 2016)

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe

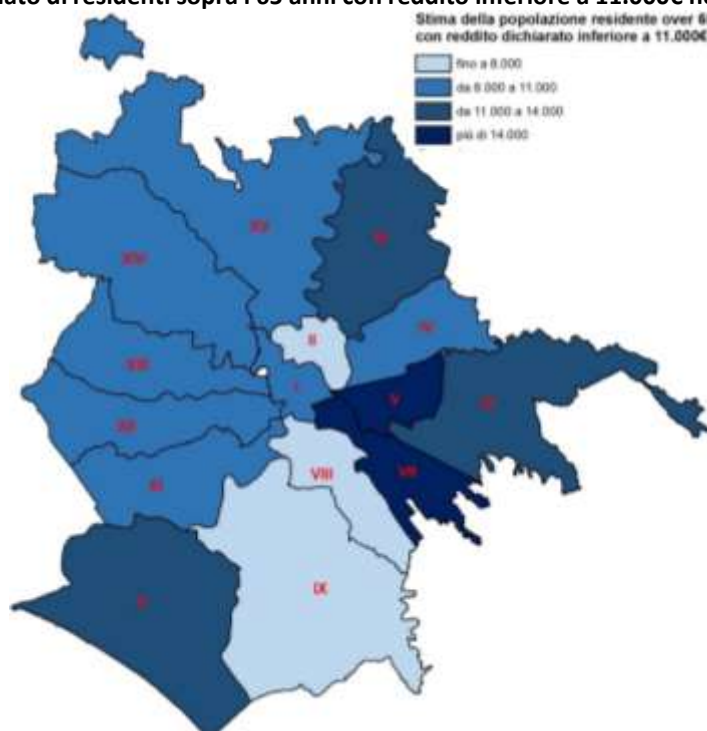
Indicatori di fabbisogno: Anziani

Con la finalità di individuare i municipi in cui sia più necessario il fabbisogno assistenziale nei confronti degli anziani è stata individuato un processo di stima del numero di ultrasessantacinquenni in condizioni di reddito basso mediante l'incrocio dei dati dell'agenzia delle Entrate sul Reddito Imponibile dichiarato (anno fiscale 2016) con i dati anagrafici al 31/12/2016: in base a questa interazione è stata calcolata la distribuzione della popolazione di età superiore ai 65 anni che abbia un reddito individuale inferiore agli 11.000€ lordi annui.

Il Municipio VII (quello più popoloso della Capitale) e il Municipio V (che è uno di quelli con il reddito imponibile medio più basso) risultano essere quelli in cui il valore stimato di anziani in condizioni di difficoltà economica sono più alti. Nel Municipio V, in particolare, l'incidenza di ultrasessantacinquenni con reddito sotto gli 11.000€ incide per il 31,6% del totale degli over 65, un valore superato solo dal Municipio VI (36,3%, il valore più alto nella Capitale), nel quale, tuttavia, la popolazione residente è inferiore. A tal proposito si può notare come i municipi III, VI e X, in termini di valori assoluti, si trovino in una situazione di fabbisogno minore rispetto a quelli appena citati.

Il Municipio II (centro), il Municipio VIII e il Municipio IX (quadrante sud) sono quelli con fabbisogno minore in quanto combinano una situazione di benessere economico migliore rispetto agli altri municipi citati con un'incidenza della popolazione Over65 e reddito basso che si attesta, in tutti e 3 i municipi, poco oltre il 20%. Situazione di fabbisogno maggiore, ma generalmente uniforme, nei restanti municipi romani.

Numero stimato di residenti sopra i 65 anni con reddito inferiore a 11.000€ nel 2016 a Roma



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel - Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe

VI (36,3%)

Municipio con l'incidenza più alta di >65 anni con reddito < 11000€ a Roma Capitale (Anno fiscale 2016)

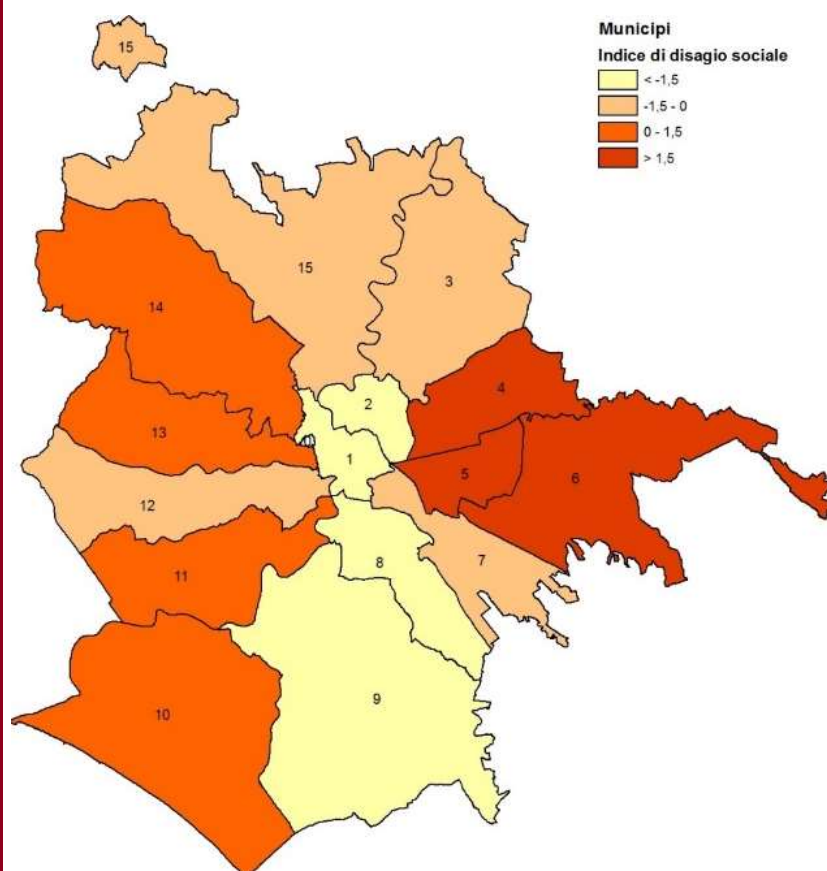
Indicatori di disagio sociale ed emarginazione

L'indicatore utilizzato è Indice di Disagio Sociale ricalcolato su base Roma. L'indice fornisce una misura della possibile criticità socio-occupazionale di una determinata area, risultando adatto ad evidenziare i diversi gradi di "potenziale esposizione" a situazioni di disagio sociale ed emarginazione. In termini statistici, l'IDS è la media ponderata degli scostamenti dei valori di specifici indicatori calcolati sull'area interessata rispetto ai corrispondenti valori medi comunali (rilevati dal censimento del 2011). Gli indicatori considerati sono: il tasso di disoccupazione – il tasso di occupazione – il tasso di concentrazione giovanile – il tasso di scolarizzazione. Quando tutti i suddetti tassi hanno valore pari al dato medio comunale, dunque, l'Indice di Disagio Sociale nell'area d'interesse risulta pari a 0. Un valore maggiore di 0, sostanzialmente, implica che l'Indice di Disagio Sociale nell'area considerata è maggiore del corrispondente indice medio di Roma. Il Municipio VI è quello con il più alto indice di disagio sociale (4,96 secondo la misura ricalcolata su base Roma), con un valore che - caso unico tra tutti i municipi di Roma - risulta anche maggiore della media calcolata su base nazionale. Seguono il municipio V, il IV e, a distanza, l'XI. Prossime alla media comunale sono invece le misure di disagio sociale calcolate sui municipi X, XIII, XIV, VII e III. Le stesse misure risultano consistentemente inferiori alla media cittadina nei restanti municipi, con valori minimi rilevati sul I (-2,28), il IX (-2,53) e soprattutto il II (-4,51).

VI (4,96)

Municipio con il più alto indice di disagio sociale (Censimento 2011)

Indice di disagio sociale su media Roma Capitale per municipio nel 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - Censimento 2011

AMBIENTE

Serena Pascucci (Città metropolitana di Roma Capitale)

Romina Polverini (Consumo suolo/Rifiuti/Aria/Servizio idrico/Energia - Roma Capitale)

Simona Sammarco (Verde pubblico - Roma Capitale)

45.664.213
mq

Superficie di verde urbano a Roma Capitale (Anno 2017)

35,6

Densità totale di verde pubblico a Roma Capitale (Anno 2017)

19

Parchi terrestri

1

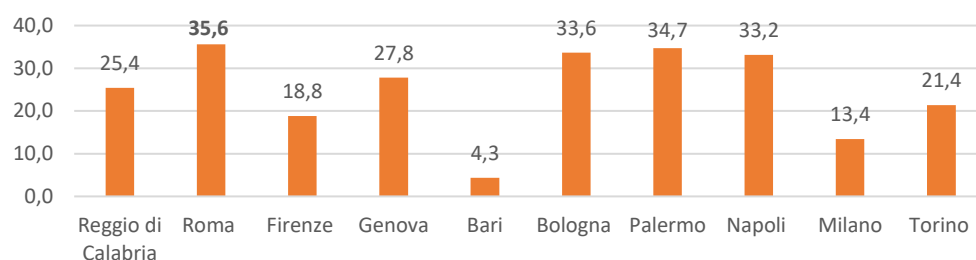
parco marino a Roma Capitale (Anno 2017)

Il verde pubblico di Roma Capitale

A Roma Capitale il verde pubblico è costituito da 45.664.213 mq di verde urbano e da 415.000.000 mq di Aree naturali e i parchi agricoli.

La densità totale risulta così essere pari a 460.664.213 mq, cioè il 35,6% dell'intera superficie comunale. Se si confronta tale dato con la densità delle aree verdi degli altri grandi comuni, Roma Capitale risulta essere il comune con più alta densità di verde pubblico.

Densità totale delle aree verdi nei grandi comuni¹ (%). Anno 2017



Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città - Anno 2017;

(1) Calcolata come rapporto tra il dato delle aree naturali protette e delle aree del verde urbano sul totale della superficie comunale, al netto delle parziali sovrapposizioni tra le aree naturali protette e le aree verdi urbane.

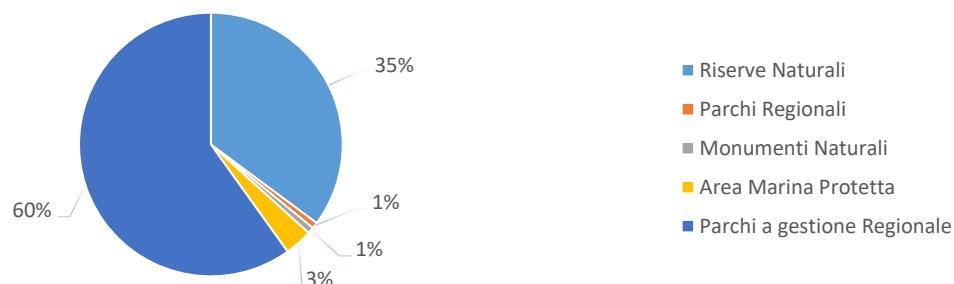
Le aree naturali protette

Sul territorio di Roma Capitale si trovano parchi e riserve, alcuni anche di notevole estensione, localizzati prevalentemente nella fascia periurbana, ma che si spingono anche fin nelle zone più centrali.

Si tratta infatti di ben 19 parchi terrestri, nonché di un parco marino, le "Secche di Tor Paterno. Buona parte di tali aree naturali protette (14 + l'area marina protetta) sono gestiti da un unico Ente regionale "RomaNatura".

Il "sistema delle aree naturali protette" gestite da Roma Natura comprende 4 macro-tipologie di aree naturali: le Riserve Naturali, i Parchi Regionali, i Monumenti Naturali e L'Area Marina Protetta. A queste si aggiungono i Parchi e le riserve a gestione Regionale.

Tipologie di Aree Naturali Protette comprese nel territorio di Roma Capitale. Composizione %. Anno 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati portale Roma Capitale Dipartimento Tutela Ambientale

41.032.565
mq

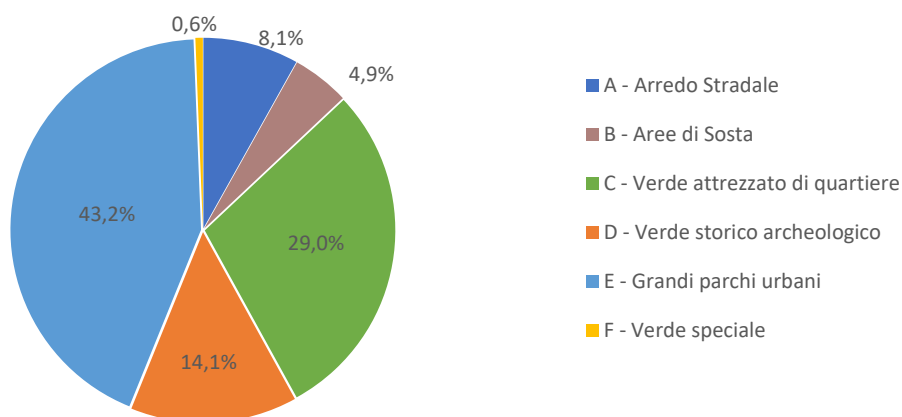
Verde urbano
gestito dal
Dipartimento
Tutela
Ambientale di
Roma Capitale
(Anno 2018)

14,4 mq
di verde per
abitante a
Roma Capitale
(Anno 2018)

Il verde urbano gestito dal Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale

I metri quadrati di verde urbano in manutenzione al Dipartimento Tutela Ambientale sono pari a 41.302.565 mq, per un totale di 1.826 aree e con uno standard pari a 14,4 mq/ab.

Tipologie di verde urbano gestito dal Dipartimento Tutela Ambientale. Composizione %. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento tutela ambientale - Direzione Gestione territoriale ambientale e del verde

Classificazione del verde urbano gestito dal Dipartimento Tutela ambientale per municipio (m²). Anno 2018

MUN.	Arredo Stradale	Aree di Sosta	Verde attrezzato di quartiere	Verde storico archeologico	Grandi parchi urbani	Verde speciale	Numero Aree	Totale mq Municipio	Mq per abitante
I	154.145	191.658	115.038	847.094	371.651	100.700	268	1.780.286	9,9
II	307.959	138.346	136.723	2.626.373	-	155.480	172	3.364.881	20,0
III	70.695	71.744	816.717	18.343	620.000	-	105	1.597.499	7,8
IV	360.569	306.914	1.460.239	20.800	1.193.110	-	147	3.341.632	18,9
V	185.777	114.156	1.103.120	182.485	693.069	-	137	2.278.607	9,2
VI	331.272	89.114	1.212.931	-	-	-	82	1.633.317	6,3
VII	234.779	237.685	840.129	107.508	650.985	-	127	2.071.086	6,7
VIII	253.571	128.513	949.064	2.060	615.330	-	138	1.948.538	14,9
IX	792.936	308.818	2.763.624	-	-	-	202	3.865.378	21,1
X	171.732	177.510	917.488	26.500	11.000.000	-	100	12.293.230	53,0
XI	57.396	42.059	218.194	55.918	618.689	-	54	992.256	6,4
XII	88.798	40.662	106.910	1.867.174	191.549	3.160	67	2.298.253	16,3
XIII	73.739	10.747	263.649	88.955	-	-	64	437.090	3,3
XIV	56.119	47.798	369.334	100	570.000	-	58	1.043.351	5,4
XV	211.181	110.469	702.998	-	1.332.513	-	105	2.357.161	14,7
Totale	3.350.668	2.016.193	11.976.158	5.843.310	17.856.896	259.340	1.826	41.302.565	14,4

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento tutela ambientale - Direzione Gestione territoriale ambientale e del verde. Popolazione residente - dicembre 2017

72.481 ha

Superficie di territorio consumato nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

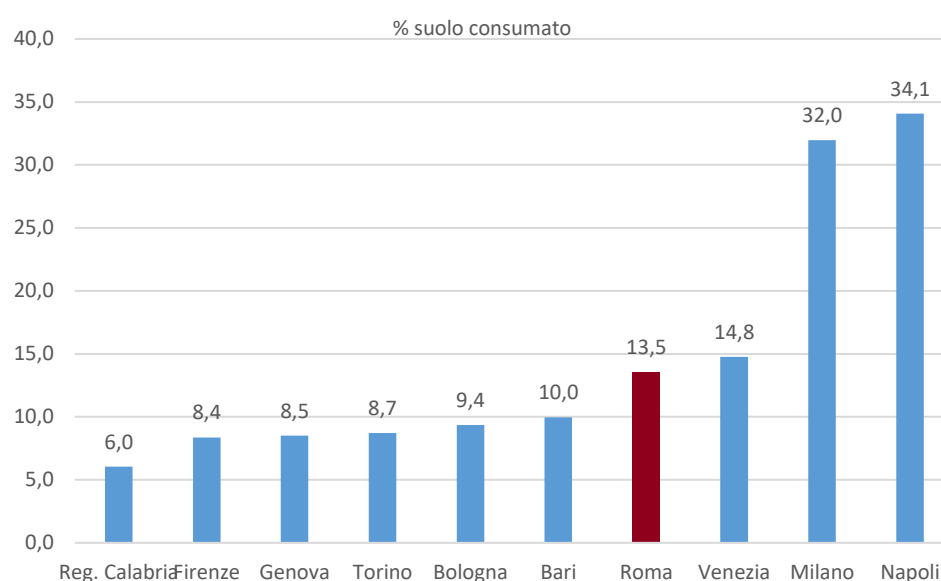
13,5%

Superficie di territorio consumata espressa in % di territorio amministrato dalla CMRC (Anno 2017)

Il consumo di suolo nella Città metropolitana di Roma Capitale

Il termine “consumo di suolo” ha avuto nel tempo molteplici definizioni. Ciò in quanto le dinamiche ambientali ad esso correlate interessano diversi contesti: quello agricolo, quello della pianificazione dell’uso del territorio e quello che riguarda la tutela dell’ambiente e del paesaggio. L’Ispra definisce come consumo di suolo la generica variazione da una copertura “non artificiale” ad una copertura “artificiale” del suolo. Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico sono effetti diretti del consumo di suolo, tra gli altri: l’incremento delle temperature superficiali durante il giorno dovuto all’aumento delle superfici asfaltate; la riduzione della capacità di assorbimento dell’acqua piovana (a causa della ridotta impermeabilizzazioni delle superfici) che causa fenomeni di allagamento in caso di eventi di pioggia intensi; il peggioramento della qualità degli habitat e della biodiversità. Il consumo di suolo ha inoltre effetti negativi sia dal punto di vista culturale che economico. Esempi di questo sono il depauperamento del paesaggio e dei servizi ricreativi (effetto culturale) e l’impatto che causa alla produzione alimentare, la riduzione delle superfici agricole (economico). Per quanto riguarda la Città metropolitana di Roma Capitale, in termini di valore assoluto nel 2017 si registrano 72.481 ettari di territorio consumato. La Città Metropolitana di Roma Capitale si colloca in prima posizione per porzione consumata (ha) nel confronto con le altre Città Metropolitane d’Italia. Per quanto riguarda invece la superficie di territorio consumato espressa in percentuale di territorio amministrato, la Città metropolitana di Roma, pur collocandosi di circa un punto percentuale al di sotto della media delle dieci Città metropolitane d’Italia (14,5%), occupa la quarta posizione in termini percentuali (13,5%), dopo Napoli (34,1%), Milano (32,0 %) e Venezia (14,8%).

La superficie di territorio consumato espressa in percentuale di territorio amministrato nelle Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra, Rapporto sul consumo di suolo 2018

41,5%

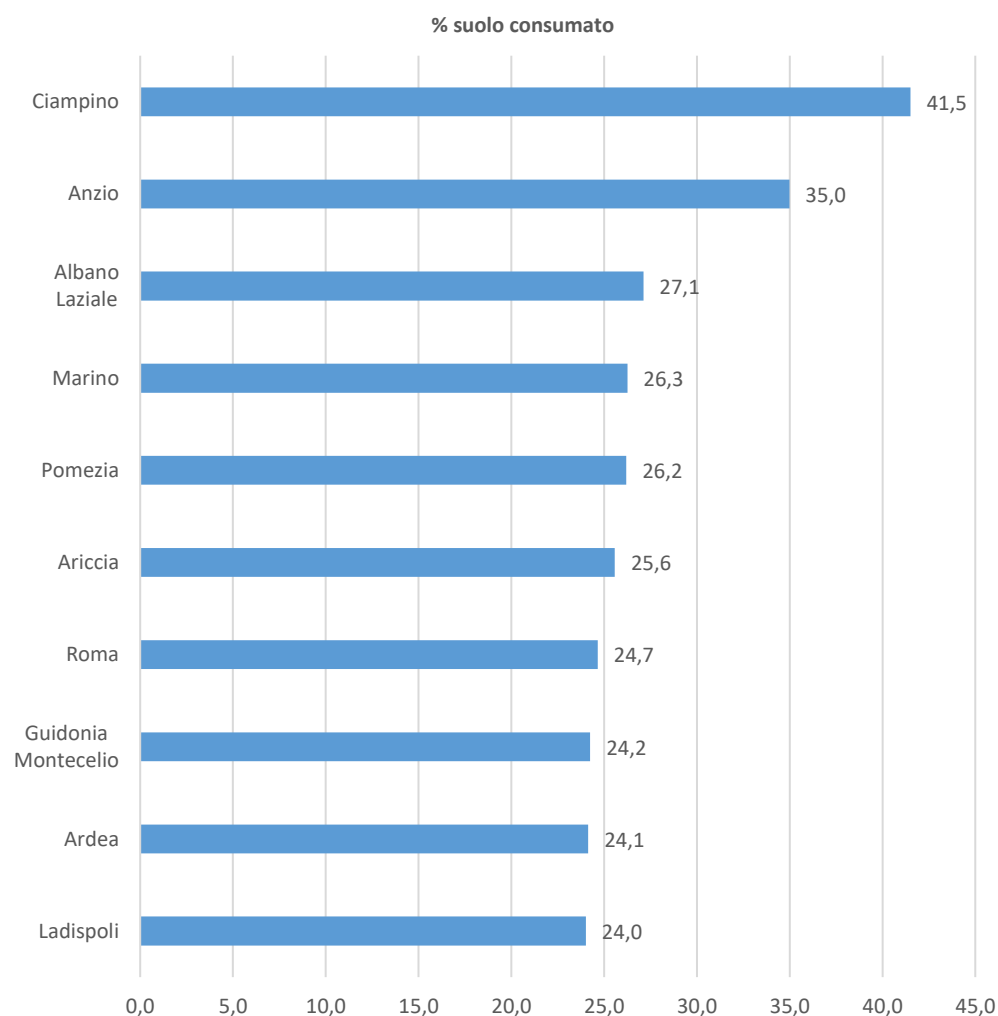
Superficie consumata a Ciampino: primo tra i comuni metropolitani per estensione del territorio rispetto a quello amministrato (Anno 2017)

35%

Superficie consumata ad Anzio: primo dei Comuni del Litorale Romano per estensione di territorio consumato rispetto a quello amministrato (Anno 2017)

Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Roma nella classifica dei primi dieci Comuni con la maggiore percentuale di suolo consumato in rapporto al complesso del territorio amministrato emerge come siano coinvolti molti comuni del litorale Romano. Tra questi in seconda posizione tra tutti i comuni dell'hinterland in termini percentuali c'è Anzio con il 35 % di territorio consumato, Pomezia, in quinta posizione con il 26,2 %, Ardea, in nona posizione con 24,1% e Ladispoli, decima posizione percentuale per territorio consumato, quasi pari merito con Ardea, con 24,1%. Questi comuni si riconfermano come realtà territoriali e amministrative oggetto di numerosi fenomeni di abusivismo di tipo edilizio. La prima posizione tra i Comuni metropolitani per percentuale di suolo consumato è occupata dal Comune di Ciampino con il 41,5%, valore di gran lunga superiore persino a quello registrato a Roma Capitale (24,7%) e ovviamente ben al di sopra della media dei comuni della Città metropolitana di Roma (9,4%).

I primi dieci Comuni dell'hinterland metropolitano per superficie di territorio consumato espressa in % di territorio amministrato. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra, Rapporto sul consumo di suolo 2018

40.783,9 ha

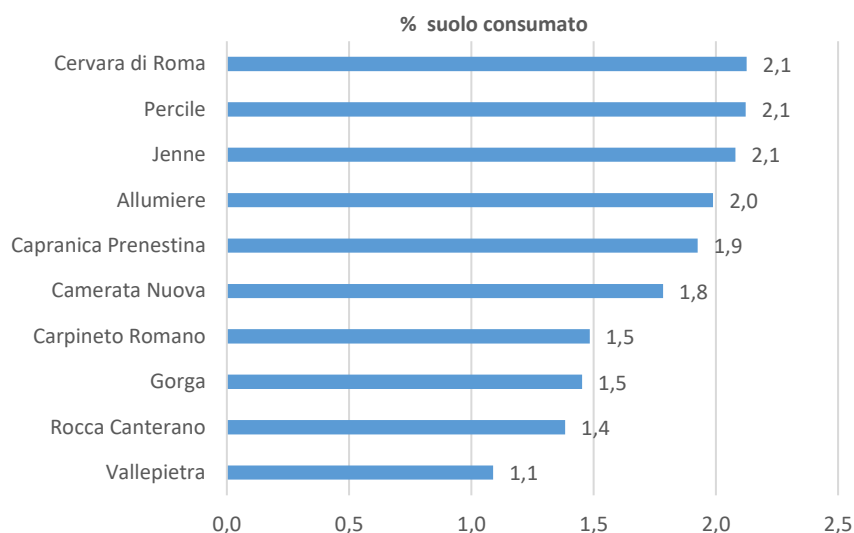
Superficie di territorio metropolitano consumata di pertinenza dei comuni dell'hinterland

56%

Superficie di territorio metropolitano consumata di pertinenza dei comuni dell'hinterland

Tra i Comuni nelle ultime dieci posizioni per percentuale di suolo consumato, si annoverano comuni piccoli per dimensione demografica e con andamenti demografici decrescenti, nei quali si registra una minore esigenza di costruzioni di nuove unità abitative. Occupano le ultime 3 posizioni in termini percentuali Gorga (1,5%), Rocca Canterano (1,4), Vallepietra (1,1%).

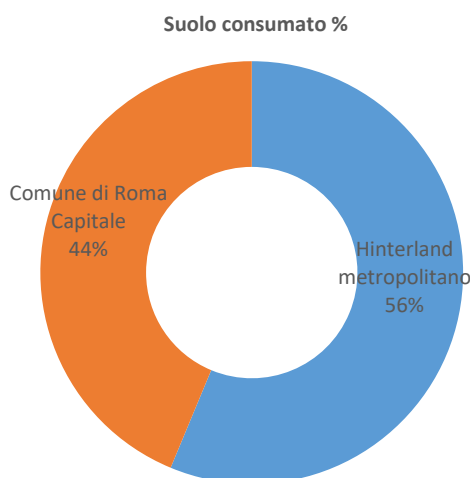
Gli ultimi dieci Comuni dell'hinterland metropolitano per superficie di territorio consumato espressa in % di territorio amministrato. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra, Rapporto sul consumo di suolo 2018

In un confronto tra comuni dell'Hinterland e la sola Roma Capitale in termini di superficie totale consumata, nella Città Metropolitana di Roma emerge come poco me della metà della superficie consumata (44%) si riferisca al territorio che ricomprende il solo comune capitolino.

La superficie di territorio consumato (ha), confronto tra hinterland e Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra, Rapporto sul consumo di suolo 2018

24,7%

Suolo consumato

92,6%

del suolo consumato è permanente

40,3%

del suolo consumato dovuto a piazzali, parcheggi ed altre aree impermeabilizzate

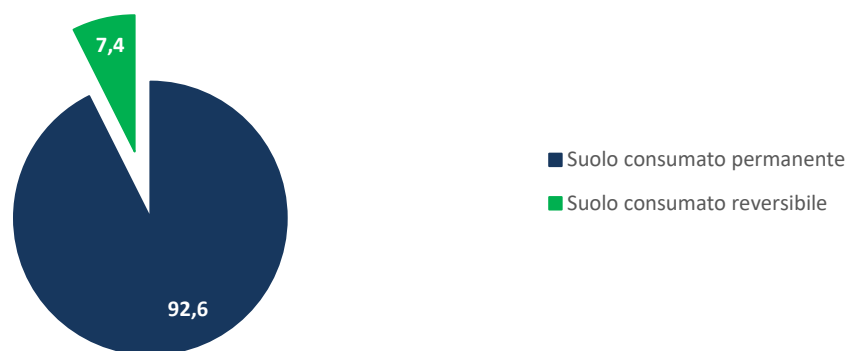
28,1%

del suolo consumato dovuto agli edifici

Il consumo di suolo a Roma Capitale

Con il termine “consumo di suolo” si intende “il fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all’occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale”. La quota di suolo consumato è pari al 24,7%, pari a 31.696,90 ettari. Dal 2016 al 2017 a Roma sono stati consumati ulteriori 36 ettari. Il suolo consumato può essere classificato in “permanente” o “reversibile”, nella prima categoria rientrano tutte quelle forme di impermeabilizzazione che non possono prevedere un ripristino allo stato iniziale, come ad esempio, gli edifici, le strade asfaltate, i porti, gli aeroporti, le ferrovie etc., viceversa rientrano nella seconda categoria tutte quelle forme di consumo che, almeno in linea teorica, sono compatibili con un ritorno allo stato naturale di partenza come ad esempio: le strade sterrate, i cantieri in terra battuta, le aree estrattive etc. Il 92,6% del territorio romano consumato rientra nella categoria permanente

Tipologia di suolo consumato (%). Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica - Open - Data Roma Capitale

Il suolo consumato è per lo più dovuto ai piazzali e parcheggi (9,5% 12.174 ettari), agli edifici (6,7%, 8.575 ettari) e alle infrastrutture stradali (5,0%, 6.480 ettari).

Superfici di copertura per classi. Roma Capitale. Anno 2017

Classi	(ha)	(%)
111 - edifici	8575,51	6,7
112 - sede stradale	6480,67	5,0
113 - sede ferroviaria	499,70	0,4
114 - aeroporti	53,54	0,0
115 - porti	23,71	0,0
116 - altre aree impermeabilizzate (parcheggi, piazzali)	12174,99	9,5
117 - serre permanenti	4,84	0,0
118 - discariche	194,76	0,2
121 - strade sterrate	539,90	0,4
122 - aree in terra battuta	1471,74	1,2
123 - aree estrattive	165,82	0,1
125 - campi fotovoltaici	50,00	0,0
126 - altre coperture artificiali	5,81	0,0
2 - non consumato	97981,12	76,3
201 - corpi idrici permanenti	108,27	0,1
202 - aree verdi urbane	93,11	0,1
203 - serre temporanee	56,77	0,0

Fonte: "Il Consumo di suolo di Roma Capitale"

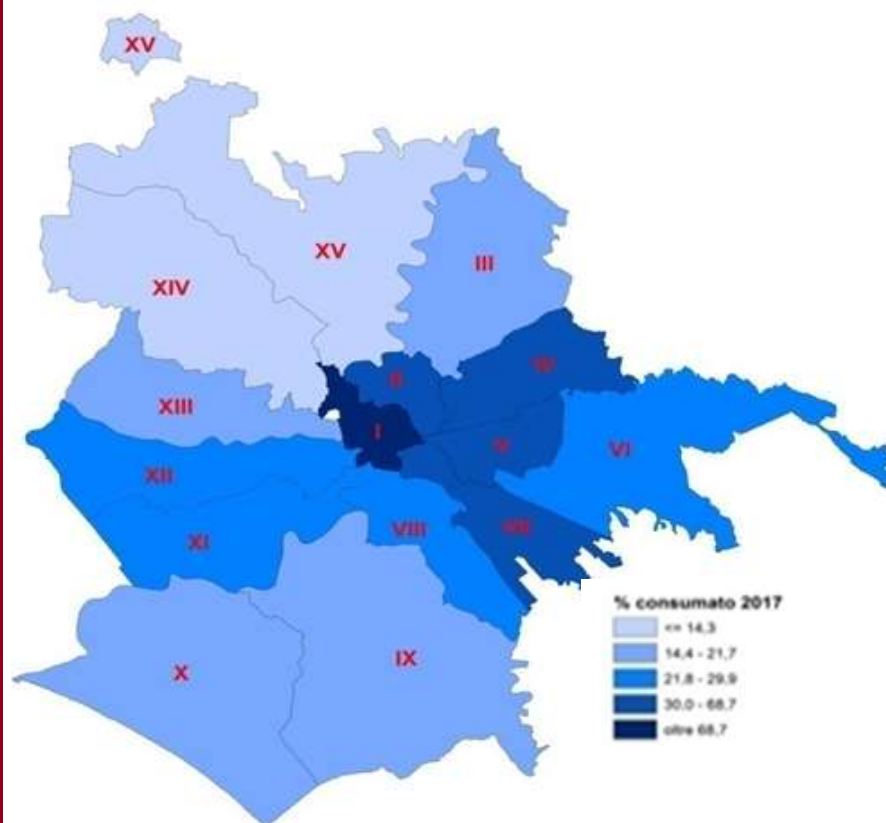
74,4%
Suolo consumato nel Municipio I

Nelle aree a massima pericolosità idraulica del reticolo principale e secondario, A e AA, (6.300 ettari circa in totale, dove risiedono quasi 15.000 persone) sono consumati 827 ettari di cui 676 in modo irreversibile.

Le superfici di massima pericolosità idraulica più estese sono localizzate nel terzo, nel nono e nel quindicesimo municipio in corrispondenza della fascia del fiume Tevere a nord della traversa Enel di Castel Giubileo.

La suddivisione tra suolo consumato e non consumato nei municipi è piuttosto disomogenea: i municipi con una percentuale maggiore di suolo consumato sono quelli che interessano le zone più centrali della città, in particolare il I, il II ed il V che registrano valori di copertura artificiale rispettivamente pari al 74,4% (1.489 ettari), al 68,4% (1.335 ettari) e al 63,1% (1.702 ettari).

Consumo di suolo per Municipio (%). Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: "Il Consumo di suolo di Roma Capitale"

A livello municipale si osserva che la maggior copertura dovuta agli edifici è presente nel Municipio I (31,8%), nel Municipio II (23,5%) e nel municipio V (21,0%). Anche nel caso della copertura dovuta ad infrastrutture primeggiano nuovamente il I ed il II Municipio (15,4% e 14,7% rispettivamente).

In generale tutti i municipi hanno percentuali elevatissime di suolo coperto in modo irreversibile; in particolare il municipio II è quello con la quota molto prossima al 100% dell'estensione municipale (99,2%), viceversa, quello con la percentuale più bassa, seppur molto alta, di impermeabilizzato è il Municipio XI (82,53%).

**24,5-30,3
milioni di €**

Range perdita
valori eco
sistemici
(Anni 2012-
2017)

Il fenomeno dell'impermeabilizzazione ha degli effetti diversi a seconda della fragilità del territorio e sono più importanti nei pressi di fiumi, fossi o canali.

Per quanto riguarda il fenomeno in esame nelle aree entro i 150 metri dai corpi idrici permanenti (Tevere ed Aniene) il Municipio I è quello con la percentuale più alta (70,7%), di cui il 98,4% in modo irreversibile, seguono in ordine di importanza il Municipio VIII (45,2%) ed il Municipio II (42,9%).

Il consumo di suolo oltre ad avere degli effetti ambientali importanti, ha anche delle conseguenze economiche notevoli di cui spesso non si tiene conto. Sul tema l'ISPRA effettua delle stime e per Roma il valore totale della perdita dei servizi eco sistemici è compresa tra i 24,5 ed i 30,3 milioni di euro nel periodo 2012-2017, valore che deriva dalla minore capacità di assorbimento della CO₂, dalla minore produzione e disponibilità di terreni agricoli, dalla minore capacità di assorbimento delle acque meteoriche etc.

Range della perdita di servizi eco sistemici nei Grandi Comuni (Euro). Anni 2012-2017

Grandi comuni	Totale della perdita di servizi ecosistemici usando i valori minimi di ogni servizio.	Totale della perdita di servizi ecosistemici usando i valori massimi di ogni servizio.
Torino	2.225.457,92	2.826.587,22
Genova	1.762.907,29	2.494.328,08
Milano	6.538.118,17	8.021.737,15
Venezia	6.393.266,57	7.889.138,31
Trieste	494.426,89	605.633,41
Bologna	1.584.186,74	1.952.244,56
Firenze	748.239,45	910.944,37
ROMA	24.510.566,25	30.315.173,27
Napoli	1.297.354,95	1.633.259,05
Bari	2.294.659,34	2.866.175,76
Palermo	1.811.418,75	2.478.006,92
Cagliari	260.696,25	331.723,74

Fonte: ISPRA

2.326.455

Tonnellate di rifiuti solidi urbani prodotti nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

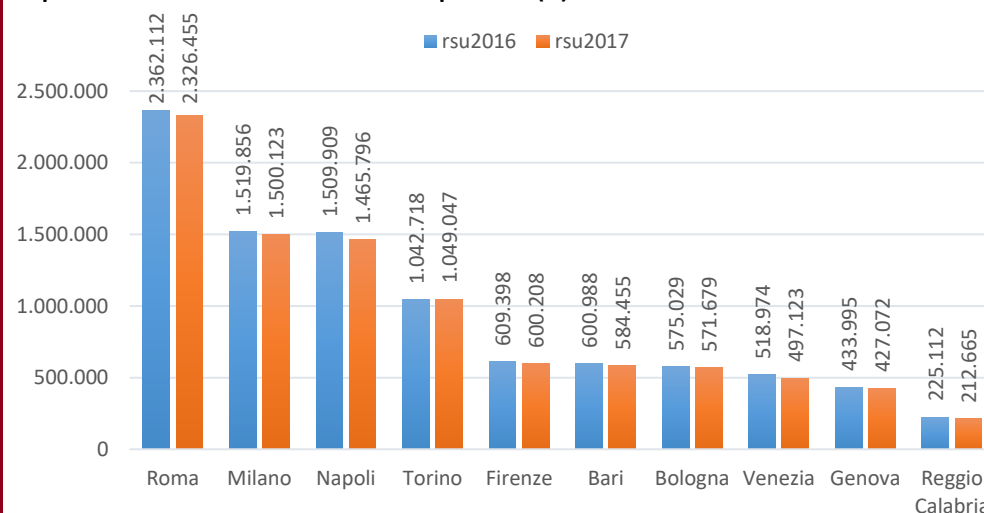
534,1

RSU pro capite Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

La gestione dei rifiuti solidi urbani nella Città metropolitana di Roma Capitale

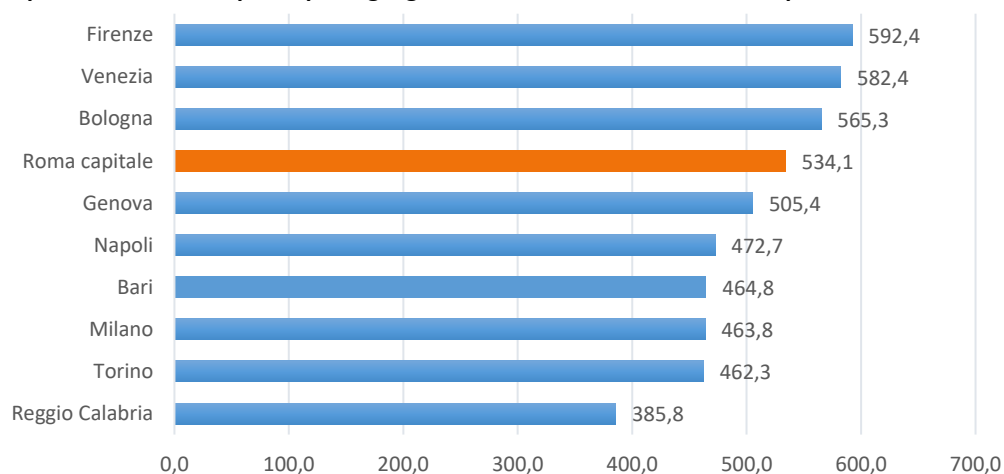
Quella della produzione e smaltimento dei rifiuti rappresenta una delle sfide più urgenti che le autorità politiche devono affrontare per garantire uno sviluppo sostenibile. La produzione di quantità di rifiuti spesso intollerabili per la qualità ambientale è uno degli esiti non desiderabili ma purtroppo ineluttabile dello sviluppo. Questo si scontra con un paradosso: le comunità non vogliono rinunciare al proprio benessere materiale ma non vogliono neanche subire l'onere dello smaltimento dei rifiuti. Il dato rifiuti elaborato Ispra per il 2017 può essere confrontato con l'annualità 2016 in quanto anch'esso tiene conto delle modifiche nelle modalità di calcolo introdotte con il decreto 26 maggio 2016 Ministero dell'Ambiente. La Città metropolitana di Roma si posiziona al I posto per tonnellate totali di rifiuti solidi urbani prodotti nell'anno 2017, in continuità con il 2016, seguita dalle Città metropolitane di Milano e Napoli. Sempre nel confronto metropolitano Roma si posiziona invece al IV posto per RSU pro capite

La produzione di RSU nelle Città metropolitane (t.). Anni 2016 e 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

La produzione di RSU pro capite kg/ogni 1000 abitanti nelle Città metropolitane. 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

1.056.475

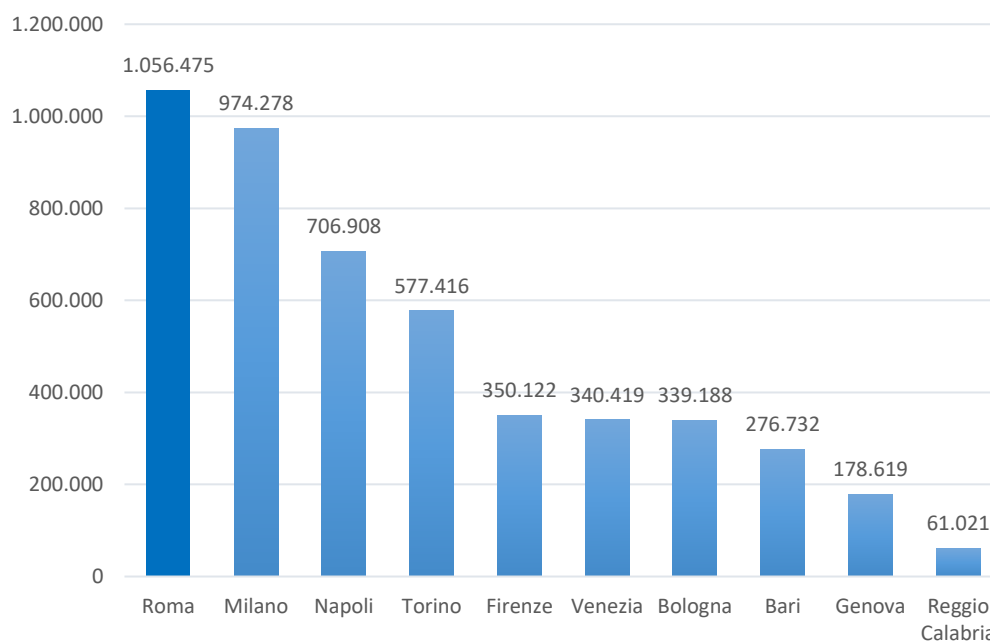
Tonnellate di rifiuti differenziati prodotti nella Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

-1,51%

Tasso di variazione della produzione di RSU nella Città metropolitana di Roma Capitale

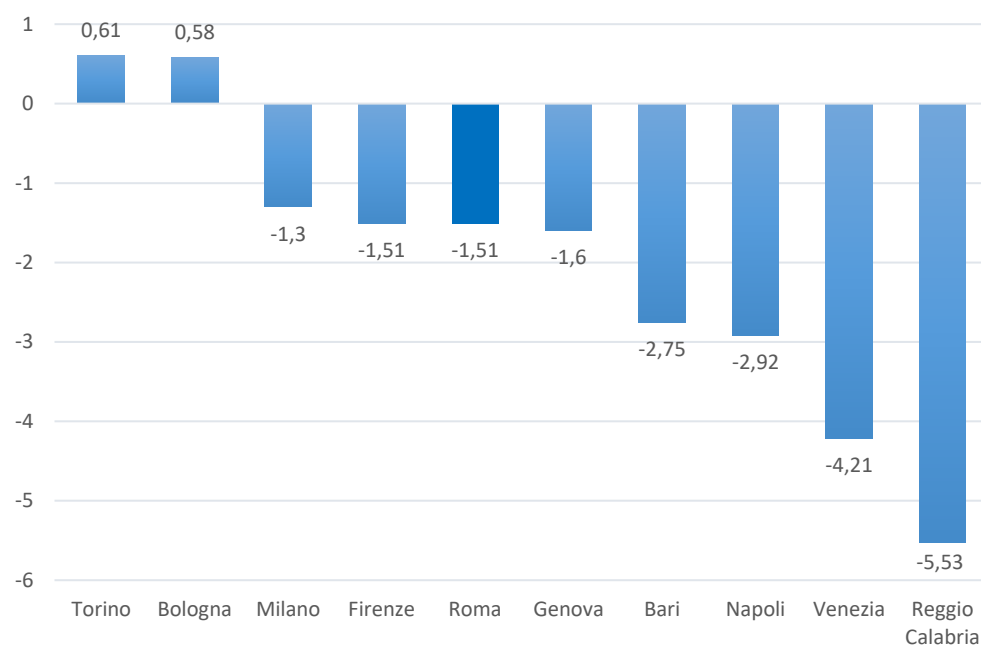
Per quanto riguarda la raccolta differenziata nel 2017 Roma, così come nell'annualità precedente si posiziona al 1° posto nel confronto metropolitano per quantità assoluta di rifiuti differenziati prodotti seguita, così come nel 2016, dalla Città metropolitana di Milano. Il tasso di variazione percentuale nel biennio 2016 - 2017, in un confronto tra le medesime Città metropolitane, fa registrare per Roma un -1,51% di Rifiuti Solidi Urbani prodotti.

La produzione di RD nelle Città Metropolitane (t.). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

La produzione di RSU nelle dieci Città metropolitane. Tasso di variazione %. Anni 2016/2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

+5,6%

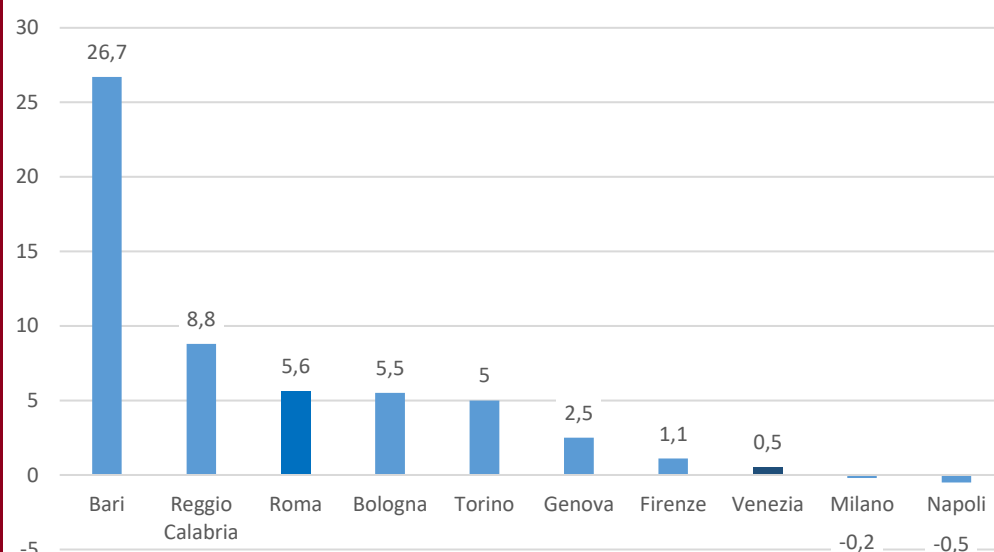
Tonnellate di rifiuti differenziati prodotti nella Città Metropolitana di Roma Capitale nel biennio 2016-2017

242,5

Rifiuti differenziati pro capite (ogni 1.000 abitanti) nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

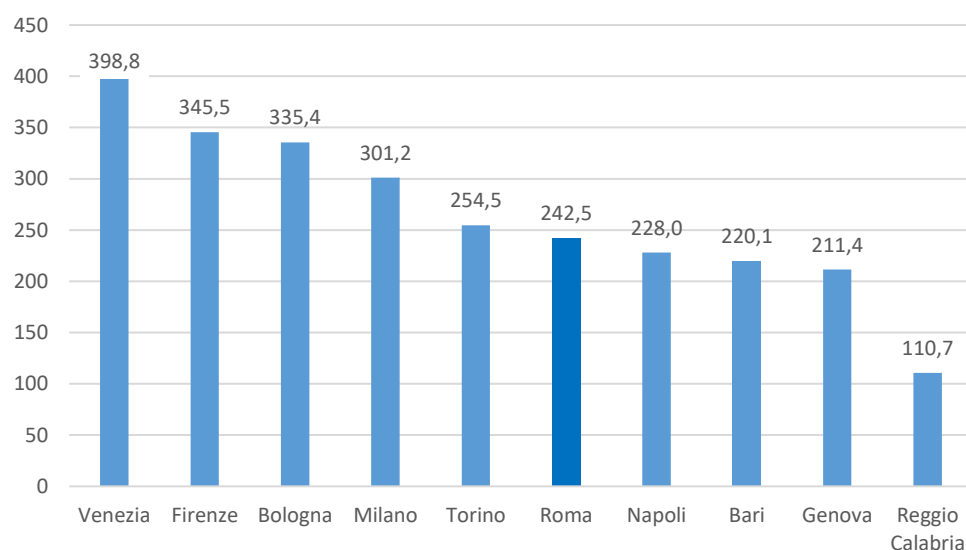
Con riferimento alla quantità di Rifiuti Differenziati prodotti e al tasso di variazione percentuale nel confronto tra le due annualità (2016-2017) che utilizzano un medesimo sistema di calcolo (modifiche introdotte con decreto 26 maggio 2016) la Città metropolitana di Roma fa registrare un +5,6 % nel quantitativo di rifiuti differenziati raccolti. Bari è la Città metropolitana dove si registra un incremento maggiore (+26,7%) mentre a Milano e Napoli si riscontrano variazioni negative. Per quanto riguarda il quantitativo di RD pro-capite, nel 2017 Roma non è competitiva nel confronto metropolitano in quanto si colloca soltanto in sesta posizione, seguita nell'ordine da Napoli, Bari Genova e Reggio Calabria (ultima in classifica).

La quantità di Rifiuti Differenziati prodotti (RD) nelle dieci Città metropolitane. Tasso di variazione %. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

La quantità di Rifiuti Differenziati raccolti kg/ogni 1000 abitanti nelle Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

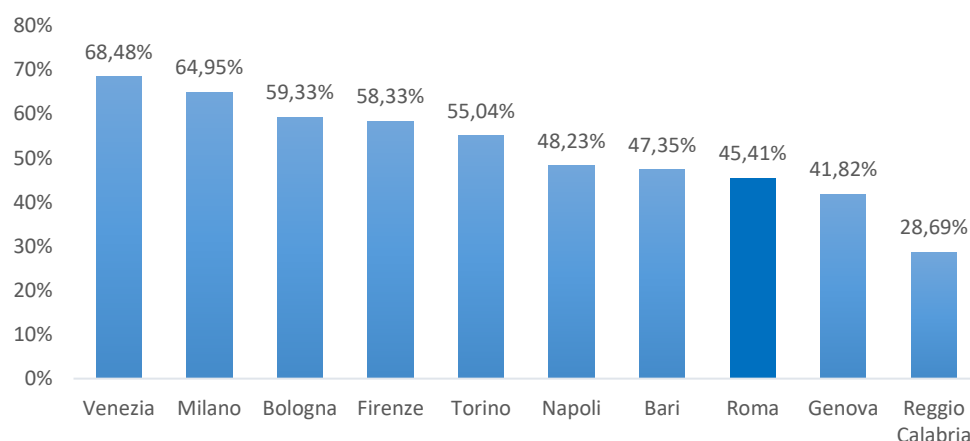
45,41%

Rifiuti differenziati sul Tot RSU Città Metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

2.326.455 t. di RSU prodotti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Nella Città Metropolitana di Roma Capitale, il dato Ispra mostra nel complesso una tendenza al miglioramento generale rispetto ai dati registrati nell'anno precedente (2016), soprattutto per la percentuale di raccolta differenziata. Questa nelle due annualità precedenti 2015 e 2016 risultava rispettivamente pari a 38,1% e 42,3%. Pur se di pochi punti percentuali nel 2017 la RD aumenta passando al 45,41%. Rispetto infine al quantitativo di RD pro-capite, con riferimento alle due annualità confrontabili in quanto seguono stesse modalità di calcolo (2016-2017), si riscontra un buon risultato evidenziato da un tasso di variazione percentuale pari al 5,6%.

La quantità di Rifiuti Differenziati sul totale RSU nelle Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

Nonostante questo dato inerente il quantitativo di rifiuto differenziato mostri un risultato confortante, Roma nel 2017 occupa invece la terz'ultima posizione nel confronto con le dieci Città metropolitane per quantità di rifiuto differenziato sul totale dei Rifiuti Solidi Urbani prodotti. Roma precede Genova e un'area del sud (Reggio Calabria) e a fronte di 2.326.455 tonnellate di RSU prodotti nel 2017, smaltisce solo il 45,41 % in modo differenziato

La produzione di Rifiuti Urbani e la Raccolta Differenziata nelle Città metropolitane. Anno 2017

Città metropolitana	Popolazione 2017	RU 2017		RD 2017		
		(t)	(kg/ab*anno)	(t)	(kg/ab.*anno)	(%)
Bari	1.257.520	584.455	464,8	276.732	220,1	47,35%
Bologna	1.011.291	571.679	565,3	339.188	335,4	59,33%
Firenze	1.013.260	600.208	592,4	350.122	345,5	58,33%
Genova	844.957	427.072	505,4	178.619	211,4	41,82%
Milano	3.234.658	1.500.123	463,8	974.278	301,2	64,95%
Napoli	3.101.002	1.465.796	472,7	706.908	228,0	48,23%
Reggio Calabria	551.212	212.665	385,8	61.021	110,7	28,69%
Roma	4.355.725	2.326.455	534,1	1.056.475	242,5	45,41%
Torino	2.269.120	1.049.047	462,3	577.416	254,5	55,04%
Venezia	853.522	497.123	582,4	340.419	398,8	68,48%

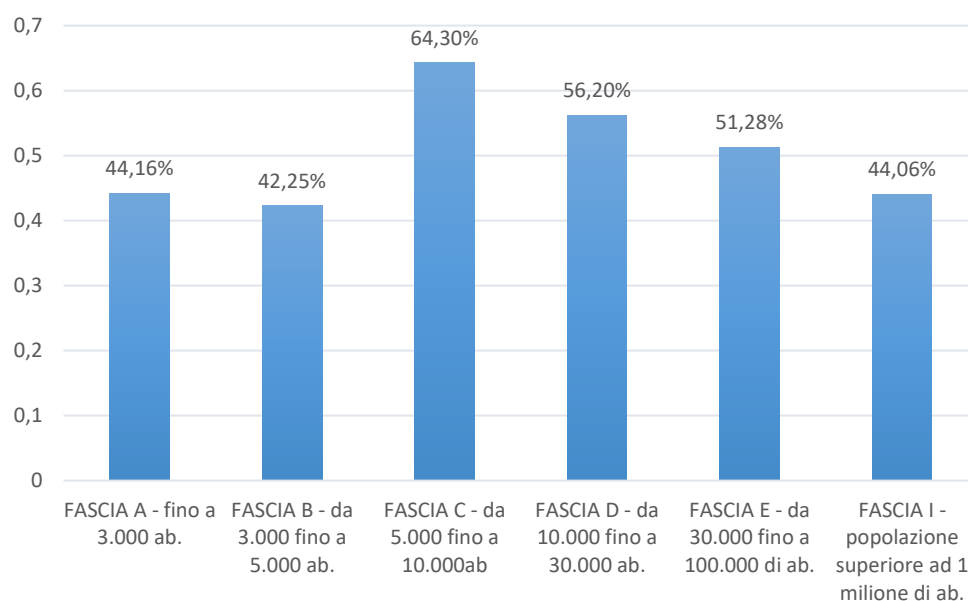
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ispra

64,30%

I comuni dell'Hinterland metropolitano di fascia C (con pop. da 5.000 fino a 10.000 ab.) registrano la % più alta di RD della Città Metropolitana di Roma Capitale

L'art. 10, comma 5, della Legge 23 marzo 2001, n. 93 "Disposizioni in campo ambientale", aveva previsto l'Istituzione nelle singole amministrazioni Provinciali di un Osservatorio Rifiuti, al fine di realizzare un modello a rete dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR) per il supporto alle funzioni di monitoraggio, di programmazione e di controllo dell'Osservatorio stesso. La ex. Provincia di Roma lo ha istituito con D.G.P. n° 490/29 del 10/07/2002 ed ha approvato con delibera n° 707/32 del 4/08/2004 il "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti". Gli Osservatori sono delle strutture che contribuiscono alla definizione di strategie di analisi (flussi dei rifiuti, politiche di riduzione, ecc.), di monitoraggio e supporto alla pianificazione (attuazione dei singoli Piani provinciali per la gestione dei rifiuti), di raccordo tra i vari soggetti coinvolti a diverso titolo nella gestione dei rifiuti (rete di collaborazione e confronto), di promozione di comportamenti eco-compatibili e di attività di comunicazione rivolte ai Comuni, ai cittadini, alle scuole e ai soggetti economici interessati. Il territorio regionale è stato suddiviso in bacini per la gestione ottimale dei rifiuti urbani (Ambiti Territoriali Ottimali) coincidenti con i territori delle singole Province. Per quanto riguarda la ex. Provincia di Roma, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 345 del 29/05/98 il territorio è stato suddiviso in Sub Ambiti Ottimali provinciali (detti anche Bacini), identificati come bacini ottimali di servizio di utenza. Sebbene questa suddivisione del territorio sia ancora attuale, si è ritenuto in questa sede immaginare una nuova suddivisione del territorio dell'attuale Città Metropolitana di Roma e dei suoi comuni, disciplinata come le altre aree metropolitane, dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, organizzando la gestione dei rifiuti secondo quelle che ai sensi della citata legge sono le cosiddette fasce di popolazione comunale valide ai fini delle elezioni del Consiglio Metropolitano.

La raccolta dei rifiuti differenziati (% RD) nella Città metropolitana di Roma Capitale, suddivisione per fasce elettorali di popolazione residente. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati RU, RI e RD elaborati da Osservatorio dei Rifiuti, Città metropolitana di Roma Capital

81%

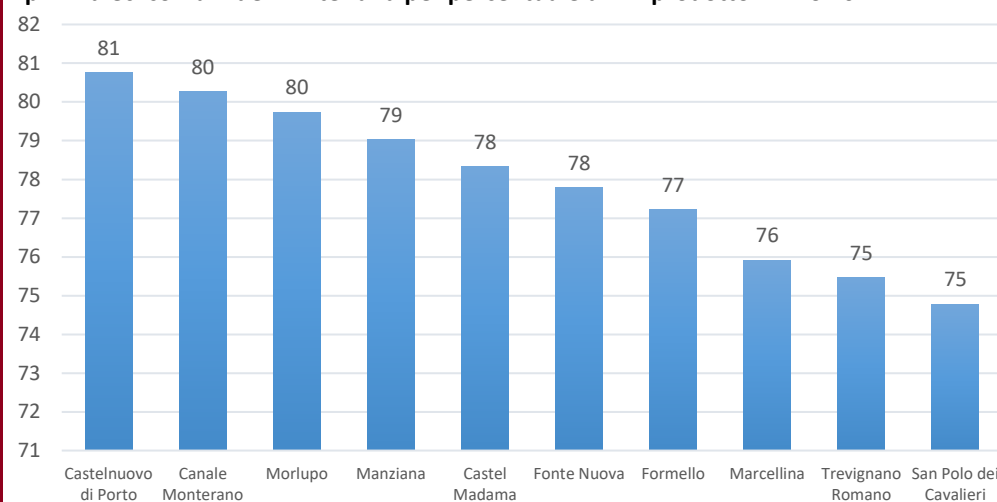
Rifiuti differenziati prodotti dal Comune di Castelnuovo di Porto, primo nell'hinterland per % di RD

587,1

RSU pro capite (kg/ab) Fascia I

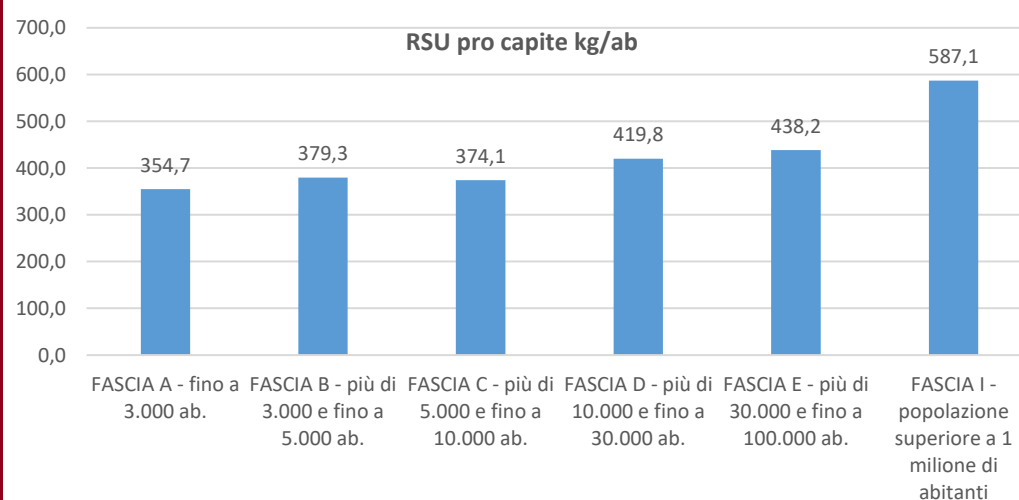
Da un'analisi dei dati riferiti al contesto dei comuni dell'hinterland relativi al 2017, emerge come Castel Nuovo di Porto con 81% di rifiuti raccolti in forma differenziata si classifichi al primo posto per % per RD prodotta. Sebbene occupasse la II posizione nel 2016 il comune citato diminuisce di circa 1 punto percentuale e mezzo il quantitativo di differenziato prodotto rispetto all'anno precedente. Il comune di Roma Capitale, che da solo occupa la fascia di popolazione "I", si classifica al primo posto per ammontare di rifiuti solidi urbani pro-capite con 587,1 Kg/Ab (seguita dai comuni di fascia E). Nel 2015 Roma Capitale registrava un quantitativo pari a 592,8 kg/ab e nel 2013 613,2 kg/ab. Quanto registrato negli anni in analisi fa rilevare un progressivo miglioramento nella riduzione del quantitativo di rifiuto pro-capite prodotto dal Comune capitolino

I primi dieci comuni dell'hinterland per percentuale di RD prodotto. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati RU, RI e RD elaborati da Osservatorio dei Rifiuti, Città metropolitana di Roma Capitale

La raccolta di RSU pro-capite (kg/ab) nella Città metropolitana di Roma Capitale, suddivisione per fasce elettorali. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati RU, RI e RD elaborati da Osservatorio dei Rifiuti, Città metropolitana di Roma Capitale

625.528.046
kg

RU ammesso al
calcolo % di RD
prodotto dai
Comuni
Hinterland

421,8 kg/ab
RSU pro capite
prodotto
dai Comuni
dell'Hinterland

I comuni dell'hinterland metropolitano producono complessivamente nel 2017 un quantitativo di RU ammesso al calcolo % di RD pari a 625.528.046 kg di rifiuti e un quantitativo di RD ammessa al calcolo % di RD pari a 333.265.254 kg. Per quanto riguarda invece il quantitativo di RSU pro-capite dei comuni dell'Hinterland, questo risulta pari a 421,82 (kg/ab). Lo stesso ammontare nel 2016 era pari a 559 kg/ab.

Organizzazione dei rifiuti nella Città metropolitana di Roma: Differenziato, Indifferenziato, RSU pro capite. Fascia elettorale I (Comune di Roma Capitale). 2016 e 2017

Anno	rifiuti differenziati	rifiuti indifferenziati	Rifiuti solidi urbani	%rifiuti differenziati	Popolazione	RSU pro capite kg/ab
2016	701.198.924	966.599.000	1.667.797.924	42,04	2.873.494	580,41
2017	743.230.010	939.472.010	1.686.708.460	44,06	2.872.800	587,13
Var .% 2016-2017	5,99	-2,81	1,13	2,02	-0,02	1,16

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati RU, RI e RD elaborati da Osservatorio dei Rifiuti, Città metropolitana di Roma Capitale

La raccolta differenziata nei comuni dell'hinterland: i primi dieci Comuni per % di RD e gli ultimi dieci. Anni 2016 e 2017

Anno 2016		Anno 2017	
Primi dieci Comuni	% RD	Primi dieci Comuni	% RD
Nerola	87,31	Castelnuovo di Porto	80,75
Castelnuovo di Porto	82,41	Canale Monterano	80,26
Filacciano	78,77	Morlupo	79,73
Morlupo	78,30	Manziana	79,02
Canterano	76,65	Castel Madama	78,33
Allumiere	76,10	Fonte Nuova	77,79
Trevignano Romano	75,91	Formello	77,22
Marcellina	75,47	Marcellina	75,91
Castel Madama	74,98	Trevignano Romano	75,46
Rocca Santo Stefano	73,48	San Polo dei Cavalieri	74,78
Ultimi dieci Comuni	% RD	Ultimi dieci Comuni	% RD
Monteflavio	9,14	Civitavecchia	9,78
Segni	8,89	Carpineto Romano	9,01
Carpineto Romano	8,47	Segni	7,72
Subiaco	6,23	Ponzano Romano	7,55
Capranica Prenestina	6,04	Magliano Romano	3,95
Valmontone	5,39	Rocca di Cave	3,46
Nemi	4,85	Capranica Prenestina	3,20
Artena	4,43	Nemi	2,76
Bellegra	4,15	Jenne	1,35
Rocca di Cave	4,07	Bellegra	0,53

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati RU, RI e RD elaborati da Osservatorio dei Rifiuti, Città metropolitana di Roma Capitale

1.687.017
Tonnellate di
rifiuti prodotti
a Roma
Capitale
(Anno 2017)

587,2 Kg
produzione
pro-capite di
RU a Roma
Capitale
(Anno 2017)

La gestione dei rifiuti solidi urbani a Roma Capitale

La produzione di rifiuti urbani (RU) a Roma, nel 2017, si attesta su 1.687.017 tonnellate, in leggero calo rispetto al 2016. Un valore che rappresenta il 56,8% della produzione totale della Regione Lazio.

A causa delle sue dimensioni demografiche Roma risulta tra i comuni-capoluogo quello che primeggia per la produzione totale di rifiuti. Tale dato è anche influenzato dalla moltitudine di turisti che visitano la Capitale ogni anno

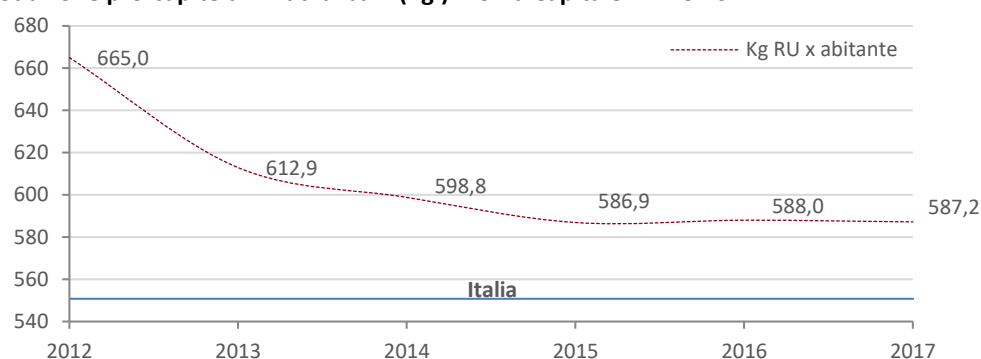
Produzione di RU nei comuni - capoluogo (tonn.). Anni 2012-2017

Comune	Popolazione 2016	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Torino	882.523	448.864	449.699	440.670	439.698	427.741	439.497
Milano	1.366.180	666.766	650.670	666.471	668.068	679.278	675.798
Verona	257.275	131.097	130.680	134.619	133.711	138.787	134.400
Venezia	261.321	165.035	162.448	161.669	161.142	166.601	166.503
Padova	210.440	136.236	129.261	128.577	121.195	124.588	123.683
Trieste	204.338	92.614	90.307	89.707	89.157	94.104	96.407
Genova	580.097	316.844	305.864	305.501	301.967	287.287	284.025
Bologna	389.261	195.414	199.877	211.820	214.781	223.011	222.589
Firenze	380.948	234.589	232.730	239.043	239.829	240.573	237.131
Roma	2.872.800	1.739.407	1.754.823	1.719.848	1.681.245	1.689.206	1.687.017
Napoli	966.144	505.362	496.555	500.086	502.181	519.421	500.599
Bari	323.370	184.226	186.687	184.896	183.164	191.328	197.036
Palermo	668.405	346.960	339.608	345.468	345.877	347.008	367.956
Messina	234.293	116.607	114.528	111.278	112.203	113.442	111.419
Catania	311.620	207.562	204.713	205.791	208.532	218.213	222.186
Totale	9.909.015	5.591.804	5.555.367	5.554.102	5.506.843	5.460.588	5.466.245

Fonte: ISPRA

Se si valuta la produzione pro-capite di RU si nota che il valore per Roma è di poco superiore alla media (587,2 Kg vs 551,6 Kg.).

Produzione pro-capite di rifiuti urbani (Kg.). Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica - Open Data Roma Capitale su dati ISPRA

La raccolta differenziata è ancora di molto al di sotto di quanto indicato dalla normativa comunitaria: nel 2017 si attesta al 43,2% mentre avrebbe dovuto essere almeno al 65%.

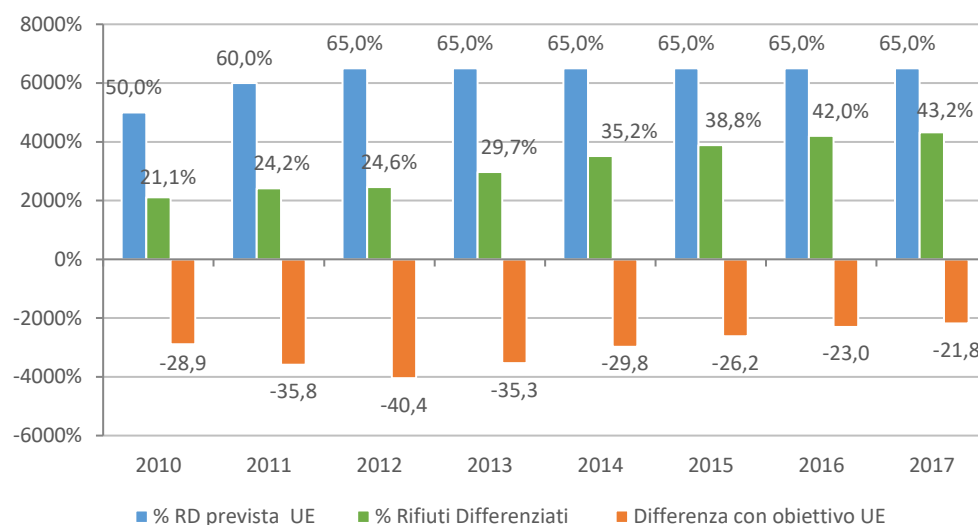
43,2%

RD effettuata a Roma Capitale (Anno 2017)

-21,8

Differenziale RD effettuata a Roma Capitale rispetto all'obiettivo UE (Anno 2017)

Differenziale tra RD prevista da UE e quella effettuata a Roma. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica - Open Data Roma Capitale su dati ISPRA

Il dato è comunque superiore al dato medio nazionale (41,2%) ed in costante miglioramento. Rispetto agli altri Comuni Capoluogo, Roma si trova in una posizione intermedia, quasi tutti i comuni che fanno meglio della Capitale si trovano a nord.

RD (%) nei principali comuni con popolazione residente superiore a 200.000 abitanti. Anni 2012-2017

Comune	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Milano	36,8	42,5	49,9	52,3	57,6	57,8
Venezia	36,0	41,4	52,2	54,3	57,0	57,8
Verona	51,1	46,2	50,6	50,8	55,3	52,5
Padova	42,8	45,9	47,9	50,7	55,2	55,1
Firenze	38,7	41,8	44,2	46,4	50,3	50,8
Bologna	31,9	35,7	38,3	43,6	46,0	48,2
Torino	42,1	43,8	41,6	42,4	42,1	44,7
%RD Roma	24,6	29,7	35,2	38,8	42,0	43,2
Trieste	24,8	26,4	29,8	35,3	40,2	38,5
Bari	20,2	21,4	27,0	33,7	36,7	39,9
Genova	31,4	31,5	31,6	33,3	33,5	34,2
Napoli	20,6	20,3	22,0	24,2	31,3	34,3
Messina	6,4	6,3	7,6	9,4	11,2	14,2
Catania	11,5	10,1	9,3	8,6	10,3	8,7
Palermo	10,3	10,1	8,3	8,1	7,2	13,8
Totale	27,5	30,3	33,7	36,3	39,8	41,2

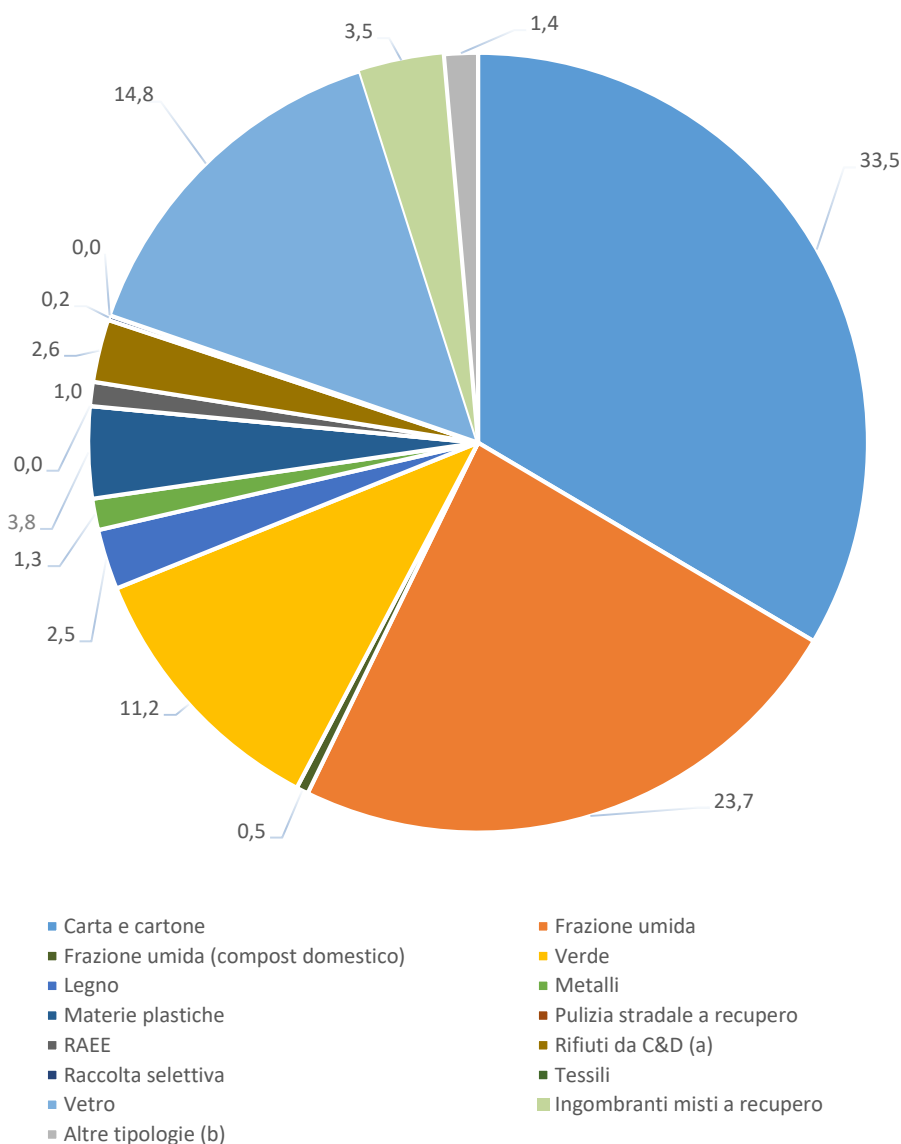
Fonte: ISPRA

Le frazioni merceologiche più importanti, in termini quantitativi, nella raccolta differenziata sono per Roma: la carta + cartone (33,5%), la frazione umida (23,7%) ed il vetro (14,8%) ed il verde (11,2%). Per tutte le altre tipologie le percentuali sono al di sotto del 5%. Queste quattro frazioni da sole rappresentano circa l'83% della raccolta differenziata.

AMBIENTE - Roma Capitale

€250,01
Costo pro-capite per la gestione dei RU a Roma Capitale (Anno 2017)

RD (%) delle principali frazioni merceologiche. Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica - Open Data Roma Capitale su dati ISPRA

(a) Rifiuti da costruzione e demolizione provenienti da interventi condotti presso civili abitazioni.

(b) Dal 2016 comprende anche gli scarti della raccolta multimateriale

Roma, per l'anno 2017, fa registrare un costo annuo pro-capite per la gestione dei rifiuti solidi urbani pari a €250,01, di cui per costi fissi € 103,19, che pesano per il 41,3%, mentre i costi variabili, € 146,82, contribuiscono per il 58,7%. Nella graduatoria dei principali comuni capoluogo di regione Roma si trova al terz'ultimo posto rispetto ai costi pro-capite, seguita da Venezia (€ 378.31) e Cagliari (€ 353,92).

I centri di raccolta sono dodici, presenti in 9 municipi su 15, dove si raccolgono elettrodomestici, farmaci, vernici e solventi, inerti, ingombranti, lubrificanti, sfalci etc.

€ 146,82

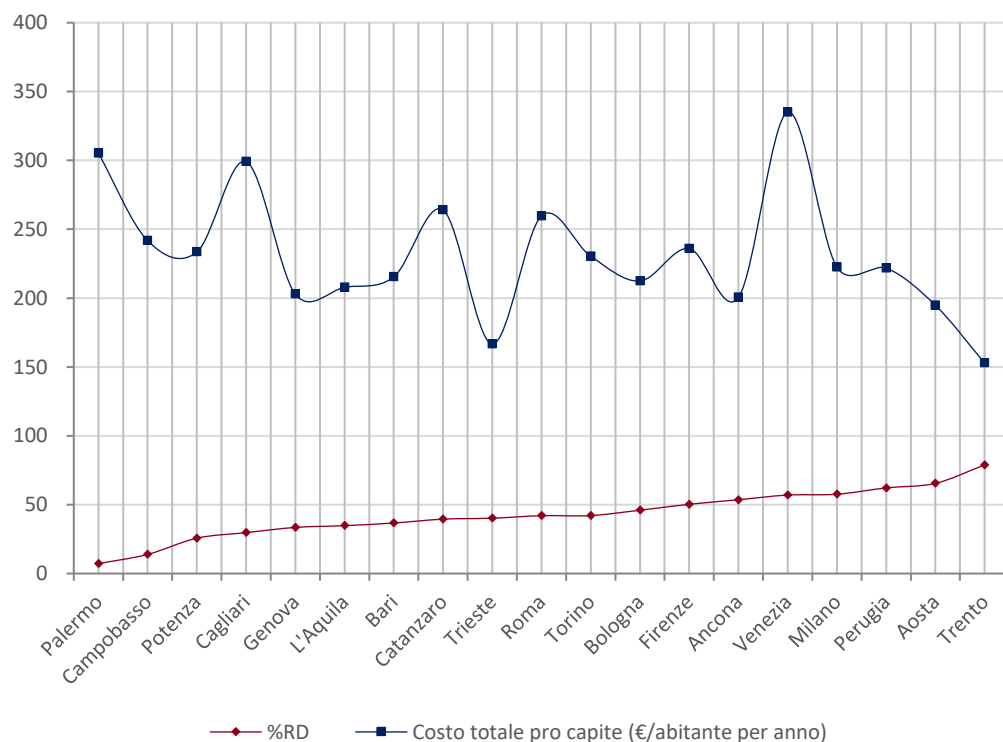
Costo variabile pro-capite per la gestione dei RU a Roma Capitale (Anno 2017)

Analisi nei principali grandi comuni dei costi fissi e variabili e dei costi totali pro-capite (€) per comuni capoluogo di regione. Anno 2017

Comune	Popolazione Istat 2017	% RD	Costi fissi (CF) €/ab*anno	Costi variabili (CV) €/ab*anno	Costi totale (CT) €/ab*anno	Incidenza % dei CF sui CT	Incidenza % dei CV sui CT
Torino	882.523	44,7	74,5	141,17	215,65	34,5	65,5
Milano	1.366.180	57,8	122,1	100,32	222,42	54,9	45,1
Venezia	261.321	57,8	265,2	113,11	378,31	70,1	29,9
Trieste	204.338	38,5	72,4	78,98	151,41	47,8	52,2
Genova	580.097	34,2	145	65,45	210,4	68,9	31,1
Bologna	389.261	48,2	116,9	112,52	229,42	51,0	49,0
Roma	2.872.800	43,2	103,2	146,82	250,01	41,3	58,7
Napoli	966.144	34,3	110,9	127,71	238,65	46,5	53,5
Bari	323.370	39,9	135,7	84,78	220,52	61,6	38,4
Palermo	668.405	13,8	121,7	61,31	183,00	66,5	33,5
Cagliari	154.106	28,9	158,3	195,59	353,92	44,7	55,3

Fonte: ISPRA

RD (%) e costo totale pro-capite (€) per la gestione dei RU nei principali comuni capoluogo di regione. Anno 2017



Fonte: Elaborazione Ufficio di Statistica - Open Data Roma Capitale su dati ISPRA

55

Capoluoghi di provincia hanno superato i limiti giornalieri per le polveri sottili o per l'ozono (Anno 2018)

La qualità dell'aria nella Città metropolitana di Roma Capitale

Legambiente con il suo Opuscolo Annuale dal titolo "Mal'Aria", oggi giunto all'edizione 2019, individua i tre i principali inquinanti presenti nell'aria. Il PM10 che risulta essere il principale responsabile della scarsa qualità dell'aria nelle città in quanto la tossicità di queste particelle dipende dalla capacità di penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. Il BIOSSIDO DI AZOTO che si forma principalmente dai processi di combustione, che avvengono ad alta temperatura e ad elevate concentrazione e per questo motivo può essere molto corrosivo e irritante. L'OZONO che caratterizza soprattutto i mesi estivi è irritante e può avere conseguenze gravi sulle vie respiratorie. Nel rapporto citato Legambiente descrive che nel 2018 in ben 55 capoluoghi di provincia sono stati superati i limiti giornalieri previsti per le polveri sottili o per l'ozono (35 giorni per il Pm10 e 25 per l'ozono). Nello specifico dei soli comuni capoluogo delle Città Metropolitane, quelli in cui la soglia dei 35 giorni in un anno è stata superata in maniera importante sono Venezia (con 139 giorni di sfioramento), Milano (con 135 giorni), Torino (134) e Genova (103).

Le rilevazioni sperimentali effettuate dall'Arpa Lazio nelle centraline dislocate nei Comuni dell'hinterland metropolitano mostrano come per il PM₁₀ nell'anno 2018 il numero di superamenti del limite giornaliero risulti superiore al valore consentito dalla norma solo nella postazione di Colleferro Europa.

Risultati del monitoraggio del PM₁₀ (misure sperimentali) nelle centraline dei Comuni dell'hinterland romano. Anno 2018

Stazione	Media annua (µg/m ³)	Numero di superamenti di 50 ug/m ³
Colleferro Oberdan	25	16
Colleferro Europa	29	42
Allumiere	12	0
Civitavecchia	18	1
Guidonia	22	4
Ciampino	27	19
Civitavecchia Porto	23	3
Civitavecchia Villa Albani	23	6
Fiumicino Porto	20	3
Fiumicino Villa Guglielmi	21	1

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Arpa Lazio. Monitoraggio dal 1/1 al 31/12/2018

42

Superamenti del limite giornaliero nella centralina di Colleferro Europa per il PM₁₀ (Anno 2018)

37 µg/m³

Concentrazione media annua di biossido di azoto Stazione di Civitavecchia Via Roma

Per quanto riguarda le rilevazioni per il biossido di azoto (il cui valore limite per la media annua è di 40 µg/m³), limitatamente ai dati delle stazioni dislocate nei Comuni dell'Hinterland, quella di Civitavecchia "via Roma" è quella che registra la concentrazione media annua più elevata (37 µg/m³). Buono è invece il risultato del monitoraggio dell'ozono. Nel 2018 si è lontani dalle soglie di allarme in tutte le stazioni dell'hinterland. La stazione di Civitavecchia Morandi, registra un buon risultato raggiungendo l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana nel 2018, in cui il numero dei superamenti dei 120 µg/m³ come massimo della media mobile su otto ore è pari a zero per l'intero anno.

Risultati del monitoraggio del Biossido di Azoto nelle centraline dei Comuni dell'hinterland romano. Anno 2018

Stazione	Media Annua (µg/m ³)	Numero di Superamenti di 200 µg/m ³
Colleferro Oberdan	32	0
Colleferro Europa	25	0
Allumiere	7	0
Civitavecchia	20	0
Guidonia	29	0
Ciampino	32	0
Civitavecchia	20	0
Civitavecchia Porto	25	0
Civitavecchia Villa Albani	23	0
Civitavecchia Via Morandi	25	0
Civitavecchia Via Roma	37	1
Fiumicino Porto	19	0
Fiumicino Villa Guglielmi	29	0

Fonte: Elaborazioni Uff. metropolitano di Statistica su dati Arpa Lazio. Monitoraggio dal 1/1 al 31/12/2018

Risultati del monitoraggio dell'Ozono nelle centraline dei Comuni dell'hinterland romano. Anno 2018

Stazione	Valore Obiettivo 2016-2018 (superamenti 120 µg/m ³)	Numero di superamenti della soglia di informazione 180 µg/m ³	Numero di superamenti della soglia di allarme 240 µg/m ⁴
Colleferro Oberdan	9	0	0
Allumiere	34	0	0
Civitavecchia	7	0	0
Civitavecchia Villa Albani	4	0	0
Civitavecchia Via Morandi	0	0	0
Allumiere Via Moro	21	0	0
Fiumicino Villa Guglielmi	-	0	0

Fonte: Elaborazioni Uff. metropolitano di Statistica su dati Arpa Lazio. Monitoraggio dal 1/1 al 31/12/2018

13

centraline

26

Numero maggiore di superamenti di PM₁₀ nelle centraline Preneste e Tiburtina (Anno 2017)

La qualità dell'aria a Roma Capitale

Le sostanze inquinanti, monitorate dalle 13 centraline presenti nel territorio, capitolino, sono SO₂ (Biossido), NO₂ (Biossido di azoto), CO₂, Benzene, PM₁₀ e PM_{2,5} (particolati), O₃ (ozono troposferico); Metalli: Pb (Piombo), Ni (Nichel), As (Arsenico), Cd (Cadmio) IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici).

Particolato (PM_x)

Il valore medio limite giornaliero di PM₁₀ è 50 µg/m³, da non superare più di 35 volte l'anno: tutte le stazioni, tranne quella di Castel di Guido (in zona più periferica) hanno registrato diversi superamenti dei limiti giornalieri imposti per legge ma in numero inferiore al massimo consentito. Le zone maggiormente colpite sono comprese tra la Tiburtina e la Pontina con un massimo all'imbocco dell'autostrada A1. Per il PM_{2,5} la media annua da non superare è di 25 µg/m³. Nell'agglomerato di Roma le zone più interessate dalle alte concentrazioni di PM_{2,5} si trovano nell'area Sud-Sud Est.

Valori medi annui di Pm_x, Numero superamenti giornalieri del valore limite e media annua dei PM_x a Roma secondo la centralina di monitoraggio. Anno 2017

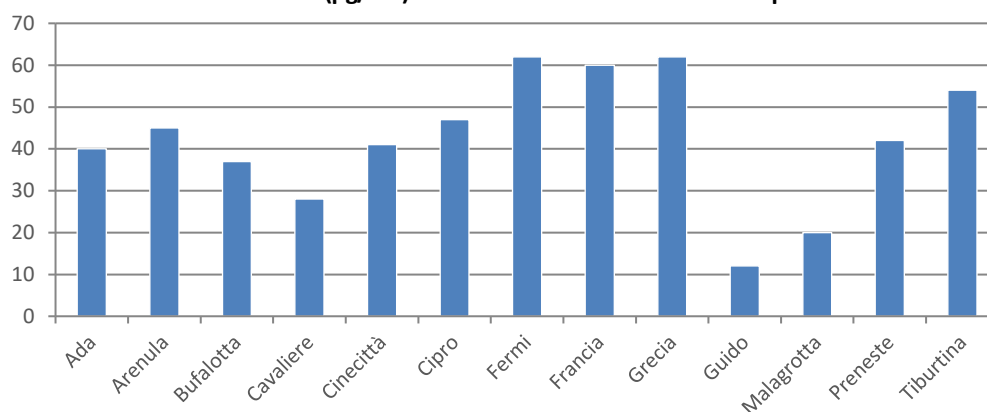
Centralina	PM ₁₀		PM _{2,5}
	Media annua valore limite (40 µg/m ³)	Numero superamenti giornalieri (50 µg/m ³)	Media annua (µg/m ³)
Ada	25	12	15
Arenula	24	6	13
Bufalotta	27	21	-
Cavaliere	23	3	15
Cinecittà	28	20	17
Cipro	23	11	14
Fermi	29	13	-
Francia	27	11	16
Grecia	28	17	-
Guido	19	1	11
Malagrotta	22	9	14
Preneste	31	26	-
Tiburtina	31	26	-

Fonte: Arpa Lazio

Biossido di azoto (NO₂)

Le concentrazioni medie annuali di NO₂ sono sopra il valore limite previsto per legge in oltre la metà delle stazioni dell'agglomerato. Il numero di superamenti orari del valore limite orario di 200 µg/m³ non eccede però la soglia massima consentita (18 volte l'anno) in nessuna stazione della rete di monitoraggio.

Valori medi di Biossido di azoto ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) rilevati nelle centraline di Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Ozono (O_3)

A Roma sono 9 le stazioni abilitate a questo monitoraggio. I superamenti più significativi sono stati rilevati dalle centraline della Tenuta del Cavaliere e di Villa Ada per ambo i livelli; in generale, infatti, sono più colpite le zone rurali e suburbane.

Valori medi annuali e numero di superamenti giornalieri di Ozono (O_3) rilevati a Roma nel 2017

Centralina	O_3	
	Numero di superamenti max media mobile su 8 ore (*)	N. di superamenti orari di 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
Ada	14	0
Arenula	8	0
Bufalotta	8	0
Cavaliere	26	3
Cinecittà	21	1
Cipro	1	0
Fermi	n.r.	n.r.
Francia	n.r.	n.r.
Grecia	n.r.	n.r.
Guido	25	0
Malagrotta	18	0
Preneste	20	0
Tiburtina	n.r.	n.r.

Fonte: Arpa Lazio

(*) Calcolato come media su 3 anni

IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) e metalli pesanti

In nessuna delle stazioni abilitate al monitoraggio di questi inquinanti si supera il tetto fissato dalla normativa nazionale. Per quanto riguarda il nichel, il cadmio, l'arsenico, il piombo nelle stazioni di Cinecittà e Villa Ada dal 2016 al 2017 si sono registrati dei peggioramenti sui livelli medi di arsenico, mentre nella stazione di Corso Francia sono peggiorati di dati relativi al nichel.

46,6%

Dispersione di rete a Roma Capitale (Anno 2016)

Servizio idrico a Roma Capitale

Acea Ato2 è il gestore del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) che opera su Roma ed altri 111 comuni laziali.

L'acqua potabile immessa nella rete romana nel 2016 ammonta a quasi 496 milioni di metri cubi annui, il comune che a causa della sua dimensione territoriale e demografica ne immette di più: poco più del doppio di Milano e circa tre volte quella di Napoli

Acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile nei principali comuni capoluogo. Anno 2016

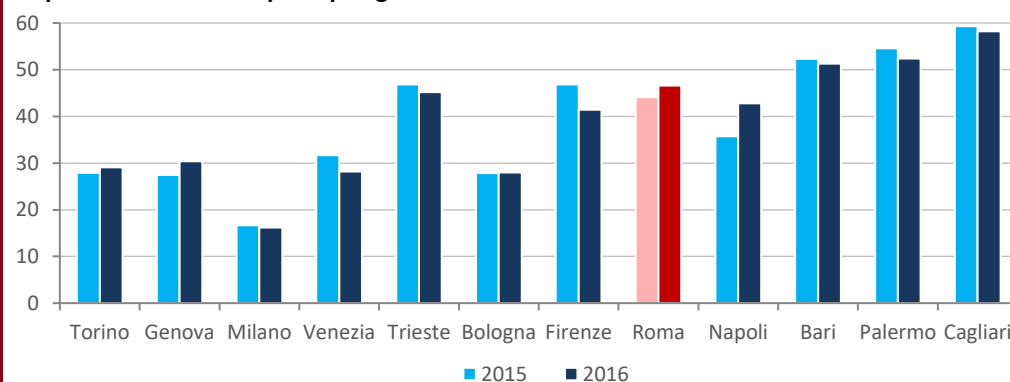
Principali comuni capoluogo	Valori immessi in rete (m³)
Torino	131.653.310
Genova	75.981.638
Milano	219.866.204
Venezia	47.091.017
Trieste	37.906.915
Bologna	43.525.699
Firenze	52.113.069
Roma	495.990.000
Napoli	138.623.677
Bari	44.781.695
Palermo	89.775.886
Cagliari	31.577.256
Italia (a)	2.621.480.821

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città (anni 2012,2013,2014 e 2016); Istat, Censimento delle acque per uso civile (2015)

(a)La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia.

Un aspetto ancora da risolvere, e dall'impatto ambientale rilevante, è la dispersione di rete, che a Roma, nel 2016 è stata pari al 46,6%. Situazione peggiore di Roma la registrano Bari, Palermo e Cagliari con sperperi di acqua pari al 51,3%, 52,4% e 58,2% rispettivamente.

Dispersione di rete nei principali grandi comuni. Anni 2015 e 2016



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica Open Data su dati Istat

AMBIENTE - Roma Capitale

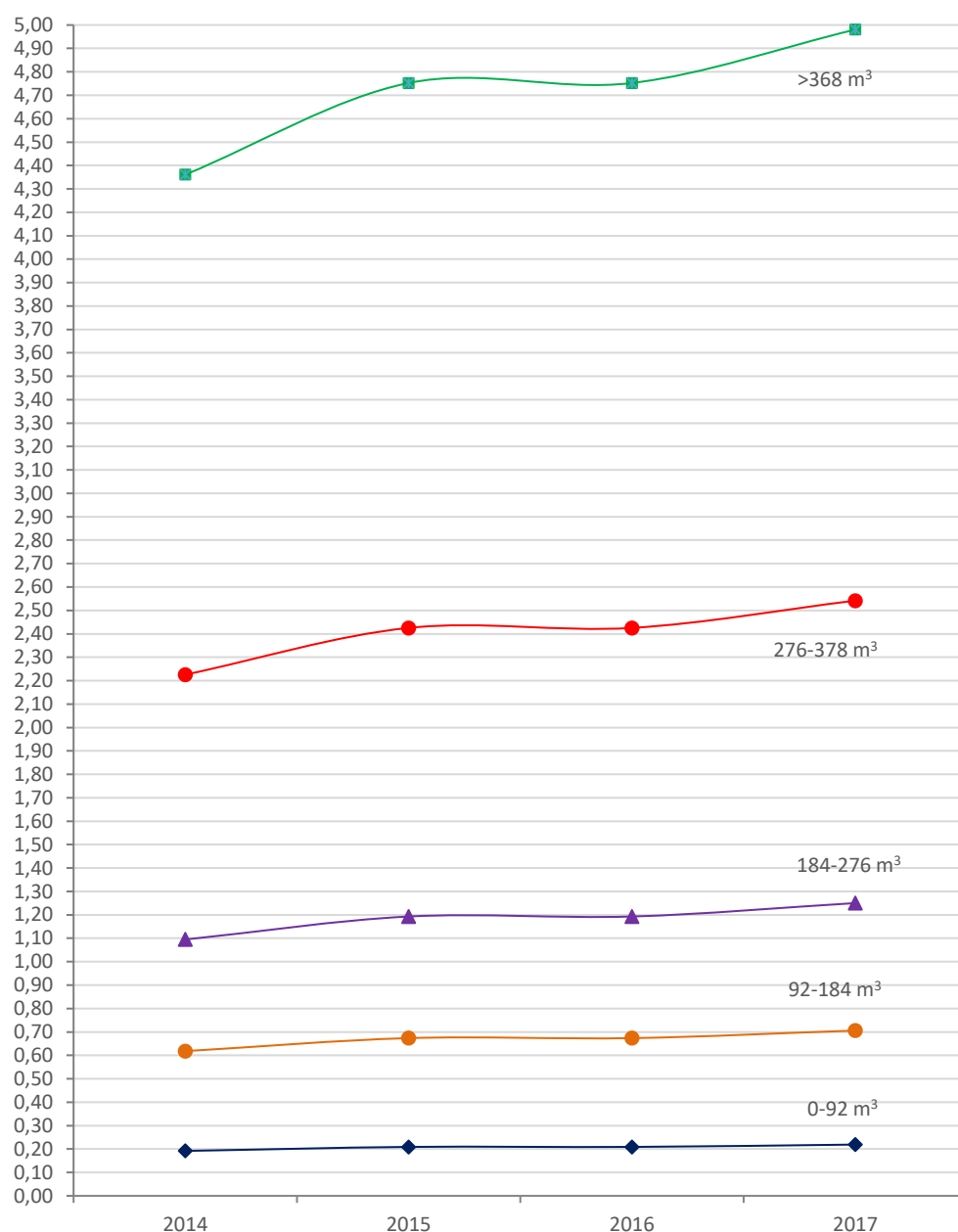
0,21900
€/m³

Tariffa acqua
utenze
domestiche
scaglione di
consumo
annuo
0-92 m³

Le tariffe per la fascia agevolata e base sono rimaste piuttosto stabili nel periodo 2014-2017, l'incremento è stato più importante per le tre fasce di eccedenza, in modo particolare per l'ultima con lo scaglione oltre i 368 m³ di consumo.

Le tariffe tra i residenti e non si differenziano, negli anni esaminati, solo per la mancanza della cosiddetta "fascia agevolata" per consumi fino a 92 m³ annui. Il maggior aumento assoluto si è verificato per tutte le fasce e indipendentemente dalla residenza tra il 2014 e 2015.

Tariffe* per le utenze domestiche residenti e non. Euro/m³ secondo le fasce di consumo. Anni 2014-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica - Open data su dati AceaAto2
(*) Delibera AEEGSI n. 674/16

**9.786,5
GWh**

Consumo
totale di
energia
elettrica di
Roma Capitale
(Anno 2017)

L'energia a Roma Capitale

L'energia elettrica

Roma ha aderito al Patto dei Sindaci nel 2009, un percorso che molte città hanno deciso di percorrere verso la sostenibilità ambientale, che si realizza soprattutto attraverso consumi energetici più sostenibili. La città ha adottato il primo PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) nel 2013; nel 2017 la Capitale ha aderito formalmente al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia prendendosi un impegno ancor più ambizioso di diminuire entro il 2030 di almeno il 40% le emissioni climalteranti del proprio territorio. Tale impegno si realizzerà con l'adozione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che la città di Roma dovrà redigere ed approvare entro il 14 novembre 2019. Nel triennio 2015-2017 il consumo di energia elettrica di Roma Capitale, in termini assoluti, diminuisce progressivamente, mentre il dato relativo alla quota di prelievo rispetto la Città Metropolitana, pur non facendo registrare significative variazioni, è oscillante.

È Roma a primeggiare in termini di consumi elettrici in tutto il triennio, seguita da Milano e a molta distanza da Torino.

Consumo totale di energia elettrica (a) richiesto alle reti di distribuzione nei principali comuni capoluogo di provincia. Anni 2015-2017 (GWh e incidenza percentuale del capoluogo sul totale provinciale)

COMUNI	2015			2016			2017		
	Totale provinciale prelevato dalle reti di distribuzione	di cui capoluogo di provincia		Totale provinciale prelevato dalle reti di distribuzione	di cui capoluogo di provincia		Totale provinciale prelevato dalle reti di distribuzione	di cui capoluogo di provincia	
	(GWh)	(GWh)	(%)	(GWh)	(GWh)	(%)	(GWh)	(GWh)	(%)
Torino	10.010,90	2.654,50	26,5	10.054,50	2.693,50	26,8	10.108,00	2.915,30	28,8
Genova	3.006,80	2.073,10	68,9	2.971,80	2.082,30	70,1	3.026,70	2.111,90	69,8
Milano	16.591,60	6.824,30	41,1	16.297,70	6.643,50	40,8	16.687,20	6.732,40	40,3
Venezia	4.485,20	1.710,20	38,1	4.475,50	1.676,50	37,5	4.519,10	1.672,00	37,0
Trieste	1.567,60	824,00	52,6	1.584,40	804,80	50,8	1.610,00	804,60	50,0
Bologna	5.106,40	1.790,70	35,1	5.037,10	1.763,90	35,0	5.229,40	1.752,90	33,5
Firenze	4.316,30	1.613,00	37,4	4.291,90	1.601,90	37,3	4.403,50	1.587,00	36,0
Roma	14.987,60	10.134,20	67,6	14.360,30	10.076,30	70,2	14.612,40	9.768,50	66,9
Napoli	7.700,70	2.417,10	31,4	7.485,20	2.361,80	31,6	7.583,20	2.417,40	31,9
Bari	4.024,20	1.133,10	28,2	3.935,70	1.108,60	28,2	4.097,50	1.134,30	27,7
Palermo	3.149,70	1.705,30	54,1	3.031,30	1.628,60	53,7	3.117,20	1.683,40	54,0
Cagliari	3.867,40	625,00	16,2	3.804,90	592,40	15,6	3.353,50	601,20	17,9
Italia (c)(d)	297.180,00	74.928,10	25,2	295.508,30	73.920,30	25,0	301.880,50	75.070,90	24,9

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello sviluppo economico (Mise) e Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

(a) Non sono inclusi i consumi delle utenze allacciate direttamente alla rete di trasporto nazionale. Relativamente ai capoluoghi, dati 2017 provvisori e precedenti consolidati.

(c) Qui la dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

(d) Serie storica ricostruita a seguito dell'uscita dall'universo d'indagine dei comuni di Olbia, Tempio Pausania, Lanusei, Tortolì, Sanluri, Villacidro e Iglesias, non più capoluoghi di provincia dal 2017.

**1.209,5 mln
di m³**
di gas metano
prelevato dalla
rete di
distribuzione
(Anno 2017)

Il gas metano

Il gas metano prelevato dalle reti di distribuzione, nel triennio esaminato, ha un andamento più irregolare rispetto a quello dell'energia elettrica, sia per Roma Capitale che per la Città metropolitana. Valori non molto distanti da quelli della Capitale li ha il comune di Milano, pur essendo molto più piccolo sia per dimensione demografica che per estensione territoriale; per la Città Metropolitana milanese, invece, nel triennio 2015-2017, il gas prelevato è costantemente superiore a quello della Città Metropolitana di Roma di circa 700 milioni di m³.

Totale di gas metano (a) prelevato dalle reti di distribuzione nei principali comuni capoluogo di provincia. Anni 2015-2017 (milioni di m³ e incidenza percentuale del capoluogo sul totale provinciale)

COMUNI	2015			2016			2017		
	Totale provinciale prelevato dalle reti di distribuzione	di cui capoluogo di provincia		Totale provinciale prelevato dalle reti di distribuzione	di cui capoluogo di provincia		Totale provinciale prelevato dalle reti di distribuzione	di cui capoluogo di provincia	
	milioni di m ³	milioni di m ³	(%)	milioni di m ³	milioni di m ³	(%)	milioni di m ³	milioni di m ³	(%)
Torino	1.719,60	512,20	29,8	1.765,70	522,20	29,6	1.772,20	492,20	27,8
Genova	505,30	313,20	62,0	542,30	319,00	58,8	491,10	338,80	69,0
Milano	2.476,90	1.030,30	41,6	2.516,00	1.029,70	40,9	2.499,00	1.024,90	41,0
Venezia	610,90	225,40	36,9	622,60	229,40	36,9	644,30	233,70	36,3
Trieste	161,70	133,40	82,5	165,30	136,40	82,5	170,50	138,60	81,3
Bologna	950,70	365,00	38,4	944,70	366,60	38,8	926,70	363,30	39,2
Firenze	424,30	271,40	64,0	413,50	248,00	60,0	432,50	263,20	60,8
Roma	1.771,10	1.228,40	69,4	1.674,10	1.191,40	71,2	1.775,00	1.209,50	68,1
Napoli	603,90	193,00	32,0	571,00	199,00	34,8	584,80	206,50	35,3
Bari	419,50	101,00	24,1	404,60	100,10	24,7	436,00	100,80	23,1
Palermo	162,70	91,20	56,0	144,20	82,40	57,1	164,50	89,40	54,3
Cagliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia(c)(d)	32.366,90	9.827,30	30,4	32.490,70	9.754,50	30,0	33.498,70	9.818,00	29,3

Fonte: elaborazione su dati Ministero dello sviluppo economico (Mise) e Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

(a) Il volume di gas totale considerato è quello delle reti di distribuzione (escluso perciò quello impiegato per uso industriale e termoelettrico). In Sardegna non è attiva una rete di distribuzione del gas metano. Relativamente ai capoluoghi, dati 2017 provvisori e precedenti consolidati.

(c) Qui la dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

(d) Serie storica ricostruita a seguito dell'uscita dall'universo d'indagine dei comuni di Olbia, Tempio Pausania, Lanusei, Tortolì, Sanluri, Villacidro e Iglesias, non più capoluoghi di provincia dal 2017.

23.891

Abitanti serviti da teleriscaldamento a Roma Capitale (Anno 2017)

Il teleriscaldamento

Il teleriscaldamento è una forma di riscaldamento che utilizza condutture che trasportano acqua calda riscaldata nelle case proveniente da centrali che recuperano calore dal processo di produzione di energia elettrica, o dal calore prodotto dalla combustione dei rifiuti nei termovalorizzatori. È un tipo di riscaldamento più diffuso nei comuni del Nord Italia e pochissimo nelle zone del centro-sud, a Torino riguarda il 37,8% dei residenti mentre a Roma solo lo 0,8%, un numero rimasto piuttosto stabile nel triennio 2015-2017. I quartieri romani interessati da questo sistema sono il "Torrino" e "Mostacciano". Il combustibile utilizzato per il riscaldamento dell'acqua può essere di varia natura, a Roma si utilizza solo il gas metano, come a Torino mentre a Milano si usano anche la geotermia ed i rifiuti solidi urbani.

Abitanti serviti da teleriscaldamento nei principali comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (a). Anni 2015-2017 (v.a. e % rispetto alla popolazione residente)

COMUNI	2015		2016		2017	
	Totale	Sul totale dei residenti (%)	Totale	Sul totale dei residenti (%)	Totale	Sul totale dei residenti (%)
Torino	333.303	37,3	323.829	36,4	334.770	37,8
Genova	2.081	0,4	2.071	0,4	2.205	0,4
Milano	166.778	12,4	177.458	13,2	187.004	13,8
Venezia	184	0,1	183	0,1	257	0,1
Trieste	-	-	-	-	-	-
Bologna	25.104	6,5	25.893	6,7	26.587	6,8
Firenze	-	-	-	-	-	-
Roma	22.618	0,8	23.617	0,8	23.891	0,8
Napoli	-	-	-	-	-	-
Bari	-	-	-	-	-	-
Palermo	-	-	-	-	-	-
Cagliari	-	-	-	-	-	-
Italia (c) (d)	1.045.499	5,8	1.054.392	5,8	1.088.585	6,0

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

(a) Tutti i valori presenti nella tavola sono stime calcolate a partire dalla volumetria residenziale.

(c) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

(d) Serie storica ricostruita a seguito dell'uscita dall'universo d'indagine dei comuni di Olbia, Tempio Pausania, Lanusei, Tortolì, Sanluri, Villacidro e Iglesias, non più capoluoghi di provincia dal 2017.

3.515.721

Volumetria servita da teleriscaldamento (Anno 2017)

Volumetria servita da teleriscaldamento e combustibile utilizzato per l'alimentazione degli impianti nei principali grandi comuni. Anni 2014-2017 (m³)

Comuni	2014						2015					
	Volumetria servita (a)	Combustibile utilizzato					Volumetria servita (a)	Combustibile utilizzato				
		Gas naturale/metano	Rifiuti solidi urbani	Biomasse	Carbone	Geotermia		Gas naturale/metano	Rifiuti solidi urbani	Biomasse	Carbone	Geotermia
Torino	54.140.908	X	-	-	-	-	54.935.627	X	-	-	-	-
Genova	3.580.938	X	-	-	-	-	3.590.045	X	-	-	-	-
Milano(b)	24.873.000	X	X	-	-	X	25.121.730	X	X	-	-	X
Venezia	93.100	X	-	X	-	-	93.100	X	-	X	-	-
Trieste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bologna(c)	9.022.446	X	X	-	-	-	9.027.447	X	X	-	-	-
Firenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMA	3.370.353	X	-	-	-	-	3.365.170	X	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palermo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cagliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Comuni	2016						2017					
	Volumetria servita (a)	Combustibile utilizzato					Volumetria servita (a)	Combustibile utilizzato				
		Gas naturale/metano	Rifiuti solidi urbani	Biomasse	Carbone	Geotermia		Gas naturale/metano	Rifiuti solidi urbani	Biomasse	Carbone	Geotermia
Torino	57.219.126	X	-	-	-	-	59.124.371	X	-	-	-	-
Genova	3.602.897	X	-	-	-	-	3.618.667	X	-	-	-	-
Milano(b)	28.775.000	X	X	-	-	X	30.048.000	X	X	-	-	X
Venezia	93.100	X	-	X	-	-	71.450	X	-	X	-	-
Trieste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bologna(c)	10.262.154	X	X	-	-	-	10.471.281	X	X	-	-	-
Firenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROMA	3.489.343	X	-	-	-	-	3.515.721	X	-	-	-	-
Napoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palermo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cagliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

(a) La volumetria servita è quella totale comprendente le utenze residenziali e non residenziali

(b) Viene utilizzato anche calore di recupero prodotto in processi industriali.

(c) Fino al 2012, una centrale ha utilizzato olio combustibile a basso tenore di zolfo (Btz).

SICUREZZA

Teresa Ammendola, Laura Papacci per tabelle/grafici (Delitti - Città metropolitana di Roma Capitale)

Paola Carrozzi (Incidenti stradali - Città metropolitana di Roma Capitale)

Maria Letizia Giarrizzo (Delitti - Roma Capitale)

Irene Calcaterra (Incidenti stradali - Roma Capitale)

Clementina Villani (Incidenti sul lavoro - Roma Capitale)

231.889

Delitti registrati nell'area metropolitana romana (Anno 2017)

532,4

Indice di delittuosità nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

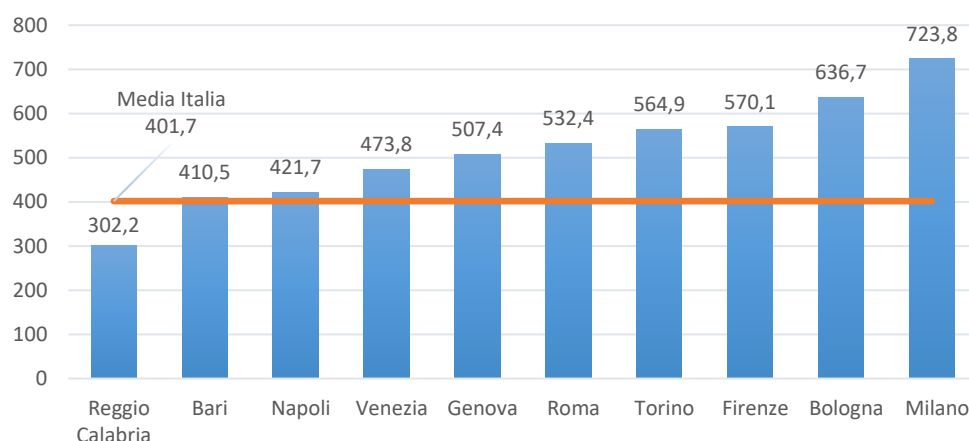
-2,5%

Variazione del numero di delitti nella Città metropolitana di Roma Capitale tra il 2010 e il 2017

I delitti nella Città metropolitana di Roma Capitale

Nel 2017 all'interno del territorio metropolitano di Roma sono stati registrati 231.889 delitti (reati per i quali è prevista la pena della reclusione o una multa con pene accessorie), circa 2.000 in meno rispetto alla Città Metropolitana di Milano. Il tasso di delittuosità per l'intera area romana è pari a 532,4 delitti per 10.000 abitanti. Quindi, benché seconda fra le città metropolitane per numero assoluto di delitti compiuti, la Città metropolitana di Roma è quinta nel rapporto tra numero di delitti e popolazione residente, preceduta da Milano, Bologna, Firenze e Torino.

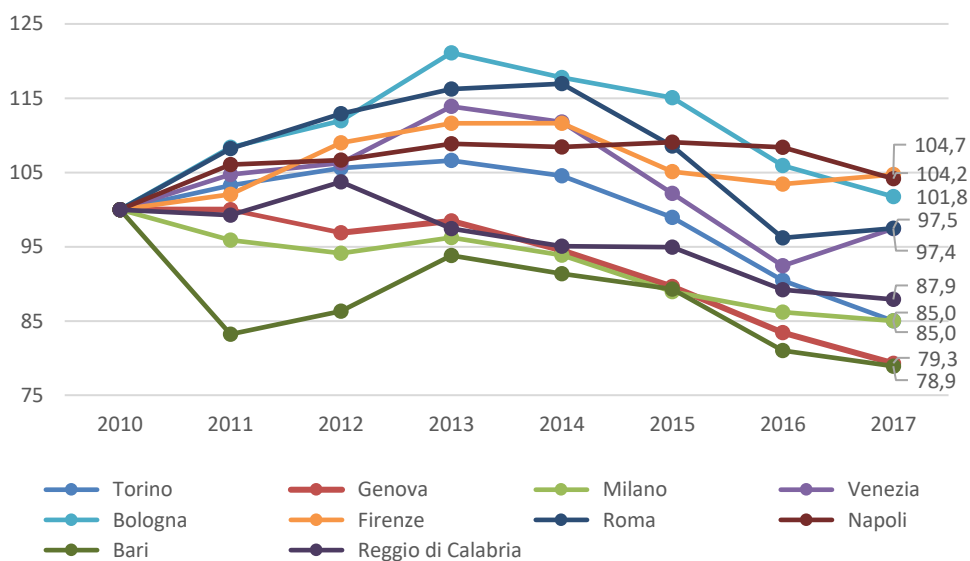
Tasso di delittuosità. Confronto tra le Città metropolitane. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

In termini di delitti commessi e denunciati presso le autorità, se si analizza l'andamento dei numeri indice per le 10 Città metropolitane d'Italia tra il 2010 e il 2017 emerge che nell'ultimo biennio la tendenza è complessivamente decrescente. Soltanto Roma, Venezia e Napoli sono in controtendenza, in quanto nel biennio in analisi registrano un incremento nel numero di delitti denunciati presso le autorità.

Delitti nelle 10 Città metropolitane. Numeri indice (2010=100). Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Istat

51.844

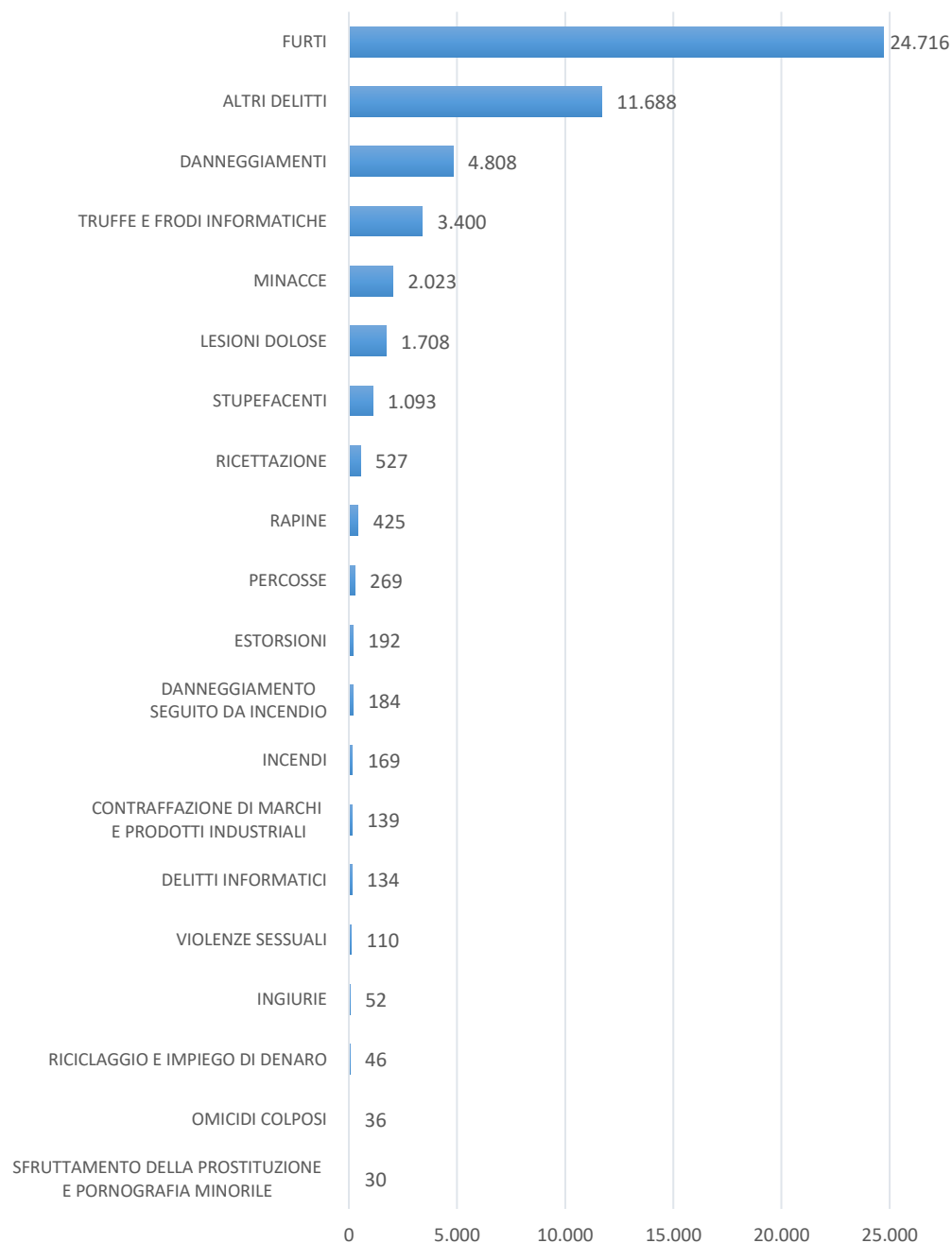
Totale delitti nei Comuni dell'hinterland metropolitano (Anno 2017)

24.716

Numero complessivo di furti registrati nei Comuni dell'hinterland metropolitano (Anno 2017)

I reati si distinguono in delitti e contravvenzioni. Nella pratica, quando si parla di reati si intende richiamare o un delitto, o una contravvenzione, senza volere fare una distinzione netta. I delitti e le contravvenzioni si distinguono a seconda della specie di pena prevista dal codice penale. I delitti sono quei reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo, della reclusione, della multa, mentre le contravvenzioni sono quei reati per i quali è prevista la pena dell'arresto e/o dell'ammenda. Nei Comuni appartenenti all'hinterland metropolitano, su un totale di delitti 2017 pari complessivamente a 51.844, i furti si collocano in prima posizione per numero assoluto, rappresentando il 48% del totale.

Delitti per tipologia nei Comuni dell'hinterland. Prime 20 tipologie (v.a.). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ufficio di Statistica Prefettura di Roma (Ufficio territoriale del governo)

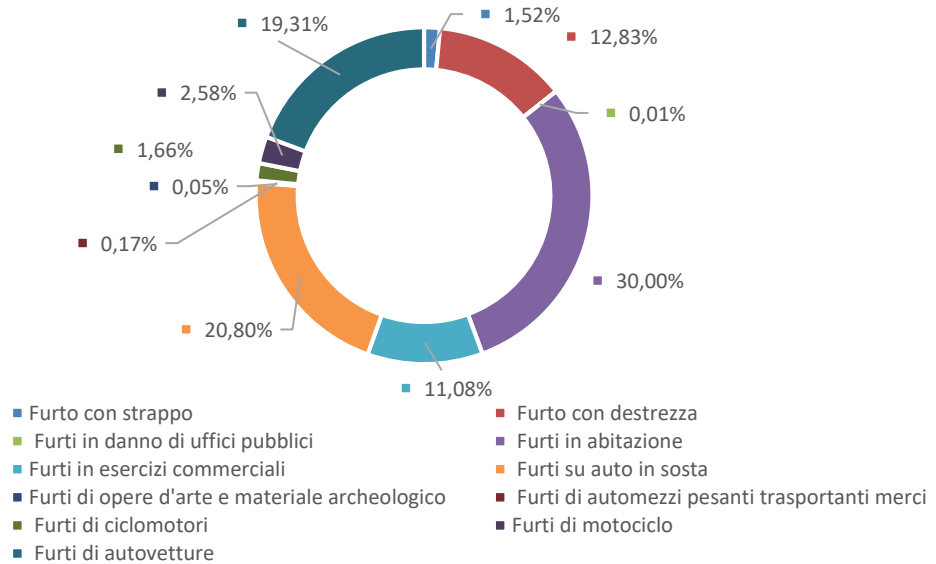
30%
Furti in abitazione nell'hinterland (Anno 2017)

20,80%
Furti su auto in sosta nell'hinterland (Anno 2017)

349,6
Tasso di delittuosità ogni 10.000 abitanti Hinterland metropolitano (Anno 2017)

Per quanto riguarda il reato di "furto" nei Comuni dell'hinterland i furti in abitazione sono la tipologia più numerosa (30%), seguita dal furto di auto in sosta (20,8%).

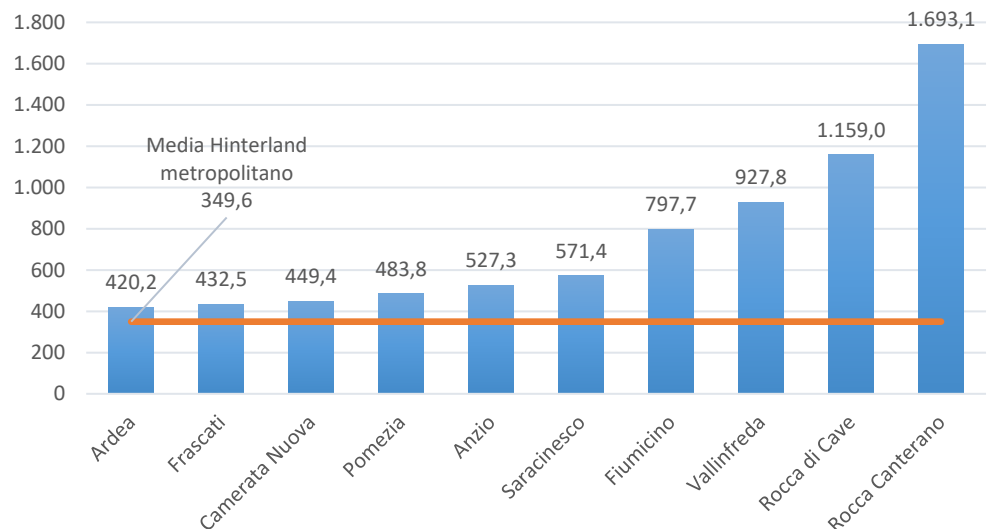
Furti nei comuni dell'hinterland per tipologia (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ufficio di Statistica Prefettura di Roma (Ufficio territoriale del governo)

In un'analisi che riguarda il tasso di delittuosità nei comuni della Città metropolitana ogni 10.000 residenti, nella classifica dei primi 10 comuni spiccano oltre a quelli meno popolosi, ben 4 comuni litoranei: Fiumicino, Anzio, Pomezia e Ardea.

Tasso di delittuosità ogni 10.000 abitanti. I primi 10 Comuni metropolitani. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Ufficio di Statistica Prefettura di Roma (Ufficio territoriale del governo)

180.135

Numero totale di delitti denunciati a Roma Capitale (Anno 2017)

-18%

Decremento dei delitti denunciati a Roma Capitale dal 2014 al 2016

+2%

Incremento dei delitti denunciati a Roma Capitale dal 2016 al 2017

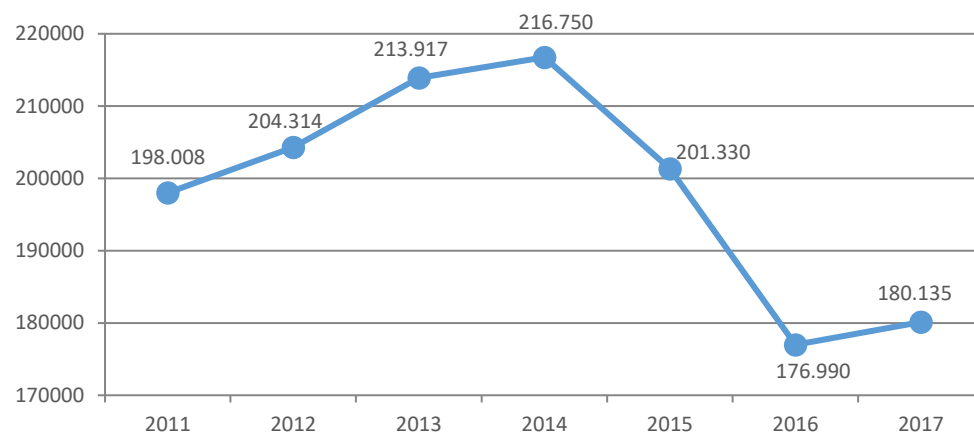
64,9%

Furti (delitti maggiormente denunciati) a Roma Capitale (Anno 2017)

I delitti a Roma Capitale

Il numero totale di delitti avvenuti nel territorio di Roma Capitale denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza è pari a 180.135 nel 2017. Analizzando l'andamento dei delitti negli ultimi 7 anni si osserva un aumento del 9% tra il 2011 e il 2014, seguito dalla diminuzione del 18% tra il 2014 e il 2016 e da un lieve aumento del 2% tra il 2016 e il 2017.

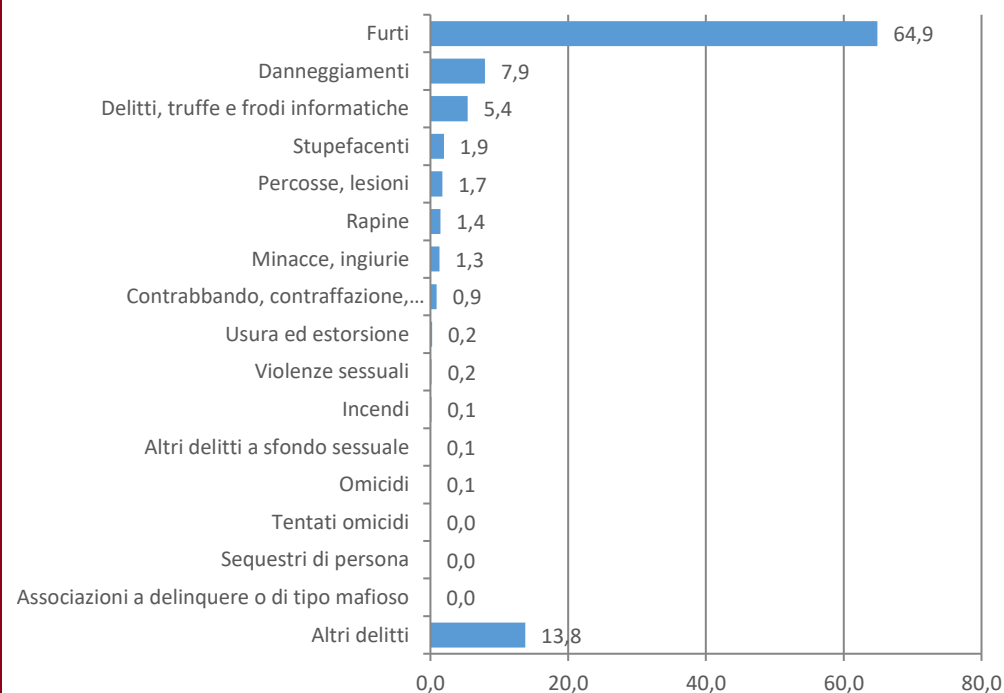
Delitti denunciati all'autorità giudiziaria. Roma Capitale. Anni 2011-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

I delitti maggiormente denunciati nel corso del 2017 sono relativi ai furti (64,9%); a seguire i danneggiamenti (7,9%) e le truffe e frodi informatiche (5,4%).

Delitti denunciati all'autorità giudiziaria per tipologia (%). Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

**62,7 ogni
1.000 ab.**

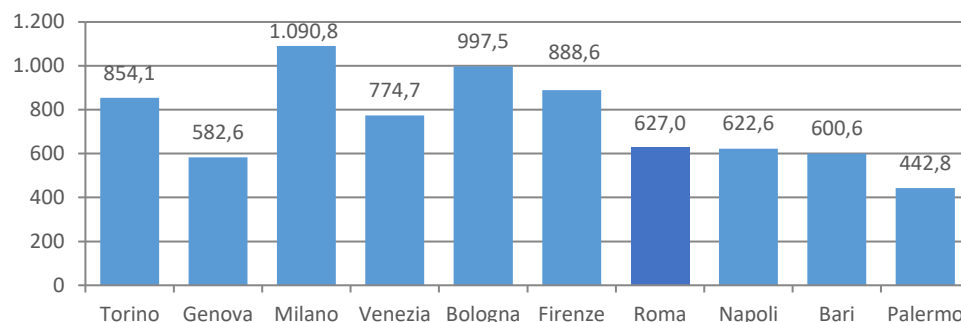
Tasso di
delittuosità per
Roma Capitale
(Anno 2017)

**1,6 ogni
10.000 ab**

Tasso di
violenze
sessuali sulle
donne a Roma
Capitale
(Anno 2017)

Tra i principali Comuni italiani (con più di 250.000 abitanti), i maggiori tassi di delittuosità totale¹ nell'anno 2017 si osservano per i comuni di Milano (1090,8 ogni 10.000 abitanti) e Bologna (997,5 ogni 10.000 abitanti), mentre per Roma Capitale il tasso è di 627,0 ogni 10.000 abitanti.

Tasso di delittuosità per i principali comuni italiani (per 10.000 abitanti). Anno 2017

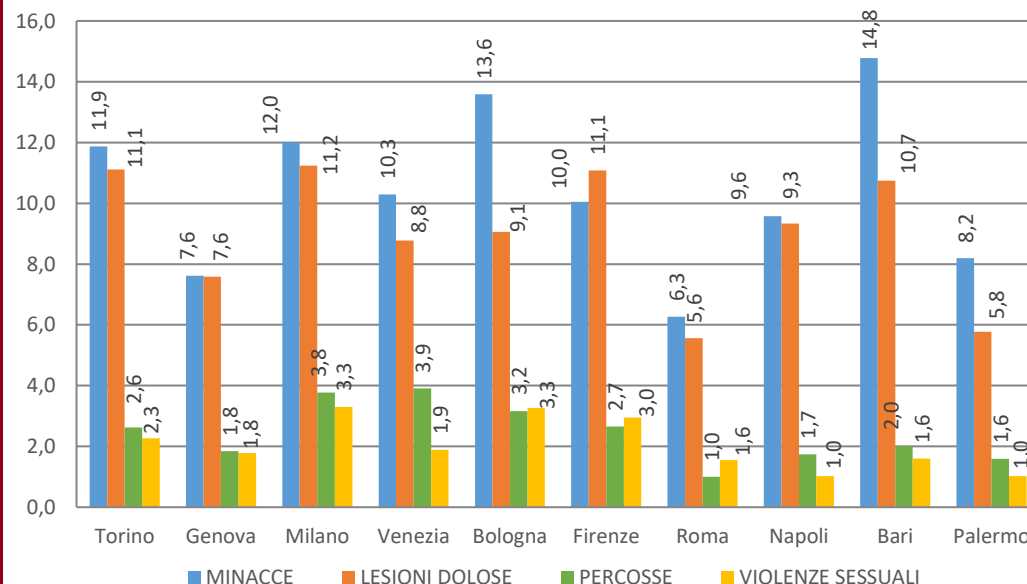


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat

Con riferimento ai dati forniti dal Dipartimento di Pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, se si considerano i principali tipi di delitti commessi nei confronti delle donne si rileva che nel 2017, nel territorio di Roma Capitale, i delitti più frequenti sulle donne sono state le minacce (840) e le lesioni dolose (947).

In relazione alle tipologie di delitti contro le donne più frequenti, se si confrontano i tassi calcolati sulla popolazione femminile² si osserva che per Roma Capitale i tassi relativi alle singole tipologie di delitto risultano inferiori ai tassi medi dei principali comuni italiani considerati (6,3 minacce; 5,6 lesioni dolose; 1,0 percosse; 1,6 violenze sessuali).

Delitti più frequenti sulle donne nei principali comuni italiani. Tassi per 10.000 ab. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

¹ Rapporto tra numero totale di delitti e popolazione media dell'anno di riferimento per 1.000

² Rapporto tra numero di delitti della tipologia considerata e popolazione femminile dell'anno di riferimento per 10.000

2.689

Capienza regolamentare degli istituti penitenziari a Roma Capitale (Anno 2017)

3.101

Detenuti presenti negli istituti penitenziari di Roma Capitale (Anno 2017)

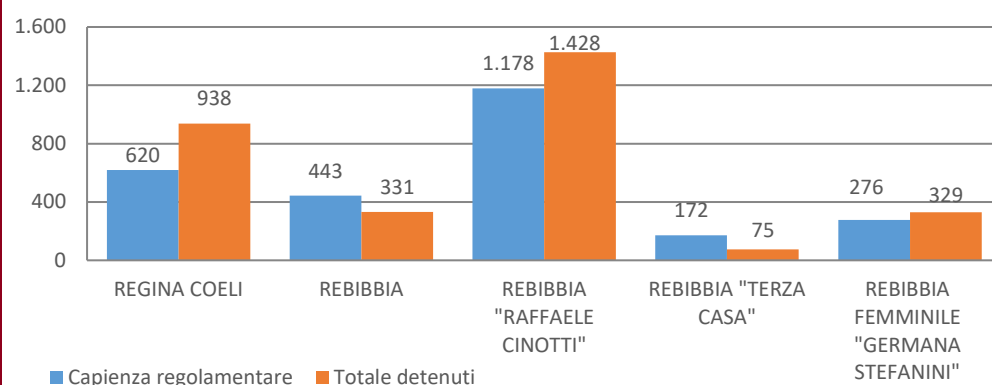
115%

Indice di affollamento carcerario a Roma Capitale (Anno 2017)

Gli istituti penitenziari a Roma Capitale

Nel territorio di Roma Capitale sono presenti due istituti di pena: "Regina Coeli", che è il più noto carcere di Roma, situato nel Municipio I, e "Rebibbia", costituito da 4 complessi (Casa di Reclusione "Rebibbia", Casa Circondariale "Raffaele Cinotti", Casa Circondariale "Rebibbia terza casa", Casa Circondariale Femminile "Germana Stefanini"), all'interno del Municipio IV. Al 31 dicembre 2017, a fronte di una capienza regolamentare complessiva di 2.689 posti, nelle due strutture sono presenti 3.101 detenuti, di cui 1.212 stranieri (39%) e 329 donne (11%). Tra le donne ci sono 14 madri (4 italiane e 10 straniere) con complessivamente 14 figli al seguito.

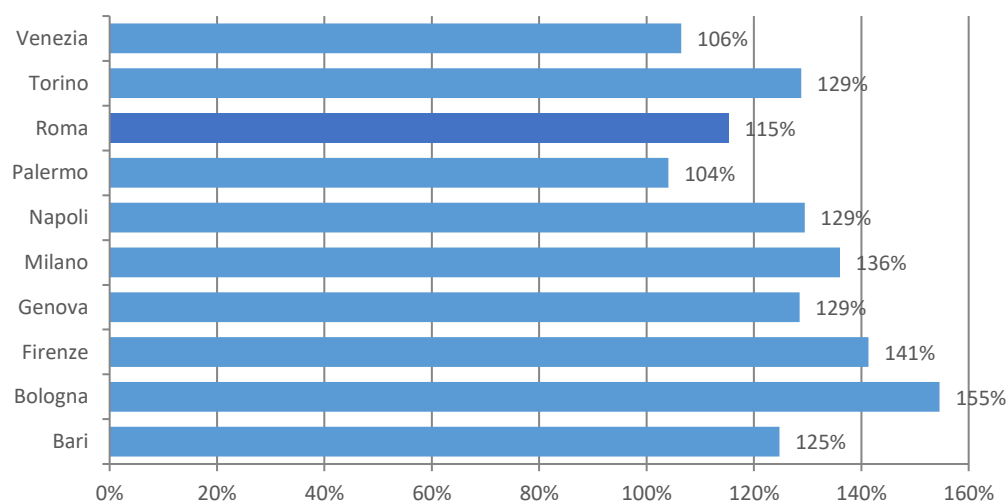
Capienza regolamentare e detenuti negli istituti penitenziari di Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

Confrontando la capienza di posti nelle carceri nei principali Comuni italiani, si osserva che il più alto tasso di affollamento carcerario³ è relativo a Bologna, con 155 detenuti per 100 posti di capienza, mentre il più basso si registra a Palermo, con 104 detenuti per 100 posti. Roma Capitale ha un tasso di affollamento carcerario pari al 115%.

Indice di affollamento carcerario nei principali comuni italiani (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia

³ Rapporto tra posti letto disponibili e detenuti presenti per 100

16.208

Numero di incidenti stradali nella Città metropolitana di Roma (Anno 2017)

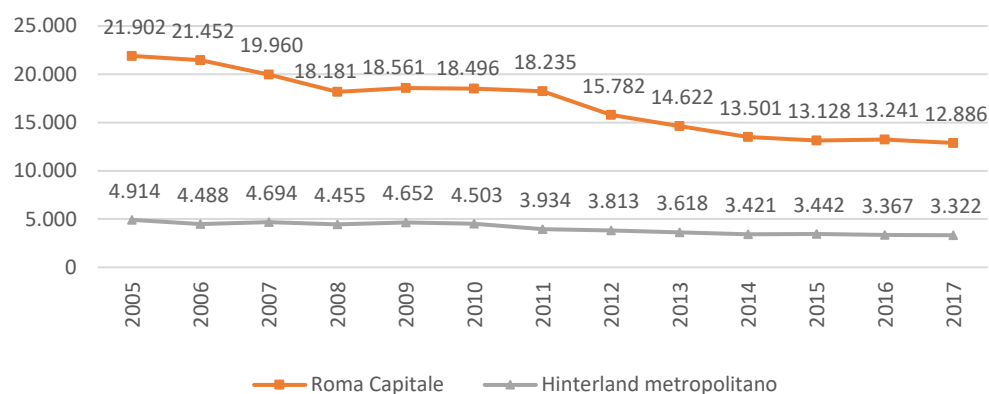
-1,3%

Variazione del numero di incidenti nell'hinterland metropolitano rispetto al 2016

L'incidentalità stradale nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'analisi quantitativa del fenomeno dell'incidentalità che caratterizza la Città metropolitana di Roma ha mostrato che, negli ultimi 12 anni, il numero di incidenti ha seguito generalmente un trend decrescente sia per il comune capoluogo che per l'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano. Tra il 2005 e il 2017, infatti, si è registrata una flessione del numero di incidenti del -41,2% nel comune di Roma Capitale e del -32,4% nell'hinterland metropolitano; nello stesso periodo, il decremento medio nel complesso della Città metropolitana risulta pari a -39,6%.

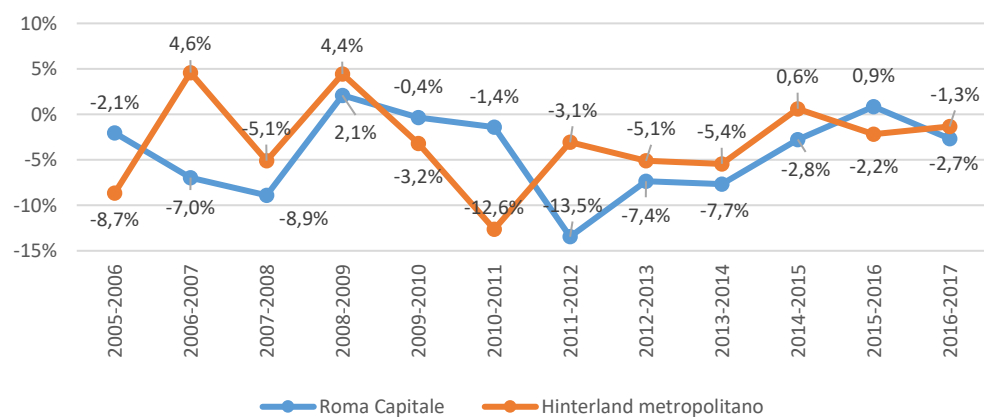
Numero di incidenti stradali nell'hinterland metropolitano e nella Capitale. Anni 2005-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Secondo la rilevazione relativa all'anno 2017, nella Città metropolitana di Roma hanno avuto luogo 16.208 incidenti, 400 in meno (pari al -2,4%) rispetto al 2016, decremento inferiore rispetto al -2,7% registrato per il comune di Roma capitale e superiore al valore calcolato, invece, per l'hinterland (-1,3%). I trend che caratterizzano i due macro ambiti appaiono divergenti negli ultimi due anni. Nel Comune capoluogo, dopo un brusco calo del numero di incidenti tra il 2011 e il 2012, i decrementi medi annui hanno avuto un andamento crescente fino al 2016; nel 2017, tuttavia, sembra in atto un cambiamento di tendenza. Per l'hinterland metropolitano l'andamento tendenziale è piuttosto diverso: rispetto al 2016, infatti, il numero di incidenti è sì diminuito, ma in una misura inferiore rispetto al biennio precedente.

Incidenti stradali nei due macro-ambiti metropolitani. Variazioni annue %. Anni 2005-2017



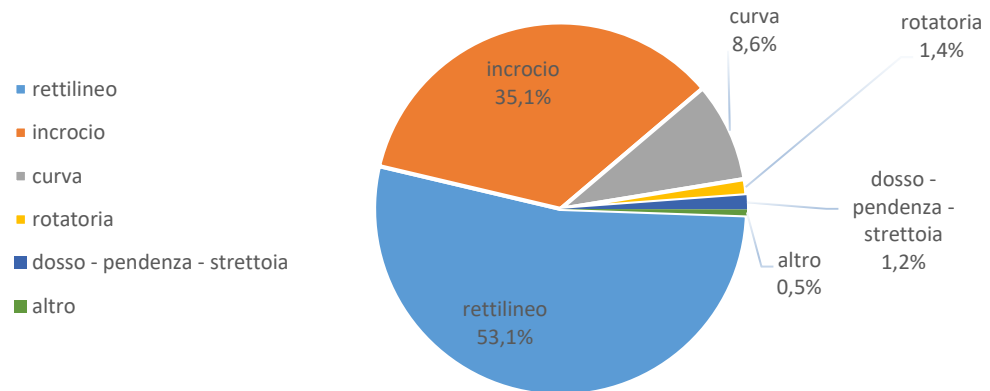
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

53,1%

Percentuale di incidenti stradali occorsi lungo i tratti rettilinei (Anno 2017)

Relativamente al tipo di intersezione stradale, nel territorio della città metropolitana di Roma la maggioranza degli incidenti (precisamente il 53,1%) si verifica nei tratti rettilinei, nei quali si presume che la velocità dei veicoli sia più elevata.

Incidenti stradali per tipologia di intersezione stradale. Città metropolitana di Roma. Anno 2017



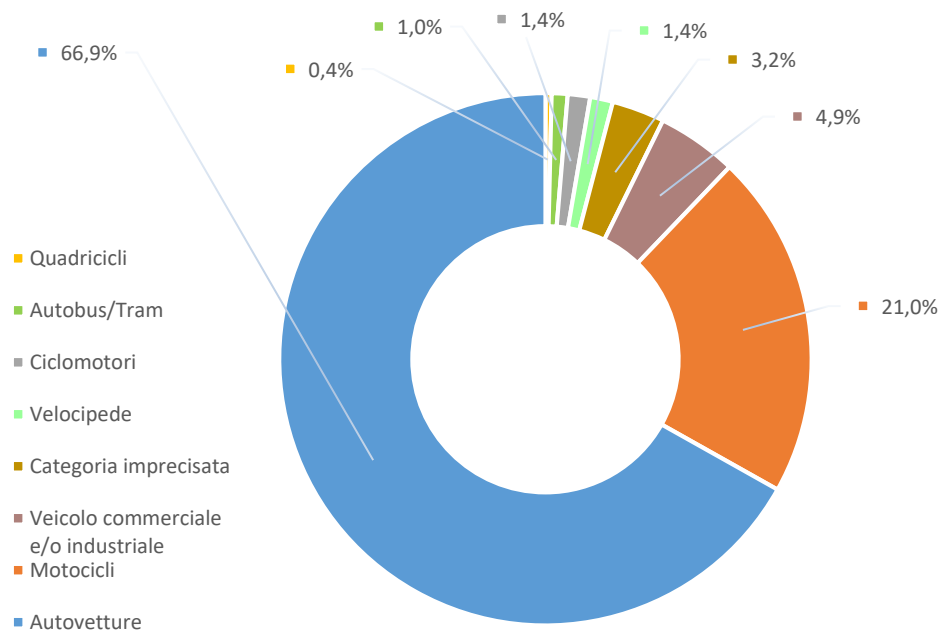
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

Analizzando i veicoli coinvolti in incidenti stradali, si può osservare che su un totale di 30.808 veicoli, le autovetture private risultano quelle maggiormente coinvolte (66,9% dei casi e 62,6% dei morti in incidenti stradali), seguite dai motocicli (21%) e dai veicoli commerciali e/o industriali.

66,9%

Percentuale relativa alle autovetture private rispetto al totale veicoli coinvolti in incidenti stradali (Anno 2017)

Veicoli coinvolti in incidenti stradali per categoria di veicolo. Città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI - Istat

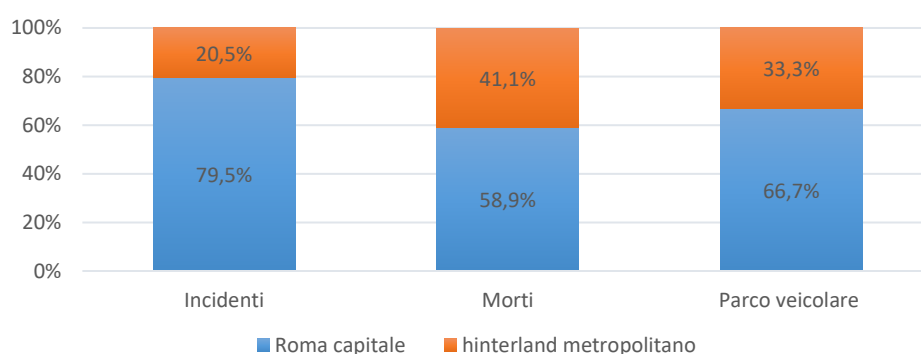
20,5%
Incidenti occorsi nei comuni di hinterland sul totale metropolitano (Anno 2017)

41,1%
Morti in incidenti stradali nei comuni di hinterland sul totale metropolitano (Anno 2017)

2,71
Indice di mortalità stradale nell'hinterland metropolitano (Anno 2017)

Analizzando il fenomeno dell'incidentalità nel territorio metropolitano di Roma a livello più fine, ripartendo cioè il territorio nei due sub-ambiti territoriali relativi al solo comune capoluogo e all'hinterland metropolitano, emerge che nel corso del 2017 il 79,5% degli incidenti rilevati nel complesso della Città metropolitana di Roma ha avuto luogo a Roma Capitale, così come il 58,9% dei morti e il 77,6% dei feriti. In relazione al parco veicolare, inoltre, risulta che il 66,7% del parco complessivo dell'area metropolitana è costituito da veicoli immatricolati nel territorio di Roma Capitale, sul quale si rileva un tasso di motorizzazione pari a 814,2 veicoli circolanti ogni 1.000 abitanti.

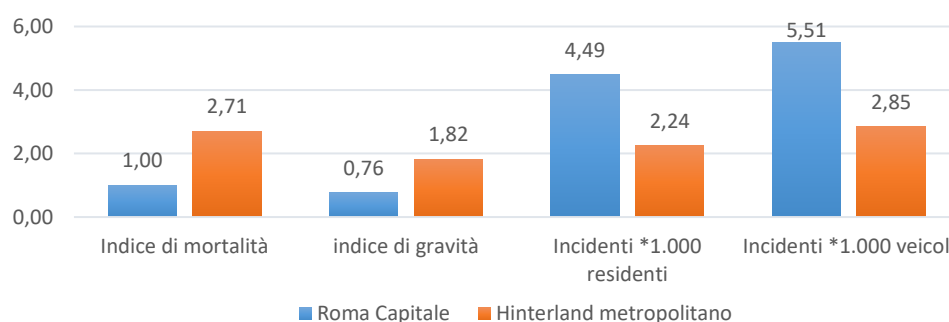
Numero di incidenti, morti e parco veicolare. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

La preponderanza in termini di rischio incidentale del comune di Roma Capitale rispetto all'hinterland metropolitano cambia se si analizzano alcuni indicatori chiave. Si osserva, in particolare, che Roma Capitale ha un indice di mortalità stradale più basso rispetto all'insieme dei comuni di hinterland (indice pari rispettivamente a 1 e 2,71 decessi ogni 100 sinistri). Un discorso analogo vale per l'indice di gravità (rapporto tra il numero di morti e il numero di infortunati), pari a 0,76 per Roma Capitale e a 1,82 per il sub-ambito extra romano. Rapportando, invece, il numero di incidenti con il numero di residenti e con quello dei veicoli, si ottengono valori più elevati per il Comune capoluogo: 4,49 incidenti per 1.000 residenti e 5,51 incidenti per 1.000 veicoli in corrispondenza di Roma Capitale, contro 2,24 incidenti per 1.000 residenti e 2,85 incidenti per 1.000 veicoli nell'hinterland metropolitano.

Indicatori di incidentalità stradale. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

340

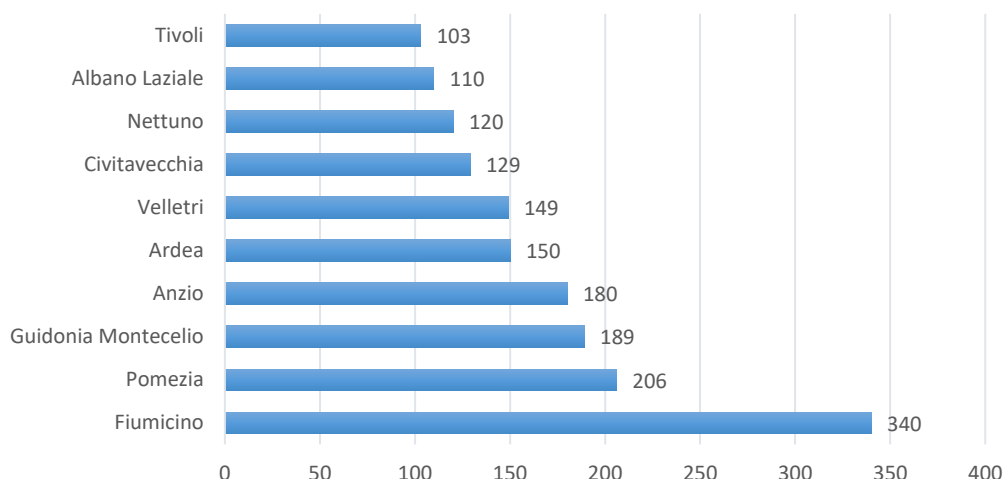
Incidenti occorsi a Fiumicino (valore assoluto più alto dell'hinterland nel 2017)

10,8

Incidenti ogni 1.000 abitanti occorsi a Rocca di Cave (valore più alto dell'hinterland nel 2017)

Relativamente al solo hinterland metropolitano, la zona a maggior rischio incidenti è quella del litorale romano. Tra i primi quattro comuni per numero di incidenti stradali ci sono, infatti, il comune di Fiumicino, che si pone al primo posto della graduatoria con 340 incidenti, il comune di Pomezia, al secondo posto con 206 incidenti, e il comune di Anzio, al quarto posto con 180 incidenti stradali.

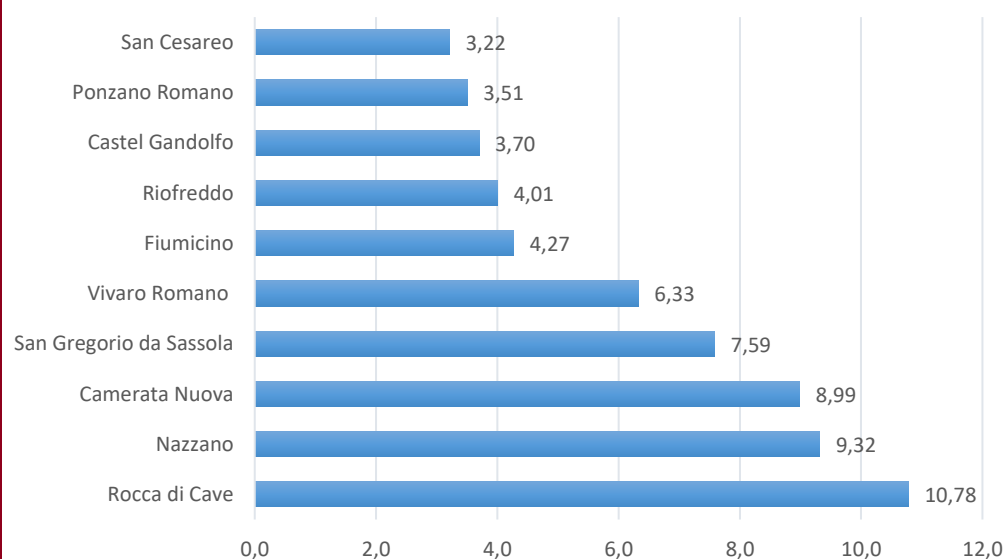
Primi dieci comuni dell'hinterland per numero di incidenti stradali. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

La lettura del dato assoluto relativo al numero di incidenti fornisce un'informazione del tutto parziale sul fenomeno dell'incidentalità, poiché questa è fortemente influenzata, ad esempio, dall'ampiezza demografica dei comuni. È altresì ovvio che il numero di incidenti aumenta all'aumentare dell'estesa stradale e/o del volume di circolazione veicolare. Tutto ciò trova conferma analizzando il numero di incidenti stradali per 1.000 abitanti. In un'ottica di comparazione comunale all'interno del territorio metropolitano, il comune che presenta il valore più alto dell'indicatore è Rocca di Cave (10,8 incidenti ogni 1.000 abitanti) seguito dai comuni di Nazzano (9,3) e di Camerata Nuova (9,0).

Primi dieci comuni dell'hinterland per numero d'incidenti stradali ogni 1.000 abitanti. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

135,14

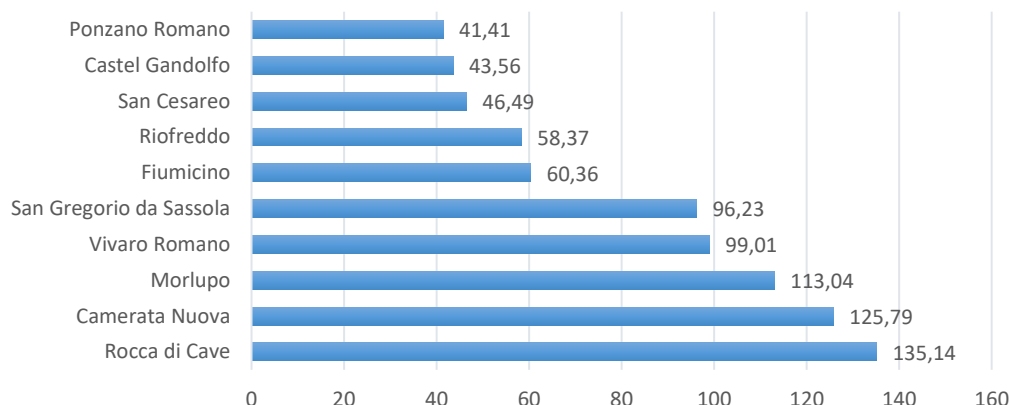
Incidenti ogni 10.000 veicoli occorsi a Rocca di Cave (valore più alto dell'hinterland nel 2017)

112

Incidenti occorsi sulla SP 049/a - "Polense" (valore più alto sulle strade provinciali nel 2017)

Il comune di Rocca di Cave risulta primo anche nella graduatoria dei comuni di hinterland con il più alto numero di incidenti ogni 10.000 veicoli (pari a 135,14), seguito dal Comune di Camerata Nuova (125,8) e dal comune di Morlupo (113,04).

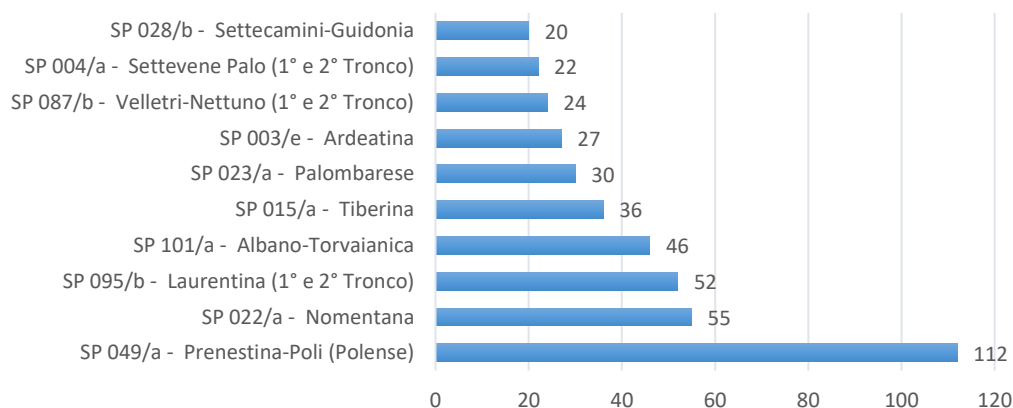
Primi dieci comuni dell'hinterland per indice di incidentalità (incidenti ogni 10.000 veicoli). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

La disponibilità del dettaglio di localizzazione degli incidenti sulle strade provinciali della città metropolitana romana consente di analizzare puntualmente il livello di rischio incidentale con conseguenze lesive su questa tipologia stradale. Sulle 141 strade individuate da ACI si sono verificati nel 2017 832 incidenti, che hanno provocato 41 morti e 1.254 feriti. La SP 049/a Prenestina-Poli ("Polense") è la strada sulla quale hanno avuto luogo il maggior numero di sinistri (ben 112), seguita in ordine dalla SP 022/a Nomentana (con 55 incidenti) e dalla SP 095/b Laurentina (con 52 incidenti). Se si analizzano però, gli indicatori di incidentalità la classifica cambia: la SP 049/a ha, infatti, un indice di mortalità stradale pari a 3,6 morti ogni 100 incidenti, posizionandosi nelle ultime posizioni della graduatoria delle strade provinciali con un alto rischio incidentale (ossia quelle sulle quali si è verificato un numero di incidenti annui superiore a 10).

Incidenti stradali sulle strade provinciali della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati ACI

12.000

Incidenti stradali con feriti o vittime rilevati dalla Polizia Locale a Roma Capitale (Anno 2017)

-1,4%

Variazione del numero di incidenti rilevati dalla Polizia Locale a Roma Capitale nel 2017 rispetto al 2016)

L'incidentalità stradale a Roma Capitale e nei Municipi

L'analisi sull'incidentalità stradale è stata condotta facendo riferimento ai dati della Polizia Locale di Roma Capitale relativi agli incidenti stradali con morti e feriti rilevati nella capitale a meno di quelli verificatisi sul Raccordo anulare.

Nel 2017, nella Capitale sono stati complessivamente rilevati dalla Polizia Locale di Roma Capitale 12.000 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 124 persone e il ferimento di altre 15.438. Rispetto al 2016, il numero dei sinistri sul territorio di Roma Capitale ha subito un importante calo: si è passati infatti da 12.175 sinistri nel 2016 a 12.000 nel 2017, con una variazione pari a -1,4%. Un dato critico, invece, si registra nel numero di vittime (+1,6% circa nell'ultimo anno).

Incidenti stradali, variazione annua e media settimanale. Roma Capitale. Anni 2016-2017

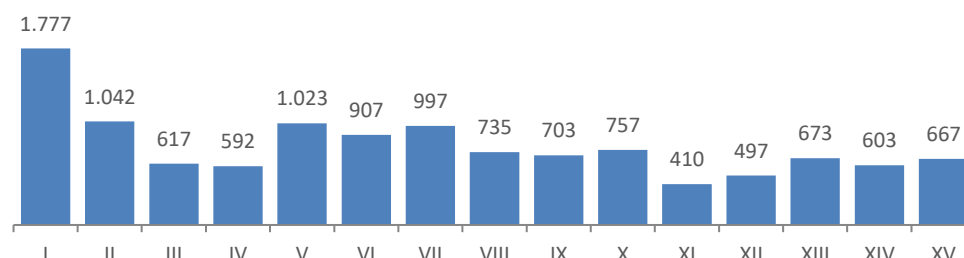
Incidenti stradali	Valori assoluti		Variazioni percentuali	Trend temporale 2017	Trend temporale 2016
	2017	2016	2017/2016	Media settimanale di incidenti stradali	Media settimanale di incidenti stradali
Incidenti	12.000	12.175	-1,4	230,8	234,1
Morti	124	122	+1,6	2,4	2,3
Feriti	15.438	15.662	-1,4	296,9	301,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Sulle strade della Capitale, dunque, ogni settimana si verificano in media circa 231 incidenti stradali, continuano a morire 2 persone e a restarne ferite circa 297. Dopo il lieve aumento della gravità degli incidenti registrato nel 2015, gli indici di mortalità¹ e di gravità² nel 2016 sono tornati a quelli del 2014 (con valori rispettivamente pari a 1,0% e 0,8%). Nel 2017 tali indici restano costanti; fa eccezione l'indice di lesività³, che rispetto al 2016 risulta in lieve crescita (128,7% contro 128,6%).

Il maggior numero di incidenti stradali si concentra sulle strade del municipio I (1.777 incidenti, pari al 14,8% del totale), dove l'incremento, rispetto al 2016, risulta pari a +2,2%. Seguono il municipio II, con 1.042 incidenti (8,7% dei sinistri totali) e un decremento pari a -2,4% rispetto al 2016, e il municipio V, con 1.023 incidenti rilevati (8,5% del totale) e un incremento rispetto al 2016 pari a +1,4%.

Incidenti stradali rilevati dalla Polizia Locale di Roma Capitale per municipio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

¹ Indice di mortalità: rapporto tra numero di morti (M) e incidenti totali (I) moltiplicato per 100

² Indice di gravità: rapporto tra numero di morti (M) e somma di morti e feriti (M+F) moltiplicato per 100

³ Indice di lesività: rapporto tra numero di feriti (F) e incidenti totali (I) moltiplicato per 100.

2,4%

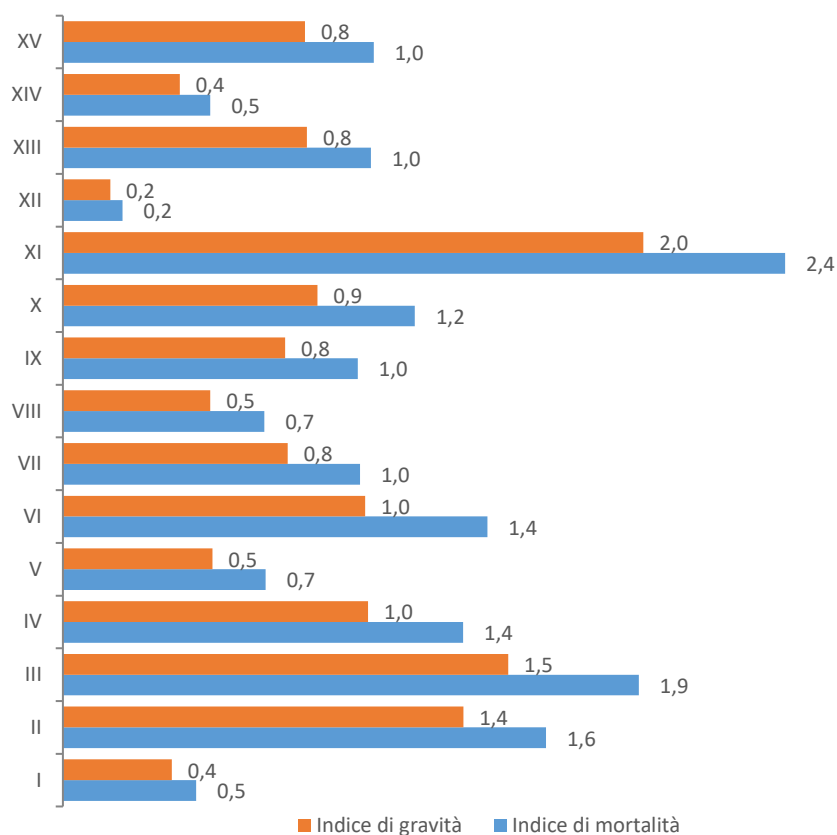
Indice di mortalità del municipio XI (valore più elevato nel 2017)

138,9%

Indice di lesività del municipio VI (valore più elevato nel 2017)

Il 13,7% dei decessi verificatisi a seguito di incidente stradale è avvenuto sulle strade del municipio II, nel quale l'indice di mortalità risulta pari a 1,6%. Il municipio VI, che nel 2016 risultava il più pericoloso, nel 2017 registra un calo dell'indice di mortalità, passato dall'1,7% del 2016 all'1,4%. Con un indice di mortalità pari a 2,4%, nel 2017 il municipio XI risulta essere il più pericoloso (nel 2016 l'indice era pari a 1,5%).

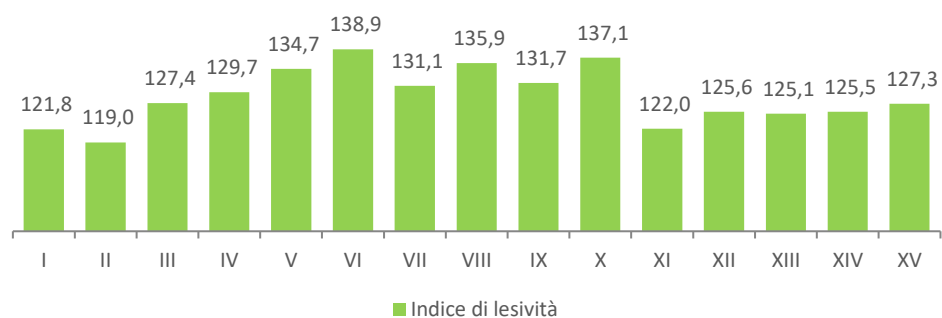
Indice di mortalità e Indice di gravità per municipio di Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

Il numero più elevato di feriti è rilevato nel municipio I, con 2.164 feriti, pari al 14% del totale. I municipi VI e X sono invece quelli che presentano il più alto indice di lesività (rispettivamente pari a 138,9% e 137,1%).

Indice di lesività per municipio di Roma Capitale (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Polizia Locale di Roma Capitale

35.584

Infortunati sul lavoro nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

25.842

Infortunati sul lavoro a Roma Capitale (Anno 2017)

67

Infortunati mortali sul lavoro nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Gli infortuni sul lavoro nella Città metropolitana di Roma Capitale

Fra il 2010 e il 2017 il numero di incidenti sul lavoro risulta diminuito notevolmente sia nel contesto romano che in quello nazionale. Nel 2017 le denunce sono pari a 35.584 nell'area metropolitana romana (di cui 25.842 solo a Roma Capitale) e a 641.429 in Italia. Nella città metropolitana di Roma la riduzione del numero di infortuni è di -11.303 casi (pari a -24,1%), dei quali -8.211 a Roma Capitale (-24,1%); sull'intero territorio nazionale, invece, la riduzione è di -230.048 infortuni (pari a -26,4%).

Altrettanto intenso appare il calo degli incidenti mortali, passati tra il 2010 e il 2017 da 89 a 67 nella Città metropolitana e da 58 a 44 a Roma Capitale.

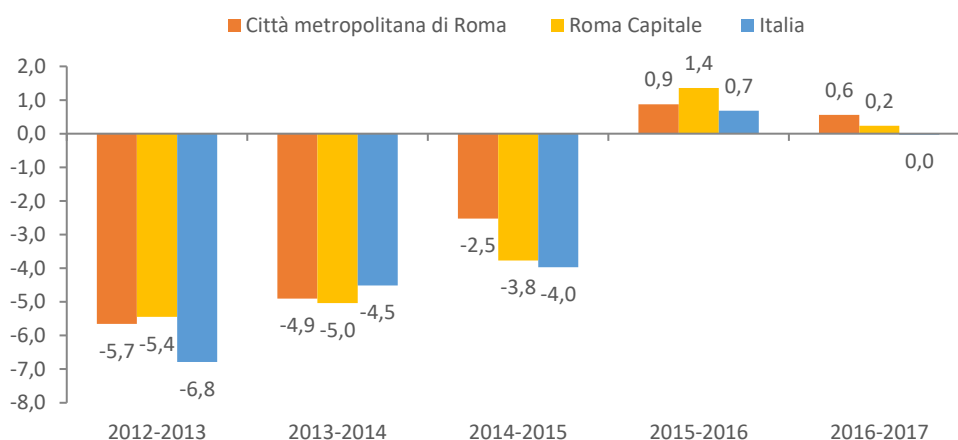
Infortunati denunciati e casi mortali. Città metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale e Italia. Anni 2010 e 2017

Riferimento territoriale	2010		2017	
	Infortunati denunciati	Casi mortali	Infortunati denunciati	Casi mortali
Roma Capitale	34.053	58	25.842	44
Città metropolitana di Roma	46.887	89	35.584	67
Italia	871.477	1.503	641.429	1.139

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Tuttavia, sia nel 2016 che nel 2017 in tutti gli ambiti territoriali si può riscontrare una nuova inversione di tendenza, come se la parziale ripresa dell'occupazione verificatasi nell'ultimo periodo abbia purtroppo portato con sé un nuovo incremento degli episodi infortunistici. L'analisi per singolo anno evidenzia infatti un andamento costantemente decrescente degli episodi infortunistici fino al 2015 ed un aumento fra il 2015 e il 2017.

Variazioni percentuali annue degli infortuni sul lavoro. Città metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale e Italia. Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

-11.303

Variazione del numero di infortuni sul lavoro nella Città metropolitana di Roma Capitale nel periodo 2010-2017

19,4%

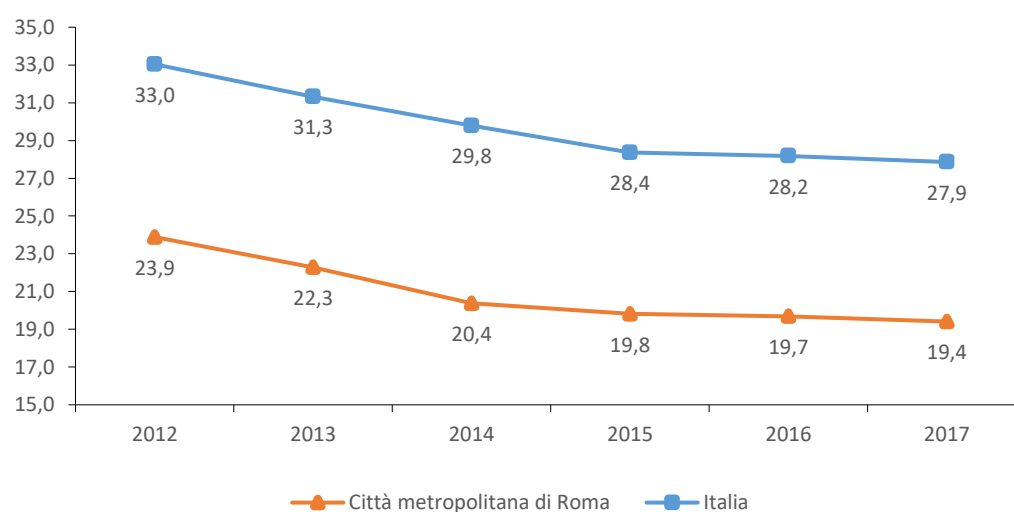
Indice di incidenza (infortuni su 1.000 occupati) nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

83%

Quota di infortuni accaduti nell'ambito Industria e Servizi nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

Per una valutazione più compiuta del fenomeno infortunistico che tenga conto delle corrispondenti dinamiche occupazionali, si può considerare l'andamento degli indici di incidenza, calcolati rapportando il numero degli infortuni sul lavoro denunciati a quello dei lavoratori occupati conteggiati dall'Istat², che consentono di tradurre i valori assoluti in termini relativi. L'indice, come si può osservare nel grafico che segue, raggiunge nell'area metropolitana di Roma valori molto inferiori alla media nazionale, attestandosi al 19,4 per mille contro il 27,9 per mille del totale Italia. Nell'area metropolitana romana il trend ha un andamento discendente simile a quello nazionale, seppure con valori sempre sensibilmente più bassi.

Infortuni sul lavoro. Indice di incidenza per 1.000 occupati (*). Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

La disaggregazione per gestione evidenzia che, dei 35.584 infortuni denunciati nel 2017 nell'area metropolitana romana, la quota preponderante, pari a 29.525 episodi (83% del totale), si è verificata nell'ambito dell'Industria e dei Servizi, che raccolgono la maggioranza degli occupati; 5.804 infortuni (16,3% del totale) sono accaduti fra i dipendenti dello Stato e 255 (0,7%) nell'ambito dell'Agricoltura.

Infortuni sul lavoro per gestione. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017

Gestione	2017	
	v.a.	%
Agricoltura	255	0,7
Industria e Servizi	29.525	83,0
Dipendenti Conto Stato	5.804	16,3
Totale	35.584	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

¹ Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

34,4%
Indice di
incidenza
(infortuni su
1.000 occupati)
nel
macrosettore
Trasporti e
magazzinaggio
(Anno 2017)

57,6%
Infortuni
accaduti a
lavoratori
uomini nella
Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2017)

In particolare, stilando una graduatoria degli indici di incidenza secondo i macrosettori di attività, si osserva che i comparti produttivi nei quali è più alta l'incidenza di infortuni in rapporto ai lavoratori impiegati sono quelli del trasporto e magazzinaggio di merci con oltre 34 infortuni ogni 1.000 addetti, seguiti dalle attività manifatturiere (22,7 %) e dalle costruzioni (20,7%).

Infortuni sul lavoro per macrosettore di attività economica. Indice di incidenza per 1.000 occupati (*). Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017

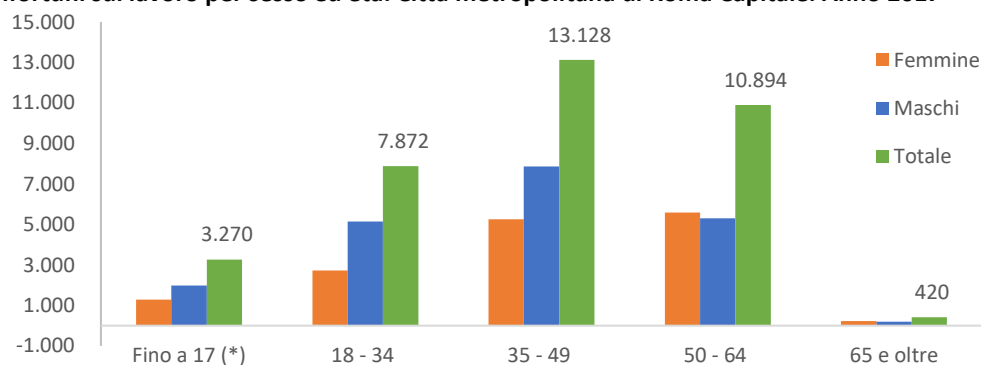


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Gli infortuni secondo l'età e il genere

Dall'analisi per età degli infortunati emerge che la fascia nella quale si concentra il più alto numero di incidenti nell'area metropolitana romana è quella delle età centrali, compresa fra i 35 e i 49 anni: si tratta di più di 13mila eventi (pari al 36,9% del totale) nel 2017, nel 59,9% dei casi accaduti a lavoratori di sesso maschile.

Infortuni sul lavoro per sesso ed età. Città metropolitana di Roma Capitale. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail (*) sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

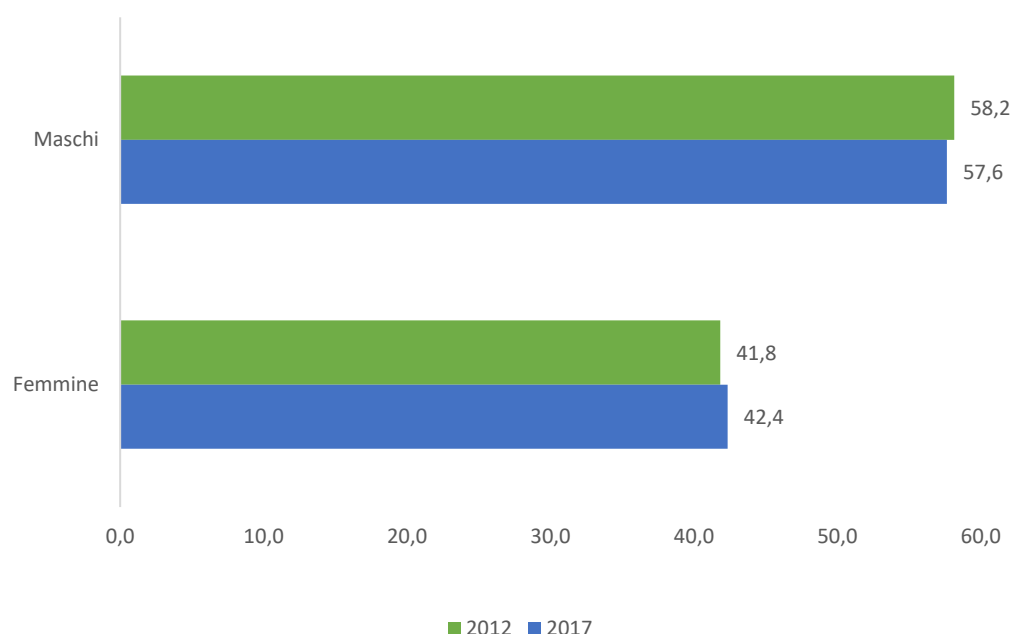
In termini di genere, nella maggior parte dei casi l'occorrenza di episodi infortunistici riguarda gli uomini, maggiormente esposti soprattutto per i settori di lavoro in cui sono collocati. Dei 35.584 incidenti avvenuti nel 2017 nell'area romana, il 57,6% ha riguardato uomini e il 42,4% donne.

11,5%
Infortuni accaduti a lavoratori stranieri nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+12,7%
Incremento degli infortuni fra i lavoratori stranieri nella Città metropolitana di Roma Capitale tra il 2016 e il 2017

Tuttavia, il confronto fra il 2012 e il 2017 evidenzia come il peso percentuale degli episodi avvenuti fra gli uomini si sia ridotto, aumentando al contrario fra le donne.

Infortuni sul lavoro per sesso. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni secondo il paese di nascita

Analizzando la nazionalità dell'infortunato, si rileva che nel 2017 gli incidenti avvenuti nell'area romana a lavoratori stranieri sono 4.093, pari all'11,5% degli incidenti complessivi (35.584).

Infortuni sul lavoro e casi mortali per paese di nascita del lavoratore (v.a. e %). Città metropolitana di Roma Capitale e Italia. Anno 2017

Nazionalità	Valori assoluti				
	Infortuni		Casi mortali		
	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia	
Lavoratori italiani	31.491	542.736	56	951	
Lavoratori stranieri	4.093	98.693	11	188	
Totale	35.584	641.429	67	1.139	
Nazionalità	Valori percentuali				
	Lavoratori italiani	88,5	84,6	83,6	83,5
	Lavoratori stranieri	11,5	15,4	16,4	16,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

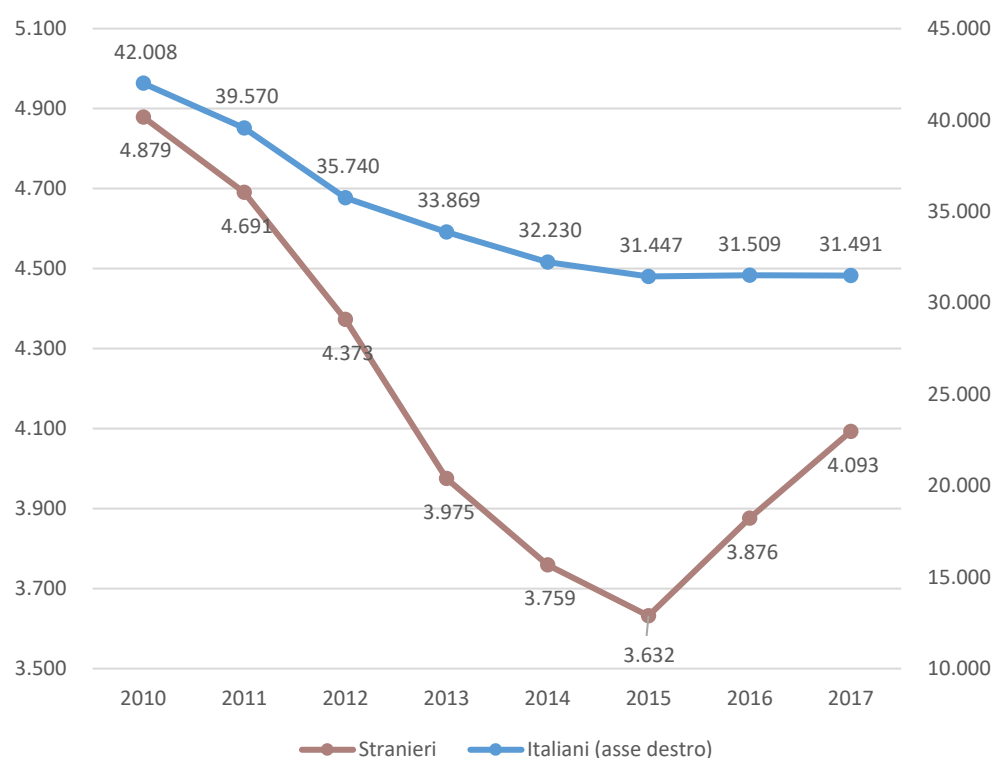
+0,1%
Incremento degli infortuni fra i lavoratori italiani nella Città metropolitana di Roma Capitale tra il 2016 e il 2017

A livello nazionale la percentuale di infortuni occorsi agli stranieri risulta notevolmente superiore a quella rilevata nella città metropolitana di Roma e raggiunge il 15,4% del totale.

L'incidenza degli infortuni mortali, al contrario, appare simile per entrambi gli ambiti territoriali considerati (circa 16,4%).

L'evoluzione del fenomeno nell'ambito romano evidenzia una dinamica che si è andata diversificando a partire dal 2015: se infatti sia per i lavoratori italiani che per gli stranieri dal 2010 si è potuta apprezzare una costante diminuzione degli episodi infortunistici, dal 2015 questa tendenza sembra interrompersi. Mentre l'aumento degli infortuni fra gli occupati italiani è di entità molto contenuta (eppure un aumento va segnalato), gli episodi fra gli occupati di nazionalità straniera sono aumentati di oltre il 6% tra il 2015 e il 2016 e ancora del 5,6% tra il 2016 e il 2017. Nel biennio 2015-2017 l'aumento è stato dello 0,1% per gli occupati italiani e del 12,7% per gli stranieri.

Infortuni sul lavoro per nazionalità. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2010-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

In riferimento al recente, preoccupante aumento degli incidenti relativi a lavoratori stranieri, sono da considerarsi come possibili fattori causali l'incidenza dei prevalenti settori di occupazione degli stessi lavoratori (alberghi e ristorazione, servizi alle imprese, trasporto) e la probabile minor attenzione da parte datoriale e degli stessi lavoratori agli aspetti legati alla sicurezza.

RISORSE UMANE

Teresa Ammendola, Laura Papacci per tabelle/grafici (Città metropolitana di Roma Capitale)

Claudia Dionigi (Dotazione organica grandi comuni - Roma Capitale)

Irene Calcaterra (Personale - Roma Capitale)

1.530

Unità di personale in servizio al 31.12.2018

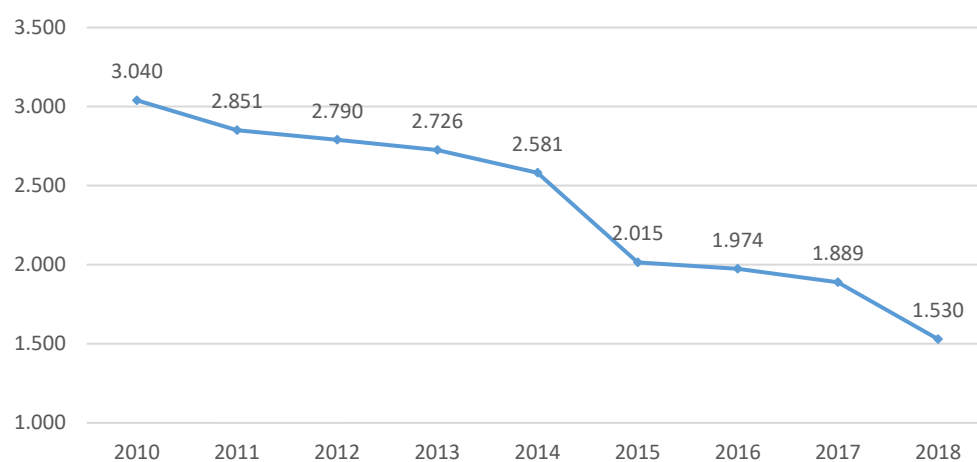
-28,6%

Tasso di variazione medio 2017-2018 della categoria C

Il personale della Città metropolitana di Roma Capitale

Le normative intervenute in questi ultimi anni in materia di personale degli enti locali ed in particolare quelle che hanno posto specifici vincoli assunzionali alle amministrazioni locali, unitamente agli interventi normativi adottati dal legislatore, hanno avuto un impatto rilevante sulla consistenza quantitativa e qualitativa della dotazione organica della Città Metropolitana che si è notevolmente ridotta nel corso del quadriennio 2014/2018, passando da 2.726 unità del 2014 alle attuali 1.530 (dato aggiornato al 31 dicembre 2018).

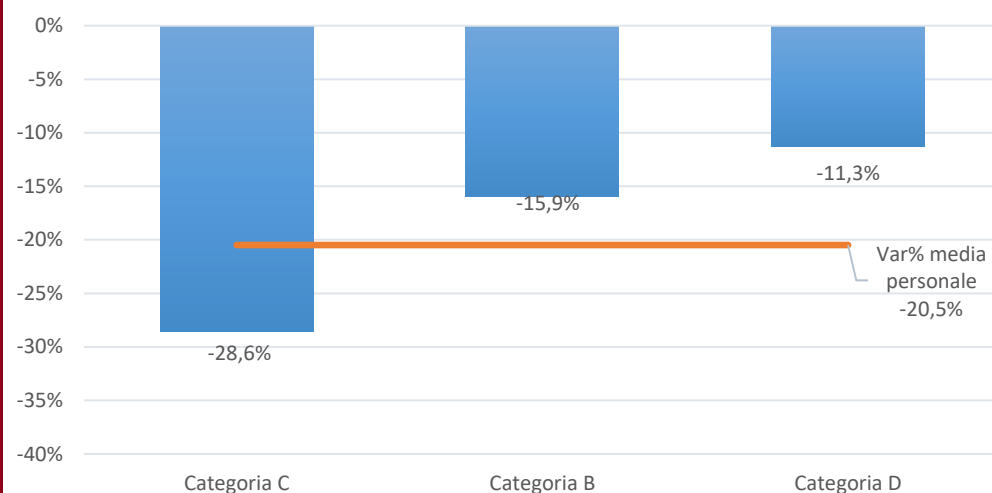
Il personale della Provincia di Roma (aa. 2010-2014 - 31 dicembre) e della Città metropolitana di Roma Capitale (2014-2018 - 31 dicembre).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi.

È la categoria degli istruttori amministrativi (C) quella che in termini percentuali ha visto diminuire in modo più importante la propria consistenza.

Tasso di variazione medio dell'entità del personale nelle diverse categorie professionali. Città metropolitana di Roma Capitale. Anni 2017-2018 - 31 dicembre.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi

56,3%

Maschi sul totale del personale in servizio (Anno 2018)

42,0 %

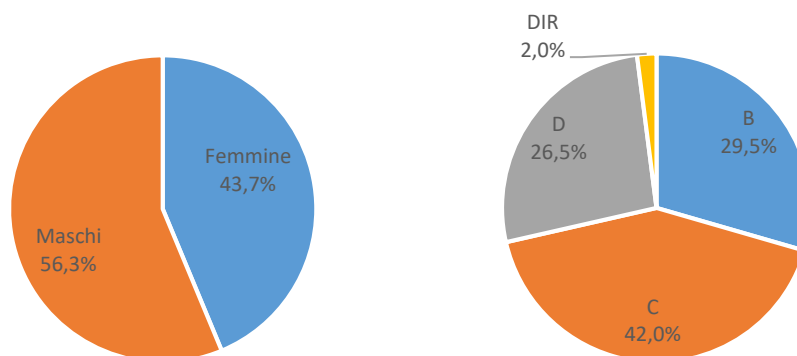
Personale di categoria C sul totale del personale in servizio (Anno 2018)

51,5%

Funzionari della Città metropolitana di Roma sono donne (Anno 2018)

Per quanto riguarda la composizione del personale fra i due generi, il dato generale conferma una maggior presenza dei maschi che sono il 56,3% (861 unità) del personale a tempo indeterminato, mentre le femmine sono il 43,7% (669 unità). Per quel che concerne, invece, la composizione percentuale del personale dipendente rispetto alla categoria professione, è la categoria C a rappresentare la fetta più importante (42%), seguita dalla categoria B (29,5%).

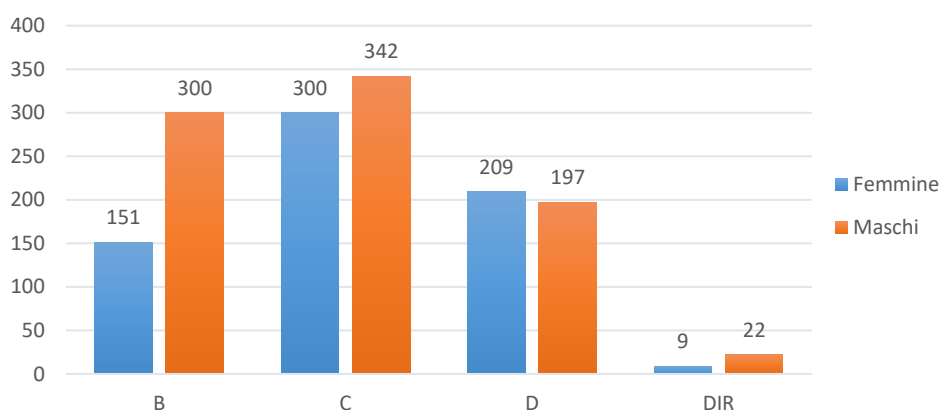
Il personale della Città metropolitana di Roma Capitale per genere e categoria. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi

Analizzando poi la composizione di genere all'interno di ogni singola categoria professionale, è possibile rilevare che la quota femminile è sempre inferiore a quella maschile in ogni profilo professionale fatta eccezione di quello relativo al profilo di funzionario (categoria D). Nella fattispecie, infatti, il 51,5% dei funzionari in organico presso la Città metropolitana di Roma sono donne. Di contro, il minor "tasso di femminilizzazione" (inteso come rapporto tra in numero di donne e il totale complessivo all'interno di ogni singola categoria professionale) è stato rilevato in corrispondenza della classe dirigenziale. In questo caso, infatti, le dirigenti donne rappresentano solo il 29% di tutti i dirigenti della Città metropolitana di Roma.

Il personale della Città metropolitana di Roma Capitale: composizione di genere per categoria. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi.

51,6 anni

Età media dei dipendenti della Città metropolitana di Roma al 31.12.2018

51,2%

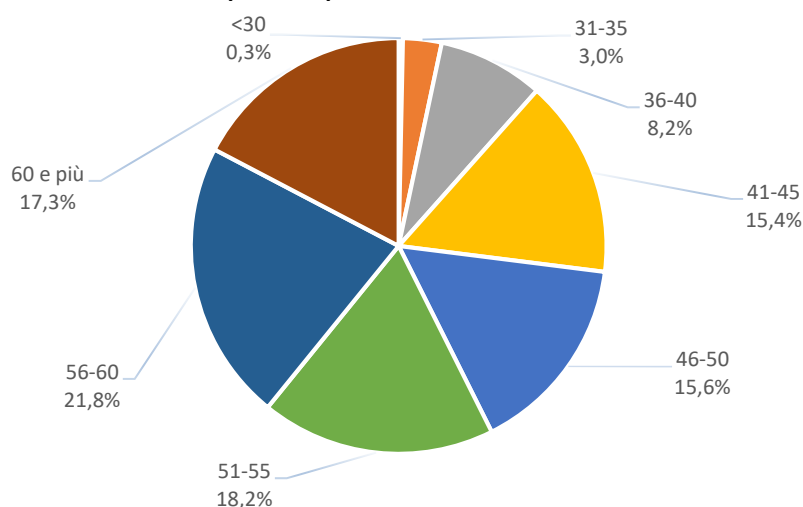
delle dipendenti donne hanno età compresa tra i 51 e i 60 anni

62,3%

dei dipendenti uomini hanno età compresa tra i 51 e i 60 anni

Per quanto concerne l'età, i dipendenti della Città Metropolitana di Roma Capitale risultano così distribuiti tra le varie fasce di età: solo lo 0,3% ha meno di 30 anni, il 3% tra i 31 e i 35 anni, l'8,2% tra i 36 e i 40 anni, il 15,4% tra i 41 e i 45 anni, il 15,6% tra i 46 e i 50 anni. Le classi modali, quelle che annoverano cioè il maggior numero di dipendenti sono le fasce di età comprese fra i 51 e i 55 anni (18,2%) e fra i 55 e i 60 (21,8%). Il restante 17,3% dei dipendenti ha più di 60 anni. Rispetto agli anni precedenti si registra un invecchiamento complessivo del personale dovuto probabilmente alla nuova legge pensionistica, che di fatto ha ridotto i pensionamenti, e alle norme sul turn over che ha ridotto la possibilità di nuove assunzioni. L'età media del personale è di 51,6 anni.

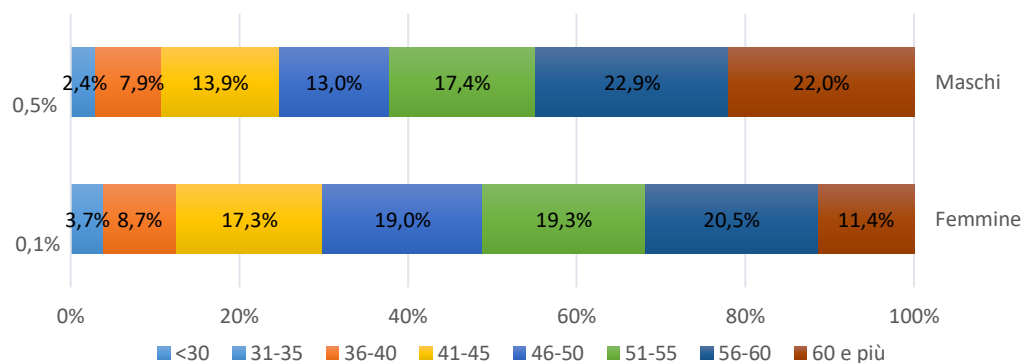
Il personale della Città metropolitana per classi di età. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi.

Uomini e donne poi si ripartiscono diversamente fra le diverse classi di età. Infatti le donne sono in maggioranza nelle classi di età più giovani (il 49% delle donne è nella classe di età compresa tra i 31 e i 50 anni) mentre ben il 62,3% degli uomini è nella fascia 51- 60 e più anni. Questo dato rivela come, con il passare del tempo, la Città metropolitana di Roma Capitale tenda ad un sostanziale riequilibrio della presenza maschile e femminile del proprio personale.

Composizione percentuale per classi di età del personale della Città metropolitana suddiviso per genere. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi.

2,1%

Incidenza dei contratti part-time nella Città metropolitana di Roma (Anno 2018)

68,8%

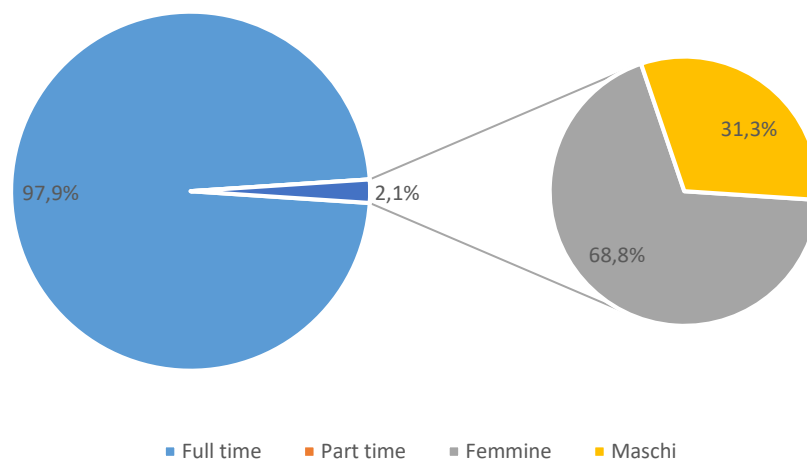
di donne fra il personale con contratto part-time (Anno 2018)

43,8%

dei contratti part-time è di tipo verticale al 50% (Anno 2018)

Per quanto riguarda le forme di flessibilità, ricordiamo che il 97,9% del personale ha un contratto a tempo pieno. Solo 32 dipendenti (il 2,1% del totale) hanno un contratto part-time e di questi il 68,8% è composto da personale femminile. Questo a conferma di come tale istituto contrattuale sia scelto soprattutto dalle donne per poter conciliare al meglio tempo di vita a carichi familiari.

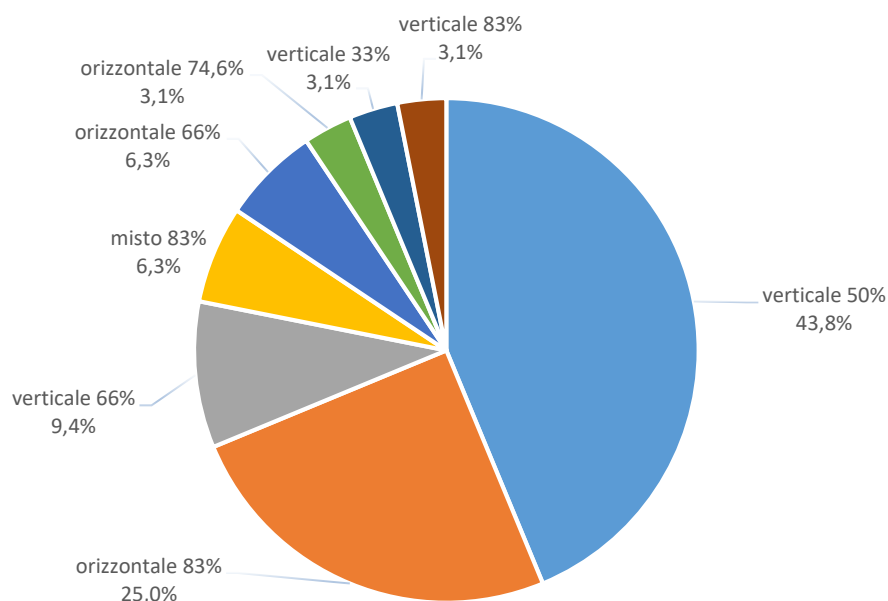
Il personale della Città metropolitana. Orario di lavoro full-time e Part-time (suddivisione per genere). Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi.

Analizzando le diverse tipologie di part-time, si rileva che ben il 43,8% ha scelto un contratto part-time verticale al 50%.

Il personale della Città metropolitana. Orario di lavoro Part-time per tipologia. Valori percentuali. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di Statistica su dati Dipartimento Risorse umane e qualità dei servizi.

23.745

Personale di ruolo in servizio presso Roma Capitale al 31.12.2017

-1,1%

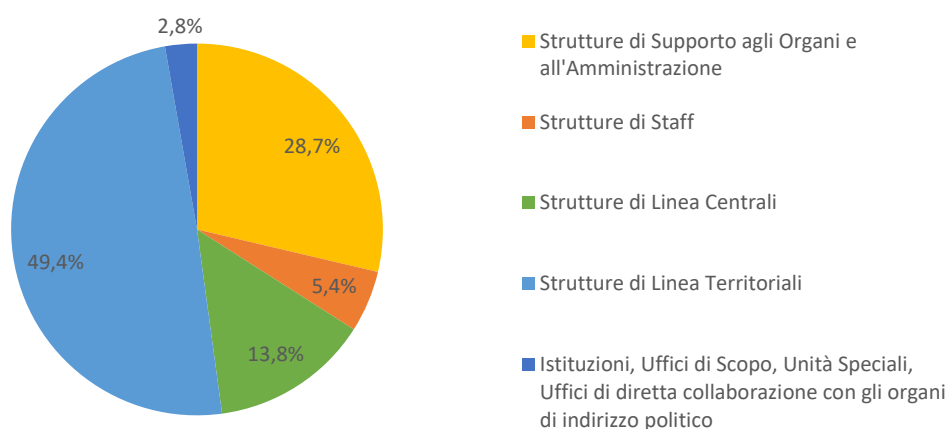
Variazione del personale dipendente di Roma Capitale rispetto al 2016

La dotazione organica di Roma Capitale

Al 31.12.2017 il personale di ruolo in servizio presso l'Amministrazione di Roma Capitale ammonta complessivamente a 23.745 unità distribuite nelle Strutture di Linea, Centrali e Territoriali, nelle Strutture di Staff e in quelle di Supporto agli Organi e all'Amministrazione.

Quasi la metà dei dipendenti è collocata nelle Strutture di Linea Territoriali (49,4%), mentre il 28,7% appartiene alle Strutture di Supporto agli Organi dell'Amministrazione e la parte residuale lavora nelle Strutture di Linea Centrali (13,8%), in quelle di Staff (5,4%) e nelle Istituzioni e Uffici di scopo (2,8%).

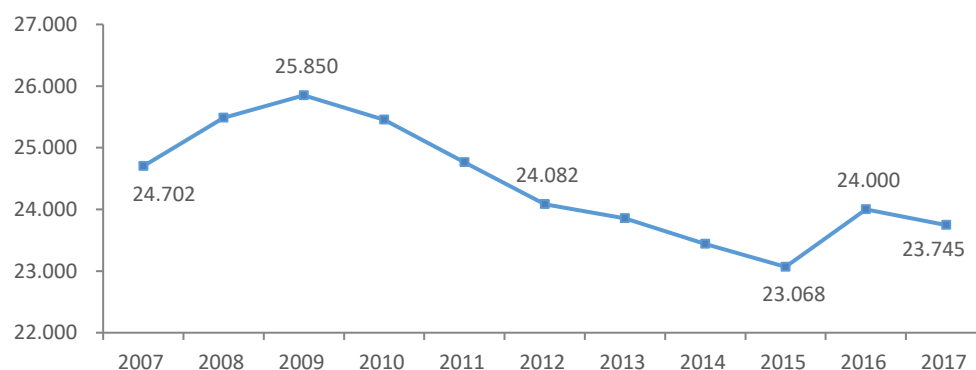
Personale di ruolo secondo l'articolazione della Macrostruttura Capitolina al 31.12.2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

Dal 2009 al 2015 il personale di Roma Capitale ha subito una progressiva riduzione: si è passati da 25.850 unità (numero massimo raggiunto dai dipendenti capitolini nell'ultimo decennio) a 23.068 nel 2015, registrando così un decremento pari a -10,8%. Nel 2017, dopo la lieve ripresa nel 2016 (+4% circa) rispetto al 2015, si registra un nuovo calo pari a -1,1% a conferma del fatto che negli ultimi sette anni il numero di assunzioni ancora non è riuscito a compensare il numero di cessazioni.

Andamento della dotazione organica del Personale di ruolo di Roma Capitale. Anni 2007-2017



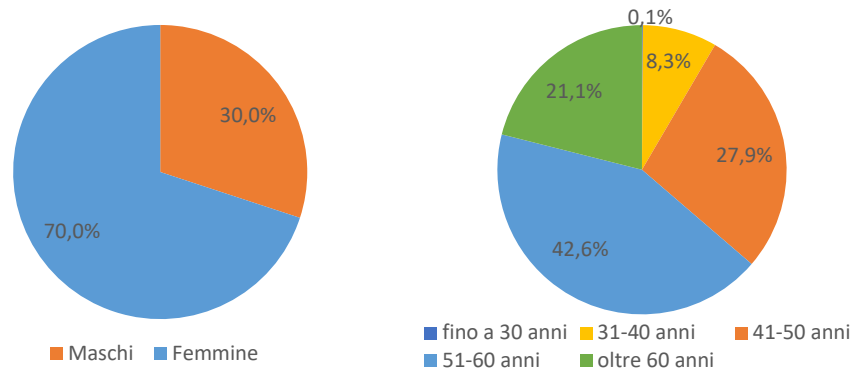
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

70%
Dipendenti
donne al
31.12.2017

52,4 anni
Età media dei
dipendenti
capitolini al
31.12.2017

Analizzando la ripartizione del personale per genere e per classi di età, si osserva che il 70% è donna, che circa il 43% ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni, ma soprattutto che oltre il 21% ha un'età superiore ai 60 anni.

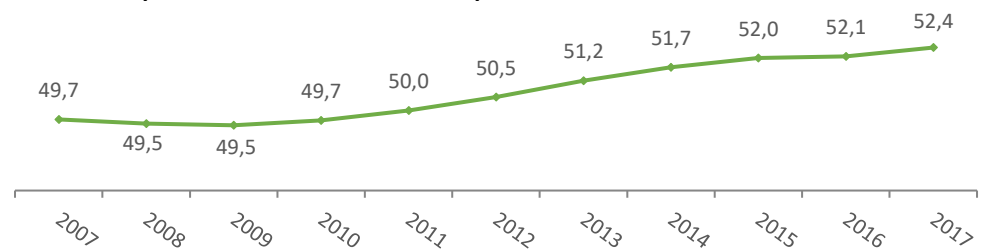
Personale di ruolo di Roma Capitale per genere e classi di età al 31.12.2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

L'età media dei dipendenti capitolini, nel 2017, è pari quasi a 52 anni e mezzo.

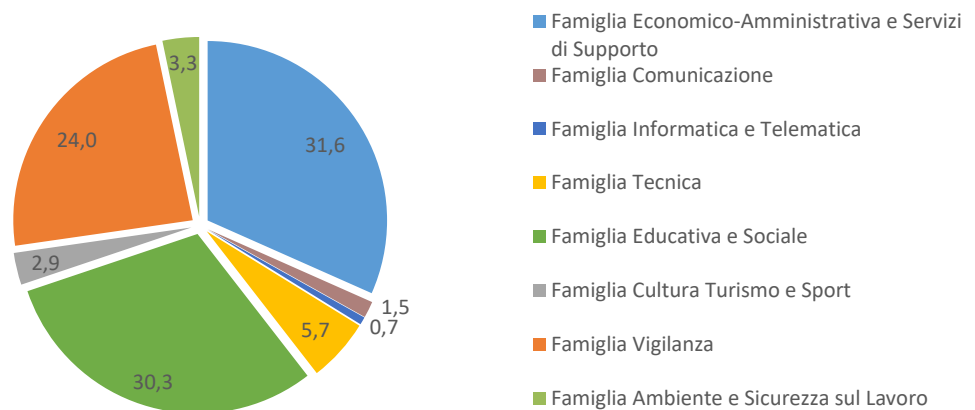
Età media del personale di ruolo di Roma Capitale. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

Nel 2017 il personale non dirigente di Roma Capitale, articolato in 8 "Famiglie professionali", risulta ripartito nel modo seguente:

Dipendenti di Roma Capitale per famiglia professionale (%) al 31.12.2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

181

Personale
Dirigente di
ruolo di Roma
Capitale al
31.12.2017

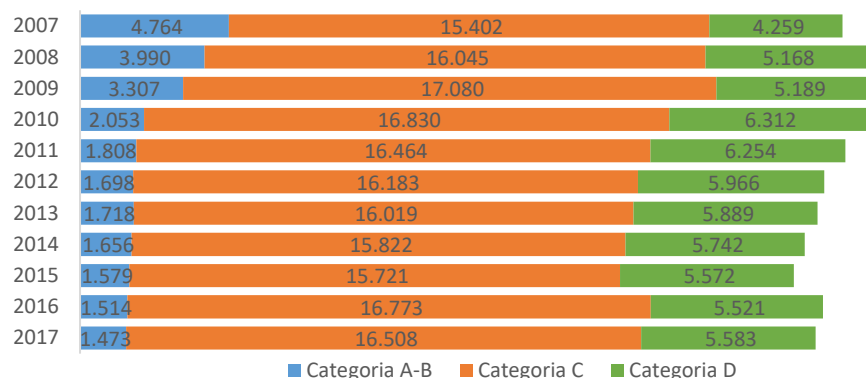
-5,7%

Variazione del
personale
Dirigente di
Roma Capitale
rispetto al 2016

Oltre il 50% dei dipendenti capitolini appartiene al Corpo di Polizia Locale (“Famiglia Vigilanza”, 24,0%) e a quella Educativa e Sociale (30,3%), mentre il 31,6% alla “Famiglia Economico-Amministrativa e Servizi di Supporto”.

Con riferimento alle categorie professionali, nell’arco di tempo considerato il numero di dipendenti inquadrati nelle categorie A¹ e B² è diminuito di oltre 69 punti percentuali, mentre per le categorie C e D si è registrato un incremento pari rispettivamente al 7,2% e al 31,1%.

Personale di ruolo di Roma Capitale per categoria professionale. Anni 2007-2017

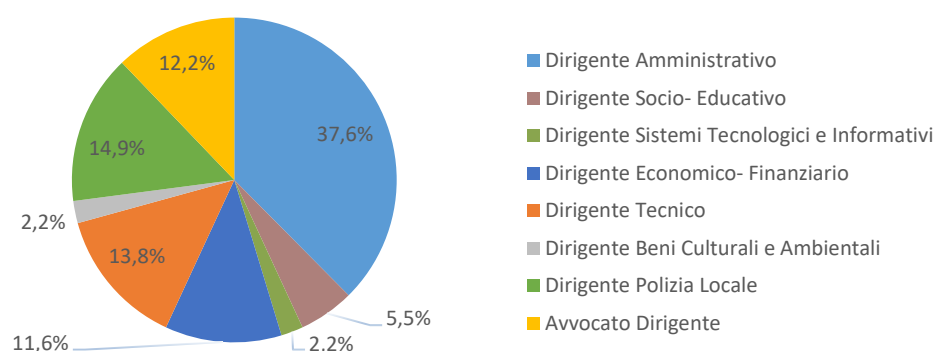


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

Il personale Dirigente di ruolo di Roma Capitale

Quasi il 15% dei Dirigenti di Roma Capitale appartiene al Corpo di Polizia Locale; seguono, con una percentuale del 12,2% circa, i Dirigenti con profilo professionale di “Avvocato” e con l’11,6% i Dirigenti con profilo professionale “Economico-Finanziario”.

Personale dirigente di ruolo di Roma Capitale per profilo professionale (%) al 31.12.2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

Nell’ultimo decennio risultano in calo anche i Dirigenti capitolini, i quali passano da 277 nel 2007 a 181 nel 2017, con un decremento di quasi 35 punti percentuali in dieci anni. Nell’ultimo anno si registra un decremento pari a -5,7% circa, dunque, anche nel 2017, Roma Capitale ha in media meno di un Dirigente ogni 100 dipendenti (0,8 dirigenti per 100 dipendenti).

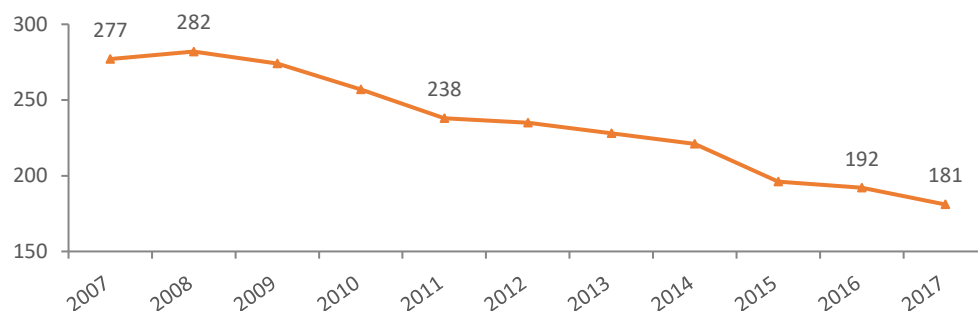
37,6%

Dirigenti di Roma Capitale con profilo professionale Amministrativo al 31.12.2017

2,9

Numero minore di dipendenti di Roma Capitale per 1.000 cittadini residenti nel Municipio VI

Andamento della dotazione organica dei Dirigenti di Roma Capitale. Anni 2007-2017

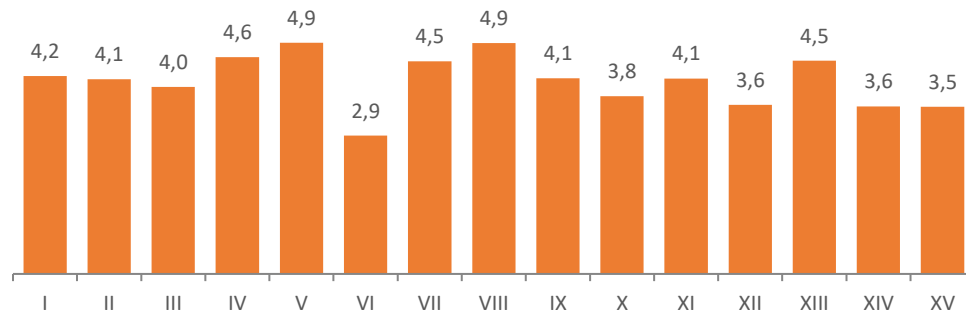


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

Il calo si registra tra i Dirigenti con profilo professionale “Amministrativo” (il 37,6% del totale dei Dirigenti), tra i Dirigenti con profilo professionale “Tecnico” (13,8%) e tra quelli con profilo professionale “Socio-Educativo” (5,5%).

L’Amministrazione Capitolina è caratterizzata da una peculiare complessità organizzativa correlata non solo alle notevoli dimensioni territoriali dell’Ente, ma soprattutto alla quantità e varietà dei servizi erogati, pertanto risulta necessaria una dotazione di personale adeguata a far fronte a tale complessità. Se la consistenza dell’attuale dotazione organica può apparire sovrastimata, l’evidenza cambia se si analizza il dato rispetto alla popolazione residente (2.876.614 abitanti), all’estensione territoriale (1.286,89 Km²), alla molteplicità dei servizi erogati e alle funzioni attribuite ed in continuo ampliamento. Rispetto alla popolazione residente, infatti al 31.12.2017 si contano solo 8,3 dipendenti per 1.000 abitanti. Dal confronto di tale rapporto tra i 15 Municipi, con riferimento ai dipendenti che lavorano nelle strutture Territoriali e alla popolazione residente negli stessi il Municipio VI si conferma come il Municipio che conta il numero di dipendenti per 1.000 abitanti più basso (2,9 dipendenti), mentre il V e l’VIII sono i Municipi con il valore più alto (circa 5 dipendenti per 1.000 ab.) seppur in lievissimo calo rispetto al 2016.

Numero di dipendenti di ruolo per 1.000 abitanti nei Municipi. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Dipartimento Organizzazione Risorse Umane di Roma Capitale

¹ Operatore
² Esecutore/Collaboratore

-1,1%

Variazione personale dipendente di Roma Capitale tra il 2016 e il 2017

+3,5%

Variazione personale dipendente Comune di Bologna tra il 2016 e il 2017

-9,3%

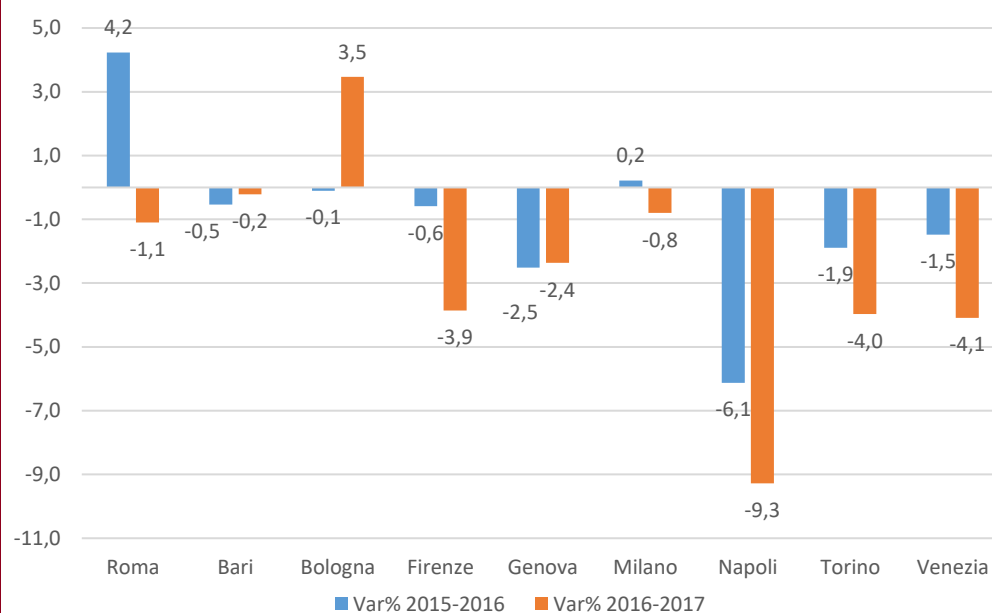
Variazione personale dipendente Comune di Napoli tra il 2016 e il 2017

La dotazione organica nei Comuni capoluogo delle principali città metropolitane

Al fine di comparare la consistenza e le caratteristiche del personale dipendente di Roma Capitale con quello dei Comuni capoluogo delle principali città metropolitane relativamente all'anno 2017, sono stati analizzati i dati contenuti nella tabella 1 per il Conto annuale, pubblicata sui siti istituzionali dei Comuni, ma non ancora ufficializzati dal MEF.

Il grafico seguente mostra le variazioni percentuali tra gli anni 2015-2016 e 2016-2017 del personale dipendente, Bologna è l'unico comune che nel 2017 registra un incremento del personale assegnato (+3,5%), mentre negli altri grandi comuni l'andamento decrescente osservato nel 2016 permane anche nel 2017. Napoli, in particolare, è il comune che mostra la diminuzione di risorse umane più consistente sia nel 2016 (-6,1%) che nel 2017 (-9,3%).

Personale dipendente nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane var. %. Anni 2015-2016 e 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

Per Roma Capitale, in particolare, si riscontra tra il 2015 e 2016 un incremento consistente, pari a +4,2%, con un saldo positivo di 981 dipendenti rispetto all'anno precedente, mentre nel corso del 2017 il valore ritorna negativo con una variazione di -1,2%. Anche Milano segue lo stesso andamento della Capitale, dopo un lieve incremento nel 2016, nel 2017 il saldo in valore assoluto è di -116 unità di personale

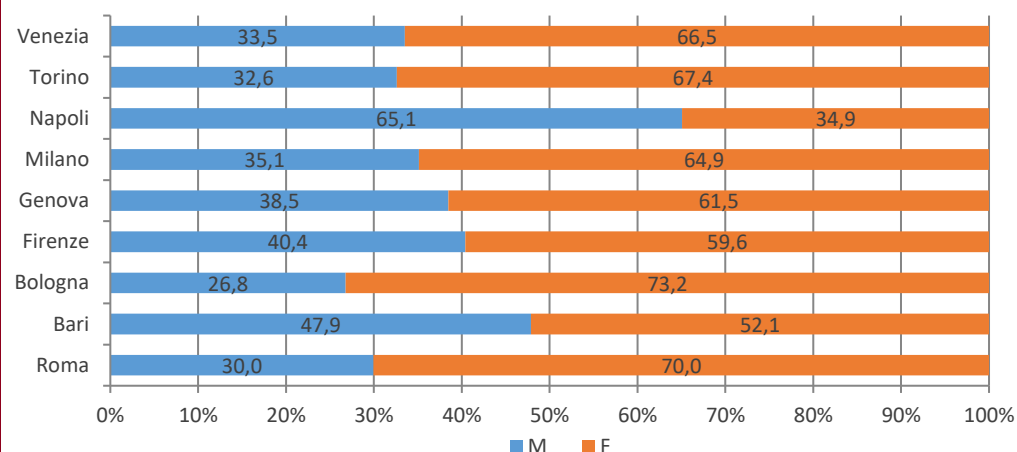
70,0%
del personale non dirigente di Roma Capitale appartiene al genere femminile (Anno 2017)

39,3%
del personale Dirigente di Roma Capitale appartiene al genere femminile (Anno 2017)

Personale dirigente e non dirigente per genere

Rispetto alla composizione percentuale per genere, tra il personale non Dirigente si conferma una preponderante presenza femminile pressoché in tutti i Comuni analizzati, con percentuali superiori al 60%. Fanno eccezione Roma e Bologna dove l'incidenza di personale non dirigente di genere femminile è pari rispettivamente al 70,0% e al 73,2%. A Napoli, di contro, la presenza femminile è pari al 34,9% mentre a Bari si rileva una composizione per genere approssimativamente equi distribuita.

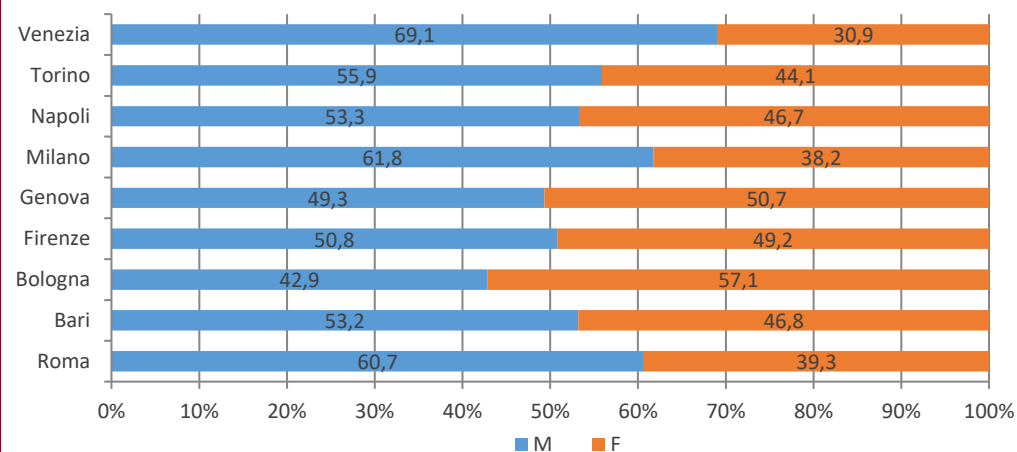
Personale non Dirigente per genere nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane. Val.%. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

Per la categoria Dirigenziale la percentuale di donne, nel corso negli anni si sta sempre di più avvicinando al 50%. Fanno eccezione i Comuni di Bologna e Genova, dove la componente femminile supera quella maschile, raggiungendo rispettivamente il 57,1% e il 50,7%. È invece a favore del sesso maschile la distribuzione per genere nel Comune di Venezia, con solo il 30,9% di donne Dirigenti, seguita da Milano con il 38,2%. Roma Capitale, per l'anno 2017 è al terzo posto per maggior peso della componente maschile tra il personale Dirigente, dopo Venezia e Milano.

Personale Dirigente per genere nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane. Val.%. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

8,3

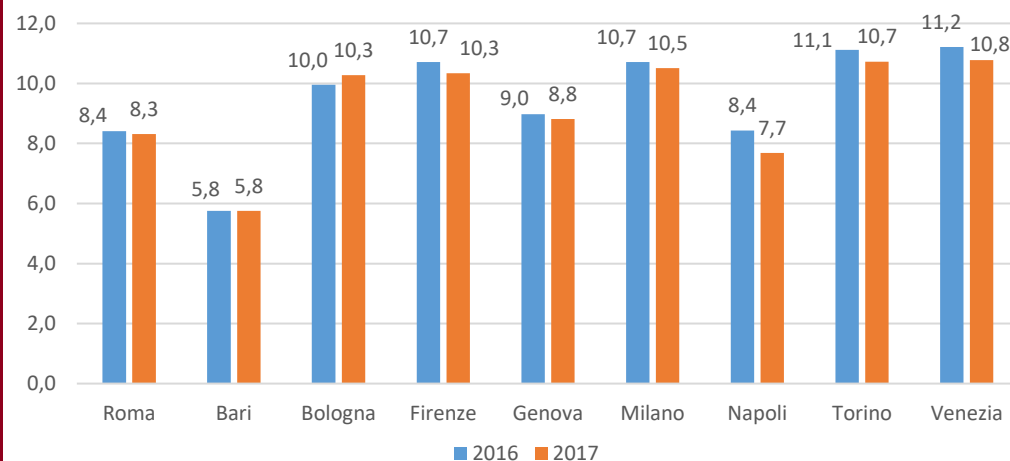
Personale di Roma Capitale ogni 1000 abitanti

0,7

Dirigenti di Roma Capitale ogni 100 dipendenti

L'analisi del rapporto tra personale non Dirigente e residenti mostra che a Roma Capitale ci sono 8,3 dipendenti ogni 1.000 residenti. Più svantaggiata per i cittadini appare la realtà di Bari e di Napoli, dove si contano rispettivamente 5,8 e 7,7 dipendenti ogni 1000 residenti. Di contro, 1.000 residenti bolognesi, fiorentini, milanesi, torinesi e veneziani hanno più di 10 dipendenti comunali a disposizione.

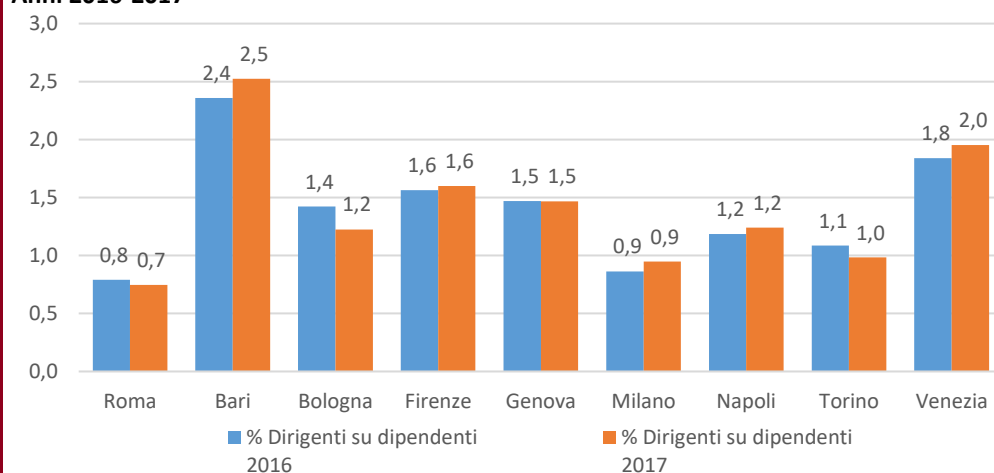
Numero dipendenti ogni 1000 residenti nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

Roma Capitale è il comune nel quale si riscontra l'incidenza più bassa di dirigenti rispetto al totale risorse umane disponibili, pari a 0,7 dirigenti ogni 100 dipendenti. Tra i Comuni che si trovano a disporre di meno di un Dirigente ogni 100 dipendenti, oltre a Roma Capitale troviamo solo Milano, con un valore percentuale che si attesta a 0,9%. Di contro il Comune di Bari risulta avere il maggior numero relativo di Dirigenti (2,5 ogni 100 dipendenti). Per tutti gli altri il valore è superiore a uno e oscilla tra l'1,0% di Torino e il 2,0% di Venezia.

Numero di Dirigenti ogni 100 dipendenti nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

6,7%

del personale di Roma Capitale è in part time (Anno 2017)

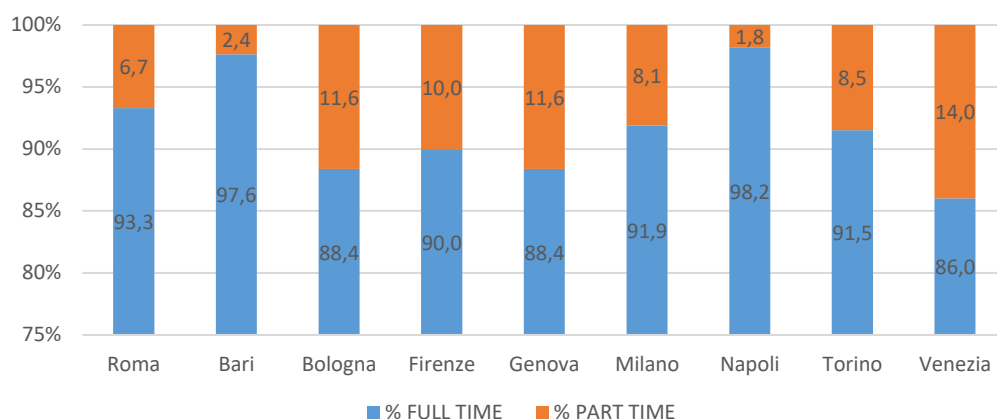
81,5%

del personale di Roma Capitale in regime di part time è donna (Anno 2017)

Personale per tipologia di contratto e qualifica professionale

L'analisi per tipologia di rapporto di lavoro fa emergere che il personale di Roma Capitale per il 93,3% ha un contratto full time e per il restante 6,7% un contratto a tempo parziale. Come si evidenzia nel grafico, il personale che utilizza in misura maggiore il tempo di lavoro ridotto, appartiene prevalentemente ai Comuni del Nord; tra questi spicca Venezia con il 14,0% di lavoratori dipendenti in regime di part time. A Bari e Napoli, di contro, il personale ricorre in misura minore al lavoro a tempo parziale, (rispettivamente il 2,4% e l'1,8%).

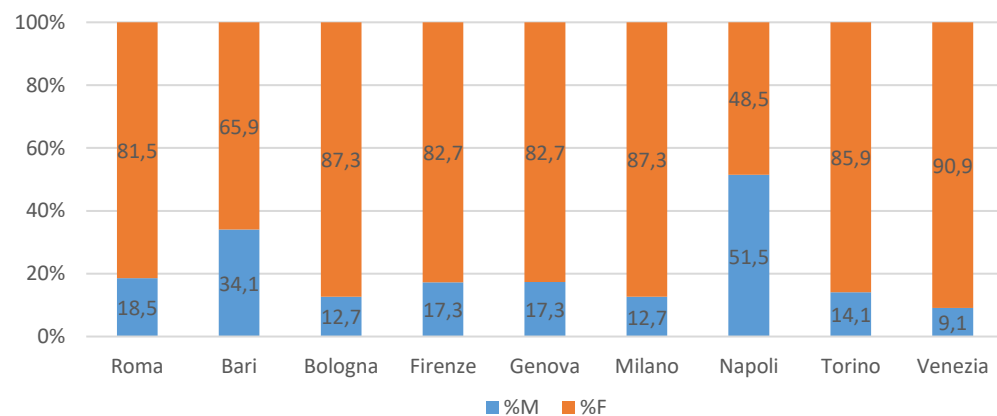
Personale dipendente per tipologia di contratto nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

La tipologia di lavoro a tempo parziale è una formula lavorativa di cui si avvale prevalentemente il personale di genere femminile. Tra il personale in part time le donne sono la componente maggioritaria in tutti i Comuni analizzati, con percentuali elevate che oscillano dal 65,9% di Bari fino a raggiungere il 90,9% nel Comune di Venezia; fa eccezione Napoli dove, la componente maschile supera quella femminile attestandosi al 51,5%. Nella Capitale, tra il personale dipendente in regime di part time, le donne raggiungono l'81,5% del totale.

Personale dipendente in regime di part time per genere nei Comuni capoluogo delle principali Città metropolitane. (%). Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Comunali per Conto Annuale

Traduzioni, riproduzioni, anche parziali e con qualsiasi mezzo devono essere autorizzate espressamente dagli Enti
Città metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale

Per informazioni:

Ufficio metropolitano di statistica – statistica@cittametropolitanaroma.gov.it

Ufficio di Statistica Roma Capitale – uffstat@comune.roma.it

Eventuali rettifiche al volume saranno diffuse attraverso i siti istituzionali dei due Enti



Città metropolitana
di Roma Capitale

ROMA



Città metropolitana di Roma Capitale

Direzione Generale - Servizio 1

Controllo strategico e di gestione

Ufficio Metropolitano di Statistica

statistica@cittametropolitanaroma.gov.it

Roma Capitale

Dipartimento Trasformazione Digitale

Ufficio di Statistica

uffstat@comune.roma.it